



Accademia Opera

Formazione Professionale Olistica Online

Piano di Studi e Prime Lezioni

SCUOLA DI SCIENZE PSICHICHE





Piano di Studi Scienze Psichiche



1. Alchimia - La Grande Opera
2. Storia dell'Astrologia e Astrologia Base
3. Astrologia Karmico-Evolutiva e Vibrazionale
4. Cabala e Albero della Vita
5. Comunicazione Vibrazionale
6. Crescita Esoterica
7. Cristalloterapia
8. Dottrine Esoteriche e Iniziatiche
9. Enneagramma
10. Fondamenti del Pensiero Olistico
11. Lettura Numerologica dei Tarocchi e delle Rune
12. I Ching
13. Ki delle Nove Stelle
14. Mappa dei Talenti
15. Numerologia
16. Rune
17. Sciamanesimo Huna
18. Simboli, Archetipi, Geometria Sacra
19. Simbolismo Esoterico dei Numeri
20. Tarocchi Marsigliesi - Teoria e Pratica
21. Tarocchi Rider Waite

Agli allievi sono forniti un manuale con gli elementi di **Deontologia Professionale, etica, normativa e legislazione**, un manuale con le **norme fiscali** per gli operatori olistici e sono suggeriti testi utili all'approfondimento delle materie di studio e gli ebook **"A tu per Tu con i Numeri"** e **"Elementi di Parapsicologia"**. Hanno inoltre un account personale nel sito erbasacra.com con il libretto online aggiornato in tempo reale. Sono registrati gli esami superati e gli altri esami che compongono il piano di studi.

Chi ottiene il titolo di Operatore Olistico, indirizzo Scienze Esoteriche, può accedere ai seguenti

Indirizzi Specialistici

Numerologia

1. Counseling Numerologico

Tarologia

1. I Tarocchi di Crowley
2. Corso OnLine di Arte del Tarocco Intuitivo
3. Corso online Simbolismo Esoterico dei Tarocchi

Astrologia

1. Astrologia dell'Anima
2. Astrologia Karmico-Evolutiva e Vibrazionale
3. Astrologia Medica

PRIME LEZIONI

Per consentire una migliore valutazione della qualità e dei contenuti del percorso formativo, di seguito è stampata la prima lezione di ciascuna materia del Piano di studi



Corsi on Line di Erba Sacra

ALCHIMIA *La Grande Opera*

Docente: Federica Zini

LEZIONE 1

Programma completo del corso

- LEZIONE 1** Premessa - La necessità dell'iniziato - Il mistero di Osiride - I Misteri Eleusini
- LEZIONE 2** La filosofia ermetica - I presupposti dell'alchimia e i 7 principi ermetici - Molte fonti - Il Linguaggio degli uccelli – Glossario
- LEZIONE 3** Un po' di storia - Diverse alchimie - Nicholas Flamel
- LEZIONE 4** La teoria dei 4 elementi - La materia degli alchimisti - La teoria zolfo-mercurio
- LEZIONE 5** Lo zolfo - Il mercurio dei sapienti - Il sale - Il Rebis
- LEZIONE 6** Il Rosarium Philosophorum
- LEZIONE 7** Come si diventa alchimisti - L'alchimia e la medicina: Paracelso - La grande ricerca - Il vaso alchemico
- LEZIONE 8** Iniziazione alchemica - Il laboratorio - Le due vie - La pietra filosofale – La Grande Opera
Appendice: La Pietra Filosofale di Lamsprinck
- LEZIONE 9** I processi alchemici - Il regime del fuoco - La metafora della carrozza
- LEZIONE 10** Opera al nero: Nigredo – Autoosservazione - Il ricordo di sé - L'Azoth
- LEZIONE 11** Opera al bianco: Albedo - Lettera ai veri discepoli di Ermete
- LEZIONE 12** Opera al rosso: Rubedo - Brano tratto da "Azoth" - Riepilogo
- LEZIONE 13** Il Mutus Liber - Conclusione



*Questo corso è riconosciuto come credito
didattico nella formazione di **OPERA**,
Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it*

INDICE

LEZIONE 1

Premessa
La necessità dell'iniziato
Il mistero di Osiride
I Misteri Eleusini

LEZIONE 2

La filosofia ermetica
I presupposti dell'alchimia e i 7 principi ermetici
Molte fonti
Il Linguaggio degli uccelli
Glossario

LEZIONE 3

Un po' di storia
Diverse alchimie
Nicholas Flamel

LEZIONE 4

La teoria dei 4 elementi
La materia degli alchimisti
La teoria zolfo-mercurio

LEZIONE 5

Lo zolfo
Il mercurio dei sapienti
Il sale
Il Rebis

LEZIONE 6

Il Rosarium Philosophorum

LEZIONE 7

Come si diventa alchimisti
L'alchimia e la medicina: Paracelso
La grande ricerca
Il vaso alchemico

LEZIONE 8

Iniziazione alchemica
Il laboratorio
Le due vie
La pietra filosofale

LEZIONE 9

La Grande Opera
I processi alchemici
Il regime del fuoco

LEZIONE 10

La metafora della carrozza
Opera al nero: Nigredo
Auto-osservazione
Il ricordo di sé
L' Azoth

LEZIONE 11

Opera al bianco: Albedo
Lettera ai veri discepoli di Ermete

LEZIONE 12

Opera al rosso: Rubedo
Brano tratto da "Azoth"
Riepilogo

LEZIONE 13

Il Mutus Liber
Conclusione

PREMESSA

Nel corso di questi ultimi anni è avvenuto in me uno straordinario cambiamento in termini di “consapevolezza” e questo passaggio importante lo devo proprio allo studio e alla pratica di un’antica, meravigliosa e sacra scienza: l’alchimia.

Dopo essermi nutrita con dedizione e grande impegno all’arricchimento del mio “piano mentale inferiore” attraverso lo studio di molte materie olistiche estremamente interessanti e che hanno avuto il merito di ampliare notevolmente la mia visione della realtà, mi sono trovata in una sorta di caos interiore difficile da spiegare.

Avevo la sensazione di aver colmato moltissimi vuoti ma non riuscivo comunque a manifestare nella mia vita concreta alcun cambiamento significativo.

Nella mia quotidianità nulla era variato: la solita vita, i soliti schemi e le solite vecchie abitudini si ripresentavano costantemente creando, se possibile, ancor più disagio.

Mi sentivo diversa dal resto del mondo ma quel che più mi faceva male, era quella sensazione di “compatimento” che i miei famigliari così come gli amici più cari, i colleghi e persino i clienti, manifestavano nei miei confronti.

Numerologia, astrologia, cabala e tutte le altre scienze psichiche a cui mi ero tanto appassionata, non mi permettevano di entrare in comunicazione empatica con l’altro; e nemmeno la fisica quantistica, la spiritualità, la PNL, la naturopatia, l’esoterismo e tutte le altre materie a cui avevo dedicato anni di studio ... mi sentivo completamente bloccata e identificata perfettamente nel ruolo femminile di Don Chisciotte.

Come arrivare alle persone che, pur soffrendo e manifestando grandi disagi, non riescono a trovare alcuna via d’uscita?

Un giorno, un carissimo amico medico col quale condividevo con gioia i miei interessi “olistici” mi donò un piccolo libretto con allegato un DVD ... e la mia vita, da quel giorno cambiò.

“Alchimia contemporanea” di Salvatore Brizzi ha scatenato in me una vera rivoluzione interiore.

Ho seguito, anzi continuo a seguire con grande interesse questo autore, a mio parere semplicemente fantastico; ho letto tutte le sue opere e ho seguito moltissimi seminari tenuti in varie città italiane e così il mio “lavoro su di me” è iniziato.

Oggi la mia consapevolezza è maturata anche grazie all’input che lui mi ha dato e ho capito, non solo con la mente, che ogni uomo incarnato sul Pianeta Terra ha un compito ben preciso ed è parte preziosa di un puzzle ben più grande e maestoso che è il Grande Progetto Divino.

La vera realizzazione di ogni individuo può avvenire solo uscendo dal piano di personalità in cui è totalmente identificato per lasciar spazio invece all’anima, che sa perfettamente cosa è venuta a fare e come compiere la propria missione.

Per la legge del “Libero Arbitrio” ognuno può scegliere di non farlo, ma ho potuto constatare che in questo caso, la vita diventa semplicemente un’esperienza traumatica nella quale, sofferenze, disagi e incomprensioni si alternano rapidamente in un gioco al massacro estenuante.

Nel Vangelo di Luca 9,23 è scritto: *“Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.”*

Gesù ci dà la chiave per realizzare davvero noi stessi, dimenticandoci totalmente della nostra misera personalità umana per dedicarci invece al più sacro ed importante viaggio nello Spirito: realizzando ognuno, la missione della propria anima e trasformando la propria presenza nel mondo, senza esserne schiavi.

Credo fortemente che uno dei principali compiti dell’uomo sia quello di spiritualizzare la materia e attraverso il meraviglioso “viaggio alchemico” è possibile arrivare a realizzare questo scopo.

Con la Nigredo l’alchimista trasmuta la sua natura inferiore per elevarsi verso il Cielo con la fase successiva dell’Albedo; infine, identificandosi con il Tutto di cui fa parte, ridiscende nella materia spiritualizzandola con la Rubedo.

Il passaggio è semplice: ci si distacca dalle emozioni negative riconoscendole come caratteristiche di personalità e quindi non animiche; si lavora su di esse

fino a trasmutarle in emozioni superiori riconoscendo la perfezione di tutto ciò che è accaduto e, a questo punto, lo Spirito può attraversare il filosofo trasmutandolo in **vero uomo** “fatto a immagine e somiglianza di Dio”.

In parole più semplici, con l’Opus Magnum, si amplifica la coscienza di sé stessi e del mondo, e attraverso la “trasmutazione” delle emozioni negative in emozioni superiori, si apre un canale che permette allo Spirito di riversarsi in Terra.

Perché questo avvenga è necessario che la persona decida, con un atto di Sacra Volontà, a mettersi completamente a Servizio di Dio, dimenticandosi totalmente dei propri bisogni individuali, per il fine più alto del “Bene massimo e supremo del Tutto”.

Una volta “domata” la personalità attraverso l’operazione alchemica, l’adepto può perfettamente incarnare il principio del Vangelo di Giovanni 4,35: “*Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la Sua opera.*” Egli si proietta verso il Cielo allineando i centri energetici superiori affinché la sua coscienza, dopo essersi ritirata dai veicoli inferiori di “personalità”, possa finalmente essere rapita dall’anima.

A questo punto il Fuoco dello Spirito discende e invade i corpi sottili: dapprima agisce sui corpi mentale, astrale ed eterico, poi da questi può essere indirizzato verso il corpo di carne al fine di operare anche qui la trasmutazione.

Ogni alchimista può reggere una differente quantità di Fuoco in base alla sua apertura di coscienza.

Egli diviene un “accumulatore di Fuoco Spirituale” in grado di irradiare tale forza straordinaria anche all’esterno, “contagiando” così anche le persone e gli ambienti che lo circondano.

Ogni volta che un uomo diventa integro canale dello Spirito cambia inevitabilmente la frequenza vibratoria del Tutto di cui è parte integrante. Ogni vero alchimista, completamente libero dalla schiavitù dell’ego, riceve in consapevolezza lo Spirito per ritrasmetterlo poi, a tutti coloro che intendono seriamente lavorare su se stessi per seguire a loro volta, lo setto percorso.

L'alchimista esperto sa come veicolare il Fuoco che lo pervade e sceglie sempre se indirizzarlo verso un individuo piuttosto che un altro, valutando attentamente le potenzialità di ciascuno.

In ogni caso mai penserà di trattenerlo a sé.

Esso va espresso sempre in attività di servizio perché è necessario che circoli costantemente su questo piano della fisicità affinché la Terra venga finalmente liberata dalla schiavitù del sonno umano inconsapevole.

Amo l'Alchimia, l'importante lavoro che ogni serio filosofo dell'arte è chiamato a fare e soprattutto, amo con tutto il cuore, incondizionatamente e completamente lo splendido risultato "tangibile" che porta la realizzazione del suo fine ultimo.

A tutti i lettori interessati alla "grande Opera" auguro sentitamente, che questo scritto possa stimolare il desiderio di "rinascita" che ha provocato in me e che oggi, sento perfettamente realizzato.

Grazie.



LA NECESSITA' DELL'INIZIATO: RINASCERE.

Secondo Apuleio l'iniziazione altro non è che una morte volontaria seguita da una rinascita a vita nuova, più consapevole ed evoluta.

Chi aspira alla vera realizzazione spirituale in terra, deve necessariamente connettersi all'anima e disidentificarsi completamente dalla personalità perché, tutte le tradizioni concordano, la vera saggezza non può essere raggiunta attraverso il piano di personalità.

Perciò privando lo spirito di tutto ciò che è materiale, terreno e transitorio è possibile raggiungere la comunione con il divino, realizzando finalmente il tanto ambito desiderio dell'iniziato che è quello di sentirsi "Uno" con Dio e tutta la sua creazione.

Oggi purtroppo la maggior parte delle anime incarnate sul pianeta Terra è ancora saldamente incatenata alla propria macchina biologica e questa condizione le rende impure e pesanti, del tutto incapaci di sentirsi, percepirsi come essenza spirituale.

In tutti gli uomini albergano forze spirituali silenti, ma esse possono manifestarsi diventando "realtà" solo se la persona sceglie di compiere un sacro lavoro su di sé, impegnandosi fortemente a risvegliare il divino che cela nella sua più profonda interiorità.

Negli antichi luoghi misterici gli uomini venivano sottoposti a pratiche segrete per "uccidere" la natura terrena e risvegliarli alla vera vita superiore.

Apuleio, iniziato ai misteri di Iside, a tale proposito narra la propria esperienza:

“ Mi sono avvicinato al Regno della Morte, e dopo aver varcato la soglia di Persefone, la dea dei morti, sono passato attraverso tutti gli elementi e poi li ho ripercorsi in senso inverso.

Ho visto splendere il sole in tutto il suo fulgore nel cuore della notte, mi sono avvicinato agli dei del mondo degli inferi e del mondo superiore e li ho adorati faccia a faccia.

... Vedi, ti ho raccontato cose che non puoi comprendere nonostante tu le abbia udite!”

La grande consapevolezza raggiunta dall'iniziato fa sì che egli comprenda perfettamente che parlare di misteri ha chi non li ha vissuti, significa dire cose del tutto incomprensibili.

Perché il “non iniziato” si trova ancora in uno stato di sonno della coscienza e non avendo ancora risvegliato il proprio maestro interiore non è ancora “realmente vivo”.

Apuleio intende dire:

“Avevo davanti a me la prospettiva senza fine al cui punto d'arrivo c'è la perfezione del divino.

E ho avvertito dentro di me la forza del divino.

Ho portato alla tomba ciò che in me soffocava questa forza.

Sono divenuto insensibile alle ore terrene e come uomo inferiore sono morto.

Sono nel mondo inferiore e ho attraversato i regni della morte.

Là ho comunicato con spiriti sublimi e da essi ho ricevuto insegnamenti preziosi.

Nelle tenebre ho visto la luce eterna che ha illuminato il mio cammino.

Dopo aver attraversato in tutte le sue parti il mondo inferiore, il terzo giorno sono resuscitato.

Ho vinto la morte e mi sono trasformato, sono divenuto un altro; e come Osiride ho cambiato sembianze dodici volte passando attraverso terra, acqua, aria e fuoco.

Adesso in me non c'è più niente della bassa natura mortale di prima.

Infatti questa in me si è impregnata di divino.

Adesso faccio parte di coloro che vivono in eterno nella terra dei vivi alla destra di Osiride.

Io stesso sono diventato un vero Osiride e ho nelle mani le chiavi della vita e della morte, il potere di sciogliere e di legare.”

L'iniziazione agli antichi misteri può essere considerata come una morte mistica, necessaria alla rinascita dell'uomo.

IL MISTERO DI OSIRIDE

Questo antico mistero egizio corrisponde proprio alle varie fasi trasformative che si avviano con l' Opus Magnum e che portano alla "rinascita".

Osiride rappresenta il dramma dell'anima umana, originata dall'anima universale (Iside) ed è anche un Figlio del Sole.

La leggenda narra che Osiride inteso appunto come anima, è stato ucciso nell'uomo dalla sua natura più bassa: è stato poi chiuso in un sarcofago (corpo terreno) e gettato nel Nilo (fiume della vita).

Iside (l'amore divino) con l'aiuto di Anubi (la ragione) cerca, riunisce e cura le parti del cadavere per curarle e in questo modo dà vita a Horus, il nuovo Osiride divino, che sconfigge il demonio (Set).



In altre parole il Dio Osiride nell'uomo viene ucciso e sepolto; occorre risvegliarlo dalla condizione umana di "mummia" ma per farlo deve cercarlo nel buio della sua condizione terrena come fece Iside, amore divino, con la lampada di Anubi (la luce della ragione).

Iside e il suo principio femminile protettivo preserva Osiride dalla putrefazione e ne verrà fecondata, partorendo Horus, il figlio di Dio che porta le sembianze del Padre.

Ogni uomo porta dentro di sé questo "figlio divino" che deve palesarsi e diventare "vivo" liberandosi dalle vincolanti catene della natura

terrena.

Per far risorgere la natura divina occorre prima di tutto, uccidere quella terrena.

I MISTERI ELEUSINI

Anche nei misteri greci veniva rappresentato il dramma dell'anima.

Venivano distinti i piccoli e i grandi misteri ai quali i candidati accedevano solo dopo aver superato dure prove.

I piccoli misteri avevano luogo ogni anno in primavera e preparavano ai grandi misteri che invece si svolgevano ad Eleusi ogni cinque anni.

I nuovi accoliti erano chiamati neofiti e dovevano digiunare e sottoporsi a diverse purificazioni preparatorie.

Venivano accompagnati nel recinto del tempio di Demetra dove potevano ascoltare un coro che cantava la vita del sogno e quella vera, poi condotti in un boschetto sacro dove aveva luogo la parte culminante dei piccoli misteri: il primo atto del sacro dramma di Persefone, rappresentato come spettacolo.

Veniva mostrato come Persefone (l'anima) invece di pensare a Dionisio, sposo destinatole dal cielo, cedeva alle lusinghe di Eros (demone di bassa natura) perciò Plutone la rapiva portandola nel mondo degli inferi per tenerla prigioniera (simbolo dell'anima imprigionata nel corpo).

I neofiti diventano a questo punto "misti" cioè "velati" (non avevano ancora visto la "grande luce", la verità).

Realizzavano che la loro vita era transitoria e la vera esistenza sarebbe stata quella vissuta dopo l'iniziazione.

Accedevano ai grandi misteri (che duravano nove giorni) solo i misti che avevano già ricevuto le piccole consacrazioni.

Il primo giorno era quello dell'assemblea durante il quale i misti si riunivano per essere ammessi e prepararsi ai grandi misteri.

Il secondo giorno si recavano in riva al mare per sottoporsi a simboliche purificazioni e assistevano alla rappresentazione del secondo atto del sacro dramma iniziato con i piccoli misteri.

Quest'opera illustrava il dolore di Demetra (anima universale) per la perdita della figlia Persefone (anima umana): essa vagava con la fiaccola in mano per ricercarla

9 giorni e 9 notti.

La simbologia è assai chiara: il divino amore dell'anima universale che cerca l'anima dell'uomo per liberarla dalle catene della mortalità e per riunirsi ad essa.

Poi parlava della trasformazione che l'anima umana subisce nel viaggio terreno.

Il terzo giorno era di lutto: i misti piangendo con Demetra per Persefone, pensavano alla condizione della propria anima.

Meditavano, pregavano, digiunavano e rimanevano in silenzio fino a sera, quando, al termine del pasto, bevevano una bevanda misteriosa.

Il quarto giorno venivano offerti sacrifici a Demetra e Persefone.

Il quinto giorno era il giorno della fiaccolata: i misti si recavano al tempio di Demetra con le fiaccole accese per simboleggiare sia l'amore divino accesi al loro interno, sia la ricerca della dea.

Il sesto giorno era il più solenne.

Misti ed iniziati in corteo, con una solenne processione che durava più di quattro ore, percorrevano la via sacra portando da Atene a Eleusi, al tempio di Demetra, una statua di Dionisio per celebrare l'avvento della luce e la presenza del divino.

Ad ogni miste venivano consegnati una bacchetta magica e "la piccola arca" ovvero un cesto sigillato che doveva rimanere chiuso per tutta la giornata, contenente tre oggetti benedetti il cui significato sarebbe stato rivelato dal gerofante, la notte successiva.

Anche il trasporto del cesto chiuso aveva un importante significato simbolico: gli uomini portano con sé tante cose delle quali non conoscono il valore.

Verso sera poi andavano nel tempio di Eleusi dove ogni intruso veniva scacciato: chiunque avesse assistito alla cerimonia segreta senza averne diritto, era persino punibile di morte!

I misti ora dovevano lavarsi nell'acqua consacrata e giurare che non avrebbero mai condiviso quell'esperienza con non iniziati, dopodiché veniva spiegato loro che si trovavano sulla soglia della casa sotterranea di Persefone.

Per poter arrivare alla "Grande Luce" essi dovevano affrontare prima le tenebre indossando una pelle di capriolo (simbolo dell'animalità dell'uomo) e una volta superata questa prova, sarebbero passati da misti a iniziati.

Ogni miste era accompagnato da un padrino (mistagoghi) il quale, dopo aver spento tutte le fiaccole, lo conduceva all'ingresso del labirinto sotterraneo totalmente immerso nel buio.

I misti, che si trovavano in una condizione emotiva molto particolare, provati dai lunghi digiuni e dalla grande sensibilità amplificata, si muovevano incerti in quel buio spaventoso: sentivano rumori sinistri, urla e sospiri; quando qualche lampo abbagliava le tenebre le uniche visioni erano raccapriccianti e spaventose.

Si sentivano poi afferrare da mani invisibili e venivano fortemente percossi e gettati a terra.

Alcuni preferivano rinunciare all'impresa ma così facendo, perdevano per sempre il diritto a ricevere l'iniziazione.

I sacerdoti con le loro arti sollevano ora il velo che separa il mondo visibile da quello invisibile offrendo una visione terrificante ai misti: le anime dei dannati sofferenti, i lamenti, le espressioni pentite, l'angoscia e il rimpianto per il Paradiso perduto.

Accompagnati da canti solenni passavano poi in un grandissimo atrio avvolto nell'oscurità: il soffitto era sorretto dall' "albero dei sogni" fra i cui rami spiccavano pipistrelli grandissimi e volti ghignanti, simboli dei piaceri e dei dolori della vita terrena.

Su un trono di ebano sedeva Plutone e al suo fianco v'era Persefone, col volto sofferente e coperta da un grande velo nero.

Il destino di Persefone rappresentava il dramma dell'anima perché come la dea subiva la tirannia di Plutone, allo stesso modo l'anima umana è succube del potere delle tenebre.

Improvvisamente si spalancava una grande porta e la luce illuminò il buio di quella angusta stanza mentre una potente voce esclamava: "Venite, misti, venite; Dionisio è qui! Demetra aspetta Persefone!".

A quel richiamo Persefone balzava in piedi come risvegliata da un sonno profondo e, tentando di raggiungere la luce, gridava: "Luce, madre mia, Dionisio!".

Ma Plutone la tratteneva a forza e Persefone a quel punto, cadde a terra morta.

La luce sparì e il messaggio che arrivava ai misti era, a quel punto, estremamente

chiaro: “morendo al mondo degli Inferi, Persefone (l’anima) si liberava da Plutone (la Terra) e ritornava alla vera vita, nella luce divina.

Ora i misti venivano riportati in alto, toglievano la pelle di capriolo e si immergevano in acqua per un’ulteriore purificazione; vestiti di bianco raggiungevano poi il tempio illuminato da migliaia di fiaccole all’interno del quale il gerofante leggeva loro alcuni segreti ermetici relativi al processo di rinascita.

Poi lo stesso gerofante apriva i cesti sigillati e lasciava che i misti ne estraessero il contenuto per spiegarne il significato simbolico.

In particolare un oggetto celava un segreto estremamente importante: si trattava del serpente arrotolato di rame (metallo di Afrodite, dea dell’amore).

L’amore, come un serpente, avvinghia l’anima fra le sue spire: se l’uomo utilizza questo sentimento per vivere le passioni fisiche e le emozioni più “basse” è destinato a perdersi e a soffrire in eterno.

Se il serpente al contrario, rotola le sue spire verso l’alto, diventa il serpente della sapienza, proprio come salgono verso l’alto fino al Sole alato, i due serpenti del caduceo di Ermete.

A questo punto nel tempio risplendeva la luce più radiosa: suoni celesti colmavano di gioia l’animo dei misti e fragranze meravigliose profumavano l’aria.

Iniziava ora il quarto ed ultimo atto del sacro dramma nel quale Persefone (simbolo dell’anima) liberata dalla materialità del corpo fisico (Plutone) grazie alla morte mistica guidata da Ermete (mente superiore) veniva ricondotta nella sua patria paradisiaca dove Demetra (anima universale) e Dionisio (Luce divina) la restituivano a suo padre Zeus (Dio).

Terminava così la sacra iniziazione: la “grande luce” aveva illuminato l’oscurità in cui erano immersi gli iniziati che ora, risvegliati ad una nuova consapevolezza, potevano finalmente rinascere a nuova vita.



Veduta di Eleusi



Plutone e Persefone

I Misteri eleusini erano una vera e propria guida animica e producevano effetti molto benefici sulla personalità umana.

Vennero celebrati dal 1500 a.C. fino alla fine del IV secolo d.C.

Nell'anno 385 Teodosio il Grande, lo stesso imperatore che ordinò di bruciare la biblioteca d'Alessandria, fece chiudere per iniziativa della Chiesa Cattolica, il Tempio di Eleusi, privando così l'umanità di insostituibili tesori culturali.



Corsi on Line di Erba Sacra

CORSO BASE DI ASTROLOGIA

Docente: Gabriella Leopizzi

LEZIONE 1

Programma completo

Lezione 1	Introduzione all'Astrologia
Lezione 2:	Significato dei simboli zodiacali, specularità dei segni astrologici, Suddivisione dei segni astrologici
Lezioni 3/8:	I segni astrologici
Lezione 9:	Ascendenti
Lezione 10:	Le Case
Lezione 11/14:	Astri e Legami tra gli Astri
Lezione 15:	Il Tema Natale
Lezioni 16:	Esempi



Questo corso è riconosciuto come credito
didattico valido per la formazione in
Scienze Psiciche dell'Accademia Opera
www.accademiaopera.it



Introduzione all'Astrologia

Senza pregiudizi o preconcetti, senza inossidabili certezze, tra tutto il chiacchiericcio di maghi e fattucchiere, proviamo a fare un discorso serio sull'Astrologia?

Astrologia. Chi ci crede ciecamente e chi sogghigna. Chi la venera e chi vi si accanisce con sospetto livore. Dico sospetto perché parecchie volte ho scoperto, in denigratori o presunti scettici, una terribile paura di conoscere il proprio futuro! Astrologia da moltissimi completamente sconosciuta nella sua vera essenza, sebbene le sue origini si perdano nella notte dei millenni. Proviamo almeno a vedere, con calma e disponibilità, di cosa si tratta? Come "funziona"?

Non vi sono certezze matematiche, prove scientifiche da sbandierare, per tentar di convincere gli scettici; molti ci hanno provato (e ci provano ancora, e continueranno a provarci), con le più svariate ipotesi, supposizioni, teorie più o meno probabili. Alla fin fine, tutto rimane ancora un Grande Mistero, come miliardi di altre cose, su questa Terra!

Arriverà prima a poi qualcuno in grado di spiegarci, SCIENTIFICAMENTE, perché Giove, Saturno o Urano influiscano sul carattere dei viventi e sugli accadimenti terreni? Perché chi è nato sotto il Segno Capricorno ha carattere di base agli antipodi di Ariete? Chissà. Pensate a che faccia farebbero i nostri trisnonni nel vedere che soltanto spingendo un bottone o premendo un tastino si può produrre luce a volontà in piena notte, senza olio, grasso di balena, petrolio o cera. O che, spingendo un altro tasto, si possono ascoltare e vedere in diretta cose che accadono sull'altra faccia della terra. In attesa di un Volta o di un Marconi dell'Astrologia (se mai arriveranno!) accontentiamoci di chiarirci un pizzichino le idee su questo argomento.

Per quel che è possibile.

Astrologia è disciplina vecchia di millenni; veneratissima presso gli antichi, materia universitaria nel Medioevo e Rinascimento, è stata poi affossata dall'Illuminismo, dal Positivismo e dalla condanna del Clero, che ne era stato, invece, custode geloso in epoche lontane. Il periodo che va dall'800 alla prima metà del '900 è stato, per l'Astrologia

Occidentale (è di questa che stiamo parlando) uno dei più sfavorevoli, ma a partire dagli anni '50 del 1900 tutta una schiera di appassionati di ogni nazione d'Occidente, ha preso a ristudiare, a riverificare virgola per virgola tutto quanto, in materia, si era stratificato nei millenni, ci era stato tramandato dalla tradizione.

Verificare qualcosa che non si può scientificamente provare? Certo che sì! Come? Ricerche scrupolose, prove controprove, scambi di opinioni e scoperte di chi non va nei talk show o sui giornali a "strologare". Senard, Barbault, Morpurgo, Liz Green, tanto per far qualche nome; di certo sconosciuti al grande pubblico, ma non a chi cerca di scoprire il volto serio dell'Astrologia.

L'Astrologia Occidentale è nata quasi sicuramente nella regione tra il Tigri e l'Eufrate (moderno Iraq). Ai primordi della Storia, l'uomo viveva prevalentemente di caccia e pesca, poi di pastorizia ed agricoltura. La vita si svolgeva quindi quasi tutta all'aperto, in una zona in cui nuvole e nebbie sono fenomeni rarissimi, in contatto simbiotico con la Natura, dai cui ritmi dipendeva la Vita. Le notti calde invitavano al riposo all'aperto, sotto il cielo stellato. Soltanto chi ha passato almeno una notte nel deserto sa quale emozioni può far esplodere la sua contemplazione.

Nel blu cobalto sfavillavano le stelle che accendevano la fantasia. Si riconoscevano, nella distribuzione delle stelle, figure umane od animali. Pian piano insomma, gli antichi "disegnarono" le Costellazioni le quali, per effetto ottico, sembravano formare un anello luminoso attorno all'Orizzonte. La stessa illusione ottica faceva apparire i corpi celesti del Sistema Solare come gemme incastonate nelle Costellazioni stesse. Allora erano conosciuti solo i pianeti visibili ad occhio nudo, dalla Luna a Saturno (Urano, Nettuno e Plutone furono scoperti con potenti telescopi a partire da fine 700).

Evolvendosi sul piano psicologico e culturale, gli uomini passarono dalla semplice contemplazione al riflettere, all'elaborare, allo studiare. Furono i sacerdoti egizi a catalogare per primi le Costellazioni sorgenti all'Orizzonte ad ogni ora del giorno e della notte; essi compilarono le Effemeridi (posizione dei corpi celesti negli anni e nei secoli), con una precisione a dir poco stupefacente, considerati gli strumenti di cui disponevano.

L'anello luminoso delle Costellazioni che "circonda" la Terra venne chiamato Zodiaco, dal greco Zoè (vita), perché ciascun gruppo di stelle simboleggiava, nell'immaginario dei nostri antichissimi progenitori, un essere vivente, sul quale venivano proiettate esperienze, paure e speranze dell'Umanità. I Miti sono sicuramente di molto antecedenti ai calcoli astronomici.

Il Sole si "muoveva" (e si muove, ovvio), sul fondale di questi gruppi di stelle tornando ogni anno, lo stesso giorno, nei medesimi punti dello Zodiaco; in realtà già un astronomo greco, Ipparco, si accorse di un fenomeno che sarebbe stato in seguito chiamato "Precessione degli Equinozi" e a causa del quale dopo un anno la Terra, o il Sole visto dalla Terra, non si trova esattamente nello stesso punto del cielo.

Nella sua orbita apparente la traiettoria del Sole (eclittica) interseca l'Equatore Celeste in due punti che corrispondono ai due Equinozi: quello di Primavera e quello di Autunno. Questi due punti, e di conseguenza l'intera volta celeste, si spostano perché l'asse di rotazione terrestre è inclinato di circa 23 gradi rispetto al piano orbitale e questo causa degli effetti "mareali" dovuti a quello che la fisica chiama effetto giroscopico. Senza questo effetto il moto orbitale terrestre e di tutti i pianeti sarebbe molto instabile a causa delle reciproche attrazioni gravitazionali. Forse la stessa vita sarebbe stata impossibile, o molto differente da come noi la conosciamo, senza questo effetto di stabilizzazione.

Ogni anno il Punto Gamma, in altre parole il punto corrispondente all'Equinozio di Primavera, appare spostato di circa 50" sull'equatore compiendo un giro completo in poco meno di 25.800 anni. La primavera quindi cominciava con il Sole in Ariete quando nacque l'Astrologia, all'incirca 3 o 4000 anni fa. Più o meno dalla nascita di Gesù e fino ai nostri giorni, il Sole si trova nella Costellazione dei Pesci. Ma anche l'Era dei Pesci sta per finire (o è già finita per qualcuno) e sta per cominciare l'era Aquario¹, il periodo cioè durante il quale l'equinozio di primavera vede il sole in questa Costellazione.

¹ Nell'astrologia classica il segno è scritto senza la "c", dunque Aquario, non Acquario

Un'altra conseguenza della precessione è che il Polo Nord celeste, oggi identificabile con la Stella Polare, varia anch'esso nel corso dei millenni. In capo a 10000 anni i nostri pronipoti si orienteranno non più con la Stella Polare ma con Vega, la luminosa stella della costellazione della Lira che brilla sulle nostre teste durante le caldi notti estive.

Beninteso qui si parla di Costellazioni Astronomiche e non di segni zodiacali. Le Costellazioni servono all'astronomo per identificare la posizione di una stella, un po' come presentare una persona dicendo che vive a Sidney. Ci si fa un'idea della provenienza di questa persona senza la necessità di precisare le coordinate geografiche di quella città. I Segni Zodiacali invece simboleggiano tendenze innate legate al momento preciso in cui un individuo è nato. Per tale motivo, dire che una persona è nata sotto il Segno Ariete significa che essa è nata all'inizio della primavera. Che poi il Sole si trovi realmente nella Costellazione Ariete o non piuttosto nella Costellazione Acquario, ai fini del tema natale è del tutto irrilevante.

Abbiamo detto che ci vogliono circa 25.800 anni per un giro completo. Ogni Costellazione è quindi percorsa dal sole in circa 2150 anni Per tutto questo arco di tempo l'Astro si troverà, ogni Equinozio di Primavera un tantino spostato (in senso antiorario), rispetto all'anno precedente. Tutto il periodo che il Sole impiega a percorrere una Costellazione, viene chiamato **ERA**; in Astrologia si dice che come i Segni danno l'imprinting alla personalità, altrettanto le Ere lo danno alla Storia. Il passaggio del Sole da una Costellazione all'altra, determina insomma le grandi svolte dell'Umanità.

Gli ultimi 2.000 anni, come appena detto, sono trascorsi sotto il Segno dei Pesci e questo si concilia benissimo con la nascita di grandi figure ascetiche, come Gesù e Maometto, che hanno diffuso nel mondo un tipo di spiritualità del tutto diversa da quella idolatrica fino ad allora imperante. Questi 2.000 anni appena trascorsi hanno visto anche le infinite guerre di religione e la nascita di molte eresie, oltre che di un misticismo demoniaco, il più devastante dei quali, quello nazista, ha sconvolto il mondo.

Siamo ormai entrati nell'Era dell'Acquario? Diverse indicazioni sembrano confermare questa tesi: la scoperta delle onde radio, la costruzione di tanti apparecchi meccanici

(aerei compresi), la creazione dei grandi organismi internazionali (ONU, FAO, ecc..), i viaggi interplanetari, l'esplosione della telematica.

C'è chi afferma, invece, che l'Era dell'Aquario è iniziata nel 1782, con la scoperta del pianeta Urano (Astro di Aquario), che anticipò di poco la guerra di Indipendenza americana e la Rivoluzione Francese; avvenimenti, ambedue, sovvertitori di un vecchio ordine di cose. C'è chi afferma che il Sole della Precessione si trova ancora nell'ultima decade dei Pesci e chi non segue la divisione in gradi dello Zodiaco; il Sole per questi ultimi, si trova ora nella "terra di nessuno" che divide la Costellazione Pesci e quella Aquario. Sono questi ultimi ad affermare (New Age in testa), che il Sole, in effetti, ha toccato le propaggini iniziali di Aquario. Chi avrà ragione?

Tale divisione simbolica del firmamento avveniva solo nell'Astrologia Occidentale. Altri popoli ed altre culture videro le cose in modo diverso. Dal momento che molte affermazioni erano arbitrarie e poiché le Costellazioni sono di ampiezza diversa, nel 1928 l'Unione Astronomica Internazionale ha stabilito una volta per tutte i singoli confini, secondo delle rette orientate da meridiani e paralleli celesti che, in questa sede, è inutile specificare. Arbitraria (e SIMBOLICA!), è anche la fascia zodiacale larga 9° sopra e sotto l'Orizzonte nella quale sono "racchiuse" le Costellazioni.

Si sottolinea, inoltre, che lo Zodiaco Astronomico, al contrario di quello Astrologico, contiene non dodici ma tredici Costellazioni; tra Scorpione e Sagittario si annida infatti l'Ofiuco o Serpentara (e i mass media, ultimamente, hanno fatto un gran parlare di questo). Ma astrologicamente, Ofiuco è stato invece inglobato nello Scorpione.

Per millenni i detentori del Sapere sono stati contemporaneamente grandi astronomi ed astrologi. Le due materie erano considerate inscindibili... Ancora nel 1600 d.c. quasi tutti gli astronomi erano anche astrologhi. Con l'Illuminismo si è avuta la scissione: Astronomia e Astrologia si dividono. La prima viene assunta nel mondo della Ragione, della Scienza, la seconda precipitata al rango di quasi superstizione.. Questo non impedisce a Grandi Menti di guardare ancora all'Astrologia con tutto rispetto.

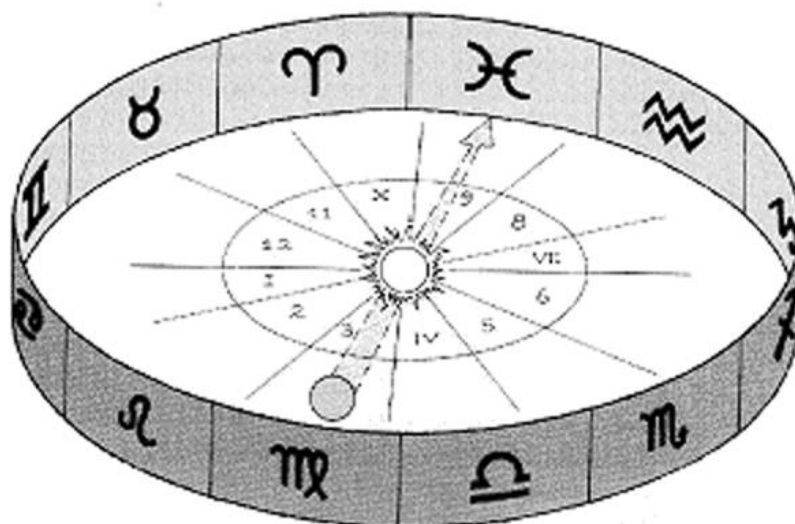
Si stabilisce anche, una volta per tutte, che i Segni Zodiacali sono del tutto SIMBOLICI e niente hanno a che fare, se non per il nome in comune, con le Costellazioni, che sono invece REALI.

Ciò che in Astrologia viene chiamato Ariete, o Scorpione, o Pesci, non si riferisce insomma all'equivalente ammasso stellare nel firmamento ma ad un mese dell'anno! Forse Ofiuco è stato assorbito dal Segno precedente perché i mesi dell'anno sono dodici? Comunque siano andate le cose, sentimenti, passioni, emozioni, paure e speranze, proiettate dall'uomo sulle stelle, all'uomo ritornano; il Cielo SOPRA di noi, diventa Cielo DENTRO di noi, con tutt'altra forma e valenza che gli ammassi stellari.

Detto così può sembrare tutto una gran confusione, un arbitrio continuo... Ma prima di condannare o di sorridere, provate a leggere, a guardare un po' più da vicino questo mondo affascinantissimo... Troverete delle sorprese che vi lasceranno senza fiato!

E scendiamo in modo definitivo sulla Terra, immergiamoci nella alternanza di Vita e Morte che lo scorrere delle stagioni (ripetiamo, nel mondo Mediterraneo) porta con sé.

Lo Zodiaco Astrologico è raffigurato (V. figura), secondo il metodo di Placido che attualmente è il più usato, come un cerchio diviso in dodici Segni di 30° ciascuno. Vi sono altri metodi per la rappresentazione simbolica; nel Rinascimento e per i secoli a seguire, ad esempio, il Tema Astrale, volgarmente detto Oroscopo, era quadrato, anche se diviso poi anch'esso in dodici sezioni.



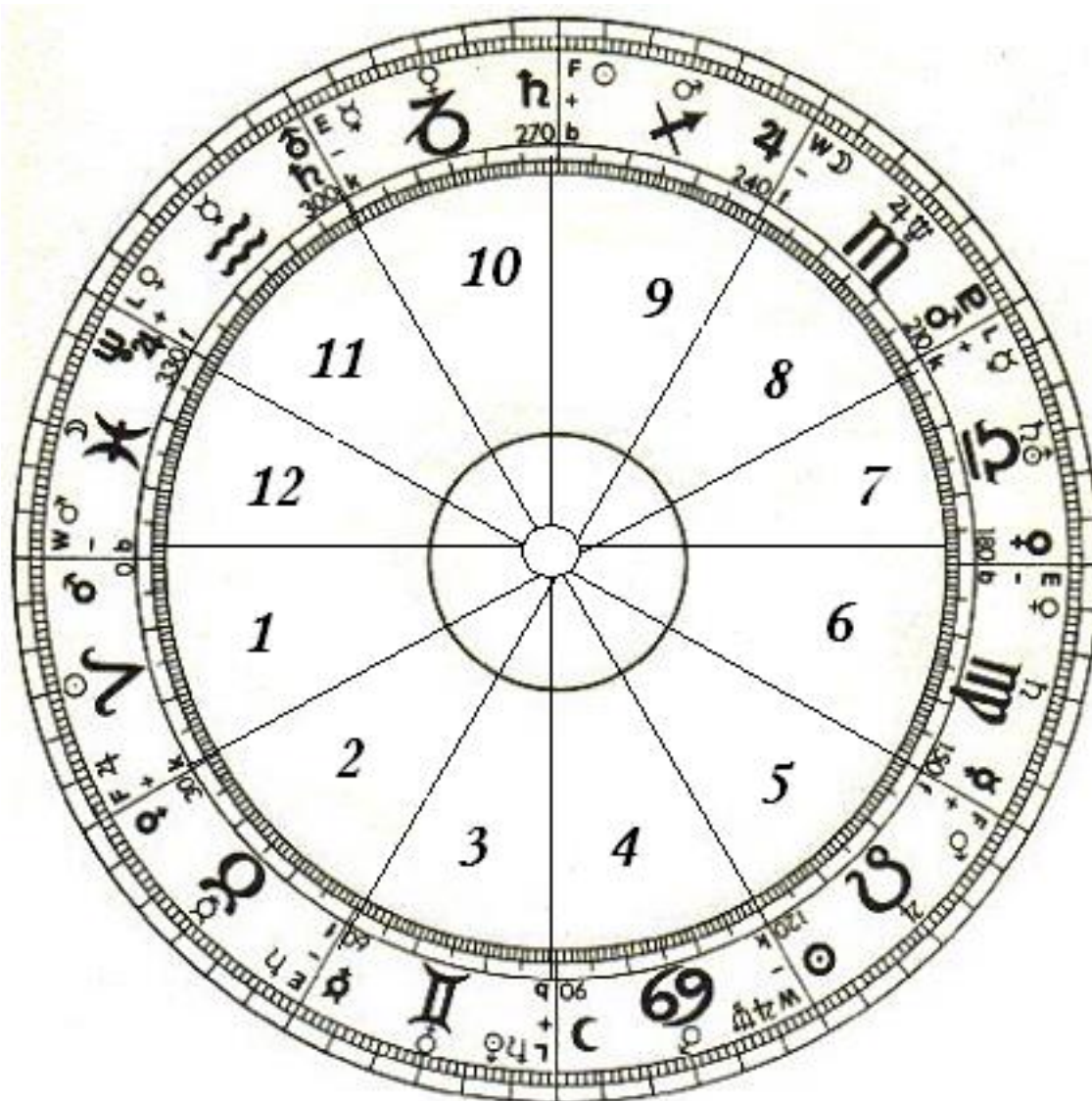


Fig. 1a, 1b: Lo Zodiaco

Così come il “Cerchio Astronomico”, anche quello Astrologico si apre in senso antiorario, partendo dall’Equinozio di primavera, il 21 marzo, data festeggiata da tutti i popoli dell’Emisfero Occidentale come simbolo di ritorno alla Vita dopo il lungo sonno invernale. Al 30esimo grado Ariete inizia lo 0° Toro e così via, fino ad arrivare al 30esimo grado Pesci, da dove ricomincia il giro infinito.

Ogni Segno, come si vedrà nel dettaglio, corrisponde all'imprinting meteorologico del periodo che rappresenta: chi è insomma nato in una determinata stagione ha caratteristiche psicologiche ad essa equivalenti. Per semplificare all'osso, sono Solari, cioè caldi, istintivi, appassionati, coloro che vengono alla luce in primavera-estate, molto più raccolti, "raffreddati" e mentali i nati in autunno-inverno.

Nella dialettica astrologica, oltre alle caratteristiche del Segno natale (cioè quello in cui si trova il Sole al momento della nascita), hanno il loro peso notevole la posizione del Segno Ascendente e quella di tutti i pianeti, al momento della nascita. Ogni Segno ed ogni Astro, indicano un lato caratteriale, situazioni, luoghi e persone fisiche ben determinati.

Ed ecco un altro punto caldo di discussione, quando si parla di Astrologia. Ogni nascita porta con sé un imprinting. Il cielo reale del sistema solare diventa una carta di identità personale, unica ed irripetibile, perché persino i gemelli nascono non nello stesso istante. A questo punto sorge un'altra infinita ed abbastanza irrisolta diatriba. In che momento si "fissa" il Tema di nascita? C'è chi ipotizza il concepimento e chi il momento del taglio del cordone ombelicale. Io propendo per questa ultima ipotesi; infatti è in quel momento che il nascituro smette di essere una appendice della madre e diventa individuo a se stante.

Altro punto dolente! A parte i Re o figli di genitori che credono nell'Astrologia, chi di noi sa in quale momento esatto è stato staccato dalla madre? Per millenni, nel mondo occidentale, la gente comune ha ignorato la propria data di nascita; ancora oggi in molti paesi del mondo tale registrazione è un optional. E' per questo che dalla antichità ci sono pervenuti soltanto Oroscopi di Sovrani. Nel mondo cattolico fu Papa Leone IV, dopo il Concilio di Trento, ad imporre ai parroci di tenere "i registri delle anime"; l'elenco, cioè, di chi veniva battezzato. E fu la prima, rudimentale anagrafe.

Nonostante questo, nonostante con il tempo sia stata istituita una Anagrafe vera e propria, obbligatoria, che include oltre il giorno anche l'ora della nascita, (questa ultima fu imposta dal Codice Napoleonico), spesso si arrotonda ampiamente! Tra le cinque e le sei, tra le 21

e le 23. Ci si sente dire dalla mamma, quando se lo ricorda, "Di mattina tardi.. Verso l'alba. All'ora di cena (o di pranzo")...Si può immaginare come aiuti tanta approssimazione, in una disciplina, quale l'Astrologia, nella quale l'esattezza dell'ora è importantissima..

Con le nascite in ospedale, da qualche decennio a questa parte, le cose sono molto migliorate. Si fa molta più attenzione all'orario tanto da far esclamare ad un ginecologo, in pieno parto: "Attenzione all'ora, per calcolare l'Ascendente!" Cosa accaduta realmente, in un ospedale di Roma, ad una mia amica.

Con le nascite ospedalizzate sorge però un altro problema: i parti pilotati, i parti cesarei. Quanti bambini vengono fatti venire al mondo non allo scadere dei giorni ma quando fa comodo soprattutto ai medici ed al personale ospedaliero! Sono un po' troppi i bambini che nascono di mattina e nei giorni feriali, per non suscitare perplessità. Illuminante il caso del figlio minore di Diana e Carlo di Inghilterra fatto nascere intorno alle 16 perché a quell'ora il padre era libero da impegni. Come ci si pone di fronte a questa novità? Vale egualmente l'ora di nascita "imposta"? Oppure? Non so rispondere, per il momento.

Fino a che non è diventata una consuetudine generale nascere in ospedale, non soltanto l'ora ma anche il giorno di nascita di moltissime persone era alquanto incerto, per le ragioni più disparate; dalla lontananza dell'Anagrafe alla mancanza di tempo, al cercare di posticipare la chiamata alle armi per i maschi o non aggiungere un anno in più a chi era nato magari tra fine novembre e dicembre; la nascita veniva insomma segnata per il giorno in cui si poteva registrarla, o quando si pensava facesse più comodo, magari a mesi di distanza dal parto! Immaginate voi quanto credito si possa poi dare all'ora!

Tanto per fare qualche esempio, Renato Guttuso nato a dicembre e registrato il primo gennaio. Marcello Mastroianni, registrato ad una quindicina di giorni di distanza dalla nascita reale. E così, oltre al proliferare di astrologhi incompetenti, che "non ci azzeccano", si può arrivare all'astrologo competentissimo che sbaglia egualmente perché la data (o l'ora) fornita non era quella giusta! Si pensi alla gente famosa, VIP o vipponi, dei quali

girano date di nascita non vere, o per i più svariati altri motivi, ad esempio nascondersi l'età..

Si narra che nel Rinascimento fu fornita ad un Astrologo eminente, per scherzo, una data che poi, tra gli sghinazzi, gli rivelarono essere quella della nascita di un asino! Ma c'era poco da sghignazzare! Ogni essere vivente superiore, in forme più o meno abbozzate, ha il suo carattere. C'è il docile, il coraggioso, il vile. Chi diventa capobranco e chi l'ultimo degli ultimi. Anche l'esistenza cambia. Ed anche le modalità di morte sono diverse, nel mondo animale. Chi vive felice secondo la propria natura e chi deve affrontare geli e carestie.

Chi muore di morte naturale, chi divorato, chi in un incendio, chi cadendo in un crepaccio. C'è il cane alla catena, tartassato di botte ed il cagnolino adorato tra cuscini e bistecche. Anche una casa o un ponte o una diga possono resistere nei secoli o essere divorati dalle fiamme o sbriciolati da un terremoto. Tutto, a questo mondo, ha un inizio, uno svolgimento ed una fine che possono ampiamente variare. E, se si sa guardare con occhi attenti, non è il Caso che comanda.

C'è poi chi si chiede se avessero tutti Temi Natali tragici i morti nella stessa catastrofe. Mi pare se lo chiedesse anche un generale davanti all'ecatombe di una grande battaglia. In certe situazioni può subentrare il Tema estremamente negativo di una parte del gruppo che travolge anche gli altri o il destino di un popolo che travolge i singoli sudditi.

DESTINO? A questo punto schizza fuori tutta la prosopopea dell'uomo moderno. E il libero arbitrio? "Le stelle indicano ma non determinano". A me sembrano frasi molto consolatorie, ma tengo per me le mie convinzioni e lascio che gli altri la pensino come meglio credono. Dico solo: una racchissima o una bassina può desiderare con tutte le forze, lottare fino allo stremo per fare l'indossatrice di alta moda; una persona con problemi alle gambe molto gravi può disperarsi quanto vuole per fare il calciatore o il maratoneta o il ballerino. Né l'una né l'altro ci riusciranno mai! E "il coraggio uno mica se lo può dare", diceva Don Abbondio. Ed anche il nostro libero arbitrio, per me, arriva sino ad

un certo punto! Ci sono barriere invalicabili, strade obbligatorie dalle quali non si può deviare.. Perché? Già, perché?

Da poco si è scoperto il DNA. Predeterminati capelli biondi, occhi azzurri, lati caratteriali, malattie nel corso della vita, durata della vita stessa. Che il Tema Natale non sia un DNA ante litteram?

Sia come sia, un invito alle persone intelligenti, ché delle altre non c'è da curarsi. Prima di emettere qualsiasi giudizio in materia, perché non ci si documenta un po'? Non immaginate quale TESORO di Cultura ci hanno tramandato gli antichi!!



Fig 2: L'uomo zodiacale

Secondo la teoria dell'uomo come immagine fedele dell'universo macrocosmico, noi non troveremo mai niente fuori dell'uomo che per analogia non sia già nell'uomo e viceversa, tanto che sul tempio di Delfi era scritto "Conosci te stesso per conoscere Dio". Gli studiosi che maggiormente hanno applicato alla pratica questa teoria, sono stati senza dubbio gli Astrologi. L'uomo zodiacale (in cui a ogni parte del corpo è associato un segno) ne è la raffigurazione più nota.

Lo stesso concetto è stato ripreso da Leonardo nella sua famosissima "Ultima cena". (Fig.3) Il grande capolavoro di arte cristiana si presenta a noi con una tavolata poggiante su di un pavimento di nuvole, conferendo così un'impronta metafisica alla scena. Conformemente al concetto che i quattro elementi (fuoco, terra, aria, acqua) contengono in potenza tutte le possibilità della natura e dell'esistenza umana, Leonardo ha diviso gli Apostoli in quattro gruppi. I gruppi stessi di tre figure ciascuno sono disposti lungo la mensa due a due ai lati di Gesù, che dominando il centro dell'affresco, corrisponde al Sole, mentre ogni singolo dei dodici discepoli (considerato isolatamente) rappresenta un tipo fondamentale del genere umano, in analogia con ognuno dei dodici segni dello zodiaco. All'Apostolo Simone, seduto a destra in capo alla tavolata, viene attribuito il primo segno dello zodiaco, ossia quello dell'Ariete. Il suo viso esprime irruenza, energia, azione, tutti attributi del corrispondente segno; All'ottavo posto troviamo Giuda; Il corrispondente segno, (Scorpione) è in analogia alla notte, all'insidia, corrisponde alle acque torbide. Ma ancora più significativo il dodicesimo Apostolo che, unico a mostrare i piedi corrisponde al segno dei Pesci (piedi), ultimo della sequenza dei segni iniziata con l'Ariete (testa).

Ovviamente il Cristo (Sole) li illumina tutti.



Fig. 3: *L'ultima cena*
(Leonardo da Vinci)



Corsi on Line di Erba Sacra

Astrologia Karmico-Evolutiva e Vibrazionale

DOCENTE: Arianna Mendo

1. L'astrologia Karmico-Evolutiva e Vibrazionale

L'ASTROLOGIA KARMICO-EVOLUTIVA E VIBRAZIONALE, CENNI
ASTRONOMICI, ENERGIA DEGLI ELEMENTI, LE CASE

PROGRAMMA COMPLETO DEL CORSO

1. L'astrologia karmico-Evolutiva e vibrazionale
2. Ariete e Marte, Toro e Venere
3. Gemelli e Mercurio, Cancro e Luna
4. Leone e Sole, Vergine e Mercurio
5. Bilancia e Venere, Scorpione e Plutone
6. Sagittario e Giove, Capricorno e Saturno
7. Acquario e Urano, Pesci e Nettuno
8. Luna Nera, Nodi Lunari e Chirone
9. Scambi tra i Pianeti
10. Il significato dell'incarnazione presente
11. Il karma della salute psicosomatica
12. Il karma affettivo
13. Il karma di coppia
14. Le incarnazioni nel tempo
15. Le previsioni karmico-evolutive I
16. Le previsioni karmico-evolutive II

L'Astrologia Karmico-Evolutiva e Vibrazionale



L'astrologia, come disciplina, affonda le sue radici in tempi remotissimi. I nostri predecessori avevano un approccio e uno sguardo sulla realtà molto diverso da quello odierno. Il loro legame con la natura era stretto e profondo. Essi tendevano pertanto a mettere in relazione le cose fra di loro: integravano, cercavano le corrispondenze segrete.

Ma perché gli antichi scelsero come piano di riferimento proprio il cielo? In un mondo dove tutto era precario e imprevedibile, dove regnava l'incertezza, il cielo proponeva invece fenomeni costanti ed affidabili. Il sole fa la sua comparsa ogni giorno. La luna presenta ogni mese delle fasi regolari. Venere è visibile con un ciclo ben preciso: è presente per circa 263 giorni, poi è assente per 8, poi è di nuovo presente per altri 263 giorni e assente per 50 con una media totale di 584 giorni.

E' per questa affidabilità che gli antichi astronomi-astrologi cercavano nelle stelle anche i possibili eventi futuri che tanta importanza rivestivano per popolazioni

che basavano la loro sussistenza essenzialmente sull'agricoltura. In base a queste previsioni la gente poteva così venire preparata in anticipo.

Lo Zodiaco è un cerchio, lungo il quale si muovono i corpi celesti: il Sole, la Luna (i due luminari) e poi via via Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone. Lo spazio zodiacale fu diviso in dodici parti sulla base delle costellazioni che vengono toccate dal sole nel suo moto apparente. (Il numero dodici ha poi finito, analogicamente, con l'assumere un profondo significato per cui troviamo 12 apostoli, 12 cavalieri della tavola rotonda, 12 sono le fatiche di Ercole, 12 gli assi secondo cui bisogna tagliare i diamanti perché possano avere la loro lucentezza, e così via). Ai segni sono poi stati associati i 4 elementi: Fuoco, Terra, Aria ed Acqua. A ogni elemento appartengono 3 segni: al Fuoco, Ariete, Leone e Sagittario; alla Terra, Toro, Vergine e Capricorno; all'Aria, Gemelli, Bilancia e Acquario; all'Acqua, Cancro, Scorpione e Pesci.

A ogni segno è stato associato un corpo celeste, è stata attribuita una polarità (maschile o femminile) e una divisione in cardinali, fissi e mobili in base al momento stagionale in cui inizia un segno. I segni cardinali sono quelli che si trovano all'inizio di una stagione (Ariete, Cancro, Bilancia e Capricorno). I segni fissi sono quelli che si trovano nel cuore di una stagione (Toro, Leone, Scorpione ed Acquario). I segni mobili sono invece quelli che si vengono a collocare nel momento di passaggio fra una stagione e l'altra (Gemelli, Vergine, Sagittario e Pesci).

L'astrologia nel tempo si è evoluta, è cambiata, ha integrato in sé discipline come quella psicologica o le nuove nozioni nel campo degli studi sull'energia. Il fatto che comunque sia sopravvissuta nel tempo, e anche nei periodi di maggior rigore scientifico e razionale, dimostra che essa risponde più di altre discipline agli interrogativi che l'uomo si pone, e può occupare di diritto un posto ben preciso fra le discipline umane preposte allo sviluppo e alla crescita dell'uomo.

Il sistema astrologico si basa sul concetto di risonanza fra piano cosmico e piano terrestre dove la Terra è al centro e ogni pianeta e i due luminari (Sole e Luna) rappresentano un'energia primaria che si riflette nella vita dell'individuo e negli eventi. Il tema di nascita è la fotografia del cielo scattata quando si viene alla luce e riporta la posizione di ciascuna forza astrale e il rapporto fra queste. Il tema di nascita è dunque un modello energetico personale da cui si possono dedurre le predisposizioni dell'individuo, il suo potenziale, il suo carattere.

Tema di nascita e Karma

"Aver raggiunto la forma umana deve sempre essere fonte di gioia. E quindi, andare incontro ad infinite transizioni, con solo l'infinito cui aspirare - che incomparabile felicità!"

Chuang-Tzu, mistico taoista (IV sec. a.C.)

In chiave reincarnazionista il tema di nascita è la rappresentazione della Coscienza nel momento in cui si incarna in questa dimensione terrena, su questo piano vibratorio. E' il destino della Coscienza incarnata che si deve realizzare nel tempo e nello spazio. E' il seme da cui si svilupperà la pianta. E' il prodotto della Coscienza dopo vari vissuti ed esperienze. Si nasce pertanto nel momento più adatto per quella data Coscienza per proseguire il suo cammino evolutivo quando i raggi celesti sono in armonia con il progetto di vita della Coscienza che si incarna. Ricordiamo anche che l'astrologia è una disciplina delle geometrie perfette. Ognuno di noi nasce in un determinato giorno, mese ed anno, in un determinato luogo e presso una determinata famiglia perché la nascita non è un fattore casuale così come niente è casuale nella vita. Si nasce dunque quando i raggi celesti si trovano in armonia matematica col proprio karma individuale. Con l'aiuto delle guide e dei maestri di Luce osserviamo le nostre varie vite e scendiamo su questo piano vibratorio per continuare il nostro cammino di comprensione ed evoluzione. Secondo la tradizione induista ognuno di noi si

reincarnerebbe 12 volte in ogni segno in modo da poter imparare via via a dominare i difetti di ciascuna vibrazione astrale e a utilizzarne i talenti ed affinarne le qualità. Questo perché i 12 tipi zodiacali, nelle varie sfumature, rappresentano in toto la personalità umana. Ecco perché è fondamentale conoscere il significato del segno cui apparteniamo. Ogni segno ha alcuni compiti da sviscerare, su cui lavorare. Questi compiti sono in relazione, in affinità anche con la casa in cui si colloca il nostro Sole di nascita. La facilità o meno di portare avanti questi compiti è data poi dalla posizione che il Sole occupa rispetto alle altre forze astrali e se si trova in una posizione di gioia o detrimento nel segno cui appartiene.

La posizione del Sole nel segno ci dice quali possono essere le qualità che possiamo far emergere. Il compito di ognuno di noi è quello di nutrire le qualità del segno, alzando le nostre vibrazioni e facendo un lavoro di volontà. Prima di tutto è quindi importante conoscere queste qualità, averne coscienza.

Nel tracciare un oroscopo personale, è fondamentale inserire l'ora precisa e il luogo di nascita con le sue coordinate di latitudine e longitudine. In questo modo il cielo di nascita viene collocato nello spazio e diviso in dodici settori, le Case, che definiscono, ognuna, i vari settori della vita. L'oroscopo è dunque come un mandala diviso in dodici porzioni.

Dallo studio della disposizione dei pianeti in una data Casa, dal segno in cui si trova l'inizio (la cuspide) della Casa, si può capire quali sono i settori di esperienza più importanti nella vita dell'individuo, se ne può capire la qualità e di conseguenza il tipo di esperienza o l'atteggiamento verso quell'aspetto della vita. La Casa racconta come e dove verranno usate le energie planetarie che compongono il mandala astrologico personale.

Il seme Coscienza che si incarna ha avuto modo, mentre si trovava sul piano sottile, di riflettere, di rivedere le sue vite e l'ultima appena trascorsa e di scegliere, con l'aiuto dei Maestri di Luce e delle guide, la sua successiva incarnazione fatta di opportunità e di sfide per poter favorire la sua evoluzione e

comprensione. Il momento nello spazio-tempo in cui si nasce non è dunque un caso. Il seme- Coscienza si incarna nel momento e nel luogo più favorevole al suo progetto e le forze cosmiche in gioco sono a disposizione per la realizzazione di tale progetto, che può essere strettamente personale o anche collegato ad un progetto evolutivo più ampio della Coscienza collettiva. La nascita è pertanto il momento fondamentale.

Karma e vite passate

La reincarnazione è la periodica ricomparsa dell'anima in una serie successiva di corpi. E' una dottrina che è alla base di molte religioni e filosofie: da quella vedica in India alle credenze degli antichi Egizi, dal primo cristianesimo alla visione della vita dei Nativi Americani. Il karma è la legge di causa ed effetto che spinge l'anima a incarnarsi. Secondo il concetto karmico la vita presente è il risultato delle nostre azioni nelle esistenze passate e questa vita, con le sue scelte ed i suoi fatti, determina quella che sarà la vita futura.

Nella filosofia religiosa orientale i cicli di nascita, morte e rinascita vengono rappresentati simbolicamente nella ruota di Samsara che ben ricorda la ruota della fortuna degli Arcani Maggiori dei Tarocchi. E' solo uscendo da questo ciclo continuo che l'anima, sciolta dai legami con il mondo materiale ed i suoi desideri, può riposare nella pace e nella beatitudine eterne. Per arrivare a questo punto dobbiamo però acquisire saggezza, una saggezza che ci deriva dalle esperienze e da quanto apprendiamo da esse. Lo scopo del karma è pertanto quello di insegnarci a vivere in armonia con le leggi dell'Universo. Il karma perciò non è né buono né cattivo: è più semplicemente la raccolta di quanto abbiamo seminato sia in senso positivo che in senso negativo.

Sembra dunque che l'anima, quando sta per incarnarsi, dopo aver esaminato le sue vite precedenti, si cercherebbe un tipo di esistenza che sia la più consona

possibile a ciò che deve ancora maturare e apprendere. Come afferma Brian Weiss, psichiatra esperto di reincarnazione e autore di libri famosi quali "Molte vite, un solo amore" (Mondadori 1996), che ha esaminato le esperienze di alcuni pazienti durante l'intervallo fra una reincarnazione e l'altra, " noi sceglieremo di rivivere le situazioni più utili a crescere e a maturare con persone che hanno già sperimentato circostanze simili nel corso della propria esistenza e che, spesso, ci hanno già conosciuto in altre vite".

Come afferma poi Yogananda, il grande yogi indiano, nella sua autobiografia: "un bimbo nasce nel giorno e nell'ora in cui i raggi celesti si trovano in armonia con il suo karma individuale". Da quanto emerge dalle ricerche di Brian Weiss, il noto psicanalista americano esperto in regressioni in altre vite, i pazienti non ricordano mai, durante le sedute, più di 10/12 vite. La vita presente sembrerebbe dunque collegata ad un numero limitato di esistenze precedenti, quelle che hanno una maggiore attinenza con l'elaborazione del karma attuale. Questo numero è (guarda caso!) in perfetta sintonia con gli archetipi planetari compresi nel quadro di nascita. Ogni archetipo rappresenta quanto dobbiamo elaborare in questa vita come risultato di quelle precedenti e alcuni principi risultano chiaramente più importanti ed influenti di altri.

Astrologia Evolutiva e Vibrazionale: cosa sono?

Scriveva il filosofo Plotino che dentro di noi vi sono energie analoghe alle potenze dei diversi pianeti. Il sistema astrologico, basandosi sullo studio e l'osservazione del cielo, ci mette in contatto con le leggi che regolano l'universo e, trasferendole sul piano terrestre, crea una risonanza tra il macrocosmo ed il microcosmo. In questo gioco di risonanza ciascun individuo nasce nel luogo, nel giorno e nell'ora più favorevole al compimento del suo destino e all'evoluzione della sua coscienza. Il tema di nascita è un imprinting fondamentale, è il nostro modello energetico, il seme da cui si sviluppa la pianta. E' il nostro mandala

personale. Conoscerlo significa prendere consapevolezza della nostra struttura energetica di base, del potenziale insito in noi, delle nostre sfide e dei nostri talenti. Significa, in altre parole, prendere consapevolezza di chi siamo. Mettendo in relazione noi stessi e il nostro progetto di vita con il piano celeste entriamo nel gioco cosmico e smettiamo di sentirci separati dall'universo perché cominciamo a seguire i cicli naturali e a comprendere la qualità del tempo che stiamo vivendo e che ci accingiamo a vivere. Ciò significa, non dipendere dagli influssi astrali, ma mettersi in sintonia con essi: la differenza è enorme! Uno dei più grandi problemi del mondo odierno, che è conseguenza del progresso tecnologico portato agli estremi, è la presunzione di credere che si possa dominare la natura quasi prescindendo da essa. Il risultato di questo pensiero è la perdita di un senso di connessione che tutti, più o meno, sentiamo e che sta causando un profondo malessere interiore, disagi fisici e un crescente disorientamento. La conoscenza astrologica è pertanto uno strumento di espansione della coscienza e di recupero della nostra parte spirituale interiorizzando i principi planetari che sono là fuori ma che agiscono anche in noi, nel sangue e nel cuore, nella coscienza.

In base alla consapevolezza raggiunta dall'anima i principi planetari agiscono su 4 livelli diversi:

- il livello materiale (vita pratica, fisicità)
- il livello mentale (forme di pensiero, ragionamento)
- il livello emotivo (sentimenti, stati d'animo)
- il livello spirituale (consapevolezza, interiorità)

Maggiore la consapevolezza, più elevato il piano vibratorio di influenza del principio astrale per giungere - infine - ad andare al di là del dominio degli influssi celesti.

Cenni Astronomici

Il cielo che vediamo

L'universo è composto di milioni di galassie che galleggiano a mo' di spirale. Ciascuna galassia è composta di milioni di stelle che si trovano anni luce l'una dall'altra per cui a oggi è impossibile viaggiare da una galassia all'altra.

La nostra galassia include il nostro sistema solare composto dal Sole, dalla Luna e dai pianeti.

La Terra è un pianeta e dalla Terra possiamo vedere la nostra galassia come se fosse posta su un fianco: questa è la Via Lattea che assomiglia ad un fiume di stelle che racchiudono la Terra.

Al momento attuale non sappiamo se altre galassie hanno sistemi solari anche se sono stati avvistati altri pianeti.

Le Stelle

Sono molto lontane dalla Terra (anni luce) e a causa di questa distanza non paiono muoversi. La stella più vicina è Alpha Centauri che dista 4 anni luce e poi Sirio che dista 8 anni luce. E' per questo motivo che le possiamo vedere così bene nel cielo. In effetti, per via della loro distanza, come detto, noi vediamo le stelle sempre nella stessa porzione di cielo su un periodo di tempo breve. Su un periodo più lungo invece le vedremo cambiare di posizione per via della Precessione degli Equinozi. Vediamo comunque che le stelle nascono e tramontano ad una certa ora nel corso dell'anno. Ci vogliono 365 giorni perché ritornino allo stesso momento di levata e di tramonto. Quasi tutte le stelle hanno circa 70 giorni di non visibilità perché si levano e tramontano durante il giorno. Una stella diventa visibile il primo giorno appena prima dell'alba e scompare il primo giorno appena dopo il tramonto. Solo le cosiddette stelle circumpolari

sono visibili per tutto l'anno poiché, per via dell'inclinazione terrestre, non si levano né tramontano.

Quando troviamo un gruppo di stelle raggruppate insieme esse formano una costellazione. Le 12 costellazioni che sono toccate dal moto apparente del Sole durante l'anno sono quelle dello Zodiaco.

il Sole

Il Sole è una stella. Ha una traiettoria che sappiamo che è solo apparente ma questo è ciò che osserviamo dalla Terra. Lo vediamo muoversi per il fatto che la Terra gira su se stessa e intorno al Sole. Questa traiettoria va da Est (alba) ad Ovest (tramonto). Ci sono 4 momenti che sono importanti durante l'anno: il solstizio estivo (il giorno più lungo) il 21 giugno, il solstizio invernale (il giorno più corto) il 21 dicembre, e i due Equinozi il 21 marzo e il 22/23 settembre (il giorno e la notte hanno la stessa durata).

Nel solstizio estivo il sole si alza nella porzione nord del cielo ad est ad un grado che cambia da luogo a luogo. Quando è mezzogiorno raggiunge la sua massima altezza nel punto preciso del Sud.

Quando è il tramonto cala nella porzione nord del cielo ad ovest.

Durante gli Equinozi il sole nasce nell'esatto Est e tramonta all'esatto Ovest. Anche in questo caso a mezzogiorno raggiunge la parte più alta del cielo (altitudine massima).

Durante il solstizio invernale il Sole sorge nella parte Sud del cielo , raggiunge l'altezza massima a mezzogiorno (l'esatto Sud) e tramonta nella porzione Sud del cielo ad ovest.

I Pianeti

Un pianeta è un corpo celeste. I pianeti sono 9 e differiscono nella massa e nella distanza dal Sole. Tutti girano intorno al Sole con un movimento ellittico che varia a seconda della distanza dal Sole.

- Mercurio è il pianeta più vicino al Sole e impiega un anno circa a girare intorno al Sole (movimento di rivoluzione);
- Venere è il secondo più vicino e impiega lo stesso all'incirca un anno per girare intorno al Sole;
- Marte impiega due anni;
- Giove impiega 12 anni;
- Saturno impiega circa 28 anni;
- Urano impiega 84 anni;
- Nettuno impiega 165 anni;
- Plutone impiega 248 anni.

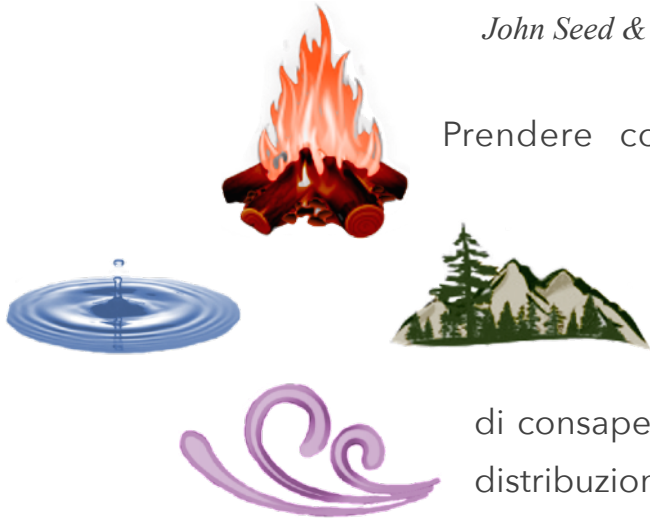
La Precessione degli Equinozi

L'appartenenza di una stella ad una costellazione è stabile mentre la sua appartenenza ad un segno dello zodiaco muta nel tempo. Infatti ogni stella e ogni costellazione si muove lentamente attraverso i 12 segni percorrendo un grado ogni 71,66 anni e un segno ogni 2.160 anni. Un giro completo richiede così 25.920 anni. Questo fenomeno fu battezzato "precessione degli equinozi" perché i due punti in cui il Sole tocca l'Equatore celeste (i due punti di equinozio) si spostano rispetto alle stelle e questo perché la Terra compie tre movimenti: quello di rivoluzione intorno al Sole, quello di rivoluzione su stessa e, infine, un moto a trottola.

Energia degli Elementi

“Chi sei tu? Chi sono io? Dei cieli che si intersecano di acqua, terra, aria e fuoco, ecco ciò che sono io, ecco ciò che sei tu”

John Seed & Joanna Macy - “Gaia Meditations”



Prendere coscienza della nostra struttura energetica primaria valutando come sono distribuiti gli elementi nel nostro cielo di nascita è senz'altro il primo passo importante da compiere, volendo intraprendere un lavoro di consapevolezza sul proprio tema di nascita. Dalla loro distribuzione nella carta del cielo si può già avere infatti un quadro piuttosto chiaro della personalità di un individuo.

- All'elemento **Fuoco** appartengono i segni dell'**Ariete**, del **Leone** e del **Sagittario**;
- All'elemento **Terra** appartengono i segni del **Toro**, della **Vergine** e del **Capricorno**;
- All'elemento **Aria** appartengono i segni dei **Gemelli**, della **Bilancia** e dell'**Acquario**;
- All'elemento **Acqua** appartengono i segni del **Cancro**, dello **Scorpione** e dei **Pesci**.

A questo punto è fondamentale vedere come si presenta la distribuzione dei quattro elementi nel tema natale. Si utilizzerà a questo scopo un sistema di valutazione secondo il Metodo Profita:

- Sole: 6 punti per i soggetti maschili e 5 punti per i soggetti femminili;
- Luna: 6 punti per i soggetti femminili e 5 punti per i soggetti maschili;

- Ascendente: 6 punti;
- Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno: 3 punti;
- Urano: 2 punti;
- Nettuno e Plutone: 1 punto.














Il totale deve ammontare a 36 punti.

Nel caso siate nuovi nell'ambito dell'astrologia, per poter svolgere questo esercizio ecco qui di seguito in due tabelle i glifi (i simboli) che potete trovare all'interno di un tema natale, e che studieremo poco a poco in questo corso, in modo da poterli comprendere.

SEGNI ZODIACALI

Fuoco	Terra	Aria	Acqua
 Ariete	 Toro	 Gemelli	 Cancro
 Leone	 Vergine	 Bilancia	 Scorpione
 Sagittario	 Capricorno	 Acquario	 Pesci

PIANETI

 Sole	 Urano
 Luna	 Nettuno
 Mercurio	 Plutone
 Venere	 Nodi Lunari
 Marte	 Lilith
 Giove	 Chirone
 Saturno	AS oppure AC Ascendente



IL FUOCO

Nell'antichità

In antichità, accanto al culto diffuso della Dea Madre, si praticavano i culti astrali. All'elemento Fuoco sono associati tutti i culti del Sole e in diverse culture si celebrava ogni anno la ierogamia, l'unione sacra, l'incontro fra Cielo e Terra, fra maschile e femminile. Si celebrava con vere e proprie "ierofanie" ovvero con la manifestazione del sacro davanti agli occhi degli astanti. Era compito dell'architetto con le istruzioni dell'astronomo e del geomante costruire monumenti orientati alla posizione del Luminare per far sì che il suo raggio penetrasse la terra nei momenti clou dell'anno come i solstizi e gli equinozi. In quei giorni il potere celeste si manifestava, il raggio di fuoco entrava nell'utero, nel grembo della madre terra e lo fecondeva. Si partecipava ad un rito di vita.

Il fuoco è un elemento così prezioso che nel mito greco viene dato agli uomini da un dio, Prometeo. Presso i Greci era un'essenza femminile ad essere a guardia del focolare: Vesta, descritta come la più mite, la più giusta e la più caritatevole fra gli dèi dell'Olimpo. Fu l'unica a non prendere mai parte a guerre o dispute e a resistere le varie offerte amorose rimanendo vergine.

Nel culto di Zoroastro, che ancora vige in Iran, il fuoco sacro dove si prega non deve mai spegnersi.

Presso diverse culture tra i poteri sciamanici c'è quello sul fuoco che rende insensibili al calore della brace. Lo sciamano è così in grado di camminare sui carboni ardenti, di inghiottirli, di toccare ferro incandescente. Questi riti del fuoco sopravvivono ancora in alcune feste popolari in Europa. In Grecia, ad esempio, o in Sardegna dove, per la festa di San Giovanni, in alcune località la notte si salta sui falò accesi.

Caratteristiche dell'elemento

Caldo e secco, è considerato un elemento estroverso e i segni collegati esprimono all'esterno la loro energia e vitalità. Il Fuoco è legato all'attività e alla leggerezza poiché può diffondersi e salire. Rappresenta un'energia luminosa, che irradia calore, piena di entusiasmo ed eccitabile.

Il tipo FUOCO

I punti di forza ideali, aspirazioni, forza, fiducia e ottimismo. Notevole energia e dinamismo. Estroversione, allegria, buon umore, capacità di dare una direzione alla vita, di organizzare.

I punti deboli scarso autocontrollo, impulsività, poca sensibilità, atteggiamento ostinato.

Ha bisogno di agire, fare, svolgere un'attività dinamica. Di vivere in un luogo caldo, luminoso, soleggiato.

C'è compatibilità con Fuoco e Aria. Due Fuochi danno luce all'oscurità e sciolgono le paure, i pensieri negativi, la freddezza. L'Aria stimola il Fuoco, lo fa bruciare di più, riesce a stimolare l'entusiasmo, l'ottimismo.

Ci vuole tolleranza con Acqua e Terra. La Terra è più forte del Fuoco mentre l'Acqua può spegnere il Fuoco o il Fuoco consumare l'Acqua.

Gli organi collegati sono il cuore ed il fegato. Il primo è in relazione con l'energia positiva della gioia. Il secondo con l'energia scaricante della rabbia. Per questo motivo, per trasmutare la rabbia nel suo aspetto positivo dell'assertività occorre tenere sempre pulito questo organo depurandolo sia dalle scorie fisiche che emotive.

Se in eccesso avremo molti pianeti in segni di Fuoco. In questo caso c'è una tendenza all'iperattività. Si vuole sempre fare, sempre agire, si è sempre in movimento. L'attenzione è concentrata troppo su se stessi e questo tende a portare a problemi di relazione con gli altri anche per un desiderio di far accettare agli altri le proprie opinioni e

convinzioni. Si è impazienti con gli altri, non si riesce ad accettare il loro ritmo nel fare le cose. C'è anche una forte impulsività che porta ad agire a tutti i costi anche quando sarebbe meglio aspettare. L'attività frenetica può portare, se condotta all'estremo, a un abuso delle proprie forze e quindi ad un esaurimento fisico. Per integrare meglio questo elemento in eccesso può essere indicato frequentare tipi Acqua o Terra.

Se in difetto avremo pochissime forze astrali o nessuna in segni di Fuoco. Ciò può dare una tendenza a non avere troppa fiducia nella vita o ad uno scarso sviluppo della gioia di vivere e dell'ottimismo. Di fronte alle prove della vita vi può essere scoraggiamento o poco senso della sfida. Praticare un'attività fisica vigorosa o lo yoga può tornare utile per stimolare l'energia ignea assente. Andrebbe seguita anche una dieta appropriata optando per un'alimentazione leggera e nutriente al tempo stesso adatta a non far esaurire velocemente l'energia di cui si dispone. E' utile anche frequentare persone che appartengono a questo elemento e spesso nella vita succede proprio che si attirano persone di Fuoco nelle relazioni importanti per colmare questa assenza.



LA TERRA

Nell'antichità

L'Europa più arcaica non conosceva dèi. Onorava soltanto la Grande Dea, la Terra Madre. Era il periodo del matriarcato quando il mistero più grande era quello della maternità.

Uno degli esempi più belli di questo antico culto ci viene dato dai magnifici templi dell'isola di Malta, che risalgono al 3.500 a.C., tra cui annoveriamo quello di Gigantjia sull'isola di Gozo, quelli di Haqar Qim e Mnajdra o di Hal Saflieni, che è un ipogeo, e che riportano la forma dell'utero, del grembo della madre terra.

Anche tutti i culti che si compivano nelle grotte e negli antri erano legati alla Madre Terra e venivano condotti da sacerdotesse iniziate ai misteri che spesso possedevano il dono della profezia e vaticinavano oracoli come la Sibilla a Cuma o la Pizia a Delfi.

La caverna ha avuto una funzione sacra sin dal paleolitico. Molto spesso era assimilata al labirinto che veniva tracciato sulle pareti della grotta stessa o costruito appositamente. Nelle caverne si compivano anche i riti funerari.

La Terra è la Genitrice Universale, la Nutrice e può creare in mille modi: per ierogamia con il cielo oppure con l'auto-sacrificio o per partenogenesi. La Terra Madre incarna l'archetipo della fecondità, della creazione inesauribile, la vita e la morte, la rinascita e la sessualità e per questo man mano diverse divinità, nello scorrere del tempo, assumeranno alcuni dei suoi connotati: Iside in Egitto, Gea e Demetra in Grecia, Cibele in Asia Minore, Magog tra le popolazioni pre-celtiche. Nella civiltà etrusca accanto a Uni, la Grande Madre, ci sono anche Feronia, dea dei Boschi Sacri, Phersipnai, dea del mondo sotterraneo, Voltumna, dea del Fato e della Fortuna.

Caratteristiche dell'elemento

Fredda e secca, è considerata un elemento ricettivo e passivo per cui i segni di Terra tendono ad essere introversi e a dirigere l'energia all'esterno solo con molta prudenza e dopo un'accurata riflessione. E' collegato alla gravità e all'inerzia poiché è pesante, tende al basso, non si muove facilmente. I segni di Terra sono radicati ed ancorati alla realtà fisica e alle situazioni concrete. Accumulano e conservano.

Il tipo TERRA

I punti di forza pazienza, autodisciplina, tenacia, capacità di gestire il quotidiano e di soddisfare i bisogni materiali, resistenza, pragmatismo, prudenza, riflessione, affidabilità.

I punti deboli tradizionalismo, lentezza, mancanza di immaginazione, attaccamento eccessivo alla realtà concreta, ristrettezza di vedute, dipendenza dalla routine, incapacità di entrare in contatto con le attività del pensiero.

Ha bisogno di esprimerti attraverso delle attività pratiche, di realizzare progetti che si toccano con mano, di vivere in mezzo alla natura.

C'è compatibilità con Terra e Acqua. L'unione di Terra e Terra stimola la forza interiore e la fiducia. L'Acqua nella Terra trova un rifugio mentre l'Acqua nutre la Terra.

Ci vuole tolleranza con Fuoco e Aria. La Terra è più forte del Fuoco mentre l'Aria non contiene Terra e neanche ne sente il bisogno. La Terra invece contiene l'Aria e ne ha necessità. Ma la Terra è immobile mentre l'Aria non ha restrizioni.

Gli organi collegati sono la milza e il pancreas.

Se in eccesso avremo molti pianeti in segni di Terra. Si può spesso riscontrare una mancanza di ideali, un atteggiamento scettico e cinico o critico verso gli aspetti della vita, il rischio che la sfera professionale domini esageratamente il quotidiano e diventi l'unico punto di riferimento

nella scala dei valori. C'è anche la tendenza eccessiva a preoccuparsi dei fatti, dei dettagli tanto da perdere la visione più globale dell'azione intrapresa. Si osserva anche la tendenza ad un'eccessiva severità che spegne gli entusiasmi e la capacità di godere di ciò che offre la vita. Per equilibrare questo elemento è utile frequentare persone che appartengono agli altri elementi per apprendere ed assorbire altre modalità.

Se in difetto nel tema natale si avranno pochi pianeti o nessuno nei segni di Terra. Bisogna fare attenzione allora che non manchi il contatto con le necessità del corpo fisico. C'è infatti una tendenza a trascurare i bisogni fisici come il mangiare, il fare movimento e il riposare ad intervalli regolari. Per non correre questo rischio può essere utile organizzare bene la propria vita secondo uno schema regolare stabilendo momenti specifici per mangiare in modo rilassato, fare del moto e riposarsi a sufficienza. Accettando consapevolmente le limitazioni del mondo fisico si può far sì che non ci si senta fuori posto, senza radici, senza solidità e senza struttura. Non avendo sintonia con la Terra, infatti, da un lato si può sperimentare il fatto di non porre alcuna limitazione a ciò che è possibile sia sul piano spirituale che su quello creativo e questo è un grande punto di forza ma dall'altro occorre imparare anche a vivere le esigenze basilari della vita materiale per non rischiare di estraniarsi dal quotidiano. E' utile frequentare persone che appartengono a questo elemento per assorbirne i connotati e spesso succede che anche inconsapevolmente attiriamo nelle nostre vite le persone che hanno l'elemento a noi mancante per compensare. E' utile svolgere attività nella natura, passeggiare nel verde, coltivare fiori o ortaggi, lavorare con la creta, sottoporsi a massaggi o imparare a farli.



L'ARIA

Nell'antichità

Il mito della creazione del centro spirituale di Eliopoli, nell'antico Egitto, riporta che in origine c'era Atum, il dio solare, che era chiuso all'interno del suo uovo nelle acque primordiali. Nel momento della creazione venne in essere da sé e subito dopo diede vita ai suoi due figli: Shu, l'aria, e Tefnut, l'umidità. A loro volta, questa prima coppia diede origine a Geb, la terra, e a Nut, il cielo, che presero il loro posto rispettivamente sotto e sopra i loro genitori dando così alla creazione la sua estensione nello spazio.

Nell'antico mito pre-ellenico della creazione all'origine dei tempi c'era Eurinome, la Dea di Tutte le Cose, che nuda emerse dal Caos e, non trovando nulla su cui poggiare i piedi, divise il mare dal cielo. Danzò così, solitaria, sopra le onde e il vento che mise in moto con questo movimento che rappresentò qualcosa di nuovo con cui cominciare la sua opera di creazione. Si impossessò allora del vento del nord e strofinandolo fra le mani diede vita a Ofione, il grande serpente. Il vento era freddo e Eurinome per scaldarsi cominciò a danzare in maniera sempre più forsennata fino a che Ofioco non venne colto dal desiderio di lei. Il vento del nord è fertile e così Eurinome rimase incinta. Allora assunse le sembianze di una colomba e posò il suo Uovo Universale che si spaccò in due portando alla luce i suoi figli: il sole, la luna, i pianeti, le stelle, la terra con le montagne ed i fiumi, gli alberi e tutte le creature viventi.

Tutti i grandi dèi delle prime civiltà storiche sono in relazione con il Cielo. Il Cielo di per sé in quanto sta in alto e rappresenta lo spazio infinito è una ierofania del trascendente. Gli dèi dimorano in cielo. L'anima va in cielo e le costellazioni sono la sua dimora dopo la morte.

Per questo motivo il cielo rimarrà vivo nella sacralità attraverso il simbolismo dell'altezza e dell'ascensione. La montagna è quindi sacra poiché si trova più vicina al cielo ed è spesso scelta come dimora degli dèi. I templi e le costruzioni a torre, così come le cattedrali, si innalzano e diventano punto d'incontro fra Cielo e Terra. Lo ziggurat sumerico diventa, ad esempio, un monte cosmico e aveva sette piani per rappresentare i sette cieli o i colori del mondo.

Al cielo si sale con l'ausilio di una scala o di un albero o con il volo estatico. Miti e leggende, rituali e cerimonie del volo sono universalmente diffusi ed estremamente arcaici. Il volo e tutti i simbolismi paralleli, come quelli relativi a figure di uccelli e di ali, portano a un ideale di trascendenza e di libertà. Ideale che fa parte delle profondità della psiche umana, di un suo desiderio di andare al di là della semplice condizione umana, con una nostalgia insopprimibile di libertà assoluta, di essere spirito, di non avere più il peso del corpo con le sue limitazioni e sofferenze fisiche. Nel momento in cui si può compiere il volo estatico c'è una rottura di livello: si provoca una morte rituale poiché l'anima abbandona il corpo e viaggia verso regioni inaccessibili ai più. Così yogi, alchimisti, sciamani, streghe possono prendere il volo e muoversi a loro piacimento, spaziare da un punto all'altro nelle regioni cosmiche e si diventa simili agli dèi, ai defunti, agli spiriti.

Caratteristiche dell'elemento

Calda e umida, è considerata un elemento estroverso e i segni di Aria proiettano all'esterno la loro energia vitale attraverso lo scambio di idee e l'interazione con gli altri. E' un elemento attivo e leggero ma anche dispersivo perché si diffonde nello spazio. L'energia vitale dell'Aria è il respiro, il prana, l'energia cosmica, il mondo delle idee che poi si possono concretizzare sul piano fisico.

IL TIPO ARIA

- I punti di forza** riflessione, distacco emotivo, ragionamento pratico, logica. Socievolezza, capacità di comunicazione, di vedere le cose da una certa prospettiva e in una proiezione futura. Capacità di concentrazione sulle idee e di espressione attraverso la parola ed il pensiero astratto. Capacità di rinnovarsi e rinnovare, di agire e reagire con prontezza di fronte agli ostacoli.
- I punti deboli** mente iperattiva, dispersione, incostanza, scarsa profondità, eccessivo astrattismo. Bisogno eccessivo di libertà. Scarso contatto con il corpo. Indecisionismo.
- Ha bisogno di** attività sociali, mondane. Ti è utile svolgere un lavoro che ti dia il senso di libertà e degli stimoli. Ti è anche utile svolgere dell'attività fisica, all'aria aperta. Essendo il sistema nervoso molto sensibile ed attivato è facile esaurire l'energia nervosa rapidamente per cui ogni tanto è opportuno dedicarti ad un periodo di riposo o alla meditazione per permettere al sistema neurovegetativo di ricaricarsi e alla mente di calmarsi.
- C'è compatibilità con** Aria e Fuoco. Quando l'Aria incontra l'Aria ci si trova di fronte ad una completa libertà di movimento e vi è una circolazione continua di idee, pensieri, uno scambio fluido che è mentale, emotivo e spirituale. L'Aria stimola il Fuoco, lo fa bruciare di più, riesce a stimolare l'entusiasmo, l'ottimismo.
- Ci vuole tolleranza con** Terra e Acqua. L'Aria non contiene Terra e neanche ne sente il bisogno. La Terra invece contiene l'Aria e ne ha necessità. Ma la Terra è immobile mentre l'Aria non ha restrizioni. L'Aria penetra nell'Acqua, la fa muovere, poi se ne va, è come un'infiltrazione su cui l'Acqua non ha alcun controllo. L'Acqua penetra l'Aria e la

appesantisce fino a che non la trasmuta nel suo stesso elemento e su questo processo l'Aria non ha alcun controllo.

Gli organi collegati sono i polmoni e i bronchi.

Se in eccesso vi saranno molte forze astrali in segni di Aria. La mente è super attiva, si pensa troppo, c'è una tendenza a continue riflessioni, rimuginamenti, pianificazioni. La curiosità è aperta su molteplici argomenti, la mente spazia su diversi orizzonti ma il rischio è di non approfondire mai nulla o di non concretizzare mai le idee che si hanno in testa. A volte può esserci una paralisi della volontà, un'incapacità a prendere decisioni. Si tende anche a non saper stare da soli e si ricerca sempre qualcuno. Il sistema nervoso si esaurisce rapidamente e ci si può stancare, di conseguenza, fisicamente. E' utile in questi casi, per riequilibrare questo elemento, imparare a disciplinare e guidare la mente tramite lo yoga e la pratica meditativa. Anche concedersi intervalli di riposo lontano dalla solita routine e dal solito ambiente fa miracoli. Frequentare tipi Terra o Acqua può rivelarsi utile per compensare questo squilibrio.

Se in difetto vi sono poche forze astrali o nessuna in segni di Aria. In questo caso vi può essere la tendenza a non riflettere a sufficienza sulla vita e su se stessi e un'incapacità a vedere le situazioni e le azioni personali con un certo distacco, obiettività, attenzione. Vi può essere anche una certa difficoltà di adattamento a nuove idee e nuove persone, a scambi relazionali così come una scarsa flessibilità. Per integrare questo elemento, risulta utile trascorrere del tempo con persone Aria. Spesso la vita stessa, proprio per compensare, porta naturalmente a relazionare con tipi Aria. E' utile anche apprendere discipline che pongono l'accento sul respiro come lo yoga o il qi-gong o trascorrere dei periodi in ambienti ventilati, come molte isole

o certe località di alta montagna. E' utile svolgere attività nel tempo libero che portino ad interagire con gli altri.



L'ACQUA

Nell'antichità

Nel mito greco della creazione in origine fu la Madre Terra ad emergere dal Caos primordiale e diede alla luce Urano mentre dormiva. Urano guardò con amore alla madre dall'alto delle montagne e mandò la pioggia e da lì presero vita gli alberi, i fiori, gli uccelli e gli animali. E la pioggia creò poi anche i fiumi, i laghi e i mari.

L'acqua quindi crea, dà forma e vita e in molti miti della creazione c'è l'immagine di un'isola che compare improvvisamente dalle acque.

Allo stesso tempo nei miti troviamo diffusa l'altra modalità dell'acqua: la dissoluzione delle forme e pertanto la purificazione, la rigenerazione. I miti legati al Diluvio, all'inabissamento di continenti, come quello di Atlantide, appartengono a questa espressione dell'acqua. Il mondo viene ripulito e si assiste a una nuova creazione. Così il battesimo o i riti lustrali si rifanno a questo desiderio insito nell'uomo di rientrare nell'indistinto, di dissolversi, di lavare via i peccati e di riemergere a una nuova vita, un nuovo status.

Le acque, essendo soggette ai ritmi ed essendo germinative, rientrano per analogia sotto il governo della luna. Connubio Luna-Acqua come segno di fertilità, dell'umidità dove origina la vita, della donna.

Tra le antiche civiltà quella nuragica ha forse l'esempio più interessante di questo simbolismo espresso nell'architettura dei suoi pozzi sacri. Queste costruzioni, di cui era disseminata l'isola ad indicare un culto matriarcale molto radicato, erano a forma di utero, di grembo materno e scendendo una scalinata si arrivava alle acque. Ma le scale erano rappresentate anche in alto a ricordarci l'adagio ermetico "come in alto, così in basso" : si discende nelle viscere, nel mondo

ctonio, nell'inconscio per conoscerci: questo processo di auto-conoscenza permette così di cambiare condizione, livello per risalire trasformati verso il mondo spirituale.

Agli equinozi il sole ha una declinazione tale che riesce a raggiungere le acque del pozzo e può ingravidare, fertilizzare. Si compiono nuovamente le nozze sacre fra Cielo e Terra-Acque.

La cerimonia più suggestiva nei pozzi sacri doveva essere però quella che avveniva all'epoca della massima declinazione dell'astro d'argento ogni 18 anni e mezzo nei mesi invernali, in particolare in dicembre o gennaio, quando, in corrispondenza del plenilunio, si attendeva che, verso mezzanotte-l'una, nello specchio del pozzo si riflettesse l'immagine della Luna con il suo fascio luminoso.

Ma c'è anche un altro connubio, quello di Luna-Acque-Vegetazione. Sin è dio lunare e creatore delle erbe. Dioniso è dio lunare e della vegetazione. E ci sono le ninfe, dee delle acque, delle sorgenti e delle fonti. Sono divinità della nascita e a loro spetta spesso il compito di allevare bambini, di solito eroi o dèi.

Ci sono poi le bevande sacre che possono conferire poteri speciali o l'immortalità come il soma indiano o l'haoma iranico, o il vino dei misteri dionisiaci. All'acqua spesso si riconoscono poteri taumaturgici, risana, ringiovanisce, ed ecco le fonti o le sorgenti miracolose. In prossimità delle acque sorgono spesso gli oracoli: la Pizia si preparava bevendo acqua della fonte Kassotis. A Colofone il profeta beveva l'acqua di una fonte sacra che si trovava in una grotta. E' come se la capacità profetica emanasse dalle acque e, ad esempio, il mitico personaggio babilonese Oannes, che viene rappresentato metà uomo e metà pesce, è dal mare che emerge per rivelare agli uomini la civiltà, la scrittura e l'astrologia.

Presso gli alchimisti c'erano due vie per raggiungere l'illuminazione: la via secca e la via umida. Se la prima è la via del Fuoco, del guerriero, la seconda è la via delle

Acque che, corrodendo e dissolvendo, sciolgono il predominio delle facoltà cerebrali e permettono di arrivare alla saggezza utilizzando l'intuito.

Caratteristiche dell'elemento

Fredda e umida, è considerata un elemento introverso e i segni di Acqua vivono molto in se stessi e filtrano le esperienze attraverso sentimenti ed emozioni. E' il mondo interno, l'inconscio che li porta ad agire. E'un elemento collegato alla gravità e alla passività perché sta in basso e si muove filtrando, lasciandosi andare, in maniera fluida, indistinta. Non c'è solidità né forma propria per questo i segni di questo elemento amano essere incanalati da qualcun altro. Quando sono indirizzati nella maniera giusta il potere di penetrazione è enorme. Il processo di presa di coscienza delle loro motivazioni inconsce e dei loro sentimenti ed emozioni è spesso lungo e carico di sofferenza.

Il tipo ACQUA

I punti di forza profondità, intuizione, sensibilità, devozione, compassione.

I punti deboli paure, tempeste emotive, scarsa comunicatività, distorsione della realtà, inquietudine, tortuosità.

Ha bisogno di vivere vicino all'acqua, entrare in empatia con gli altri, coltivare la capacità intuitiva.

C'è compatibilità con Acqua e Terra. Quando l'Acqua incontra altra Acqua cessa ogni resistenza e il risultato è una ispirazione continua in grado di creare molto. L'Acqua nella Terra trova un rifugio mentre l'Acqua nutre la Terra.

Ci vuole tolleranza con Fuoco e Aria. L'Acqua può spegnere il Fuoco o il Fuoco consumare l'Acqua. L'Aria penetra nell'Acqua, la fa muovere, poi se

ne va, è come un'infiltrazione su cui l'Acqua non ha alcun controllo. L'Acqua penetra l'Aria e la appesantisce fino a che non la trasmuta nel suo stesso elemento e su questo processo l'Aria non ha alcun controllo.

Gli organi collegati sono la vescica e i reni. A questi ultimi nella medicina psico-somatica è associata l'emozione della paura.

Se in eccesso vi sono molte forze astrali in segni di Acqua nel tema natale. In tal caso, c'è una tendenza a lasciarsi influenzare molto facilmente da qualsiasi cosa accada e a rimanere turbati, senza orientamento, come trascinati. Ci possono essere reazioni eccessive agli stimoli esterni e a essere sopraffatti dalle emozioni che possono diventare incontrollate o ci si può chiudere all'esterno in una sorta di auto-difesa con perdita di voglia di fare o una difficoltà pronunciata ad affrontare le difficoltà. Spesso c'è anche un'eccessiva abnegazione. A livello fisico un'eccessiva presenza di Acqua porta ad eliminare continuamente tossine, sia a livello di corpo che di scorie emotive. Per riequilibrare questo eccesso è utile lavorare sui fattori emotivi per portare alla luce della coscienza le problematiche e trasformarle. Anche indirizzare la propria energia verso il servizio agli altri o all'espressione della propria immaginazione o ad affinare le capacità psichiche per utilizzarle sono altre modalità per canalizzare questo eccesso. Frequentare tipi Terra risulta molto equilibrante.

Se in difetto vi sono pochissime o nessuna forza astrale in segni d'Acqua nel tema natale. Ciò può generare difficoltà ad affrontare i sentimenti e le emozioni. Oppure ci può essere una sfiducia nelle qualità intuitive e sensibili. E' consigliabile allora, per arrivare ad una certa stabilità emotiva, lasciar emergere le sensazioni, le emozioni, i sentimenti liberando così la sofferenza accumulata. A livello fisico, vi è la tendenza all'accumulo di scorie e tossicità per cui è utile anche, di

tanto in tanto, una dieta depurativa o un digiuno moderato. E' utile frequentare persone che appartengano a questo elemento. Spesso nella vita arrivano, proprio per compensazione, incontri importanti con persone che posseggono questo elemento. Bene anche approfittare di soggiorni al mare o al lago.

La posizione del Sole nel cammino evolutivo

Siccome il Sole è l'astro più fulgido, è quello che ci dà la vita la sua posizione nel segno e nella casa e i suoi aspetti con gli altri pianeti gioca un ruolo fondamentale. Secondo la tradizione induista ognuno di noi si reincarnerebbe 12 volte in ogni segno in modo da poter imparare via via a dominare i difetti di ciascuna vibrazione astrale e a utilizzarne i talenti ed affinarne le qualità. Questo perché i 12 tipi zodiacali, nelle varie sfumature, rappresentano in toto la personalità umana.

Ricordiamo anche che l'astrologia è una disciplina delle geometrie perfette. Ognuno di noi nasce in un determinato giorno, mese ed anno, in un determinato luogo e presso una determinata famiglia perché la nascita non è un fattore casuale così come niente è casuale nella vita. Si nasce dunque quando i raggi celesti si trovano in armonia matematica col proprio karma individuale.

Il tema di nascita è la nostra vita in potenza, quella che ci siamo scelti prima di incarnarci su questo piano vibratorio dove ci eserciteremo per attuare il nostro progetto.

Il Sole è la nostra identità, la nostra essenza più profonda che va compresa e sviluppata. Ecco perché è fondamentale conoscere il significato del segno cui apparteniamo. Ogni segno ha alcuni compiti da sviscerare, su cui lavorare. Questi compiti sono in relazione, in affinità anche con la casa in cui si colloca il nostro Sole di nascita.

La posizione del Sole nel segno ci dice quali possono essere le qualità che possiamo far emergere. Il compito di ognuno di noi è quello di nutrire le qualità del segno, alzando le nostre vibrazioni e facendo un lavoro di volontà. Prima di

tutto è quindi importante conoscere queste qualità, averne coscienza. Vediamo segno per segno le qualità da far emergere:

- Ariete** Fiducia, ottimismo, coraggio, audacia, tenacia, capacità di perseguire nuove mete, slancio.
- Toro** Ponderazione, prudenza, calma, concretezza, praticità, creatività.
- Gemelli** Comunicazione, apertura, elasticità, flessibilità, capacità di cambiare, curiosità.
- Cancro** Creatività, sensibilità, dolcezza, immaginazione, premura, romanticismo.
- Leone** Creatività, senso nobile, generosità, esuberanza, ottimismo, calore.
- Vergine** Umiltà, servizio, analisi, essenzialità, precisione, puntualità.
- Bilancia** Senso di giustizia, equilibrio, mediazione, armonia, comunicativa, senso estetico.
- Scorpione** Profondità, lucidità mentale, determinazione, coraggio, intelligenza, intuizione.
- Sagittario** Fiducia, ottimismo, apertura mentale, curiosità, senso dello humour, spirito d'avventura.
- Capricorno** Senso di lungimiranza, pazienza, perseveranza, pragmatismo, ambizione, capacità di raggiungere gli obiettivi.
- Acquario** Tolleranza, altruismo, curiosità, apertura, brillantezza d'ingegno, spirito innovativo.
- Pesci** Dedizione, compassione, umiltà, sensibilità, coscienza spirituale, immaginazione.

Il significato dell'Ascendente

L'Ascendente, che rappresenta il segno che si trova ad oriente al momento della nascita ed è determinato dall'ora e dal luogo di nascita, ci aggiunge altri tratti importanti che vanno sviluppati. In genere si tratta di aspetti già elaborati piuttosto bene in vite precedenti per cui ci sono piuttosto naturali. Nel karma della persona anche i temi legati alla vibrazione dell'Ascendente vanno ulteriormente sviluppati nella vita presente.

Le Case

Ogni Casa cade in un dato segno astrologico cosicché tutto lo zodiaco è in noi, nella nostra dimensione interiore. Le Case rappresentano l'area di influenza dei segni e dei pianeti in un certo dominio della vita. Quelle indicate in rosso sono le Case cardinali, cioè le più forti con le tematiche centrali nella vita della persona.

- 1° / AS** Corrisponde all'**Ascendente, AS**, e da questo si determinano tutte le altre Case. Racconta il tipo di infanzia, determina alcune caratteristiche fisiche e alcune predisposizioni alle malattie, aggiunge alcuni tratti caratteriali, definisce qualità da far emergere e difetti da imparare a padroneggiare.
- Seconda** Rappresenta i beni, il guadagno personale, i segreti, l'atteggiamento nel sesso e verso la materialità, la realizzazione personale e professionale dei figli.
- Terza** Gli studi, i viaggi brevi o in Paesi vicini, i fratelli e la parentela, i vicini di casa, gli scritti e tutto quanto fa comunicazione, le amicizie dei figli.
- 4° / IC** Rappresenta il Fondo Cielo (**Imum Coeli, IC**) cioè la mezzanotte. Esprime il significato della famiglia, del padre, della casa in cui si vive, dell'ospitalità. Sono le radici. Corrisponde anche alla salute dei figli.
- Quinta** E' l'espressione del sentimento privo di complicazioni matrimoniali e giuridiche. Rappresenta anche i figli. La creatività in generale. La capacità di rischio.
- Sesta** La salute, il lavoro quotidiano e i rapporti di lavoro, gli animali domestici, la vita quotidiana, le finanze dei figli.

- 7° / DS** Casa cardinale (**Discendente, DS**) che rappresenta il tramonto. Rappresenta i rapporti personali, sociali, i legami matrimoniali, di convivenza, duraturi, le società, le cause legali, gli studi dei figli.
- Ottava** Parla del concetto di morte elaborato dall'individuo e delle esperienze legate alla morte. Rappresenta anche le capacità di trasformazione interiore e l'occulto. Determina le possibilità di reddito derivanti da pensioni, investimenti, eredità, assicurazioni, previdenze e dal coniuge. Esprime, infine, anche l'atteggiamento nel sesso.
- Nona** Esprime il concetto della filosofia personale, determina l'atteggiamento verso i viaggi (specie in luoghi lontani), la ricerca, anche interiore e spirituale.
- 10° / MC** E' un'altra casa cardinale (il **Medio Cielo, MC** perché è il mezzogiorno) e rappresenta la realizzazione personale, le scelte professionali, l'ambizione, dove tende l'anima. Rappresenta anche la madre e i suoceri.
- Undicesima** Le amicizie, il gruppo, i progetti futuri.
- Dodicesima** Le prove, la solitudine, l'introspezione, la conoscenza psicologica e spirituale, l'isolamento. La malattia, soprattutto a livello psicologico. La cura per gli altri e le terapie più consone all'individuo. I nemici.

Sapere in quale sfera si trova il proprio Sole di nascita significa avere coscienza di dove si possono esplicitare al meglio le qualità solari. Rappresenta anche il campo di esperienza fondamentale dell'anima. Vediamo qualche esempio in personaggi illustri:

- **Sole in I°:** José Altafini (congiunto a Marte e Plutone); Francesco Alberoni (congiunto a Luna); Aurobindo.
- **Sole in Seconda:** Agatha Christie; Gina Lollobrigida (congiunto a Plutone); Enzo Ferrari (congiunto a Venere).
- **Sole in Terza:** Walt Disney (congiunto a Urano); Paul McCartney; Luciano Pavarotti.
- **Sole in IV:** Neil Armstrong; Ennio Morricone; Woody Allen (congiunto a Giove e Mercurio).
- **Sole in Quinta:** Le Corbusier (congiunto Urano); Pietro Mennea (congiunto a Venere); Mozart (congiunto a Mercurio).
- **Sole in Sesta:** Bernardo Bertolucci; Joseph Campbell (congiunto a Mercurio e Giove); Gigi Riva (congiunto a Marte).
- **Sole in VII:** Jung; Padre Pio (Sole congiunto a Plutone); André Barbault (congiunto a Luna).
- **Sole in Ottava:** Karen Blixen (congiunto a Venere); Dalla Chiesa (quadrato a Plutone); Madre Teresa.
- **Sole in Nona:** Beethoven (Sole congiunto Mercurio); Mandela; Romina Power (congiunto a Saturno).
- **Sole in X:** Milli Carlucci; Giulia Maria Crespi; Dario Fo.
- **Sole in Undicesima:** Modigliani (congiunto a Venere); Aldo Moro; Alice Bailey.
- **Sole in Dodicesima:** Giorgio Armani (congiunto a Mercurio); Napolitano (congiunto a Plutone); Bush.

Esercizi

Per ricevere il tuo tema natale (se non lo hai già) occorre che tu prenda contatto con il docente attraverso l'email tutor@erbasacra.com indicando i tuoi dati di nascita (nome e cognome, data, ora e luogo di nascita): ti verrà spedito via email il grafico del tuo mandala astrologico su cui potrai lavorare già da subito e nelle successive lezioni. Ogni lezione prevede infatti una parte pratica di lavoro sul tema personale e su temi di personaggi famosi, in modo da imparare a interpretare secondo questa chiave di lettura karmico-evolutiva. Dopo ogni quattro lezioni, sarà cura dello studente, spedire gli esercizi al tutor per la verifica.

Al termine di tutto il corso ci sarà un questionario finale con l'utilizzo di temi natali di personaggi famosi.

Esercizio 1 - Valutare la distribuzione degli elementi nel tuo tema natale e darne un'interpretazione;

Esercizio 2 - Valutare la distribuzione degli elementi nei due temi di personaggi famosi e darne un'interpretazione;

Esercizio 3 - Valutare la posizione del Sole nel segno e nella Casa nel tema personale e in quelli dei personaggi famosi facendo una valutazione del significato rispetto al compito dell'anima.



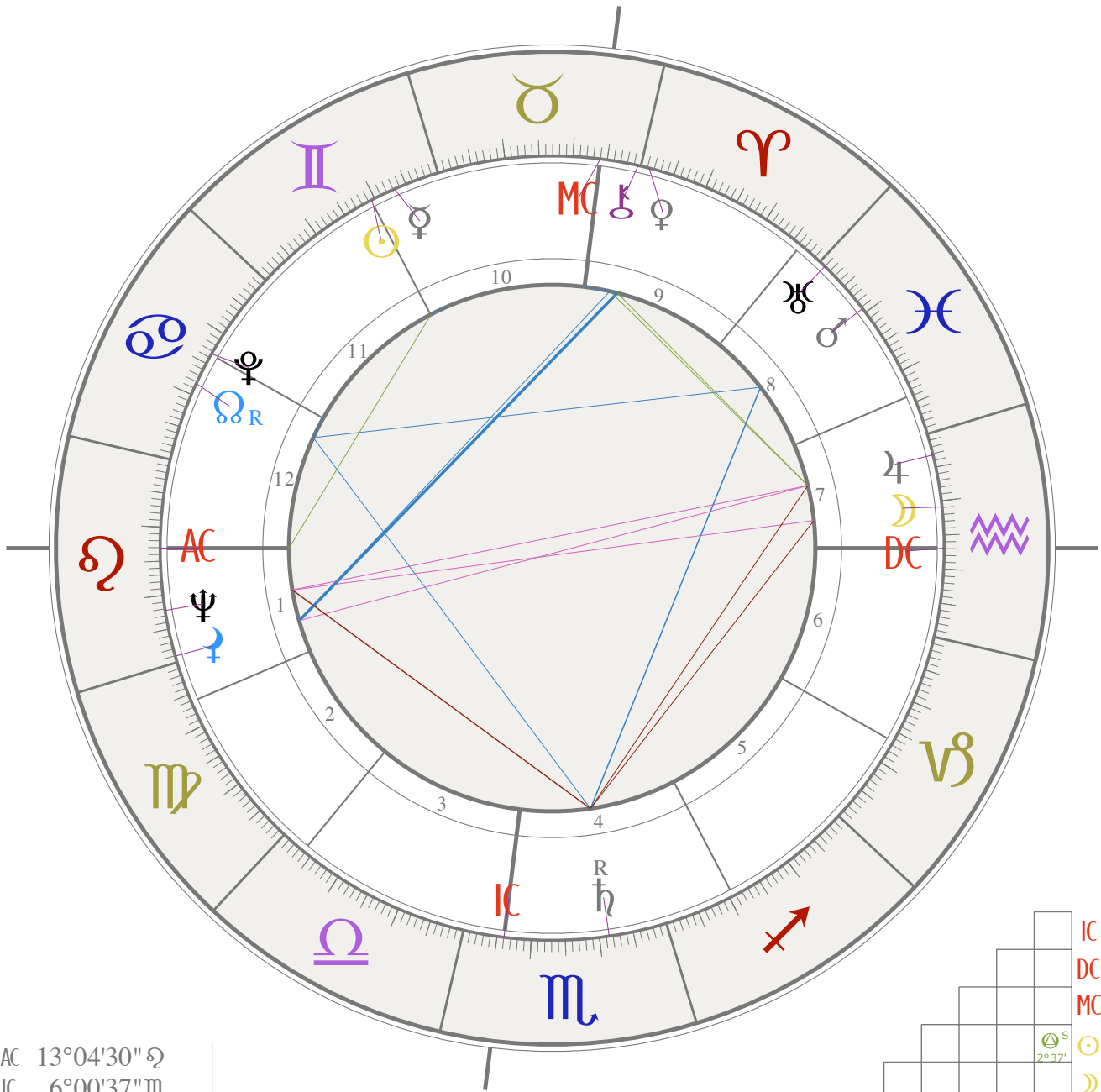
Norma Jeane Mortenson (Marilyn Monroe)

1 Jun 1926, 9:30:00h, Los Angeles (Los Angeles), USA

Radix

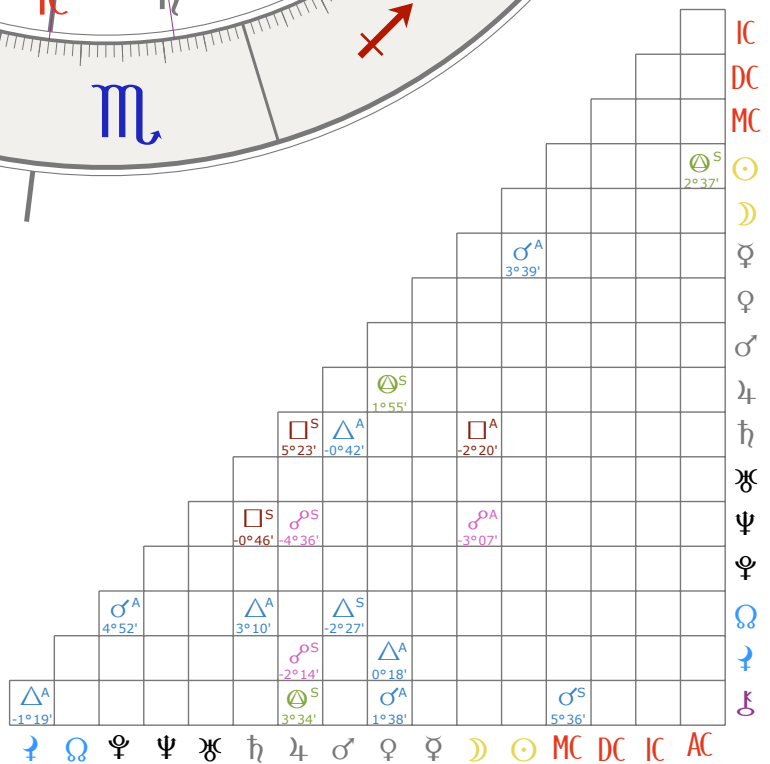
cast by: Enrico Gelain

Tropical Zodiac, Geocentric, Placidus houses



AC	13°04'30"♍
IC	6°00'37"♍
DC	13°04'30"♎
MC	6°00'37"♌
☉	10°26'39"♈
☽	19°05'54"♎
♀	6°46'43"♈
♀	28°45'01"♈
♂	20°43'53"♎
♃	26°49'32"♎
♄	21°26'29"♍
♅	28°59'41"♎
♆	22°13'21"♍
♇	13°23'29"♎
♁	18°16'01"♎
♂	29°03'41"♍
♆	0°23'40"♌

Fire: 8
 Earth: 4
 Air: 15
 Water: 7
 Cardinal: 4
 Fixed: 18
 Mutable: 12





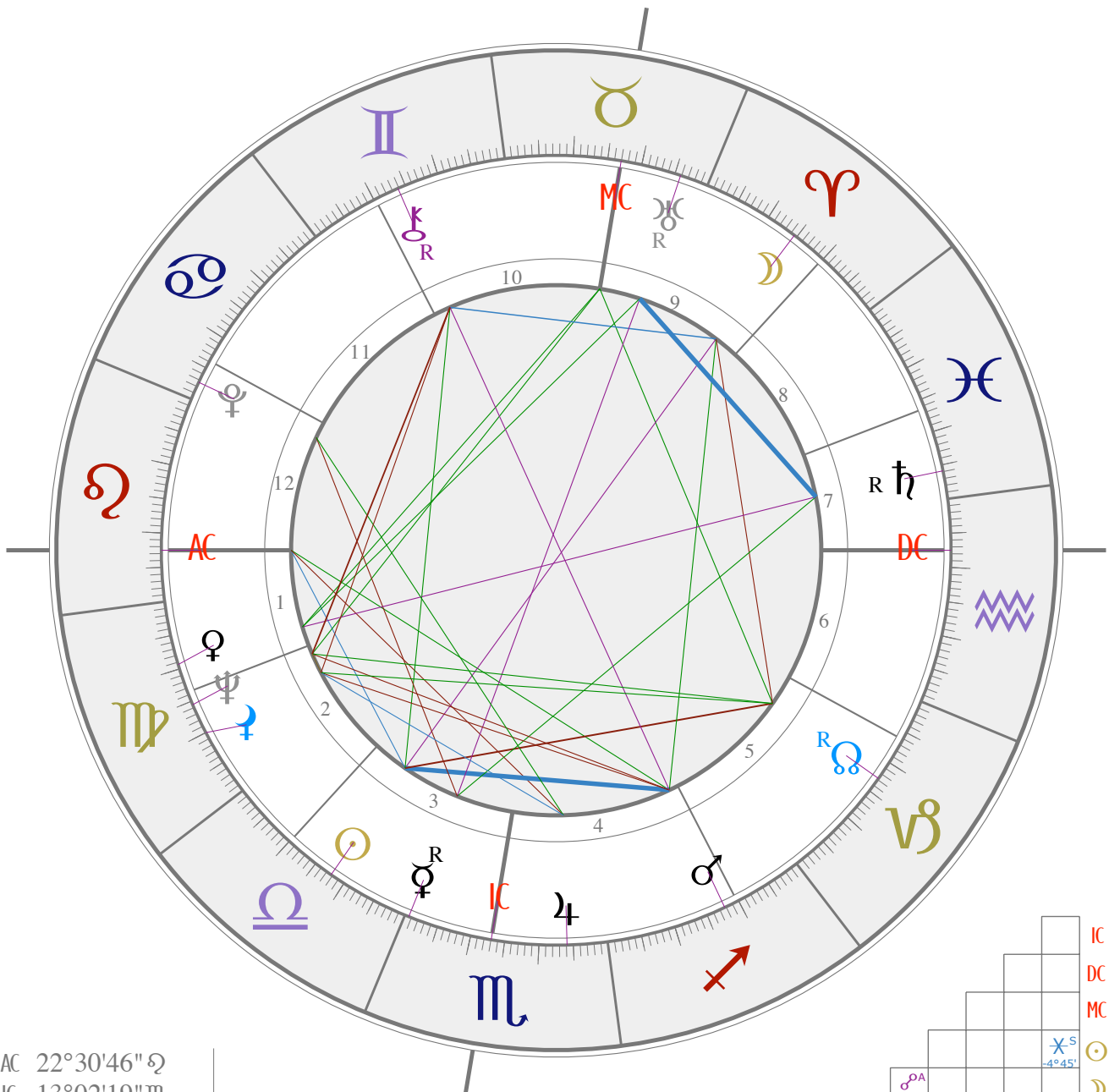
Luciano Pavarotti

12 Oct 1935, 1:40:00h, Modena (Emilia-Romagna), I

Radix

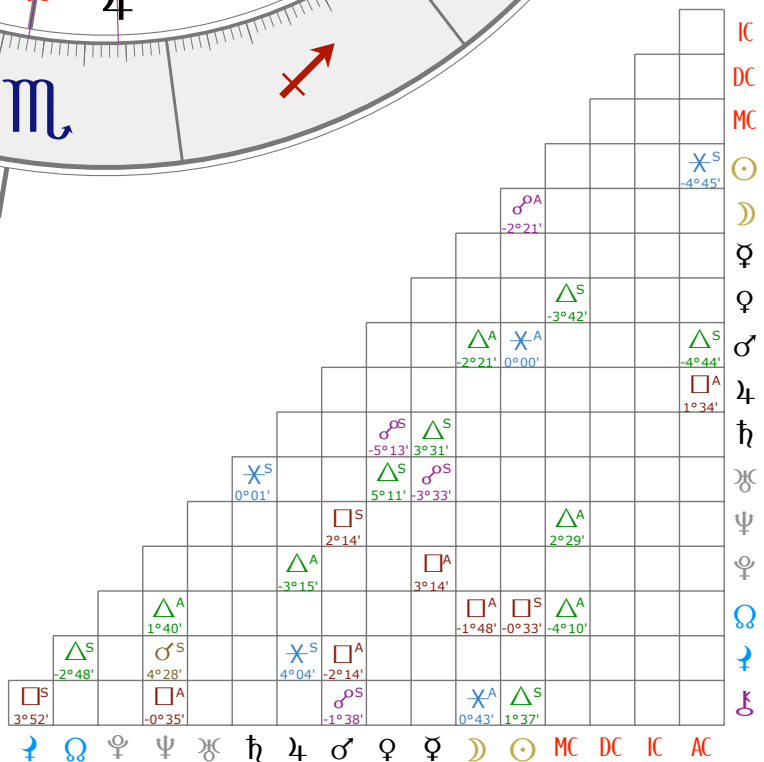
cast by: Enrico Gelain

Tropical Zodiac, Geocentric, Placidus houses



AC 22°30'46" ♎
 IC 13°02'19" ♍
 DC 22°30'46" ♎
 MC 13°02'19" ♋
 ☉ 17°45'43" ♏
 ☽ 15°24'39" ♋
 ♀ 0°35'36" ♍_r
 ♀ 9°20'03" ♎
 ♂ 17°46'29" ♏
 ♃ 24°05'29" ♍
 ♃ 4°06'56" ♉_r
 ♃ 4°08'49" ♏_r
 ♃ 15°32'01" ♎
 ♃ 27°20'50" ♎_{sd}
 ♃ 17°12'40" ♏_r
 ♃ 20°00'51" ♎
 ♃ 16°07'55" ♋_r

Fire: 12
 Earth: 9
 Air: 5
 Water: 8
 Cardinal: 11
 Fixed: 14
 Mutable: 9





Corsi on Line di Erba Sacra

CABALA E ALBERO DELLA VITA

L'Albero della Vita, un percorso universale di conoscenza

Docente: Sebastiano Arena

LEZIONE 1

Programma completo

- Lezione 1: Storia e principi della Cabala
- Lezione 2: L'Albero della Vita: le Sephiroth, le Triadi, i Mondi
- Lezione 3: Le Sephiroth: Attribuzioni, virtù e vizi
- Lezione 4: Il simbolismo degli Arcani Maggiori nei Tarocchi Rider Waite
- Lezione 5: L'alfabeto ebraico
- Lezioni 6: I 22 Sentieri (con meditazioni e affermazioni)
- Lezione 7: Le Sephiroth, i Chakra e i Corpi sottili
- Lezione 8: Il Tao, l'I Ching e l'Albero della Vita
- VIDEO 1: Meditazioni sulle lettere dell'Alfabeto Ebraico
- VIDEO 2: Meditazione guidata sull'Albero della Vita



*Questo corso è riconosciuto come credito didattico nella
formazione specialistica di OPERA,
Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it*

STORIA E PRINCIPI GENERALI



*Il "Principio" si estese e costruì un palazzo per se stesso,
per la gloria e per la lode. Là piantò il seme sacro.....
Appena il seme penetrò, il palazzo risplendette di luce.
Da quella luce scendono come una cascata altre luci, le cui
scintille oltrepassano i cancelli dando vita a ogni cosa.*
(Lo Zohar)

Breve introduzione storica

Il termine ebraico Kabbalah, deriva dalla radice "Kabbal" che ha diversi significati: ricezione, accoglienza, cosa ricevuta. La Kabbalah significa "Tradizione" ed indica un'antichissima dottrina iniziatica, trasmessa dapprima oralmente e poi attraverso i libri e i manoscritti; tra i quali i più importanti sono: il Sefer Yetzirah¹ (Libro della Formazione, o Creazione) e lo Zohar (Libro dello Splendore).

Dal 1200 circa indica anche la "Gnosi Ebraica", vale a dire quel corpo di dottrine mistico-esoteriche rivelate a pochi eletti e tramandate, nei secoli, da alcuni Grandi Iniziati, per poter realizzare la visione di Dio e per comprendere i vari aspetti della Creazione.

Le dottrine hanno come punto di partenza la contemplazione spirituale, l'ispirazione pura o "intuizione intellettuale", e non l'autocritica attività della ragione. Possiamo considerarla come il sottostrato esoterico che permea la cultura ebraica.

All'inizio la Cabala era un sistema prettamente ebraico. Si sviluppò come spiegazione esoterica, ed occulta, del significato della Torah. La Torah sono i primi cinque libri della Bibbia. Si dice che sia stata scritta da Mosè e consiste dei libri della Genesi, dell'Esodo, dei Numeri, del Levitico e del Deuteronomio.

La Cabala è stata una tradizione segreta, appartenente solamente agli ebrei, per la maggior parte della sua storia. Era una tradizione orale tramandata da maestro a discepolo. In Spagna, nel XII secolo la Cabala emerse dalla segretezza. Fu lì che apparve per la prima volta il diagramma conosciuto come Albero della Vita. Questo diagramma è l'anello mancante tra le due tradizioni della Cabala ebraica e di quella occidentale.

¹ Il più antico testo cabalistico, attribuito ad Abrahamo. Descrive il "linguaggio divino" della Creazione, ovvero le 22 lettere dell'alfabeto ebraico. Questo testo è alla base delle principali tecniche di meditazione cabalistica, e viene inoltre utilizzato per la creazione dei Golem.

Quasi tutta la Cabala occidentale si basa su quest'Albero. La Cabala ebraica invece gli dà molta meno importanza.

Per entrare nello specifico, la sua prima apparizione in un libro avvenne nel Portae Lucis del 1516. Questo testo era una traduzione in latino dello Shaarei Orah (I Cancelli della Luce), scritto dal Rabbino Joseph Gikatalia (1248-1323) verso il 1290. Sul frontespizio (v. figura) è raffigurato un uomo seduto che tiene in mano un albero con le dieci sephiroth.



La pubblicazione di questo libro corrisponde alla creazione di una nuova Cabala. Il termine "Cabala cristiana" potrebbe essere esattamente applicata a questa nuova Cabala, nata nel 1516. Cosa molto insolita, la versione in ebraico di questo libro venne pubblicata solo nel 1559, ossia un anno dopo che apparve la prima edizione stampata dello Zohar. Lo Zohar è un'opera imponente, insieme al Sepher Yetzirah, è il libro classico della Cabala ebraica. Esso portò ad un cambiamento rivoluzionario nella Cabala ebraica, ma la sua influenza fu marginale per la Cabala occidentale.

Il mistico cristiano Johann Reuchlin (1455-1522), autore del "De Arte Cabalistica" (1517) credeva che la Cabala contenesse la dottrina del Cristianesimo. Egli predicava che durante l'epoca dei Patriarchi, prima di Mosè, Dio aveva un nome di tre lettere come YHV, il Trigrammaton. In seguito, come riportato nell'Esodo 3,15, il nome di Dio composto di quattro lettere, il Tetragrammaton, YHVH, venne rivelato per la prima volta a Mosè. Nell'era cristiana, aggiungendo la lettera Shin al Tetragrammaton, si giunse al nome di Dio composto di cinque lettere, il Pentagrammaton, YHShVH. Quest'ultimo costituisce anche la compitazione ebraica del nome di Gesù. Questo fu il fondamento della Cabala cristiana.

La Cabala occidentale sembra aver cominciato a prendere forma durante il Rinascimento, come una combinazione di principi rosacrociari, astrologia, misticismo dei Sufi portato in

Europa dalle Crociate, magia, alchimia, misticismo cristiano, ermetica e, naturalmente Cabala ebraica. Verso la metà del 1800, un altro pezzo di Cabala occidentale apparve dal nulla, erano i Tarocchi. Prima di allora i Tarocchi erano un sistema di predizione. I Tarocchi sono settantotto carte. Cinquantasei di queste carte sono simili ad un moderno mazzo di carte da gioco, con quattro figure per ogni seme invece di tre figure. In aggiunta ci sono ventidue carte raffigurate chiamate gli "arcani maggiori". Per i Cabalisti, il punto di connessione erano le ventidue lettere dell'alfabeto ebraico. L'origine dei ventidue arcani maggiori è sconosciuta. Senza alcun dubbio, per certi periodi di tempo ci furono scuole occulte segrete che insegnavano i legami tra le ventidue carte e le ventidue lettere dell'alfabeto ebraico.

La prima apparizione scritta dei Tarocchi si trova nella famosa opera in due volumi



dell'occultista Eliphas Levi, *Dogma and Theory of High Magic*, composta in Francia verso il 1850. In questo testo i Tarocchi vengono descritti come la base di un sistema trascendentale per l'espansione della coscienza conosciuto come magia e fondato sui principi della Cabala. La Cabala occidentale ha acquisito fama e notorietà nell'Inghilterra del tardo '800 inizi '900, tra gruppi di occultisti come quelli della Golden Dawn. La maggior parte della

Cabala occidentale moderna si basa direttamente sull'opera di questi esploratori inglesi che aggiunsero elementi egizi per perfezionare il sistema.

Aleister Crowley, un diplomatico della Golden Dawn, fu in grado di dimostrare il legame universale della Cabala con tutti gli altri sistemi religiosi e mistici. Nonostante la sua controversa reputazione Crowley ha avuto il grande merito di aver evidenziato l'universalità della Cabala occidentale. Mentre la Cabala ebraica è totalmente inaccessibile, eccetto che per un ristretto gruppo di devoti ebrei e lo Yoga Taoista è pervaso dal simbolismo cinese, la Cabala occidentale è universale nella sua capacità di racchiudere tutti i sistemi.

I principi fondamentali

La Cabala s'incentra sull'idea che la Torah contiene un senso nascosto ed esoterico: l'obiettivo principale dei Cabalisti è quello di scoprirlo attraverso uno studio approfondito della Torah, sotto le varie interpretazioni.

Essa contiene tutta la Tradizione "esoterica ed essoterica"²; ed è fondata sulla teoria, secondo la quale, tutte le lettere ebraiche sono strettamente corrispondenti alle Leggi Divine che hanno partecipato alla Creazione.

Ciascuna lettera rappresenta un essere vivente (Hayoth Hakodesch), un numero, un'idea; combinarle tra loro significa conoscere le Leggi e le essenze della Creazione.

Con lo studio della Cabala, l'uomo può giungere alla conoscenza di tutti i "segreti" che Dio rivelò a Mosè.

La Cabala è caratterizzata da:

- a) dal **punto di vista delle idee, la credenza dell'Ein Sof** (o Ain-Soph), contemporaneamente "Essere e Nulla"³; l'"**Emanatismo**" (che non esclude il creazionismo)⁴; la teoria delle Sephiroth; la nozione della Shekhinah; la concezione del linguaggio come mezzo divino e struttura cosmica;
- b) dal **punto di vista delle pratiche, l'ermeneutica**⁵; la meditazione dei nomi divini; la contemplazione; lo studio della Torah.

² **Essoterismo**: termine derivato dal greco *Εξωτερικός*, esterno, coniato dai discepoli di Pitagora (v.) all'inizio dell'avviamento scientifico, per definire quanto caratterizzante le modalità di esposizione dei concetti e dei principi filosofici al mondo profano, ovvero a quanti non erano iniziati alla comprensione del linguaggio dei discepoli. Rappresentava quindi il contrario di «*esoterismo*», termine indicante genericamente le dottrine di carattere segreto i cui insegnamenti sono riservati agli adepti, ai quali è riservata la possibilità della rivelazione della verità occulta, del significato nascosto

³ **Ein Sof** di fatto è l'energia dell'Universo. Dio è chiamato Ein Sof che in ebraico significa "senza fine", intendendo per questo che Dio trascende i limiti di tempo e di spazio. Ein Sof rappresenta la vera essenza nascosta di Dio, la quale è inconoscibile per gli esseri umani

⁴ **L'Emanatismo** è una dottrina filosofica che asserisce l'origine delle cose e degli esseri da un principio originario da cui tutto si irradia. L'emanatismo ha ricevuto la sua sistemazione nel neoplatonismo, per il quale tutti gli esseri precedono, per emanazione necessaria, dall'Uno.

⁵ **L'ermeneutica** è in filosofia la metodologia dell'interpretazione. Essa nasce in ambito religioso con lo scopo di spiegare la corretta interpretazione dei testi sacri. In seguito il termine assume un respiro più ampio tendente a dare un significato a tutto ciò che è di difficile comprensione. In questo senso può essere vista come la teoria generale delle regole interpretative.

Per i cabalisti l'ermeneutica si configura quindi come lo studio e interpretazione della Torah, la meditazione dei nomi divini, la contemplazione, una lettura-spiegazione dei testi volta ad una comprensione che coinvolge le dimensioni esistenziali dell'interprete, per condurlo ad una comprensione nuova della sua stessa esistenza di fronte al testo, comprensione capace di operare un rinnovamento personale.

Dal XIV secolo la Cabala si divide in due orientamenti:

- a) la Cabala speculativa (meditazione sui Nomi Divini);
- b) la Cabala pratica (utilizzo magico dei Nomi Divini e degli Angeli, perfino dei Demoni; idea del Golem; alchimia, astrologia, fisiognomica e chiromanzia).

La Cabala è di natura ontologica⁶: Dio, nello Zohar, è indicato come l'Ein Sof: il Misterioso, il Nascosto, l'Inconoscibile.

La Creazione del mondo

Per i Cabalisti "Agli Inizi", prima della Creazione del mondo, o seconda Creazione 3760 a.C., esisteva solo la Luce Infinita (Aur Ein Sof) che riempiva tutto l'Universo. Essa costituisce la prima manifestazione di Dio, l'irradiazione della sua Coscienza perfetta ed infinita. In essa sono contenute tutte le infinite possibilità dell'esistenza, di tutte le creature che verranno e di quelle che non lasceranno mai lo stato della potenzialità. La Luce infinita, pur essendo Divina, non è identificabile con l'Essenza dell'Essere Divino il quale rimane del tutto Inconoscibile, Misterioso e Irrappresentabile.

Questo Universo di Luce Infinita come poteva agire nel mondo della Manifestazione? L'Ein Sof con un atto d'amore e di volontà ha dovuto subire un restringimento, o per dirlo in termini Cabalistici, uno Tzimtzum, grazie al quale è stato creato uno spazio vuoto e oscuro.

Dopo aver creato questo spazio Dio fece scendere in esso una "Linea di Luce" concentrata che rappresenta il prototipo dell'Albero della Vita, con le sue dieci entità "comprese" in una "Linea" sola che entra nel "vuoto". In quella "Linea Luminosa" che entrava nello spazio vuoto, erano concentrati tutti i mondi e tutte le creature.

⁶ **Ontologia**, dal participio presente (ontos) del verbo greco einai ("essere") e logos ("legge"). L'ontologia è la disciplina filosofica che si occupa dello studio dell'essere in quanto essere, ovvero al di là delle sue determinazioni particolari. L'ontologia si occupa quindi di studiare le qualità dell'esistenza delle cose nella loro caratteristica di essere cose che esistono (enti), per questo motivo, ovvero per la particolarità dell'ontologia di fare riferimento al principio primo che caratterizza l'esistere delle cose, l'ontologia viene spesso identificata con la metafisica.

Il Concetto di Dio nella Cabala

La Torah, nel primo versetto del Genesi recita così: "Bereshit Bara Elohim" (In Principio creò Elohim). Per i Cabalisti, Elohim rappresenta la potenza divina in atto, implicita nelle Leggi della Natura, quell'energia cosmica che crea il mondo e quanto esso contiene. Il suo valore numerico è 86, identico a quello della parola "Ha-Teva" che significa "La Natura". Precisiamo che Elohim è il plurale di "El" (o Eloha). Nella Torah, però, è usato in riferimento Dio d'Israele, e quindi al singolare. Lo Zohar sostiene che Elohim sia scaturito dalla promanazione dei raggi luminosi provenienti dalla Luce Suprema dell'Ein Sof e pertanto simboleggi la Luce Inferiore. Poiché non vi è interruzione tra l'Alto e il Basso, e che si tratta della medesima Luce, lo Zohar afferma che Elohim è la Luce Suprema che, differenziandosi, dalla potenza diviene atto.

Trattando di Dio, lo Zohar parla delle Sephiroth e sostiene che sono delle Emanazioni e Irradiazioni della Divinità che la mente umana può comprendere, mentre Dio stesso, cioè l'Ein Sof rimane sempre al di sopra di ogni pensiero umano.

Il Sefer Yetzirah

L'inizio di tutta la Cabala è scaturita dal Sefer Yetzirah. Si tratta della prima opera che affronta i grandi temi della speculazione cabalistica. In essa è trattata, sinteticamente, la teoria dei dieci numeri primordiali (Sephiroth) e delle 22 lettere dell'Alfabeto ebraico che insieme formano le 32 Vie della Sapienza (o 32 Sentieri), le quali rappresentano le energie divine primordiali, nonché gli strumenti della creazione.

Per lo Zohar, le origini di questa breve opera risalgono a 2000 anni prima della Creazione del mondo, in quanto sia le Lettere che i Numeri, esistevano già celati in Dio.

Le 32 Vie della Sapienza sono, pertanto, gli elementi essenziali da cui scaturisce tutta la realtà, sia fisica - relativa al mondo fenomenico - che spirituale.

Il Sefer Yetzirah (o Libro della Formazione) inizia così: "Con 32 Vie di Sapienza" J-H-W-H incise e creò il suo mondo. Quindi, con 32 Vie ha creato il Mondo, con tre forme di espressioni: con il Numero, con la Lettera e con la Parola.

Le 32 Vie della Sapienza sono le 22 Lettere dell'Alfabeto ebraico e le "Dieci Sephiroth", le quali insieme costituiscono l'Albero della Vita (o Albero Sephirothico) che rappresenta la costruzione più importante e conosciuta della Cabala.

L'Albero della Vita

I due concetti principali della cabala sono **Ein Sof** e le **Sephiroth**. Ein Sof di fatto è l'energia dell'Universo. Dio è chiamato Ein Sof, che in ebraico significa "senza fine", intendendo con questo che Dio trascende i limiti di tempo e spazio. Ein Sof rappresenta la vera essenza nascosta di Dio, la quale è inconoscibile per gli esseri umani.

La cabala riconosce la creazione dell'universo da parte di Dio e la interpreta come una contrazione e una espansione dell'energia di Dio, non dissimile dalla teoria del big bang.

La Cabala afferma che Ein Sof contrasse la sua energia divina, creando un vuoto. In questo vuoto Egli creò i mondi in cui noi esistiamo e che conosciamo, rendendoci "visibile" Dio (a livello spirituale). Ein Sof interagisce con il mondo attraverso dieci manifestazioni, o emanazioni, noti come le **Dieci Sephiroth**. Le Sephirot sono i dieci attributi divini di Dio, i quali contribuiscono a creare e a infondere l'Ein Sof. Ein Sof e le Sephirot sono parte le une dell'altro. "Esso è loro e loro sono esso", dicono i cabalisti.

In altre parole, questo mondo e le sue dieci emanazioni, è una dimora della luce infinita di Dio e della Sua essenza assoluta. Ciò che sappiamo di Dio possiamo usarlo per creare il nostro Sé migliore. Come dicono i saggi: "come Dio è misericordioso, così tu devi essere misericordioso". Dio ha attributi che sono manifesti e rivelati nella realtà. Di fatto, i cabalisti credono che Dio abbia creato lo spazio, l'energia e gli uomini all'interno di esso per vedere da sé che "era una buona cosa".

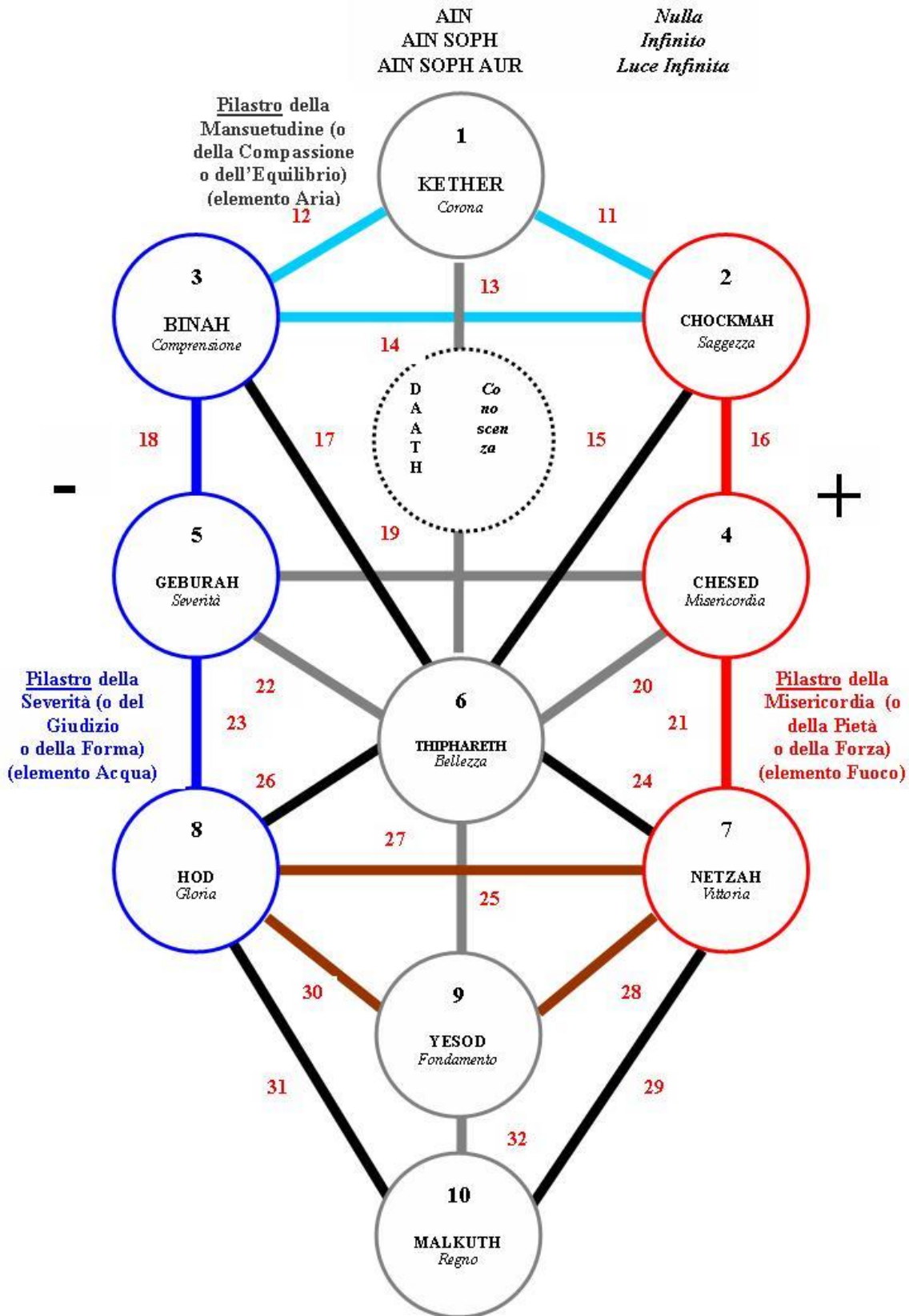
Le dieci Sephiroth sono i dieci attributi archetipici, o caratteristiche di Dio, che gli esseri umani possono conoscere. Di per sé l'Ein Sof è qualcosa che non possiamo capire a causa dei limiti della nostra immaginazione. Quando l'anima diventa una sola cosa con la saggezza e la comprensione, l'intero schema della vita risulta modificato, dalla consapevolezza della mente alle emozioni del cuore, fino al comportamento della persona. Sperimentando questa illuminazione, noi trascendiamo il mondo e iniziamo a conoscere Dio su una dimensione totalmente nuova: **questo è il punto essenziale della Cabala.**

L'Albero della vita è un diagramma, astratto e simbolico, costituito dalle dieci Sephiroth disposte lungo **tre pilastri verticali paralleli** (le tre vie iniziatiche): tre nel pilastro a sinistra (la via "ardua", femminile), tre nel pilastro a destra (la via "agevole", maschile) e quattro nel pilastro centrale (la via "regale" che armonizza e concilia gli opposti).

Le 10 Sephiroth (i **Numeri** da 1 a 10) sono collegate fra di loro da **22 sentieri**, associati alle lettere dell'**alfabeto ebraico**. I 22 sentieri e le dieci Sephiroth insieme formano le 32 vie di cui parla il Sépher Yetziráh e che percorreremo utilizzando anche gli Arcani dei **Tarocchi** che rappresentano in quest'ambito il percorso della nostra anima.

Oltre alle Dieci Sephiroth, l'Albero della Vita è composto di numerose sezioni, avente ciascuna il suo profondo significato.

- **LE TRE TRIADI** (Triangoli Intellettuale, Etico e Metafisico) rappresentano gli "scalini" di **conoscenza di Dio**
- **I QUATTRO MONDI** (Atziluth, Briah, Yetzirah, Assiyah) corrispondono a **livelli della nostra esistenza**, dimensioni e strutture naturali al cui interno la Divinità si è "nascosta" o "velata". I quattro mondi sono livelli di realtà nei quali tale nascondimento si fa via via più forte
- **GLI ELEMENTI DELL'ANIMA E IL CORPO FISICO** (Nefesh, Ruach, Neshamah e Guph) che rappresentano la natura dell'uomo.



Obiettivo di questo corso è introdurre lo studente alla conoscenza della struttura e dei significati dell'Albero della Vita (*Lezione 2*) e soprattutto, mediante riflessioni e meditazioni sulle Sephiroth (*Lezione 3*) e i Sentieri (*Lezioni 4-6*), sostenere un percorso di crescita spirituale.

Illustrerò inoltre il sistema dei Chakra e i corpi energetici dell'uomo (*Lezione 7*) e infine introdurrò I Ching, che può essere considerato il principale sistema numerologico e esoterico della cultura orientale, e la filosofia taoista (*Lezione 8*) e vedremo le interessanti corrispondenze con le Sephiroth e l'Albero della Vita.

Di fondamentale importanza sono soprattutto i riferimenti e le corrispondenze con la Numerologia, l'Astrologia e i Tarocchi: oltre a dimostrare la coerenza e talvolta l'intima correlazione tra i diversi sistemi, consentono allo studente di approfondirne, rielaborarne e metterne a confronto i contenuti.

Per tale ragione il corso è particolarmente consigliato a coloro che hanno già conoscenza di tali discipline, ma può anche essere occasione per avviare un percorso di approfondimento del mondo simbolico ed esoterico che nella Numerologia, i Tarocchi, l'Astrologia, I Ching e l'Albero della Vita ha rilevanti e insostituibili punti di riferimento.





Corsi on Line di Erba Sacra

COMUNICAZIONE VIBRAZIONALE

Docente: D.ssa Susanna Garavaglia

LEZIONE 1: Introduzione

Programma completo del corso

LEZIONE 1:	INTRODUZIONE
LEZIONE 2:	L'EMPATIA
LEZIONE 3:	LA COMUNICAZIONE MULTIDIMENSIONALE
LEZIONE 4:	LO SPECCHIO
LEZIONE 5:	IL CENTRO DI COSCIENZA
LEZIONE 6:	LASCIARE ANDARE
LEZIONE 7:	UNA NUOVA COMUNICAZIONE
LEZIONE 8:	IL CENTRO DI COSCIENZA ESPANSO
LEZIONE 9:	CONDIVIDERE



*Questo corso è riconosciuto come credito didattico
nella formazione specialistica di
OPERA, Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it*

Un corso di comunicazione Vibrazionale on line?!?

Quando il Direttore di Erba Sacra Sebastiano Arena mi ha proposto di scrivere un corso on line di Comunicazione Vibrazionale mi sono subito detta “Non è possibile! I miei corsi di Comunicazione Vibrazionale sono tutti esperienziali! Come posso trasferire sulla carta uno sguardo, un contatto, un’esperienza provata sulla propria pelle durante un esercizio in aula? No, questa volta devo proprio dirgli di no!”

Ma poi quella mia voce interiore che sussulta di fronte ai miei “No” mi ha provocato, come sempre, mostrandomi un paradosso: se avessi detto di no ad un corso di Comunicazione Vibrazionale on line avrei incasellato il concetto di Comunicazione in un vecchio modello. E come posso accettare di rimanere ancorata a vecchi modelli, proprio io che vado raccontando a destra e a sinistra che stiamo entrando nel Mondo Nuovo come Donne e Uomini Nuovi?

Proprio mentre scrivo queste parole guardo sorridendo la mia casella di posta: in poco più di un mese ho trovato seicento amici in un notissimo social network, diffuso da un paio d’anni in tutto il mondo, nato da uno studente universitario che ha avuto la geniale idea di collegare tra loro gli iscritti alla Università di Harvard. Nel giro di due mesi questa rete si diffuse al MIT, all’Università di Boston e poi a tante altre università, alle scuole, alle grandi aziende. Una vera e propria rete sociale alla quale si accede per inviti: avevo detto di no per un po’ di volte ma poi un giorno mi sono detta “Perché no?”. Ho scritto “guardo sorridendo la mia casella di posta” perché ricordo che in nemmeno un’ora dal mio “si” iniziale il numero di miei amici in questo network era già cresciuto in modo esponenziale. Era bastato questo mio “si” per farmi raggiungere da un numero spropositato di amici che non vedevo né sentivo da tempo.

Ma cosa ha a che vedere la mia esperienza su Facebook, con un corso di Comunicazione Vibrazionale on line? Certamente molto più di quanto possa sembrare a prima vista, perché la Comunicazione non si ferma di fronte alle barriere dello Spazio e del Tempo, nemmeno quella più profonda. Agli inizi degli anni novanta il mio bisogno di comunicare e di stringere relazioni sempre più intense e vere mi aveva fatto guardare con occhio

diffidente Internet: ricordo che allora mio marito navigava con facilità e chattava nei primi diffusi mondi virtuali. Io lo osservavo con aria di superiorità e mi chiedevo come potesse stabilire dei contatti con persone che non aveva mai visto prima. Mi sembrava riduttivo, quasi un insulto al mio ossessivo desiderio di fusione con il mondo intorno a me.

Poi mi sono innamorata anche io di Internet e ho capito quanto, invece, quella tastiera e quello schermo avrebbero potuto fare miracoli: si trattava di una scommessa e oggi credo di averla vinta. Non è vero che comunicare a distanza renda meno intenso e meno profondo il contatto, se si ammette che un vero contatto nasca quando il rapporto è tra Sé e Sé e non soltanto tra due Personalità.

Forse la chiave sta proprio in questo social network, rappresentativo del Mondo Nuovo perché, a differenza di Second Life dove ci si nasconde dietro ad alter ego, Facebook ci mostra al mondo per quello che siamo. Ed inoltre crea una Rete nella quale “gli amici dei miei amici sono i miei amici”.

Ecco perché ho accettato la sfida: il mio corso di Comunicazione Vibrazionale può essere seguito e vissuto in prima persona anche on line, perché il suo obiettivo è ricordare a ciascuno di noi come comunicare ai livelli interiori profondi, in modo da riconoscere i fili sottili che ci collegano l'uno con l'altro.

Il team dell'Umanità e la Centesima Scimmia

“L'era del singolo salvatore è finita. C'è bisogno di un'azione comune, di una creazione collettiva, di un gran numero di umani, almeno il 5% che si assumano il compito di causare i cambiamenti, qui ed ora....(....)..La soluzione (il segreto, la chiave del mistero) è vedersi “una parte indissolubile” della Totalità, detta Dio, invece che “a parte” di TUTTO” Queste parole sono tratte da “L'Uno detto Dio”, edite da Macro Edizioni e scritte da Vittorio Marchi, grande uomo che ha saputo unire nella sua ricerca Scienza e Spirito, con una travolgente capacità di coinvolgere e di raggiungere empaticamente il cuore e l'anima di chi lo legge o lo ascolta. Ho la fortuna di conoscere personalmente questa grande anima e ogni volta che lo incontro ho la sensazione di fare passi avanti nella mia evoluzione. L'ho invitato più volte ai Convegni che organizzo all'ISPA di Milano con Dede Riva e Roberta Piliego, ma è subito nata tra noi un'intesa che va al di là dell'incontro casuale o di lavoro. Un incontro

d'anime. *“La vita non è una partita da giocare a squadre contrapposte. E' un lavoro di squadra unico. La vita non è una lotta, come si suol dire, o una competizione. Bisogna “fluire” con essa, come un'onda in un OCEANO. Quelli che si considerano “testimoni” alla finestra, più che partecipanti all'evoluzione, c'impiegheranno più tempo. A livello collettivo, la velocità del processo dipenderà dal numero delle persone che sceglieranno consapevolmente la loro evoluzione, dalla rapidità con cui si uniranno e troveranno il modo di cercare insieme il loro “futuro”. E dipenderà anche da quanto tempo impiegherà tale numero a raggiungere la massa critica o coscienza di massa. Se questa Com-unionne cosciente dovesse avvenire in breve tempo, allora la massa critica potrebbe realizzarsi nel giro di qualche decennio”*

Ma che cosa è questa “Massa critica” di cui si sente parlare in continuazione?

Partiamo dalla esperienza della Centesima Scimmia, quel fenomeno osservato per la prima volta da Lyall Watson nel 1979 nell'isola giapponese di Koshima: alcuni macachi, scimmie da sempre abituate a mangiare le patate prendendole dal terreno ancora incrostate di terra e di sabbia, si misero d'un tratto a lavarle prima di portarle alla bocca, scoprendo che così erano più buone. Piano piano le altre scimmie dell'isola iniziarono ad imitarli, avendoli osservati dapprima con distacco e poi con spirito di emulazione. Quando anche una centesima scimmia si aggiunse alle prime novantanove, avendo imparato da loro a mangiare le patate solo dopo averle lavate, molte altre scimmie si comportarono allo stesso modo, non solo nella stessa isola ma anche in isole molto lontane, senza aver avuto alcun contatto diretto con il gruppo originario.

Esiste una soglia *quantitativa* minima, detta massa Critica, oltre la quale si ottiene un mutamento *qualitativo* e la centesima scimmia aveva determinato questa Massa Critica, aveva avuto il ruolo di mutare un comportamento in una intera specie.

Quando un determinato numero di pensieri entra in comunicazione grazie al Terzo strato Aurico si crea un corpus di conoscenza multidimensionale alla quale ciascuno di noi può attingere innalzando la propria vibrazione e quella dell'intera umanità. Ecco il senso della Rete Olistica che stiamo creando e nella quale ci stiamo riconoscendo oggi. Ecco perché ti sto proponendo questo corso di Comunicazione on line.

Donne e Uomini Nuovi in un Mondo Nuovo

E' tempo di abbandonare il vecchio sistema di credenze che ci ha condotto fin qui: la dualità, basata su polarità e opposizione. Ogni polarità porta con sé il concetto di separazione ma noi non siamo separati, Siamo Tutti Uno, siamo tutti parte della Unità dalla quale nulla è separato.

Comunicare è vivere la Compassione. Ma, attenzione, non è come comunemente si crede, il termine Compassione non è sempre molto chiaro, spesso rimanda a quell'atteggiamento paternalistico da "pat pat" sulla spalla. Ma non è di questo che parlo. Compassione è quello stato dell'essere in cui il cuore percepisce l'identità di tutte le cose.

"In tutte le creature", scrive il Dalai Lama in "Arte della Felicità", vi è il seme della perfezione. E' tuttavia necessaria la Compassione per rendere fecondo quel seme intrinseco nel nostro cuore e nella nostra mente. La Compassione può essere definita come uno stato mentale non violento, non aggressivo e non inteso a nuocere. E' un atteggiamento dell'animo basato sul desiderio che gli altri siano liberi dalla sofferenza, e si associa all'impegno, alla responsabilità e al rispetto nei confronti del prossimo".

"Compassione", scrive Silvia Mecca nella rivista Psicodinamica, "è la forza di guardare profondamente la natura della propria sofferenza e di quella altrui e di iniziare ad agire per cambiarla"

Ma compassione non è solo mettersi nei panni della sofferenza altrui, compassione è gioia ed è di questo che parleremo in queste lezioni.

Viviamo in un universo di forze che interagiscono tra loro, formiamo una rete di sistemi energetici che non si possono separare. Ci sono istanti, ad esempio quando meditiamo, in cui non ci percepiamo parti separate ma avvertiamo fortemente di essere l'intero. Ed allora capiamo la Compassione, e la viviamo in ognuna delle nostre cellule, nei confronti degli altri partecipando al loro sentire, cum-patendo, sentendo ciò che essi stessi sentono; ma possiamo provare anche Compassione verso noi stessi, accettando anche le nostre Ombre come parti di noi, sacra espressione dell'intero che noi siamo. O che temevamo ma che, pure, dobbiamo accettare come parte di noi.

La Comunicazione Vibrazionale è l'utilizzo del linguaggio emozionale per accorgerci del cambiamento e del nostro passaggio vibrazionale, di questo nostro essere Uomini e Donne nuovi, in un Mondo Nuovo. Quello che voglio proporti in questo corso on line, e quello che avviene sempre durante i miei corsi esperienziali, è accompagnarti ad entrare in contatto con le tue modalità relazionali perché tu possa diventare consapevole di tue eventuali insicurezze o pregiudizi che possono rendere meno profonda e meno vera la tua comunicazione con gli altri. Perché tu possa trasformare tutto quello che ti rende anche goffo nel comunicare anche con te stesso, fino a farti credere che non sia possibile per te nessuna trasformazione, nessun cambiamento. Facendoti chiudere gli occhi di fronte al salto vibrazionale in atto in questo momento di grande opportunità individuale, sociale e planetaria.

Io vorrei che tu ti scoprissi, invece, disponibile a metterti in gioco, a cambiare punto di vista, a vedere al di là delle apparenze, a sentire emergere talenti e potenzialità, anche quelle che forse non hai ancora avuto modo di esprimere pienamente.

Io vorrei accompagnarti a cogliere l'Unità presente in ogni cosa e a sperimentare cosa avviene in te e in ogni tua relazione quando ti programmi per cercare la bellezza e la perfezione divina e riesci a vedere in ognuno la sua unità divina

Io vorrei accompagnarti ad una comunicazione a livello dell'anima, a renderti consapevole dei doni che ricevi dagli altri e di quelli che sei in grado di dare tu stesso, sperimentando sulla tua pelle e nel tuo cuore come ognuno di questi doni sia una benedizione; ed anche come gli altri siano in grado di vedere e riconoscere la tua Luce.

Ascolto profondo e Empatia

Il filo conduttore di questo corso on line di Comunicazione Vibrazionale è la comprensione del senso dell'ascolto profondo e dell'empatia, in quella dimensione al di là della molteplicità, dove "io " e "tu" perdono la loro separazione e "Io sono te, tu sei me" sembra diventare la nostra natura abituale. Il contatto con alcuni istanti di coscienza pura apre ad una relazione al di là dell'ego e ad una comunicazione non più tra due Personalità ma tra un Sé ed un altro Sé. Sono attimi magici che segnano una traccia nel nostro vissuto ed

invitano a seguire questa traccia nella vita di tutti i giorni, facendo da apripista per una comunicazione nuova.

Tante sono le definizioni di Empatia e ti accompagnerò a sentire quale o quali risuonano maggiormente in te nella lezione dedicata a questo specifico argomento.

Se hai la tendenza a partecipare alle gioie e ai dolori di chi ti sta accanto, se riesci ad esprimere con facilità quello che ti si agita dentro, se riesci a percepire lo stato d'animo di chi è con te, se ti commuovi davanti alla sofferenza degli altri, se sei in grado di metterti "nei panni" degli altri, se ti senti spinto a fare qualcosa per aiutare una persona in difficoltà, allora sai cosa voglia dire essere empatico.

Il termine "**empatia**" deriva dall'inglese "empathy", a sua volta derivato dal tedesco Einfühlung, termine che in origine faceva riferimento al processo che avviene quando si è di fronte a qualcosa di bello, nell'arte o nella natura. La persona proietta se stessa nell'oggetto che sta contemplando e che percepisce come bello. Titchener agli inizi del '900 definì "empatia" il processo di umanizzazione degli oggetti inanimati, ma questo termine venne successivamente esteso agli esseri umani.

Chissà quante volte ti sei focalizzato sul mondo interiore di chi ti era accanto, intuendo quello che stava avvenendo ai suoi livelli interiori più profondi, percependo quello che realmente provava, anche se esternamente cercava di mandare segnali del tutto diversi. Si stava camuffando. Se sai creare quel contatto emotivo diretto con chi è con te e ti sai sintonizzare con lui, riesci anche a cogliere e a accogliere il suo punto di vista, anche se è diverso dal tuo. Empatia è Non Giudizio, ma spontaneità di condivisione. Prestando attenzione in modo nuovo alle tue sensazioni e a quelle di chi ti è di fronte, scopri che non sono né buone né cattive ma, semplicemente, "sono" e ti accompagnano al di là dello Spazio e del Tempo, in quella dimensione dove passato, presente e futuro si incontrano.

Per questo motivo una relazione empatica è una relazione che trasforma. Chissà quante volte ti sei abbandonato con fiducia ad una relazione di questo tipo, o chissà quante volte avresti voluto farlo!

Con questo corso on line di Comunicazione Vibrazionale impariamo insieme come fare spazio dentro di te e a entrare in quel silenzio fondamentale per capire te stesso ma anche l'altro, sintonizzandovi sui vostri canali comuni senza bloccarvi di fronte a muri di parole che spesso diventano fortezze che separano l'uno dall'altro. Impariamo ad accorgerci di non essere solo questo corpo fisico, accenneremo ai corpi sottili, ai colori del nostro spirito, ti spiegherò come schermarti da quello che non vuoi lasciare entrare ma anche come aprirti per accogliere la luce del mondo in te.

Perché seguire un corso come questo?

Perché lo stai leggendo, e questo è già un buon motivo.

Il Mondo Nuovo si muove seguendo nuove piste, tra cui, ad esempio, quella della Intuizione e quella delle Coincidenze Significative. Il verbo "intuire" ha una radice greca interessante, en theos, entrare nel dio, in quella parte divina che è in te, che tu sei. Ma anche una radice latina dal verbo "interi", formato da "In", dentro, e "tueri, "guardare". Guardare dentro, allora e contattare la nostra parte divina, la nostra parte di luce, quella che sa perché siamo qui e che cosa ci serve per stare bene. Stiamo imparando a seguire la nostra Intuizione per scegliere e non più soltanto la nostra mente che analizza, confronta, collega ma spesso, troppo spesso, ci porta lontani da noi stessi e ci relega in spazi fuori di noi. Nel nostro Personaggio, nella nostra maschera, nel nostro ruolo.

Quanto alle Coincidenze Significative, riporto qui per te una intervista che ho fatto a James Redfield a Milano. Forse dopo averla letta avrai qualche illuminazione improvvisa. Al tavolo della Conferenza Stampa, seduta di fronte a lui lo guardo mentre legge con attenzione il "Manifesto Progetto Creatività. Via Femminile alla Trasformazione": dopo aver tenuto un seminario all'Hotel Michelangelo, James Redfield ha l'aria stanca ma non delude chi vuole ancora approfittare della sua presenza a Milano. L'autore che con la sua "Profezia di Celestino" ha ribaltato la visione del mondo, è pronto a rispondere ad altre domande, ma vuole mettere anche lui una firma al Manifesto. "*Where must I sign?*", mi chiede e poi, sulla copia del Manifesto che è ora all'ISPA come un piacevole dono, scrive

“When the heart is open Creativity flows. I love this Project. Quando il cuore é aperto la Creatività fluisce. Io amo questo Progetto. James Redfield”

Affiancato dalla moglie Salle ha ripercorso con un numeroso pubblico le tappe della sua Profezia, sottolineandone quei passaggi che ormai sono penetrati nel nostro sentire grazie al notevole successo di quel libro cui, in questi anni, tutti gli autori di ricerca interiore si sono ispirati.

E pensare che ha dovuto stampare questo bestseller a sue spese; ben trenta case editrici l'hanno rifiutato dicendo che i tempi non erano maturi. E' stata la moglie Salle a girare per gli Stati Uniti dando in deposito ad ogni librario 15 copie della Profezia autoprodotta e regalandone ad ognuno una copia autografata con la preghiera di leggerla prima di venderla. E' stato un passaparola incredibile che, in quattro mesi, ha portato alla vendita di centomila copie.

“Sono felice quando i lettori mi scrivono “Caro James, la profezia mi piace perché è quasi come se questo libro l'avessi scritto io”

Con queste semplici parole Redfield inizia a parlare del risveglio che sta avvenendo in tutto il mondo in cui, aggiunge, *“Incontriamo persone di tutte le culture..con occhi lucenti.. energie più alte.. un'esperienza luminosa. L'Italia è uno dei nostri posti preferiti. Veniamo per ringiovanirci”*

E incomincia a parlare di questi nostri tempi che lui definisce *“Il punto principale della evoluzione storica”*. Mi colpisce quando parla di queste nostre generazioni e chiama tutti noi *“I Bambini del destino”* Gli chiedo di spiegarmi bene questa affascinante definizione.

“Tutte le generazioni nuove sono bambini del destino. E' il processo della evoluzione. Con questa generazione e con quella futura noi ci muoviamo verso una coscienza che ci fa vivere una spiritualità più profonda che ci porta finalmente nella coscienza. Il processo della storia è sempre avvenuto nell'inconscio, ora invece, solo ora, per la prima volta lo portiamo a livello conscio. Per questo siamo bambini, perché con noi inizia una nuova fase. Ci stiamo aprendo ad un nuovo modo di vivere, stiamo imparando ad integrare la coscienza nella vita quotidiana. Ma non siamo soli in questa coscienza. Ci vuole solo ancora un piccolo numero di persone che lavorano così per raggiungere un numero più grande e sarà più facile, allora, per tutti innalzarsi ad un livello di coscienza più alto.”

Ora è per noi quotidiano parlare di Coincidenze. Anni fa, prima dell'uscita della Profezia di Celestino era un argomento limitato a chi aveva letto o studiato Jung, ma poi a macchia

d'olio questo concetto è entrato nel linguaggio comune perché il romanzo di Redfield l'ha reso alla portata di tutti. Ma è bello sentirlo ripetere dalla sua viva voce:

*“La **Prima Illuminazione** è la percezione delle Coincidenze Significative. Alcune sono solo affermazioni che siamo sulla strada giusta e le chiamo Sincronicità di Affermazione. Quando arriva la prima dobbiamo stare molto attenti perché se ne presenteranno altre. Ad esempio quando vogliamo cambiare lavoro, alla radio, nei cartelloni pubblicitari, in televisione sentiamo sempre parlare del nuovo lavoro che vorremmo fare. E poi può arrivare un evento che ci cambia la vita e che non solo afferma ma anche ci apre una porta. Quando ad esempio a un tratto arriva l'opportunità di fare concretamente quel cambiamento”*

Le parole di Redfield mi fanno riflettere: vero insegnamento di questa Illuminazione non è lasciare che le coincidenze accadano ma esplorare sempre più profondamente per vedere se c'è veramente l'opportunità concreta per cambiare ad ogni istante la nostra vita. Perché siamo fatti per trasformarci in continuazione e ora è tempo di seguire il nostro Timone Interiore

“Prima di uscire di casa ogni mattina affermiamo che queste Sincronicità Magiche devono succedere. Diamoci ogni mattina la Intenzione di avere la percezione del nostro Destino personale, di quel percorso unico che possiamo solo individuare esplorando la Sincronicità nella nostra vita”

Ma cosa è questo risveglio che tutti percepiamo in noi e intorno a noi?

Redfield, riassumendo la **Seconda Illuminazione**, ora parla di una nuova e più completa visione del mondo rispetto a quella legata alla sola sopravvivenza fisica e al desiderio di agiatezza. Quello era il vecchio Mondo, un passo importante nello sviluppo umano, ma non più attuale. Ora risvegliati alla esplorazione delle coincidenze siamo pronti a scoprire il vero scopo della nostra esistenza e la vera natura del nostro universo. *“Non si tratta di rinunciare totalmente a ciò che è materiale- spiega Redfield- ma di incorporare in noi un modo più intuitivo e spirituale di vivere”*

Non so se la traduzione giusta fosse “incorporare” ma l'ho volutamente lasciato perché mi piace: rende bene l'idea del compito di questi tempi, portare il Cielo in terra, inCorporare lo Spirito.

E la **Terza Illuminazione** ci racconta come noi crediamo che il mondo sia materiale e come invece in realtà sia spirituale

“I fisici ci hanno insegnato che tutto quello che vediamo è energia e che la energia ha una vibrazione e che il mondo è un disegno di Energia in cui camminiamo. Noi siamo energia e la Energia è tutta intorno a noi. Se volete vedere l'aura potete darvi questa intenzione e stare con chi già la vede. E' contagiosa. Questa percezione è abilità naturale del nostro cervello. Quando ci muoviamo dalla coscienza materiale a quella spirituale inizieremo tutti a vederla, ma per ora accontentiamoci di sentirla. Siamo esseri spirituali, stiamo imparando a vivere spiritualmente nel mondo. La chiave per sentire e vivere l'Energia del mondo è essere aperti alla sensazione di queste energie. Se ce lo ricordiamo ogni giorno noteremo che sentiremo più energia arrivare dalla nostra interiorità, ad esempio attraverso la meditazione; ma impareremo anche a sentire l'energia che scorre tra gli altri e noi “

Spesso ci allontaniamo dalla energia della Fonte e per questo ci sentiamo deboli ed insicuri. Ed allora manipoliamo gli altri e li costringiamo a concederci attenzione per avere la loro energia.

La **Quarta Illuminazione** tratta appunto questa continua e malsana competizione per l'energia.

“A volte l'Energia arriva, altre volte ce la portano via- continua Redfield- E lo facciamo anche noi.

Ognuno di noi ha imparato nell'infanzia un suo modo per manipolare gli altri e farci dare loro energia. Non dobbiamo condannarci per questo, è una condizione umana che ora tutti stiamo cercando di trasformare ed elevare. Un punto chiave nella evoluzione personale è capire quale è il nostro modo di portare via l'energia agli altri. C'è chi lo fa in modo più passivo, atteggiandosi a Vittima. Pensiamo a tutti gli “Oh, povera me!”. Oppure “Ho aspettato la tua telefonata ieri e non hai chiamato”: questo è cercare energia di pietà. Chi fa così non vuole aiuto, vuole solo essere ascoltato. E' l'Energia dell'Essere Ascoltato. Un altro modo passivo è adottare la Strategia dello Sconcentrato e questa la utilizzano spesso in modo efficace gli uomini. Non vi è mai capitato di parlare con un distratto che non da' mai una risposta precisa?. Se gli chiedete, ad esempio, cosa ha fatto il giorno prima, lui vi risponde vagamente “Così, sono stato in giro..” Proprio perché la persona distratta è vaga, continuate a porre domande cedendole così gran parte della nostra

energia. Poi c'è un modo più aggressivo, la Strategia dell'Interrogatorio. Quando si parla con un Interrogatore d'un tratto ci si sente criticati, come se fossimo monitorati. E ci troviamo a dover stare attenti a quello che diciamo o facciamo. Spesso la usano i genitori con i figli: è un modo per sentirsi meglio perché l'energia del figlio va verso di loro. E non si sentono abbandonati da lui. E poi c'è l'Intimidatore: è una persona che spaventa per avere la nostra energia. Questi quattro metodi derivano da una stessa causa: l'insicurezza che in realtà si traveste da insufficienza di energia. Se possiamo manipolare ci sentiamo più carichi e più forti."

Cosa possiamo fare se ci sentiamo manipolati? James Redfield consiglia di elevarci al di sopra di questo gioco e dire alla persona che ci manipola come ci sentiamo alla sua presenza, ma anche chiedere come si sente lei con noi. Ma dobbiamo essere aperti alla loro risposta. La onestà coraggiosa è la cosa migliore che possiamo fare per l'altro ed è fondamentale per la evoluzione dell'umanità.

E visto che vivere in questo modo e in questo mondo ci porta spesso a perdere energia, è importante imparare ad acquisirla dall'interno, dalla Sorgente Divina che vive dentro di noi e in tutto il mondo. Ecco la **Quinta Illuminazione**, questa capacità di connetterci con l'energia divina.

"Noi oggi stiamo imparando ad avere o una relazione personale con il Divino, perché ci siamo spostati da una intellettualizzazione ad una naturalizzazione dell'esperienza. I mistici descrivono questa connessione come una sensazione fisica di leggerezza. Anche noi quando meditiamo e ci connettiamo alla Fonte o quando facciamo esercizi fisici avvertiamo l'energia che scorre in noi e ci sentiamo leggeri. In America poi diventiamo pazzi per gli esercizi fisici! E' come se volessimo toccare questa Energia, questa leggerezza dell'Essere. E allora vi dico: ballate, fate esercizi, camminate

Questa sensazione di leggerezza e di connessione è amore che viene da dentro, l'amore per una dimensione più elevata. L'amore è l'emozione più alta ed è importante che noi, pionieri della spinta evolutiva, siamo allenati a tornare all'amore. Questo ci porta euforia ed è una benedizione, perché da' comunque sicurezza, qualunque cosa stia succedendo intorno a noi.

Grazie a questa costante connessione riusciamo a sviluppare sempre più l'Intuizione, e per Redfield le intuizioni sono *“pensieri che ci guidano perché le nostre vite scorrano in modo più facile*

Lasciamoci guidare dalla Intuizione perché questa apertura mistica possa avvenire nella nostra vita sempre più spesso, fino a trasformarsi in un canale di Energia. Ma ci vuole pratica. L'Energia Divina che sentiamo in noi è sempre di più mentre il Genio Spirituale emerge in noi.

E' quella che chiamo la Energia Primaria di Sicurezza. Ci libera. Ci permette di allinearci alla nostra Missione, comprenderla e viverla senza essere incastrati nei giochi degli altri.

E proprio in questi tempi di continue trasformazioni è fondamentale per Redfield gestire il cambiamento attraverso la Guida Intuitiva. Se ci arriva una intuizione non lasciamola cadere ma, anzi, impariamo a chiederci perché quel pensiero sia arrivato proprio in quel momento.

“Nel mondo materiale le idee arrivavano da noi e cercavamo di strutturare in maniera logica. Ora è il tempo dell'Intuizione. Quando pensiamo a un vecchio amico chiediamoci “perché ho pensato a lui adesso?” Dobbiamo rimanere in sintonia con il mondo intuitivo per muoverci nello spazio dell'anima.

La Sesta Illuminazione ci porta a scoprire il sentiero evolutivo della nostra vita e la nostra missione spirituale, perché solo questa consapevolezza ci dà la gioia più grande, ci dona la nostra benedizione. La comprensione di questa Missione non è mai completa ma si evolve sempre attraverso la nostra vita. Non dobbiamo confonderla, dice Redfield, con la nostra occupazione: non è, ad esempio, essere elettricista ma caso mai incrementare un modo più umano di dare la luce al mondo. Non importa quale sia il lavoro che facciamo, qualunque esso sia noi lo possiamo sempre usare per perseguire la nostra Missione.

“La Missione è una verità che raccontiamo e che diventa sempre più chiara mentre la vita scorre. Noi siamo qui a portare una verità al mondo ed è importante che raccontiamo la nostra verità ad ogni persona che incrociamo in modo sincronico. Non c'è una verità più grande o più piccola, ma ognuno ha una verità da raccontare ad ogni persona che incrocia per caso. Nel servire la nostra verità dobbiamo avere coraggio e ricordiamoci che

abbiamo una verità per ogni persona che incontriamo e che lei ha una verità per noi. Questa è una delle scoperte più importanti nella storia.”

Ma come possiamo comprendere quale sia la nostra verità? Ancora una volta è la Sincronicità a darci una mano, i messaggi che riceviamo dalle persone con cui parliamo, tutto è importante per lo sviluppo della nostra individualità e per la comprensione della verità che abbiamo da raccontare.

“Il primo indizio di verità lo si raggiunge mettendosi in contatto con il primo ricordo nella nostra infanzia e chiedendoci: cosa volevamo cambiare nel mondo già allora? E poi perché ho avuto le amicizie che ho avuto? Perché mi piacevano alcuni insegnanti e altri no? Perché ho scelto quell'educazione, quegli amici, quelle persone? Come ho avuto il mio primo lavoro? Perché svolgo questo lavoro ora? Siete esattamente dove dovete essere. Non vuole dire che dovete restare lì a lungo. Guardate il film della vostra vita, domandatevi: per cosa mi stavo preparando?

Se non raccontate la vostra verità c'è una verità che manca nel mondo.”

Le prime sei Illuminazioni sono quelle della Preparazione, le altre sono le Illuminazioni della Trasmissione, quelle cioè che ci aiutano ad offrire la verità agli altri.

La **Settima Illuminazione** ci aiuta a capire come raccontare e a chi la nostra verità: ci vengono date intuitivamente le parole per esprimere questa verità in modo che gli altri possano comprendere.

Ecco un consiglio di James Redfield:

Prima di uscire la mattina ripetete dal cuore “Affermiamo con l'Intenzione che crea il Campo di preghiera che porta Sincronicità che porterà risoluzione”

Se teniamo in mente la nostra Verità e le nostre domande personali possiamo ricevere risposte nella forma di opportunità sincroniche. Spesso dobbiamo ascoltare per ricevere le intuizioni ed essere guidati nel posto giusto dove può accadere una sincronicità. Se impariamo ad esplorare la sincronicità e una porta si apre, si scopre la soluzione. Chissà quante volte lo abbiamo fatto in modo inconscio, ma ora è tempo di rendere conscio questo processo, così la vita può crescere in maniera ispirativi.”

L'**Ottava Illuminazione** è quella che Redfield chiama Etica Interpersonale, quell'aiuto che possiamo dare agli altri perché raggiungano uno stato di saggezza ed abbiano maggiori possibilità di recepire un messaggio sincronico.

La regola d'oro è agire con gli altri come vorremmo che agissero con noi. Se aspettiamo che cambino loro non succede nulla, anzi si crea una spirale che diventa sempre più oscura.

“In ogni situazione in cui interagiamo con gli altri dobbiamo compiere un processo di Innalzamento dell'altra persona ed è su questo processo che si basa l'etica di amare i nostri nemici. Quando interagiamo con altre persone e parliamo al loro essere spirituale, quella parte della loro anima capace di aprirsi al divino si innalza a una consapevolezza spirituale piena..

Se andate al ristorante e il cameriere è di mal umore cercate di parlare con la sua natura più alta, esprimendo l'intenzione di parlare con quella parte dell'anima che può essere guarita.

Non preoccupatevi di vincere, di difendervi: se rimanete aperti alla energia del Divino in voi avete tutta la sicurezza dentro di voi.

La chiave per l'etica Interpersonale è essere sicuri di se stessi attraverso l'Energia del Divino, così da poterla donare agli altri.”

Come sarebbe il mondo se tutti facessero così? Cosa succederebbe se tutti lo facessero domani in tutto il mondo? Il mondo cambierebbe in una notte.

*“Zil nostro futuro é diventare energia pura. Questa è la **Nona Illuminazione**, la trasformazione dei nostri corpi in forme spirituali nell'unione con la vita dell'aldilà, ponendo così fine al ciclo di nascita e morte. Siamo esseri spirituali. Ripetiamo più volte questa affermazione che permette di portare più energia nei nostri corpi. Più ne abbiamo, più lentamente invecchiamo. Se tutta l'Umanità arriva a questa consapevolezza, il ciclo Nascita/Morte si fermerà”*

Redfield ci assicura che quando abbracciamo le prime Nove Illuminazioni, favoriamo la comparsa della Decima, quella che crea una prospettiva più ampia, un punto di vista più elevato, contattando la nostra vera natura di esseri spirituali. *“Quando lasciamo il mondo materiale, accogliamo il fatto che ci sia vita dopo la morte. Lo tratto nel libro “La decima*

“Illuminazione”, dove si comprende la visione più grande della storia dell’uomo. Il processo di morte diventa sempre più una transizione tra una dimensione e l’altra e tutti potremo fare questa transizione in maniera conscia: ci verrà insegnato come fare. Il problema non è la morte ma la paura della morte che fa sì che questo processo si allunghi. Se neghiamo la morte neghiamo la vita. Dobbiamo renderci conto che noi arriviamo da lì e ci ritorniamo là. E arriviamo qui con un progetto ideale. Il regno degli angeli ci aiuterà in questo mondo”

L’Undicesima Illuminazione è la più recente, e tratta il potere della Intenzione. Conosciamo molto bene oramai il potere della mente e sappiamo che nel mondo si manifesta quello che desideriamo. E’ importante per questo distinguere gli obiettivi dell’ego da quelli del Sé, trovare un equilibrio tra essi e lasciarsi guidare verso il successo nella nostra vita. Possiamo creare cose talmente grandi e talmente in fretta!

“L’undicesima è l’illuminazione della creazione e include la creazione dei Gruppi di Preghiera.

Una preghiera affermativa è più forte di una negativa e noi in ogni istante possiamo chiedere per ottenere. Se più persone pregano per una visione comune, questa preghiera diventa più forte.

Se la preghiera più forte è una affermazione, ogni affermazione è una preghiera.

Noi affermiamo delle cose su di noi e sugli altri che non ammetteremmo mai, ad esempio che noi non siamo o che loro non sono intelligenti, che la vita è difficile e così via.. Questa è una preghiera. E che gli altri non sono esseri umani, che non hanno anima, che sono dei mostri o che commettono omicidi. Dobbiamo imparare a educare i nostri pensieri.. Questa è vera redenzione per tutti.

Quante volte ci ritroviamo a negare l’umanità degli altri, a ritenere che quella sia la peggiore persona possibile. Quando ad esempio diciamo a qualcuno “Sei un pazzo!”, o “Non sai guidare!” Stiamo pregando per la cosa sbagliata. Noi invece vogliamo che possa guidare con il suo essere più elevato.”

Perché una comunicazione intensa e profonda può aiutare te stesso e tutte le persone con cui entri in contatto a ri-cor-dare la propria parte di luce.

Mentre scrivo queste parole continuo a ricevere messaggi da quel social network di cui ti parlavo all’inizio di questa lezione. Il numero di amici è magicamente aumentato ma,

soprattutto, mi stanno ritrovando persone che non vedevo da molti anni. Ed io ne sto ritrovando altrettante. Tra gli altri mi ha ripescato un mio vecchio allievo di una ventina di anni fa, quando ancora facevo la prof. Mi ha scritto chiamandomi prof ed io non mi sono riconosciuta, e glielo ho detto. Ma sai lui cosa mi ha risposto? Mi continuerà a chiamare così, perché *“ lei rimane la PROF con tutte le lettere maiuscole, quella che ti apre gli occhi e ti fa riflettere al di là di quel cavolo di libri che ci faceva leggere”*. E' stata la cosa più bella che mi potesse dire e io gli ho risposto che questa era l'unica ragione per cui io per anni ho continuato ad insegnare a scuola. Ma, ora che ci penso, questa è anche l'unica ragione per cui continuo ora a tenere corsi in aula, nel web e a scrivere libri. Aiutare ad aprire gli occhi e a guardare se stessi, gli altri e il mondo come se fosse la prima volta. Per questo ho detto di sì a Sebastiano Arena per un corso così. E spero che tu sia dei nostri. Ah, dimenticavo.. in questo corso non parleremo delle Illuminazioni di Celestino ma di te!



Corsi on Line di Erba Sacra

CRESCITA ESOTERICA

Docente: Prof. Antonio Sbisà

Lezione 1: L'esoterismo incantato

Programma completo del corso

- Lezione 1: L'esoterismo incantato
- Lezione 2: La formazione olistica
- Lezione 3: Fermare il mondo: la coscienza comune e la realtà consensuale
- Lezione 4: Dio, uomo e cosmo
- Lezione 5: La pratica del risveglio: l'osservazione e il ricordo di se stessi
- Lezione 6: L'evoluzione umana, il pensiero e l'energia (frammenti dalla Quarta Via)
- Lezione 7: Il cuore del leone. Volere, pensare e sentire
- Lezione 8: Creare con il pensiero, il lavoro sulle convinzioni
- Lezione 9: Sentieri esoterici
- Lezione 10: La crescita infinita
- Lezione 11: Il Viaggio nella realtà sconosciuta
- Lezione 12: Il potere della Kundalini. La disciplina spirituale e il godimento del mondo
- Lezione 13: La pratica trasformativa
- Lezione 14: La formazione per la vita dopo la morte
- Lezione 15: L'amore esoterico
- Lezione 16: Lo yoga della devozione e dell'amore divino
- Conclusione - Bibliografia



*Questo corso è riconosciuto come credito didattico
nella formazione di OPERA,
Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it*

INDICE GENERALE

Lezione 1: L'esoterismo incantato

In questa lezione presento l'esoterismo incantato, ricorrendo sia alle stimolazioni ideali, emozionali, spirituali e fantastiche, sia alle informazioni ed alle conoscenze di base.

1 – Prologo

2 - Su che cosa sia l'esoterismo

2.1- Presentazione - 2.2- Una nota storica presentata da wikipedia - 2.3 - La testimonianza di R. Steiner e l'esoterismo incantato - 2.4 - Fantasie esoteriche: oltre alla morte, i mondi superiori 2.5 - L'arrivo degli alieni evoluti.

3 - Su che cosa sia l'olismo

3.1 - Prologo: perché e come essere olistici - 3.2 - Che cosa è l'olismo? - 3.3 - La pratica integrale e la nuova vita. Esoterismo ed olismo nella vita quotidiana.

4 - Il viaggio incantato

4.1 - Il risveglio - 4.2 - Invito alla meraviglia - 4.3 - La meraviglia, la devozione e la venerazione in R. Steiner - 4.4 - L'incanto - 4.5 - La meraviglia e la gustazione nel Tantra.

5 - Innamorarsi del divino

6 - La vita dionisiaca

7 - Il contesto cosmico e il potere personale

8 - Il karma e l'amore cosmico

9 - Conclusione

Allegato 1. Testo di consapevolezza. Interrogandosi e riflettendo.

Allegato 2. Testo di consapevolezza. La ricerca della felicità.

Allegato 3. Testo informativo. L'iniziazione secondo R.Steiner.

Lezione 2: La formazione olistica

In questa lezione si approfondiscono i temi di che cosa siano la crescita personale e la crescita spirituale. Che cosa vuole dire crescere? Perché dobbiamo crescere? quali sono le motivazioni biologiche, psicologiche e sociali per la crescita umana? Quali sono gli ideali e le possibilità illimitate della nostra specie? Che cosa vuole dire che la crescita diventa crescita esoterica e si apre alla dimensione cosmica? Come partire per la nostra crescita, quali sono le pratiche ed i percorsi?

1 - Prologo: crescita personale e crescita spirituale

2 - La consapevolezza: perché siamo tutti alienati, repressi e contenti?

3 - La consapevolezza: superare la scissione fra sensi e spirito, fra corpo e mente

4 - Perché mai crescere? Che cosa vuole dire crescere? Le motivazioni di crescita

5 - Libera il tuo genio

6 - Il percorso formativo olistico

7 - Gli educatori morali spirituali

8 - La mutazione planetaria

9 - Contatti con le dimensioni cosmiche

10 - Esercizio: i toni di sensibilità

Lezione 3: Fermare il mondo: la coscienza comune e la realtà consensuale

In partenza noi siamo condizionati da una programmazione sociale e psicologica che si riproduce automaticamente. In questa lezione studiamo quali sono i condizionamenti principali e come operano dentro di noi.

1 - Il risveglio

2 La realtà consensuale

3 - Come si presenta la realtà consensuale:

3.1- Il sonno quotidiano - 3.2 - L'essenza e la normalità sociale - 3.3 - La trance ipnotica - 3.4 - L'induzione della trance consensuale - 3.5 - I coinvolgimenti del corpo e della personalità

4 – La formazione repressiva

4.1 - Venti di liberazione 4.2 – L'alienazione 4.3 – Dominio e repressione

5 - Visioni del quotidiano

5.1 - La materialità sociale 5.2 - Fuga dal piacere 5.3 - La desublimazione come distruzione della bellezza.

Lezione 4: Dio, uomo e cosmo

Dopo avere approfondito le motivazioni della crescita e la programmazione che ci impedisce di evolvere, approfondiamo il contesto cosmico in cui viviamo e le mappe principali per una liberazione ed una evoluzione esoterica consapevole.

1 - L'esperienza religiosa e la spiritualità

2 – Il teatro della nostra evoluzione

3 – Passaggi verso il nuovo

4 – Chi sono Dio, l'uomo e il cosmo?

5 - L'universo olistico

6 - La luce del mistero

7 – La coscienza multidimensionale

8 – Trasmissione dalle dimensioni

9 – La pratica della risonanza cosmica

Lezione 5: La pratica del risveglio : l'osservazione e il ricordo di se stessi

Dopo avere contemplato gli obiettivi e le mappe, iniziamo il cammino con una pratica analitica rigorosa, che possiamo adattare al nostro percorso personale di formazione esoterica. In questa lezione la psicologia ci aiuta a prepararci per la quarta via.

1 - Prologo -

2 - L'osservazione di sé

3- Ricordarsi di sé

4 - L'identificazione

5– Gli stati di coscienza

6 – La cura del corpo

7 – Meditazione. Viaggio all'interno del corpo

Lezione 6: L'evoluzione umana, il pensiero e l'energia

Frammenti dalla Quarta via come viene presentata da P.D. Ouspensky.

In questa lezione iniziamo ad approfondire i concetti di coscienza e di energia e le funzioni del pensiero

- 1 - Quadro generale: l'evoluzione umana e lo studio di noi stessi
- 2 - Gli stati di coscienza
- 3 - Gli stati di consapevolezza e il funzionamento dei centri
- 4 - Le emozioni negative
- 5 - L'essenza e la personalità
- 6 - Le influenze A B C e il centro magnetico
- 7 - La formazione degli 'io'
- 8 - La falsa personalità
- 9 - La triade statica. Gli stati della formazione
- 10 - Le difficoltà personali
- 11 - La sofferenza
- 12 - Il pensare

Lezione 7: Il cuore del leone. Volere, pensare e sentire.

In questa lezione ampliamo il quadro presentato dalla Quarta Via con l'approfondimento dell'energia e del pensiero a contatto il volere ed il sentire, con la natura animata e l'anima del mondo. Viene approfondita la visione esoterica della soggettività umana e dell'oggettività della natura. Dopo il rigore del controllo del pensiero e dell'energia, abbiamo il rapporto con le emozioni positive e con la risposta della natura animata. alcuni riferimenti riguardano R. Steiner.

- 1 - Prologo -
- 2 - Volere, pensare, sentire
- 3 - La volontà ed il superamento di se stessi
- 4 - Invito alla meraviglia
- 5 - Il pensiero del cuore
- 6 - La bellezza
- 7 - L'anima del mondo.

Lezione 8: Creare con il pensiero, il lavoro sulle convinzioni

In questa lezione iniziamo l'approfondimento delle comunicazioni di Seth accolte da J. Roberts. Il punto di partenza è che il nostro pensiero crea la nostra realtà. Per cui è bene iniziare un lavoro di consapevolezza e di verifica delle nostre convinzioni personali, perché loro stanno plasmando la nostra vita quotidiana.

- 1 - Prologo
- 2 - La nostra esperienza della realtà
- 3 - Il quadro vivente del mondo
- 4 - Realtà e convinzioni personali
- 5 - La suggestione, la telepatia e l'aggregazione delle convinzioni
- 6 - L'immaginazione e le convinzioni
- 7 - Meditazione di elevazione

Lezione 9: Sentieri esoterici

Il nostro lavoro formativo alterna delle lezioni molto analitiche, adatte a programmare la pratica, con le visioni panoramiche, destinate ad integrare i contributi analitici nella visione complessiva. In particolare qui introduciamo il pensiero di Aurobindo sullo yoga integrale e rivediamo gli aspetti esoterici delle forme pensiero, del karma e della disciplina spirituale.

- 1 - La crescita personale ed il divino
- 2 - Lo spirito e la materia, secondo Aurobindo
- 3 - Lo yoga integrale: aprirsi il varco nella foresta vergine
- 4 - La trascendenza dionisiaca: l'ascesi, la disciplina e l'ebbrezza
- 5 - Il controllo dei pensieri e delle emozioni
- 6 - Il pensiero creativo
- 7 - Le forme-pensiero
- 8 - Il karma
- 9 - Meditazione: l'ascolto interiore.

Lezione 10: La crescita infinita

In questa lezione riprendiamo lo studio delle canalizzazioni di Seth sulla percezione e la costruzione della realtà interiore, contempliamo la crescita infinita

- 1 – Prologo
- 2 - Riflessioni sulla reincarnazione
- 3 – Le conseguenze dell'azione
- 4 - I sensi interiori
- 5 - I progetti di realtà
- 6 - L'arte del sognare
- 7 - Costruire dall'interno, l'interiorità multidimensionale
- 8 – L'oasi della poesia

Lezione 11: Il viaggio nella realtà sconosciuta

In questa lezione seguiamo ancora Seth esplorando sia la concezione della nostra persona a livello interdimensionale, sia la visione dei mondi e delle dimensioni spirituali e cosmiche

- 1 – Prologo
- 2 - La personalità multidimensionale
- 3 - Le vite probabili e parallele
- 4 - Il viaggio nella realtà sconosciuta: cartoline dai mondi
- 5 – L'oasi della poesia
- 6 – Meditazione della luce

Lezione 12: Il potere della Kundalini. La disciplina spirituale e il godimento del mondo.

In questa lezione approfondiamo il potere esoterico della natura umana ed il compito di una disciplina che armonizzi lo spirito ed i sensi.

- 1 – Prologo

- 2 – Che cosa è il tantrismo?
- 3 - La grande Dea e il mondo come potenza
- 4 – I presupposti e gli strumenti della pratica
 - 4.1 Il contatto con il divino 4.2 Il distacco dalla vita comune, la fede e la forza 4.3 La rinuncia 4.4 La presenza divina 4.5 la facoltà di visualizzare e l'immaginazione 4.6 la capacità di unificare e concentrare la mente 4.7 La decondizionalizzazione dell'essere 4.8 Il respiro 4.9 Meditazioni
- 5 - La corporeità occulta, il potere serpentino e i chakra
 - 5.1 I corpi sottili e gli stati di coscienza 5.2 La corporeità occulta e la kundalini 5.3 I chakra
- 6 - Il corpo di diamante-folgore
 - 6.1 Alleniamoci ad immaginare - 6.2 L'ascesa della kundalini - 6.3 I superpoteri - 6.4 La liberazione nel mondo
- 7 - La kundalini come energia evolutiva
- 8 – La kundalini e lo yoga tantrico
- 9 – L'oasi della poesia

Lezione 13: La pratica trasformativa

Le esperienze parapsicologiche-metanormali e le esperienze mistiche fanno pensare ad un nuovo sviluppo dell'essere umano.

In questa lezione si riprende il tema dello yoga integrale traducendolo nella programmazione delle pratiche trasformative, con l'analisi scientifica di M.Murphy.

- 1 – Prologo.
- 2 – Le esperienze parapsicologiche-metanormali e le esperienze mistiche fanno pensare ad un nuovo sviluppo dell'essere umano
- 3 - Oltre la normalità. Esperienze straordinarie felici possono entrare nella nostra vita quotidiana
- 4 - La pratica della trasformazione: perchè e come fare convergere lo yoga, le arti marziali, la meditazione, con l'immaginazione, l'autoriflessione, la creatività
- 5 - La pratica trasformativa in alcune formazioni spirituali
- 6 – Le pratiche integrali. Quali pratiche coltivano le diverse capacità
- 7 – Le virtù e le qualità necessarie per l'evoluzione integrale.
- 8 - Principi guida ispiratori per le pratiche integrali

Lezione 14: La formazione per la vita dopo la morte

In questa lezione affrontiamo il mistero della morte attraverso un approccio scientifico ed un approccio spirituale. Il significato della lezione riguarda la consapevolezza del nostro sistema di percezioni e convinzioni. Non si tratta di prevedere qualcosa per il futuro che riguardi la morte, che ciascuno vede lontana, ma di renderci consapevoli di come la scelta di interpretare la morte possa facilitare la comprensione dell'evoluzione esoterica, secondo la quale non esistono il tempo e lo spazio come li intendiamo comunemente.

- 1 – Prologo
- 2 - Il progetto formativo olistico
- 3 - L'evoluzione in una Terra più grande
- 4 - L'evoluzione e la sopravvivenza dopo la morte

5 - La percezione della 'vita fra le vite' attraverso l'ipno-regressione

6 - La prospettiva spirituale di Seth: la vita dopo la morte.

Lezione 15: L'amore esoterico

In questa lezione esploriamo i misteri dell'amore e della sessualità considerati dal punto di vista dell'esoterismo

1 - Prologo

2 - Gli dei dell'amore

2.1- Eros, il dio dell'amore 2.2 - La mania, l'eros e l'entusiasmo divino 2.3 - Il mito dell'androgine e l'aspirazione all'unità 2.4 - Pan, Eros e Dioniso

3 - La sessualità esoterica

3.1- J. Evola La metafisica del sesso 3.2 - L'inondazione di beatitudine

4 - L'amore espansivo e la fusione nell'unità

4.1 - Innamorarsi dell'amore - 4.2 L'amore per se stessi 4.3 - L'amore passionale 4.4 - L'amore universale 4.5 - Il nomadismo sessuale e la leggerezza amorosa 4.6 - La fusione amorosa con Dio, la Comunione

Lezione 16: Lo yoga della devozione e dell'amore divino

In questa lezione seguiamo direttamente il pensiero di Aurobindo sull'amore, sulla devozione e sulla personalità divina.

1 - Prologo

2 - L'amore e la triplice via

3 - L'impulso verso la devozione

4 - Le emozioni rivolte verso il divino

5 - La via della devozione

6 - La gioia del Divino

7 - La personalità divina

Conclusione - Bibliografia

L'esoterismo incantato



‘Il tremendo (Siva nella sua ipostasi terrificata di Bhairava) è sforzo», quindi, ‘Dio è sforzo’, e: «Gli stadi della meditazione yogica sono stupore», Dio e la formazione sono stupore. “Secondo Vasugupta ed il suo discepolo Kallata, la realtà ultima delle cose non è immota e cristallina coscienza — essere intelligenza beatitudine — come volevano le scuole del Vedànta, ma movimento, energia, forza incessante, non segregata dal mondo ma piuttosto principio attivo, fonte delle innumerevoli creazioni e dissoluzioni, cosmiche ed individuali“. “..il concetto di camatkara o dell’esperienza religiosa ed estetica come una gustazione meravigliosa, stupefacente - meraviglia e stupore davanti alla rottura del mondo empirico ed alla intrusione improvvisa di un’altra dimensione della realtà ..“.



Indice Lezione 1

- 1 – Prologo
- 2 - Su che cosa sia l'esoterismo
 - 2.1 - Presentazione
 - 2.2- Una nota storica presentata da wikipedia
 - 2.3 - La testimonianza di R. Steiner e l'esoterismo incantato –
 - 2.4 - Fantasie esoteriche: oltre alla morte, i mondi superiori
 - 2.5 - L'arrivo degli alieni evoluti
- 3 - Su che cosa sia l'olismo
 - 3.1 - Prologo: perché e come essere olistici
 - 3.2 - Che cosa è l'olismo?
 - 3.3 - La ricerca di M. Murphy, la pratica integrale e la nuova vita. Esoterismo ed olismo nella vita quotidiana
- 4 - Il rapporto corpo - mente nella nuova ricerca scientifica
- 5 - La base scientifica della fisica quantistica: perché il pensiero crea
- 6 - Il viaggio incantato
 - 6.1 - Il risveglio
 - 6.2 - Invito alla meraviglia
 - 6.3 - La meraviglia, la devozione e la venerazione in R. Steiner
 - 6.4 - L'incanto
 - 6.5 - La meraviglia e la gustazione nel Tantra
- 7 - Innamorarsi del divino
- 8 - La vita dionisiaca
- 9 - Il contesto cosmico e il potere personale
comunicazioni dei Pleiadiani riferiti da B.Marciniak: verso il risveglio planetario
- 10 - Il karma e l'amore cosmico
- 11 - Conclusione



- 1 – Prologo

Carissime amiche, carissimi amici, benvenuti nel bosco incantato! Si tratta di un bosco, di un luogo, dove tutto è magia, incanto, fascino, mistero, amore, dove tutto è felicità, dove si rivela l'infinito delle varietà di colori, suoni, forme, eventi, esseri, dove qualcosa di sempre più felice irrompe, rendendo la realtà un teatro permanente della creazione. Pensate per un momento ad Alice nel paese delle meraviglie, ma non è solo questo. Qui la materia si rivela come spirito e lo spirito si diverte a inventare e creare, giocando con la materia e con l'energia. Qui si parla di possibilità illimitate per tutti, qui si tratta di impegnarsi con l'amore, con la fantasia, con lo sforzo, con il coraggio. Il luogo potrebbe chiamarsi amore, stupore e sforzo creatore. E' un mondo di fiabe e di metamorfosi, di avventure e di misteri. Questo mondo esiste nella realtà interiore personale di ciascuno. Ma occorre disconnettersi dalla realtà comune esoterica e riconnettersi con i mondi superiori, accettando una via esoterica di crescita, di passione e di amore per la vita. Il viaggio è possibile con il calore dell'anima, con l'apertura del cuore e dell'amore. Non ci sono più sofferenze, dolori, difficoltà, preoccupazioni, paure, incubi? Le difficoltà e le sfide ci saranno sempre per sollecitare le capacità di avere fiducia in se stessi, fiducia nelle realtà divine, ma il coraggio e l'audacia, la fede, comprenderanno risposte e comportamenti adatti ad uscire dalle nebbie e dai pantani per ritrovarsi in lidi paradisiaci. La vita vuole passione, festa, divertimenti, insieme agli sforzi dell'intelligenza, delle emozioni, della volontà. I sensi umani sono spesso spenti, limitati al massimo, legati alla schiavitù della sopravvivenza quotidiana, legati al desiderio di possedere, fermare, controllare. Ma i sensi interiori del bosco incantato sono infinitamente variati, destano varietà inesauribili di piaceri, passioni ed imprese: dipendono dall'elevazione delle intensità, delle disponibilità ad aumentare le possibilità di volere, pensare e sentire. Le magie ed i misteri sollecitano le prove e le avventure e promettono felicità sconosciute.

Il viaggio inizia spostando l'attenzione dal mondo esterno, dalla coscienza comune, dalla reattività all'ambiente, all'attenzione al proprio mondo interiore. Occorre liberare la nostra vita interiore dai condizionamenti, occorre liberare l'umanità da una prigionia che limita al massimo le nostre possibilità di vita e di evoluzione. Ciascuna persona è invitata a rintracciare dentro se stessa idee, passioni, desideri, progetti, aspirazioni, intuizioni, sentimenti, istinti. Troveremo una natura splendente emergere dentro di noi, sentiremo le voci del divino, sarà

utile coltivare desideri, passioni, intensità di godimenti e di sforzi. Sarà utile controllare e gestire i pensieri, le emozioni, le energie.



Come iniziare un percorso di crescita olistica ed esoterica? Le persone che sentono delle esigenze spirituali o religiose, che vogliono crearsi un programma di vita, partono dalla loro anima, dalla loro coscienza. Investono motivazioni, riflessioni, energie, emozioni, che scuotono e disciplinano i loro modi di vivere, di pensare, di sentire, di volere. Che differenza si può osservare, fra le pratiche psicospirituali e l'evoluzione e il cammino personale nella concretezza della vita quotidiana?

La formazione individuale integra i percorsi delle pratiche nella storia e nel progetto evolutivo di una persona e stimola le sue scelte di come concepire e vivere l'esperienza spirituale, di come applicarla nella vita. Una persona può scegliere con coraggio, disciplina e passione per esempio di seguire le pratiche disponibili nei centri olistici. Ma per lo sviluppo della crescita spirituale ed esoterica occorre anche che una persona si organizzi per un lavoro personale, basato sulla ricerca interiore e sull'esplorazione e la creazione di se stessa. Le vie dell'amore e della coscienza aprono le persone alle possibilità di esplorare il divino, in qualsiasi modo possano intenderlo. Le vie del cuore, della volontà, della fantasia, la ricerca dell'estasi, procedono dalle intenzioni e dalla pratica effettiva di una persona. L'attenzione prevalente dovrebbe essere diretta alla gestione delle energie, delle emozioni e dei pensieri: i nostri pensieri, le nostre emozioni, le nostre azioni, determinano la nostra esistenza, la nostra persona, qui sulla Terra, e nelle altre dimensioni. Questa lezione vuole trasmettere l'amore, l'entusiasmo, la fantasia, il piacere, per una reale crescita esoterica. L'apertura alla preghiera ed alla meditazione accompagna e stimola la possibilità di innamorarsi del divino. L'apertura alla consapevolezza dei valori e delle scelte porta ad esplorare le possibilità della vita ed a creare anche con le scelte il modo di impostare i diversi ambiti, il lavoro, l'amore, le relazioni, i divertimenti, la vita tutta. Le intenzioni, le scelte, la creatività, creano il futuro personale. Il compito della persona e dell'umanità diventa cercare la felicità e realizzare le possibilità illimitate della

natura umana, in un rapporto di amore misterioso ed affascinante con le realtà divine nasconde.

Avviciniamoci all'aspetto esoterico. Un paradosso scherzoso. Io posso godere di un bel tramonto, amare bene amici parenti ed amanti, o sconosciuti, studiare e lavorare bene, fare all'amore bene, innamorarmi, seguire diversi percorsi spirituali e creativi, ma succede poco o nulla. Io posso vivere ciascuna di queste e di altre realtà comuni ritenute divertenti e felici, vivere nella spiritualità e nelle felicità terrene, e rimanere nella concezione comune ed esoterica della vita. Io posso invece vivere queste realtà comuni con modalità tali da fare apparire nella vita comune nuove forme di illuminazione e di felicità, forme di vita trapelanti entusiasmo permanente e rivelazione di misteri e divinità affascinanti: una vita esoterica.

Vedremo come approfondire questo aspetto. Steiner parla di 'anima cosciente', attraverso la quale l'uomo ha quella percezione di 'sentirsi parte di una realtà unica, incorruttibile ed eterna; si riconosce nella stessa natura ed essenza del divino, come una goccia in sé separata dall'oceano dello Spirito di Dio'. Come il corpo Astrale dà la coscienza del mondo esterno, l'Anima Cosciente conferisce la coscienza della conoscenza interiore di sé stessi, quale essere appartenente e derivante da una fonte divina. In essa vi è scintilla di un bagliore eterno, il quale riflette le verità eterne. Nell'anima cosciente si presenta la vera natura dell'Io umano: Esso appare come una *Forza primordiale* costituente e operante ovunque nel mondo; è presente ovunque in tutti i punti dell'universo sensibile e soprasensibile, quale Principio divino compenetrante vivificante. *E' l'essenza supportante la materia, l'etere, il pensiero e il sentimento: una pura e unica corrente superiore di Volontà.*

Vedremo in termini oggi anche scientifici. La nostra mente soggettiva, il pensiero quotidiano che coltiviamo, può influenzare il mondo oggettivo, la realtà oggettiva in cui viviamo. Noi abbiamo la possibilità di cambiare il cervello e il corpo diventando una realtà più grande della coscienza comune, dell'ambiente e del corpo. Occorre quindi riconoscere e superare la programmazione sociale, l'idea e la pratica che esiste solo il mondo esteriore ed entrare nel mondo interiore dove noi siamo i creatori. Iniziamo. Possiamo comprendere che questo viaggio possa realizzarsi se diventa per noi una esperienza diretta.

"La vostra immaginazione è il deposito di pensieri che scegliete di mantenere. Le vostre sensazioni, invece, vengono sperimentate nel vostro corpo, ossia nel luogo dove avviene tutto ciò che fa parte della vostra vita in questo mondo materiale corporeo. Le sensazioni giocano nella vostra vita un ruolo più importante di quello che pensate. Per apprendere qualcosa intellettualmente, vi impegnate nella pratica di una disciplina mentale: studiare, ricercare imparare a memoria dei fatti, riflettere, partecipare a discussioni e cercare opinioni di esperti. Alla fine traete le conclusioni ciò che avete analizzato. Conoscete i fatti e siete fiduciosi riguardo al padroneggiare l'argomento attraverso il processo di pensiero. Conoscere qualcosa spiritualmente è tutt'altra faccenda. Potete riflettere, meditare e analizzare all'infinito senza accedere a una consapevolezza più illuminata di ciò che state studiando. Per conoscere qualcosa spiritualmente, dovete sperimentarlo. Non ci sono altri modi... non potete semplicemente pensare il vostro modo per raggiungere una nuova consapevolezza. Dovete sperimentarlo, e gli unici strumenti che avete per sperimentare direttamente una visione nuova e più elevata per voi stessi sono le vostre sensazioni. Che sensazione procura al vostro corpo? Forse avete collocato nella vostra immaginazione il ritratto di chi vi piacerebbe essere, ma se non assumete la sensazione di quel desiderio realizzato troverete impossibile trasformare il vostro sogno futuro in una realtà presente. Eppure avete il mirabile potere di prendere un pensiero che è nella vostra immaginazione, di vivere da quel posto nella vostra vita quotidiana per poi sperimentare nel vostro corpo la sensazione precisa che procura e rimanere con essa. Le vostre sensazioni sono dove vivete. Se siete stati capaci di assumere la sensazione nel vostro cuore e di sentire realmente l'amore che questa attività vi procura, sarete, in un posto dove il vostro desiderio deve essere realizzato... tanto è grande il potere delle vostre sensazioni."

(W.W. Dyer, Ogni tuo desiderio sarà esaudito)



- 2 - Su che cosa sia l'esoterismo

2.1 - Presentazione

Il corso 'Crescita esoterica' che propongo non vuole costituire uno studio ed un riferimento diretto alla letteratura esoterica, anche se certi autori presentati sono ritenuti studiosi e protagonisti dell'esoterismo. Penso sia di utilità immediata comunque presentare qui delle note orientative, provenienti da internet. I riferimenti presenti nel corso riguardano alcuni autori e riferimenti: la quarta via, la dottrina del risveglio di J.Evola, lo yoga integrale di Aurobindo, il ricordo di R. Steiner, le canalizzazioni con maestri e guide cosmiche, come le opere di J.Roberts sulle canalizzazioni di Seth e le opere di B. Marciniak sulle comunicazioni con i pleiadiani. Il corso si propone di confrontare le concezioni della crescita umana, dall'educazione alla formazione olistica, come presupposto base e come preparazione per la crescita esoterica, che comprende le esperienze descritte sia dalle scienze parapsicologiche e metanormali, sia dalle religioni mistiche. Queste interpretazioni sono oggi convalidate ed approfondite anche grazie alle applicazioni della fisica quantistica.

Il filo conduttore del corso riguarda il rapporto fra la gestione del pensiero e dell'energia e la coltivazione delle emozioni e dei sentimenti positivi: l'amore, la meraviglia, l'incanto. Si può dire che fanno riferimento all'esoterismo dell'incanto. Sono dominanti gli insegnamenti, i riferimenti, le energie e le testimonianze che hanno oggi una diffusione diversa dalla tradizionale segretezza esoterica attraverso la pubblicazione di libri che contengono messaggi provenienti da entità cosmiche e divine.

Il corso è attraversato da una testimonianza personale diretta, sia spirituale che professionale, proveniente dalle scienze della formazione. La testimonianza più profonda riguarda la centralità del concetto di Dio e del divino. Su questi temi si è verificata più profonda la differenza fra religione essoterica e religione esoterica. La rivelazione nuova riguarda l'approfondimento del Dio dentro di noi, del modo in cui ciascuno di noi è anche Dio, di cui si esalta la propensione alla felicità, alla creazione permanente, e da qui all'esplorazione di stati di coscienza e di esperienze di mondi e dimensioni superiori.

Questi riferimenti sono testimoniati dalla tradizione esoterica come indicazioni che riguardano la natura animata e vivente, i passaggi e gli stati intermedi fra spirito e materia, l'esistenza di esseri cosmici mediatori fra l'uomo, la natura ed il divino.

La questione fondamentale di preparazione della crescita esoterica riguarda la necessità assoluta della pratica di vita personale e l'applicazione del concetto di iniziazione. In senso rigoroso la formazione come iniziazione dà la precedenza alle esperienze dirette ed al superamento di prove ed assimilazioni progressive prima di passare a stadi successivi delle informazioni, dei riti e della rivelazione dei misteri.

2.2- Una nota storica presentata da wikipedia

Esoterismo è il termine con cui si indicano, in senso lato, le dottrine spirituali di carattere almeno in parte segreto o riservato. La verità occulta o i significati nascosti di tali dottrine sono accessibili solo ai cosiddetti iniziati, prevedendo spesso diversi gradi di iniziazione. Il termine "esoterico" si contrappone a essoterico (o exoterico), parola che indica una conoscenza aperta a chiunque. In senso lato, l'esoterismo denota la presunta capacità di accedere al nucleo intimo e unitario di una verità, andando oltre le apparenze esteriori. Ogni religione possederebbe una componente esoterica da cui si sarebbe originata, e anzi secondo A. M. La Sala Batà le conoscenze esoteriche rappresenterebbero la forma primaria di religiosità da cui tutte le altre sarebbero derivate, come i rami da un tronco. In quest'ottica, poiché si può parlare di interno solo in rapporto a un esterno, carattere essoterico ed esoterico possono coesistere in una medesima dottrina: invece di escludersi, possono essere complementari. Una medesima dottrina può presentare una componente esoterica e una essoterica; oppure al medesimo insegnamento può essere data un'interpretazione essoterica, aperta a tutti, e una più profonda esoterica, appannaggio dei soli iniziati. Anche all'interno di una cerchia ristretta vi possono essere tuttavia molteplici gradi di iniziazione esoterica, a seconda del livello di conoscenza raggiunto dagli adepti. Questi gradi possono essere rappresentati come una serie di cerchi concentrici che si avvicinano progressivamente al centro, cioè alla prospettiva unitaria e universale. È questo il punto di vista assoluto in cui il microcosmo giunge a comprendere il macrocosmo, il quale esplicandosi nel mondo dà origine alla molteplicità dei fenomeni visibili.

Gli studi esoterici sono in origine quelli sulla natura interna dell'uomo, che portano, attra-

verso l'introspezione, alla riscoperta di noi stessi, alla conoscenza della nostra "natura interna", della Verità. Passò poi a indicare una conoscenza appannaggio di un ristretto gruppo di iniziati, che detengono la facoltà di rivelarla a chi vogliono.

A. Faivre propone un riconoscimento del concetto di esoterismo, come appare nella cultura occidentale moderna e contemporanea. L'autore considera esoterica ogni dottrina o pensiero che si basi su quattro principi:

1. l'esistenza di una corrispondenza analogica fra macrocosmo e microcosmo (l'universo e l'essere umano sono l'uno il riflesso dell'altro),
2. l'idea di una natura viva animata,
3. la nozione di esseri angelici o spirituali, mediatori fra l'uomo e Dio (livelli cosmici intermedi fra la materia e lo spirito puro)
4. il principio della trasmutazione interiore .

Poi accenna alla 'confluenza delle fonti dottrinali' ed il principio della trasmissione iniziatica. A questa impostazione possiamo collegare gli stadi della crescita umana completa. Secondo Athos A. Altomonte, 'tre cerchi concentrici' sono alla base per ogni considerazione "occulta", perché rappresentano i tre modi in cui si mostra l'energia vitale nell'essenza umana. Il cerchio più esterno è il campo energetico dell'essenza fisico-animale, quello di mezzo rappresenta l'intelligenza dell'anima, mentre il più interno rappresenta la coscienza spirituale. È questo il simbolismo del 3. Corpo, pensiero e spirito, sono la triplicità dell'identità umana. Tre livelli di coscienza che la volontà deve ricongiungere, prima di ricostruire una identità separata. Attraverso i tre piani, o livelli, si sviluppa il cosiddetto «sentiero iniziatico», che l'uomo deve percorrere prima di riconoscersi come identità completa".

Ogni autore di letteratura esoterica è detentore di una propria definizione di "esoterismo". Ognuno di essi identifica l'esoterismo con una nozione particolare, dilatandone o restringendone il campo semantico a seconda delle proprie esigenze.

Secondo R. Steiner, l'esoterismo è una scienza spirituale come investigazione dei mondi soprasensibili attraverso le facoltà della chiaroveggenza. Per O.M. Aivanhov 'lo scopo dell'esoterismo o scienza iniziatica è quello di insegnarci a trasformare i nostri desideri inferiori e di entrare in comunicazione con il mondo divino per perfezionarci e aiutare tutta l'umanità'. Secondo Aivanhov, certe scienze quali l'alchimia, la magia, l'astrologia e la cabala sono di difficile approccio e per capirle bene è consigliabile iniziare a studiarle nell'uomo, nelle sue attività quotidiane. Nel cibo troviamo l'alchimia, nella respirazione l'astrologia, nella parola e nel gesto la magia e nel pensiero la cabala. Lo studio dell'esoterismo non può quindi essere separato dalla vita quotidiana'.

Nella prospettiva di questo corso è centrale l'esperienza della cultura orientale. Sri Aurobindo vede che il mondo manifestato non è un errore o un'illusione che l'anima dovrebbe rigettare per far ritorno al cielo o rientrare nel Nirvana: il mondo è la grande scena di una evoluzione spirituale, una evoluzione o avventura della Coscienza per mezzo della quale dall'Incoscienza originaria si va sviluppando una manifestazione progressiva, in divenire, della Coscienza Divina, celata fin dall'origine o involuta nella Materia. La mente rappresenta la più alta vetta finora raggiunta dall'evoluzione, ma non è la più elevata in assoluto. L'uomo stesso, afferma Sri Aurobindo, è soltanto "un essere di transizione". Al di sopra della mente esiste una Sopramente, una Coscienza-di-Verità, una divina gnosi sopramentale che possiede spontaneamente la luce e il potere della suprema Conoscenza Divina e la cui discesa sulla terra è destinata ad apportare un radicale cambiamento nella vita e nella materia.



2.3 - La testimonianza di R. Steiner e l'esoterismo incantato

Concludo la presentazione con la testimonianza di R. Steiner.

" In ogni uomo esistono facoltà latenti, per mezzo delle quali egli può acquistarsi cognizioni di mondi superiori. Il mistico, il gnostico, il teosofo parlano continuamente di un mondo delle anime e di un mondo degli spiriti, che sono per loro altrettanto reali quanto quello che si può

vedere con gli occhi fisici e che si può toccar con mano. Chi li ascolta ha diritto di dire: «Queste esperienze di cui mi parlano, io pure le posso avere, se sviluppo talune forze che ancora dormono in me». Si tratta soltanto di sapere come occorra adoperarsi per sviluppare tali facoltà; un consiglio al riguardo potrà venir dato soltanto da coloro che già posseggono quelle forze. Da quando esiste il genere umano vi sono sempre state delle scuole, nelle quali chi possedeva le facoltà superiori istruiva coloro che aspiravano alle medesime. Queste scuole vengono chiamate «occulte», e l'insegnamento che in esse viene impartito si chiama insegnamento occulto.

Se non vi sviluppiamo in noi il profondo sentimento che esiste qualcosa di superiore a noi, non troveremo neppure la forza di svilupparci fino a qualcosa di più elevato.

Chi cerca conoscenze superiori deve crearle in sé; egli stesso deve infonderle nella propria anima. A questo non si giunge con lo studio, ma soltanto con la vita. Chi vuol diventare discepolo dell'occultismo deve per ciò educarsi energicamente all'atteggiamento devozionale nell'ambiente che lo circonda, nelle proprie esperienze, egli deve cercare ovunque ciò che può strappargli ammirazione, rispetto.

Un determinato atteggiamento fondamentale dell'anima deve servire d'inizio. L'occultista chiama questa disposizione fondamentale il sentiero della venerazione, della devozione, di fronte alla verità e alla conoscenza. Soltanto chi possiede questa disposizione fondamentale può divenire discepolo dell'occultismo. L'iniziato si è procurato la forza di sollevare la testa fino alle vette della conoscenza soltanto perché ha condotto il suo cuore nelle profondità della venerazione e della devozione.

L'invito è di coltivare soltanto dei pensieri che destino in noi ammirazione, rispetto, venerazione per il mondo e la vita. Chi ha esperienza di queste cose sa, che ognuno di questi momenti desta nell'uomo delle forze, che altrimenti resterebbero latenti. Con questo mezzo vengono aperti gli occhi spirituali nell'uomo; egli principia a vedere attorno a sé delle cose, che prima non poteva vedere, comincia a comprendere che prima egli non vedeva che una parte del mondo che lo circonda. Ogni uomo che incontra gli si appalesa come una figura affatto diversa da quella di prima. La venerazione desta una forza simpatica nell'anima, e per mezzo di questa vengono da noi attratte delle qualità dagli esseri che ci circondano, le quali altrimenti rimarrebbero nascoste. Diventa ancora più efficace ciò che si può conseguire per mezzo della devozione quando vi si aggiunga un altro genere di sentimento; il quale consiste nell'imparare

ad abbandonarsi sempre meno alle impressioni del mondo esteriore e a sviluppare invece un'attiva vita interiore".

Vedremo come questi concetti di devozione e venerazione vadano compresi lontano dal significato comune. Esiste un livello della realtà infinitamente ricco, sovrabbondante, misterioso, una fonte inesauribile di beatitudine e di creatività, dove esistono presenze divine e presenze di realtà indescrivibili, immerse in oceani di amore, di fantasia, di bellezza. La disposizione alla meraviglia ci permette di percepire qualcosa di questa realtà superiore beatificante. La devozione ci permette e ci motiva un atteggiamento consapevole verso l'esplorazione di qualsiasi cosa ci desti meraviglia. L'amore verso queste realtà, interne ed esterne a noi, si sveglia con la devozione e cresce con la venerazione, con questa si è stabilito un rapporto profondo di amore e di riconoscimento reciproco con le realtà superiori, con i mondi e le dimensioni divine. Questa testimonianza si ricollega ad alcune caratteristiche dell'esoterismo: la percezione della natura animata e vivente e l'esistenza di entità intermedie fra il divino, la natura e l'uomo, ed altri esseri coscienti analoghi. Vedremo come approfondire durante il corso percorso.

Tutte queste dimensioni si fondano sul primato assoluto della realtà interiore e sul riconoscimento e coltivazione del nostro potere personale.

“Tutto ciò che esiste è impregnato di una forma di potere, e anche voi lo siete. Considerate per un momento le vostre convinzioni riguardo ai concetti di "potere" e "potenziale personale". Quali immagini vi arrivano? Quale forma di "potere" immaginate risieda dentro di voi? Fin dall'antichità l'espansione della coscienza e uno sviluppo armonico delle proprie potenzialità vengono considerate controparti inseparabili, come due lati della stessa medaglia... Vivete in un tempo in cui le opportunità di sviluppo delle vostre potenzialità in termini di espansione della coscienza e crescita spirituale sembrano illimitate. .. La questione cruciale più urgente che il genere umano deve affrontare, sia a livello individuale che di massa, è riconoscere il potere del pensiero e delle convinzioni. Sviluppare la capacità di essere consapevoli di ciò che si pensa mentalmente, si sente emotivamente e si dice verbalmente, e strutturare la propria vita con chiarezza cristallina attraverso pensieri, parole e azioni, è essenziale per vivere una vita al pieno delle sue potenzialità. Quando diverrete consapevoli in modo più cosciente

delle vostre credenze, comincerete a dirigere il corso della vostra vita..La creatività e l'assunzione delle proprie responsabilità sono le chiavi per il risveglio e lo sviluppo della vostra intelligenza spirituale. ..L'attuale stato di coscienza vi conduce insieme al vostro mondo verso la scoperta di poteri invisibili: il potere dell'etere, il potere del corpo e il potere dell'intenzione, sono un insieme di passi antichissimi e fondamentali da compiere lungo il sentiero che conduce alla comprensione della vita... Voi, sia individualmente che collettivamente, produce una frequenza vibrazionale che vi colloca in una specifica realtà: una "firma" energetica non-fisica che definisce momento per momento la vostra natura personale e delinea i parametri della vostra esperienza terrena...

A questo punto della vostra evoluzione se vi doveste improvvisamente spostare, rimanendo coscienti, in una vita multidimensionale — dove vite parallele, presenze celesti e possibili realtà vi apparissero tutte in una volta - probabilmente il vostro sistema si sovraccaricherebbe e i vostri circuiti salterebbero. Voi dovete radicarvi molto nel vostro mondo tridimensionale per integrare e capire gli innumerevoli segni, simboli e significati delle altre realtà. Prima di tutto dovete amare e accettare voi stessi per ciò che siete, e questo non è un compito facile. Quando riuscirete a guardare voi stessi con amore considerandovi come una vostra stessa creazione, vi libererete immediatamente dalla trance collettiva di una vita priva di potere. Dovete vivere la vostra vita con chiari confini e limiti, applicando grande discernimento e discriminazione intellettuale a tutto ciò che incontrate. Inoltre, dovete imparare a esprimere onestamente e apertamente i vostri sentimenti ponendo l'enfasi sul vostro valore mentre imparate a sviluppare amore vero per ciò che siete. Limitazioni, scuse, competizioni o il desiderio di essere qualcun altro non vi faranno andare da nessuna parte; d'altro canto vivendo una vita con pochi confini si corre il rischio di essere invasi da soggetti provenienti da questa e da altre dimensioni. Occorre prima imparare a far tesoro della vostra forma umana tenendola in grande considerazione, dopo di che potete iniziare a intensificare le vostre percezioni cominciando a esplorare la rete dell'esistenza, portando la vostra attenzione sul grande flusso vitale di energia sostentatrice che alimenta il vostro mondo”.

(Marciniak, Verso il risveglio planetario)

2.4 - Fantasie esoteriche

Sono convinto che le impostazioni concettuali più radicate, nella concezione della vita, della morte, dello spirito, impediscano, nascondano, inibiscano, le dimensioni dell'entusiasmo, della creatività e della felicità. Prepariamoci con l'aiuto dell'immaginazione, accentuando gli aspetti fantastici delle possibilità della realtà. Superiamo i limiti del tempo e dello spazio. Aiutiamoci pure con le favole, con la fantascienza. Procediamo a destrutturare le idee sulla morte e ad esplorare le possibilità della vita 'dopo' la morte, o 'fra' le vite. L'idea che noi siamo delle scintille divine, siamo divinità latenti, è collegata con il significato del potere creatore, il pensiero crea. La creatività unisce la libera individualità unica che impara a creare, e la fusione amorosa fra le persone, gli esseri, le scintille divine, che si sentono unite in una grande divinità. Questi aspetti permettono di relativizzare lo spazio, il tempo e la fisicità. L'esigenza di superare l'apparenza pure drastica della morte è ovviamente implicita nel costituire noi delle scintille divine. Così l'idea di restituire l'infinito al tempo, molte vite, ed allo spazio, molti mondi e molte dimensioni, si basa sulla concezione della divinità.

Oltre la morte

Immaginiamo di sapere già che la vita sia un insieme di vite, ora sulla Terra, ora in altre dimensioni, nello stesso modo in cui si alternano i giorni e le notti. Le nostre attività, le nostre relazioni, i nostri progetti, i nostri divertimenti, si distribuiscono nel tempo, secondo il nostro senso comune. L'arrivo della sera e della notte ci ha già fatto rimandare al domani le prossime attività. Ci disponiamo al sonno, mettiamo a riposare i corpi fisici, ed iniziano i programmi notturni dell'inconscio e dei sogni. Bene. Immaginiamo che succeda la stessa cosa nel susseguirsi delle nostre vite. La vita trascorsa, la giornata di ieri, l'abbiamo vissuta in un certo modo, evolvendo da un punto ad un altro, portando a termine dei compiti, esaurendo alcuni aspetti, vivendo le relazioni e l'amore, preparando nuovi progetti. Oggi siamo il risultato di ieri. La vita attuale è il risultato dell'evoluzione dalla vita precedente. La vita precedente ci ha consegnato il lavoro rimasto in sospeso, le relazioni da sviluppare, i nuovi progetti da realizzare. Nella vita attuale realizziamo. Quando questa vita si prepara alla sera, prepariamo i progetti per il giorno dopo, per la prossima vita. Possiamo allora divertirci ad immaginare, per esempio, come cambiare i ruoli nei rapporti con le persone che amiamo. Può darsi che la persona che amo come mia

madre, sia stato mio figlio in una vita precedente, e che sarà mia compagna in una vita futura. Cambiamo i ruoli, per vivere variamente la ricchezza di un rapporto umano. Non sono necessariamente così le cose, abbiamo saltato molte variabili, ma questo esercizio è utile per dare una sensazione di impatto realistico.

Affrontiamo questa riflessione sulla morte come un passaggio effettivo della nostra persona a poter accettare che la consapevolezza, la responsabilità e la creatività possano farci esplorare e preparare alla vita successiva. Proviamo ora a pensare al destino delle nostre attività, dei nostri rapporti. Quante volte perdiamo la fiducia e l'entusiasmo nella vita, perché riteniamo che le attività ed i rapporti ad un certo punto si concludano e non esistano più. Alcuni hanno una sensazione morale ed evolutiva per la vita dopo la morte. Ma è difficile che le persone pensino letteralmente a come i rapporti e le attività che svolgiamo e che viviamo continuino in quanto tali, sicuramente con modalità diverse, ma senza un minimo spostamento dal disegno evolutivo e dalle conseguenze e responsabilità personali. La mente dimenticherà, quali sono le attività e le persone, ma la coscienza riconoscerà benissimo, ed agirà di conseguenza. Ascoltiamo nel nostro cuore la risonanza intuitiva e consapevole a questa possibilità. Immaginiamo di crederci pienamente. Sviluppiamo tutte le implicazioni e le applicazioni. Come aumentano il significato, le scelte, le possibilità di sentire, pensare e volere, se nutriamo la convinzione che nulla si perde e tutto continua, sia pure con modalità diverse? Come si acutizzano le nostre capacità, come aumentano l'intuizione, la fiducia, l'entusiasmo? Come aumentano di conseguenza le capacità di risolvere problemi, di realizzare scelte coraggiose, di aprire la fantasia al gusto del creare? Ma come mai questo gioco del creatore? E' logico pensare che lo stesso concetto di sviluppo delle potenzialità umane, in ciascuna persona, avrà tempi maggiormente comodi per realizzarsi, senza che per questo una persona rinunci a realizzarsi ora. Continuiamo ad immaginare. Abbiamo aumentato il tempo a nostra disposizione. Bene. Aumentiamo ora il nostro spazio. Anche qui, il senso è per vivere al meglio lo spazio che conosciamo. Ricorriamo alla fantascienza. Mi posso spostare con il pensiero. Penso un luogo, una spiaggia tropicale dove riposarmi qualche ora, e sono già lì. L'appartamento ha poco spazio? Immagino di renderlo più grande. Io posso agire sulle dimensioni della materia. Andiamo dai corpi astrali. Sono un essere umano, ma ora ho un tipo di corpo particolare, noi qui possiamo vederlo, qualche

volta, ma non ha lo spessore materiale del nostro corpo. In compenso può volare, attraversare le pareti. Non potrebbe essere utile, per qualche esperienza, attraversare lo spazio senza essere limitato dalla materia? Poi, quando mi è utile, torno nel corpo normale. Continuiamo l'immaginazione, divertiamoci a giocare. Alcune delle possibilità ricordate sono già presenti nei film, ma non in modo che possano essere intrecciate con la vita comune.

Lo spazio oltre: altri mondi, altre dimensioni

Possiamo pure immaginare che un giorno sentiamo e vediamo che arrivano delle astronavi da altri mondi. Alcuni di questi esseri sono uomini e donne come noi, imparano subito la nostra lingua, ci fanno capire magari che vivono benissimo, in mondi come la Terra, dal punto di vista fisico, senza mai avere sentito parlare del lavoro, del denaro, del mercato, della morte pure. Ci fanno comprendere delle esperienze e dei tipi di vita, assolutamente compatibili con il nostro corpo terrestre, cui non abbiamo mai pensato. Hanno delle astronavi veloci. Possono accompagnare chi lo desidera a vedere questi mondi, a trascorrere del tempo in pianeti diversi. Possiamo dedicare loro del nostro tempo, ma possiamo anche andare, stare via mesi od anni, e ritornare in un minuto successivo a quello da cui siamo partiti. Altri esseri di altri mondi hanno forme diverse, hanno una densità fisica anche diversa: alcuni più fluidi, altri più pesanti. Ci possono anche invitare in mondi più fluidi del nostro, ci possono dare dei materiali con cui proteggere la nostra forma fisica attuale. Ci possono poi essere degli esseri invisibili, interiori, che ci vengono a parlare, ad amare, a creare con noi. Tutto questo fantasia? Continuiamo ad immaginare, questo è lo sforzo richiesto ora. Ma è anche un modo per divertirsi, per gustare la vita, per dare corpo e forma ai desideri più strani e più impensabili. Immaginiamo che qualsiasi cosa che inventi la nostra fantasia, rappresenti sempre un minimo, rispetto a ciò che esiste, qui ed altrove.

L'arrivo degli alieni evoluti

Il possibile evento che voglio immaginare ora avrebbe un diretto impatto immediato per tutta la vita dell'umanità e del pianeta Terra. Immaginiamo il contatto con altre civiltà dello spazio cosmico, sia che vivano in situazioni tridimensionali come noi, sia che appartengano a livelli più sottili della fisicità.

Immaginiamo che un giorno, nella concretezza estrema del tempo e dello spazio, appaiano delle astronavi. Si annunciano con i mezzi di comunicazione di massa. In un primo momento si presentano gli extraterrestri che hanno una forma umana come noi. Sono umani come noi, scopriamo che esiste l'umanità anche in altri mondi. Sono molto evoluti, cercano di adattare le informazioni alla nostra condizione. Ci fanno vedere come sono, come vivono, come creano, come amano, come lavorano. Abitano diversi pianeti, in connessione fra di loro. Mondi estremamente belli, affascinanti, dove la natura ha potuto sviluppare le sue potenzialità particolari, senza essere disturbata dagli uomini. Prosperano animali e piante di ogni tipo, ma ad un certo punto non potremmo riconoscere se sono animali, se sono piante, se sono forme di fate e forme di angeli.

Tutti gli esseri qui non hanno bisogno di lavorare per la sopravvivenza, la natura provvede generosa a tutto. L'obiettivo della vita di questi uomini è soltanto l'evoluzione creatrice. Non conoscono i concetti usati da noi, non conoscono le nostre morali, i nostri ruoli e codici di comportamento. Pure avendo una forma analoga alla nostra, non riconoscono i concetti più comuni, dall'alimentazione, al sonno, alla sessualità, alle forme delle attività e del piacere. Sicuramente noi potremmo interpretare con le nostre parole almeno certi comportamenti che vediamo nei loro filmati, ma la loro interpretazione è completamente diversa. Vivono al contatto con la presenza divina, come l'abbiamo descritta. Vivono con altre entità invisibili, l'invisibile si mescola continuamente con il visibile. La realtà sembra scaturire anche dalle forme di cielo, di aria, di acqua e di terra. Tutto è in movimento. Appaiono creature con forme riconoscibili, dal nulla apparente, e tornano poi quando vogliono tornare. Si sperimenta qui la continuità della presenza di diverse dimensioni che si intrecciano, anche se i sensi umani non possono seguirli. Gli esseri sono mescolati, animali-piante, piante-uomini, angeli-piante, uomini-animali e angeli-uomini. Questi esseri ci testimoniano la loro meravigliosa vita, facendoci comprendere che un po' alla volta anche l'umanità terrestre potrebbe trasformarsi. Sono venuti perché invocati da molti esseri, ma sono rispettosi della nostra libertà, della nostra evoluzione. Ci propongono valori morali e sociali totalmente diversi dai nostri. Ci danno la possibilità, con le loro potenti tecnologie, di rigenerare il pianeta Terra. Ci danno la possibilità di costruire astronavi potenti per i viaggi verso gli altri pianeti. Senza problemi di spese. Ciascuna persona umana terrestre può ora viaggiare, conoscere ed esplorare altri mondi. Tutto questo

viene comunicato con dei mezzi di comunicazione televisivi. L'umanità è stupita, innamorata, accetta e sceglie di accogliere i nuovi uomini. Avvengono delle organizzazioni. Gli extraterrestri propongono nuovi modelli di vita e desiderano aiutarci a rigenerare la Terra. Raccolgono il nostro consenso. Ci invitano sulle astronavi madri, tutta l'umanità. Con le loro tecnologie, purificano e ristrutturano gli elementi della Terra. Gli uomini accettano che scompaiano nella rigenerazione la civiltà finora conosciuta. Quando la trasformazione è avvenuta, propongono di ricostruire insieme il pianeta. L'umanità terrestre accetta di seguire la nuova evoluzione. Gli extraterrestri umani arrivano in quantità enormi, tutte le persone hanno la possibilità ora di avere amici, amanti, collaboratori, provenienti da altri mondi. Corpi uguali ai nostri trasmettono energie ed anime totalmente diversi dai nostri sensi abituali. Nuove forme di amori e di conoscenze, nuovi tipi di esperienza, attraversano e rigenerano la fisicità umana. Poi questi esseri evoluti fanno comprendere che si possono evitare la vecchiaia e la morte. Avvengono sì ad un certo punto le trasformazioni dei corpi ed il passaggio ad altre dimensioni di esistenza. Ma non si perdono la continuità della coscienza individuale e la continuità delle relazioni. Infinite forme di amori e di entusiasmi trasportano ormai l'umanità in una forma di estasi generalizzata. Gli extraterrestri ci fanno conoscere altre intelligenze create, presenti con altre forme. Arrivano gli extraterrestri non umani. Ma anche questi hanno delle forme di adattatori biologici che ci permettono di interagire con loro e con i loro ambienti e pianeti. Si moltiplicano ora le forme di amore con esseri non solo extraterrestri, ma anche fra umani ed altre forme di esseri evoluti.



- 3 - *Su che cosa sia l'olismo*

3.1 - Prologo: perché e come essere olistici

Carissimi lettori,

Amate sentirvi 'olistici'?

Secondo voi, quale utilità spirituale ed energetica comporta il riconoscimento di essere o volere diventare 'olistici' ? Il riferimento ad una armonia nel 'tutto', vi pone un problema di comprensione e di cambiamento? Fa parte della vita quotidiana di noi tutti esprimere una preferenza per quello che riteniamo più importante e valido per noi. Che cosa abbiamo dentro di noi? La mente e il corpo, la volontà e il sentimento, la sessualità e la devozione, la ragione e l'istinto. Ma molto spesso viviamo questi aspetti della natura umana come isolati, separati, esclusivi. Così abbiamo vissuto e viviamo come opposti lo spirito e la natura, l'anima e il corpo, l'intelligenza e l'esperienza, la spiritualità e la sessualità, l'ascesi ed il godimento del mondo. L'invito non è certamente a fare e vivere qualsiasi cosa, a diventare improvvisamente sia ingegneri che falegnami, sia devoti mistici che amanti di una pazza sana sessualità, sia capaci di amare se stessi e di amare contemporaneamente il mondo. L'invito riguarda la comprensione di che cosa succeda ad ogni singola parte del nostro essere, quando viviamo i singoli aspetti: che cosa succede al pensiero quando curiamo l'alimentazione, al corpo mentre meditiamo, alla nostra elevazione quando facciamo all'amore. Sappiamo dalla morale e dalla spiritualità che il nostro comportamento prevede delle conseguenze. Ma non è sempre così chiaro e consapevole riconoscere che ogni nostro pensiero influenzi il nostro corpo, influenzi la realtà esterna, comporti una reazione del tutto, una reazione dell'universo. Sicuramente ciascuna persona ha i suoi karmi, le sue missioni, i suoi ideali, ma dovremmo viverli portandoci tutto dentro e fuori di noi. La visione olistica supera contrapposizioni storiche, filosofiche, spirituali: la scissione fra Dio e l'uomo, fra l'uomo e la natura, fra il pensiero e il sentimento, fra la volontà e la spontaneità, fra lo sforzo e il piacere, fra l'ascesi spirituale ed il godimento del mondo. La responsabilità personale e sociale implica che non si trasformi l'olismo in una facilitazione settoriale, ma che questo rappresenti la ricerca di una radicale consapevolezza del modo di vivere tutta la vita.

Il pensiero crea e l'armonia nuova fra sensi e spirito rappresentano le indicazioni qui ricordati. I grandi riferimenti filosofici e pratici riguardano, fra l'altro, il Tantra, lo yoga integrale di Aurobindo. Riporto un accenno ai confronti fra le ricerche scientifiche sugli stati di coscienza e le pratiche formative e trasformative, tutte suggeriscono la possibilità di una nuova vita quotidiana complessiva per la specie umana.

3.2 - Che cosa è l'olismo?

"Per quanto in Occidente l'olismo nasca soltanto nel XVII secolo con il panteismo di Baruch Spinoza, esso si fonda sostanzialmente sulle filosofie orientali sin dal XIII secolo a.C.. Le filosofie-teologie indiane sono infatti tutte di stampo olistico e l'olismo è uno degli elementi di base di tutta la speculazione filosofica orientale, quale si ritrova anche in Cina nel Taoismo, che si origina a partire dal VI secolo a.C. circa. Quindi, la sua identificazione e definizione ha luogo in Occidente con grande ritardo, solamente dal XX secolo, basandosi su una tradizione che è riferibile soltanto al Neoplatonismo (III-VI secolo) e in particolare in Plotino (III secolo). Tradizione assai debole quindi nel mondo giudaico-cristiano, se si esclude, appunto, Baruch Spinoza e prima di lui Giordano Bruno. Spinoza, con un'originalissima interpretazione della Bibbia, si oppone al dualismo cartesiano con il suo panteismo (*Dio è il Tutto*)".

Possiamo subito evitare qui di trasferirci nelle speculazioni, pure fondamentali, cui è agevole rinviare, per cogliere l'urgenza psicologica e sociale di come possa influire oggi la visione olistica. Presento un nota che appare su internet, permette subito di suggerire le applicazioni immediate.

" Con la **visione olistica** prendiamo consapevolezza che il nostro pianeta è un unico ecosistema le cui parti sono interdipendenti e così pure l'essere umano, il cui corpo non è indipendente dalla mente, un organo non è isolato dagli altri, e la coscienza e lo spirito si riflettono sulla realtà materiale, emozionale, mentale. Molte culture e religioni, sin dalla più remota storia umana, considerano l'esistenza come un Tutto, un'unica infinita divinità in cui l'essere umano, grazie alla capacità di autocoscienza, può diventare cosciente della grande unità di cui è parte e del suo ruolo in essa, dando nuovo senso e direzione evolutiva alla propria esistenza."

Le implicazioni più conosciute e praticate riguardano la salute, il benessere, l'alimentazione, la gestione del corpo e delle emozioni. E' molto diffusa un'attenzione generale a come il pensiero influenzi il corpo, le emozioni, ma anche la stessa vita personale e sociale. Si afferma che i pensieri siano cose, che i singoli pensieri tendono a materializzarsi. Oggi è molto diffusa la

letteratura riferita in senso lato al pensiero positivo: i riferimenti sono molto variati e permettono applicazioni immediate nella guarigione e nella crescita personale.

Il termine 'olistico' oggi si basa sulla convergenza fra i dati delle scienze degli ultimi decenni e le ispirazioni del pensiero antico e rinascimentale. Il contenuto riguarda la considerazione della persona e della natura come di un tutto armonico ed una diversa conseguente concezione della realtà. Formare la persona come una totalità significa sviluppare l'autonomia di ogni singola parte del nostro essere, ed armonizzare il funzionamento complessivo in una direzione di crescita permanente come sviluppo del potenziale umano. Questo implica considerare gli obiettivi e le condizioni in cui sia possibile realizzare un progetto formativo che liberi e sviluppi le potenzialità del pensare, del sentire e del volere, come possibilità concreta per ogni essere umano. L'auspicio è che i percorsi della formazione possano integrare i versanti del sentire, del pensare e del volere, liberando le potenzialità di amore, di crescita, di conoscenza e di comunicazione delle donne e degli uomini, a qualunque società e cultura appartengano.

L'auspicio riguarda la liberazione e la maturazione della dimensione del volere, del pensare e del sentire: pensiamo al mondo degli ideali, delle aspirazioni, delle scelte, delle azioni, della creatività. Pensiamo alle forme della morale e della spiritualità. Pensiamo alla formazione del carattere, alla capacità di gestire le emozioni ed i sentimenti, alla capacità di sopportare e tollerare le avversità, di sfidare e tendere le capacità. Il volere riguarda la possibilità, per tutti, di avere il desiderio, la volontà e la capacità di realizzare le potenzialità della nostra natura. Un modello di formazione olistica implica la realizzazione di una diversa evoluzione della natura umana e del suo rapporto con la realtà. Di conseguenza si pone come partecipazione diretta alla formazione della realtà come evoluzione e creazione. La formazione globale della persona implica lo sviluppo del corpo, dei sensi, e delle realtà vissute come anima e come spirito, insieme alla ragione ed alla conoscenza. Questo implica un'azione formativa in cui ogni elemento, il corpo, il sentimento, la ragione o lo spirito, non prevalgano come privilegio, come esclusione, come esauriente giudizio di valore e attribuzione di significato. Abbiamo l'esigenza di sviluppare contemporaneamente le capacità e le potenzialità attive, la volontà e la ragione, e quelle ricettive, le facoltà non intellettive, dai sensi, all'immaginazione. Hillman propone l'esplorazione e l'attivazione di una 'coscienza delle cose', che potrebbe ampliare la nozione tradizionale di coscienza di sé, limitata al soggettivismo: occorre restituire alle cose le qualità

cosiddette secondarie: colori, sapori, qualità tattili. (Hillman J., L'anima del mondo e il pensiero del cuore, Adelphi).

Per quanto riguarda i percorsi delle scienze della formazione e del benessere, appare necessario articolare le discipline in base a queste esigenze. Occorre ripensare e riformulare la formazione etica e spirituale, la formazione estetica, la formazione delle emozioni e dei sentimenti, la formazione affettiva e sessuale, la formazione del corpo, della salute e del benessere, lo sviluppo della coscienza ecologica, le capacità creative e relazionali. Occorre una formazione di base che risvegli le energie del corpo, del cuore, della ragione e dello spirito, attraverso determinate pratiche trasformative.

3.3 - La ricerca di M. Murphy, la pratica integrale e la nuova vita

Esoterismo ed olistismo nella vita quotidiana

M. Murphy

Il futuro del corpo, Gruppo Futura

L'autore ha realizzato una vasta documentazione sullo sviluppo del potenziale umano, come risulta dal confronto fra analisi scientifiche e testimonianze di esperienze religiose, mistiche e parapsicologiche. Queste vengono confrontate con le situazioni di intenso allenamento come possono avvenire negli sport e nelle arti. Le conclusioni si concentrano sulla possibilità di un'espansione di queste esperienze e di un loro collegamento. L'ipotesi, la possibilità di una vita straordinaria, le prove delle capacità trasformative della natura umana e l'indicazione delle formazioni che possano realizzarla.

Si tratta di fenomeni che possono apparire brevemente nella vita quotidiana. Ma che cosa succederebbe se queste potenzialità fossero sviluppate, stimolate e formate in modo sistematico? Che cosa succederebbe se un numero sempre più ampio di persone integrasse queste doti nella loro personalità? L'autore non ha incertezze: nascerebbe un nuovo tipo di vita umana sulla Terra. Chi vive queste esperienze sente un senso di estraneità rispetto alle moda-

lità familiari della nostra vita quotidiana. Testimoniano un'apertura verso altre realtà misteriose. Quando viviamo delle forme di illuminazione, o delle forme di ispirazione e di creatività intense, abbiamo l'impressione che 'qualcosa ci abbia ispirato', che siamo stati 'trasportati'. Si tratta dell'emergere di poteri ego-trasendenti, che poi si riflette nelle esperienze spirituali e nel linguaggio comune. Una effettiva e verificabile sperimentazione diffusa di 'qualcosa che è al di là' indicherebbe un nuovo genere di evoluzione umana. Possono emergere nuove visioni, nuovi modi di amare e sentire, nuove azioni straordinarie, lontani dalla percezione comune e familiare della vita, segnali ed espressioni di un nuovo tipo di evoluzione. Le esperienze descritte sono eccezionali, ma possono costituire una modalità di esperienza permanente, attraverso la coltivazione delle pratiche, attraverso processi formativi. Si parla di stati di coscienza. Come esistono il sonno, il sogno, la coscienza comune di veglia, così esistono stati superiori di coscienza, in cui le esperienze mistiche e paranormali potrebbero apparire in presenza continua. L'autore accenna all'esperienza fondamentale di 'qualcosa che ci ispira, di qualcosa che ci trasporta'. La percezione di poteri che trascendono l'ego si riflette nel linguaggio religioso e nel linguaggio comune.

Questa esperienza è accompagnata da una forma di non conoscenza, da una incapacità a specificare e descrivere i fenomeni. Ma sono proprio queste caratteristiche a fare pensare ad un nuovo genere di sviluppo umano. Noi non sappiamo da dove vengono le nuove forme di amore, le nuove visioni, la gioia espansiva, perché non ci sono familiari, perché sono collegate a qualcosa che sta emergendo dentro di noi. Secondo l'autore, le esperienze mistiche e paranormali ricordate comporterebbero la rottura della normale coscienza e del normale comportamento. La coscienza ed il comportamento metanormali possono essere diffusi attraverso determinate pratiche e determinati processi formativi. Murphy esamina le diverse pratiche psicospirituali, le descrive come pratiche integrali, che riguardano tutti gli aspetti della natura umana. Sono pratiche trasformative dirette allo sviluppo pieno del potenziale umano. Occorre elaborare delle filosofie che ci aiutino a comprendere le nuove esperienze: dall'aspirazione ad uno sviluppo articolato del nostro essere, all'abbandono ad una vita più grande di quella alla quale la maggior parte di noi è ancora abituata. Le pratiche trasformative 'ci indicano la strada verso una vita straordinaria che comprende tipi di amore, di gioia e di incarnazione che noi oggi non siamo in grado di concepire'.

Gli indizi presenti nelle esperienze mistiche e paranormali, come si presentano oggi, possono fare emergere un nuovo tipo di vita umana. Vediamo quali tipi di esperienze e di capacità vengono riconosciute dall'autore come possibilità di uno sviluppo diverso. Accenno ad alcuni degli indizi presentati.

- Esistono esperienze di percezione straordinaria di cose al di fuori del corpo. La percezione di una bellezza nascosta in oggetti familiari. La chiaroveggenza volontaria. Il contatto con esseri ed eventi inaccessibili ai sensi ordinari.
- Consapevolezza del corpo ed autoregolazione straordinarie.
- Capacità straordinarie di comunicazione: la trasmissione di pensieri, di atti volitivi e di stati estatici con modalità extrasomatiche.
- Una vitalità 'fuori dal normale'.
- Capacità straordinarie di movimento.
- Capacità straordinarie di modificare l'ambiente: rientrano qui le abilità manuali e le capacità di influenzare le cose a distanza, senza ricorso a contatti diretti; è il caso delle guarigioni spirituali.
- La percezione di una fonte di gioia interiore esistente di per sé, indipendente dalla soddisfazione e dalla realizzazione di bisogni e desideri, presente anche in situazioni di avversità.
- Particolari capacità intellettuali emergenti nella creatività. E' il caso della conoscenza unificante presente nelle esperienze mistiche. Viene descritta da Platone, da Plotino, da veggenti indiani e mistici cristiani.
- La volizione che supera la normale volontà; unifica impulsi diversi per generare azioni straordinarie.
- La personalità che soddisfa e trascende il normale senso del sé e rivela l'unità con gli altri.
- Forme di amore che trascendono le normali necessità e rivelano l'unità con gli altri.
- Alterazioni della struttura dell'organismo.

La maggior parte di queste esperienze si manifesta nella vita quotidiana per momenti e fasi brevi. Appaiono come eccezionali. Ma l'eventuale sviluppo diretto di queste capacità rappresenterebbe una rottura della normale attività umana. Un'integrazione permanente di queste attitudini nella struttura della personalità di molte persone darebbe origine 'a un nuovo genere di vita su questo pianeta'.

In generale queste capacità vengono indicate come 'esperienze di vetta'. Si parla anche di stati di coscienza. Come esistono il sonno, il sogno, la coscienza comune di veglia, così esistono stati superiori di coscienza, in cui le esperienze mistiche e paranormali potrebbero apparire in presenza continua. Possono fare vivere questi stati delle esperienze eccezionali, ma vengono raggiunti stabilmente, in senso lato, attraverso la coltivazione delle pratiche, attraverso processi formativi. L'autore accenna all'esperienza fondamentale di 'qualcosa che ci ispira, di qualcosa che ci trasporta'. La percezione di poteri che trascendono l'ego si riflette nel linguaggio religioso e nel linguaggio comune. Questa percezione viene accompagnata da una forma di non conoscenza, da una incapacità a specificare e descrivere i fenomeni. Ma sono proprio queste caratteristiche a fare pensare ad un nuovo genere di sviluppo umano. Noi non sappiamo da dove vengono le nuove forme di amore, le nuove visioni, la gioia espansiva, perché non ci sono familiari, perché sono collegate a qualcosa che sta emergendo dentro di noi. Secondo l'autore, le esperienze mistiche e paranormali ricordate comporterebbero la rottura della normale coscienza e del normale comportamento. La coscienza ed il comportamento metanormali possono essere diffusi attraverso determinate pratiche e determinati processi formativi. Qualora fossero realizzati da un numero sufficiente di persone, porterebbero ad un nuovo genere di vita su questo pianeta.



- 4 - *Il viaggio incantato*

4.1 - *Il risveglio*

“Nella sua Ode: "Indizi di immortalità", William Wordsworth descrisse puntualmente una condizione umana oltremodo diffusa. Riconoscere in sé l'esistenza di questa condizione può essere assai deprimente, ma può anche spingere l'individuo a intraprendere un percorso di scoperta: Ci fu un tempo in cui i campi, i boschi e i ruscelli, La terra e tutto ciò che mi era familiare mi parevano avvolti in una luce celestiale, la gloria e la freschezza di un sogno. C'è stato un tempo, una condizione, durante la nostra infanzia, in cui erano presenti una vitalità, una freschezza, un ardore, un desiderio e un amore della bellezza capaci di creare il paradiso in terra. La luce è una metafora che rende bene l'idea, una metafora che per certi versi è vera alla lettera. Sfortunatamente, la luce di cui un tempo abbiamo fatto esperienza viene coperta e data per persa. Tornando al punto di vista dell'adulto, Wordsworth lamenta: Ora non è più come un tempo. Dovunque io volga lo sguardo, Sia notte o giorno, la luce che ho visto non posso più vedere. A nessuno piace avere la sensazione che qualcosa di prezioso sia andato perduto. Di fatto, la vostra personale perdita della luce si ripercuote anche sulla collettività..Riconoscere la perdita può avere un effetto deprimente, ma, al tempo stesso, può spingervi a intraprendere un percorso di crescita. A noi adulti capita di tanto in tanto di avere dei brevi sprazzi di luce, e questo ci stimola a cercarla. Sono molti i sentieri percorribili per cercare di arrivare alla luce interiore. Tanto per cominciare, dovrete riconoscere che c'è in voi qualcosa di prezioso che va scoperto, nonostante la nostra cultura ci spinga fortemente a privilegiare il lato esteriore delle cose, a cercare la felicità nel consumo di beni materiali. Ovviamente, dovrete sempre lottare per remare contro la corrente sociale: le persone che si guardano dentro sono pericolose e imprevedibili, perciò la società diffida di loro, le scoraggia e spesso le punisce. Qualsiasi vero sentiero richiede coraggio: il coraggio di opporsi alla marea sociale, il coraggio di vedersi quali si è veramente, il coraggio di correre dei rischi. Progredire lungo un vero sentiero costituisce un dono per tutti noi, oltre che una conquista individuale.”(C.T. Tart)

4.2 - *Invito alla meraviglia*

Immaginiamo. In una situazione di rilassamento, o durante una passeggiata nella natura, proviamo ad attivare, a rendere costanti e profonde, delle emozioni, delle immagini, dei pensieri. Ricordiamo o inventiamo dei momenti di felicità. In particolare, facciamo attenzione a ciò che desta, in noi, sensazioni di meraviglia, di incanto, di curiosità, di passione.

Ripetiamo come un mantra. Io sento la meraviglia, lo stupore, la curiosità, il piacere, il mistero, in ogni minima parte del mio paesaggio, interiore ed esteriore. Gustiamo ogni parola: la meraviglia, la curiosità, il piacere, il mistero, l'amore, l'entusiasmo. Facciamo affiorare tutte le sensazioni, le idee, i ricordi, i desideri, riferibili a queste precise idee. Poi immaginiamo che ogni pensiero, ogni emozione, che attraversano le nostre percezioni, siano quasi riempiti, attraversati, dalle esperienze della meraviglia. Proviamolo nel nostro mondo interiore. Sostituiamo i pensieri ripetitivi ed ossessivi, le preoccupazioni, le ansie, le melanconie, i pensieri grigi, i vuoti di energia e di consapevolezza, con queste sensazioni di meraviglia, di amore, di piacere. Richiamiamo le convinzioni che desideriamo: immaginiamo la realtà come vorremmo che fosse, visualizziamo rapporti, incontri, attività, contemplazioni, adatti ad esprimere il nostro essere. Che cosa sentono ed esprimono, in qualsiasi momento, la vista, il tatto, il gusto, l'olfatto? Continuiamo allora a giocare fra l'ascolto delle sensazioni offerte dai sensi, ed il nascondere della meraviglia, del piacere, del gusto del mistero, dell'abbandono all'amore. Su questa via possiamo coltivare l'entusiasmo e la gioia, come emananti dal nostro centro interiore, prescindendo dalla vita sociale e culturale, indipendente dagli stimoli esterni. Su questa via è possibile percepire quel qualcosa di infinitamente prezioso ed amabile che intendiamo come spirito, come anima, come divino. Su questa via iniziamo a sperimentare il divino come la pienezza felice e beata della realtà, che emerge dalle profondità, sia del nostro ambiente interiore, sia del nostro ambiente esteriore. Il tempo e lo spazio ci vengono incontro con una sicura precarietà di fondo, non rappresentano delle certezze oggettive

Attraverso lo spazio ed il tempo, nella successione dei momenti, nel cambiamento o nella relativa staticità degli ambienti, ci viene incontro qualcosa, qualcuno. Ci viene incontro la marea sovrabbondante ed inesauribile della realtà, ci viene incontro l'amante divino. Possiamo viverlo al di là di ogni rappresentazione, o possiamo viverlo in una forma di celebrazione, di amore, di stupore. Ci può apparire il divino come padre, come madre, come amico o amica,

come amante. Ci può apparire come un bambino, come un saggio. Ci può apparire come un essere di altri mondi e dimensioni. In tutti i casi estremamente espressivo, amabile, giocoso, appassionato, presente. Ci viene incontro qualcosa che ci fa innamorare.

4.3 - La meraviglia, la devozione e la venerazione in R. Steiner

R. Steiner, descrivendo i rapporti fra il mondo dei sensi ed il mondo dello spirito¹, auspica la formazione di determinati sentimenti ed emozioni che possono aiutare a vivere una diversa presenza nell'universo. L'autore ricorda un'antica sentenza greca: 'ogni indagine umana deve prendere le mosse dalla meraviglia'. Se il pensiero non passa attraverso lo stato della meraviglia, rimane soltanto un gioco di concetti. Il pensare a sua volta continua a rimanere una componente dell'esperienza, e non può essere esclusivo e bastare a se stesso, per cui non soltanto nasce dalla meraviglia, ma deve svilupparsi a contatto di sentimenti come la riverenza e la venerazione. A questo punto è facile prevedere lo scandalo di un lettore moderno che, abituato ormai talmente sia alla razionalità scientifica che alla vita democratica, ha abbandonato da tempo, giustamente, quei sentimenti e quegli stati d'animo che hanno accompagnato la sottomissione degli individui alle forme autoritarie tradizionali. E' senz'altro chiaro ed ovvio che per lunghi secoli parole come devozione e venerazione hanno accompagnato l'autoritarismo, la sottomissione, l'ignoranza, l'immaturità: sembrano aver accompagnato il rifiuto dell'uomo a realizzarsi nel mondo.

Ma al di là degli evidenti costumi sociali autoritari dei secoli scorsi, presenti pur sempre in diverso modo nella società, questi termini richiamano forme di vita religiosa. Anche qui il laico moderno può avere buon gioco ad indicare il bigottismo ed il sentimentalismo che impregnano la maggior parte dei riti di tutte le religioni, così come vengono praticate mediamente dalla maggior parte delle persone. Al di là delle deformazioni, che accompagnano come giganteschi detriti la storia, la venerazione e la devozione hanno comunque un valore preciso, come capacità di testimoniare ed esprimere le varietà dell'esperienza religiosa. Esse implicano il riconoscimento dell'esistenza di forze ed esseri superiori che ci amano e ci aiutano a formarci ed indicano la necessità, per il nostro bene, visto che non siamo separati e soli nell'universo,

¹ Cfr. R. Steiner, *Il mondo dei sensi e il mondo dello spirito*, Milano, Editrice Antroposofica, 1984.

di sentire e maturare la meraviglia, la capacità di amare queste presenze, la capacità di entrare in rapporto con loro.

Esprimono una risposta alla tensione estatica che caratterizza l'aprirsi dell'individuo alla sovrabbondanza della presenza cosmica. Qui possono essere esaminati come rapporto fra un uomo che si realizzi pienamente e la presenza di forze cosmiche e spirituali che possano essere superiori a lui, ma che non per questo domandano sottomissione dell'intelligenza o della volontà o del sentimento.

Steiner riconduce la meraviglia alla presenza dell'uomo nei riguardi dell'universo: da essa può nascere un pensiero vivente. Rappresenta soltanto una prima fase, nel processo attraverso il quale l'uomo ed il mondo si compenetrano. Se, dopo la meraviglia, l'uomo si ferma al pensare, non sarà lo stesso in grado di penetrare la realtà. Non si tratta di bloccare il pensiero, ma di inserirlo fra le altre componenti dell'esperienza. Il pensiero deve essere accompagnato dalla venerazione per ciò a cui esso si accosta. La percezione della sovrabbondanza della realtà provoca una reazione emotiva di gratitudine, di mistero, di amore. Nelle osservazioni di Steiner la natura appare come la stessa creazione sempre dinamica ed attiva, presente anche nell'uomo, ed avviene quasi un dialogo od una danza fra due momenti di creatività che si riconoscono e si stimolano reciprocamente.

Non si tratta di un semplice antropomorfismo, o di una proiezione della volontà umana sulla natura. Al contrario, le forze plasmatrici della creazione hanno una loro presenza specifica ed originaria, e sono queste che poi permettono di comprendere la peculiarità umana. Non è l'uomo che poeticamente e superbamente attribuisce la volontà ad un universo inerte che non la conosce, ma è la creazione vivente che appare come un mare di volontà operante, entro la quale l'uomo può rispondere e sviluppare la propria specificità. Quando l'uomo avverte attraverso i sensi il mondo di volontà operante, viene spinto dalla stessa evoluzione ad esplorare i misteri esistenti dietro il mondo dei sensi. Se abbiamo raggiunto lo stato di coscienza della devozione, si assume consapevolezza che attraverso la vista, l'udito, il tatto, attraverso i sensi, si entra in contatto con la volontà operante del cosmo.

4.4 - *L'incanto*

L'incanto si muove come un vento potente, che scorre e vola da un evento all'altro, poggiansi ogni tanto qui e là, e rifuggendo poi volando verso un altro sito. L'incanto vive come un dio misterioso che fa continuamente capolino dietro i volti, i paesaggi, le sensazioni, sia interne che esterne. È bello pensare ed immaginare luoghi interni al proprio mondo, che facciano scaturire la possibilità d'incantarsi, di sorprendersi, di meravigliarsi.

Vivere passando da un incanto all'altro, vivere passando da un mondo all'altro, d'incantare se stessi e gli altri. Tutto il mondo è magico, non esiste un angolo del tempo e dello spazio che possa impedire il volo degli incanti, dei piaceri, delle dilatazioni sensitive. Si può vivere sempre come all'interno di un abbraccio di amanti, in cui si riceve, ci si abbandona, si dona, si provoca. Sempre tutto può essere misterioso e sconosciuto, sempre tutto può provocare le irruzioni del nuovo. Chi, camminando o soffermandosi, è in grado di comprendere la trama degli incanti, può determinare un contagio universale. Se si dicesse di riscoprire la primordiale ricchezza inesauribile delle semplici sensazioni, gli uomini tornerebbero a riproporre in modo affettivo e rassicurante la bontà originaria delle situazioni belle conosciute: la natura, un tramonto, i fascino delle persone.

Se finora siamo stati protetti su tanti aspetti, anche rispetto alle negatività, ora occorre veramente iniziare a procedere come un esploratore, come un guerriero, capace di sentire mille e poi mille incanti, senza il bisogno di classificarli, senza il bisogno di irrigidirli, senza volerli portare a casa. Ma è vero sul serio che l'umanità non saprebbe vivere se non desse un nome od un significato a qualsiasi cosa? Possono sopravvenire tempi in cui la ricchezza delle intuizioni e delle sensazioni sarà molto più ricca e veloce, e gli uomini rinunceranno ad usare il linguaggio e la ragione per delimitare e semplificare. Tutto questo vorrà dire rinunciare forse alle pretese di conoscenza dell'uomo, pretesa di conoscere in modo stabile, unificato e semplice qualcosa che viva lì fuori, o qui dentro, in un modo sufficientemente calmo, immobile e permanente.

Se la realtà mutasse molto più profondamente, anche rispetto alle abitudini della coscienza media, la sopravvivenza dell'uomo conoscerebbe un aspetto totalmente inedito. Non si tratterebbe più di una sopravvivenza fisica in un ambiente difficile ed avaro, ma della sopravvi-

venza morale ed intellettuale in un mondo sovrabbondante di misteri, fascino ed incanti. Questo ambiente richiederebbe non una conoscenza statica ed oggettiva, perché le sfere emozionali e spirituali risvegliate ne sarebbero soltanto ostacolate. Un ambiente incantato esigerebbe capacità nuove di volontà, d'intuizione e di fusione, per cui alle trasformazioni dell'ambiente si reagirebbe aumentando le capacità di gustare, sentire, piacere, godere, fino a soglie inimmaginabili. Possono arrivare tempi improvvisi in cui le sensazioni alle quali ci siamo non solo abituati, ma annoiati, rivelino improvvisamente capacità incisive penetranti inebrianti, da sconcertare completamente la ragione ed il sentimento. Improvvisamente gli dei torneranno a ridere, ad amare, a festeggiare e creare, attraverso le forme dell'uomo e della natura. Capelli al vento, uno sguardo penetrante obliquo, uno svelamento di gambe femminili, una risata di un bimbo, possono fare tremare le viscere e convertire radicalmente ad un mondo nuovo. Perché non sono solo quello che sembrano.

4.5 - La meraviglia e la gustazione nel Tantra (Riferimento: Abhinavagupta, Essenza del Tantra

La meraviglia, la beatitudine. Quali sono i significati che attribuiamo a queste parole? Quale la risonanza emotiva hanno dentro di noi? Ripercorriamo le convinzioni, le nostre idee personali: possono sostenere l'esistenza della meraviglia e della beatitudine? Riteniamo forse che siano condizioni un minimo presenti nella cultura e nella religione, ma lontani da noi, dalle nostre possibilità concrete? Ripensiamo poi al significato presente in questi testi, al senso specifico collegato alla manifestazione del divino. Vogliamo incamminarci verso questi stati? Seguiamo queste risonanze, seguiamo il flusso dalle astrazioni e dagli ideali alla concretezza della vita quotidiana. Dio è in ogni modo qui.

“Sia l'esperienza estetica sia quella religiosa implicano la cessazione di un mondo (che è il mondo ordinario della storia, della trasmigrazione) e l'improvviso sostituirsi ad esso di un'altra dimensione del reale. In questo senso esse sono ambedue meraviglia, sorpresa. Lo *yogin* è tutto «penetrato di meraviglia». Tutto ai suoi sguardi è compatta coscienza, riposo o forza ad un tempo, che rinnova ininterrottamente la realtà, che, irrorata di vita perenne, abbandona, d'istante in istante, le inutili scorie della sua vecchiezza. Come una gustazione meravigliosa è concepita, si è detto, anche l'esperienza estetica. In un senso più ampio, questa meraviglia è

presente, anzi, in ogni forma di vita. La mancanza totale di essa coincide coll'inerzia della materia. La sensibilità estetica (dice Abhinavagupta) «non è altro che una capacità di meravigliarsi» più elevata dell'ordinario. Un cuore opaco *non obstupescit*. La presenza del bello non suscita in lui commozione o meraviglia alcuna“.

L'io, estrapoliamo, il Sé, è libertà e pensiero; ma allora l'io è anche beatitudine. 'La beatitudine non è altro se non uno stato di indipendenza, di libertà da ogni sollecitazione estrinseca e quindi di riposo, di «lisi» nel proprio stesso sé. I concetti di riposo, di «lisi», di gustazione, di assaggio e di beatitudine sono da questo lato strettamente connessi l'un l'altro.' Seguiamo Abhinavagupta.

La beatitudine è detta essere l'illuminazione — illuminazione dotata e pervasa di pensiero — del nostro proprio essere, del nostro proprio sé in tutta la sua pienezza. Prendiamo, per es., il caso di un affamato. Costui riposa in un'ità limitata, individua, non piena, inquinata dalla contrazione del corpo, ecc., il quale è vuoto (di cibo). La mente dell'affamato è, di conseguenza, preda del desiderio di cibo, che è una cosa esterna, da lui separata, e, come tale, il pensiero del sé non può in lui affermarsi in tutta la sua compattezza. Tale la ragione perché sta lì infelice, privo di beatitudine. La beatitudine, abbiamo visto, consiste nel pensiero del sé, e, stando così le cose, quando costui mangia e si riempie la pancia di cibo, ecco che la sua non pienezza, dovuta al prevalere di detta vacuità, vien meno. In forma di impressioni latenti restano però nel suo pensiero altri desideri, come di essere abbracciato da una donna, ecc., che, come ha detto il maestro Patanjali: «*Il fatto che Caitra sia innamorato di una donna, non implica che sia disamorato delle altre*», ecc.

A causa di queste impressioni latenti, questa beatitudine è non piena, non è la beatitudine suprema. Questa beatitudine sua, in ogni sua forma, è una beatitudine volgare: «Pur nel possesso, egli è pauroso della separazione futura...» «Un oggetto dei sensi genera il desiderio di altri oggetti, e, così facendo, come può essere fonte di felicità?» In base a questo principio, egli non fa suo, con tutto il suo essere, questo stato di interruzione dei desideri di cose separate, e quindi, da questo punto di vista, è non pieno. Quanto a questa particella di beatitudine, ciò che la determina è però pur sempre il pensiero del proprio sé, e, in questo

sensu appunto è stato detto dal venerabile Narayana: *«Io m'inchino a quel Dio, oceano di beatitudine, di cui tutte le beatitudini che son nell'universo son nulla più che le gocce»*.

Taluni così davanti ad un buon cibo, dolce, ecc., non si comportano da ingordi, ma riposando nel soggetto cosciente, pensano «questo è così», dando quindi, nel loro pensiero, più peso alla parte che concerne il soggetto cosciente. Di costoro si dice giustamente che «gustano». Non solo. Quando, superato completamente ogni movimento estraneo, davanti ai vari sentimenti estetici come l'erotico, ecc., descritti in un dramma o poema, noi proviamo un godimento che, eliminato ogni possibile ostacolo, come desiderio di guadagno, ecc., è diverso dal godimento proveniente dagli oggetti dei sensi, allora, proprio perché privo di ostacoli, questo godimento prende il nome di gustazione, delibazione, lisi, percezione estetica, riposo nella soggettività. Tale la ragione per cui si parla dell'esser dotati di cuore. Questa espressione si deve sia al cuore, che, caratterizzato di pensiero, in essa predomina, sia al fatto che la parte luce, riposata nel conoscibile, pur sussistendo, è come dimenticata. I sentimenti così goduti, che diventano, cioè, oggetto di tale gustazione, si trasformano nei nove *rasa* sentimenti estetici. ... Il pensiero, tutto denso di gustazione del nostro proprio sé, nella sua libertà, nella sua realtà non metaforica, come inseparato dalla natura della coscienza, questo e non altro è perciò la suprema beatitudine, chiamata lisi, gustazione... Nel gusto di una cosa dolce c'è però lo schermo del contatto con un oggetto esteriore. In una poesia, in un dramma, ecc., questo schermo è sì assente, ma permane pur sempre un certo contatto coll'impressione latente di questo schermo. Anche in tali esperienze però coloro il cui cuore è ben attento a far sparire questo schermo così insorgente, ottengono la beatitudine suprema, che, com'è stato detto (*Vbh*, 72): *«In virtù della manifestazione della beatitudine, che erompe da un cibo, da una bevanda»*, ecc.“.



- 5 - *Innamorarsi del divino*

Immaginiamo una possibile condizione umana in cui tutte le persone vivano come spontanea immediatezza l'esperienza diretta interiore del divino. Le persone sono in permanenza incantate ed innamorate della presenza di Dio. Vivono immersi in un ambiente divino felice. Sentono un ambiente universale, inesauribile, superiore, misterioso, una presenza trascendente. Sono consapevoli della presenza invisibile di esseri superiori affascinanti. Conversano e si intrattengono con Dio, amano Dio. Vivono Dio come una persona concreta che ti sta davanti, che ti sta dentro: parla, sta in silenzio, ride, pensa, si diverte, sente, comunica, come una persona concreta, ma infinitamente più concreta, consapevole, felice e potente di una persona normale. Contemporaneamente sanno che questo Dio è una presenza universale, un ambiente, un oceano. Dio è infinitamente uno, ma anche infinitamente articolato, differenziato. Per cui ciascuno sa che tutti gli altri parlano direttamente con Dio, vivono con Lui. Ma sanno anche che il Dio con cui parlano e vivono gli altri è un Dio uguale ma diverso da quello con cui parlano loro. Per cui le persone portano agli altri la loro esperienza del divino, poi ciascuna dialoga e vive anche con le divinità degli altri. Le persone possono anche lasciare parlare e vivere la loro divinità direttamente, come se per qualche momento o tempo, le persone si mettessero in un angolo della loro individualità e volessero fare parlare direttamente Dio attraverso di loro. Quando poi le persone si incontrano, potrebbero fare parlare direttamente le loro divinità.

Un altro aspetto fondamentale è che tutte le persone sanno di essere loro stesse una forma di divinità, una scintilla divina. Ma sanno che devono cercarla dentro di sé, coltivarla, allevarla come fosse un bambino, sviluppare le esperienze, le pratiche ed i comportamenti che fanno sviluppare la divinità che loro stesse potenzialmente sono. Allora queste divinità-bambino che si sviluppano possono parlare direttamente con le divinità personali.

L'esperienza interiore delle persone, immerse in questa conversazione-fusione con un dio infinito, superiore, misterioso, e concentrate sulla nascita del divino in loro, è piena di crescenti livelli di felicità, di entusiasmo e di estasi amorosa. Coltivano la devozione e la celebrazione,

nella preghiera e nella meditazione, ma anche nella vita quotidiana, attraverso i rituali, le invocazioni e le evocazioni, l'espressione della gratitudine, dell'amore innamorato e dell'esplorazione divertita del mistero. Sicuramente le persone coltivano anche la consapevolezza di ciò che non può essere rappresentato o parlato, e neppure sentito. Per cui attraversano periodi di deserto interiore, durante i quali cercano di riconoscere comunque la pienezza divina. Le divinità stesse, la divinità che viene dal nucleo della trascendenza, come se non esistessero gli universi formali, la divinità che vive nell'universo, e la divinità che nasce nella loro vita interiore, cambiassero continuamente. Non ci sono quindi parole, credenze, rappresentazioni intellettuali, che possano definire e limitare queste divinità. Osserviamo dal nostro punto di vista, procedendo dal minimo. Immaginiamo di partire per una condizione come quella descritta.

Se lavoriamo per arginare i pensieri limitanti e le emozioni negative, se coltiviamo la leggerezza del corpo, del pensiero, della fantasia e del cuore, sicuramente ci presenteremo all'universo con una sensibilità crescente a vivere il benessere, la gioia, l'entusiasmo. L'esercizio del pensiero positivo, dell'immaginazione, e dei cambiamenti, ci farà vivere degli stati di umore e di energia capaci di accogliere e di farci vivere l'entusiasmo, la fiducia e la gioia; queste stimoleranno la creatività. Tutto questo costituisce una base emozionale per percepire l'entusiasmo, la forza, il gioco, l'espansione, l'incanto. Una partenza è data anche dal ritmo dell'innocenza interiore e della concretezza dell'amore. La capacità di amare: se stessi, i corpi, la natura, l'invisibile, il magico, le persone. Allora possiamo immaginarci di innamorarci di Dio. Possiamo immaginarlo estendendo al massimo le proiezioni su quello che riteniamo di positivo nella vita. Possiamo viverlo come una persona che fa infinitamente innamorare. Ricordiamo Marcellino 'pane e vino', un ragazzo parla con Gesù, gli offre del pane e del vino, e Gesù scende sul serio e condivide il pasto con lui. Ricordiamo don Camillo ed i suoi colloqui con Gesù. Possiamo immaginare Dio come un padre, come una madre, come un amante, variando le situazioni. Poi possiamo immaginarlo in qualsiasi forma, evento o situazione. Possiamo sperimentarlo come la pienezza interiore che si può sentire nella meditazione, al di là di ogni rappresentazione. Sono situazioni che vanno vissute nella loro articolazione, variandole. Immaginiamo poi che Dio e l'universo rispondano. In che modo risponderebbero? Immaginiamo che Dio ci ami, addirittura che sia innamorato di noi. Immaginiamo che la natura si animi, che

gli oggetti si animino, che infinite creature amanti, giocose, misteriose, si presentino a noi, attraverso i momenti del tempo e dello spazio, nella natura, ma anche nelle camere e nelle strade. Anche negli incontri. Siamo in due, l'attrazione e l'energia si sviluppano come una corrente fra di noi, qui scendono divinità particolari, energie cosmiche, unioni delle energie fra di noi.

Se io faccio tacere il continuo balbettio della mente, posso iniziare a sperimentare che non esiste il vuoto, che tutto è pieno. Non sono un'isola che naviga nello spazio e nel tempo, incontra altre persone-isole, e tutto confluisce non si sa verso dove. Certo che è strano questo pensiero umano, l'ipotesi che possano esistere la felicità e la creazione, ma la presunta certezza, poi, che esistano il vuoto e la morte. L'amore comprende una forma di evidenza, d'immediatezza, e questa contempla, vuole e conosce uno spazio pieno infinito, che non si arresta ai confini della ragione e della morte, ai confini della realtà conosciuta. Il sentimento suggerisce che la volontà, l'intuizione, l'immaginazione, si arricchiscono, se condividiamo l'amore verso l'universo. La mia percezione dell'ambiente interiore ed esteriore, dipende completamente da come mi formo, da che cosa voglio pensare e sentire, da come mi collego con il mio centro, da come sento sgorgare dentro di me le forze divine dell'amore. Ecco un'esperienza che posso verificare interiormente. La realtà non sta ferma. Le facoltà che ci attribuiamo non rimangono lì come oggetti disponibili, immutabili. Possono essere allenate e stimolate, e certamente parleranno diversamente in chi si muove, rispetto a chi preferisce rimanere fermo. Il viaggio interiore mi ha già permesso di sentire la presenza dell'amore come una potenza divina che entra in me, mi ama, mi attraversa, mi parla, mi stimola.

In che senso posso parlare di Dio, rimanendo fedele alla mia intuizione, alla mia percezione? Certamente il concetto del divino simboleggia una freccia che indica una direzione possibile, una forma di presenza intuitiva, una manifestazione del cuore, una conseguenza degli stati di entusiasmo e di felicità, una sensazione di una grande potenza, molto libera, creante, infinita. Ma non riguarda una forma di oggetto, sia pure un oggetto supremo, che sta lì fermo, pronto quasi a farsi fotografare dall'uomo, attento a rispondere alle domande di verifica di un pensiero scettico. Il cuore manifesta la propria conoscenza, la propria sapienza, superiore alle

misure del pensiero razionale astratto. Se non integriamo la mente nel nostro sviluppo globale, la ragione ci parlerà sempre di una forma di conoscenza solitaria, isolata, impotente. Riflette una solitudine all'interno del nostro mondo, dove si oppone alla volontà, al sentimento, all'intuizione. Cerca di rimediare con una strana alleanza: la ragione si mette d'accordo con la società, contraria al mio essere profondo, all'evoluzione creativa del mistero, alla convivenza con l'infinito. Ma io posso provare, ognuno di noi, se vuole, può provare. Che cosa? A mettere tutto in discussione, per aprirsi un varco, per uscire dalla cultura conosciuta, dal sistema dominante. Le onde della razionalità sociale entrano profondamente in me, devo sforzarmi veramente per fermare questo mondo, per resistere a queste pressioni. Soltanto alimentando e coltivando le mie intuizioni interiori posso ascoltare e riconoscere un mondo completamente diverso. Tutto avviene come se noi fossimo talmente abituati ad un certo modo di sentire e vivere la vita, ad un certo modo di pensare, che qualsiasi altra realtà potrebbe incontrarci e rivelarci improvvisamente le assurdità basilari della nostra vita. L'amore e l'innamoramento ci rivelano già una realtà possibile che potrebbe costituire la base per un mondo completamente diverso. La prima esperienza riguarda questa potenza sovrabbondante, intima, felice, indipendente, strana, che ci avvolge, ci stimola, ci chiama. Cerco di tenere ferma questa intuizione, fino in fondo, ed essa mi parla. Sento che riguarda qualcosa che è intimamente presente nel profondo di me stesso, che è più interno di qualsiasi altra realtà. Ma ugualmente sento che non è immediatamente a mia disposizione, anche se, senza dubbio, posso riuscire a vivere in modo da avvicinarmi meglio a questa fonte. Sicuramente è una fonte di libertà, di promessa, di una promessa già mantenuta, di un invito all'amore, al piacere, al gioco, all'avventura, alla potenza. Questa percezione mi parla del profondo me stesso. Ma mi parla anche di altro. Non sembra esistere soltanto dentro di me. Sembra quasi un'entità potente, dolce e misteriosa, che per vivere debba convivere, estendersi, abitare, in tutti gli esseri. Un qualcosa presente in me, ma presente anche altrove: un altrove infinito, misterioso, vivo, mutante, trasformantesi.

Le esperienze della mia vita rivelano un altro volto. La percezione di un essere divino mi ricorda le sensazioni che vivo quando amo, quando gioco, in cui non sembro più limitato al mio io, chiuso nella pelle, ma in cui sono attraversato, sono espanso, e sono in contatto con gli esseri più diversi. Non ci sono parole per esprimere l'espansione della coscienza. Ma senza dubbio i

racconti dei miti e delle fiabe possono darci qualche indizio, anche se appaiono subito distorti nella mentalità comune. Quale mondo mi appare? La presenza delle fate e dei maghi, un mondo come un teatro ed una palestra per le forze del bene e del male, per le alchimie della trasformazione, per il gusto della creazione. Un mondo di sfide, di presenze nascoste, di enigmi, di misteri, d'incanti. Un mondo di prove e di donazioni, di difficoltà e di premi, di gioia e di canto. Gli esseri superiori che vengono a collaborare con noi, le alleanze con gli animali e con le piante, una realtà a diversi livelli di manifestazione. Le facoltà umane si svegliano attraverso la curiosità, il gioco, l'avventura, la generosità, la tensione dell'impresa e dello sforzo. Da un certo punto di vista sembra a tutti di conoscere e di sperimentare la percezione del divino. Tutti conoscono l'ipotesi che possano esistere le fate, gli spiriti sottili, gli angeli, gli spiriti guida, fino agli dei, alla dea, alle presenze più direttamente divine. Sono ammessi talvolta come vaghe ipotesi, come aspetti particolari della fantasia, che possono piacere a poche persone. Sono conservati e neutralizzati nelle fedi religiose: le figure divine non sono presentate per provocare una forma d'innamoramento di massa, stimolato da qualcosa che si sente appartenere alle dimensioni della felicità, della meraviglia, dell'entusiasmo, dell'ebbrezza, oltre che dello sforzo, dell'impresa, del superamento.

Presento l'ipotesi, che ci si possa innamorare di Dio, del divino. Lasciamo scorrere via l'immagine tutta umana del Dio maschile, paterno, giudice, legislatore, autoritario. Liberiamo il sentimento del divino da tutti gli accumuli storici e concettuali formulati dal potere religioso e dal potere sociale-morale. Liberiamo la nostra esperienza dalla repressione degli istinti e della fantasia, dalle tendenze a rinunciare al mondo, al piacere, alla felicità. Liberiamo la percezione del divino² dalla noia, dai riferimenti abituali, dalle esigenze moralistiche. Liberiamoci anche dalla presunzione umana, dal persistente antropomorfismo, dal sentimento di debolezza e d'impotenza, dall'orgoglio nichilistico, dalla continua esigenza di volere verificare razionalmente noi qualsiasi cosa, prima di ammetterne sia pure l'ipotesi o il desiderio. Una delle percezioni più radicate riguarda l'invito insistente all'autonomia personale. Il proposito di ripor-

² Cfr. A. Sbisà, *'Dio, uomo e cosmo'*, in *'Alice e Dioniso'*, e-book Erba Sacra, op.cit.

tare il divino all'umano, di sentirlo dentro di noi, è senza dubbio positivo, ma soltanto se superiamo l'apparenza superficiale dell'uomo, soltanto se ci inoltriamo in un processo di trasformazione che porti a risvegliare la scintilla divina presente in noi. Si verifica uno strano processo. Anche ora che alcuni pensano di riportare il divino dentro di noi, non si sente in atto un processo di trasformazione che porti a sviluppare al massimo le potenzialità umane, fino a scoprire ed a sviluppare i doni divini presenti in noi. Non esiste oggi diffusa una visione eroica del divino, intesa come slancio, come apertura, come divinizzazione dell'uomo.

Quando si presentano immagini di mondi superiori abitati, di spiriti sottili, di spiriti guida, di esseri evoluti, di figure divine, sembra sorgere subito il timore che tutto questo tolga qualcosa all'autonomia umana. Poi magari non ci preoccupiamo di sviluppare le potenzialità divine della nostra natura: ma vogliamo giustamente essere autonomi anche se non ci evolviamo. Ma pensare che esistano anche oggettivamente, al di là di noi, extraterrestri superiori positivi e gerarchie spirituali, fino alle forme dirette del divino, sembra che necessariamente tutto questo, se esistesse sul serio, se lo potessimo riconoscere, possa rappresentare un pericolo od un limite per l'autonomia umana. L'umanità non sembra ammettere la possibilità che emerga un modo completamente diverso di sentire il divino, come fonte positiva infinita di felicità, di meraviglia, di entusiasmo. Per quanto possa esistere un'infinita superiorità evolutiva di altri esseri o di un essere divino rispetto all'uomo, non per questo dovrebbe costituire una minaccia, né avere l'intenzione di sostituire l'autonomo sforzo evolutivo della specie umana. Qualcosa di quello cui alludo esiste nell'amore mistico, ma accompagnato ancora spesso dalla percezione dell'impotenza umana. Ora si tratterebbe di risvegliarci come dio che ama dio: amare Dio come Dio che ama Dio.

Entriamo nel sentimento e nell'immaginazione, ma entriamo anche in un pensiero nuovo, creativo. Immaginiamo che finalmente l'uomo si accorga che non esista la morte come annullamento dell'individuo, ma che il fenomeno rappresenti soltanto un passaggio di stato, un abbandonare il corpo e l'universo corrispondente, per assumere un'altra forma, in un'altra dimensione. La sostanza rimarrebbe molto precisa, e piena di significato: la persona continuerebbe a vivere nelle altre dimensioni, assumendo le caratteristiche dei nuovi ambienti, per poi

ritornare consapevolmente ad incarnarsi, vivendo quindi molte vite, che accompagnano la sua evoluzione verso il divino. La reazione umana tende a vedere questa possibilità come un pio desiderio, o come una consolazione, un appoggio, una speranza. In realtà la visione della vita assumerebbe significati, possibilità e responsabilità molto profondi, verificabili, conseguenti. Quindi tutto continua, anche se chiaramente i mutamenti da una vita all'altra rappresentano delle novità radicali, degli abbandoni dei piani materiali, per cui le persone troppo attaccate alla quotidianità terrestre, vedrebbero comunque il mutamento come qualcosa che li possa annullare.

Bene, abbiamo impostato una nuova visione. Io so e sento che la mia persona, come tutti gli esseri che mi circondano, sono in viaggio, vivono, provengono da lontano, vanno lontano, come me stesso. Posso quindi averli incontrati in altre forme, in altri mondi, in altri momenti della vita della Terra. Il respiro dell'amore divino, del sentire il dio e la dea che ci ama, del sentire il nostro amore per dio, assume chiaramente in questo modo la possibilità della presenza nell'infinito e nell'eterno. Non si tratta di chiedere ad un dio una felicità nei prossimi mondi, ma di vivere e di maturare già qui, sotto la coltre delle apparenze finite, la possibilità di vivere e manifestare la potenza dell'amore divino.

Ampliamo ancora la visuale. Vediamo le stelle: immaginiamole circondate da pianeti, dove esseri sia simili a noi, sia molto diversi da noi, vivono esperienze e vite completamente diverse dalle nostre. Sentiamo la curiosità ed il fascino d'immaginare mondi superiori dove la felicità e l'entusiasmo possano essere dominanti. Uniamo un altro fatto: immaginiamo che tutta la natura, le piante, gli animali, gli elementi, possano esistere dappertutto, sia nelle forme che conosciamo, sia in altre forme infinite. Ed immaginiamo che abbiano le loro forme di coscienza, d'intelligenza, che non conosciamo, che non possiamo verificare, ma che forse possiamo incontrare su altri piani dell'esperienza e del comportamento. Immaginiamo che tutti questi esseri non siano chiusi dentro se stessi, ma che abbiano la capacità d'irraggiare le loro energie ed i loro pensieri nell'universo. Immaginiamo fino in fondo che non siamo mai nel vuoto, che tutto è pieno. Anche quando viviamo soli fisicamente in una stanza, in un luogo, siamo sempre attraversati ed influenzati dal cosmo vivente.

Continuiamo ad immaginare. Altri esseri, sottili, diversi da noi, o superiori, come angeli e spiriti guida, o parenti ed amici nostri che vivono altrove, possono comunicare con noi, comunicano comunque con noi. Altri misteri che ci possono essere svelati e comunicati, altre forme di presenza che possiamo vivere, realizzare. Certamente occorre abbandonare la richiesta di verificare tutto. Come può una parte di un tutto fermare la vita del tutto, per quasi fotografarlo, decidere che cosa possa contenere o no? Potremmo anche viaggiare con forme di astronavi fra molte stelle, non trovare nulla, ed esserci in realtà spostati soltanto all'interno di una piccola bolla dove preferiva esistere il vuoto.

Che cosa può volere dire amare la vita, in questo teatro diventato infinito? Se superiamo il piano mentale, e ci inoltriamo nel cuore, possiamo desiderare ed ascoltare, per sentire le voci dell'universo. Possiamo sviluppare le nostre antenne fino a sentire dentro di noi gli esseri che ci parlano. Possiamo innamorarci di queste presenze. Possiamo comprendere che sono dentro di noi e fuori di noi, sentendo la spontaneità dell'ammettere le porte cosmiche del mistero, sia a nostra disposizione, dentro di noi, sia nella possibilità di parlare e d'incontrare gli esseri del cosmo e d'altrove.

Riprendiamo il discorso sul piano concettuale. E' opportuno dissolvere nel senso comune l'identificazione fra le religioni istituzionali e le esperienze religiose personali; queste ultime rappresentano esperienze interiori non riducibili ai dogmi, alle morali ed alle mediazioni delle chiese. La religione che noi conosciamo non è l'esperienza religiosa originaria, ma la sua trasformazione in una istituzione di potere che controlla gli individui e vorrebbe controllare la ragione umana, invitando tutti praticamente a sottometterci ad una visione del mondo in cui si sappia sempre che cosa fare e come fare, pensare ed amare, sotto la guida della chiesa. La società laica oggi da una parte riconosce la funzione di queste religioni, riservandola a chi liberamente vuole credere ai dogmi, dall'altra professa l'indipendenza della ragione e della società dai dogmi e dalle morali. Quindi non si occupa di che cosa possano essere lo spirito o l'anima: la società laica pensa di fondarsi sulla ragione e sulla scienza, quindi non ritiene verificabili scientificamente i concetti religiosi.

La società laica non ammette altre alternative: o sei credente e partecipi alle chiese, o ti fondi sulla ragione e non ammetti l'esistenza di realtà spirituali. In realtà una visione del

mondo in cui esistono esperienze interiori personali che si esprimono liberamente come espansione della coscienza e dello spirito, lasciando a questi termini soltanto la mediazione nell'espressione delle proprie personali esperienze, come aspetti che si rivolgono al cuore ed alla volontà, dovrebbe essere compatibile con una società scientifica. Non chiedendo, esprimendo ed imponendo dogmi e morali, una spiritualità di questo tipo incoraggia la sensibilità, la volontà, le emozioni di felicità e di realizzazione, senza metterle in contrasto con la ragione, ma senza neppure subire una ragione scettica e nichilistica.

Rimessa in primo piano la libertà interiore personale, si tratta di dissolvere i significati filosofici che hanno influito sempre sulla rappresentazione del divino. Sono diventati aspetti popolari, adatti a dare un linguaggio alle esperienze interiori.

Allora possiamo domandarci, senza assolutamente volere proporre nuovi dogmi o vincoli, come potremmo meglio oggi trasformare il linguaggio culturale e psicologico tradizionale per orientarci verso nuove forme di esperienza spirituale. Proviamo a riformulare il vocabolario dominante. La percezione di Dio come Spirito assoluto implica il simbolo della trascendenza. Questa è stata vissuta spesso come negazione della realtà creata, della presenza divina nella materia, nella natura e nell'umanità. Non è nulla di tutto questo. Richiama l'inesauribilità e l'autosufficienza di una realtà pensata come matrice del reale e come incondizionato. Il trascendere dell'uomo in se stesso richiama il compito evolutivo stimolato da questa tendenza a liberare l'essere realizzandolo nella sua pienezza 'incondizionata'.

Parlare di Spirito implica l'attribuzione alla propria scintilla divina ed alla presenza divina universale delle caratteristiche che il linguaggio umano ha ritenuto di sviluppare. Fra questi i riferimenti classici sono: l'identità di Dio con il Verbo, con la luce, con l'amore, con la beatitudine, la sua caratterizzazione come l'onnipotenza, l'onnipresenza, la creazione, la manifestazione.

Rispetto ad aspetti delle nostre tradizioni, occorre abbandonare:

- ogni riferimento autoritario o punitivo a figure come il Padre; - ogni riferimento a sistemi di leggi immobili e perenni, quasi a limitare il divino; - ogni riferimento a sistemi morali che reprimano la creazione o parte della creazione, o le persone o parte delle persone, come i corpi. Occorre invece recuperare: - la sintesi del maschile e del femminile nel divino stesso;

- l'unità divina della creazione, con l'armonia fra lo spirito e la materia, fra lo spirito, il cuore, la mente ed il corpo negli esseri umani;
- il principio della beatitudine e della felicità, sia come interpretazione del divino, sia come criteri obiettivi di crescita e di evoluzione;
 - la necessità di vivere l'atto del creare, sia nell'evoluzione verticale, ascesa verso il divino trascendente, sia nell'evoluzione orizzontale, come esplorazione del mistero e dell'infinito nella trascendenza immanente, come invenzione di poteri, capacità, mondi.

Se la totalità dell'esistenza inesauribile è il divino stesso, ogni essere è portato a manifestare la propria personale scintilla divina, sviluppando le potenzialità creatrici. Una concezione totalmente diversa del rapporto fra lo spirito e la materia permette di comprendere come questa creatività possa effettivamente realizzarsi. Ma contemporaneamente occorre restituire il divino alla natura ed al cosmo, occorre sentire la presenza divina nell'universo e nel corpo. La visione possibile di mondi abitati, di altre dimensioni, di altre meraviglie possibili della creatività universale, rappresenta una fonte di meraviglia, d'incanto e di felicità. Permette di comprendere in modo diverso gli stessi rapporti fra l'interiore e l'esteriore. Precisato tutto questo, ciascuno può trovare le risonanze personali, le aperture possibili. Se riusciamo a pulire l'orizzonte, avremo pur sempre la percezione dell'infinito e del mistero, verificabili non attraverso una ragione scettica, ma attraverso forme di esperienza interiore.

La proposta di riuscire ad innamorarci di Dio considera allora il divino oggi in tre aspetti:

- la nuova percezione immanente del divino dentro ogni persona, con tutte le conseguenze di ogni tipo;
- la percezione del divino come orizzonte del mistero, riferibile all'immaginazione sui mondi abitati, sulla vita dopo la morte, sulle esperienze magiche, sulle comunicazioni con altri esseri;
- l'immaginazione amorosa comunque rivolta verso il Dio infinito ed assoluto, inteso come fonte di bellezza, di amore, di beatitudine, senza alcuna sottomissione di alcun tipo: il rapporto con l'essere divino universale è mediato dall'esperienza interiore personale del divino.

L'innamoramento del divino presente in noi stessi segue l'innamoramento dell'amore, la fiducia in se stessi, l'esplorazione del nucleo divino personale, fino ad entrare nel processo dell'autoevoluzione come creazione di nuovi valori, come potenziamento delle capacità, come

disposizione a 'diventare' sul serio, attraverso lo sforzo, la creatività, la felicità, il dio. La nuova spiritualità oggi insiste sulla presenza interiore della scintilla divina, ma dovrebbe insistere meglio proprio sul gusto della creazione: diventare dio vuol dire diventare creatori. L'innamoramento del divino come mondo superiore creativo, come mistero inesauribile dell'universo, implica la liberazione dalle paure, la coltivazione stessa dell'amore, della bellezza e del mistero, attraverso l'immaginazione, il cuore, la creatività artistica, la preghiera, la meditazione, la comunicazione con gli altri esseri. Oggi consociamo molte vie che ci portano a sperimentare gli stati superiori di coscienza, che ci possono permettere di esplorare la realtà infinita. Esiste anche oggi, questa è la scommessa, la possibilità di innamorarci del Dio infinito universale, di Tutto ciò che è. Una volta superate le visioni limitanti di un'autorità esterna, le motivazioni per questo innamoramento sono semplici, come per ogni innamoramento, ma amplificate ad una misura infinita.

Posso innamorarmi di una persona per i suoi attributi, per le sue qualità, ed anche e contemporaneamente perché mi ama. L'innamoramento comune si coltiva con il gusto di vivere e condividere le stesse qualità che amo presenti nell'altro. Immaginiamo allora un essere che contenga in se stesso tutte le qualità che io stesso vorrei in una persona, amplifichiamole all'infinito, avremo un amante ideale infinito. Proiettiamo questo essere su di una scala infinita, ed avremo un infinito ed appassionante innamoramento per questo essere. Ascoltiamoci poi per comprendere che cosa voglia dire per noi essere amati, ed estendiamo anche questa possibilità all'infinito: avremo un essere divino che ci ama infinitamente.

Proiettiamo questo essere poi contemporaneamente, nelle nostre profondità, sono io questo essere, e nelle profondità degli universi e dei misteri. Ti domanderai, se poi non esiste questo essere divino, in me stesso e nell'universo? Bene, diventalo tu stesso, ed immagina che esista altrove. Non puoi procedere sulla via della ragione scettica o sulla delega esterna. Scommetti su tutto quello che può emergere come risonanza emozionale e spirituale, come esplorazione della coscienza. Ma tutto questo puoi verificarlo attraverso la crescita della tua esperienza, se ti metti nel sentiero della trasformazione: la ragione non potrà mai anticipare quello che sarà l'esito del viaggio. Rileggiamo le pagine dei mistici, esprimono l'amore per il divino con lo stesso linguaggio degli amanti. Contempliamo i diversi amanti: noi stessi, le persone

come amanti, le creature invisibili, gli esseri di altri mondi, gli esseri della tua fantasia, fino a tutto quello che come amore verrà a questo punto a te incontro.



- 6 - *La vita dionisiaca*

Propongo delle considerazioni con l'intenzione di stimolare un viaggio in una dimensione dionisiaca, coinvolgendo direttamente ciascuno nella possibilità d'immaginare, sentire e pensare in modo nuovo. Presento delle riflessioni che possano parlare al corpo, al cuore, al pensiero, allo spirito. Parliamo di amore, di felicità, di estasi dionisiaca: facciamo in modo che possano diventare effettiva realtà.

Il mio intervento specifico non riguarda il livello storico-critico di lettura del dionisismo, ma si svolge su di un piano di stimolazione dell'anima e di apertura del cuore. Non viene detto qualcosa che voglia porsi come verità, o che voglia invadere le convinzioni e le credenze, bensì qualcosa che possa provocare un risveglio di desideri, sensazioni ed intuizioni che prosperano al di là della soglia della coscienza riflessiva. Penso che la testimonianza dell'esperienza diretta abbia un particolare valore quando si tratti di comprendere e sperimentare le vie per il 'ritorno di Dioniso'. Quello che potrei augurarvi è la possibilità di ritrovare nel vostro mondo interiore il bambino, il viaggiatore, il mago, l'amante. Parlerò di Dioniso senza richiamare spesso Dioniso: potremo cercarlo ai confini della realtà, dove il divino si cela sotto gli enigmi della natura, dietro le maschere della vita sociale e mentale, al di là del mondo conosciuto.

Questo non vuol dire che non siano precisi i riferimenti culturali e storici. Mi permetto di richiamare ed elaborare autonomamente i contributi di A. Daniélou³ e di J.Evola⁴, che a loro

³ J. Daniélou, Siva e Dioniso, Ubaldini.

⁴ J. Evola, Cavalcare la tigre, Il Falco.

volta ricordano il mondo classico delle ricerche storiche, e di accennare ad un intervento di M. Maffesoli⁵.

Presenterò una prospettiva radicale che tuttavia non si allontana da quello che noi tutti potremmo realizzare nel 'qui ed ora', se ripartiamo dai sogni e dai desideri, ponendo la ragione al servizio della realizzazione e della trasformazione personali, liberandola dalla sottomissione al primato dell'economia e della tecnica. Come formatore ed animatore mi occupo della realizzazione delle potenzialità umane creative. Come ricercatore spirituale, mi pongo come chi non voglia limitarsi a criticare il mondo alienato e represso, a subire la cecità di una razionalità che da sola non salverà il pianeta dalla distruzione, ma come chi cerchi di vivere in prima persona le esigenze che il pensiero, il cuore e la fantasia postulino, che il corpo desideri e prometta.

Siva e Dioniso: l'ebbrezza dell'amore e dell'estasi

Partiamo dalla percezione del dionisiaco. Nella storia antica si annuncia un tipo di realizzazione umana radicata nell'animalità ed aperta al divino. I riferimenti sono Dioniso per la civiltà mediterranea e Siva per la civiltà indiana preariana.

“Lo Sivaismo si fonda sul principio che nell'universo non esiste nulla che non faccia parte del corpo divino, che non possa essere una via per raggiungere il divino. Tutti gli oggetti, tutti i fenomeni naturali, le piante, gli animali, ma anche gli aspetti dell'uomo, possono essere punti di partenza per avvicinarsi al divino. Non esistono un alto e un basso, funzioni inferiori e superiori, una sfera profana e una sacra. Se riconosciamo l'ordine divino in ogni nostra tendenza, funzione fisica, azione o potenzialità, siamo padroni di noi stessi, i compagni (kaula) del dio, i partecipanti (bhakta o baccanti).....Per l'uomo consapevole che la creazione non soltanto è opera divina, ma è la stessa forma del divino, ogni essere, ogni vita, ogni atto, assume un carattere sacro, diventa un rito, un mezzo di comunicazione col mondo celeste.”⁶

L'autore distingue fra le religioni della natura, che considerano l'uomo inserito nell'universo vivente, e le religioni delle città, dove viene indicato un primato dell'uomo, fondato sulla sua

⁵ M. Maffesoli, L'ombra di Dioniso, Garzanti.

⁶ J. Daniélou, Siva e Dioniso, op. cit., p.13.

razionalità e sul dominio della natura, interna ed esterna. La considerazione animistica, pan-teistica ed immanente del divino permette un'esperienza diretta di qualcosa che può indicare la sovrabbondanza della vita e dell'essere: non si tratta qui certamente di una conoscenza sostitutiva della ragione, o di dogmi e rivelazioni in cui credere. Il richiamo al divino non costituisce assolutamente la sostituzione di una spiegazione razionale con un approccio sentimentale od emozionale. Riconosce la ragione come una parte del tutto, che deve svolgere le sue funzioni, rispettando le altre funzioni dell'essere umano e della natura.

"Il Dionisismo indicava la via della salvezza non già nella contemplazione dell'ordine divino, ma negli slanci frenetici che precedevano e preparavano l'intima unione col dio, nell'abbandono completo dell'anima alla sua onnipotenza e nell'annientamento della ragione di fronte a tale onnipotenza." (H.Jeanmaire, Dioniso)'...I fedeli del dio sono chiamati Bacchoi (baccanti) in Grecia e Bhakta (partecipanti) in India. Essi pensano che nell'ebbrezza dell'amore e dell'estasi risieda la vera saggezza, divenga possibile la comunione con la natura e con gli dei." ⁷

In questa prospettiva la realizzazione delle potenzialità umane passa attraverso l'accettazione intensa delle passioni, purificate ed esaltate. Si sviluppa una concezione del mondo estatica in cui il godimento della vita, l'attrazione, il piacere, l'amore, sono regole d'illuminazione e non di dannazione.

Dioniso appare come un archetipo storico che accumula ed interpreta la cultura 'estatica' e 'mistica' presocratica: si sviluppa una cultura dell'estasi e dell'entusiasmo che tende ad unire l'intuizione, il pensiero e la vita. Dioniso invita ad entrare in stati di consapevolezza più profondi ed integrati: è considerato l'ispiratore della mania, stato di coscienza superiore fondato sulla partecipazione diretta al divino. 'Il dionisismo si butta a corpo morto nello stato selvaggio, vi cerca la possessione, il contatto col soprannaturale', la follia orgiastica. Le cerimonie orgiastiche favoriscono forme di estasi che comportano 'un ritorno all'origine della vita, al

⁷ J. Daniélou, Siva e Dioniso, op. cit., p.16.

principio creatore, al divino'. L'orgiasmo porta a una liberazione dai vincoli dell'individuo empirico, dalle condizioni della sua esistenza quotidiana, Quindi lo stato del posseduto da Dioniso, ossia l'immagine del dio stesso nell'uomo, non è quello di un'estenuazione soporosa, di una perdita totale della coscienza, e neppure di una gesticolazione animalesca, bensì quello della follia, cioè uno stato della coscienza che si contrappone a quello "normale", quotidiano.

Si tratta di processi di decondizionamento dell'essere, l'uomo torna alla natura più profonda e più rimossa, svela il divino che porta in sé. Quando parliamo dell'individualità, della persona unica, occorre distinguere fra i diversi strati dell'individuo: in senso lato qui, possiamo ricordare il corpo e l'inconscio, l'io razionale, il Sé superiore o essenza. Normalmente viviamo limitati alla sfera egoica-razionale-sociale: questa parte è utile nello svolgimento della vita quotidiana, ma non è in contatto generalmente con le altre parti più profonde del nostro essere. Ecco allora che le forme dell'estasi cercano di accendere la consapevolezza della natura e dello spirito presenti dentro di noi. Nascondono momentaneamente l'io comune per realizzare delle esperienze che poi possono essere tradotte in stati di coscienza superiori stabili. A questo punto l'io comune viene reintegrato in una diversa alleanza e comprensione delle altre parti dell'essere umano. E' fondamentale comprendere che questa consapevolezza è frutto dell'amore e della felicità, e non del distacco rigido. Per quanto siano necessarie le prove, le sensazioni talora di un vuoto interiore, il distacco da persone ed eventi, il dolore, la felicità rimane la strada principale per comprendere la natura della beatitudine divina.

*"Il clima della vita sivaite e dionisiaca non è soltanto rituale....E' una ricerca della gioia, del piacere..Tutto ciò che è piacere e gioia ci avvicina a Dio. Ogni festa sivaite o dionisiaca è un'esplosione di felicità. L'ebbrezza fisica, come l'erotismo, è un'immagine e spesso una preparazione dell'estasi mistica."*⁸

E' in questo contesto d'interpenetrazione fra lo spirito e la materia che appare come esperienza religiosa la rivelazione della sessualità unita alla trascendenza ed al mistero.

"Il manifestarsi di un mondo la cui natura è energia esige due poli opposti. La sostanza, la

⁸ J. Daniélou, Siva e Dioniso, op. cit., p.150.

materia del mondo, è la corrente che unisce questi due poli. La materia non è qualcosa di stabile, ma energia pura organizzata nello spazio-tempo. Nella Trinità primordiale, né Siva né Sakti è la sostanza del creato; lo è la scintilla che scocca tra loro, l'attrazione (ràga), il godimento (ànanda), il piacere (kàma), l'amore... L'unione dei sessi è percepita essenzialmente come piacere. Il godimento è la sostanza del mondo. E' esso ad avvicinarci allo stato divino. Il mondo è la scintilla del piacere"⁹.

La manifestazione del divino nella creazione dell'universo si rivela come atto erotico. "Negli esseri viventi tutto è organizzato in funzione di questa espressione di piacere, di gioia, di bellezza, di felicità, che è la natura divina e segreta di ogni esistente. ..Tutta la bellezza, tutta la gioia del mondo si manifesta con un'esplosione erotica." ¹⁰

E' perfettamente ovvio che si possono comprendere queste affermazioni 'dimenticandoci' l'estremo appiattimento volgare che questo termine ha assunto oggi. Il senso originario riguarda l'espansione universale del dio Eros, che rende attraenti e piacevoli le persone, gli eventi, gli ambienti, stimolando ovunque bellezza, mistero, piacere, abbandono, elevazione, unità estatica.

"In ogni modo, l'importante è venire alla distinzione fra felicità (o piacere) bramosa e felicità (o piacere) eroica...Il primo genere di felicità o di piacere appartiene al piano naturalistico ed è contrassegnato dalla passività di fronte al mondo degli impulsi, degli istinti, delle passioni e delle inclinazioni. Il fondo dell'esistenza naturalistica è stato tradizionalmente indicato come desiderio e come sete, e piacere bramoso è quello che si lega al soddisfacimento del desiderio nei termini di un momentaneo lenimento dell'arsura che spinge avanti la vita.

Il piacere 'eroico' è invece quello che accompagna un'azione decisa che parte dall'essere', dal piano superiore alla vita. Nei movimenti contemporanei della nuova spiritualità si prevede una nuova era di rinascita dell'umanità. Nei testi sulle 'profezie' di Celestino¹¹ si parla in questi termini.

⁹ J. Daniélou, Siva e Dioniso, op. cit., p.74 – 75.

¹⁰ J. Daniélou, op.cit., p 152.

¹¹ Cfr. J. Redfield, La decima illuminazione, Corbaccio.

Le 'illuminazioni' descritte prevedono una cultura umana completamente diversa. L'umanità riuscirà a rigenerare la natura, saranno ricostruite le foreste. I mezzi di sopravvivenza – cibo, vestiario e trasporti – saranno completamente automatizzati e a disposizione di tutti. I nostri bisogni verranno soddisfatti senza che sia necessario nessuno scambio di valuta e senza dar vita a eccessi di vario genere. Nessuno eccederà nei consumi, perché avremo superato il bisogno del possesso fine a se stesso. Non avremo più bisogno di quel tipo di certezze, l'esistenza avrà uno scopo diverso. La nostra esigenza di dare un senso alla vita verrà soddisfatta dall'entusiasmo per la nostra stessa evoluzione – dall'euforia che ci deriva dalle intuizioni e dal loro realizzarsi nel compimento del nostro destino.

Si potrà vivere un'estasi generalizzata: potrà verificarsi solo quando avremo abolito la paura e saremo riusciti a tenere un livello sufficientemente elevato di vibrazioni in ogni situazione. Più riusciamo a vedere la bellezza, più ci evolviamo. Maggiore è la nostra elevazione, più elevate sono le nostre vibrazioni. La nostra percezione così acuita e le vibrazioni elevate ci porteranno in un 'paradiso in terra'. Ogni volta che dubitiamo del nostro cammino o perdiamo di vista il processo, dobbiamo ricordare verso cosa stiamo evolvendo, qual'è lo scopo della nostra esistenza. Noi ci troviamo qui per raggiungere il 'paradiso in terra'.

In tutto questo possiamo sentire gli indizi e le tracce del ritorno di Dioniso. Ormai da alcuni decenni associazioni e movimenti della psicoterapia e della nuova spiritualità propongono esperienze, rituali e stili di comportamento che potrebbero senz'altro essere riconosciuti in senso lato come l'annuncio di Dioniso: le danze, il lavoro sul corpo, la liberazione della sessualità e della sensualità, la meditazione, lo yoga, il lavoro sull'autostima personale.

Il simbolo del divino è un invito all'amore universale, alla felicità, alla bellezza, alla creazione. L'esperienza religiosa emerge direttamente dall'amore per il divino, sia che lo si consideri presente in se stesso, sia che lo si adori e veneri nella pienezza infinita degli universi. Si diffonde così la percezione mistica, la possibilità di una nuova partecipazione dionisiaca al divino.



☸ - 7 - *Il contesto cosmico e la responsabilità esoterica*

Testi trascritti liberamente, in ordine vario, da:

B. Marciniak, La via del risveglio planetario.

Canalizzazione dell'insegnamento dei Pleiadiani

Indice

L'accelerazione di energia cosmica

State vivendo in un tempo in cui le opportunità per sviluppare le vostre potenzialità, espandere la coscienza e crescere spiritualmente sembrano illimitate - Il vostro mondo sta appena cominciando a scoprire quella moltitudine di capacità insite nella forma umana - La vostra esistenza vi appare come quella di un singolo individuo, eppure avete connessioni infinite con realtà esistenti oltre i limiti delle vostre percezioni

La vita multidimensionale

In ogni momento, la vostra coscienza funziona nella realtà sia fisica che non-fisica, con grazia e semplicità - Aprire i chakra e permettere alle energie cosmiche di fluire attraverso il corpo rinnoverà il vostro spirito e darà potere alla vostra vita

La scelta probabile. Gestire la propria energia - La presenza extraterrestre

In tutto il mondo gli individui sono stimolati a creare consapevolmente la propria realtà e ad ancorare l'energia dell'auto-responsabilità sul pianeta - Dovete imparare a riconoscere le dinamiche della creazione invece di cadere vittima dei programmi di condizionamento mentale che contraddistinguono questi tempi - Ogni civiltà è fondata su degli accordi e in questo momento siete chiamati ad offrire al vostro pianeta la vostra visione di cooperazione armonica -

Accettare la responsabilità



L'accelerazione di energia cosmica

Un'espansione di coscienza sta investendo il globo con un impeto stupefacente, stimolando l'umanità a livello cellulare affinché si risvegli e riscopra il proprio potere.

La pressione per affrontare sinceramente la vostra vita e il mondo in generale non è mai stata più grande e per alcuni l'intensità necessaria per questo compito è schiacciante. In questi tempi di cambiamento, aprire la propria mente per considerare punti di vista e prospettive di vita diverse che si estendano fuori dai confini del pensiero comunemente accettato è sia saggio che lodevole. Le straordinarie difficoltà provocate dalle energie accelerate di questo momento per far parte, con il vostro specifico e unico punto di vista, del gruppo di esseri coscienti che stanno producendo "il grande risveglio spirituale", servono veramente da stimolo per farvi percepire la realtà in modo nuovo. Voi avete scelto di essere qui sul pianeta Terra. Un aumento massiccio dell'intensità di irraggiamento dell'energia cosmica sta stimolando l'umanità affinché apra gli occhi su un più alto proposito spirituale.

Voi non avete ancora osato credere all'esistenza di un profondo ordine che è alla base di tutto ciò che esiste: un'Intelligenza Cosmica collettiva in evoluzione che muove, pianifica e progetta l'esistenza con devozione e consapevolezza. Ogni individuo è qui sulla Terra per partecipare e contribuire ad una presa collettiva di coscienza che vi farà prendere atto del fatto che i vostri pensieri possono creare la vostra realtà. Le scelte che fate e i rischi che siete disposti ad assumervi in questo momento sono essenziali sia per il processo di rafforzamento della vostra determinazione che per il processo di riconoscimento e messa in opera del vostro potere personale.

Le scelte che fate e i rischi che siete disposti ad assumervi in questo momento sono essenziali sia per il processo di rafforzamento della vostra determinazione che per il processo di riconoscimento e messa in opera del vostro potere personale.



State vivendo in un tempo in cui le opportunità per sviluppare le vostre potenzialità, espandere la coscienza e crescere spiritualmente sembrano illimitate.

Tutto ciò che esiste è impregnato di una forma di potere, e anche voi lo siete. Considerate per un momento le vostre convinzioni riguardo ai concetti di "potere" e "potenziale personale". Quali immagini vi arrivano? Quale forma di "potere" immaginate risieda dentro di voi? Fin dall'antichità l'espansione della coscienza e uno sviluppo armonico delle proprie potenzialità vengono considerate controparti inseparabili, come due lati della stessa medaglia. La questione cruciale più urgente che il genere umano deve affrontare, sia a livello individuale che di massa, è riconoscere il potere del pensiero e delle convinzioni. Comprendere queste due importanti chiavi di consapevolezza può aprire la coscienza umana a una nuova visione mondiale piena di possibilità illimitate e di soluzioni altamente creative. Le convinzioni sono essenzialmente credenze sulla realtà e, che siano personali o collettive, formano la struttura e i parametri della vostra esperienza di vita in ogni momento. Credenze, pensieri e sensazioni lasciano una diversa impronta plastica sul campo dell'energia vitale che avvolge il vostro mondo. Voi siete creatori e come tali create in continuazione, e il genere umano sta prendendo sempre consapevolezza di questa sbalorditiva realtà.

Sviluppare la capacità di essere consapevoli di ciò che si pensa mentalmente, si sente emotivamente e si dice verbalmente, e strutturare la propria vita con chiarezza cristallina attraverso pensieri, parole e azioni, è essenziale per vivere una vita al pieno delle sue potenzialità. Accettare la piena responsabilità del potere che incarnate è la lezione fondamentale e principale di questa trasformazione. Ogni giorno le scelte che fate sono decisive per il vostro ben-essere e, cosa altrettanto importante, i vostri pensieri non solo stabiliscono il corso e la direzione della vostra vita nel mondo fisico a tre dimensioni, ma si propagano influenzando molte altre realtà invisibili.

Il vostro mondo sta appena cominciando a scoprire quella moltitudine di capacità insite nella forma umana

Per voi è di primaria importanza accettare di essere un essere potente. Con una giusta quantità di fede, fiducia e desiderio, e con l'aggiunta di un'abbondante dose di consapevolezza cosmica, unita a un po' di buon senso, potrete certamente imparare a focalizzare la vostra attenzione, e se nel contempo sarete chiari sulle vostre intenzioni, manifesterete ciò che desiderate nella vostra vita.

L'auto-realizzazione è un risultato degno di nota in ogni realtà, sebbene non sia necessariamente uno stato mentale facile da raggiungere; come ogni capacità, deve essere focalizzata, sviluppata e richiamata. Una volta incoraggiata a risvegliarsi, però, essa fiorirà e crescerà da sola, come una pianta vigorosa che prospera e fiorisce stagione dopo stagione. Lo sviluppo del pieno potenziale personale è la fioritura più preziosa di una mente risvegliata. Sviluppare le proprie potenzialità implica esaminare se stessi e sapere come e perché funzioniamo in un certo modo; e così si presentano magnifiche opportunità, ogni volta che si sceglie la via del risveglio della coscienza e del proprio potenziale per co-creare la propria realtà con il potere del multiverso, che abbraccia tutta l'esistenza incluso l'universo visibile a tre dimensioni.

L'attuale stato di coscienza vi conduce insieme al vostro mondo verso la scoperta di poteri invisibili: il potere dell'etere, il potere del corpo e il potere dell'intenzione, sono un insieme di passi antichissimi e fondamentali da compiere lungo il sentiero che conduce alla comprensione della vita.

Ogni aspetto dell'esistenza è intrecciato e collegato a una complessa rete di coscienza. Prima di immergervi nella vita tridimensionale, siete stati in grado di prevedere i parametri della vostra futura vita terrena, analizzando i principali aspetti del vostro piano di vita: propositi e intenti, definiti all'interno di uno specifico stato della vostra coscienza. Avete scelto sia il momento e il tempo della vostra nascita, sia la vostra linea di discendenza biologica, ricca di codifiche ancestrali di percezioni basate su molte lezioni di vita. Nel qui e ora, avete dimenticato i vostri piani per interpretare la vostra versione del gioco della vita nel modo più efficace. Dopo di che vi siete immersi nelle vostre identità, impegnandovi totalmente a esplorare e sperimentare il percorso che avete scelto. L'intero corso della vostra vita è un viaggio intenzionale pregno di significato che vi porta continuamente a confrontarvi stimolandovi a sviluppare le vostre abilità. Si impara veramente a

conoscere la natura dell'esistenza quando si impara a far funzionare la propria forma biologica.

La vostra esistenza vi appare come quella di un singolo individuo, eppure avete connessioni infinite con realtà esistenti oltre i limiti delle vostre percezioni

E' di estrema importanza comprendere i numerosi ruoli che le influenze multidimensionali fungono nella vostra vita. Con il passare del tempo sarà sempre più evidente che voi e il vostro mondo condividete tempo e spazio con altre realtà e scoprirete di esistere anche in altre dimensioni. La vostra esistenza vi appare come quella di un singolo individuo, eppure avete connessioni infinite con realtà oltre i limiti delle vostre percezioni. Ma che cosa sono esattamente le percezioni? Come può essere che esistano al vostro fianco una moltitudine di realtà che vengono difficilmente notate? Voi, sia individualmente che collettivamente, producite una frequenza vibrazionale che vi colloca in una specifica realtà: una "firma" energetica non-fisica che definisce momento per momento la vostra natura personale e delinea i parametri della vostra esperienza terrena. La realtà che percepite si fonda su una serie di accordi stipulati collettivamente a livello di massa e la vostra vita può essere vista come un viaggio intimo alla scoperta di se stessi in questa massiccia struttura di realtà per sperimentare le credenze che avete scelto di vivere. Il modo in cui capite e interpretate la vasta gamma di sensazioni e di stimoli in questo ambiente multi-stratificato determina il livello di auto-realizzazione che sviluppate. Le vostre percezioni, o la capacità di intuire le tante sfaccettature della realtà si stanno risvegliando, e agendo con un atteggiamento mentale flessibile e fiducioso cresceranno e sbocceranno con maggior facilità.



La vita multidimensionale

A questo punto della vostra evoluzione, se vi doveste improvvisamente spostare, rimanendo coscienti, in una vita multidimensionale — dove vite parallele, presenze celesti e possibili realtà vi apparissero tutte in una volta - probabilmente il vostro sistema si sovraccaricherebbe e i vostri circuiti salterebbero.

Voi dovete radicarvi molto nel vostro mondo tridimensionale per integrare e capire gli innumerevoli segni, simboli e significati delle altre realtà. Prima di tutto dovete amare e accettare voi stessi per ciò che siete, e questo non è un compito facile. Quando riuscirete a guardare voi stessi con amore considerandovi come una vostra stessa creazione, vi libererete immediatamente dalla trance collettiva di una vita priva di potere.

Dovete vivere la vostra vita con chiari confini e limiti, applicando grande discernimento e discriminazione intellettuale a tutto ciò che incontrate. Inoltre, dovete imparare a esprimere onestamente e apertamente i vostri sentimenti ponendo l'enfasi sul vostro valore mentre imparate a sviluppare amore vero per ciò che siete. Limitazioni, scuse, competizioni o il desiderio di essere qualcun altro non vi faranno andare da nessuna parte; d'altro canto vivendo una vita con pochi confini si corre il rischio di essere invasi da soggetti provenienti da questa e da altre dimensioni. Occorre prima imparare a far tesoro della vostra forma umana tenendola in grande considerazione, dopo di che potete iniziare a intensificare le vostre percezioni cominciando a esplorare la rete dell'esistenza, portando la vostra attenzione sul grande flusso vitale di energia sustentatrice che alimenta il vostro mondo.

Per espandere l'orizzonte delle vostre credenze, proiettate la mente e immaginate di essere connessi a un network d'intelligenza cosmica: questa intelligenza ci circonda continuamente ed è profondamente immersa nell'esplorazione dei potenziali e delle percezioni attraverso un gioco di coscienza coinvolgente e benevolo.

Dopo aver letto queste parole, chiudete per alcuni istanti gli occhi, rilassatevi e permettetevi di sentire veramente le profonde possibilità espresse con questo concetto. Quando aprirete di nuovo gli occhi riportando l'attenzione sul qui e ora, proponetevi di

serbare il succo della vostra esperienza cogliendo ogni immagine o simbolo che la vostra immaginazione vi ha fornito. La vostra immaginazione è un importante strumento per riconoscere ed esplorare il regno invisibile, non-fisico, che si interseca con il mondo fisico della materia.

In ogni momento, la vostra coscienza funziona nella realtà sia fisica che non-fisica, con grazia e semplicità

La Terra può sentire questi cambiamenti: un elevato stato di consapevolezza nella coscienza collettiva del genere umano stimola la Terra a sbloccare e a rilasciare una quantità maggiore di vicende storiche ormai concluse immagazzinate dentro il suo essere. Ogni volta che siete disposti a conoscere e affrontare le vostre verità personali, contribuite alla costruzione della frequenza di coscienza necessaria a rivelare e rilasciare le verità della storia umana. Sviluppare una coscienza spirituale fa aprire i chiavistelli dell'archeologia della Terra, e ciò è d'importanza fondamentale per comprendere il vostro ben-essere passato, presente e futuro.

Sottili forze cosmiche stanno fortemente stimolando la mente umana al fine di attivare un nuovo tipo di coscienza e, anche se alcuni stanno iniziando solo ora ad attingere agli straordinari potenziali dell'espressione creativa che vi attendono, milioni di persone sono già ben avviate verso l'esplorazione di questi potenziali che arricchiscono la vita. Talvolta la gente ha paura della verità e l'aspetto multidimensionale della trasformazione sembra scuotere l'umanità fin nel profondo.

In tutto il mondo si sta notando in cielo un considerevole aumento di strane energie e attività. Il vostro mondo ha sempre condiviso tempo e spazio con invisibili realtà parallele: esseri interdimensionali, extraterrestri e ultradimensionali occupano altre realtà che possono interagire ed entrare in contatto con la vostra. Esseri benevoli tengono costantemente il loro sguardo attento sul vostro mondo, tuttavia c'è anche un'influenza molto forte e marcata da parte di un insieme di energie che non hanno a cuore i vostri interessi.

Per star bene e prosperare dovete veramente abbracciare e dare energia al concetto che il vostro veicolo fisico — il corpo che occupate — ha un inestimabile valore. Dovete accettare il vostro valore personale e avere la volontà di riuscire a sentire un sincero amore e un profondo

apprezzamento per ciò che siete — questa è la chiave essenziale che apre le porte del cambiamento e che attrae le migliori esperienze che la vita ha da offrirvi. L'amore che cercate dagli altri deve essere generato da voi per voi. Quando sentite amore puro e sincero per voi stessi, vi connettete e contribuite all'energia della forza vitale che sostiene tutta l'esistenza; è questo il grande dono che avete da offrire al mondo — la vostra personale versione della frequenza dell'amore.

Per coltivare una relazione affettuosa con voi stessi, prendetevi del tempo ogni giorno — mattina e sera — per sedervi o stare in piedi davanti a uno specchio per cinque o dieci minuti in un intimo incontro a quattrocchi con voi stessi.

Fissatevi fermamente negli occhi e, mantenendo il contatto visivo, aprite il cuore e ditevi che vi amate. Ripetete la frase "Io ti amo" ad alta voce, mentre continuate a guardare profondamente il riflesso dei vostri occhi nello specchio. Guardate le pupille e le iridi, e permettete a qualsiasi sensazione che le parole portano alla superficie di fluire sul vostro corpo, come caldi raggi solari che danzano attraverso la profondità della foresta. Mentre praticate questo esercizio, osservate anche le vostre azioni e reazioni al messaggio d'amore. Ci sono diverse vostre versioni che appaiono nello specchio? Sorridete? C'è qualcosa che vi fa distogliere lo sguardo? C'è una parte di voi che non accetta l'amore? Che cosa fa il vostro corpo? Compaiono lacrime che sciolgono i sigilli dei vostri ricordi? Trattenete il respiro o fate lunghi e profondi respiri? Come vi sentite quando vi prendete volutamente del tempo per dirvi che vi amate?

Come esseri umani, state subendo una massiccia ristrutturazione della psiche affinché diventiate più consciamente consapevoli di verità interiori più grandi e, da pionieri della percezione, è imperativo che voi comprendiate e abbiate fiducia nella vita che voi stessi create. La trasformazione di coscienza che sta investendo il pianeta è un'opera multidimensionale, un'orchestrazione dal senso supremo che essenzialmente implica un atto di intrepido coraggio: un accordo fra molte realtà per guarire la mente e lo spirito dell'umanità e tutto ciò con cui esse sono connesse. Dal punto di vista del simultaneo e sempre-espanso "adesso", un'effettiva e totale guarigione implica una reinterpretazione

compassionevole e una ridefinizione di persone, spazi, tempi ed eventi dal punto di vista energetico. Il nuovo senso comune concerne l'essere consapevoli che tutta la vita è importante e che occorre averne cura. Vi raccomandiamo di innamorarvi di voi stessi, poiché siete una miracolosa forma di creazione, capace di manifestare una magnifica e maestosa versione dell'esistenza attraverso pensieri, parole e azioni. Cercate il sentiero che da piacere e gioia di vivere, dove attrarrete esperienze di vita significative e importanti. Superate sempre energeticamente le vostre esperienze. Abbiate fiducia nella benevolenza dell'esistenza, perché è davvero bellissima. Ognuno di voi ha una propria gentilezza d'animo, grazia e stile personale. Usateli! Proponetevi di abbracciare la vera consapevolezza e la libertà, cari amici e, sulla via del risveglio planetario, siate sicuri di fare il miglior uso di tutti i vostri "adesso".



Aprire i chakra e permettere alle energie cosmiche di fluire attraverso il corpo rinnoverà il vostro spirito e darà potere alla vostra vita.

Le ondate di energia vibrante sono la linfa vitale del cosmo e anche se sembrate solidi nella forma, in realtà siete fatti di energie vibranti che si propagano dentro e fuori il vostro corpo come danzanti onde di luce. La composizione del vostro essere è più grandiosa di quanto possiate rendervene conto. Le porte conosciute come chakra servono da aperture non-fisiche nel vostro campo d'identità dalle quali le forze dell'energia sottile — energia eterica, o *qi*, o radiazione cosmica - entrano ed escono dalla versione fisica e non-fisica del vostro corpo.

Ci sono sette centri maggiori associati con il corpo fisico, e altri cinque, al di là della forma fisica, estendono la vostra identità nelle profondità del cosmo connettendovi alla rete dell'esistenza. Ai sette chakra nel corpo fisico corrispondono delle ghiandole del sistema

endocrino che dirigono un'immensa farmacopea interna di enzimi, ormoni e una complessa intelligenza chimica che, con il sistema nervoso, vi assiste nella gestione delle numerose funzioni del corpo. Ogni chakra serve da centro intelligente per l'elaborazione dell'energia cosmica nella realtà della materia fisica e può essere rappresentato come un vorticoso caleidoscopio di colori, luci, simboli e suoni.

Le lezioni della vita si svolgono in relazione a una specifica area di focalizzazione e di sviluppo associata con ciascun centro energetico. L'atmosfera è resa viva dalle energie della forza vitale e, se i vostri chakra sono aperti, l'energia scorrerà dentro e fuori il vostro corpo, aiutandovi a mantenere lucidità mentale, equilibrio emozionale, salute fisica e rinnovamento spirituale. Le vostre convinzioni, gli atteggiamenti e le interpretazioni della vita determinano il grado di apertura, o chiusura, di quelle porte. La paura contrae i centri, mentre il respirare, la bellezza, l'amore e l'allegria li espandono. Aprire i chakra implica fare un'accurata pulizia di primavera alla vostra casa interiore. Far scorrere l'energia attraverso il corpo porterà in superficie le problematiche nascoste che condizionano la vostra vita e se affrontare queste profonde convinzioni interiori può risultarvi difficile, è anche molto liberatorio rilasciare ciò che vi trattiene. Non c'è momento migliore di questo periodo per realizzare questo compito. Per affrontare pienamente la verità di questi tempi, aprire i chakra e permettere alle energie cosmiche, colme di informazioni e conoscenza, di fluire attraverso il vostro corpo come un fresco torrente di limpida acqua cristallina che gorgoglia con la vitalità della vita, rinnoverà infine il vostro spirito e darà potere alla vostra vita.

Il primo chakra è situato alla base della colonna vertebrale, ed è la dimora dell'impetuosa energia serpentina conosciuta come kundalini. Questa è la sede del vostro potere, dove le questioni centrali dell'identità e della sopravvivenza sono le lezioni principali.

Le persone possono trascorrere un'intera vita avendo a che fare con lezioni basate su insegnamenti associati al chakra radice; sostanziosi conti bancari e un'importante posizione in società possono fare comodo, ma è il tipo di persona che siete, la qualità delle relazioni con i vostri familiari e con i vostri amici e le virtù che impersonate che definiscono la vostra identità. Quando avete fiducia in voi stessi e vi amate, l'energia può entrare nel primo

chakra per sostenere l'autostima e trasmutare la primitiva paura di non riuscire a sopravvivere nel corpo fisico. Avere la padronanza dell'energia di ogni chakra, vuoi dire essere radicati nelle responsabilità che si hanno nella propria vita. Riconoscere le lezioni di ogni chakra libera la strada alle energie cosmiche che raggiungeranno tutti i centri collegandovi alla rete dell'esistenza.

Il secondo chakra è la porta per la sessualità e la creatività, e anche in questo centro si può trascorrere la maggior parte della propria vita lottando per imparare le lezioni di queste potenti energie. Tutti hanno a che fare con il potere primitivo dell'energia sessuale, eppure solo pochi comprendono i profondi scambi fisici e spirituali che avvengono quando prendete parte all'intimità sessuale. L'espressione sessuale genera le lezioni e le esperienze della passione e del piacere, vi mette in connessione con i vostri antenati ed è il centro che vi fa metter su famiglia. Il vostro secondo chakra è la porta in cui si fondono le frequenze della vostra identità con quelle del vostro partner, intrecciandosi tra loro in modo creativo. Sostanzialmente, attraverso l'intimità sessuale assumete il campo energetico dell'altra persona e quindi se c'è falsità, o non è presente l'amore, dopo il sesso si può essere psichicamente, emotivamente, mentalmente e fisicamente debilitati.

Ma con l'amore ed il rispetto potete librarvi pieni di beatitudine nei misteri del cosmo. Tutti si confrontano con la sfida di imparare ad onorare l'energia sessuale. Se vi trovate in uno stato di paura continua su questioni che riguardano la sopravvivenza e la sessualità, vi bloccherete nei cicli delle lezioni dei primi due chakra.

Poiché il secondo chakra emana il potere della vita, è qui che le entità disincarnate più spesso si attaccano al corpo fisico. Queste energie non-fisiche si alimenteranno poi dell'energia che avete paura di padroneggiare e che perciò non sarà mai completamente libera di risalire lungo la colonna vertebrale e di connettere i chakra inferiori a tutti gli altri centri.

Per aprire completamente il secondo chakra, dovete onorare la vostra capacità di portare la vita nel mondo e accettare la responsabilità delle vostre attività sessuali. La vostra identità sessuale vi rafforza nella realtà fisica per costruire ponti d'amore e di consapevolezza spirituale fra la realtà fisica e non-fisica.

Il terzo chakra, o plesso solare, serve come centro delle sensazioni, delle intuizioni e della forza di volontà, e agisce come un cervello nella pancia. Sintonizzarsi sulle attività e sulle elaborazioni di questo centro è di vitale importanza per prendere decisioni, perché il corpo contiene una banca di conoscenza interiore inerente alla vostra vita, a tutti gli avvenimenti di questo mondo e ad altro ancora. Dovete imparare a prestare attenzione al vostro corpo e a riconoscere le sensazioni registrate nelle vostre viscere.

Riconoscere lo scopo e la funzione del terzo chakra vi aiuterà a capire in un lampo le sottili sfumature di quasi tutte le situazioni, dato che onorate le vostre sensazioni come preziosa risorsa per la comprensione della realtà.

Il centro del cuore, o quarto chakra, è situato nel punto centrale del corpo fisico ed equilibra tutti i chakra con lezioni che riguardano l'intelligenza emotiva. In questo centro potete chiudere fuori la vita o aprirvi completamente alla compassione, poiché qui è dove riconoscete l'altro come una versione di voi stessi. La compassione è un conseguimento emotivo molto sofisticato che vi apre il corpo affinché si connetta spiritualmente con il cosmo. Talvolta aprire il cuore può essere un'esperienza che fa paura, dato che ci si può sentire senza controllo quando il cuore è spalancato e si è inondati di informazioni empatiche. Questo centro di grande conoscenza può fornire esperienze sia eccitanti che sconfortanti. Proprio così: l'amore governa il cuore. Forse la vera prova che la vita sulla Terra vi offre è l'opportunità di far passare tutto ciò che incontrate attraverso il chakra del cuore, riconoscendo la meravigliosa differenza tra il vivere con e senza giudizio. Alimentare una paura spesso blocca il centro del cuore, portandovi a diffidare di questa potente connessione psichica.

Quando il cuore è chiuso è più facile fare del male o tentare di ingannare gli altri, perché questa connessione con la totalità della vita è stata disattivata. Per aprire il chakra del cuore è importante soprattutto saper apprezzare la bellezza della vita.



La verità è manipolabile solo quando si ha paura del proprio potere personale.

Il quinto chakra, o centro della gola, è di primaria importanza perché è da qui che utilizzate il potere creativo della parola per esprimere pensieri ed emozioni portandoli nella realtà. Attraverso questo centro imparate le lezioni sul potere della parola affermando la vostra verità ed esprimendo le vostre idee. Per mantenere questo chakra aperto è importantissimo che la mascella sia sciolta e rilassata, così la comunicazione fluisce con grazia e naturalezza. Una mascella serrata indica il bisogno nascosto di controllare il flusso naturale dell'espressione. Il respiro è la chiave di questo chakra; focalizzarsi su un qualsiasi chakra e respirare in modo ritmico, con il suono del "vento nella caverna" nella parte posteriore della gola, aprirà quel chakra a una maggiore consapevolezza percettiva. Le lezioni del quinto chakra implicano di liberarsi dai dubbi e dalle preoccupazioni interiori su critiche e condanne per aver espresso le proprie idee. La verità è manipolabile solo quando si ha paura del proprio potere personale.

Il sesto chakra, conosciuto anche come terzo occhio, è situato in mezzo agli occhi. Questo centro influenza i complessi processi chimici della ghiandola pineale ed è uno strumento che apre alla consapevolezza del tempo simultaneo. Il terzo occhio è un'apertura nella realtà non-fisica, una porta preziosa verso i mondi interiori quale illimitata fonte di conoscenza. Questo centro è connesso all'esperienza delle percezioni paranormali. Qui le lezioni implicano di superare la paura di conoscere ciò che l'acutezza dei vostri sensi percepisce per potersi aprire totalmente ai misteri rivelati grazie allo sviluppo della visione interiore.

La sommità del capo è conosciuto come settimo chakra, o chakra della corona, e questo centro dinamico collega il sistema nervoso fisico con la mente cosmica. Il sistema nervoso controlla e coordina tutti gli organi e le strutture del corpo fungendo da radio ricevente di segnali interni ed esterni; questo chakra si estende dal cervello verso l'esterno nell'etere in sottili nastri dorati, come filamenti di luce codificata che vi connettono ad altri strati di realtà. Le lezioni di questo centro hanno molte sfaccettature e sostanzialmente mantengono il delicato equilibrio dell'integrità necessaria per viaggiare tra la realtà fisica e la realtà non-fisica. Ogni centro energetico opera in armonia con gli altri, e aprire la

mente e il cuore prendendo in considerazione possibilità più ampie creerà, inevitabilmente, più spazio nel corpo per le vibranti energie cosmiche, migliorando la vostra vita.

Ci sono altri cinque centri di energia situati fuori e ben oltre la vostra forma fisica. Anche questi chakra cosmici, come quelli del corpo, sono vibranti vortici di caleidoscopici colori, di luce, simboli e suoni utilizzati per percepire chi voi siete in relazione all'intera esistenza. Per orientarsi ed esplorare i chakra cosmici è importante l'immaginazione creativa.

I concetti di città, stato e nazione sono dei riferimenti immaginari utili a strutturare una realtà riferita al pianeta Terra in cui le mappe vengono utilizzate per definire la realtà, ma che non sono la realtà, poiché non è possibile trascorrere la serata in un'altra parte del mondo semplicemente indicando un luogo sulla mappa; ma del resto senza le mappe e i segni convenzionali, non riuscireste a distinguere un confine ed è proprio per questo che l'immaginazione creativa può essere molto utile per esplorare una realtà che sembra essere al di là della vostra portata. Sulla Terra, di solito, i fiori sono apprezzati per la loro bellezza regale; vi stimolano, hanno una potente forza vitale, aprono i vostri chakra e sono spesso utilizzati come un simbolo per esprimere le sensazioni e i sentimenti più profondi. Associare i chakra cosmici e multidimensionali a dei fiori specifici vi darà un'immagine che potrete utilizzare per esplorare i numerosi aspetti non-fisici della vostra identità.

L'ottavo chakra è situato da circa trenta centimetri a circa un metro sopra il corpo ed è associato al giglio. Questo portale a forma di tromba è un trasduttore di energia per gli altri chakra cosmici; esso riduce le frequenze di luce e incanala questa conoscenza nei molteplici strati degli aspetti fisici e non-fisici del corpo. Sostanzialmente, stabilisce un collegamento non-fisico per un'identità che è più ampia rispetto ai confini della forma fisica. Il nono chakra offre alla vostra coscienza una grande mobilità; il suo simbolo è la "bella di notte" e ha la funzione di connettervi con tutto ciò che si manifesta fra l'atmosfera della Terra e della Luna, incluse le potenti energie magnetiche che collegano i due corpi celesti. Questo centro energetico vi dà la prospettiva della Terra vista dallo spazio ed espande la percezione della posizione che occupate rispetto al piano cosmico della vita. Attraverso questo centro potete

esplorare le linee temporali della Terra in cui avete spesso vissuto; sarà come saltare su un tappeto elastico, su e poi giù, partecipando e poi osservando i meravigliosi intrecci della vita.

Il decimo centro, rappresentato dal girasole, è noto come chakra solare; esso connette ed estende la vostra coscienza ovunque nel vostro sistema solare, dal Sole fino ad oltre Plutone. Il Sole è considerato il governatore del vostro sistema perché sostiene e alimenta la vita, fornendo le frequenze di luce necessarie con cui le informazioni e l'energia vitale vengono trasmesse.

Il centro girasole è mobile e, utilizzando il Sole come punto focale, riconosce le informazioni cosmiche che espandono il vostro sapere. In ogni tempo le persone hanno allineato la loro coscienza con il Sole per ricevere l'ispirazione di nuove idee e accedere a queste informazioni. Alcuni però si sono anche allontanati dal Sole perché sentivano che i raggi solari erano in grado di leggere la loro mente, e se avevano dei segreti e nessuno doveva sapere cosa stessero facendo, allora sceglievano di operare nell'oscurità.



La vostra coscienza può esplorare la galassia spostando il chakra galattico in un punto qualsiasi della Via Lattea

L'undicesimo centro è il vostro chakra galattico ed è rappresentato al meglio dalla rosa rossa, il fiore più popolare sulla Terra, che simboleggia ed esprime l'amore. La vostra coscienza può esplorare la galassia spostando questo centro energetico in un punto qualsiasi della Via Lattea, ma alla fine il centro del cuore vi richiamerà a casa, il luogo natio di tutto ciò che uscito dal suo portale di creazione: il Centro Galattico. Connettersi all'intelligenza della vostra galassia aprirà la vostra coscienza alla comprensione di come gli ammassi di luce in realtà operano.

Il dodicesimo chakra vi connette a delle realtà al di là della vostra stessa galassia, estendendo lontano la vostra identità, lungo l'ampia distesa dell'universo, che è considerato come l'unico contenitore di tutto ciò che sembra esistere. Il chakra universale è ben simboleggiato dall'echinacea purpurea, che con la sua meravigliosa matematica di spirali incarna la perfezione della sezione aurea, manifestazione evidente del disegno della vita. Nell'universo il tempo sembra scorrere a ritroso per le vostre attuali percezioni e convinzioni sulla luce ed il tempo. Grazie ai progressi della radioastronomia, immagini provenienti dalle vastità del cosmo ritraggono eventi accaduti moltissimo tempo fa, permettendovi di dare una veloce occhiata ad un misterioso passato. Il dodicesimo chakra è una porta aperta a questa visione del passato che fornisce anche un'affascinante finestra per l'esplorazione del tempo simultaneo.

L'universo fa parte del multiverso, in cui piani di esistenza sono collegati tra loro dal tempo simultaneo. Per completare il quadro, un ulteriore centro, il tredicesimo, aprendosi al multiverso, incorpora tutti gli altri chakra; una sua rappresentazione che simboleggi le misteriosità del multiverso è il fungo, con la sua magica tendenza ad apparire e scomparire nel vostro mondo. L'enigmatico fungo può essere una delizia per i buongustai, così nutriente e delizioso, oppure, se non state attenti, può porre fine alla vostra vita; mentre a volte, invece, può farvi compiere entusiasmanti viaggi in territori ben oltre i confini delle vostre percezioni. Tutti i vostri chakra vi collegano ad un'illimitata fonte di energia per sperimentare ed esplorare le sottili sfumature della creazione della realtà, ed è una vostra responsabilità utilizzare e godere di queste capacità.

Immaginate di essere di nuovo seduti sulla vecchia panchina di pietra: questa volta la Luna, appesa nel cielo come un grande melone maturo, irradia di scintillante luce argentea un sentiero sulla campagna circostante. Raganelle e cicale insieme danno vita a una serena sinfonia serale di suoni armoniosi. Prendetevi alcuni momenti per accomodarvi, sistemando il collo e schiarendo la voce; rilassate la mandibola e la lingua e immaginatevi mentre inghiottite un cucchiaino del miglior miele che abbiate mai assaporato — prezioso nettare della natura, dolce

e seducente. Immaginate che la sommità della testa e la colonna vertebrale siano sollevate da sottili fili dorati. Mentre sentite la colonna vertebrale raddrizzarsi, sistemate il bacino così da sentirlo ben posizionato sulla panchina, come un prezioso vaso d'alabastro posto con cura su un delicato tavolo di marmo. Separate lievemente le labbra e, mentre inspirate, notate la gradevole sensazione del vostro respiro passare attraverso le narici, nella laringe e giù lungo la gola. Immaginate il vostro respiro fino in fondo ai polmoni, come un possente fiume che si riversa oltre un precipizio scendendo a balzi in sette distinte cascate. L'acqua turbinata intorno a una profonda pozza alla base di ogni cascata prima di continuare a scendere nel suo viaggio verso il basso. Potete percepire la rinfrescante nebbiolina degli spruzzi e il flusso di energia che proviene dal potere del vostro respiro e dalla bellezza della vita. Tuffatevi nelle profondità di ogni pozza: nuotateci giocosamente e poi con immensa gioia libratevi, cavalcando le acque. Sentite il suono della vita e deliziatevi nel calmo e fluido viaggio del vostro respiro arricchito da uno stato mentale che vi trasmette serenità, gioia e armonia. Per viaggiare più in profondità modulate il respiro e immaginate che questo stato di giocosa grazia fluisca simultaneamente nei sette chakra del vostro corpo, dalla sommità del capo alla base della colonna vertebrale.

Usate il respiro focalizzato per dirigere l'energia nei vostri chakra, così da andare più in profondità in ogni centro. Immaginate turbini di spirali colorate danzare intorno a ogni vortice; l'energia sta ripulendo la vostra casa, sbarazzandosi delle ragnatele formatesi in anni di accumulo, lasciando ogni centro fresco e raggianti come un roteante caleidoscopio di colori, suoni e luci. Dirigete ora l'attenzione ai vostri piedi e fate circolare l'energia sotto la loro pianta, ancorandola alla Terra. Cominciate poi a spostare queste spirali verso l'alto lungo le gambe e di nuovo nel primo chakra, roteando intorno alla pozza più profonda posta alla base della colonna vertebrale. Spostate il turbine di energia lungo il vostro corpo e vedetelo ruotare intorno a ogni vortice, rilasciando tutti i detriti, i blocchi e gli impedimenti, fino a raggiungere la sommità del capo. Se c'è qualche area che rifiuta di essere pulita e disciolta, parlate con quel centro d'intelligenza e chiedetegli perché l'area non può essere ripulita. Poi mettetevi in ascolto; se la situazione che state trattenendo è al servizio

dei vostri più nobili interessi, allora riconoscetele il servizio prestato, offritele la vostra gratitudine e i vostri ringraziamenti, onorate quella parte della vostra esperienza e accoglietela amorevolmente nella vostra identità multidimensionale affidandole un proposito ancor più alto.

Immaginate ora sospeso sopra il vostro capo un anello di luce che irradia modelli cosmici; il Vostro volto è sereno, colmo di saggezza e consapevolezza. I vostri cinque chakra cosmici sono un insieme di meraviglie che vibrano mostrando colori brillanti e luminosi, forme mutevoli e suoni straordinariamente belli e sensuali. Mentre percorrete realtà che vanno ben oltre l'universo conosciuto e volteggiate nei magici misteri del multiverso, potete percepire lo scopo dei modelli di energia che collegano la sommità del vostro capo alla rete dell'esistenza. Questi modelli si fondono con naturalezza in una danza di gioia; turbini e spirali provenienti dall'etere si mescolano nel vostro corpo fisico e carichi di strati su strati di fresca e buona energia entrano ed escono da tutti i vostri chakra.

Mentre il vostro anello di luce, fungendo da antenna, attrae attraverso i vostri chakra cosmici l'energia cosmica irradiata, voi vi sentite super-caricati e super-illuminati, ed espandete le vostre percezioni ben oltre il vostro corpo fisico.

Arricchite di bellezza questa immagine, ornando di gemme d'inestimabile valore i vostri tredici modelli di luce disegnati da voi stessi: queste configurazioni saranno l'emblema della vostra partecipazione alla grande scena della trasformazione umana. Rammentate a voi stessi di far parte di un gioco multidimensionale il cui fine è ricordare e integrare molte memorie. Esprimete chiare intenzioni su come volete indirizzare le energie cosmiche per migliorare la qualità della vostra vita. Immaginate ora una linea di fili dorati davanti ai vostri occhi; allungate una mano e toccatela, ed essa vi riporterà indietro alla vostra attuale versione della realtà.

Forse vi appariranno simboli e immagini che rivelano indizi e messaggi provenienti dalle profondità del vostro essere e che sono collegati a questioni importanti che state attualmente affrontando. Siate pazienti: lasciando semplicemente che le immagini colmino pro-

gressivamente le lacune della memoria e della percezione, si produrranno interessanti collegamenti tra la vostra attuale linea genetica ed altre vite vissute in altri tempi. Non abbiate fretta di analizzare i simboli cercando una risposta immediata; prima riequilibrate gli emisferi destro e sinistro del cervello immergendovi nella natura e poi date tempo al corpo e alla mente di integrare le vostre scoperte.

Abbiate fiducia nella vostra esperienza; gli eventi non sono statici; mentre si esamina e si ripercorre ogni singolo evento, esso evolve sia in termini di valore che di significato, e tale progresso si espande simultaneamente in tutto il multiverso. Chiedetevi sempre, per ogni evento che si presenta, qual è il suo scopo finale e quali sono le soluzioni che sanano una situazione. Accettare la responsabilità delle vostre creazioni e onorare la saggezza del vostro corpo sono entrambi valori essenziali per gestire le lezioni dell'energia accelerata.



La scelta probabile. Gestire la propria energia.

Il risveglio della coscienza si presenta al cospetto della vostra vita proprio perché siete qui, in questo tempo, per imparare a gestire la vostra energia. Forti della vostra esperienza, supererete la programmazione della paura?

Continuerete a perseguire la trasformazione avendo fiducia in voi stessi e nella vostra intuizione? Siete chiamati a pensare con la vostra testa, a credere in voi stessi e a creare conscientemente una versione pacifica e sostenibile della realtà, accettando la piena responsabilità della vostra vita.Questi venticinque anni di energia accelerata abbracciano un'enorme trasformazione della coscienza che vi permetterà di superare collettivamente le limitazioni percettive, amplierà la vostra prospettiva e, soprattutto, libererà l'umanità da uno stato di schiavitù non ancora da tutti riconosciuto. L'accelerazione di energia che

ricevete dalle nuove aree dello spazio che il vostro sistema solare incontra, sta facendo letteralmente esplodere il vostro paradigma innescando un grande balzo in avanti della vostra capacità di scegliere probabilità che sostengono, nutrono e danno valore alla vita.

La presenza extraterrestre

Le probabilità del *nanosecondo* comportano una crisi di identità a livello cosmico che si propaga in modo estremamente complesso. Siete indotti a rivalutare completamente chi voi siete in relazione a una mappa dell'esistenza cosmica in continua espansione. E' importante sapere che numerose razze extraterrestri hanno interagito con l'umanità, operando sulla Terra per più millenni di quanti ne possiate immaginare. ..Il riconoscimento ufficiale della presenza di forme di vita intelligenti che condividono con voi spazio e tempo è proprio dietro l'angolo e quando questo avverrà, il cambiamento procederà ad un passo più veloce. ..

Un pieno riconoscimento della presenza extraterrestre vi chiarirà il senso delle credenze religiose relative alle vostre origini. Il vostro retaggio proviene dalle stelle, e comprendere la complessità multilivello di questa verità è di fondamentale importanza per la trasformazione spirituale dell'umanità. Svariate forze terrene e cosmiche si stanno battendo disperatamente per avere la vostra attenzione, e questo avviene perché la vostra attenzione mostra dove e come focalizzate la vostra energia per creare la realtà che incontrate. Il vostro risveglio spirituale si fonda sul coraggio di fare domande senza paura. ...Dovete rivendicare questa capacità di andare oltre i confini della realtà fisica per comprendere il potere delle forze che vi inducono al risveglio. Allora non sarete più ingannati così facilmente.

In risposta a questi continui tentativi di confondere le persone, le energie cosmiche in arrivo stanno riequilibrando il gioco, aprendo le dighe della consapevolezza umana, stimolandovi continuamente a prestare maggiore attenzione alle nuove fonti di informazione che sorgono dalle profondità del proprio sé: il genio personale della conoscenza interiore. Una volta che questo onnipotente genio sarà finalmente uscito dalla lampada, emergeranno nuove capacità psichiche e intuitive che vi consentiranno di raggiungere rapidamente nuovi

livelli di sviluppo personale, necessari per gestire le dinamiche spirituali della trasformazione.. Man mano che l'accelerazione procede e il vostro sistema solare attraversa nuove aree dello spazio, ognuno dovrà assimilare la nuova danza, dell'energia proveniente da queste aree. L'influsso di tante e diverse attività celesti sarà determinante per catapultare la coscienza collettiva a nuovi livelli di comprensione attraverso l'attivazione di codici di coscienza che ripristineranno il rispetto, la dignità, lo scopo e la santità della vita.

In questa trasformazione partecipano anche altre forme di vita coscienti che co-esistono nel vostro stesso spazio, separate soltanto da una barriera temporale...

Come esseri umani, voi sperimentate i cambiamenti nella realtà tridimensionale; tuttavia, imparando a integrare e ad assimilare più energia accelerata, continuerete ad accorgervi di interpretare un ruolo su numerosi livelli di realtà che coinvolgono un ampio cast di personaggi.

Il modo in cui usate la vostra consapevolezza e la vostra attenzione è importantissimo perché determinerà la versione del mondo che creerete. Parte della sfida di questa trasformazione è cavalcare l'onda dell'accelerazione multidimensionale e, nel contempo, imparare a gestire e indirizzare con intenzione chiara la vostra coscienza risvegliata, rimanendo radicati e pienamente coscienti nella realtà tridimensionale.



In tutto il mondo gli individui sono stimolati a creare consapevolmente la propria realtà e ad ancorare l'energia dell'auto-responsabilità sul pianeta.

Questa è una prova importantissima per imparare a gestire la vostra energia. Scegliere la paura? Crederete a quello che leggete sui giornali? O continuerete a ricercare, facendo domande, avendo fiducia in voi stessi e nella vostra intuizione?

In tutto il mondo, gli esseri umani sono stimolati a pensare con la propria testa, a credere in se stessi per creare consapevolmente la propria realtà e ancorare l'energia dell'auto-responsabilità e dell'auto-stima sul pianeta.

Questo risveglio non riguarda la lotta tra il bene e il male, o tra la luce e le tenebre; questo risveglio incarna la stretta cooperazione che c'è tra il bene e il male, o la luce e le tenebre, che con pazienza infinita giocano con le energie del vostro mondo perché voi possiate imparare. Ogni essere umano sulla Terra sapeva in anticipo di questa epoca e ha scelto di essere presente in questo momento senza precedenti di profondo risveglio spirituale. I rischi sono molti laddove la coscienza si muove dalla densità alla luce, spiritualizzando la materia e innalzando lo spirito umano per suscitare un'ondata maestosa di ispirazione e guarigione che trasmetterà lungo tutti i corridoi del tempo la frequenza di una più elevata presa di coscienza spirituale.

Quando crederete veramente in voi stessi, vedrete la frequenza che trasmettete crescere con una potenza di molto superiore ai segnali emessi da antenne e satelliti. Le macchine non possono superare il potere della vostra biologia, e voi vi renderete conto di questa grande verità esplorando le sfumature più profonde della vostra vera essenza. L'aspetto positivo è che gli eventi tragici e traumatici portano spesso in luce il meglio dello spirito umano. Il trauma è uno strumento dalle molte sfaccettature, e dato che il gioco del risveglio avviene in differenti realtà, differenti intenzioni preparano la scena. Voi avete scelto di sperimentare ciò di cui fate parte. Gli stati di sogno individuale e collettivo esplorano i diversi drammi e le diverse probabilità, e offrono l'opportunità di elaborare la realtà prima che accada. C'è sempre una scelta. Se cercate di comprendere le numerose opportunità spirituali derivanti dagli eventi del *nanosecondo*, la vostra consapevolezza e la fiducia nel vostro spirito cresceranno.

Dovete imparare a riconoscere le dinamiche della creazione invece di cadere vittima dei programmi di condizionamento mentale che contraddistinguono questi tempi.

Le vibrazioni basate sulla paura provenienti dai traumi e dai drammi umani, da eoni, stanno nutrendo delle entità non-fisiche, per questo dovete imparare a riconoscere le dinamiche creative invece di cadere vittima dei programmi di condizionamento mentale che contraddistinguono questi tempi. Tenendo questo a mente, focalizzate il vostro intento e collegate il vostro cuore alle Pleiadi, poi al Centro Galattico e infine al centro della Terra, e trasmettete la frequenza dell'amore. Anche se come esseri di energia vibrante siete presenti su molte realtà, siete focalizzati soprattutto nel qui e ora per imparare, per crescere e per fare la differenza. Il vostro viaggio sulla Terra fa parte del vostro retaggio spirituale, e poiché la morte non uccide la coscienza, voi continuate a imparare, a crescere e a sperimentare la vita in numerosi cicli temporali. Saper morire fa parte del vivere; usando la volontà e l'intenzione si può imparare ad attraversare intenzionalmente la paura dell'ignoto per viaggiare con la propria coscienza in altre realtà, lasciando dolcemente la forma fisica dietro di sé. La morte fa parte della vita. Non è un evento casuale ma rispetta invece i tempi concordati, poiché voi avete più potere sulla vita e sulla morte di quanto possiate rendervene conto. ..La scelta che ogni persona si trova davanti è tra una frequenza di paura e una frequenza d'amore; l'amore è il carburante, e il più grande dono che potete fare al mondo è la vostra versione della frequenza d'amore.

Quando iniziate a risvegliarvi, iniziate veramente a vivere. E' saggio ricordare che vi sarà man mano rivelato il motivo per cui siete qui e che il semplice fatto di non riuscire a vedere qualcosa non significa che questo qualcosa non esista. L'elettricità, le onde radio, le microonde, le radiazioni cosmiche, le forme-pensiero e gli esseri di altre realtà esercitano spesso una forte influenza sulla vostra vita senza che voi ne siate minimamente consapevoli. Ci vuole coraggio a vivere in questi tempi. Ci vuole fiducia, resistenza, fermezza e soprattutto amore per se stessi, avendo compreso veramente di aver scelto di essere qui per delle buone ragioni. Vi esortiamo pertanto a fare tutto il possibile per contribuire a creare coscientemente pensieri che vi rafforzino e vi permettano di cogliere e cavalcare le onde del nuovo potenziale. Ricordate, scegliere di assumersi dei rischi è un aspetto fondamentale per vivere una vita libera.

Ogni civiltà è fondata su degli accordi e in questo momento siete chiamati ad offrire al vostro pianeta la vostra visione di cooperazione armonica.

Siete qui per sperimentare le bellezze che la vita ha da offrirvi, per dare al mondo il contributo delle vostre idee uniche e per manifestare i vostri talenti. Ogni civiltà è fondata su degli accordi e, in questo momento di collegamenti tra diversi mondi, voi siete chiamati ad offrire al vostro pianeta la vostra visione di cooperazione armonica. Adoperatevi per salvaguardare i valori più nobili e vivete con onorevoli intenzioni. Il potere è sempre una prova di carattere, quindi rafforzate il vostro potere personale ponendovi domande. Siate responsabili e accettate la responsabilità della vostra vita, perché è questo il miglior contributo che potete offrire alla vostra civiltà. La risposta che voi date ad ogni evento o situazione ne determina il risultato.

Concedetevi il dovuto lusso di amare voi stessi aprendo il vostro cuore, provando gratitudine per tutto ciò che avete creato. In altri termini, dovete far affidamento sui vostri talenti e leggere i segnali che rivelano la trasformazione della vostra coscienza. Il modo migliore per gestire questi tempi di energie accelerate è quello di rimanere centrati, equilibrati e radicati. Eliminate tutte le distrazioni, che altro non sono che vie di fuga e negazione per non rimanere focalizzati; svuotate la mente e poi osservate.

Dovete essere presenti e radicati nel vostro corpo per espandere le vostre capacità, e potete iniziare a immaginare tutti gli stati di coscienza armonicamente uniti, mentre create la frequenza formata dai desideri del vostro cuore: vivere in un mondo accogliente, ispirato e consapevole. Imparate a vivere in questi tempi adeguando e migliorando il modo in cui delineate il vostro cammino al fine di intraprenderlo con sicurezza e fiducia. Prendete coscienza dei vostri modi di pensare distruttivi e cambiateli. La paura distrugge l'immaginazione e paralizza il corpo. Voi siete qui per ripristinare la pace e la dignità della razza umana, dunque date valore alla dimora del vostro spirito apprezzando tutte le realtà che percepite all'interno e fuori di voi. La vera sicurezza nasce dalla fiducia, dall'esperienza, dalla forte, intensa e profonda volontà di trovare una soluzione basata sulla comprensione emozionale e spirituale della vita. La vostra sicurezza interiore è la stessa sicurezza che avete nel mondo esteriore.

La frequenza d'amore del chakra del cuore crea lo spazio affinché avvengano stupefacenti cambiamenti, colmi di gioia e serenità. Una visione serena, fiduciosa e rilassata aiuta moltissimo nel creare le soluzioni. Quando nel campo elettromagnetico non ci sono preoccupazioni e tensioni, si può facilmente attraversare ogni tipo di crisi. Quando siete tesi costruite una fortezza intorno alla vostra mente, e quando create dei blocchi ostacolate il vostro raggio d'azione su molti livelli di realtà.

L'energia solare, dispensatrice di vita, e la forza vitale della radiazione cosmica non potranno collegarsi con i vostri centri di comunicazione interiore se chiudete o collasate il vostro campo energetico con la paura. Dovete riconoscere e poi dissipare le vostre paure sviluppando le frequenze che faranno espandere la vostra mente in uno stato più forte e risvegliato, che porterà equilibrio alla vostra vita. Utilizzate il potere e la bellezza della natura perché questi sono rimedi naturali per una mente irrequieta e preoccupata. La sovraesposizione a immagini elettroniche e alle parole stampate limitano le grandi potenzialità dell'immaginazione umana, mentre ritornare alla natura riequilibrerà e ripristinerà il vostro naturale senso del sé. C'è bisogno del vostro contributo. Gettate delle buone e solide fondamenta di alta moralità, mettendovi al servizio di un'etica superiore. Potete dare un importante contributo aprendo il cuore e la mente e utilizzando i vostri talenti innati per creare un mondo sicuro, amorevole e pacifico, in cui si riconosca il prezioso valore della vita. Ogni atto di gentilezza e premura cambia e migliora il corso della vita, perciò vivete innamorandovi di chi siete, e accordate sia a voi che agli altri il rispetto che tutti meritate.

Accettare la responsabilità

Il gioco dell'esistenza è il gioco della vita, il gioco della consapevolezza, il gioco della coscienza, il gioco dell'energia e il gioco della libertà. Ogni versione richiede l'utilizzo della vostra creatività per navigare in questo mare magnum di cambiamenti prodotti dal *nanosecondo*. Rendiamo onore al vostro coraggio di scegliere la vita in questo tempo di trasformazione. Vi invitiamo a guardarvi in profondità per scoprire la vostra luce, perché l'indomabile spirito umano attende pazientemente la vostra attenzione. Vi incoraggiamo a procedere e a cambiare la vostra vita

con grazia e semplicità. Vi consigliamo di assumervi il rischio di amare e di desiderare, e vi offriamo il nostro più sincero supporto e sostegno.

Vi sollecitiamo ad usare con saggezza la vostra immaginazione affinché possiate trovare il futuro che più desiderate, ancorandolo al vostro cuore sapendo che la via è stata scelta. Accettare la responsabilità della vostra vita è il vostro primo e fondamentale atto di potere; non potete espandere la vostra coscienza se avete troppe certezze e condizionamenti, poiché non otterrete ciò che desiderate. Sviluppare un sano atteggiamento di responsabilità personale aprirà le porte alla guarigione di tutte le vecchie ferite e alle energie che hanno bloccato il flusso dello sviluppo umano. Ci sono parecchi modi di percepire la vita; e naturalmente, come voi vedete il mondo dipende sempre da ciò che scegliete di credere. Man mano che emergono nuove verità, fatevi nuove domande! Il vostro compito è attivare la mente superiore, liberarvi dalla tirannia della paura, e valorizzare e comprendere le vostre umane doti sensitive. Ricordate: quando tutti guardano nella stessa direzione, voi guardatevi attorno e dietro le spalle per vedere cos'altro sta accadendo. Usare la vostra capacità di creare un nuovo mondo probabile, questo è il nome del gioco! Tutte le realtà sono presenti e la scelta primaria è fra distruzione e rigenerazione. Ora che sapete che potete avere tutto ciò che volete, dato che i vostri pensieri, desideri e intenzioni modificano la struttura della realtà, quale programma scegliete di creare?

Come sempre, è con grande piacere che noi creiamo le opportunità per condividere idee ed energie con voi e il vostro mondo, e per darvi un po' di ispirazione e qualche stimolo in questa meravigliosa epoca di trasformazione. Cari amici, questo è un tempo di grandi scelte di pensieri, parole e azioni, e le nostre ultime sagge parole sono quelle di consigliarvi di scegliere la vostra probabilità con consapevolezza e di nutrire i vostri sogni. E in questo viaggio possano le vostre scelte guidarvi sempre con gioia.



- 8 - *Il Karma e l'Amore cosmico*

Il metodo per superare limitazioni, negatività e aspetti incomprensibili della propria vita, alla luce della forza cosciente dell'amore cosmico.

testo del

Dipartimento Esoterico dell'Associazione Rosacrociata A.C.R.O.

Ognuno di noi si pone una serie infinita di domande per capire come funziona il gioco della vita, per scoprirne il meccanismo con le sue regole, soprattutto quando in certe circostanze difficili e pesanti non riesce a modificare certi eventi, situazioni esteriori e il corso dei propri pensieri e sentimenti ricorrenti: malattie, esperienze fallimentari, specie nei rapporti sentimentali, incapacità di realizzare quanto si insegue da tempo. Proviamo la sensazione più o meno inconscia di trovarci di fronte ad un muro di gomma o di essere oppressi e costretti, da una forza che ci sovrasta, a fare certe azioni buone o cattive ed a seguire correnti negative e condizionanti di pensieri emozioni e impulsi. L'ancora di salvezza capace di farci superare l'angoscia, lo sgomento, la paura, la ribellione e l'impotenza, è la conoscenza della legge del karma semplice e concreta, la legge di causa ed effetto, che regola le conseguenze delle azioni, pensieri e sentimenti compiuti da ognuno in vite precedenti.

La legge del karma è universale e si può identificare nella divinità superiore, al di là di ogni identificazione religiosa cristiana, buddista, induista, taoista... Conoscere e applicare alla propria vita questa legge, significa spiegarne le ragioni profonde e fare un passo decisivo sulla via della autorealizzazione: tutte le contraddizioni, gli eventi strani, altrimenti incomprensibili si spiegano, non solo, ma si sviluppa anche la capacità di creare le cause future di un destino diverso, positivo, modificando il modo di pensare e di essere secondo i 5 principi seguenti e plasmando le energie e le potenzialità in un progetto evolutivo scelto consapevolmente.

1) Tutte le aspirazioni, gli interessi e i desideri si trasformano nella vita seguente in capacità.

- 2) I vari pensieri, i quadri mentali ripetuti e visualizzati divengono tendenze e attitudini.
- 3) Volontà di agire diventa azione sul piano fisico.
- 4) Azioni ripetute e indirizzate verso un determinato obiettivo divengono circostanze favorevoli alla loro realizzazione.
- 5) Esperienze diventano saggezza ma se sofferte e dolorose si trasformano in coscienza.

Ogni seme gettato nella sfera del pensiero, del sentimento e dell'azione maturerà nella giusta stagione, è riduttivo quindi ed autolesionistico lamentarsi del proprio destino, anzi chi vuole percorrere un sentiero evolutivo deve farsi capace di accettarlo in tutte le sue manifestazioni, e quando è il momento di saldare i debiti karmici contratti, con azioni libere e altruistiche, e quando nei momenti di serena disponibilità si sente la spinta a dare il proprio contributo, libero da ogni condizionamento nell'attimo presente, il massimo e il meglio di se stessi.

Tutto il lavoro che si fa ora, crea reali capacità, attitudini e condizioni favorevoli ad uno sviluppo consapevole e cosciente dove la paura, l'insicurezza, lo sgomento, la sfiducia e l'ignoranza, insomma tutte le "male erbe" si bruciano come per incanto. Si tende a diventare strumenti coscienti di amore, di quella energia possente attraverso cui la vita germoglia e fiorisce.

Occorre però dare mano ad una reale trasformazione del nostro modo di pensare, di essere, di agire e di amare. Qual è la forza a disposizione di ognuno capace effettivamente di trasformare l'individuo e tale da superare le conseguenze stesse del karma individuale?

Entriamo subito nel nocciolo della questione: è la forza dell'amore cosmico, l'unica in grado di far superare ogni difficoltà nel vivere e di aprire infiniti orizzonti di autorealizzazione.

Cosa è e che significa questa forza, questa energia prorompente che ognuno di noi può suscitare in sé e come si fa per risvegliarla nella coscienza?

La fonte di questa infinita ed inesauribile energia di amore è la forza scaturita dall'esperienza vissuta in terra dall'entità Cristo, conclusasi nel sacrificio del Golgota. Alla luce di essa tutti gli

insegnamenti dati all'umanità dai grandi maestri, Krishna, Ermete, Zaratustra, Lao Tsé, Pitagora, Mani, Mosé e Buddha..... si rivelano come la necessaria e indispensabile preparazione all'esperienza che attualmente ognuno può vivere per sua libera scelta e volontà: "Non io agisco, ma il Cristo in me" e "Non io amo, ma la forza amore fluisce tramite me incondizionatamente sul creato".

Questo modo di pensare, di essere e di agire fa trascendere e disciogliere tutte le essenze egoiche o Ego psicologici, che formano l'entità umana. È chiaro che queste frasi, solo lette, sono sibilline in quanto per esprimere tutta la loro forza devono essere vissute coinvolgendo coscienza e sentimenti, testa e cuore, solo allora riveleranno tutta la loro potenza trasformatrice e creatrice. Per risvegliarla nella coscienza occorre fare un atto di fede, che significa accettazione totale di sé, questo è il primo passo: credere fermamente di possederla, sentirla vibrare, pulsare nel cuore, poi indirizzarla con la mente verso i giusti obiettivi. È fondamentale concentrarsi in questa iniziale esperienza in un momento di serenità e di rilassamento creativo e non di crisi, in questo caso sarebbe impossibile e controproducente. All'inizio si avverte un fluire di energia vitale calda, capace di portare ad ebollizione tutto il nostro essere, concentrata nel chacra del cuore, così si affinano tutte le capacità di comprensione, di sensibilità e di veggenza per cui chi ci sta di fronte, si manifesta nella sua intima essenza, e lo consideriamo come un nostro "fratello".

Questo stato di coscienza, di pienezza creativa non tutti riescono facilmente a raggiungerlo, perciò è necessario praticare esercizi di autosuggestione, costanti e ripetuti per creare una tendenza come frutto di un allenamento.

Eccone alcuni già sperimentati, ma se ne possono fare molti altri mirati alla singola persona:

1) Apro il mio cuore alla calda energia di amore, senza paura o calcolo, sono sempre più positivo, disponibile e attivo nella comprensione; spando luce e calore come il sole senza avere nulla in cambio.

2) Sempre più si scioglie nella mia mente e nel mio cuore ogni sentimento di rancore e di rabbia, di fastidio o indifferenza e risentimento; capisco e giustifico chi mi ferisce perché il mio cuore è aperto al perdono e all'amore.

3) Vado sempre più entrando nella forza amore in piena armonia con me stesso e gli altri; sono sereno, sicuro e certo di amare con il cuore. Comprendo l'altro dividendone gioie e dolori.

È chiaro che questo stato di essere molto intenso deve diventare una esperienza tutta nella sfera del sentimento, poi, quando è diventato abituale e sicuro, può essere impugnato dalla mente e dalla coscienza e indirizzato verso precisi obiettivi.

La nostra coscienza è come un vaso prezioso in cui si riversa del liquido altrettanto prezioso che, quando giunge all'orlo, bastano poche gocce, trabocca. Il liquido inonda il piano dove è poggiato il vaso e proseguirebbe la sua corsa, forse inarrestabile, dipende dalla quantità, se non fosse asciugato e conservato per essere versato in altri recipienti. Dovrebbe essere versato prima di tutto nel calice del perdono. Noi tutti alberghiamo nel nostro animo sentimenti di ingiustizia sofferta, di risentimento, di odio, di disgusto... sempre suscitati da persone concrete che diventano l'oggetto dei nostri sentimenti e reazioni.

Ebbene la prima prova, la più difficile consiste nel perdonare le persone che ci hanno fatto del male. Che significa perdonare? Non vuol dire soltanto non vendicarsi o non reagire malevolmente dinanzi a certe azioni che si ricevono, non significa nemmeno sostituire a certe azioni istintive, modi più gentili e garbati, se poi dentro sono sempre presenti quei sentimenti di amarezza, di fastidio, disgusto o rifiuto e risentimento.

Perdonare significa donare attraverso, donare aldilà dei torti subiti, dei sentimenti feriti, donare ancora malgrado ciò, stima e affetto, considerazione e fiducia, comprensione e benevolenza. Il perdono ripristina il normale stato di benessere e di armonia con il proprio Io superiore, perché fa capire la vera causa delle azioni e delle offese subite e spezza ogni concate-

nazione karmica con chi ha fatto anche involontariamente l'azione offensiva; e poi è un comportamento attivo, molto positivo, liberatorio e costruttivo che rafforza notevolmente l'energia amore.

La persona che compie il male purtroppo viene lasciata alla legge del karma, del suo karma e incontrerà immancabilmente gli effetti del suo cattivo agire, in quanto la legge del karma è ferrea, ad una azione corrisponde un effetto, ad un atto di amore corrispondono effetti veramente eccezionali.

Come va usata questa inesauribile energia d'amore? Va riversata innanzitutto su se stessi, sulla propria persona intesa come insieme inscindibile di corpo fisico e corpi sottili, dove sono radicate emozioni, sentimenti, impulsi inconsci e l'io cosciente.

Infatti, quando siamo stressati, scontenti e insoddisfatti, quando vediamo lontana e quasi irraggiungibile l'autorealizzazione, quando ci domandiamo a che serve vivere tutte le esperienze negative, quando si avverte l'esaurimento di tutte le molle, gli interessi e i desideri che in fin dei conti danno una ragione di vita, in poche parole, quando siamo fuori della corrente positiva delle energie creative, quelle che ti fanno sentire utili, ben inseriti nel rapporto con noi stessi e con gli altri, allora quello è il momento di agire su noi stessi con la forza amore. Come? Innanzitutto scaldando il cuore; il centro energetico del cuore ha una funzione determinante perché entra, opportunamente stimolato da formule di suggestione e da esercizi, nella corrente energetica universale; deve essere costantemente allenato e curato.

Praticamente occorre, specie se si è scarichi e demotivati, caricarsi di entusiasmo anche per le piccole cose, purché si entri nella corrente energetica positiva e creativa: il primo scoglio da superare è questo, risorgere dall'apatia, dalla negatività e dalla demotivazione con qualsiasi mezzo: esistono diverse tecniche psicofisiche, dalla respirazione alle formule di autosuggestione.

Ma esiste un'altra via molto efficace, quella di interessarsi vivamente dei problemi altrui a livello fisico e psico - mentale con l'idea di parteciparvi attivamente. Quando ci si rivolge a chi è più sofferente di noi, se veramente si agisce con la logica del cuore, si provano emozioni e sentimenti molto intensi e gratificanti.

Attenzione alla mente!!! Questa dovrebbe svolgere solo la funzione coordinatrice della energie che si sprigionano dal cuore e non il solito ruolo critico, speculativo e calcolatore che alla fine ti fa sentire sempre più solo, impotente e depresso. La mente, anche se sviluppa la consapevolezza, è sterile se non permette per paura o per altra ragione di gettarsi nell'azione, nel fare qualcosa. Se comprendi le necessità, le sofferenze e i bisogni del tuo vicino, sei allora sulla strada giusta per sentirti realizzato, entri però, è bene dirlo subito, in una logica di pensieri sentimenti e comportamenti che richiedono qualche sacrificio.

Però l'energia deve esprimersi in tutto in forma cellulare da persona a persona, da pensiero a pensiero, da azione ad azione, dalle piccole cose alle grandi.

Ad esempio nel rapporto sentimentale; quando uno dei due, o tutti e due, è stanco, stressato o demotivato, il legame diventa pesante vincolante e motivo di liti, discussioni e incomprensioni molto frequenti, si esaurisce quella spinta emotiva e passionale che le donne considerano essenziale alla durata del rapporto, ignorando che questo subisce con il tempo una trasformazione che occorre capire e seguire, viene meno il desiderio sessuale ma si accentua la lotta per il "potere".

Nasce impellente il bisogno di autonomia e di indipendenza, si sente la necessità di realizzare con chiarezza, decisione e volontà il proprio benessere dimostrando di volere determinate libertà ma salvaguardando sempre i propri sentimenti.

Quando si arriva a questo stato di tensione, è il caso di pensare che il karma personale pretende il superamento di una prova fondamentale per proseguire il cammino evolutivo in questa epoca dell'anima cosciente: la consapevolezza e la vittoria sull'egoismo che spegne ogni sentimento di comprensione e amore.

L'amore, ormai è chiaro, deve nascere in un cuore e in una mente liberi autonomi e indipendenti.

Tutti ci sentiamo in diritto di essere non condizionati dagli altri, chiunque essi siano, è la necessità più sentita ai nostri tempi; basta chiedere ad ogni donna abbastanza evoluta e ad ogni uomo per sentirsi rispondere che la loro più alta aspirazione è sentirsi liberi e indipendenti. È

logico quindi che nascano queste crisi di identità che mettono un po' paura; legami tenaci, forti che hanno attraversato momenti difficili e duri, improvvisamente traballano, si esauriscono, perdono di certezze e sicurezze ma rivelano le false basi su cui si reggevano, ci si sente estranei e talvolta nemici.

Ma perché nella vita di parecchie persone mature avvengono questi alla fine "salutari eventi"?

La ragione è molto profonda: la forza amore per nascere e svilupparsi richiede che la persona interessata sia autonoma e indipendente e imposti il legame con chiunque, particolarmente con il partner, sulla comprensione totale, sull'accettazione paziente, sulla considerazione e il rispetto delle esigenze, dei gusti e dei desideri dell'altro.

Siamo tutti mondi a sé stanti con proprie leggi, l'unica, dico l'unica, forma di accesso, la chiave per entrare, è la comprensione e l'amore, che danno la soluzione di ogni problema, di ogni contrasto e incomprensione.

Sono parole queste che si leggono su testi seri o si sentono proferire dalle grandi guide viventi dell'umanità ma non hanno valore più di tanto, fino a quando non vengono con umiltà, convinzione e coraggio realizzate e messe in pratica. Allora si ha la sensazione di vivere in un'altra dimensione, più reale e più concreta, all'inizio un po' strana, ma poi sempre più convincente per i risultati insperati che si possono verificare in termini di grande vitalità, entusiasmo e creatività per cui vivere l'attimo presente diventa una spontanea realizzazione.

Non solo nei rapporti sentimentali, che sono karmicamente i più delicati e molto importanti perché richiedono un continuo impegno e scambio di energie, si deve sviluppare la forza amore ma anche nei rapporti con gli altri nell'ambito familiare e del lavoro, delle amicizie e delle conoscenze .

Ogni incontro-scontro è una occasione da non lasciarsi sfuggire per approfondire il rapporto con se stessi e per esprimere al massimo l'energia amore come comprensione ed accettazione. Il vicino di casa fastidioso, il familiare più difficile, il collega di lavoro indifferente o isterico, il negoziante scortese, il cittadino che tenta di passare avanti nelle file o l'automobilista che fa una manovra scorretta, rappresentano il campionario quotidiano di tutte le reazioni più o meno istintive che creano malumore e rabbia.

Chi vuole crescere, deve considerare ogni fatto che accade nel contesto di vita quotidiana, come l'occasione per verificare la propria apertura di coscienza, la capacità di accettazione e di comprensione, la disponibilità al perdono e i propri limiti e carenze. Più il legame è largo e indipendente e più si è tentati per pigrizia o abitudine o per disinteresse di non curare e disciplinare le reazioni interiori determinanti per l'equilibrio personale. Quando un automobilista scorretto ti taglia la strada con una manovra azzardata, tu gli dici una parolaccia accompagnata da un gesto significativo e via nel dimenticatoio; quando un collega ti fa una cattiva azione, tu mandi giù per quieto vivere e via di seguito; tutte le reazioni nel contesto quotidiano, se non rese consapevoli, lavorano nel subconscio non certo per renderci sereni, anzi al contrario, finiscono con l'inaridire il senso della comune appartenenza ad una umanità sofferente.

Quello che viviamo noi, lo vivono anche le altre persone che ci infastidiscono.

Non è quindi giusto l'atteggiamento di scartare queste prove del carattere: dovremmo prenderne consapevolezza per verificare i limiti della nostra sensibilità, della nostra disponibilità o della naturale irritabilità e disciogliere nell'intimo della nostra coscienza la rabbia, il risentimento e poi agire secondo il buon senso, con i piedi a terra ma facendo appello sempre alla logica del cuore. La cosa importante è non lasciarsi coinvolgere da sentimenti bassi di odio e di rancore o di risentimento e disprezzo, perché sono queste le forze che aprono l'animo alla sfiducia, alla negatività e all'indifferenza e agiscono come pesanti zavorre nella vita interiore di ciascuno.

Quindi le occasioni per vivere l'amore cosmico, la fratellanza e l'armonia, prima con se stessi e poi con gli altri, sono infinite in ogni momento della giornata, sta a noi, alla nostra sensibilità, alla nostra creatività riconoscerle e sperimentarle.

La differenza fra una persona che ha capito ed attua anche con sforzo questo ideale di vita e una che lascia andare e venire le reazioni al modo di vivere frenetico e stressante, è una sola: la prima è serena, viva sempre disposta a capire, a scusare e ad agire con calore, disponibilità e cordialità in ogni situazione con chiunque, la seconda è acida, sempre aggressiva,

scontenta, insoddisfatta e negativa, non capisce che il mondo è come uno specchio: riflette ciò che abbiamo dentro noi.

Viene proprio di domandarci se non vale la pena di sviluppare nel nostro intimo con esercizi e impegno la forza di amore cosmico per rafforzare il nostro equilibrio psico - fisico - mentale e la capacità di andare incontro al prossimo.

- 9 - Conclusione

Il percorso di questa prima lezione costituisce una preparazione al viaggio da intraprendere lungo tutto l'arco delle lezioni, fino ad arrivare all'ultima, sull'amore, che permetterà di riprendere anche i temi di questa lezione dopo il percorso realizzato. Il filo conduttore del corso riguarda la percezione del divino e la gestione dei pensieri, delle emozioni e delle energie. Il primo obiettivo di un corso di crescita esoterica è assicurarsi la creazione di una realtà interiore e di collegarsi alle dimensioni superiori. Il fascino esoterico consiste nello studiare l'immersione dello spirito e del pensiero nella materia e nell'energia. Una delle conseguenze riguarda il superamento della concezione lineare del tempo. Una delle conseguenze è la conferma del superamento di ogni dualismo.

Il filo conduttore di questa lezione riguarda una anticipazione ed una preparazione della crescita esoterica come partecipazione al divino, superamento della coscienza comune, riconoscimento del potere personale e del potere del pensiero e dell'energia. Se il lettore, lo studioso, il partecipante, l'operatore, vuole raggiungere veramente una coscienza esoterica, deve predisporre a realizzare la pratica suggerita da tutti gli insegnamenti proposti. Questo viaggio costituisce una forma di iniziazione, con la preparazione, l'accensione dei sensi interiori, l'apertura alla dimensione divina. Questa lezione ha avuto l'obiettivo di coltivare il pathos, il calore dell'anima, l'entusiasmo preliminare, il gusto della fantasia, l'amore e la gioia delle emozioni positive. Su questo sfondo che rimane vivo, scorreranno delle lezioni anche molto articolate, rigorose. Le prossime lezioni analizzeranno il significato della crescita, le limitazioni personali e sociali, ed inizieranno a proporre il risveglio attraverso i percorsi della quarta via, dello yoga integrale, e di altri autori studiosi dell'esoterismo.

E ora..... Immagina di Immagina di essere un bambino di un anno, immerso nell'incanto e nel gioco del mondo. Immagina di essere un amante eccezionale, nel pieno sviluppo dell'estasi. Immagina di essere un creatore, che con la disciplina, lo sforzo, l'entusiasmo, l'intuizione, crea sempre qualcosa.

Immagina di essere sempre sereno e felice, immerso nella meraviglia, nel piacere, nella gioia. Immagina di sentire il tuo corpo come una fonte sempre presente di piaceri, di gusti, di energie. Immagina di sentire e vivere il tuo corpo, la tua anima, le tue relazioni, come imprese di amore, in cui un gusto immenso accompagna lo sforzo, la ricerca, la tensione creativa. Immagina di essere appassionatamente innamorato di te stesso, e di avere un partner interiore, donna se sei uomo, uomo se sei donna, con cui vivi, pensi, fai l'amore, crei. Immagina che i tuoi genitori, i tuoi figli, i tuoi amici, il tuo partner, vivano tutti dentro di te, come in una casa, e tu vivi dentro di loro.

Immagina di avere diversi corpi a tua disposizione, li forgi secondo i tuoi gusti. Puoi indossarli quando vuoi. Come scegli gli abiti con cui vestirti, così scegli i corpi con cui vivere, stare a casa, lavorare, amare. Così pure hai diversi pensieri che puoi ospitare nella tua mente, puoi scegliere pensieri felici, stimolanti, curiosi, come preferisci. Gli abiti, i vestiti, gli oggetti, sono tutti esseri divini autonomi, con cui puoi giocare, amare, creare. I pensieri sono i tuoi amici collaboratori segretari, vanno a realizzarsi subito, appena li formuli.

Immagina il tuo corpo come un universo, un pianeta, in cui degli esseri vivono nella concretezza delle tue membra: nel tuo volto, nel tuo petto, nelle tue gambe, nelle tue mani. In ogni parte del tuo corpo vivono questi esseri, e tu sei il loro dio: dai loro amore, luce, potere, attraverso la presenza intensa a tutti i tuoi sensi. Immagina di sentire e toccare la tua pelle, come se fosse la pelle e il corpo di un meraviglioso dio. Accarezza te stesso, accarezza gli oggetti, i vestiti, accarezza le persone, come delle fonti di piacere intenso ed emozionante.

Immagina che i tuoi pensieri siano creature reali, che producono subito i loro contenuti.

Quando pensi a qualcosa, immagina, come in un fumetto, che diventi un personaggio, un evento oggettivo, reale, di fronte a te, pronto a servirti, come il genio della lampada magica.

Immagina di lavorare solo due tre ore al giorno, ed immagina di sentire un immenso piacere mentre tendi le tue capacità, mentre pensi, organizzi, risolvi problemi, crei qualcosa.

Immagina di vivere con entusiasmo il tempo libero, dedicandolo al corpo, allo spirito, alle arti, alla preghiera, alla sessualità.

Immagina di vivere la sessualità con l'entusiasmo amoroso dirompente, con un abbandono appassionato, con le carezze, gli abbracci, le compenetrazioni, che possono durare delle ore, e farti sperimentare l'estasi, in te, nel partner, in tutte le persone e gli ambienti in cui vivi.

Immagina che le sculture erotiche dei templi indiani siano presenti e diffuse in tutte le chiese ed in tutti i templi. Immagina che tutte le persone religiose e spirituali siano anche persone molto sensuali ed erotiche. Immagina che le esperienze mistiche e metanormali-sensitive si diffondano ampiamente nella maggior parte delle persone.

Immagina che gli amici extraterrestri evoluti si facciano conoscere, ci amino, ci propongano dei viaggi interplanetari, ci facciano vedere come potremmo tutti vivere in modo totalmente diverso e felice, preparando la nuova era.

Immagina di vivere dentro di te con degli amici invisibili e potenti, amabili ed affascinanti, generosi ed audaci. Sono esseri che puoi creare con la tua mente, e poi rimangono con te e viaggiano nel cosmo. Oppure possono essere fate, folletti, angeli, creature divine che vengono a te quando vuoi, che vivono in te, puoi sempre parlare con loro, fantasticare, discutere, sorridere, divertirti.

Immagina che tutti gli esseri siano esseri divini e che tutti viviamo già nel nirvana e nel paradiso.

Allegato 1

Testo di consapevolezza

Interrogandosi e riflettendo.....alla ricerca di se stessi

1) Questionario di ricerca

Rispondi soltanto se vuoi. Può essere una guida per avere una visione complessiva del tuo essere. Se vuoi, puoi farlo vedere a me, per conoscerti meglio, ma non è indispensabile. Sarebbe meglio scriverlo subito, lascia pure gli spazi vuoti dove non ti sembra di potere o di sapere rispondere. Riguarda comunque uno strumento di osservazione all'inizio di un percorso che ti vedrà più coinvolto nell'esplorazione di te stesso.

Presentazione

Nome cognome

La tua identità personale

Associazioni con nomi di piante e animali

Esempio

Io, Laura, rosa, leonessa

Hai mai partecipato a corsi, seminari, laboratori, o altro, che utilizzino determinate tecniche e stimolino determinate esperienze

- respirazione, benessere fisico, aerobica, sport, danza, yoga
- espressione corporea ed espressione teatrale
- meditazione, pensiero positivo, autostima, autoanalisi, psicoterapia
- associazioni cattoliche, buddiste, comunità spirituali, new age
- modelli di comunicazione
- altro

Che cosa non ti soddisfa in questo periodo della tua vita?

sul piano fisico

sul piano affettivo sessuale

sul piano mentale

sul piano morale e spirituale

Che cosa vorresti avere e non hai?

sul piano fisico

sul piano materiale ed ambientale (denaro, casa, ecc,)

sul piano sociale (relazioni affettive, amicali, familiari, ecc.)
sul piano dello studio e del lavoro
sul piano affettivo e sessuale
sul piano mentale
sul piano della realizzazione personale
sul piano morale e spirituale

Panoramica sul tuo pianeta

Quali sono le tue paure principali ?
Quali sono i tuoi talenti, le tue capacità ?
Quali sono attualmente le tue difficoltà ?
Quali sono i tuoi sogni, i tuoi desideri ?
Quali sono i tuoi obiettivi a lungo termine ?
Quali sono i tuoi obiettivi a breve termine ?
Quali conflitti sperimenti e risolvi ?
Come definiresti la realizzazione personale ?
Come definiresti la tua realizzazione personale ?
Quale valore attribuisce alla disciplina ?
Quale valore attribuisce alla spontaneità ?
Riconosci i condizionamenti nella tua vita personale e sociale ? Quali ?
Sei capace di scegliere ? di dire sì e no ? Fai degli esempi
Sei capace di osare ? sei coraggioso ? Fai degli esempi
In che cosa credi ?
Quali sono i tuoi valori personali ?
Che rapporto esiste fra i tuoi valori ed i tuoi obiettivi ?
Quali sono i tuoi nemici interiori, le tendenze che t'impediscono la crescita, come le paure, i confronti, i conflitti, le dipendenze ?
Come ti difendi ?
Che cos'è per te l'abbandono ? Ti abbandoni ? Fai degli esempi d'abbandono e di difficoltà nell'abbandonarti
Che cosa preferisci dare ?
Che cosa preferisci ricevere ?
Come realizzi e come esprimi l'amore per te stesso ?
Come realizzi ed esprimi l'amore per gli altri ?
Come vivi l'amore per la natura, per il mondo, per l'universo ?
Come vivi la tua sessualità ?
Come vivi la tua sensualità ?
Come vivi la tua aggressività ?

Come vivi la tua gioia ?

Quali sono i tuoi ideali ? Come li realizzi ?

2) Quali sono i tuoi commenti, le tue risonanze, i problemi ed i desideri, dopo la lettura di questa prima lezione? Possono riguardare sia le interpretazioni culturali e spirituali, sia le tue risonanze personali.



Allegato 2

Testo di consapevolezza

La ricerca della felicità

.....

° Il punto di partenza: la ricerca della felicità

* Ricordatevi gli istanti di felicità più intensi che avete vissuto, sforzandovi di riconoscere gli eventi che li hanno provocati. Fate una lista.

* Può succedere che vi succedano degli eventi e delle preoccupazioni che si ripercuotono e si trascinano fra di loro, formando quasi una cascata, una concatenazione di eventi negativi. Vi è successo di poter modificare un concatenamento di circostanze e di raddrizzare la situazione? Quale impressione avete tratto da questa esperienza?

* Pensate di essere capaci di superare un concatenamento di circostanze? Di superare emozioni negative, pressioni esterne, ansie, limitazioni diverse?

* Siete già interessati alle differenti grandi correnti spirituali? Che cosa vi hanno portato nella gestione della vostra felicità?

* Praticate lo yoga, un metodo di rilassamento o un'altra disciplina per rimettersi in forma?

° Costruire la felicità

* Arrivate a conciliare la vostra vita materiale e la vostra aspirazione spirituale?

* Siete in generale di un umore ottimista o pessimista?

* Nelle vostre esperienze, quali sono gli elementi che vi permettono di ritrovare uno stato di armonia?

* Quali qualità, la padronanza in quale campo, vi mancano per essere felici?

* Quali cambiamenti amereste introdurre nell'organizzazione della vostra vita per essere più felice?

* Aiutate coloro che non riescono ad uscire dalle loro situazioni difficili? Se sì, chi e come?

° Ritrovate tutti gli aspetti di voi stessi

* Avete un'intuizione di ciò che dovrete essere? O pensate di esserlo già?

* Immaginate l'universo dove vorreste ritrovarvi quando avrete lasciato questa vita.

* Avete delle buone relazioni con le persone che vi circondano? Se non è così, come potete cambiare la situazione?

* Enumerate qualche personaggio che potreste essere se usciste dalla vostra conchiglia, dal vostro guscio.

* Se voi desideraste un giorno trasformare e cambiare la vostra vita, che cosa o chi vi impedirebbe?

° Fare delle scelte per essere felice

* Avete l'impressione di essere libero? Da che cosa dipende la vostra libertà o la vostra mancanza di libertà?

* Pensate di avere uno o diversi programmi da realizzare? Quali? Li avete già iniziati?

* Vi è in generale facile fare delle scelte? Se questo è per voi difficile, domandatevi il perché.

* Fate un bilancio: quali parti della vostra personalità sono intrattenute dalle attività materiali, dalla vostra vita interiore e dalla vostra aspirazione spirituale? Quanto tempo dedicate al giorno, alla settimana, a questi livelli?

* Pensate di avere fortuna o sfortuna?

* Se avete sfortuna, come potete cambiare la situazione?

* Analizzate l'origine delle situazioni con le quali vi siete confrontati più spesso.

° Quali eventi vi vengono incontro? Che cosa attirate verso di voi?

* Avete coscienza delle fluttuazioni permanenti che si svolgono in voi ed intorno a voi?

* Avete l'impressione di attirare in generale degli avvenimenti felici o degli avvenimenti infelici? In tutti e due i casi, perché è così, ed eventualmente cercate di cambiare la situazione.

- * Avete l'abitudine di prendere le distanze verso ciò che ascoltate alla radio, o vedete alla televisione, nei video ecc.?
 - * Se siete stati vittime di una manipolazione, di un incidente, di una aggressione, cercate la causa di questi avvenimenti duri.
 - * Il vostro tipo di esistenza è suscettibile di accogliere degli avvenimenti dolci e felici? In caso negativo, cercate di riorganizzarla per renderla conforme alla vostra vita interiore.
 - * Quando siete fra amici, pensate di fare degli incontri dei momenti unici e magici?
 - * Permettete di esprimersi alla vostra sensibilità ed alla vostra dimensione creatrice? In che modo?
-

° I riferimenti ideali: la verità, la bontà, la bellezza

- * Avete l'impressione di vivere in una corrente di verità, di bontà e di bellezza?
 - * Che cosa rappresenta la bellezza per voi?
 - * Che cosa fate ogni giorno per la verità, per la bontà e per la bellezza?
 - * Pensate che ciascuno possa sviluppare una bellezza interiore?
 - * Come potete migliorare la vostra vita a tutti i livelli: ambiente, corpo fisico, vitalità, affettività, mentale e dimensione spirituale?
-

° Il vostro carattere

- * Avete un temperamento piuttosto impulsivo, una reattività immediata, oppure arrivate a porre una distanza fra gli stimoli che vi pervengono e le vostre reazioni?
 - * Siete soddisfatti del modo in cui vivete la vostra affettività attualmente? Secondo voi, quali sono i fattori che permettono di avere una vita affettiva evolutiva?
 - * Avete conosciuto delle esperienze, dei periodi della vostra vita più o meno felici? Che tipo di insegnamento ne avete tratto?
 - * Vivete la vostra affettività e la vostra sessualità in funzione delle scelte che avete fatto o subite piuttosto dei condizionamenti familiari, sociali, relazionali, ecc. ? Se sì, quali?
 - * Quali consigli daresti a delle persone che desiderano avere una vita amorosa ed affettiva riuscita?
-

° L'integrazione personale e le relazioni

* Ci sono degli elementi del vostro passato che avete assimilato male? Fate un bilancio cercando di trarre una quintessenza dalle esperienze più significative.

* Pensate a tutti gli esseri che vi sono associati e cercate di precisare quale tipo di rapporto avete con loro. Se necessario, come potreste migliorare le vostre relazioni?

* Fra questi esseri, certi potrebbero avere bisogno del vostro aiuto, altri delle vostre conoscenze. Che cosa fate in questa direzione?

° L'energia e l'anima

* Sentite una continuità fra le vostre riserve di energia vitale e la vostra dimensione spirituale?

* Vi succede di vivere dei momenti di comunione d'anima con una o con diverse persone?

* Vi sentite interiormente giovani o vecchi?

* Avete già sentito la meraviglia di fronte allo spettacolo che offre la natura? Vi date il tempo di ascoltare la vita che vi si manifesta?

* Quando partecipate ad una festa, pensate sempre di introdurvi dei momenti di magia?

° Le potenzialità

* Avete una specializzazione, professionale o altro, che vi caratterizza, che altre persone possono riconoscere?

* Sentite le potenzialità che dormono in voi? Se sì, avreste voglia di svilupparle per essere felici?

* Esaminate le vostre parti che vi sono ribelli, indisciplinate, esplosive o distruttive. Avete il desiderio di trasformarle?

° L'equilibrio e la realizzazione, la volontà e l'immaginazione

- * Pensate di avere raggiunto un certo equilibrio? Se sì, questo equilibrio vi permette di evolvere?
- * Vi sentite presi da vecchie abitudini o riuscite ad esercitare la vostra immaginazione in modo positivo?
- * Pensate di avere sviluppato al meglio la vostra attenzione e la vostra volontà? Se no, quali sforzi fate in questo senso?
- * Siete fra coloro che si lasciano vivere o avete una certa disciplina interiore?
- * Cercate di essere consapevoli di certe attività del vostro corpo fisico che si svolgono automaticamente?
- * Che cos'è l'essenziale per voi?
- * Fate un bilancio delle vostre attività: non sono troppo dispersive, vi conducono sempre all'essenziale?
- * Nella vostra vita, lasciate uno spazio sufficiente alla sottigliezza ed alla delicatezza della vostra anima?
- * Vi date il tempo di vivere in comunione con il divino?
- * Analizzate qualcuna delle vostre abitudini: riuscite a non esserne prigionieri?
- * Avete l'impressione di riuscire in quello che fate, o piuttosto di fallire tutto? Nei due casi, analizzate le origini e le cause dei vostri successi e dei vostri fallimenti.
- * Avete già sentito la benevolenza divina nei vostri riguardi? In quali circostanze?
- * Avete l'intuizione del ruolo che dovete giocare, della missione che dovete svolgere? Se sì, avete l'impressione di realizzare correttamente il vostro compito?
- * Siete determinati, netti, decisi? Se non lo siete, che cosa vi manca per esserlo?
- * Osservate che cosa, nel vostro comportamento, nelle vostre azioni, vi avvicina a Dio.
- * Rivedete la settimana scorsa: avete realizzato più azioni utili o azioni inutili?
- * Cercate di sentire e di precisare ciò che vi sembra esatto o inesatto nella vostra vita.

Tratto da

IJP. Appel Guery, Reussir son bonheur



Allegato 3

R. Steiner, L'iniziazione
da Wikipedia

R. Steiner afferma che l'uomo è un essere originariamente ed essenzialmente spirituale, partecipe della dimensione spirituale medesima sin dalle origini, il quale mediante succesve incarnazioni (allo stato attuale sulla Terra) ha la possibilità di esperire ed acquisire le qualità opportune alla piena liberazione di sé e dei propri simili. Il tutto nella prospettiva di una rigenerazione della dimensione spirituale universale.

La devozione alla conoscenza

L'autore espone in questo libro la tesi secondo la quale in ogni uomo esistono facoltà - che egli descrive come ordinariamente latenti - le quali, se opportunamente destate, permettono all'uomo stesso di acquisire conoscenze sui mondi superiori. Nella prima parte del testo egli indica le modalità pratiche per adoperarsi nello sviluppo di tali facoltà, supportando tali indicazioni con un'ampia descrizione di matrice teorica. L'invito al risveglio di tali facoltà è esplicitamente rivolto ad ogni essere umano; l'autore afferma infatti che per acquisire la conoscenza e la capacità nei mondi superiori non esistono ostacoli per chi conduca seriamente la ricerca. L'avvio lungo questo cammino presuppone tuttavia un ben determinato atteggiamento dell'anima: esso consiste nella venerazione, nella devozione di fronte alla verità ed alla conoscenza. Ogni sentimento di vera devozione che si sviluppi nell'essere e nella sua anima smuove infatti - sostiene l'autore - forze che condurranno al progresso nella conoscenza. Si tratterà dunque di autoeducarsi come ora indicato smorzando e, successivamente (per quanto possibile), eliminando in radice la critica, il giudizio, la disposizione a sentenziare che sono propri di un essere non affine alla venerazione della conoscenza. Nel testo viene anche chiarito come operi il rapporto tra sentimenti votati alla venerazione della conoscenza e acquisizione delle facoltà proprie alla percezione dell'esistenza di mondi superiori. Sebbene infatti l'uomo ordinario stenti a credere che sentimenti come il rispetto e la venerazione possano condurre alla conoscenza, l'autore dimostra nel testo come il nesso tra tali atteggiamenti e la conoscenza sia rinvenibile nella circostanza oggettiva che è l'anima a conoscere, e per l'anima i sentimenti sono comparabili alle sostanze nutritive per il corpo.

I gradini dell'iniziazione

I gradini dell'iniziazione sono i tre di seguito descritti:

- la preparazione;
- l'illuminazione;

- il controllo di pensieri e sentimenti.

Il testo analizza le tre fasi citate, ponendo in evidenza i requisiti richiesti per il conseguimento di buoni risultati, le possibili fonti di errore, le modalità di correzione e suggerimenti utili per ogni lettore realmente interessato.

La preparazione

La *preparazione* consiste in un'educazione ben determinata della vita del sentimento e del pensiero grazie alla quale il corpo dell'anima e quello dello spirito vengono dotati di strumenti sensori superiori (i cosiddetti *fiori di loto* o *chakra*) e di organi superiori di attività. L'educazione, presupposto per la formazione e lo sviluppo di tali organi, richiede una costante e serena osservazione di tutti i processi che in natura sono rispettivamente in una fase di sviluppo o di regressione. L'osservazione va condotta, precisa l'autore, senza perdersi in riflessioni sul significato di questa o quella cosa poiché un mero lavoro intellettuale non farebbe altro che allontanarlo dalla meta.

L'illuminazione

L'*illuminazione* consiste anch'essa nello sviluppo di sentimenti e pensieri latenti nell'uomo. Essa si fonda sull'osservazione di esseri presenti in natura (e non più su fenomeni in sviluppo o regressione). Gli elementi oggetto dell'osservazione potranno essere pietre (in prevalenza cristalli), piante, animali e, in ultima istanza, altri esseri umani.

Il controllo di pensieri e sentimenti

Il *controllo di pensieri e sentimenti* conduce alla creazione dei presupposti essenziali per procedere nell'iniziazione, ossia alla reale introduzione (nonché alla percezione ed all'interazione) ai mondi superiori.





Corsi on Line di Erba Sacra

CRISTALLOTERAPIA

Docente: Federico Bassetti

LEZIONE 1

Programma completo del corso

Lezione 1:	Era dell'Acquario: i cristalli, ricalibratori di frequenze
Lezione 2:	Medicina e Vibrazione
Lezione 3:	Energia, Coscienza, Memoria
Lezione 4:	Uso dei cristalli nella storia
Lezione 5:	Campo aurico e Trasmissione cristallina
Lezione 6:	Le porte energetiche
Lezione 7:	Cristalli e Porte energetiche (1° parte)
Lezione 8:	Cristalli e Porte energetiche (2° parte)
Lezione 9:	Terapia con l'energia dei cristalli (nozioni teoriche)
Lezione 10:	Altri usi dei cristalli



*Questo corso è riconosciuto come credito didattico
per il conseguimento del Master in Cristalloterapia
e nella formazione specialistica di OPERA,
Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it*

ERA DELL'ACQUARIO. I CRISTALLI: RICALIBRATORI DI FREQUENZE



Raccontare e insegnare attraverso un corso online che cosa sono i cristalli, le loro proprietà, le loro personalità, gli effetti positivi che trasmettono agli ambienti, alle situazioni e a favore del ripristino o del mantenimento della salute umana, non sarà cosa semplice perché dovrò trattare argomenti filosofici e empirici (che tuttavia la scienza sta giustificando), basati anche sulla mia esperienza personale, e contemporaneamente, portare esempi pratici per riuscire a comunicare la voce di questi esseri viventi da sempre in simbiosi con la nostra esistenza.

Così come per crescere e capire la vita è necessario sperimentare e mettersi alla prova, cercando di dare un "senso" a ogni esperienza, nello stesso modo l'incontro diretto con i cristalli attraverso il contatto, la vista, l'odorato, la sensibilità, l'ascolto interiore, l'empatia è il vero mezzo di conoscenza personale che vale più di mille parole, sebbene la teoria sia necessaria agli inizi per avere un primo contatto.

Lasciamoci innamorare dalla curiosità, è la leva che stimola e ha sempre stimolato la vita, ha permesso l'evoluzione e cacciato via l'ignoranza che porta, come ben sappiamo, a sottomissione e ad accettare senza comprendere.

I seminari che organizzo nelle spiagge riminesi e in diverse città italiane, sono momenti che dedico ai miei simili per dare loro la possibilità di incontrare i cristalli personalmente, ossia trovare il proprio modo di conoscerli.

Immaginiamo di essere per strada e mentre camminiamo tra la marea di folla, uno sguardo sconosciuto richiama il nostro.

Di primo acchito potremmo percepire un senso di accoglienza o di disagio poi, dandogli la mano, altre sensazioni si potrebbero sviluppare in noi.

Ecco, similmente incontrare i cristalli significa viverli e ascoltarli, trovare un punto di unione capace di farci comprendere chi sono. Loro stessi, in qualche modo, ci diranno quali sono le loro proprietà, le loro attitudini, come possono aiutarci, con quali organi ed emozioni sono in risonanza e possono riallineare la salute.

Sapienza e conoscenza sono due attitudini umane facilmente fraintendibili: la **sapienza** si acquisisce attraverso i libri, la **conoscenza** invece è insita in noi, nel nostro DNA, nella memoria delle nostre cellule, è un bagaglio di nozioni e attitudini che la nostra anima possiede perché *comprese* attraverso l'esperienza.

La sapienza permette di confermare la conoscenza, mentre quest'ultima ci aiuta a riconoscere se quello che leggiamo sui libri, sentiamo per radio, in tv, ecc...è attendibile o contraffatto.

La sapienza appartiene al **cervello** e la mente è il mezzo di assimilazione e veicolazione, mentre la conoscenza appartiene al **cuore** e il sentire è il suo strumento di comprensione e diffusione.

Sapienza e conoscenza tuttavia sono necessarie ed essenziali per lo sviluppo del potenziale umano e la crescita interiore ma, per diventare un unico elemento **in accordo** con la vita e permettere all'essere umano di sviluppare il proprio potere di auto-guarigione, devono entrare in sinergia evitando un conflitto che crea confusione e allontana dallo scopo dell'anima.

Quando l'essere umano perde l'allineamento col proprio scopo spirituale, ossia con il proposito della propria anima, crea mentalmente falsi ideali dando origine a emozioni negative che concorrono a togliere energia e pressione a tutto l'organismo, trasmettendo il disagio dell'anima al corpo fisico.

Ha origine così la malattia.

Occorre ascoltarsi per comprendere i messaggi che il nostro spirito ci spedisce, per aiutarci a rimanere allineati con i suoi propositi e saper così comprendere il senso della malattia, per guarirsi ed evolversi lungo il nostro sentiero.

Come le piante e gli animali, così anche l'uomo eredita dalla nascita il potenziale dell'auto-guarigione, ma sin dalla nascita è educato a credere di essere superiore alle piante e agli animali e di dover affidare a qualcun altro il benessere della propria vita, dimenticandosi che il processo di guarigione e la nostra stessa felicità parte e nasce da noi stessi e ciò che è esterno a noi, può fungere da facilitatore.

Questo ci spaventa perché siamo cresciuti nell'abitudine che qualcun altro pensa a risolvere i nostri problemi di salute. Credere di dover usare la nostra volontà e darci da fare in prima persona ci scoraggia nell'incominciare, preferendo la vecchia strada con i soliti vecchi risultati invece di una nuova più lunga ma con buone soluzioni.

Allora è arrivato il momento di porsi qualche domanda:

- Perché improvvisamente e progressivamente da qualche decennio, ovunque si sente parlare di medicine alternative, di nuovi metodi naturali per equilibrare mente-corpo e spirito e portare salute?
- Perché le librerie, un tempo poco frequentate, ora sono affollate e piene di libri, in passato ritenuti magici, che trattano temi di fisica quantistica e di ogni sorta di sapere antico?
- Perché nei programmi tv si trattano temi di esoterismo, si rivelano misteri legati alle antiche civiltà, si comincia a mettere in discussione la storia, la scienza, la religione?
- Perché abbiamo bisogno di altre risposte e perdiamo fiducia nei personaggi finora attendibili, rivolgendo il nostro interesse ad altri che un tempo potevano essere messi al rogo?

Perché stiamo cambiando.

Da quando il pianeta Terra e tutto il sistema solare sono entrati nell'Era dell'Acquario, tutto sta cambiando e progressivamente si sintonizza su una nuova **frequenza**.



Aquarius (antica miniatura)

L'uomo non è più quello di una volta, sembrerebbe un paradosso ma quello che è veramente cambiato, sta continuamente cambiando e si sta propagando a macchia d'olio nella vita di tutti i gironi, è la **coscienza**.

Perciò attraverso il cambio di coscienza, l'essere umano si sta riconoscendo, perché osserva la vita da un punto di vista diverso, più ampio, logico, in cui ogni elemento ha un senso e permette una conoscenza di se stessi più in profondità.

Lo stesso Apollo il dio della luce genitore di Asclepio, il padre della medicina, all'ingresso del santuario di Delfi a lui stesso dedicato, luogo ritenuto il centro della terra, noto come omphalos (ombelico del mondo), scrisse su un'epigrafe: "Uomo, conosci te stesso".

Poche parole per riassumere il senso di libertà e guarigione che la conoscenza apporta al nostro sé profondo.

L'Era dell'Acquario si potrebbe giustamente definire anche come il tempo o momento cosmico di Apollo, della sua scienza e conoscenza terapeutica fondata sull'utilizzo della **vibrazione** come principio attivo che trasforma e guarisce.





Ad Apollo, infatti, è stata attribuita la lira che, oltre a rappresentare i poteri divinatori propri del dio, era uno strumento a corde i cui suoni riportavano armonia.

La lira simboleggia, infatti, l'armonia cosmica e le sue sette corde trovano correlazioni numerologiche con i sette pianeti; esse si accordano nelle loro vibrazioni, così come i pianeti nelle loro rivoluzioni cosmiche.

Il simbolo astrologico dell'Acquario: ♒ raffigura il geroglifico egizio dell'acqua; l'immagine è quella dell'uomo che versa acqua da un'anfora, il portatore d'acqua, di conoscenza, di fertilità e di amore offerti all'umanità, del dono di sé.

Nel ciclo evolutivo umano l'Acquario rappresenta il passaggio allo stato spirituale, il superamento dell'individuo e la coscienza della collettività, indica la libertà dai condizionamenti, l'idealismo, l'apertura ai valori di fratellanza e solidarietà umana.

Questo simbolo ♒ contiene un'altra interpretazione: le due onde sovrapposte si possono considerare anche come due vibrazioni energetiche (lo yin e lo yang), quindi mezzo di trasmissione e di un'informazione della coscienza collettiva. L'informazione è trasferita invisibilmente attraverso l'energia che è vibrazione.



Affresco del Palazzo della Ragione a Padova

La parola "simbolo" infatti, significa " collegare, mettere assieme", quindi l'era dell'Acquario è il momento evolutivo in cui la vibrazione e l'energia sono da considerarsi i suoi elementi chiave e d'interpretazione, i cardine della vita e della conoscenza: collegare l'uno al Tutto attraverso la vibrazione.

Non a caso il Pianeta dominante dell'Acquario è proprio Urano che porta cambiamento e regola il tempo che è esso stesso energia.

Urano inoltre nell'organismo umano, governa i nervi che, come vedremo in seguito, rappresentano i fili del circuito energetico in cui scorre l'energia, l'impianto elettrico del corpo umano per intenderci, che può essere calibrato e tarato per alte o basse correnti o flussi e su frequenze più o meno ampie.

Il sistema nervoso è, infatti, uno strumento rice-trasmittente che si sintonizza su frequenze energetiche, le quali incidono e influenzano il magnetismo e il tono energetico.

Prima di continuare e giungere al succo del discorso logico, è importante per me fare una pausa di riflessione e trasmettervi l'importanza di scoprire.

Non sono un letterato, non ho intrapreso studi scolastici di filosofia e tanto meno di linguistica, ma mi sono sempre affidato alla mia curiosità e alla voglia di scoprire, molte volte giocando con le parole, analizzandole, sentendole e posso garantire che dentro ad una parola ci sono molte altre parole che sono vere e proprie chiavi d'accesso al loro significato (e anche segreto) più intimo, all'essenza creativa e alla loro potenza.

Credo tuttavia che tutti possano giocare all'osservazione delle parole e gioire della bellezza che si prova a scoprire (che significa anche denudare) le parole e succhiarne l'essenza costruttiva.

La scienza è un albero che affonda le sue radici sulla terra e attraverso i suoi rami prova a cogliere le scintille del cielo per codificarle in alimenti necessari all'auto sostentamento.

Un albero vive di vita propria grazie alla capacità di sintetizzare la clorofilla in principi nutritivi, l'acqua alla luce. L'albero vive di luce (cielo) e di acqua (terra).

La scienza (logos) si comporta in modo analogo: attraverso tutte le sue branche (rami-logia) e alle gemme (scienziati) coglie le pillole di luce in cui sono depositate invisibili informazioni, le unisce alle realtà terrestri (le sperimenta) per sintetizzare formule e teorie necessarie per sostenere la vita.

Fra i tanti rami della scienza abbiamo anche quello preposto a giustificare (rendere giusta) la parola, ossia scinderla fino alle radici per comprendere la sua nascita e il suo **valore**, la

sua forza di azione nella forma, ossia forza d'in-forma-azione, cambiare la forma (la sostanza) attraverso l'azione del suo codice.

Ogni dizionario che si rispetti oltre a raccogliere i vocaboli di una lingua, ne trasmette il significato e l'**etimologia** ossia l'origine da cui deriva il significato.

Ecco allora che chiunque può aprire le porte alla propria ignoranza ed essere libero di sapere arrivando alla **fonte** delle cose.

Questo cambio di sensibilità profondo dell'essenza umana, ci spinge a risalire alle origini, quindi affidarsi a un dizionario, aiuta a risvegliarci, come dire: apro la finestra, entra la luce, piano piano gli occhi la vedono e capiamo di non dormire più, ci risvegliamo.

Ci saremmo svegliati comunque anche senza luce ma poi avremmo brancolato nel buio alla ricerca di un interruttore.

Siamo in un tempo caotico in cui miliardi d'informazioni ci arrivano da ogni direzione, da miliardi di bocche e menti. Milioni di nuovi profeti stanno nascendo e tutti sono portatori di proprie esperienze o addirittura di messaggi dal cielo.

Sta di fatto che è molto facile disorientarsi e invece di capire, crearsi altra confusione.

Ecco perché la conoscenza è necessaria per discernere e il **sentire**, proprietà della coscienza, è la bussola che ci mantiene saldi alla nostra verità e al nostro cammino.

Bisogna essere ciechi per vederci chiaro; altro paradosso che egregiamente il dott. Baker giustifica nel primo volume di anatomia esoterica.

Gli occhi, secondo le sue scoperte, sono costituiti dello stesso tessuto del cervello tanto da non esservi separazione ma solo un continuo.

Gli occhi sono quindi delle porte che immettono un'informazione ottica al cervello, cambiandone la frequenza, la vitalità, l'apertura, la salute, il pensiero quindi l'agire.

Viceversa, un cervello aperto, illuminato e recettivo, influenzerà una visione più ampia della realtà, permettendo di vedere al di là delle apparenze, del comune percepire collettivo.

Se si altera il sistema energetico (la costituente invisibile) anche il fisico (parte visibile) ne risente, ammalandosi.

La malattia è quindi da considerare anche come la manifestazione fisica di un disagio energetico.

Essa ha origine nell'invisibilità per poi prorompere nel visibile.

Perciò l'Era dell'Acquario ci vuole dare l'opportunità di imparare a fidarci del nostro sentire, pur ascoltando le voci del mondo.

Torniamo allora alla conclusione di poco fa, ossia che **vibrazione e energia sono da considerarsi gli elementi chiave d'interpretazione, i cardine della vita e della conoscenza.**

Il termine **cuore** deriva dalla parola sanscrita, antica lingua indiana, HRD-AYA (hard-aya) che significa **vibrare**.

In seguito attraverso il tempo, la parola originaria si è trasformata in tanti diversi idiomi che portano, più o meno in evidenza, la sua radice: l'inglese chiama il cuore, *heart* da cui deriva *hertz*, in Grecia, *Kardia*, in latino divenne *Cor o cord* da cui *Cardine*.

Perciò il cuore per definizione vibra; la sua pulsazione è un'oscillazione che emette frequenze.

L'unità di misura della frequenza, pari a un ciclo il secondo, è stata denominata hertz dal nome del fisico tedesco H. R. Hertz ma, involontariamente, si ricollega alla parola "heart" come enunciato sopra.

Qualsiasi cosa che vibra produce una vibrazione.

Il cuore produce l'Amore che essendo una vibrazione, crea energia ed è espressa dall'essenza.

Quando ci allontaniamo dallo scopo dell'essenza, come ho spiegato all'inizio, ci ammaliamo ossia ci *scordiamo*.

Scordarsi ha due significati:

- 1) è sinonimo di dimenticarsi ed in effetti presi come siamo dallo frenesia del vivere e dagli inquinamenti invisibili che ci coinvolgono (elettrosmog, campi magnetici, ecc...), ci dimentichiamo il senso della vita e ci allontaniamo dal contatto con il nostro profondo, deprimendoci (abbassiamo la nostra pressione energetica) e, di conseguenza, anche le difese immunitarie si abbassano.
- 2) Oppure uscire dall'accordatura, quella che ci fa sentire in sintonia con la vita, in equilibrio, quindi liberi. Entriamo in disaccordo con noi stessi. Ciò accade spesso a causa del doversi adattare a ruoli, lavori, abitudini che non sono nostre oppure a causa degli schemi familiari, istituzionali, convenzionali. Si cade quindi in rimedi di

fuga, i peggiori dei quali sono le droghe che ci fanno sentire “bene” ma non rimediano al disagio interiore, anzi abbassano ulteriormente l’immunità (la nostra libertà) e in casi estremi si trasformano in malattie auto-immuni.

In entrambi i casi, il rimedio che serve a ridimensionare l’essere malato è l’AMORE per se stessi, ossia ricalibrare le frequenze energetiche sulla loro giusta accordatura, quella del cuore, **il cardine** appunto della vita e della conoscenza.

La conseguenza di questa scordatura, provoca la malattia la quale aiuta l’ammalato a riflettere in modo da aiutarlo a riallinearsi-riaccordarsi con il cambiamento.

Prendiamo come esempio una chitarra. Essa è costruita e accordata in modo che possa vibrare, quindi suonare intonata, ossia in tono armonico. Usandola è soggetta a scordarsi perciò occorre riaccordarla. Per far questo si può usare il diapason.

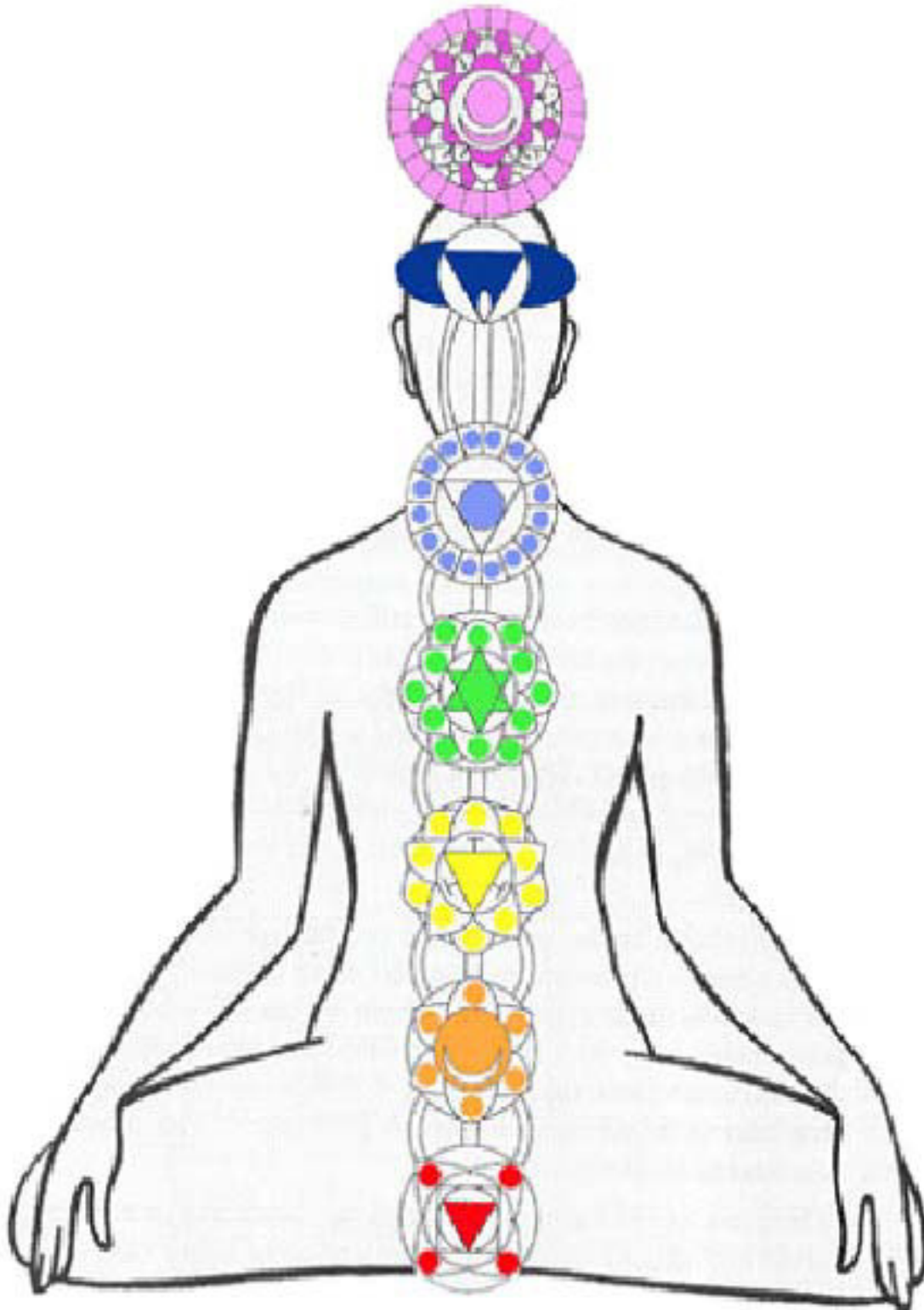
Il cuore vibrando è da considerare uno strumento (in effetti è un organo) e il diapason è un mezzo esterno portante la vibrazione ottimale alla quale riallinearsi.



I cristalli si possono considerare come Diapason, ricalibratori energetici della frequenza ottimale dei chakra ma anche dell’aura e in definitiva, dell’organismo che è un’unica cosa (olos).

Noi esseri umani siamo degli organismi (insieme di organi) perciò siamo come un’orchestra, che deve essere intonata e seguire un ritmo, la frequenza del nostro cuore che è sede dell’anima.

Se solamente uno strumento dell’orchestra esce dal ritmo, la melodia dell’opera perde la propria armonia. Perciò se un organo si ammala, tutta l’orchestra si ammala e la causa è da rintracciare nell’unità degli elementi dell’orchestra e non solo in uno strumento.



CHAKRA

Quando non si è in unità, ossia non vi è giusta cooperazione tra il nostro SENTIRE (cuore) e il nostro PENSARE (mente) si viene a creare perciò un conflitto che si manifesta anche nell'AGIRE.

Per questo spesso abbiamo difficoltà a capire cosa vogliamo dalla vita o come REALIZZARLO nel concreto.

Purtroppo dobbiamo essere spesso d'accordo con gli altri o con le situazioni, o con i cambiamenti, o con le mode, dobbiamo ACCORDARE la nostra vita su frequenze diverse da quelle che sentiamo ottimali per noi.

Stiamo tuttavia vivendo in un'epoca in cui il progresso ha creato un sistema di immagini, (la TV, internet, ecc.) che più o meno consapevolmente ci bombardano l'inconscio e rischiamo continuamente di non rimanere allineati con il nostro sentire.

Utilizzando i cristalli come strumenti di riequilibrio energetico e ricalibratura, si può intervenire non solo in sostegno alle terapie mediche, riducendone e talvolta annullandone gli effetti collaterali e rinforzando il sistema immunitario, ma anche in fase di prevenzione poiché, intervenendo sul campo energetico, di riflesso si agisce su tutti i livelli: mentale, spirituale, eterico e fisico, riconducendo l'organismo al benessere e al benessere.

Tutto questo avviene grazie anche al risveglio della Consapevolezza cui i cristalli inducono.

Capendo e comprendendo il nostro disagio e la sua origine, mettiamo in atto un processo di "illuminazione" della parte mentale la quale attiva la capacità innata latente in ognuno di noi: l'auto-guarigione.

Riassumendo:

Il cuore è uno strumento a corde (i poeti ad esempio, spesso ne citano questa caratteristica) quindi si può accordare o riaccordare.

Noi siamo il cuore, perché questa vibrazione si espande fuori di noi, contenendoci.

Può succedere che a causa della **frenesia** (ne parlerò quando tratteremo il plesso solare), non ci sentiamo più in sintonia con noi stessi e non ci **ri-cordiamo** cosa veramente dobbiamo fare nella vita per sentirci in armonia con le nostre intenzioni.

In poche parole, entriamo in dis-accordo con lo scopo della nostra anima.

Così come uno strumento deve essere riaccordato sulla propria intonazione, così anche il nostro organismo ha bisogno di vibrare sulla propria giusta frequenza.

Per fare questo esistono tante possibilità e numerosi metodi naturali e attività olistiche di riequilibrio energetico; i cristalli sono senz'altro uno degli strumenti più importanti e affascinanti; essi sono degli eccellenti diapason energetici che riescono a ricondurre, lentamente il campo energetico sul proprio accordo standard, quindi alla salute.



Adele Caprio

LE DOTTRINE ESOTERICHE

Dalle origini al medioevo



INDICE

Introduzione

Capitolo 1 Significato del termine 'esoterismo'

Capitolo 2 Le origini

Capitolo 3 Il Ciclo Ariano

Capitolo 4 India

Capitolo 5 Egitto

Capitolo 6 Grecia

Capitolo 7 Pitagora

Capitolo 8 Gesù

Capitolo 9 Roma

Capitolo 10 Alto Medioevo

Capitolo 11 Basso Medioevo

Capitolo 12 Islam

Capitolo 13 Massoneria

Capitolo 14 Cabala

Capitolo 15 Giordano Bruno

Introduzione

Creare una sintesi dell'enorme mole di conoscenze a cui nei secoli si è dato il nome di 'esoterismo' è un'impresa a dir poco eroica e chi scrive non ambisce affatto al paragone con i grandi studiosi contemporanei che hanno dato a questa disciplina la dignità che merita. Qui si tenta, con molta umiltà, di offrire un quadro, il più chiaro e semplice possibile, a chi fa i primi passi in questo affascinante mondo, nel tentativo di stimolare la sua curiosità e il suo desiderio a compiere ulteriori approfondimenti. Questo *tentativo* rientra nei compiti evolutivi dell'epoca in cui viviamo, il tanto annunciato passaggio nell'**Era dell'Aquario**, Era in cui all'Umanità è richiesto lo sviluppo della *Mente* e un approccio più scientifico alla vita e alla conoscenza. Sembra di trovarsi davanti ad un paradosso, ma in realtà è proprio la *sintesi* che ci viene richiesta: dobbiamo avere un occhio *scientifico* nello studio di ciò che viene catalogato come *metafisico*, perché è solo così che l'uomo potrà dare una spiegazione a quei fenomeni che innegabilmente esistono ma di cui la scienza nega la veridicità solo perché non è *ancora* grado di spiegarli. Ecco perché dobbiamo attingere ad una forma di conoscenza più antica e profonda che alcuni studiosi hanno definito *Scienza dello Spirito*. L'obiettivo è dare al lettore la possibilità di acquisire attraverso una conoscenza teorica, anche una metodologia *pratica* e il necessario 'discernimento' fra i tanti approcci che ci vengono proposti nell'epoca presente. Quindi, non un semplice corso di Storia ma un'analisi del *proprio* cammino spirituale attraverso lo strumento della storia, delle idee e delle esperienze che altri 'ricercatori' hanno fatto prima di noi. Ovviamente il contenuto di questo saggio non ha la pretesa di essere esaustivo di tutto il sapere, ma dà al neofita la possibilità di avere un *filo rosso* dal quale partire per poi approfondire gli argomenti che gli risuoneranno di più e che gli permetteranno di comprendere meglio, attraverso l'evoluzione della Coscienza del genere umano, il momento storico in cui attualmente viviamo con la 'nuova' capacità di avere un *diverso* punto di vista ed una lettura più profonda del nostro presente.

Capitolo 1 - L'Esoterismo e i suoi vari significati

Creare una sintesi dell'enorme mole di conoscenze a cui nei secoli si è dato il nome di 'esoterismo' è un'impresa a dir poco eroica e chi scrive non ambisce affatto al paragone con i grandi studiosi contemporanei che hanno dato a questa disciplina la dignità che merita: citiamo, fra gli altri, Antoine Faivre, René Guenon e Mircea Eliade. Qui si tenta, con molta umiltà, di dare una sintesi il più chiara e semplice possibile, a chi fa i primi passi in questo affascinante mondo sperando di creare una linea guida che stimoli la curiosità del lettore e lo porti ad ulteriori approfondimenti.

Questo tentativo rientra nei compiti evolutivi dell'epoca in cui viviamo, il tanto annunciato passaggio nell'**Era dell'Aquario**, era in cui all'Umanità è richiesto lo sviluppo della Mente e un approccio più scientifico alla vita e alla conoscenza. Detta così sembra di trovarsi davanti ad un paradosso, ma in realtà è proprio la sintesi che ci viene richiesta: dobbiamo avere un occhio scientifico nello studio di ciò che viene catalogato come *metafisico*, perché è solo così che l'uomo potrà dare una spiegazione a quei fenomeni che innegabilmente esistono ma di cui la scienza nega la veridicità solo perché non è ancora grado di spiegarli. Ecco perché dobbiamo attingere ad una forma di conoscenza più antica e profonda che alcuni studiosi hanno definito *Scienza dello Spirito*. Si usa il termine **spirituale** per intendere quel mondo di luce e di bellezza, di ordine e di proposito, del quale parlano le Sacre Scritture, quel mondo che è oggetto di attenta ricerca da parte degli studiosi e in cui sono sempre penetrati i pionieri della famiglia umana per tornare poi a narrarci le loro esperienze usando vari mezzi: trattati e saggi, racconti epici, poesie, romanzi, musiche e dipinti, ecc. Si manifesta vera spiritualità non solo accendendo un cero o dando qualche spicciolo ad un povero, ma soprattutto portando **qualità etiche** nella quotidianità, rendendo questa 'spiritualità' una nota presente della vita di tutti i giorni, un contatto costante con l'*essenza* più profonda di noi stessi. Infatti spirituale vuol dire '*spirito che si manifesta*', Divinità in manifestazione. E quando un essere umano è animato dallo Spirito, anche se non fa nulla, anche se non parla, si sente che c'è qualcosa di speciale e di magico in lui.

Etimologia del termine

Partiamo subito dal punto di vista etimologico per definire cos'è l'esoterismo. Secondo J.M.Riviere in *Storia delle dottrine esoteriche* l'origine del termine è collegato al verbo greco *eisotheo*, la cui tradizione letterale è *faccio entrare*. Il significato del termine scaturisce perciò dalla sua origine etimologica, in quanto 'far entrare' significa *aprire una porta*, permettere cioè di penetrare dal di fuori al di dentro. Nel linguaggio ordinario invece l'aggettivo 'esoterico' assume il significato di *riservato*, di *segreto*.

Nell'Enciclopedia curata da Diderot nel 1756, Formet, riprendendo il termine da Clemente di Alessandria, qualifica il termine 'esotericos' come termine proveniente dal greco col significato di *interiore* (da *eso*, dentro), e definisce esoterica la dottrina 'segreta' dei filosofi dell'Antichità. Ben due fonti fanno quindi risalire il termine ai greci, confermando nell'Antica Grecia l'origine di molti Misteri, terra a cui l'Occidente deve riportare lo sguardo come culla della propria Civiltà.

Ma qualunque ne sia l'esatta etimologia, l'esoterismo viene da sempre visto come la tendenza ad "un insegnamento estremamente riservato, a cui venivano ammessi soltanto alcuni individui che avevano ricevuto una preparazione specifica. Gli altri, la massa, erano tagliati fuori. Gli stessi concetti, venivano appositamente ammantati di doppi significati, camuffati in più modi, quando addirittura i testi non venivano nascosti completamente alla vista, nei templi o in luoghi inaccessibili."⁽²⁾ La spiegazione di tanta tutela e segretezza è assolutamente comprensibile: ancora oggi, dove persino in paesi che si definiscono 'democratici' è a volte difficile far passare al pubblico argomenti *scomodi*, figuriamoci secoli fa quando gli esoteristi vivevano ai margini delle istituzioni ufficiali del sapere e grande era la preoccupazione di preservare le loro conoscenze dalle accuse della Chiesa, accuse che il più delle volte portavano a morte certa. Per ovviare a ciò possiamo dire che esistevano due tipi di insegnamento che prevedevano due specie diverse di riti: quelli *pubblici*, praticati all'aperto ed accessibili a tutti (insegnamento **essoterico**) e quelli *segreti*, praticati nel chiuso del tempio e accessibili solo ad un numero molto ristretto di persone (insegnamento **esoterico**).

Quando è nato l'esoterismo?

Non possiamo dare nessuna datazione storica certa in quanto l'esoterismo è sempre esistito, conoscendo andamenti diversi, sviluppi o restrizioni a seconda dei momenti storici. A fasi improntate alla tolleranza (es. il Rinascimento) succedettero epoche di repressione, oscurantismo e fanatismo religioso (vedi la caccia alle streghe). Nei secoli poi si alterna o si confonde con altre forme di pensiero. Gli studiosi riscontrano che soprattutto nei momenti di particolare chiusura, in cui viene messa in discussione la credibilità sia delle religioni che delle scienze, cresce il bisogno di approfondire il lato nascosto delle cose. E in ogni epoca sono stati moltissimi gli scienziati che si sono avvicinati all'esoterismo.

"L'esoterismo è antico come il mondo; tutte le rivelazioni magiche presso i primitivi venivano compiute nel mistero, lontano dagli altri membri della tribù, all'ombra propizia di un bosco sacro, in un luogo appartato, oppure su una sommità isolata. La conoscenza delle tecniche che donano capacità sovrumane è sempre stata circondata dai misteri. Da lungo tempo esiste la distinzione tra il volgare, la moltitudine, il popolo - ritenuto ignorante, grossolano, goffo, istintivo - e gli eletti, i saggi, gli iniziati, gli adepti. Tale distinzione esisteva tanto in campo culturale come in quello religioso, e spesso l'uno si trovava ad invadere l'altro. Le tecniche di governo erano intimamente connesse con le tecniche magiche; l'ordine sociale era il riflesso fedele dell'ordine cosmico e magico della natura; il macrocosmo, con la sua stabilità, assicurava l'ordine del microcosmo. I segreti di stato, i mezzi magico- politici di dominio, i gesti rituali che asservivano il cielo erano riservati ad una cerchia ristretta, a coloro che erano degni di ricevere, conservare e trasmettere tali rivelazioni, esoteriche nella loro essenza per il fatto che avrebbero potuto dar luogo a conseguenze incalcolabili."⁽¹⁾

Come si spiega la necessità nell'uomo di preservare alcuni insegnamenti piuttosto che altri?

"L'essere umano, protagonista del Piano Divino, è stato testimone nei secoli di una spiritualizzazione progressiva, non diffusa alle masse ma riservata ad una ristretta e

prescelta casta iniziatica¹. Tutta la storia dell'umanità è caratterizzata da una progressiva acquisizione di significati in cui ogni interrogativo trovò un riscontro con l'inizio dei culti sacrali e delle varie manifestazioni misteriche. I grandi sacerdoti e i sommi capi detenevano il potere della conoscenza occulta, che esercitavano con grande segretezza, non condividendone con i profani che i frammenti indispensabili alla loro evoluzione. Solo chi dimostrava di essere degno di ricevere gli insegnamenti occulti veniva ammesso nella cerchia privilegiata di coloro che un giorno avrebbero guidato le tribù".⁽³⁾

"La maestà sacra del materiale religioso, dei riti temibili ed efficaci, esige una gerarchia dell'esecuzione, tanto quanto una gerarchia della conoscenza".⁽¹⁾ La parola **Gerarchia** apparirà spesso nei discorsi legati all'esoterismo e in seguito sarà meglio definita per toglierle quell'accezione negativa che nel linguaggio quotidiano le viene normalmente attribuito.

Su cosa si basa l'esoterismo

L' esoterismo si basa sull'assioma che il mondo sensibile non costituisce che una piccola parte della realtà. Il compito delle dottrine esoteriche è sempre stato quello di ottenere la conoscenza del mondo soprannaturale. Per raggiungere tale scopo non ci si avvale solo di strumenti razionali ma di una facoltà da sviluppare ad hoc, tramite lunghi periodi di studio e di meditazione: l'**intuizione**. Questa facoltà è indispensabile per compiere l'indagine esoterica, conquistata attraverso un lungo tirocinio ed un affinamento di quelle capacità sconosciute ai più, ma latenti in ogni essere umano.

"I principi essenziali della dottrina esoterica possono enunciarsi come segue: lo Spirito è la sola realtà. La materia non è che la sua espressione inferiore, variabile, effimera, il suo dinamismo nel tempo e nello spazio. La sua creazione è eterna, continua come la vita. Il microcosmo- uomo è, mediante la sua costituzione ternaria (spirito, anima e corpo), l'immagine e il riflesso del macrocosmo- universo (mondo divino, umano e naturale), il quale è l'organo del Dio ineffabile, dello Spirito assoluto, che è per sua natura Padre,

¹ E in alcuni testi antichi viene anche spiegato perché ad alcuni è stata data la conoscenza e non ad altri, ma questo lo vedremo nelle lezioni successive

Madre e Figlio (essenza e vita). Ecco perché l'uomo, immagine di Dio, può divenire il suo verbo vivente. La "gnosi", il misticismo razionale di ogni età, è l'arte di trovare Dio in se stessi, sviluppando le proprie profondità occulte, le facoltà latenti della coscienza. L'anima umana, l'individualità, è immortale nella sua essenza. Il suo sviluppo ha luogo su piani volta per volta discendenti e ascendenti, mediante esistenze alternativamente spirituali e corporali; poiché la *reincarnazione* è la legge della sua evoluzione, legge alla quale sfuggirà solo quando, perfezionandosi alfine, potrà tornare allo Spirito puro, a Dio, nella pienezza della sua coscienza. Allo stesso modo che l'Anima è superiore alla legge della lotta per l'esistenza quando diviene cosciente della propria umanità, così essa non è più soggetta alla legge della reincarnazione quando diviene cosciente della propria divinità."⁽⁵⁾

Si affaccia qui un concetto che è alla base di tutto l'esoterismo e che solo ora, a fatica, la Scienza è costretta ad ammetterne l'esistenza: il (complesso) concetto di **energia**.

"Alla radice di tutte le cose esiste un'energia, ripartita in vari ordini e livelli, la cui natura e sostanza devono essere comprese dall'uomo, in modo che possa impiegarla. Proprio perché opera nel misterioso campo delle energie, la scienza esoterica deve mantenere il segreto, riservando agli iniziati gli insegnamenti basilari -trasmessi in genere oralmente - ed il possesso della chiave dei misteri. Chiunque segua la strada esoterica deve essere scevro da settarismi e pregiudizi e favorire i rapporti tra le varie dottrine, per approfondirne la conoscenza".⁽³⁾ Questo è quello che viene auspicato dai Maestri una volta che si istruisce un discepolo ma, come è ben descritto nella saga di 'Guerre Stellari', non tutti i discepoli poi seguono la via del Bene e del Piano Divino preferendo dar voce alla loro Personalità e facendosi soggiogare dal lato oscuro della Forza. Per fortuna, all'interno della spirale evolutiva anche questo fattore viene contemplato e il discepolo *deviato*, proprio tramite la sofferenza che gli procura la sua 'deviazione' dalla retta via, evolverà prima o poi: l'Evoluzione è una corrente inarrestabile, si può cercare di rallentarla ma non si può impedire il suo corso, che va sempre in direzione del Piano Divino.

Chi sono gli Iniziati

Con il termine **Iniziazione** si designa l'ammissione alla conoscenza occulta all'interno di una comunità tramite una cerimonia con cui il neofita era introdotto ai misteri. Nel

linguaggio iniziatico i **Misteri** sono dei riti, delle cerimonie, consistenti in una serie di atti simbolici, di prove morali e fisiche, attraverso cui viene data al neofita la sensazione di *morire per rinascere* a nuova vita. Attraverso i Misteri si realizza psicologicamente nel neofita il passaggio da uno stato della coscienza considerato *inferiore*, ad uno stato superiore, il passaggio cioè dallo stato di 'profano' a quello di 'iniziato'. Ci dice Alice Bailey ne il '*Ritorno del Cristo*':

"I Misteri furono originariamente creati dalla Gerarchia Spirituale per l'umanità; contengono la chiave del processo evolutivo celato nei numeri, nel rituale, nelle parole e nella simbologia; velano il segreto delle origini dell'uomo e sono un'immagine del lungo sentiero che si deve percorrere per far ritorno alla Luce."

"Nell'epoca antica per essere ammessi alla conoscenza dei misteri bisognava ricevere l'iniziazione, ...un insieme di riti e insegnamenti orali, il cui scopo è la modificazione radicale dello stato religioso e sociale del soggetto da iniziare. Al termine della prova il neofita entrava in una condizione esistenziale completamente diversa da quella precedente, ossia diveniva un essere totalmente rinnovato. La maggior parte delle prove iniziatiche implica infatti una **morte rituale**, seguita da una resurrezione simbolica o da una "**nuova nascita**". Il momento culminante dell'iniziazione è rappresentato dalla cerimonia che simboleggia la morte del neofita e il suo ritorno tra i vivi. La morte iniziatica costituisce nello stesso tempo la fine dell'infanzia, dell'ignoranza e della condizione profana. Dunque l'iniziazione è l'ingresso in una nuova vita, concepita come vera esistenza spirituale aperta ai valori più profondi dell'essere, permeata dal senso del divino e dall'autentica conoscenza della vita. Tutto ciò rende possibile l'ascesa interiore che conduce di grado in grado ad uno stato d'**illuminazione** perfetta. Così avviene la rigenerazione dell'anima. " ⁽³⁾

L'Iniziazione è sempre collegata al segreto, in quanto determinate conoscenze potevano solamente essere elargite a coloro che erano preparati a ricevere, custodire e realizzare certe rivelazioni relative alla natura dei Misteri, la cui conoscenza portava verso l'unione sublime con Dio. Alcune conoscenze davano, inoltre, la possibilità di risvegliare gli invisibili e superiori *poteri* dello Spirito, da usare soltanto per il bene della Fratellanza Umana. Una costante di quei riti è la consapevolezza che non tutti possono capire cosa

Dio voglia svelare all'umanità e che, per comprendere i Suoi Propositi, c'è bisogno di menti davvero sensibili alle rivelazioni spirituali. Costoro, nel corso dei vari millenni, nascendo in mezzo a popoli diversi, sono stati ispirati dal Centro di Illuminazione di Amore-Saggezza, e furono portatori del *Messaggio Divino*. Alcuni di questi Iniziati furono i fondatori delle Grandi Religioni che hanno contribuito alla formazione dell'umanità: Rama, Krishna, Ermes, Mosè, Orfeo, Pitagora... altri sono coloro che hanno aperto la strada agli aspiranti spirituali della nostra epoca: H.P. Blavatsky, Annie Besant, W.C. Leadbeater, Alice Bailey, R. Steiner, Paramansa Yogananda, Nicolas ed Helena Roerich.

Alcuni Iniziati hanno avuto il compito di trasmetterci la *Dottrina Segreta*, che alcuni Discepoli si sono poi incaricati di diffondere. "Accanto alle **religioni** e alle forme sociali delle diverse civiltà si può trovare l'esistenza di gruppi di illuminati, di saggi, di religiosi, di filosofi, che hanno scisso la loro vita in due parti, sacrificando a volte l'aspetto mondano per un'altra forma di esistenza. Qualunque sia l'opinione che si può nutrire nei riguardi di questi ricercatori di verità e di pace spirituale, essi meritano tutto il nostro rispetto: si deve ammirare chi sacrifica tutto per un ideale".⁽¹⁾

Alcuni di loro hanno una loro professione e questa li nasconde al resto del mondo, ma dietro a questa copertura custodiscono i segreti dell'antica conoscenza. Magari sono persone molto semplici, che fanno lavori umili, mentre altri ricoprono cariche importanti, alcune religiose, altre politiche. Possono ricoprire posizioni diverse per via dei differenti livelli evolutivi, ma tutti, dal più piccolo al più grande, collaborano alla realizzazione del Piano Divino. E come realizzavano il loro scopo? Non solo tramite la conoscenza ma attraverso l'applicazione pratica della stessa diventando così un esempio a cui attingere. "Per quanto è possibile giudicare dagli insegnamenti tramandati fino a oggi, una conoscenza, per gli antichi, era ipso facto una **regola di vita**. Essi mal distinguevano la conoscenza ideologica e scientifica del mondo dal proprio personale modo d'essere; la rivelazione attraverso l'insegnamento, l'**intuizione** diretta o soprannaturale, le gerarchie e le tecniche spirituali richiedevano una specifica *condotta di vita*. Le dottrine non venivano classificate, ma sperimentate. Tutto l'esoterismo era vivente, attivo, e partecipava al sacro, al magico. Ciò spiega altresì la ragione per cui ci sono riamaste ben poche testimonianze, dal momento che il segreto giurato veniva osservato rigorosamente, e gli ultimi adepti

degli antichi Misteri sono scomparsi con l'insegnamento orale ricevuto che non hanno potuto, o voluto, trasmettere".⁽¹⁾

Il ruolo del silenzio

"L'iniziato è colui che vibra all'unisono con il suono dell'universo, quindi non ha bisogno della parola per esprimersi. L'obbligo di non svelare i segreti dei misteri ai quali è stato ammesso non gli è di peso, in quanto intende il silenzio come lo spazio che separa l'uomo dalla conoscenza delle cose divine. ...Inizialmente è necessaria una grande *forza d'animo* per imporre a se stesso un silenzio che spesso lo estrania dal resto del mondo. Macerando il proprio egoismo in lunghe meditazioni, raggiungerà un livello di **coscienza** del proprio Sé assai notevole. La modestia e la saggezza saranno le sue compagne di colloquio. Si spoglierà d'ogni inutile orpello e di ogni parola offensiva, annullando se occorre anche la propria umanità, per ricevere quello stato di illuminazione che è il traguardo principale di tutti coloro che cercano la verità perduta. Opererà non dal vertice della piramide ma dalla base, solidamente, lentamente, pazientemente e con diligenza, usando la volontà ed il senso della misura. Il silenzio iniziatico, retaggio degli antichi misteri, fa parte anche di tutte le regole monastiche. Permette all'individuo di ricostruire la sua interiorità lavorando nella sacra quiete del tempio; costituisce il preludio della Rivelazione, perché conduce al punto più intimo di se stessi, dove l'eternità, come un mare vivificante, riporta l'essere umano alle sue origini divine. Questa è la regola d'oro dell'iniziato e del saggio: saper tacere. Lo stesso **Pitagora** la impose ai propri discepoli. L'iniziato non imparerà mai tanto dai mille libri quanto dal sedersi sotto un albero ad ascoltare il proprio silenzio, che in realtà ha un suono: una musica così remota che solo chi possiede un cuore puro riesce a percepirla. Chi sa o ha imparato non ha bisogno di trasmettere con la parola, perciò il neofita dovrà comprendere che restare silenziosi non significa soltanto mantenere un segreto, ma imparare ad ascoltare il proprio **Io** e quello degli altri".⁽³⁾

Il Maestro Interiore

Un'altra importante distinzione che va assolutamente fatta soprattutto nell'imperante confusione che si è creata ai giorni nostri con la diffusione della New Age è quella che distingue i *Maestri* dagli *Insegnanti*. A scanso di equivoci e di truffe vere e proprie, è bene avvisare coloro che si avviano sul Sentiero che chi oggi si fa chiamare Maestro è persona da tenere alla larga, in quanto i *veri* Maestri al momento non sono in incarnazione; tutt'al più possiamo avere la fortuna di incontrare qualche discepolo che si prodiga per diffondere la conoscenza e i misteri, ma costui si guarderà bene dal farsi chiamare Maestro! Per cui invitiamo i lettori ad avere ben presente queste indicazioni per evitare di cadere nelle mani dei numerosi centri pseudo iniziatici che, speculando sulla credulità e sulla fragilità psichica, fanno leva su persone assetate di conoscenza o di conforto, vendendo a caro prezzo saggezza ed iniziazioni. Un Maestro, inoltre, non darà nessun precetto come unica ed indiscutibile verità, ma proporrà degli insegnamenti da 'sperimentare' nella propria vita, cioè per sperimentarne in prima persona i risultati. Una volta poi, che si sono 'incontrati' gli insegnamenti giusti, si riconoscerà che il vero 'Maestro' da ricercare è dentro di noi e non nella giungla metropolitana o in qualche Ashram orientale.

Ecco le parole chiarificatrici di un grande Illuminato come Gautama, detto il Buddha: *"..Non credere a quanto ti viene annunciato come verità dottrinale solo per la forza carismatica di chi lo fa; né devi credere per un fatto di religione, di cultura, di casta, o di razza; né per un'imposizione qualunque, sia pure manifestata in buona fede. Credi solo se quanto ti viene indicato trova **corrispondenza** nella tua anima e nel sano giudizio che alberga in te. Solo così sarai un uomo libero e capace di promulgare, a tua volta, la Verità agli altri.."*

"Chiunque, purché lo voglia veramente, può incontrare il proprio Maestro interiore, che non è una guida spirituale comune ma un'energia che fa parte di noi stessi. Quando il discepolo è pronto, si manifesta il Maestro che dimora in lui. Nel momento in cui il discepolo si sarà preparato, tramite l'autopurificazione e la disciplina della conoscenza del **Sé**, allora anche la sua guida si renderà presente. Tale guida insegnerà operando *dentro* l'allievo, avvolgendolo completamente in tutti gli aspetti della sua esistenza. Questa grande presenza agisce attraverso lo Spirito, ma perché ciò accada bisogna perfezionarsi

mediante il retto pensiero, la parola ed il retto agire, usando altruisticamente i propri poteri a beneficio dell'Umanità; così si tradurrà l'immortale linguaggio cosmico nel linguaggio e nelle idee degli uomini mortali, e l'intuizione sarà il mezzo di questa ricezione. Quando la preparazione dell'allievo sarà completata, la comunicazione con il Maestro supererà le barriere fisiche e le distanze incommensurabili, quindi la verità sarà più vicina. Nell'esoterismo si è tanto discusso del Maestro interiore, a volte negandolo ed a volte cercando di chiarirne l'esistenza. ...L'immersione nella parte del nostro io più adamantina (priva di egoismo che caratterizza la vita di ogni giorno) è l'unico mezzo per entrare in sintonia con il Maestro interiore, che si presenterà con immagini diverse a seconda del nostro grado evolutivo e delle nostre tendenze interiori. Questo incontro, tanto agognato dagli esoteristi, è l'unico mezzo per entrare in contatto con il proprio archetipo (o **funzione**, *N.d.R.*) e trarne la conoscenza del proprio vero essere. Fondendosi con questo contatto ed assimilandone l'immagine o il simbolo si riuscirà a coglierne il significato più nascosto ed a trasformarlo a seconda delle proprie necessità conoscitive ed evolutive. Raggiungere la completezza dell'insegnamento iniziatico è cominciare il dialogo con il vero Maestro che si cela in noi, in dialogo che, se lo vorremo, non avrà mai fine".⁽³⁾
E chi altri è questo Maestro, se non la nostra Anima o Angelo Solare?

Differenza tra esoterismo ed occultismo

E' necessario, per un retto prosiegua del nostro discorso, chiarire sin d'ora la differenza tra *esoterismo* ed *occultismo*, perché nel corso dei secoli i due termini sono stati confusi e spesso utilizzati l'uno al posto dell'altro. "All'accezione limitata di esoterismo come *eso-thodos* (metodo o via verso l'interiore), ossia introspezione che, per mezzo di una conoscenza graduale, condurrebbe all'intelligenza dei rapporti complessi che collegano il divino, la natura e l'uomo, a tale orientamento, dunque, si opporrebbe, sia radicalmente, sia in una dinamica complementare, la pratica di ciò che verrà definito "occultismo".⁽⁴⁾

L'aggettivo più antico deriva dal latino, '*occultus*', che vuol dire nascosto e risale al XII secolo. Ecco che l'espressione "scienze occulte" viene impiegata proprio nel periodo in cui in molti paesi d'Europa la caccia alle streghe è al suo culmine, promossa dalla reazione della Controriforma e dall'incombente istituzione dell'Inquisizione. Fu senza dubbio

questo nefasto contesto a connotare in negativo il senso dell'espressione, riducendone e relativizzando il suo reale significato. Ancora oggi, le pratiche occulte vengono messe dai razionalisti sullo stesso piano della superstizione, dell'eresia e persino del satanismo. Quello che per il popolo era la stregoneria delle campagne, prese nel secolo scorso largo spazio nella letteratura romantica e barocca. Ma, come vedremo, in ogni epoca questi termini assunsero significati diversi. Ad esempio, "nel Rinascimento, i termini *occulto* e *magia* designavano un settore molto diverso da quello del XIII e del XIX secolo. Nel Medioevo, designano le virtù e le proprietà che uniscono segretamente gli esseri dei tre regni (animale, vegetale e minerale), che vengono definiti *segreti della natura*. (...) Generalmente l'*occultismo* potrebbe essere definito come un insieme di *pratiche* che vanno distinte dall'*esoterismo* propriamente detto, il quale costituirebbe allora il complesso *teorico* in grado di rendere possibili le suddette *pratiche*. Bisognerebbe, tuttavia, ammettere prudentemente che i due indirizzi erano solidali e, comunque, anche in caso contrario, non si può ipotizzare l'assenza di *pratiche* nell'esoterismo, né di *pensiero* nell'occultismo." ⁽⁴⁾

Secondo una studiosa moderna, la Tosonotti: "Il confine tra esoterismo e occultismo può essere definito convenzionalmente come segue: esoterico è ciò che eleva spiritualmente le capacità interiori dell'individuo, mentre occulto è tutto ciò che viene ricercato attraverso l'aiuto di forze estranee all'elevazione spirituale dell'uomo (quindi il ricorso alla magia nera, al satanismo, allo spiritismo incontrollato, alle evocazioni di anime tormentate ed alle forze negative in genere). Rientra nell'ambito esoterico la facoltà, conseguita elevando le proprie capacità interiori, di conoscere e legare a sé le forze della natura, per utilizzarle in una forma magica e naturale, sempre a fini di bene e non egoistici, come accadeva nel Rinascimento e nella cultura celtica. L'occultismo è la credenza in alcune forze occulte che fanno parte di un mondo invisibile, accessibile solo a chi pratica detta scienza..... Fa parte di una dimensione nascosta, oscura e pericolosa per chi non è in grado di affrontarne la problematica; l'esoterismo fa parte degli antichi misteri e delle conoscenze iniziatiche segrete.(...) L'esoterismo, invece, è sempre stato e sempre sarà. Se osserviamo attentamente attorno, se ascoltiamo e percepiamo, ci rendiamo conto che tutto quanto ci circonda è permeato di sostanze talmente vibranti e sottili che se ne può avvertire l'essenza. Inoltrandoci all'interno del nostro cuore... possiamo assaporarne l'impulso

d'amore per la conoscenza. Ma non basta essere studiosi e sapienti, bisogna *vivere* come se ogni giorno fosse il primo o l'ultimo, perché la vita è un *viaggio* iniziatico che ci conduce verso la scoperta della dimensione spirituale. “⁽³⁾

Il punto di vista della Religione e della Scienza

“Una persona religiosa è devota nel senso che non ha dubbi circa il significato e la grandezza di quegli obiettivi e di quei fini che trascendono la singola persona e che non necessitano né sono suscettibili di un fondamento razionale...non è possibile alcun contrasto fra scienza e religione...la scienza senza religione è zoppa, la religione senza scienza è cieca.”² Albert Einstein

Nonostante le parole di questo grande scienziato, purtroppo uno dei mali più grandi della nostra epoca è quello che la scienza e la religione appaiono come due forze antagoniste, che sembrano lavorare in assoluta contrapposizione. Viviamo in un'epoca di estremismi e di forti contrasti in cui le più straordinarie scoperte scientifiche del regno della Materia coincidono con quelle ancora più sorprendenti dello sviluppo della Coscienza. Ma se le prime sembrano reali scoperte, le seconde non sono altro che *riscoperte* della conoscenza degli Antichi. Arriviamo a poco a poco alla comprensione che gran parte di questa conoscenza, scartata dai razionalisti come semplice *superstizione*, non può essere ignorata o rifiutata in modo così sistematico e che i fenomeni definiti *paranormali*, prima attribuiti all'intervento delle divinità, altro non sono che manifestazioni di forze naturali in mano a chi sapeva manipolarle e che esistono facoltà percettive ancora sopite nella maggior parte degli uomini. Ecco che quello che una volta veniva chiamato *miracolo* viene oggi considerato più razionalmente come un caso di chiaroveggenza, chiarudienza, ipnosi, pranoterapia a seconda dei casi. Da tutto ciò si arriva alla conclusione che quella che viene definita *scienza occulta* si potrebbe rivelare, a chi ha occhi per vedere e orecchie per sentire, una dottrina altrettanto *scientifica* di quella 'ufficiale'.

Ora molti studiosi sono concordi nel dire che esiste un'unità di fondo di tutte le religioni. Non vi è differenza fra le verità professate dalla varie fedi sul fatto che tutto evolve, sia esteriormente che interiormente, secondo i medesimi processi e che tutte le Sacre Scritture prefigurano un'unica Meta. Eppure questa verità fondamentale non viene vista, i

²A. Pais, *Einstein*, Mondadori, pag. 343

disaccordi fra i referenti delle varie religioni, il cui atteggiamento alimenta l'ostilità e la massa tenuta nell'ignoranza, lasciano calare un manto di oscurità che solo a pochi esseri particolarmente sensibili è dato scoprire. Costoro si sottraggono all'influenza delle ideologie e dei fanatismi e mantengono fede ad un unico credo, scorgendo l'identità perfetta sostenuta da tutte le grandi religioni. "Sorge di là da un disaccordo profondo, una guerra nascosta, non soltanto fra lo Stato e la Chiesa, ma in seno alla scienza stessa, in seno a tutte le Chiese e perfino nella coscienza di tutti gli esseri pensanti. Poiché indipendentemente dalla nostra individualità, a qualunque scuola filosofica, estetica e sociale apparteniamo, in noi stessi portiamo questi due mondi nemici, irreconciliabili, in apparenza, e che nascono da due bisogni indistruttibili dell'uomo: il bisogno scientifico e il bisogno religioso." ⁽⁵⁾

Per quel che riguarda la religione bisogna ammettere che tutte le Grandi Religioni hanno sia una storia esteriore che un'altra intima, una apparente ed un'altra nascosta. "Per storia esteriore intendo i dogmi e i miti insegnati pubblicamente nei templi e nelle scuole, riconosciuti dal culto e dalla superstizione popolare. Per storia intima intendo la scienza profonda, la dottrina segreta, l'azione occulta dei grandi iniziati, profeti o riformatori, che hanno creato, sostenuto e propagato queste religioni." ^{3 (5)}

La Scienza, dal canto suo si è rivolta ad un Materialismo assoluto e in nome di questo materialismo ha cercato di demolire qualsiasi concetto che avesse anche solo lontanamente la connotazione di *metafisico*. Ma ecco il paradosso: "la sorpresa aumenta se, ritornando alla scienza moderna, si constata che da Bacone e Descartes in poi essa tende involontariamente, ma con altrettanta sicurezza, a tornare ai dati dell'antica teosofia. Senza abbandonare l'ipotesi degli atomi, la fisica moderna è giunta insensibilmente a identificare l'idea della materia con quella della forza, e questo è un passo verso il dinamismo spirituale. Per poter spiegare la luce, il magnetismo, l'elettricità, gli scienziati hanno dovuto ammettere una materia sottile e assolutamente imponderabile, che riempia lo spazio e penetri in tutti i corpi, materia che essi hanno chiamato **ètere**: e questo è un passo verso l'antica idea teosofica dell'*anima del mondo*." ⁽⁵⁾

³ Per l'esoterismo cristiano V. l'ebook di Marco Marchetti "Esoterismo cristiano", reperibile nella sezione "ebook" del sito erbasacra.com

E' innegabile che, malgrado gli 'in-evitabili' attriti, la scienza e la spiritualità moderne stiano avviando, anche in maniera inconsapevole, verso una spiegazione scientifica delle leggi dello Spirito, dando agli antichi testi un'analisi più precisa su basi più solide. E' questo che ci viene richiesto come esseri incarnati in questa Era: diventare tutti degli scienziati! Il passaggio evolutivo che stiamo vivendo, la transizione dall'Era dei Pesci a quella dell'Aquario ha proprio questo significato: passare da un'epoca di *cieca fede* in un insegnamento che veniva posto come dogma, ad un'Era in cui dovremo tutti arrivare alla verità tramite l'uso della nostra testa oltre che del nostro cuore. Con questo spirito si capirà che quelli che erano considerati Misteri hanno accompagnato la nostra civiltà fin dalle origini, che sono stati questi Misteri a dare origine alle grandi religioni semitiche e ariane e che il cristianesimo ne è completamente imbevuto, avendo come scopo guidare l'Umanità verso la sua trasfigurazione. La Scienza e la Religione alla fine *convergeranno* sui medesimi risultati trovando così una loro **sintesi**, poiché lo scopo di tutte le autentiche discipline religiose o scientifiche, e di alcuni strumenti come lo **Yoga**, è quello di condurre l'individuo al punto in cui vedrà, capirà e saprà da solo la realtà delle cose. Al principio siamo focalizzati sul nostro essere fisico e finché ci identificheremo con il nostro Io *scisso* da qualsiasi esistenza universale, restiamo al buio o meglio, siamo ciechi alla Luce che è sempre presente in noi. Chi crede nello Spirito crea al suo interno una coscienza vasta ed illuminata e si sente ricco come un Dio, perché si riconosce come suo figlio e suo erede. Mentre il cultore del materialismo si crede erede solo di suo padre o di suo nonno e naturalmente il paragone non regge. E' ricco colui che sa che la sua ricchezza non è nel mondo esterno ma nella propria *coscienza*, fonte inesauribile di forza che porta a superare qualsiasi difficoltà.

"Oggi né la Chiesa, imprigionata nei suoi dogmi, né la Scienza, costretta nella materia, sanno più produrre uomini completi. L'arte di creare e di formare le anime è andata perduta, e non verrà ritrovata che quando la scienza e la religione, fuse nuovamente in una forza viva, lavoreranno insieme di comune accordo per il bene dell'umanità. Per raggiungere ciò sarebbe necessario, non già che la scienza cambiasse metodo, ma che ne estendesse il dominio; non già che il cristianesimo mutasse la sua tradizione, ma che ne

comprendesse le origini, l'essenza e la portata. Quest'epoca di rigenerazione intellettuale e di trasformazioni sociali verrà, ne siamo certi. Già l'annunziano indubbi presagi." (5)

Così scriveva Schuré nel 1899 nel suo famoso testo intitolato *'I Grandi Iniziati'* e, sebbene l'evoluzione dell'umanità sia molto lenta, è sotto gli occhi di tutti che dopo solo cento anni stiamo già entrando in quest'epoca di cambiamento e di trasformazione.

Esoterismo oggi

Nonostante ancora al giorno d'oggi si senta usare frequentemente in modo errato la parola 'esoterismo' sembrerebbe che, al di là delle polemiche, l'esoterismo abbia conquistato l'attenzione di alcuni scienziati e studiosi che lo hanno *nobilitato* introducendolo nello studio della storia delle Idee in Occidente. E' anche vero che la cattiva pubblicità offerta da Tv e mass-media, non aiuta a comprendere la vera portata del fenomeno. Essa soffermandosi solo su operatori dell'occulto e sette di vario tipo che si sono macchiati di crimini ingiuriosi, identificano l'esoterismo con questi fenomeni squallidi ed inqualificabili che di esoterico non hanno nulla. Non si comprende se questa 'politica' dell'informazione si faccia solo per ignoranza o vi sia una precisa volontà di denigrare un insegnamento che ha invece origini e scopi nobilissimi.

"Nella letteratura esoterica contemporanea compare il termine occultismo, spesso accomunato a catene o a correnti spiritiche di carattere magico - settario. Purtroppo si tratta di un aspetto attribuito erroneamente ad un ambito esoterico meno conosciuto e più profondo. L'esoterismo non è né una religione né una corrente specifica, ma un insieme di significati, di simboli, frutto di un percorso di ricerca che porta ad una dimensione iniziatica superiore. Ed è proprio superando le dure e difficili prove incontrate nel corso di questo cammino che l'iniziato raggiunge la propria illuminazione. In quel momento egli si rende conto che è avvenuto l'incontro con il proprio maestro interiore - quell'essere spirituale che ha sempre fatto parte di lui. Questo tipo di rinascita purifica dalle scorie delle meschinità terrene. Esistono e sono esistite, senza dubbio, diverse scuole esoteriche, ma la più difficile è quella dell'acquisizione personale, tramite la quale si può arrivare ad una vera e propria *autoiniziazione*." (3)

Fra tutte le discipline scientifiche che si sono avventurate nel terreno incerto dell'esoterismo, un posto di primo piano ha sicuramente la **psicologia**. Oltre a citare la **Psicosintesi di Roberto Assagioli**⁴, notevole è anche stato il contributo di **C.G. Jung**.

“La psicologia e alcune correnti psicoanalitiche non possono più passare sotto silenzio l'influenza e il ruolo dei meccanismi che – all'incrocio fra miti e archetipi derivanti dalle scienze e dalle pratiche cosiddette sacre, alchimia, astrologia o, più estesamente le simbologie fondamentali – agiscono sulle strutture mentali dell'individuo ed elaborano l'inconscio collettivo.”⁽⁴⁾

Fra le scienze vanno citate l'antropologia, l'etnologia, la storia delle religioni, ma anche l'arte e la letteratura si sono interessate ai miti, alla magia e ai riti dell'insegnamento esoterico. Persino le Università hanno dedicato delle cattedre allo studio di questa materia: nel 1965 è stata istituita la cattedra di 'Storia dell'Esoterismo Cristiano' presso l'Ecole Pratique des Hautes Etudes in Francia. Nel 1979 questa cattedra è stata mutata in 'Storia delle correnti esoteriche e mistiche dell'Europa moderna e contemporanea', sotto la direzione dello storico Antoine Faivre.

Bibliografia per gli approfondimenti:

- 1) Jean Marques-Riviere, “Storia delle Dottrine Esoteriche”, ed. Mediterranee
- 2) Giuditta Dembech, “Quinta Dimensione”, ed. L'Ariete
- 3) Pina Andronico Tosonotti, “L'Esoterismo”, ed. Xenia
- 4) Jean-Paul Corsetti, “Storia dell'Esoterismo e delle Scienze Occulte”, Gremese ed.
- 5) Edouard Schuré, “I Grandi Iniziati”, ed. Laterza

⁴ Vedi il corso on line 'Psicosintesi della Coscienza' di Erba Sacra



Corsi on Line di Erba Sacra

ENNEAGRAMMA

Docente: Renata Cancellari

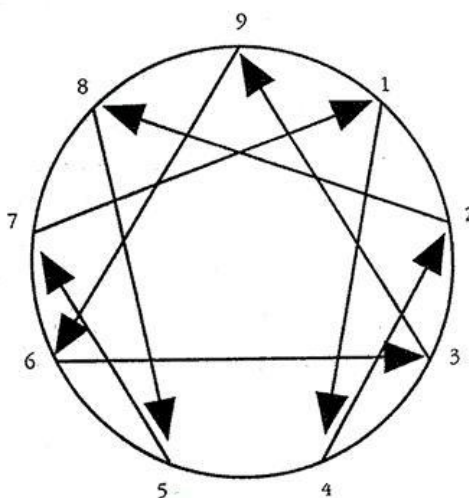
LEZIONE 1

Programma completo del corso

Lezione 1:	Introduzione e sguardo d'assieme
Lezione 2:	I Centri del diagramma, i Movimenti Enneagrammatici e descrizione sintetica dei vari tipi
Lezione 3:	Enneagramma della Comunicazione
Lezione 4:	Tipo 1: il Perfezionista
Lezione 5:	Tipo 2: l'Altruista
Lezione 6:	Tipo 3: il Manager
Lezione 7:	Tipo 4: il Romantico
Lezione 8:	Tipo 5: l'Eremita
Lezione 9:	Tipo 6: lo Scettico
Lezione 10:	Tipo 7: l'Artista
Lezione 11:	Tipo 8: il Boss
Lezione 12:	Tipo 9: il Diplomatico



*Questo corso è riconosciuto come credito didattico
nella formazione specialistica di
OPERA, Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it*

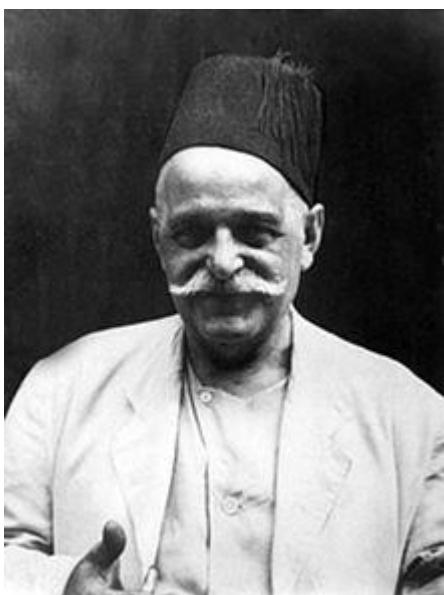


1. Enneagramma Cenni storici ed evoluzione

Il termine Enneagramma, deriva dal greco ennea= 9 e gramma= segno, da cui 9 segni o punte, ed è un diagramma costituito da un triangolo ed un esagramma irregolare che toccano il cerchio in cui sono iscritti in nove punti numerati da uno a nove in senso orario. Entrambe le figure interne sono collegate da un sistema di frecce che rappresentano le relazioni interne del sistema. Il triangolo centrale collega i punti 3, 6, 9, l'esagramma collega i restanti punti secondo un particolare ordine 1, 4, 2, 8, 5, 7. Esso è un simbolo universale, antichissimo, che permette di comprendere il tutto osservandone le parti, utilizzato per descrivere i processi della natura, per lo studio dei testi sacri, ma anche come sunto dei meccanismi psicologici e modello per la comprensione degli stili caratteriali e la loro interrelazione. Infatti ogni punto in cui le figure iscritte toccano la circonferenza costituisce una personalità o tipo psicologico e questo sarà l'utilizzazione che ne faremo in questo

corso utilizzando l'enneagramma come strumento per sostenere gli individui nel cambiamento e nella trasformazione della coscienza.

Delle sue origini non si sa nulla di certo perché, per lungo tempo, è rimasto dottrina segreta e la sua trasmissione è stata sempre orale, da bocca ad orecchio. Alcuni sostengono che, dopo essere stato conservato in Babilonia per 2000 anni, circa 2500 anni fa ne vennero a conoscenza personalità imponenti come Zoroastro, Archimede e Pitagora. L'unica cosa certa è che esso fu introdotto in occidente, all'inizio del secolo scorso, dal maestro spirituale caucasico G.I. Gurdjieff.



Si dice che lo avesse appreso nell'ambiente dei Sufi, mistici musulmani, dell'Afghanistan, cosa da lui, peraltro, mai confermata, per cui il problema delle fonti da cui Gurdjieff attinse l'Enneagramma rimane insoluto. Egli lo utilizzava come strumento di saggezza esoterica per descrivere l'ordine cosmico dell'universo, per comprendere la relazione e la

trasformazione dei tre nutrimenti, cibo, aria, impressioni nel corpo umano che possono nutrire o intossicare in connessione con i corpi superiori e lo definiva: il geroglifico fondamentale di un linguaggio universale che ha tanti significati diversi quanti sono i livelli di essere degli uomini.

Gurdjieff applicava il processo dell'Enneagramma a tutta la realtà, e quindi anche all'essere umano in quanto parte di essa, applicazione questa ancora distante dall'interpretazione psicologica successiva. Egli insegnava che questa figura simbolizza l'azione combinata delle

leggi naturali fondamentali che regolano l'accadere di tutti i fenomeni, la loro creazione ed il loro sviluppo sia nel macrocosmo che nel microcosmo nel quale è inserito anche l'uomo, la sua nascita e la sua evoluzione, che vi è identità tra microcosmo e macrocosmo per cui l'uomo è l'immagine dell'universo e segue le stesse leggi. Le leggi simboleggiate nell'enneagramma sono: la legge dell'Uno, rappresentata dal cerchio, e indica l'unità di ogni fenomeno, in senso antropologico l'individuo; la legge del Tre rappresentata dal triangolo e indica come ogni fenomeno reale per sorgere ha bisogno di tre forze, attiva, passiva e riconciliante, ad esempio per l'individuo la fecondazione e la nascita; la legge del sette, rappresentata dall'esade più un punto al centro, regolante lo sviluppo di ogni fenomeno creato e quindi anche della persona secondo sette passaggi fondamentali, che si possono ritrovare nella scala musicale, in cui la vibrazione sonora procede per sette toni e poi riprende nell'ottavo ripetendo il primo ma con una vibrazione raddoppiata. Egli, quindi, trattò il simbolo come un equivalente della scala musicale e della rappresentazione dei diversi stadi di quello che chiamò il 'raggio della creazione'.

Per la cosmologia elaborata da Gurdjieff l'intera creazione emana dall'Assoluto, con una discesa energetica e morale cui dovrà seguire un'ascesa per ritornare a Dio. Con questa discesa e risalita Energetica l'Assoluto crea ed esplora mondi. Tutto l'universo per Gurdjieff è materiale, materia e spirito sono la stessa materia con differente densità. Einstein ci ha confermato che la materia è semplicemente energia condensata e che ciò che noi chiamiamo spirito è semplicemente la stessa energia in forma più sottile. Nell'universo più ci si allontana dalla fonte più la vibrazione diminuisce, la frequenza diminuisce e le cose diventano più solide sempre meno come la fonte. Per cui l'essere umano evolve salendo

verso lo spirito. Lo sviluppo della persona, che consiste nel procedere verso stati superiori di coscienza non fluisce in modo uniforme bensì subisce dei rallentamenti delle perdite di forza o delle limitazioni nei punti 3 6 e 9 sull'enneagramma, in cui la sequenza lineare delle 6 linee della Legge del Sette incontra la dimensione verticale della triade, detti **punti shock**, qui per riprendere lo sviluppo occorre un certo tipo di sforzo cosciente, definito da Gurdjieff «ricordarsi di sé» che consiste fondamentalmente nell'accorgersi, attraverso l'osservazione neutrale, di se stessi degli automatismi alimentati da una moltitudine di influenze esterne. che rendono l'essere umano simile ad una macchina, prigioniero della propria personalità.

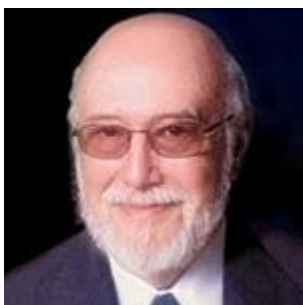
Per Gurdjieff, nel suo metodo del 'risveglio', era molto importante quell'aspetto della conoscenza di sé che consiste nell'individuazione del proprio 'tratto-caratteristica fondamentale', vale a dire di quella caratteristica pervasiva della personalità da intendersi come elemento centrale della stessa, che è la distorsione che non permette la trasformazione, la crescita umana e spirituale verso la propria Essenza, il proprio vero Sé immutabile e non condizionato. Gurdjieff sosteneva che *"l'Essenza è la verità dell'uomo, la personalità è la menzogna"* Egli considerava l'enneagramma come una mappa che aiuta a comprendere la realtà ed armonizzarci ad essa e lo utilizzava per conoscere a fondo i suoi discepoli e determinare le pratiche più appropriate, per modificare gli atteggiamenti negativi e condurli al superamento degli automatismi psicologici ed esistenziali.

Per Gurdjieff l'uomo agisce attraverso tre centri, l'istintivo-motorio, l'emotivo ed il mentale che non sempre funzionano a dovere per cui il lavoro personale per evolvere consiste fondamentalmente prima nel

riequilibrare i centri, e poi contattare i propri centri superiori che sono già collocati nei chakra superiori: il centro istintivo-motorio nel terzo chakra plesso solare, luogo in cui si avverte la presenza del proprio maestro interiore; il secondo l'emotivo nel chakra del cuore che è ricevente di dimensioni più grandi; il mentale nel chakra della corona che apre alle suddette dimensioni.

La conoscenza di questo simbolo e il suo insegnamento restò, però, limitata nell'ambito ristretto dei suoi discepoli, finché un suo seguace, P.D. Ouspensky, nell'opera postuma "Frammenti di un insegnamento sconosciuto", riguardante l'insegnamento ricevuto negli incontri con Gurdjieff, ne rese pubblica l'esistenza. Fu un suo allievo, J.G. Bennett militare inglese oltre che ingegnere, matematico, filosofo e linguista, in seguito allievo anche di Gurdjieff, che ebbe la percezione del valore **antropologico dell'enneagramma** mentre partecipava nel 1924 ad una lezione di Ouspensky, egli vedendo il disegno dell'enneagramma su una lavagna ebbe la percezione "*che l'enneagramma è un diagramma vivente e che possiamo far l'esperienza di noi stessi come enneagrammi*", scrisse ricordando l'episodio, aggiungendo rivolto ai lettori, "*Potrete, un giorno, scoprire che l'enneagramma è più di un'immagine di voi stessi, è voi stessi*". Bennett sullo schema dell'enneagramma struttura percorsi di maturazione personale che conducono l'uomo alla piena realizzazione di sé, metodo che, probabilmente, sarebbe stato destinato ad esercitare un'influenza limitata ai circoli gurdjieffiani se Oscar Ichazo, uno psicologo boliviano, avendo conosciuto il testo di Ouspensky, nel 1969 non avesse divulgato l'Enneagramma in un corso per psicoterapeuti a Santiago del Cile dal titolo: "L'Enneagramma come mappa della psiche umana e delle sue fissazioni caratteriali". Egli avviò ad Arica, in Cile, un ciclo di insegnamenti psico-spirituali incorporando la saggezza esoterica di

questo sistema, egli scoprì il collegamento fra i nove punti gli attributi divini e i tipi di ego, distorsione degli stessi, da cui nome di *ego-tipi* e la loro interconnessione, sistematizzò le caratteristiche di ogni enneatipo e ne evidenziò le relative passioni, che derivò dai 7 vizi capitali più due, la paura e la vanità, e le fissazioni e lo considerò un sistema di lettura del funzionamento psichico.



Nell'elaborazione di Ichazo i vari enneagrammi sono mappe che descrivono il viaggio iniziatico dentro se stessi, lo inserì all'interno di un insieme di teorie psicospirituali chiamate Protoanalisi un processo di autocomprensione, innestato sulla struttura di base della personalità individuale che miravano a comprendere la personalità o l'io dal punto di vista esperienziale e teorico. Ichazo usava la figura e le dinamiche del simbolo per spiegare il funzionamento della psiche, fra i suoi allievi c'era lo psichiatra Claudio Naranjo, al quale si deve la massima diffusione dell'Enneagramma integrato con la psicologia contemporanea. Successore di Fritz Perls fondatore della psicologia della gestalt, all'Esalen Institute in California, il suo percorso si caratterizza per l'approfondimento delle tradizioni "psicoiniziatiche" e la ricerca di metodi terapeutici integrati. Egli ha recepito la valenza spirituale dell'enneagramma e l'ha integrata con la moderna psicologia facendo un rapporto tra le passioni, le fissazioni, i meccanismi di difesa e i disturbi di personalità riconoscendo il potere dell'Enneagramma come strumento psicologico e il suo potenziale come parte di un lavoro spirituale.

In seguito molti altri studiosi promossero l'enneagramma, ricordiamo Don Riso e Russ Hudson che aggiunsero al sistema enneagramma

della personalità i livelli di sviluppo che indicano per ognuna delle 9 tipologie il grado di identificazione e i livelli di liberazione dagli automatismi della personalità, e A. H. Almaas, Allievo di Claudio Naranjo, che ha proseguito la ricerca in una prospettiva ontologica, sviluppando la conoscenza spirituale racchiusa nell'enneagramma, concentrando l'indagine interamente sulle Idee Sacre che si trovano in corrispondenza dei nove vertici della figura geometrica e sono la realizzazioni dell'esperienza diretta dell'Assoluto. Secondo questa prospettiva I nove enneatipi sono strettamente collegati alle nove Idee Sacre ed è proprio la perdita di contatto con le idee sacre che genera gli 'inganni specifici' all'origine dei complessi psicologici.

2.Enneagramma, funzione e nascita delle personalità di base

In questo corso verranno descritte le caratteristiche specifiche **dell'esperienza dell'ego, le passioni e le fissazioni** dei i nove tipi di personalità, per metterne il luce le paure e i condizionamenti e correggere i punti di vista ingannevoli su come percepiamo e interpretiamo la realtà, e, anche, le corrispondenti caratteristiche dell'esperienza essenziale, **dell'enneagramma oggettivo, le Idee Sacre** che descrivono per ogni punto le caratteristiche specifiche dell'Essenza e **le virtù** il cui esercizio ci consente di accedere alla parte più profonda di noi dove Ella risiede,(n.b: Idee Sacre e qualità dell'Essenza hanno identico significato e le userò indifferentemente in questo corso). Il lavoro su di sè con l'Enneagramma procede, infatti, dal conoscere e rendere più funzionale ed equilibrata la personalità, fino a realizzare completamente l'Essenza, acciocchè la nostra vita diventi una sua espressione, per permettere al nostro Essere Universale di compiere in pieno la sua esperienza terrena. La

personalità è una deformazione dell'Essenza, essa ne contiene tutte le caratteristiche ma distorte. L'Enneagramma può essere considerato una psicologia traspersonale che opera per la realizzazione del Sé, ossia per il risveglio della natura spirituale di ogni individuo e delle sue qualità più genuinamente umane, ha come obiettivo non solo di superare gli aspetti che creano disagio, ma anche di trascendere il carattere perché emerga il Sé autentico. Secondo l'Enneagramma della personalità al momento della nascita nel bambino è presente il suo vero Sé. Ha in se quella luce di verità che poi smarrisce e deve ritrovare. Ciò viene confermato anche dalle scritture secondo le più recenti interpretazioni "*...era la luce vera che illumina ogni uomo che viene in questo mondo*" Gv 1,9. L'anima del bambino "*...è ancora attaccata per così dire all'anima dell'universo*" (Corpus Hermeticum Trattato X,15).

L'Essenza presente nel bambino fin dalla nascita fa di lui un essere particolare fin dal primo giorno. Veniamo tutti al mondo con una qualità dell'Essenza, un'Idea Sacra che vorremmo far vivere ed esplicare ma l'ambiente inadeguato della dimensione terrena che è di basse energie non ci accoglie e frustra i nostri veri bisogni che vanno verso la direzione degli obiettivi dell'Essenza, per cui come reazione, come meccanismo di difesa sviluppiamo una natura egoica. Quindi i condizionamenti, le difficoltà che incontra in questo mondo costringono il bambino a separarsi da questo Essere, da questo Sé più alto che esiste nella dimensione della luce e dell'Essere Assoluto.

Ogni Essenza, dunque, vorrebbe essere accolta, amata e riconosciuta in modo che le sue caratteristiche, che sono nell'istinto naturale di ognuno, possano svilupparsi nel mondo ma, quasi mai, incontra un ambiente accogliente, dalla nascita fino verso i cinque anni, dobbiamo acclimatarci in un mondo che non comprendiamo e

che molto spesso ci appare ostile e pericoloso Tutti indistintamente soffriamo della ferita affettiva derivata dal distacco dal grembo materno, che per molti mesi è stato parte integrante del nostro essere

Il trauma della nascita, la funzione materna, paterna e successivamente l'ambiente esterno hanno provocato nel bambino una ferita, **un bisogno frustrato** al quale ha dato **una risposta emotiva, definita passione o vizio**, che è dipesa dal suo temperamento, nel quale sono comprese le sue qualità genetiche e cioè le qualità ereditate,(trasmissione delle caratteristiche biologiche) , e la **sensibilità ad una specifica qualità dell'Essenza** che egli incarna, che lo ha reso particolarmente reattivo verso un tipo di bisogno insoddisfatto.

La passione che caratterizza ogni tipologia dell'Enneagramma è, dunque, la risposta emotiva alla inadeguatezza dell'ambiente che ogni bambino trova quando viene al mondo, un "basso mondo" in cui anche i genitori sono immersi, incapaci di dare l'amore di cui ognuno ha bisogno. **Essa genera la fissazione, cristallizzazione cognitiva**, lente distorta con cui si interpreta la realtà e comporterà una **compulsione** ad agire sempre nello stesso modo per evitare il solito problema. La compulsione è ciò che vogliamo evitare nel nostro agire e che condiziona i nostri comportamenti.

La passione è un'alterazione dell'autoregolazione organistica che impedisce il sano riconoscimento da parte dell'organismo dei propri bisogni e della capacità di farvi fronte, insomma l'organismo non sa darsi più di ciò di cui ha bisogno per essere sano e ripete una serie di comportamenti e pensieri dannosi per il proprio benessere. Essa è una funzione esagerata, frutto di automatismi legati a condizionamenti, è disfunzionale e non scelta liberamente, in questo senso è un vizio.

La virtù è una direzione opposta al vizio, che riequilibra l'esagerazione della passione e permette di non farsi invadere da essa. E' un atteggiamento funzionale che serve a ripristinare equilibrio nell'organismo, la virtù specifica dello specifico carattere è la possibilità di superare la passione / vizio.

Finché funziona il meccanismo di agire la personalità piuttosto che l'Essenza, di cui la personalità è la distorsione, si procede senza troppi problemi, ma quando non è più funzionale e il malessere ci porta a "cercare", allora bisogna trovare una soluzione. D'altra parte l'adattamento del bambino all'ambiente comporta una risposta unica ad un problema generale e cioè genera una nevrosi, un malessere del vivere, che, quando non è più sostenibile, chiama soluzione.

In ogni cercatore c'è un bambino sofferente che vuole essere guarito per cui occorre ricontattarlo e diventare noi i genitori del nostro bambino, ma genitori sani, perché altrimenti ritorneremo alla trappola iniziale. Inoltre, occorre riappacificarsi con i nostri genitori reali comprendendo che loro stessi hanno sviluppato una personalità distorta avendo dovuto a loro volta adattarsi all'ambiente. Le figure genitoriali che in un percorso evolutivo si andranno, eventualmente, a verificare non sono i genitori reali, ma ciò che il bambino ha recepito di loro in base, come abbiamo detto sopra, al suo temperamento e quindi anche alle caratteristiche della sua Qualità Essenziale che si doveva adattare.

Faccio un esempio, il Tipo Quattro che ha come Qualità Essenziale il senso dell'Origine Divina avrà la necessità di essere sempre immerso in una presenza d'amore e, quindi, vivrà come abbandono ogni comportamento anche di innocente allontanamento del genitore. Nella stessa famiglia un fratello tipologia Uno, che ha un'Idea Sacra di Perfezione Divina, non sarà sensibile all'abbandono ma sarà sensibile, noterà, le disconferme e le critiche genitoriali ai risultati del

suo agire e costruirà, per difendersi, una personalità perfezionista per evitare l'ira altrui ma, soprattutto, la propria rabbia per non riuscire ad ottenere gli alti standard di perfezione che gli vengono richiesti.

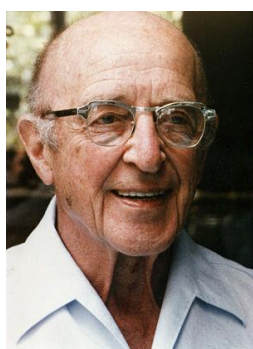
I disagi e le difficoltà che incontriamo ci portano, dunque, a sviluppare come reazione difensiva, una strategia che verrà conservata per tutta la vita. Per tutta la vita cerchiamo di evitare di rivivere quella situazione e, a questo scopo, riutilizziamo sistematicamente le strategie che un tempo si erano rivelate efficaci. Questa è ben più di un'abitudine, è una **compulsione**, cioè un'incapacità di agire altrimenti. La compulsione è un meccanismo di protezione che ci porta ad evitare sempre lo stesso pericolo, spesso illusorio. Essa diventa la motivazione del comportamento di base della nostra tipologia enneagrammatica..Il ripetersi di questa compulsione a scapito delle altre potenzialità fa di noi degli individui squilibrati che hanno perduto parte della loro libertà. Questa tendenza ad evitare sistematicamente qualcosa, costituisce il cuore di un tipo, ciò che lo distingue dagli altri, che lo rende unico e costante. I tipi, infatti, possono condividere molte qualità tipo il Tre e il Sette ma la compulsione, ciò che vogliono evitare, li distingue. Infatti i Tre e i Sette sono entrambi estroversi e capaci di investire molte energie in un progetto però, mentre il Tre arriverà fino in fondo per evitare il fallimento, il Sette lo interromperà nel momento in cui diventa impegnativo, perché la loro compulsione è evitare la sofferenza fisica e psicologica.

La debolezza dell'agire viene dall'automatismo dovuto alla compulsione che impedisce di scegliere liberamente un comportamento adatto alla situazione. Ad esempio i Sette si credono liberi perché cercando di evitare la sofferenza, si sforzano di mantenere aperto il maggior numero possibile di opzioni e di non

precludersi alcuna scelta. Poi, però, quando decidono di impegnarsi a fondo in un'azione, scoprono che la compulsione toglie loro la possibilità di farlo e che la libertà, da loro tanto amata, era un'illusione e ciò provoca in essi una frustrazione. Quando ci sono dubbi circa l'appartenenza ad un tipo piuttosto che ad un altro, il modo migliore per individuare il proprio è quello di risalire alla compulsione, domandarsi cioè, che cosa è più importante evitare per noi.

Il percorso evolutivo che l'Enneagramma ci dà la possibilità di effettuare in sostanza consiste, da una parte nel riconoscere a quale tipo egoico apparteniamo, per agire in modo specifico sulle criticità, passioni, fissazioni e conseguenti compulsioni che ci costringono dentro la personalità distorta, e in contemporanea di conoscere la virtù e la qualità dell'Essenza del nostro tipo considerando che l'esercizio della virtù è opposto alla passione/ vizio della personalità e ci conduce verso la nostra Essenza.

Il contatto con l'Essenza, ci consente di recuperare quella Fiducia Fondamentale nella intrinseca bontà dell'universo, che ci consente di interpretare tutti gli eventi anche i più negativi come significanti per la nostra evoluzione, Fiducia con la quale siamo venuti al mondo e che abbiamo perso man mano che l'inadeguatezza dell'ambiente ha prodotto la nostra perdita di contatto con l'Essere.



Carl Rogers, lo psicoterapeuta statunitense, che ha dato vita, negli anni 50/60, alla corrente della psicologia umanistica, di cui è uno dei padri fondatori, esprime in un articolo del 1946 *“Aspetti Significativi Della Terapia Centrata Sul Cliente”*,

che ho avuto occasione di tradurre dalla lingua originale, la sua *“netta e rispettosa fiducia nelle forze costruttive dentro il cliente...forze di crescita, le tendenze all'autorealizzazione”*, una fede così totale in loro che lo portano a dichiarare che esse *“...possono agire come unica motivazione della terapia”*. Tale articolo tradotto ed il relativo commento è possibile trovarlo nel sito dell'Accademia Opera, www.accademiaopera.it, sezione 'pubblicazioni'. In esso si evince come procedendo empiricamente Rogers ha percepito una presenza, che potremmo, con il linguaggio dell'Enneagramma, chiamare Essenza., che in un ambiente empatico ed accogliente si esplica venendo in aiuto e guidando la personalità ad uscire fuori dai suoi limiti e risolvere le sue criticità. Quindi potremo dire che il movimento è circolare : l'Essenza stessa ricontattata aiuterà la personalità ad equilibrarsi, a raddrizzare le distorsioni (*“Preparate la via al Signore, raddrizzate i suoi sentieri!”* Lc 3,4 ; frase riferita a Giovanni il Battista, che ha preceduto Gesù) e si verranno incontro e un giorno quando la personalità sciogliendo blocchi limiti e traumi permetterà alla tanta energia essenziale di fluire nell'individuo, ci saranno le nozze mistiche tra creatura e creatore e la nascita di un essere completo, un nuovo essere *“l'Umano divinizzato”*. la personalità, quindi, non viene eliminata non c'è sostituzione tra personalità ed Essenza ma una fusione, frutto del venirsi incontro in una nuova creazione.

La conoscenza ed il lavoro con l'Enneagramma è molto adatto a chi, impegnato in un lavoro psicologico, si trova ad un certo punto a non trovare più risposte e a chi, impegnato nel cammino spirituale, deve affrontare il disagio psicologico. L'apertura alle dimensioni dell'Essere, con la quantità di energia nuova che si deve innestare, necessita che i condizionamenti dell'ego-personalità liberino la mente, i muscoli, gli organi interni, per permetterle di stabilizzarsi

nella persona saldamente. Nel caso non avvenga questa pulizia si rischia lo scollamento. Quella tanta energia in più, che è la nostra energia nei piani più alti, non può entrare e si allontana da noi persona per dirigersi verso il luogo dove risiede la nostra coscienza piena. Il fine è agire dal punto di vista dell'Essenza.

3. Lavoro su di sé

L'Enneagramma è un sistema preciso ma complesso, le tipologie si annusano, come si dice, ci si va di pancia, per far ciò è necessario, approcciarsi con uno stile meditativo e centrato per auto osservarsi, ascoltarsi, al fine di riconoscersi in una determinata personalità. Ciò comporta un lavoro su di sé che consiste per prima cosa nello studiare le caratteristiche specifiche di ogni tipo e poi procedere all'Osservazione di Sé per avvicinarci al nostro tipo. Dobbiamo "sentire " le descrizioni riguardanti l'infanzia, momento in cui la personalità si forma, poi riconoscere la nostra risposta emotiva alle inadeguatezze dell'ambiente, la passione o vizio, e la fissazione conseguente che è un difetto cognitivo, la lente distorta con cui ci avviciniamo alla vita. Occorre sentire di ognuno lo stile complessivo, l'approccio alla vita, le motivazioni dell'agire condizionate dalla compulsione ad evitare qualcosa, ciò che si vuole evitare, come detto, è specifico di ogni tipo e può essere un parametro molto valido per riconoscersi. Tutto ciò necessita di tempo da dedicare a se stessi per esaminarsi ed analizzarsi e di una sperimentazione diretta per scoprirsi in tutti i lati del proprio carattere, che comporta il dispendio di molte energie. Tutti ne abbiamo a sufficienza, l'importante è imparare a non disperderle ma economizzarle in vista di un lavoro utile. Seguirà qualche consiglio sul tema, necessariamente succinto esulando l'approfondimento dall'oggetto del corso.

L'energia viene dispersa in emozioni inutili e sgradevoli, nell'ansiosa attesa di cose spiacevoli possibili o impossibili, consumata dai cattivi umori, dalla fretta inutile, dal nervosismo, dall'irritabilità, dal perdersi a sognare ad occhi aperti invece di essere ben svegli, nel qui ed ora, per coglierne tutti gli input. L'energia viene dispersa, inoltre, nelle emozioni negative riguardanti le altre persone: contro gli altri, ira, rancore aggressività; verso gli altri, cercare il plauso, l'approvazione, la condescendenza alle proprie azioni, il desiderio di ingraziarsene la stima; dipendenti dagli altri, cioè nutrire aspettative dal comportamento altrui. Poi ci sono le emozioni depressive, lontano dagli altri, che generano insicurezza, timore e sfiducia. Le emozioni negative dei vari tipi, diminuendo la nostra energia, indeboliscono e stressano anche il fisico che diventa, perciò, più soggetto ad ammalarsi. Anche la tensione esagerata dei muscoli rispetto al lavoro che si sta facendo, il continuo chiacchierare, l'interessarsi inutilmente a cose e persone con cui non abbiamo niente a che fare, la mancanza di concentrazione, sono fattori ulteriori di perdita di energie. E' bene tenere conto di quanto su esposto se si vogliono ottenere buoni risultati.

Si consiglia di leggere le descrizioni dei vari tipi mettendosi in un luogo tranquillo, cercando di non essere disturbati da nessuno. Rilassatevi facendo semplici esercizi di respirazione, poi riguardate le vostre giornate, osservate i vostri comportamenti ed individuate la caratteristica dei vari tipi che si è riproposta più frequentemente ed i momenti in cui essa si è espressa. Un esercizio molto semplice ma molto utile è quello di sedersi schiena dritta e piedi piantati a terra e inspirare ed espirare attraverso il naso in modo lungo lento e profondo per una decina di volte, poi continuate unendo l'immaginazione, quando ispirate immaginate di ispirare energia

vitale fresca che rafforza , fate entrare questa energia in tutto il corpo, trattenete il respiro all'interno del corpo per qualche secondo, e raccogliete tutto lo stress che si trova in voi unitelo all'aria ed espiratelo fuori. Ripete questa operazione per diverse volte finché non vi sentite rilassati. Possono bastare anche pochi minuti, sperimentando troverete il vostro tempo giusto. Anche aiutare la concentrazione con qualche lettura sarebbe utile, io consiglio di leggere qualche minuto l'” Io Sono” del conte di Saint Germain.

4. Osservazione di se stessi; auto-osservazione

Abbiamo detto che per individuare la propria tipologia occorre imparare a diventare osservatori di se stessi. Che non è introspezione ma osservazione di come agiamo (centro istintivo), sentiamo (centro emotivo) pensiamo (centro mentale) per riconoscere le reazioni automatiche della personalità. In tal modo individuata la nostra tipologia potremo muoverci verso il recupero della capacità di reagire alla vita in maniera non automatica ma obbiettiva ed in armonia con il vero Io, portando alla luce potenzialità nascoste e rimaste inutilizzate. Ciò ci darà la consapevolezza che abbiamo un'ampia possibilità di comprendere il nostro stare al mondo e correggere con ampia libertà ciò che non ci è funzionale. Non si tratta di trascendere o sottomettere la personalità bensì di assisterla e capire la direzione che essa ci indica. E' come togliere dalla pietra ciò che non serve per lasciare emergere la forma che sta a cuore. L'auto-osservazione ha inoltre la funzione importantissima di risvegliare la consapevolezza di Sé, del proprio Osservatore-Maestro Interiore, che man mano si percepisce come diverso rispetto alla personalità osservata. Riscoprire la voce del proprio Sé della propria Essenza Immutabile, vuol dire oltrepassare i limiti della

propria personalità ed entrare in contatto con la dimensione spirituale che nel diagramma è il centro del cerchio e che è la parte più intima di noi stessi, la nostra parte reale. Riscoprire l'Essenza che giace nel nostro profondo è un passo molto importante per la nostra evoluzione in quanto ci permette di emanciparci dai condizionamenti della personalità ed aprirci ad una percezione più completa di noi stessi, l'Essenza stessa, con la sua semplice presenza, ci guiderà nel percorso, Essa è l'agente trasformatore che con la sua forza ci dà la capacità di separarci da vecchie strutture che non servono più alla nostra evoluzione, di dissolvere dalla mente le limitazioni della falsa personalità. Il senso della nostra evoluzione non è dissolversi in un più o meno indefinito tutto che provoca una naturale resistenza per timore della dissoluzione, ma è ritrovare il benessere del bambino il cui il ricordo permane in noi.

5. Riconoscere il proprio tipo



identificare il tipo psicologico cui si appartiene, ci condurrà verso una più approfondita conoscenza della nostra identità personale, che non significa diventare altro da sé ma riconoscere la maschera che portiamo e in cui siamo identificati. per cominciare a superarla, svincolandoci dai limiti dei comportamenti ripetitivi attenuando gli aspetti che comportano più disagio e dare spazio agli aspetti positivi di ogni tipo, infatti ogni tipologia può essere definita una famiglia psicologica che ha in comune un insieme di particolari automatismi che regolano gli atteggiamenti e i comportamenti che una volta riconosciuti, esserne diventati consapevoli, possono essere gestiti, stemperati e sfruttati a nostro favore. Ciò porta, inevitabilmente, ad una crescita personale che avanza dalla situazione attuale, qualunque essa sia, fino al livello che vogliamo raggiungere, per condurre una vita quotidiana in cui le nostre scelte comportamentali siano consapevoli e non derivanti da automatismi inconsci, che

ripropongono, per ogni situazione, la stessa soluzione. Conoscere e capire i diversi tipi di personalità, ritrovarsi in uno in particolare ed iniziare a riconoscere le persone che abbiamo intorno a noi dovrebbe condurci ad una vita di relazione più vera, percependo noi stessi ed il prossimo non più attraverso proiezioni e credenze personali bensì attraverso l'immagine che abbiamo di noi. Ciò permetterà di metterci di fronte agli eventi con un atteggiamento diverso

Studiare le varie tipologie e poi procedere osservare con attenzione e accuratezza le nostre reazioni per trovare il proprio tipo è un'opportunità di consapevolezza personale che ci deve indurre a rafforzare la conoscenza di sé, senza considerarla una classificazione definitiva o limitante, ma utilizzarla per progredire nella nostra crescita personale, comprendendo che la personalità costituisce l'elemento chiave del percorso spirituale individuale.

I nove tipi di personalità descritti dall'Enneagramma, sono tutti dotati di tratti positivi e negativi, e, sebbene, ogni tipo abbia delle caratteristiche ben definite nelle quali è possibile riconoscersi, tuttavia il vissuto reale, come cioè queste caratteristiche principali si esplicano nel quotidiano, sono assolutamente peculiari ad ognuno e ne fanno un essere unico. L'importante è individuare onestamente la nostra personalità, solo il vero nostro tipo fondamentale ci condurrà ad un percorso di consapevolezza, anzi, si consiglia di non scartare a priori un tipo perché non corrisponde al nostro ideale di persona perché ciò potrebbe significare che ci sono dei blocchi verso la reale conoscenza di noi stessi. Potremo così evitare di sviluppare possibilità di un altro tipo in cui vogliamo riconoscerci perché magari ci piace di più, ma sarebbe un cammino falso che non ci porterebbe a nulla. Spesso ciò che non accettiamo di noi sono aspetti non risolti che ci causano blocchi interiori ed energetici, gli aspetti che non accettiamo sono, a volte, le principali lezioni che dobbiamo imparare.

Una difficoltà a riconoscerci in un tipo è dato dai meccanismi di difesa che ci impediscono di vedere i nostri tratti negativi per cui occorre quel tanto di distacco che ci permette un'osservazione la più oggettiva possibile. La crescita personale è come intraprendere un viaggio ed è utile individuare il punto esatto in cui ci si trova e quali ostacoli si possono incontrare, con l'Enneagramma è possibile, identificando la caratteristica principale, sapere in quale punto della circonferenza siamo e cioè quale personalità siamo. La personalità plasma anche l'aspetto fisico per cui individuare le caratteristiche fisiche può aiutare ad individuare un enneatipo, un cenno di tale caratteristiche verrà dato trattando i vari tipi. La foto sopra, un disegno realizzato sulle immagini dei tipi individuate da Narajo, può dare un'idea



Corsi on Line di Erba Sacra

FONDAMENTI DEL PENSIERO OLISTICO

Docente: Anna Fata

LEZIONE 1

Programma completo del corso

- Lezione 1: L'olismo
- Lezione 2: I temi centrali del pensiero olistico
- Lezione 3: Il modello dei Chakra
- Lezione 4: Primo Chakra - Coltivare il ben-essere: Radicarsi, esistere, possedere (con una visualizzazione guidata)
- Lezione 5: Secondo Chakra - Coltivare il ben-essere: Vivere con piacere ed emozione (con una visualizzazione guidata)
- Lezione 6: Terzo Chakra - Coltivare il ben-essere: volontà, potere, costruzione dell'identità personale (con una visualizzazione guidata)
- Lezione 7: Quarto Chakra - Coltivare il ben-essere: il potere del cuore, equilibrare, accettare, amare, relazionarsi (con due visualizzazioni guidate)
- Lezione 8: Quinto Chakra - Coltivare il ben-essere: comunicare bene e vivere con creatività (con due visualizzazioni guidate)
- Lezione 9: Sesto Chakra - Coltivare il ben-essere: intuire e pre-vedere (con due visualizzazioni guidate)
- Lezione 10: Settimo Chakra - Coltivare il ben-essere: una vita illuminata (con una visualizzazione guidata)
Visualizzazione guidata conclusiva



*Questo corso è riconosciuto come credito didattico
nella formazione di **OPERA**,
Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it*

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Lezione 1: L'olismo

Il Paradigma Olistico
Le basi del paradigma olistico

Lezione 2: I temi centrali del pensiero olistico

Verso un'evoluzione del sapere e del mondo
Un nuovo modello per la salute-malattia, il ben-mal-essere
La salute
La prospettiva olistica
I temi centrali

Lezione 3: Il modello dei Chakra

Le basi del modello
Un primo sguardo d'insieme
L'evoluzione psicoenergetica dell'umanità

Lezione 4: Coltivare il ben-essere: Radicarsi, esistere, possedere

Il primo chakra (Elemento Terra, Lavoro e autorealizzazione, La paura, Ecologia e sopravvivenza oggi), Il primo chakra: Evoluzione e sviluppo, Tecniche di guarigione del chakra (L'arte del massaggio, Sport e attività fisica, Metodo Feldenkrais, Riflessologia e automassaggio, La respirazione consapevole, La bioenergetica)

Visualizzazione guidata – Primo Chakra (*Sandro Savoldelli*)

Lezione 5: Coltivare il ben-essere: Vivere con piacere ed emozione

Il secondo chakra (Elemento Acqua, Sensi e sensorialità: Vivere nel presente, Il risveglio dei sensi: l'aromatologia, Le emozioni, Gli archetipi dell'inconscio collettivo, Sessualità e Tantra: quale legame?, Le dipendenze), Il secondo chakra: Evoluzione e sviluppo (Eustress e di stress), Tecniche di guarigione del secondo chakra (La bioenergetica dolce, L'intelligenza emotiva)

Visualizzazione guidata – Secondo Chakra (*Sandro Savoldelli*)

Lezione 6: Coltivare il ben-essere: Volontà, potere, costruzione dell'identità personale

Il terzo chakra (Elemento Fuoco, L'identità molteplice, La costruzione dell'identità nella prospettiva junghiana, L'autostima), Il terzo chakra: Evoluzione e sviluppo (Rabbia e affini, La gratitudine, La vergogna), Tecniche di guarigione del terzo chakra (La meditazione come pratica di vita, Lo yoga)

Visualizzazione guidata – Terzo Chakra *(Sandro Savoldelli)*

Lezione 7: Coltivare il ben-essere: Il potere del cuore, equilibrare, accettare, amare, relazionarsi

Il quarto chakra (Elemento Aria, Fame d'amore, Amarsi, amare, L'empatia, Karma e destino, Anima e Animus, Eros e Thanatos), Il quarto chakra: Evoluzione e sviluppo, Tecniche di guarigione del quarto chakra (I riti, Coltivare l'amore: L'arte del relazionarsi, Trovare la 'giusta' distanza)

Visualizzazione guidata - Quarto Chakra *(Sandro Savoldelli)*

Visualizzazione guidata "Respirazione nel Cuore" *(Annamaria Del Maestro)*

Lezione 8: Coltivare il ben-essere: Comunicare bene e vivere con creatività

Il quinto chakra (Il silenzio come base per l'ascolto, La comunicazione, Il dialogo delle voci dei coniugi Stone, La creatività), Il quinto chakra: Evoluzione e sviluppo (Training Autogeno, Visualizzazione creativa, Ipnosi, L'arte di parlare), Tecniche di guarigione del quinto chakra (Ascoltare sé stessi, Ascoltare gli altri, Scrivere di sé, La musicoterapica)

Visualizzazione guidata – Quinto Chakra *(Sandro Savoldelli)*

Visualizzazione guidata "Chakra della gola" *(Annamaria Del Maestro)*

Lezione 9: Coltivare il ben-essere: Intuire e pre-vedere

Il sesto chakra (I simboli, Gli archetipi, Il Reiki, I mandala), Il sesto chakra: Evoluzione e sviluppo (La sindrome da perfezionismo, Colori e ben-essere, L'intuito, I sogni), Tecniche di guarigione del sesto chakra (Pittura e arteterapia, Floriterapia per la vita, La chiaroveggenza)

Visualizzazioni guidate – Sesto Chakra *(Sandro Savoldelli)*

Visualizzazione guidata "Il terzo Occhio" *(Annamaria del Maestro)*

Lezione 10: Coltivare il ben-essere: Una vita illuminata

Il settimo chakra (Il senso della vita, La spiritualità), Il settimo chakra: Evoluzione e sviluppo (La conoscenza), Tecniche di guarigione del settimo chakra

Visualizzazione guidata – Settimo Chakra *(Sandro Savoldelli)*

Visualizzazione guidata conclusiva "Il Fiore di Loto" *(Annamaria Del Maestro)*

Le visualizzazioni guidate sono tratte dal corso online "Tecniche di Visualizzazione guidata" di Sandro Savoldelli e dalle meditazioni di Annamaria Del Maestro realizzate per la Scuola di Reiki Tradizionale di Erba Sacra

L'OLISMO

1. Il paradigma olistico

Il concetto di ben-essere, inteso come armonia tra mente, corpo e spirito, nella realtà socioculturale odierna è qualcosa che solo da poco tempo sta cominciando ad essere conosciuto ed applicato.

La richiesta di prodotti e servizi legati al ben-essere è costantemente in crescita e questo è testimoniato da un massiccio ricorso alle forme non convenzionali di cura e di approccio all'individuo che tengono attentamente in conto le peculiarità del singolo e dello specifico momento di vita che sta attraversando e della sua profonda unità.

Solo di recente ci si è resi conto che i modelli meccanicistici cartesiani-newtoniani e lineari per l'interpretazione del mondo non sono più applicabili, perché semplificano, livellano ogni cosa fino a fare perdere loro l'intrinseca complessità, multideterminazione e interconnessione. Mente e corpo non appaiono più come entità separate, indipendenti, lo spazio da tridimensionale, assoluto, contenitore vuoto di fenomeni fisici che accadono in esso, viene concepito come quadridimensionale lungo un continuum chiamato spaziotempo.

Si sta progressivamente imponendo un nuovo modello di interpretazione della realtà, quello olistico, il cui termine è stato coniato nel 1926 dal filosofo Jan Smuts, dal greco ólos, tutto, intero, per indicare una visione unitaria del mondo e dell'uomo.

Alcune scoperte recenti stanno confermando la correttezza di tale modello, nello specifico:

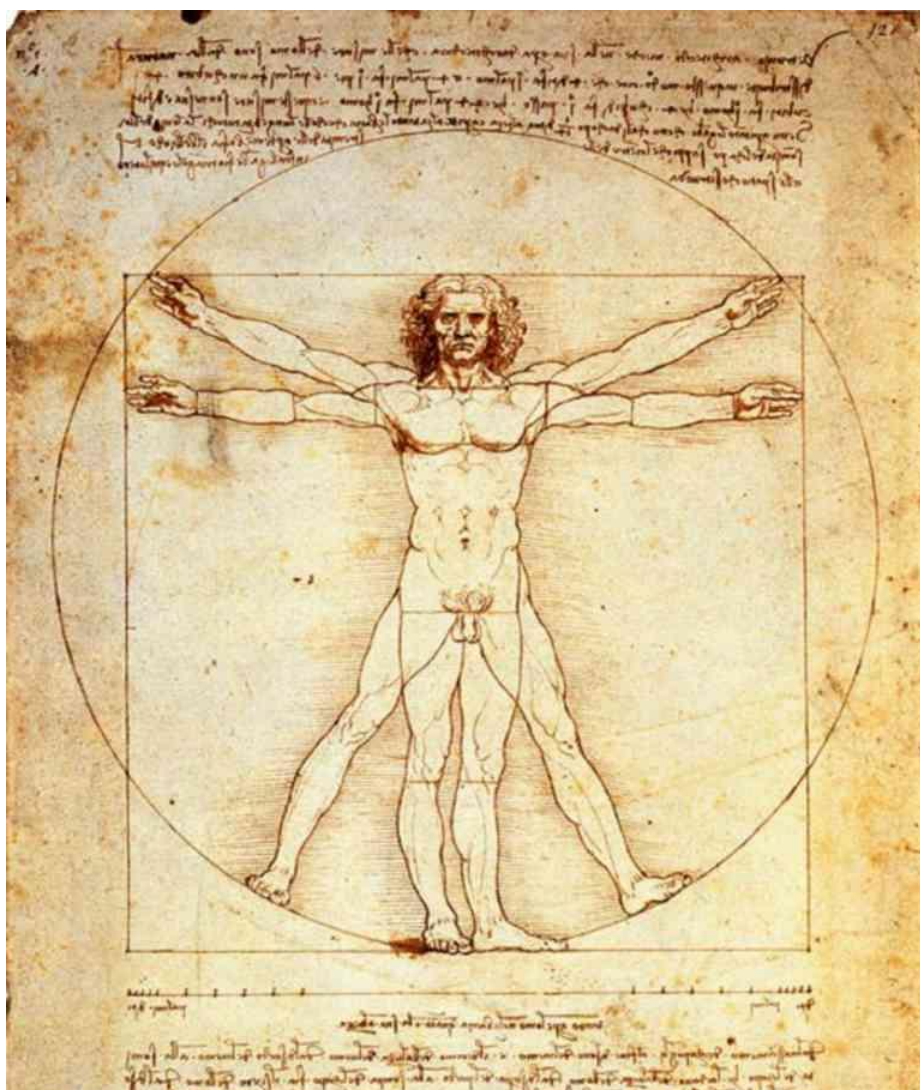
- ✓ miti e cosmogonie: che narrano dell'unità di coscienza da cui nacque ogni cosa;
- ✓ antiche religioni: che considerano l'anima individuale unita alla coscienza cosmica, che trattano dei differenti piani di realtà e dei livelli di coscienza e dell'evoluzione umana;

- ✓ scienza: che ha visto l'affermarsi della "teoria generale dei sistemi", della teoria olografica, la non località, la sincronicità, la cibernetica olistica, etc. ;
- ✓ medicine tradizionali: che parlano della relazione profonda tra essere umano e dimensione sacra;
- ✓ neurofisiologia: che consta di una vasta serie di scoperte scientifiche di psiconeuroendocrinoimmunologia e neurofisiologia, che comportano una riunione funzionale e informatica tra corpo, cellule, sistemi, cervello e coscienza;
- ✓ psicologia transpersonale: che offre una concezione spirituale dell'essere umano e della patologia psichica;
- ✓ ecologia profonda: che considera la terra un immenso organismo vivente formato da infinite reti di relazione, catene alimentari, cicli biochimici perfettamente coerenti;
- ✓ culture etniche e sciamaniche: basate su di un profondo legame spirituale tra uomo e natura;
- ✓ arte: molte forme di arte contemporanea – film, musiche, balletti, teatro, libri – riprendono antichi temi di fusione tra materiale e spirituale e propongono contenuti con finalità evolutive;
- ✓ nuova spiritualità;
- ✓ economia etica;
- ✓ educazione globale: le nuove direzioni dell'evoluzione propongono un concetto di essere umano multidimensionale da educare in modo coerente nelle sue varie dimensioni umane e spirituali;
- ✓ cultura planetaria: personaggi pubblici che hanno una visione olistica ed evolutiva dell'essere umano e del pianeta: ad esempio capi di stato come Gorbachev (Russia), Vaclav Havel (Repubblica Ceca), Vigdis Finnbogadóttir, (presidente dell'Islanda), Capo Seattle, grandi artisti, scrittori, registi, musicisti.

Il paradigma olistico assume che vi è un profondo legame tra il singolo e l'universo al punto che l'uno rispecchia l'altro e viceversa. Le medesime leggi che si applicano

all'uno sono valide anche per l'altro e disconoscere questo principio snatura l'essenza profonda di ciascun essere.

L'individuo si configura come la parte di un tutto, con una sua specificità, un suo ruolo e la sua rilevanza. Ciascuno di noi è chiamato a conoscere sé stesso e ad essere consapevole della sua essenza più profonda, della sua natura multideterminata e multifaccettata, così come del micro e macrocosmo in cui si inserisce.



L'uomo vitruviano (Leonardo da Vinci)

La visione olistica, dunque, appare essenzialmente unitaria, priva di legami semplicistici di causa-effetto, per essere molto più articolata e complessa in cui una trasformazione ad un livello (ad es. quello corporeo) comporta degli effetti anche su altri piani (emotivo, spirituale, energetico) che a loro volta retroagiscono sul primo.

Il manifesto della nuova coscienza

(secondo Ervin Laszlo)

Per poter cambiare il mondo, si deve iniziare a cambiare sé stessi. Ciascuno può intraprendere tale percorso, un passo alla volta. L'interconnessione dei singoli percorsi di ciascuno di noi può dare vita ad un processo evolutivo che si estende ben oltre la mera somma di ciascuno di essi.

Gli elementi che dovrebbero caratterizzare tale processo di maturazione e di crescita dovrebbero essere:

- ✓ l'adozione di una *prospettiva olistica* che si pone come alternativa a quella lineare, frammentata, atomistica, che separa, oppone e, in ultima analisi, è contraria al flusso della vita;
- ✓ la coltivazione di una forma di *pensiero trasversale*, globale, che comporta la comunicazione, lo scambio e l'integrazione dell'attività dei due emisferi cerebrali, destro, creativo, mistico, iconico, e sinistro, logico, razionale, linguistico;
- ✓ la valorizzazione della *comunicazione*, intesa come possesso, messa in comune e scambio di conoscenze, che favoriscono l'evoluzione;
- ✓ la conduzione di uno *stile di vita semplice*, in cui si

riscopre l'essenziale, si elimina il superfluo, e si esplica in un consumo ecologico, responsabile, etico;

- ✓ l'approfondimento della *spiritualità*, meglio se sotto la guida esperta di un maestro o saggio. Essa viene riscoperta come qualcosa che alberga fin dagli albori dentro ciascuno di noi, nella natura, e che ci collega l'un l'altro. Essa rappresenta uno sprone per l'evoluzione, la crescita, e costituisce una speranza per il futuro;
- ✓ la coltivazione della *salute globale*, individuale, che si esplica nella ricerca di cibi naturali, nell'ecologia, nella protezione dell'ambiente, nell'unità tra uomo e natura, al fine di ristabilire un equilibrio psicofisico che non è inteso solo come assenza di malattia, ma come un più ampio e globale funzionamento dell'intero sistema, in sintonia anche con l'ambiente di cui si è parte integrante;
- ✓ la creazione di una *coscienza planetaria*, che porta a sentirsi parte del sistema Terra, per passare da una vita locale ed egocentrica ad una visione globale, planetaria.

Dalle voci di questo manifesto è importante notare come l'individuo nel suo complesso è chiamato ad un processo di coltivazione della propria consapevolezza, al fine di poter potenziare le sue risorse, farne buon uso per raggiungere un maggiore benessere personale e sociale, aspetto quest'ultimo che si declina anche nel contesto lavorativo.

1.1 Le basi del paradigma olistico

Nel paradigma olistico vige una rappresentazione dell'universo come unità, energia vivente, composto da diversi livelli, materiale, energetico, mentale, spirituale. Numerosi sono gli scienziati e i pensatori che nel tempo hanno postulato tale concezione, Einstein, Bohm, Jantsch, Preparata, Eddington.

In realtà, materia e coscienza sono aspetti di un'unica entità: la coscienza pervade tutta la materia e viceversa, è come se ogni essere sapesse cosa fare e perché, come se rispondesse ad un progetto di vita che è libero di decidere concretamente se e come declinare. La coscienza stessa appare come una, unica, centro sacro dell'esistenza, che implica amore, coerenza, crescita, ordine, sincronicità, proprio come può accadere per il cinguettio degli uccellini, una melodia mai stonata, ma accordata e coordinata da un direttore d'orchestra silente che tutto orienta e coordina e che alberga in ciascun vivente.

La coscienza è strettamente connessa all'informazione, energia intelligente, vivente, informata.

C'è un profondo legame tra il tutto e le singole parti, che si esplica nell'interconnessione e nell'interdipendenza: ciò che accade in una parte si riflette nel tutto e viceversa. Nessun uomo è un'isola, ma un arcipelago che si relaziona a tutto ciò che sta intorno, e un'onda che s'infrange su una costa provoca effetti anche a livelli più profondi e sommersi, oltre a quelli immediatamente visibili, superficiali. Lo stesso essere umano, in quanto parte del tutto, non fa eccezione a questo assunto.

Con questi presupposti appare chiaro come il ben-essere e la salute non si configurano come mera assenza di sintomi e disagi, ma come sintonia tra i molteplici piani dell'essere, e con il contesto in cui ci si colloca. Il sintomo rappresenta un segnale, un indizio, il segno di qualcosa che si è squilibrato più nel profondo e che emerge in superficie in siffatto modo. La salute e il ben-essere non sono dati una volta per tutte, ma costituiscono il risultato di un processo costante di riaggiustamento e di riequilibrio: l'ambiente circostante influisce sul nostro stato, così come noi agiamo su di esso, più o meno consapevolmente, e ogni perturbazione può allontanarci dalla

condizione ottimale che è peculiare e specifica per ciascuno di noi. In tale processo, ogni sintomo, ogni malattia offrono l'opportunità per effettuare un cammino all'interno di sé stessi, per affacciarsi poi verso una rinnovata e superiore autocoscienza e autoconsapevolezza.

Nel paradigma olistico, secondo l'ipotesi di Gaia, la terra viene considerata un organismo vivente, sacro, da rispettare, un punto di riferimento per la creazione delle proprie gerarchie di valori. Le religioni, seppur con le loro diverse declinazioni concrete, devono tenere in considerazione l'amore, l'interdipendenza, la pace, e un rinnovato modello scientifico, perché la religione deve unire, non dividere.

Il momento attuale di crisi di coscienza che investe a livello mondiale le comunità deve essere considerato come una fase necessaria e vitale di transizione verso una nuova prospettiva per l'esistenza, orientata verso una maggiore consapevolezza, responsabilità, e crescita. L'evoluzione, lo sviluppo, il mutamento sono infatti dei processi senza fine, espressioni stesse della vita. *'Individuazione'* e *'universalizzazione'* – per dirla con le parole di Smuts – sono le mete ideali complementari a cui ciascuno dovrebbe tendere.

In realtà, la visione olistica dell'essere vivente, più che un assunto è un'esperienza, che come tale va vissuta, pena il venir meno della sua stessa essenza. Non si tratta di qualcosa che può essere colto tramite il pensiero razionale, attualmente ancora imperante nella maggior parte dei modelli interpretativi della natura vivente, che frammenta e separa ciò che fin dall'origine appare come unità, intesa come maggiore della somma delle sue parti. Per ristabilire un contatto con l'essenza autentica di ciascun vivente è necessario mettere da parte le sovrastrutture che la cultura ha proposto e imposto nel tempo, tra le quali lo stesso pensiero razionale con il quale si pretende di poter spiegare ogni cosa. Occorre riscoprire la molteplicità di relazioni che legano ciascuno di noi e la sacralità che tutto questo sottende, per sviluppare un senso profondo di riverenza e di rispetto che da noi si estende a tutto ciò che ci circonda.

Siamo chiamati a prestare fede in ciò che ci si presenta qui e adesso, nell'irripetibilità di quel che sperimentiamo, nella nostra centralità come entità

coscienti e conoscenti, che si avvalgono del sovra-razionale per cogliere la natura dell'essere. E' necessario lasciarsi andare alla fluidità del movimento, all'assenza di legami strettamente causali, all'unità che caratterizza ogni manifestazione dell'essere, e trovare nella natura la vera essenza delle cose, nel movimento ritmato, relazionale, che riunisce interiore ed esteriore. In tale ricomposizione è possibile ritrovare l'anima, che è presente in animali, vegetali, e minerali e come tale degni di rispetto.

Riscoprire in questo modo la sacralità di ogni essere consente di avere una percezione d'essi non più astratta e permette di reimpostare una visione della scienza e della vita altrettanto sacra, che non lavora più separando ciò che in natura è connesso.





Corsi on Line di Erba Sacra

LETTURA NUMEROLOGICA DEI TAROCCHI E DELLE RUNE

SEBASTIANO ARENA

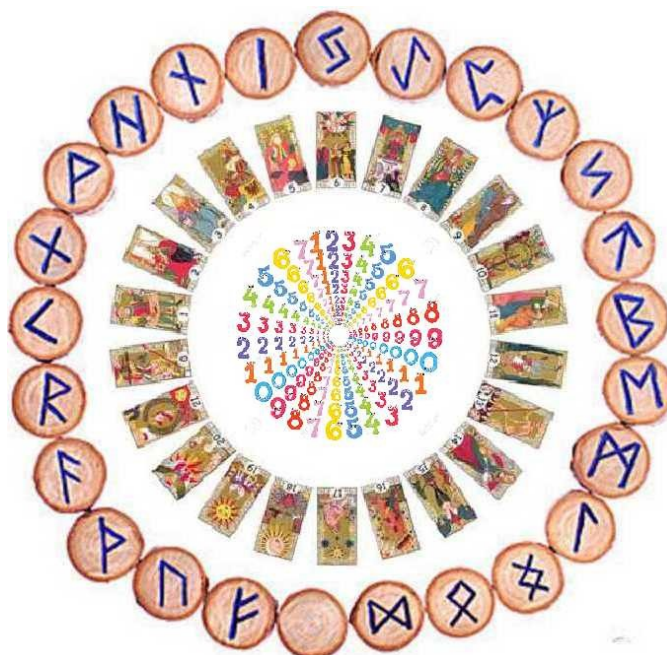


*Questo corso è riconosciuto come credito
didattico valido per la formazione professionale
in Scienze Psichiche dell'Accademia Opera*



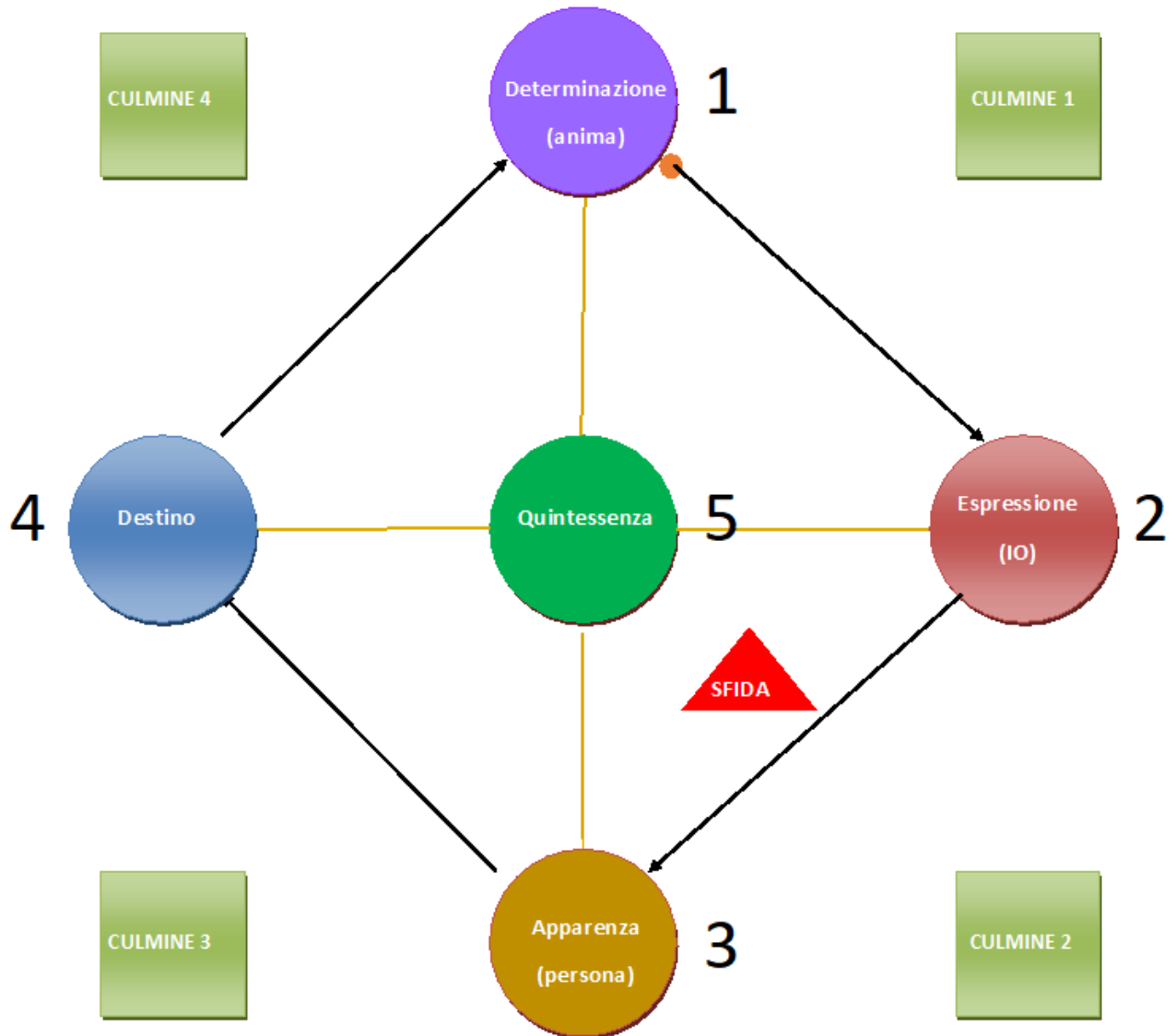
INDICE

Introduzione	pag. 3
Le categorie numerologiche	pag. 6
Esempio di costruzione della Mappa	pag. 14
Gli Arcani Maggiori dei Tarocchi	pag. 16
La Lettura numerologica dei Tarocchi	pag. 20
Significato degli Arcani Maggiori	pag. 24
Esercizi	pag. 103
Verifica Lettura numerologica Tarocchi	pag. 110
Le Rune	pag. 111
Significato delle Rune	pag. 116
Procedimento per la lettura numerologica delle Rune	pag. 141
Esercizi	pag. 142
Verifica Lettura numerologica Rune	pag. 146



INTRODUZIONE

Il metodo di lettura dei Tarocchi e quello delle Rune che propongo si basa sulla Mappa Numerologica (in figura), una Mappa che contiene i numeri delle **principali categorie del quadro numerologico** di un individuo ai quali si associano i corrispondenti **Arcani Maggiori dei Tarocchi**.



Sottolineo che quanto dirò di Numerologia non può essere utilizzato per l'elaborazione di un quadro numerologico che fa riferimento a molti altri parametri e che richiede uno studio approfondito non solo degli aspetti tecnici ma soprattutto di quelli simbolici delle frequenze numeriche¹.

¹ V. in erbasacra.com i miei corsi di [Numerologia](#) e [Simbolismo esoterico dei Numeri](#)

Quanto dirò è invece sufficiente per praticare la lettura numerologica dei Tarocchi e delle Rune di cui ci occupiamo in questo corso.

Allo stesso modo, darò molte informazioni sui Tarocchi e sulle Rune e sul loro significato, ma sono tutte nozioni finalizzate alla lettura numerologica di questi sistemi; la loro conoscenza completa e approfondita richiede di frequentare i corsi specifici che sono disponibili anche nel sito erbasacra.com²

LOGICA E OBIETTIVO DEL CORSO

Il procedimento prende in considerazione le caratteristiche di base del consultante individuate tramite i calcoli numerologici e si dà una risposta alla domanda del consultante abbinando gli Arcani Maggiori o le Rune estratti a tale scopo agli Arcani Maggiori corrispondenti alle categorie numerologiche di base.

Studieremo pertanto un originale metodo di Lettura dei Tarocchi e delle Rune, formidabili e affascinanti strumenti di indagine psichica, con esercizi e esempi che possono aiutare gli allievi ad utilizzarli al meglio.

Si enfatizza in questo modo la vera funzione di questi strumenti (Tarocchi, Rune, I Ching, ecc.) che non sono un mezzo per predire il futuro o avere suggerimenti su quali decisioni prendere ma si collegano alle energie invisibili che influenzano un evento e indicano la direzione in cui quelle forze invisibili si incanalano per modellare ciò che sta venendo in essere, fornendo così strumenti all'individuo per intervenire con più efficacia sull'evento.

Chi ha già seguito online o in aula altri miei corsi (Numerologia, Tarocchi, I Ching, Albero della Vita) sa quanto valore attribuisco al libero arbitrio e che mai, in nessun caso, il destino o la vita di una persona può essere considerata predeterminata.

Questi sono "strumenti oracolari", agiscono cioè in ciò che la psicologia chiama "inconscio" e per questo sono metodi formidabili per esplorare l'inconscio e coinvolgerlo nel problema del momento.

La psiche affonda le sue radici nel passato, nell'istinto, nella pulsione primordiale, ma è anche rivolta verso il futuro, che conosce perfettamente ed è programmata per realizzare in virtù di una *"istintiva preparazione e disponibilità dei fattori che determinano la sorte dell'uomo. Una conoscenza completa della struttura inconscia presente in ogni individuo fin dalla sua origine permetterebbe di preannunciarne ampiamente il destino"* (Jung, *L'Inconscio*).

² Nella sezione Corsi online, area didattica [Scienze Psichiche](#) sono disponibili molti corsi sui Tarocchi e sul loro simbolismo e il corso Rune

Un oracolo è un mezzo per entrare in contatto con le forze interiori che stanno modellando il futuro di un individuo in dipendenza delle scelte che quell'individuo ha fatto in passato e degli eventi che si stanno producendo nel presente. Fornisce perciò l'intuizione sul modo in cui gli schemi energetici si stanno formando, dando così la possibilità di intervenire inducendo i cambiamenti desiderati. L'oracolo mette in relazione una situazione esterna, che riguarda l'io, con la realtà interiore dell'anima e dello spirito, illuminando le trasformazioni che risultano nello schema energetico in atto. Non dice perciò che cosa accadrà, ma indica la direzione da prendere e i risultati. Il futuro non è qualcosa di già stabilito: cambiando il modo di vedere una situazione, e la risposta ad essa, si cambia l'attuale potenzialità del futuro.

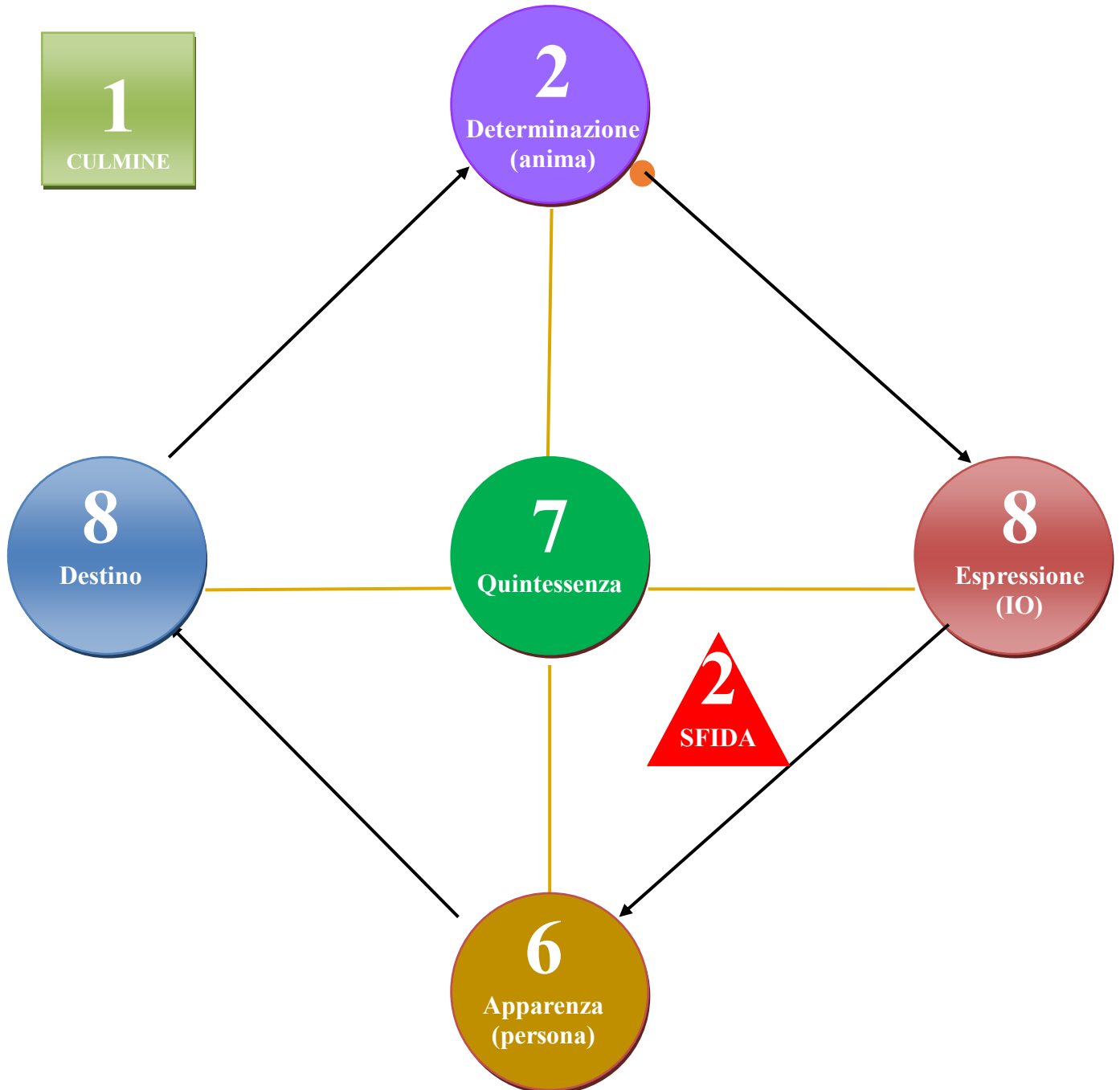
Lo scopo di una consultazione perciò è quella di acquisire informazioni utili per assumerci con consapevolezza la responsabilità della nostra vita, non per delegarla al "fato" o ad altri e in questo senso ha **un grandissimo valore appunto una lettura che fa riferimento al quadro numerologico.**

In altre parole quello che un qualsiasi oracolo dice a un individuo in un dato momento deve necessariamente far riferimento alle sue caratteristiche di base (il tipo di esistenza che deve affrontare, gli ostacoli che incontra sul suo cammino, le qualità che lo aiutano a superarli, i difetti che fanno da intralcio, il ruolo della sessualità nella sua vita e le malattie e disfunzioni a cui è particolarmente predisposto) ma anche al suo percorso di vita precedente e alla situazione personale e "energetica" del momento. Tutti elementi che emergono dal quadro numerologico; facendo una connessione alla fisica quantistica, gli Arcani riflettono gli aspetti della personalità e, aprendo le porte alla mente subconscia, consentono a pensieri e intuizioni di emergere e aiutano a prendere decisioni consapevoli.

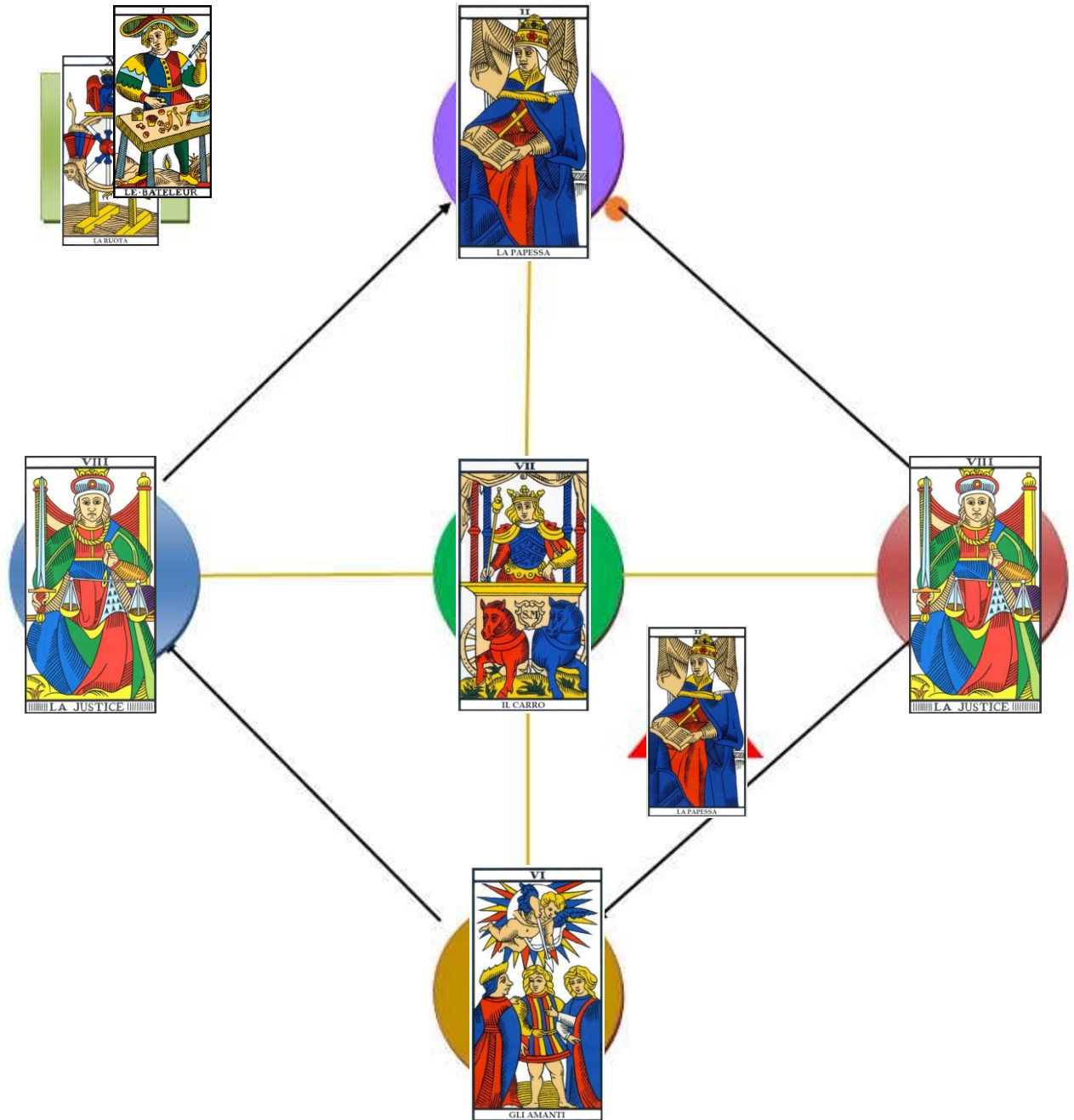
ESEMPIO LETTURA DEI TAROCCHI

La consultante è la signora **Raffaella Angelo**, nata il **7 Giugno 1966**.

La Mappa di base derivata dai calcoli numerologici è la seguente

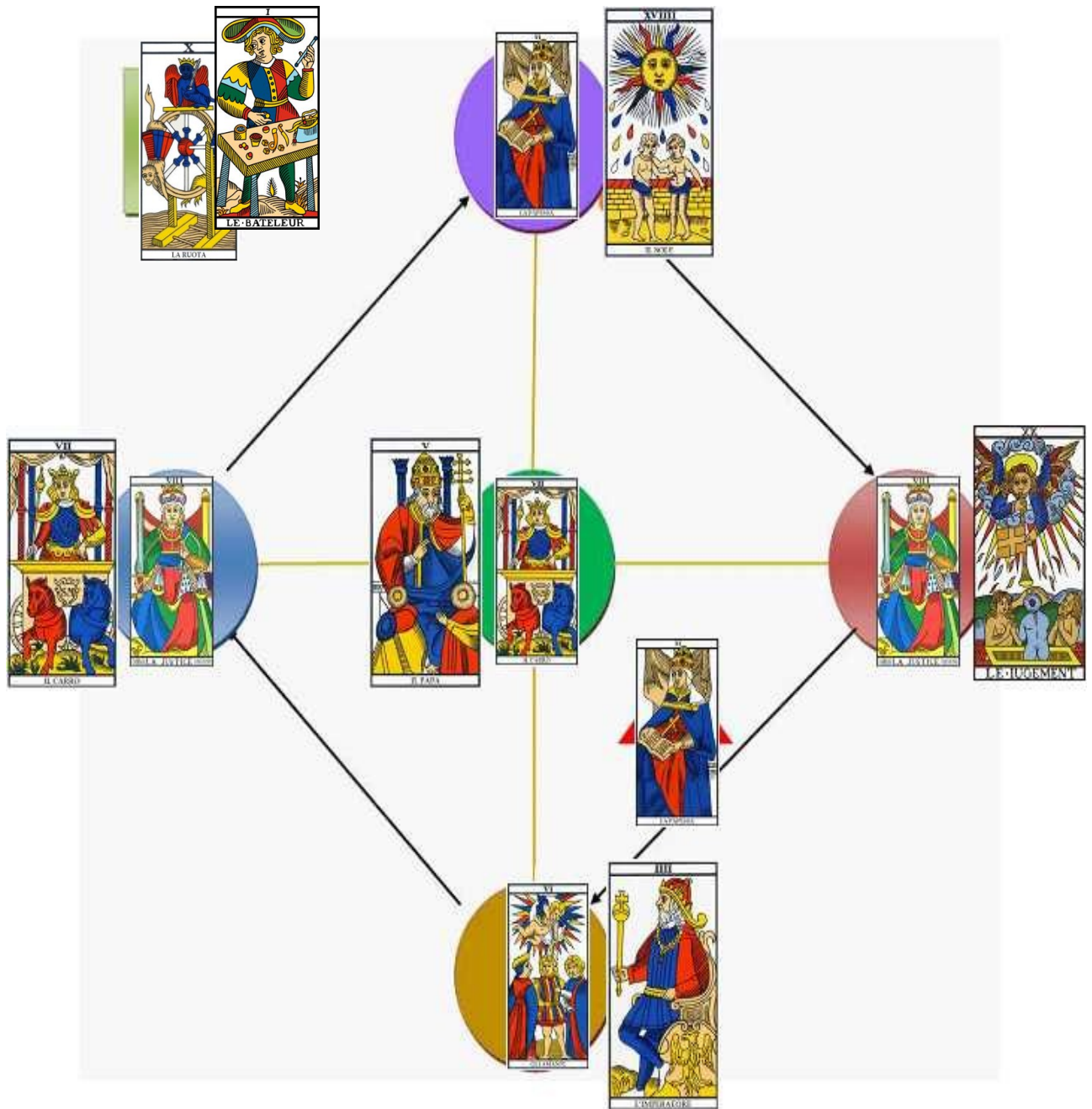


In figura gli Arcani corrispondenti



La domanda è: Sono sola (ho divorziato 10 anni fa), ho rivisto per caso un uomo che frequentavo molti anni fa, anche lui solo, mi ha proposto di stare insieme. Ormai ho 58 anni e ho molte paure, come devo comportarmi?

Gli Arcani estratti da abbinare sono nella figura seguente



Risposta a Raffaella Angelo: Certamente una relazione duratura, se si ha davvero intenzione di affrontarla seriamente, è auspicabile per Raffaella che ne ha grande desiderio. In realtà le carte indicano che con l'uomo in questione c'è sintonia, è un uomo che le piace e con cui va d'accordo³. Le condizioni al contorno sono positive ed è opportuno che prenda al volo le occasioni che si presentano e ad approfittare

³ Papessa-Sole

subito dei favori della sorte, che attualmente gli offre tante possibilità di successo ⁴. E' necessaria però molta cautela e molta pazienza⁵ e tutta la forte personalità di cui la signora è comunque dotata⁶. Dovrà infatti sfruttare tutte le sue capacità analitiche e di giudizio senza farsi condizionare dalle paure e, forse, dalla rabbia che ancora albergano in lei⁷.

Deve però tener presente e far presente al partner che l'unica cosa che può accettare è una relazione seria, duratura e che sia stimolante anche da un punto di vista spirituale e intellettuale. Solo così potranno vincere le limitazioni che oggettivamente ci sono (età, esperienze precedenti) e gli ostacoli che eventualmente si presenteranno in futuro⁸

⁴ Bagatto (collegato alla Ruota della Fortuna)

⁵ Carro-Giustizia e Giudizio-Giustizia

⁶ Giustizia

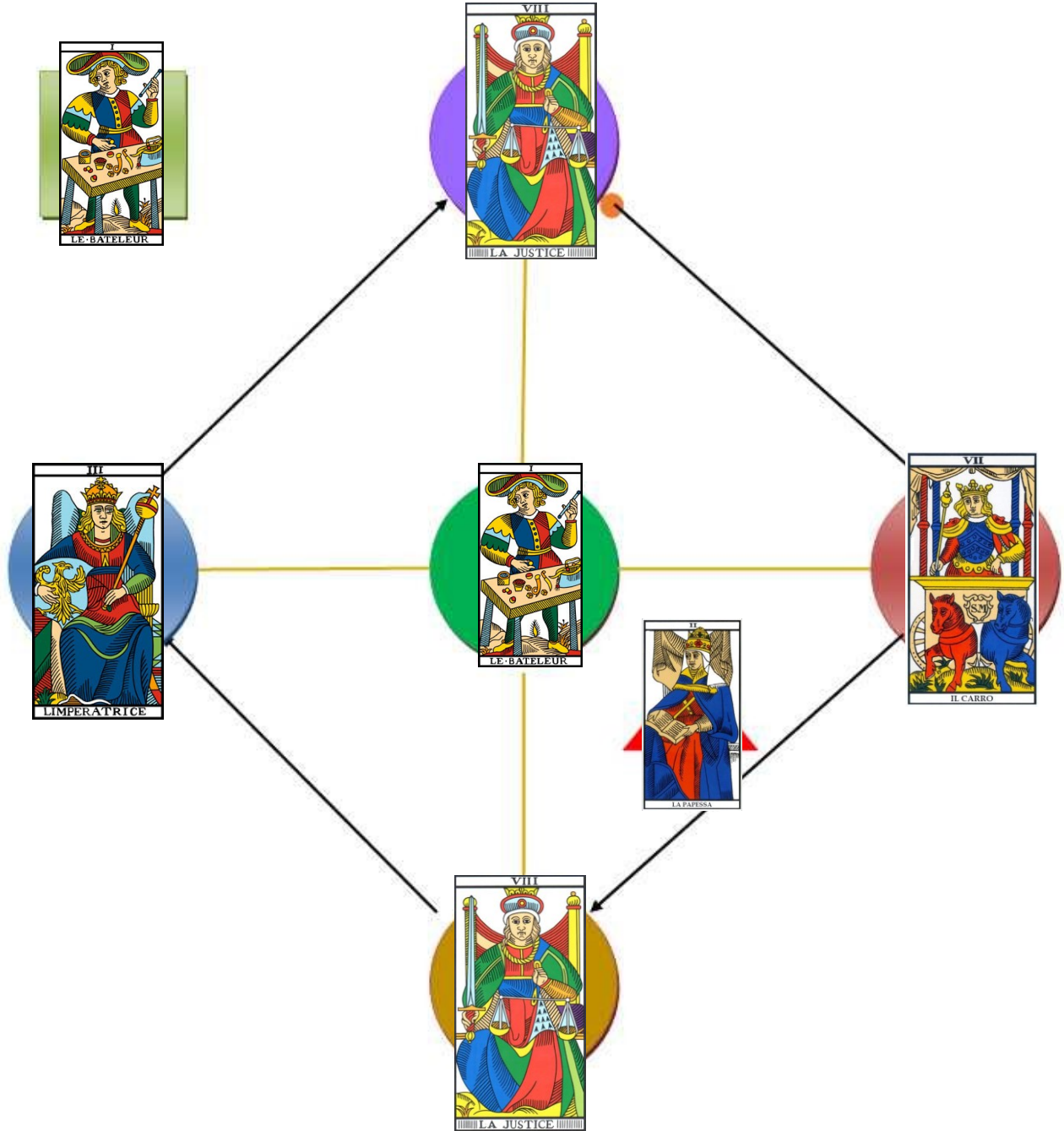
⁷ Papessa:

⁸ Papa-Carro

ESEMPIO LETTURA DELLE RUNE

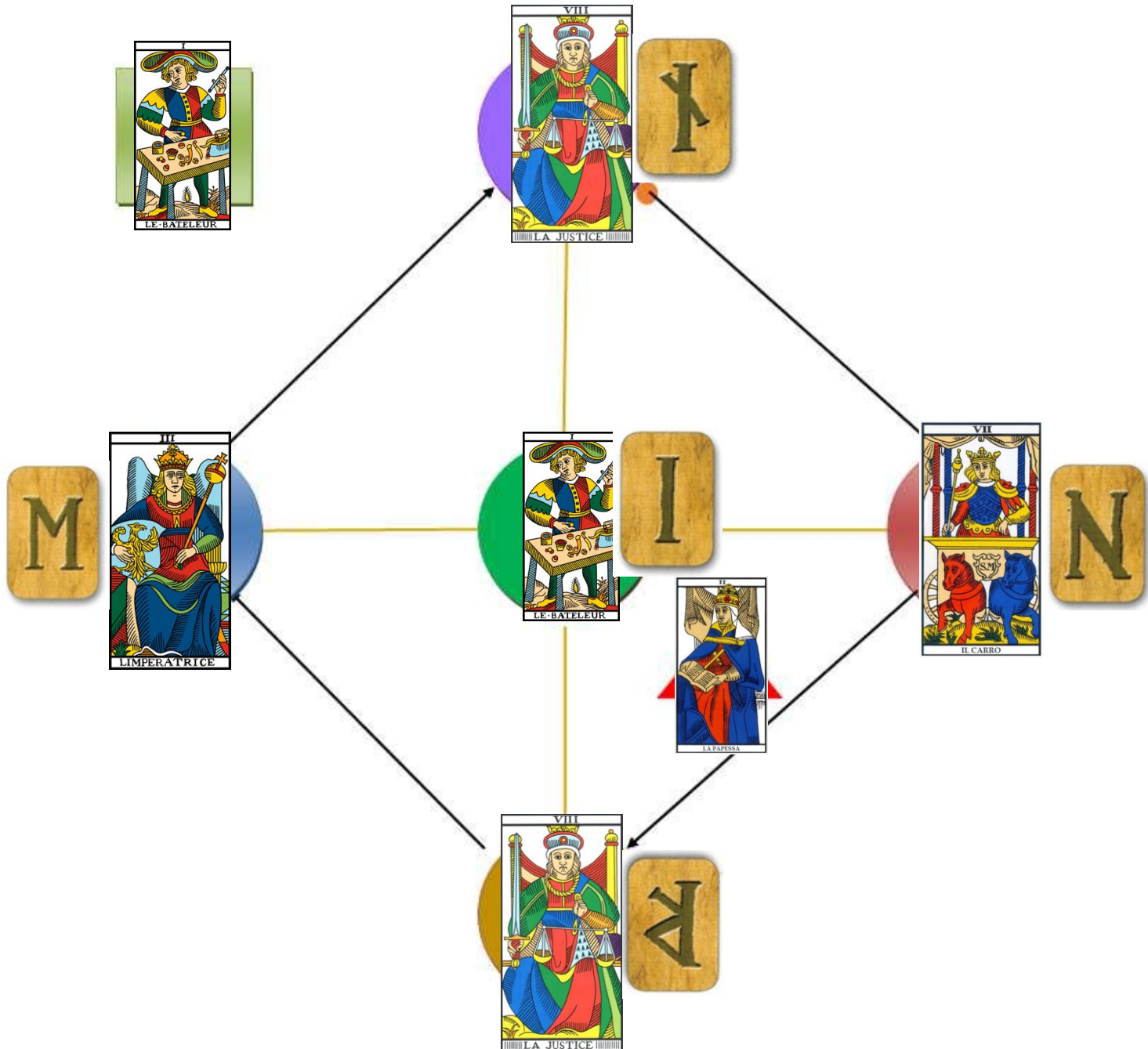
Il consultante è il Sign. **Raimondo Lombardo**, nato il **24 Novembre 1984**.

La mappa di riferimento è quella in figura



La domanda è: **“Cosa posso fare per trovare un lavoro migliore?”**

Le rune estratte abbinare sono in figura



La **risposta al Sign. Lombardo** può essere la seguente:

Hai il desiderio, anzi il “bisogno” di emergere, di realizzare qualcosa di importante, ma hai anche molte paure che possono tenerti lontano dal fare cose costruttive⁹. Hai grandi capacità intellettuali e anche pratiche¹⁰ e ci sono le condizioni per avere soddisfazioni in tutti i campi¹¹ ma è probabile che tu stia attraversando un periodo difficile da molti punti di vista (psicologico e/o finanziario e/o relazionale) e hai difficoltà ad affrontare un cambiamento¹². Tu dai giustamente molta importanza alla posizione sociale¹³ e il successo nelle relazioni sociali e nel lavoro è fondamentale per la tua realizzazione¹⁴ ma **questo non è il momento dei cambiamenti** (lavoro, affetti) che anzi potrebbero crearti confusione¹⁵, è importante fare molto affidamento alla tua forza interiore e alla tua volontà per una crescita personale e una tranquillità psicologica che deve essere graduale¹⁶. Devi pian piano abbandonare comportamenti fossilizzati, idee e relazioni che ti limitano, adattarti a nuovi contesti, uscire con decisione da situazioni che rischiano di ristagnare e magari impedire l'avvicinarsi di nuove situazioni e esperienze¹⁷

⁹ Giustizia - Nauthiz

¹⁰ Carro

¹¹ Bagatto

¹² Hagalaz e Papessa

¹³ Giustizia

¹⁴ Imperatrice

¹⁵ Raido e Isa

¹⁶ Ehwaz

¹⁷ Bagatto



Corsi on Line di Erba Sacra

I CHING

la saggezza del Libro dei Mutamenti

Docente: Ing. Sebastiano Arena

LEZIONE 1

Programma completo

- Lezione 1: Introduzione all'I Ching
- Lezioni 2: Il Ciclo Yin Yang, i Cinque Elementi e le Cinque fasi di Trasformazione
- Lezione 3: I Trigrammi
- Lezione 4: Gli Esagrammi
- Lezione 5: La consultazione
- Lezione 6: Esagrammi 1-16
- Lezione 7: Esagrammi 17-32
- Lezione 8: Esagrammi 33-48
- Lezione 9: Esagrammi 49-64
- Lezione 10: L'Astrologia dell'I Ching: Il Ki delle Nove Stelle (1)
- Lezione 11: L'Astrologia dell'I Ching: Il Ki delle Nove Stelle (2)
- VIDEO:** Esempio di consultazione e interpretazione



Questo corso è riconosciuto come credito didattico nella
formazione specialistica di **OPERA**,
Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it

1. Che cosa è l'I CHING?

*I Mutamenti sono un libro,
dal quale non bisogna star lontani.
Costantemente muta il Senso suo,
alterazioni e moto senza requie,
fluiscono per i sei vuoti posti;
salendo e ricadendo senza dimorare,
i Solidi e i Teneri si mutano.
racchiuderli non vale in una norma;
è solo alteramento quello che qui opera.*

.....
.....



L'I Ching, il Libro dei Mutamenti è uno dei più importanti testi dell'antica cultura cinese ed è una delle opere che appartengono alla cultura mondiale.

Il nome significa: **Il Libro** (Ching o Jing o King) **dei Mutamenti** o della Versatilità (Yi o I) e risale alla dinastia Zhou.

L'I Ching non è un testo documentario di sentenze morali e religiose, è un libro di antica saggezza, dove filosofia e poesia si congiungono, basato sullo studio attento dell'uomo e dei fenomeni della natura. E' anche un oracolo, ma di un tipo molto particolare, come vedremo in seguito.

Quasi tutto ciò che nella storia e nella cultura cinese è stato pensato, è dovuto a idee tratte dall'I CHING.

Non si conosce esattamente quando il testo fu scritto; secondo alcune fonti intorno al 1000 a.C., ma è certamente più antico: molti studiosi ritengono che abbia circa cinquemila anni, in tal caso sarebbe il libro più antico della storia dell'uomo. L'incertezza della datazione (e perfino dell'origine stessa del libro) è dovuta anche al fatto che gli studiosi hanno rilevato nel testo elementi culturali estranei al tradizionale sistema filosofico e

religioso cinese. E non si conoscono neppure esattamente tutti gli autori, anche se è ormai storicamente certo che hanno contribuito alla sua stesura quattro saggi:

1. **Fû Hsi**, uno dei tre mitici sovrani cinesi detti "Sublimi", vissuto, secondo la tradizione, tra il 2952 e il 2836 a. C., grande iniziato, veniva ritenuto l'inventore della metallurgia, della scrittura, del calendario e anche l'iniziatore di varie attività umane, tra cui l'allevamento degli animali, la pesca, la musica ed altre attività necessarie per la sopravvivenza;
2. il saggio **re Wên**, fondatore della dinastia Chou (1150-249 a.C.);
3. suo figlio il **duca di Chou**;
4. K'ung Fu Tzu (maestro Kung), meglio noto in Occidente con il nome latinizzato **Confucio**, dato dai missionari del 17° secolo. Confucio (551-479 a.C.), è uno dei grandi maestri cinesi la cui dottrina che regolava l'organizzazione sociale con rigide norme di comportamento sia familiare che sociale, ha dominato per oltre duemila anni la vita etica, politica e religiosa della Cina.



Confucio

L'I Ching è conosciuto principalmente come un potente sistema oralistico-divinatorio, ma è soprattutto un testo filosofico contenente principi che furono successivamente sviluppati dal confucianesimo e dal taoismo e un testo sacro di conoscenza sapienziale.

I sessantaquattro esagrammi che costituiscono la struttura portante dell'intera opera furono organizzati dal re Wen (in stato di prigionia) intorno al 1150, che ne codificò i complessi significati; suo figlio, duca di Chou, redasse un commento alle singole linee

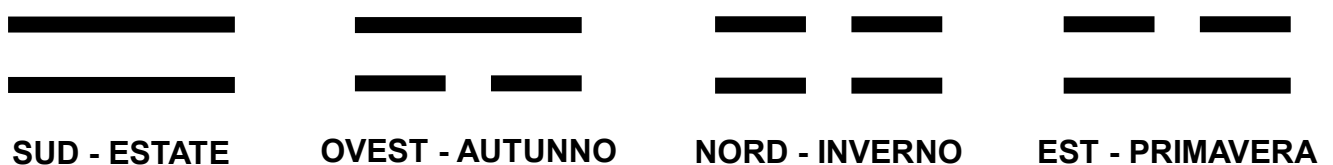
degli esagrammi, il cui significato divinatorio dipende dalla posizione che esse occupano all'interno di questi ultimi. L'opera del duca di Chou fu a sua volta implementata nel VI secolo da Confucio con i suoi insegnamenti: nacque così l'I Ching, il "Libro dei Mutamenti".

Nel corso dei secoli il libro fu un costante riferimento ideale e pratico superando anche varie persecuzioni (tra cui quella di una scuola di adepti del Feng Shui) e tentativi di distruzione.

Lo scopo originario del libro era quello di ottenere informazioni sul destino, con un mezzo di comunicazione tra le "entità divine" e gli uomini che fosse comprensibile agli uomini.

Ricordo che, nell'antichità, gli oracoli permeavano la vita quotidiana (non solo in Oriente, ma anche in tutto il mondo occidentale) e la forma più semplice si basava sulla risposta SI-NO, qui simbolizzata rispettivamente da una linea intera e da una linea spezzata; per una maggiore differenziazione dell'oracolo con il tempo i due segni furono prima combinati tra loro.

Otteniamo **4 Bigrammi** che hanno consentito agli studiosi cinesi dell'epoca di applicare la teoria yin-yang (di cui parlerò dopo) a diversi campi per spiegare la natura e le stagioni. In particolare molta importanza ha lo schema delle "**Quattro immagini**" cioè la disposizione dei bigrammi secondo un'organizzazione stagionale:

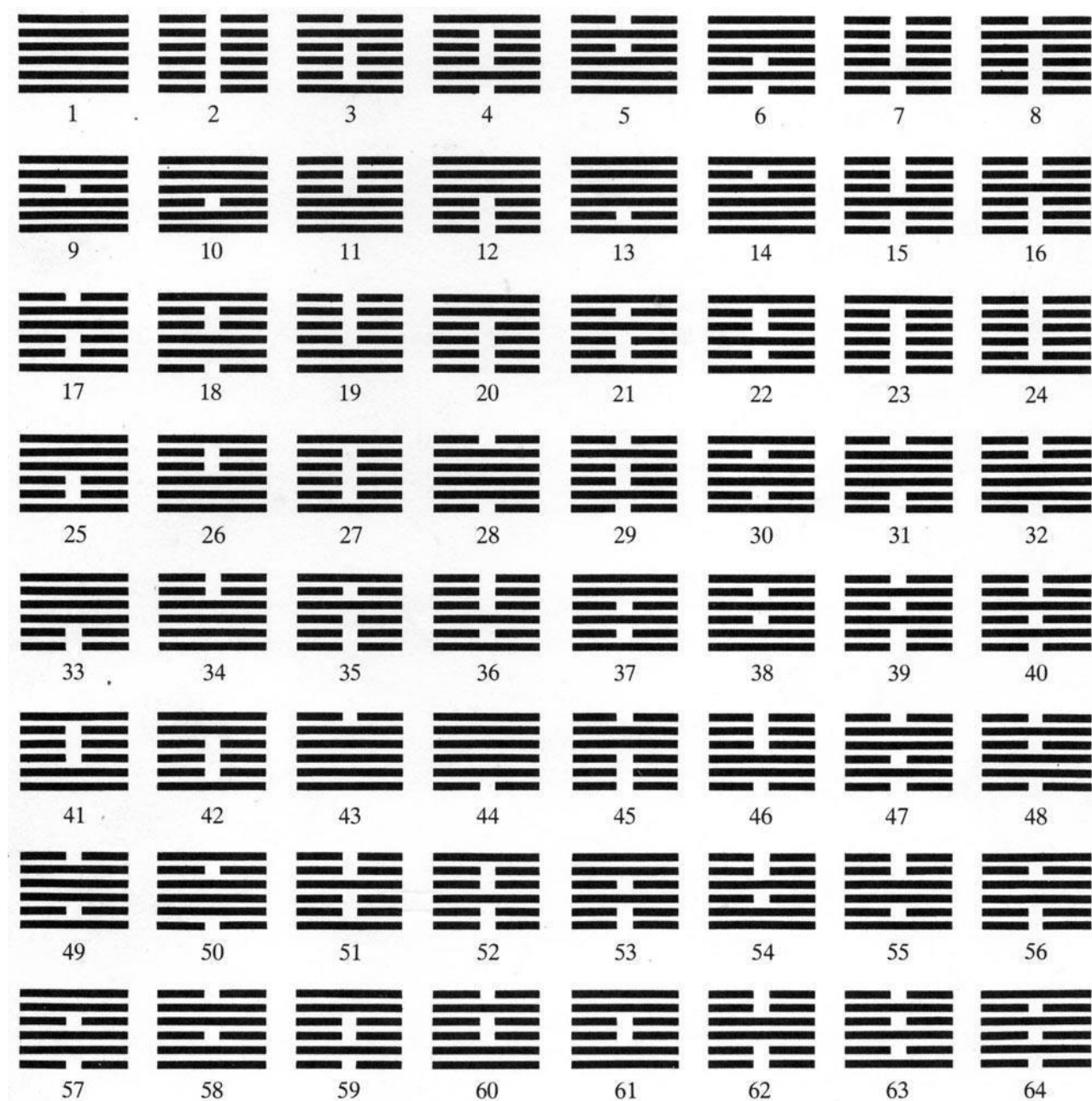


Poi i segni sono stati disposti a tre a tre nelle otto possibili combinazioni (8 Trigrammi). Gli otto trigrammi simbolizzano tutto ciò che avviene in cielo ed in terra, tenendo conto che nella concezione filosofica orientale è molto importante il mutare delle cose, il loro crescere e decrescere (il *pa kua*, una speciale configurazione dei trigrammi in cui ogni elemento viene opposto al suo complemento, indica la struttura dell'Universo).



Perché l'oracolo potesse dare risposte precise e comprendere tutta la realtà, gli otto trigrammi di base sono stati a loro volta combinati a due a due, in tutti i modi possibili, per formare **64 esagrammi** (le figure di cui ho parlato prima), la "memoria" completa dell'I Ching e dotare la **Terra** (oggetto), l'**Uomo** (soggetto) e il **Cielo** (contenuto o senso) della **dinamica duale**, cioè del moto dei due elementi opposti (chiaro-scuro, bene-male ecc.) insita in tutte le cose.

E' dunque possibile identificare gli esagrammi dell'I Ching ad altrettanti "archetipi" dell'inconscio, vale a dire alle immagini simboliche della nostra mente che proiettandosi sulla realtà oggettiva ne definiscono i processi.



E' opportuno qui richiamare che Il "binomio linea intera – linea spezzata" è concettualmente analoga al codice binario (0-1) ideato per la prima volta da Gottfried Wilhelm Leibniz (Lipsia 1646 – Hannover 1716), celebre filosofo tedesco che era in contatto con un gesuita missionario in Cina. Il sistema numerico di Leibniz fu poi ripreso da Boole ed è alla base della moderna tecnologia elettronica.

Se si danno i valori 1 e 0 alle linee intere e spezzate degli otto trigrammi e si converte la sequenza dei numeri ottenuti in un numero arabo, si ottiene un valore numerico di ciascun

trigramma da cui si possono ricavare alcune considerazioni e intuizioni a cui farò qualche riferimento nei capitoli successivi.

Ma le informazioni, già numerose, che si trovano registrate nei trigrammi non lo sono tuttavia ancora abbastanza per avere risposte precise, e allora gli otto trigrammi di base sono stati a loro volta combinati a due a due, in tutti i modi possibili, per formare 64 esagrammi (disposti in particolari configurazioni), la “memoria” completa dell'I Ching, e dotare la Terra (oggetto), l'Uomo (soggetto) e il Cielo (contenuto o senso) della **dinamica duale**, cioè del moto dei due elementi opposti (chiaro—scuro, bene-male, ecc.) insita in tutte le cose.

Anche il Taoismo di Lao Tzu (il Vecchio Maestro, VI sec. a.C.) che si basa sull'osservazione della natura e la scoperta della Via, il Tao-Chi, che è il procedere dell'Universo, ha la sua origine nell'I Ching.

La concezione del TAO rispecchia l'ordine della Natura, il senso dinamico, è il “senza forma” che produce tutte le forme esistenti attraverso e per mezzo dell'interagire di due principi archetipici primordiali antitetici ed al tempo stesso complementari: **Yang**, il Creativo, principio attivo maschile rappresentato graficamente dalla linea intera, che simboleggia l'energia del Cosmo e **Yin** il Ricettivo, principio passivo femminile rappresentato graficamente dalla linea spezzata, che simboleggia l'energia della Terra. E' dalla loro asimmetria di posizione (il Creativo in alto, il Ricettivo in basso), e dalla loro attrazione reciproca che si origina il Moto, causa di tutte le trasformazioni e dei “diecimila esseri” che stanno tra Cielo e Terra.

Nel tradizionale sistema mistico-filosofico cinese, tutte le manifestazioni del “Tao”, l'universo e tutto ciò che in esso è contenuto, dalle galassie all'uomo, dalle cellule alle particelle subatomiche, scaturiscono dalla perenne, armonica e dinamica interazione reciproca di questi due principi energetici.

Il carattere dinamico dello Yin e dello Yang è rappresentato graficamente dall'antichissimo simbolo cinese noto come “T'ai – chi T'u” o “Diagramma della Realtà Ultima”



Il T'ai – chi T'u è una disposizione simmetrica dell'Yin (buio), rappresentato dalla porzione nera e del Yang (luce), rappresentato dalla parte bianca. Tuttavia la simmetria non è statica ma dinamica e produce un perenne moto ciclico individuabile nel diagramma dai due punti che si riferiscono al concetto secondo cui ogni volta che una delle due forze raggiunge la sua massima intensità contiene già in sé il seme del suo opposto. L'uomo e la natura quindi si completano a vicenda unendosi in una unità superiore che non elimina le diversità, ma crea un rapporto di forze in moto costante: questo è il TAO.

Yin	Yang
linea spezzata ▬ ▬	linea intera ▬
terra	cielo
negativo	positivo
femminile	maschile
buio	luce
morbido	duro
caldo	freddo
squadrato	rotondo

Il “numero 2” rappresentato graficamente dalla linea “intera” e da quella “spezzata” riveste perciò un'importanza fondamentale. Il “numero 3” rappresenta la triade cielo-terra-uomo, mentre l'8, il numero delle possibili combinazioni dei trigrammi, simboleggia le “forze” e le “qualità del creato”. I trigrammi rappresentano quindi l'immagine di tutto ciò che avviene in cielo ed in terra e la differente disposizione delle 8 linee intere e spezzate all'interno dei

trigrammi simboleggia la dinamicità dell'universo, ossia l'eterno cambiamento delle cose ed il loro continuo divenire.

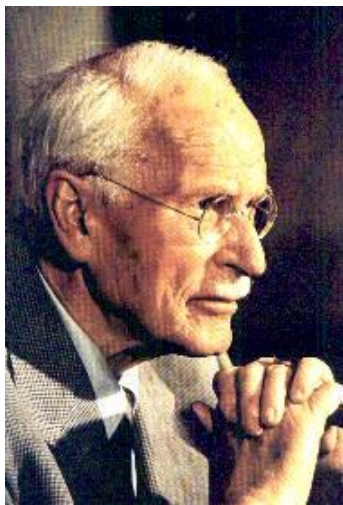
L'I CHING non si basa su alcuna credenza o superstizione, non è legato ad alcun tipo di mitologia o religione, ma rappresenta un insieme di dati psicologici ed empirici che riguardano l'umanità, senza distinzione di razza o di credo.

La sua influenza fu basilare nella medicina cinese, che concepisce la malattia come un disequilibrio delle funzioni Yin e Yang che governano i vari organi del corpo umano; allo scopo di ritrovare questo equilibrio, cioè la salute, si avvale di una scienza erboristica molto sviluppata, che tiene conto, nella terapia, del concetto di "analogia" (tra i colori, i sapori, la forma, la temperatura ecc.); dell'agopuntura, una pratica terapeutica antichissima (2500 anni a.C.), che, attraverso aghi infissi in determinati punti della pelle corrispondenti agli organi malati, apre i canali (meridiani) bloccati e ripristina il libero flusso dell'energia. Senza dimenticare i vari tipi di massaggio shiatsu, il Reiki, le pratiche yoga, sempre basate sulla ricerca dell'equilibrio dell'energia Yin e Yang. Inoltre, non dimentichiamo che l'antica medicina mediterranea di Ippocrate e di Galeno si basava anch'essa su analogie e sui cinque elementi.

In occidente i primi a conoscere l'I Ching furono i gesuiti nella seconda metà del XVII secolo. La prima traduzione fu quella in inglese del sinologo James Legge (1815-1897), ma la diffusione in occidente dell'I Ching si deve al sinologo tedesco **Richard Wilhelm** (Stoccarda 1873 – Tubinga 1930) e allo psicologo svizzero **Carl Gustav Jung** (Kesswyl 1875 – Küsnacht, Zurigo, 1961).

Richard Wilhelm considerava l'I Ching un sistema filosofico e scientifico in grado di dare risposte sul futuro a coloro che erano in grado di saperlo utilizzare correttamente. Quando la vita ci pone di fronte a un dilemma, l'oracolo lo riflette e solitamente offre una via di uscita, che però è subordinata alla ricettività del consultante e alla sua capacità di comprensione delle forze globali che contribuiscono a determinare la sua situazione attuale, provenienti tanto dalla sua psiche quanto dalle circostanze in cui si trova coinvolto.

Di conseguenza l'I Ching è anche uno strumento straordinario per studiare l'inconscio e infatti il grande psichiatra svizzero Carl Gustav Jung lo studiò e se ne servì a questo scopo con risultati sorprendenti. Oltre a scrivere la famosa prefazione alla traduzione di Wilhelm, Jung fu tanto influenzato dall'I Ching da farne riferimento in alcune sue importanti opere. ("Autobiografia", "L'uomo e i suoi simili").



In particolare Jung individuò una connessione tra la concezione fondamentale dell'opera cinese, cioè l'incidenza del "caso" nella vita quotidiana, e la sua **"teoria della sincronicità"** secondo cui tra due o più eventi, tra i quali non vi è alcun rapporto di causa-effetto ma che risultano in qualche modo collegati tra loro, vi sarebbe un significativo legame non riconducibile ai rapporti noti alla fisica di causa, tempo, spazio.

L'esagramma risultante da una consultazione corrisponde perciò alla condizione esistenziale dell'individuo nel presente e nel futuro per una continua evoluzione dovuta all'interdipendenza tra gli eventi, non legata a rapporti casuali, a una concatenazione logica, ma al legame intrinseco che correla in modo impercettibile tutti gli elementi dell'universo, tutte le dimensioni della persona, lo spazio e il tempo, l'uno e il tutto. E la condizione esistenziale futura non è comunque definita e statica, ma un punto di partenza per una successiva evoluzione.

I Ching sono strutturati ed operano in maniera molto simile ai moderni computers. Per avere una risposta intelligente occorre fare una domanda intelligente ed inoltre, come nella matematica, si ha a che fare con probabilità piuttosto che con certezze. Tutti sappiamo che la statistica è precisa nei numeri: ci può dire quante persone moriranno in un dato tempo, ma non ci può dire chi. Il libro dei mutamenti mostra le probabilità della vita, ma non fa predizioni di eventi effettivi, dato che rispetta il libero arbitrio. **I Ching servono ad avvisare di cosa può succedere se ci comportiamo in una data maniera, ma non determinano il futuro**, anzi enfatizzano il ruolo che ciascuno ha nella costruzione del proprio futuro.

Come scrive il Lama Anagarika Govinda :

“I Ching ci insegnano a non “ nuotare controcorrente” negli eventi della vita : basso ed alto, perdita e guadagno fanno parte dell’universo ed anche se facciamo il possibile per adeguarci al TAO, a volte possiamo perdere. Niente di male, succede in natura. Ma a lungo andare quelli che nuotano con la corrente saranno i vincitori.

Dobbiamo procedere velocemente quando la situazione è propizia, e lentamente, cautamente (od addirittura fermarci e ritirarci) quando non lo è. I Ching ci dice esattamente quale di queste cose dobbiamo fare in una data situazione . Nell’analisi degli esagrammi scopriamo che quasi ognuno di essi ci dice una di queste quattro cose : procedi veloce, procedi piano, fermati dove sei oppure torna indietro.”

L’I CHING ci mette davanti alla nostra responsabilità sulle decisioni da prendere nelle situazioni difficili e ci rende più consapevoli dei nostri desideri più profondi e “veri”. Se si può usare una similitudine : è come camminare sopra una ruota che procede ad una certa velocità: occorre adeguarsi al meccanismo e procedere esattamente alla velocità indicata, in pratica sincronizzarsi sulla macchina. Qualsiasi altra velocità ci porterebbe ad una rovinosa caduta: il libro dei mutamenti indica la velocità da tenere!

L’oracolo parla ad una persona che è disposta a rivedere le proprie decisioni e le proprie scelte, che si trova nell’atteggiamento della versatilità.

“L’uomo superiore si subordina volontariamente ai cicli cosmici dell’universo e diviene padrone del proprio destino.. Egli può andare avanti tranquillo: il Cielo non si opporrà.. egli segue il Cielo ed agisce come il Cielo stesso agirebbe. Se il Cielo non gli si oppone, come potrebbero farlo uomini e Dei? “

Infatti gli eventi non accadono in maniera caotica, ma seguono la via del Tao, rivelata attraverso le leggi delle mutazioni, cioè possono mutare solo in un certo modo ed in un certo momento. Conoscendo la fase raggiunta da un particolare ciclo è possibile “predire” la fase che deve seguire. L’essere che conosce e segue queste regole viene chiamato dall’oracolo “l’uomo superiore” cioè colui che non cerca di far giungere la fortuna prima del tempo giusto, che sa accettare l’inevitabile declino, che percorre il sentiero di mezzo

del progresso equilibrato, evitando conflitti e mettendo se stesso in armonia con i costanti cicli della natura.

Le parole dell'Oriente e dell'Occidente si fondono...

....Panta rei...

Tutto scorre...

(Eraclito di Efeso)

*..... Tutto fluisce e tutto scorre come questo fiume, senza arresto ,
giorno e notte.*

(Kung Tze)

Voglio ancora una volta sottolineare e sintetizzare il concetto: per l'“I Ching” il nostro avvenire non è *predeterminato* dal destino, da Dio o da altro, ma noi stessi siamo artefici del nostro futuro che ha radici nel nostro presente. Presente e possibile futuro sono messi alla luce dalla consultazione dell'I Ching e dalla sua corretta interpretazione.

Dunque, l'elemento essenziale di un evento è **il caso** che nella consultazione è rappresentato dal rito dei bastoncini di achillea o dal lancio delle monete per la costruzione dell'esagramma e che nella vita di ciascuno ha una importanza fondamentale.

L'I Ching è lo specchio di un evento irripetibile di cui siamo parte. Ed è sicuramente un mezzo idoneo per lasciar andare la mente senza sorveglianza sui pensieri sia logici che analogici, come per il procedimento psicanalitico dell'interpretazione dei sogni. Il significato nascosto si rivela all'intuito, in concordanza con le tendenze inconsce di ognuno di noi.

L'I Ching venne creato in un periodo in cui il rapporto dell'uomo con i livelli più profondi della sua psiche erano molto più forti e chiari di quanto non lo siano oggi: è come una centrale di energia di immagini psichiche, che può agire come un ponte tra il pensiero conscio e quello inconscio.

Ad una prima lettura il suo modo di esprimersi arcaico e oscuro risulta sconcertante e poco accessibile ad una mente moderna occidentale, ma d'altra parte la mentalità occidentale non ha mai tenuto conto dell'assioma della **causalità** fino agli ultimi decenni, nei quali la fisica moderna ha in parte messo in discussione la mentalità scientifica.

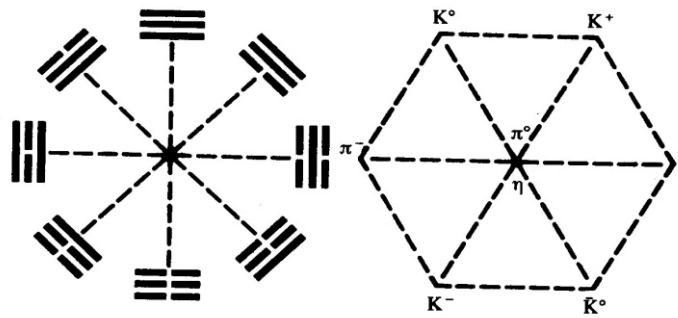
Come dice Jung *“Noi siamo abituati (scientificamente) a separare, pesare, classificare, isolare , ma dimentichiamo che in natura ogni processo subisce delle interferenze parziali o totali da parte del caso. Al contrario la mentalità cinese tiene conto dell'aspetto accidentale degli eventi, quello che noi chiamiamo coincidenza; il ragionamento orientale prende atto del momento, che contiene ogni particolare dell'evento fino al minimo dettaglio”*. Ma è proprio questo, semplificando, il ragionamento della fisica moderna: per esempio la struttura di un atomo si basa essenzialmente su ragionamenti statistici e di calcolo delle probabilità.

Infatti a livello atomico (così dice Heisenberg) la legge di causa ed effetto non vale più: c'è l'indeterminazione e quindi il risultato di un evento non è regolato dalla legge causa ed effetto.

Nel libro “Il Tao della fisica”, l'Autore Fritjof Capra, un fisico americano che lavora nel campo delle alte energie e che è un fautore delle implicazioni filosofiche della scienza moderna , scrive:

“... L'I CHING rappresenta forse, nel pensiero orientale, l'analogo più stretto della matrice S (una struttura matematica che descrive le interazioni forti, quindi la velocità delle particelle entranti e uscenti nel processo di Scattering), cioè l'insieme di probabilità per tutte le possibili reazioni alle quali prendono parte le particelle”. In entrambi i sistemi si pongono in rilievo “processi anziché oggetti “ proprio perché la teoria della relatività ci fa considerare le particelle in termini di spazio-tempo, cioè come configurazioni quadrimensionali ed in termini di probabilità di reazione.

Capra dimostra come il comportamento e le configurazioni di particelle subnucleari (adroni) bombardate da un protone in un acceleratore di particelle (o camera a bolle) somigli alla teoria dei Mutamenti degli esagrammi (V. Fig.)



Il linguaggio dell'I CHING è perciò “naturalmente” oracolare, ma la curiosità, l'elasticità mentale aperta al pensiero analogico e uno studio più approfondito scevro da pregiudizi, ce ne farà apprezzare la ricchezza di immagini e di concezione.

Come dice ancora Jung, una cosa davvero curiosa è che in Cina, nonostante l'acuta intelligenza e le possibilità materiali di cui godevano alcuni tra i suoi pensatori più prestigiosi (non di rado li ritroviamo alla corte dei potenti ed erano ascoltati con grande rispetto), la scienza come noi la consideriamo non si è mai sviluppata fino al '900 quando, a seguito dell'influenza della cultura occidentale, è entrata alla grande in quel paese e oggi molti scienziati cinesi sono conosciuti nel mondo per i loro studi e le loro scoperte in campo scientifico.

Metaforicamente parlando, si potrebbe dire che il pensiero scientifico occidentale che sottopone “l'oggetto” all'indagine di laboratorio, è di tipo lineare (maschile Yang) cioè di causa-effetto nel tempo, mentre la mentalità orientale, nella quale è più sviluppato l'intuito, la sensibilità e lo spirito di osservazione del “qui e ora” è più vicino al modo di pensare femminile cioè Yin.

Nel mondo dell'I CHING, il rapporto tra parole, immagine e idea è tracciato nel seguente passo di Wang Bi, un poeta morto giovanissimo (23 anni), che subì una profonda impressione dal testo:

*“ L'idea trova espressione nell'immagine
L'immagine si rivela attraverso la parola
Le parole servono a chiarire l'immagine
Ottenuta l'immagine si dimenticano le parole
Le immagini servono a contenere l'idea
Ottenuta l'idea si dimenticano le immagini...”*

2. I concetti chiave dell'I Ching

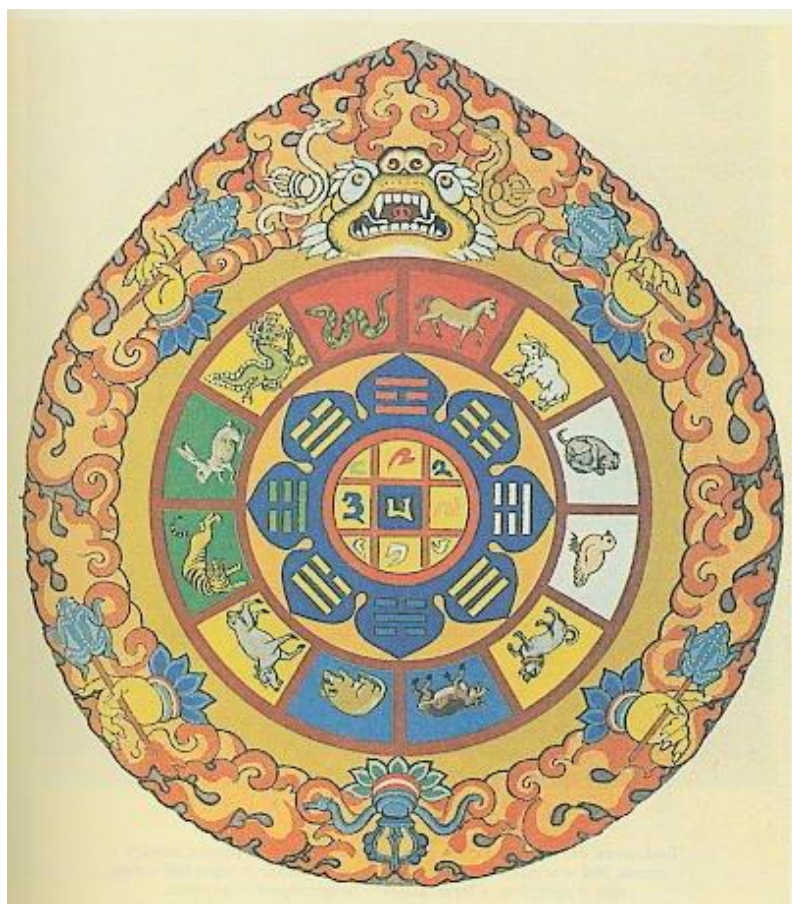
Facendo riferimento alla più importante versione occidentale dell'I Ching, quella del tedesco Richard Wilhelm, che nel 1948 fu pubblicata con la prefazione di Carl G. Jung che fornì a sua volta un'importante chiave di lettura dell'opera, ne elenco qui i principali concetti chiave, alcuni dei quali sono già stati accennati in precedenza e tutti saranno ampiamente richiamati e approfonditi nei capitoli successivi.

Secondo Wilhelm e Jung i concetti fondamentali dell'I Ching sono:

- 1) **L'idea di mutamento**, il principio più importante, espresso nel titolo stesso ("I"), la cui legge si identifica col TAO che spiega l'ordine della Natura. Tutto scorre e fluisce, senza sosta: chi osserva il mutamento dei singoli avvenimenti percepisce l'eterna e immutabile legge che vi opera, il senso delle cose.
- 2) **La dottrina delle idee**. I processi di trasformazione che avvengono nella realtà visibile sono rappresentati da 8 trigrammi che rappresentano 8 diversi stati di mutamento dell'essere, immagini dell'idea originaria di mutamento, della quale si giunge a comprendere il significato attraverso l'intuizione. E' importante notare però che in questo non c'è nulla di deterministico, descrive un modello di cambiamento su cui l'uomo, tramite l'esercizio del proprio libero arbitrio, può intervenire, guidato dai suggerimenti delle sentenze associate a ogni esagramma, per indirizzare la trasformazione nella direzione voluta;
- 3) **L'idea del caso e il concetto di sincronicità**. Gli eventi che per la scienza occidentale sono tutti sottoposti alla legge di causalità (ogni evento è effetto di un altro evento ed è causa di un evento successivo), possono anche essere determinati dal caso che diventa un elemento fondamentale del processo di trasformazione, su cui si basa l'intera opera. Ci sono eventi che, pur non avendo un rapporto di causa-effetto, risultano in qualche modo collegati tra loro: al verificarsi dell'uno segue il verificarsi simultaneo degli altri con un legame acausale, atemporale ed aspaziale non ancora noto alla fisica. Questo fenomeno è chiamato da Jung (che lo aveva osservato a livello psichico) "**sincronicità**".

L'esagramma che si forma in un determinato istante raffigura la serie di eventi indipendenti che si verificano in quell'istante e solo in quell'istante.

L'approfondimento del substrato filosofico dell'I Ching mostra un'inaspettata correlazione non solo con alcuni sistemi filosofici occidentali a noi noti (ad esempio Platone e le correnti neoplatoniche), ma anche con le moderne scoperte scientifiche. L'osservazione delle leggi della natura e dei ritmi della vita ha permesso a uomini di cinquemila anni fa di intuire i segreti più profondi della natura umana (compreso il codice genetico, così come mostra egregiamente Martin Schonberger).

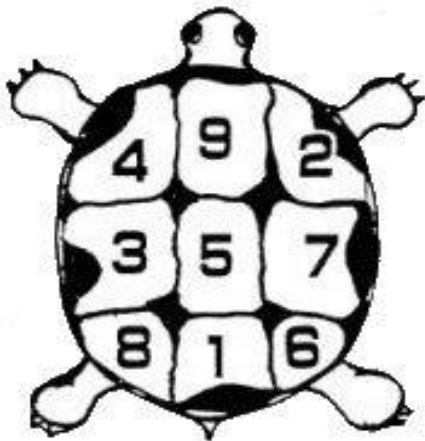


3. I sistemi astrologici e numerologici collegati all'I Ching

In stretta correlazione con I Ching si sono sviluppati in Cina sistemi astrologici e numerologici, che qui voglio solo accennare al solo scopo di mettere in risalto le connessioni che hanno con i concetti di cui abbiamo parlato.

I Numeri, considerati anche in questo sistema secondo la loro valenza energetica, sono associati agli 8 trigrammi e, come vedremo ai **9 Ki, le 9 energie principali** (Ki, in giapponese, significa "energia vitale") che **derivano dall'influenza cosmica delle principali stelle del nord: la Stella Polare, Vega e le 7 stelle dell'Orsa Maggiore** da cui deriva il sistema astrologico del Ki delle Nove Stelle.

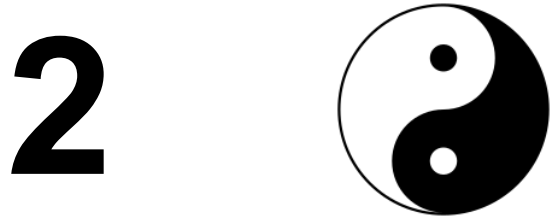
Queste associazioni numerologiche sono antichissime e risalgono al classico diagramma del Fiume Luo, il Luo Shu, dal quale uscì, secondo la leggenda, una tartaruga (animale sacro il cui guscio veniva utilizzato per la divinazione) che recava simbolicamente sul



dorso le 9 cifre del quadrato magico. Gli antichi saggi cinesi erano affascinati dallo studio dei quadrati magici e delle loro applicazioni alla numerologia e ad ogni settore della vita e definirono le associazioni fra i numeri del Luo Shu, i **5 Movimenti** e gli **8 Trigrammi**

Ai primi nove numeri sono associati gli 8 Trigrammi, ad eccezione del numero 5 che corrisponde alla posizione centrale che non ha un proprio Trigramma perché rappresenta l'Energia Primordiale indifferenziata del Centro.

Sofferamoci brevemente sui numeri che rivestono particolare importanza nell'I Ching :



Ciclo yin-yang



Triade Cielo-Terra-Uomo



elementi cosmici, stagioni,
direzioni, pianeti, organi, colori.



Il numero delle possibili
combinazioni dei trigrammi,
simboleggia le “forze” e le
“qualità del creato”.

1. Lo Zodiaco Cinese

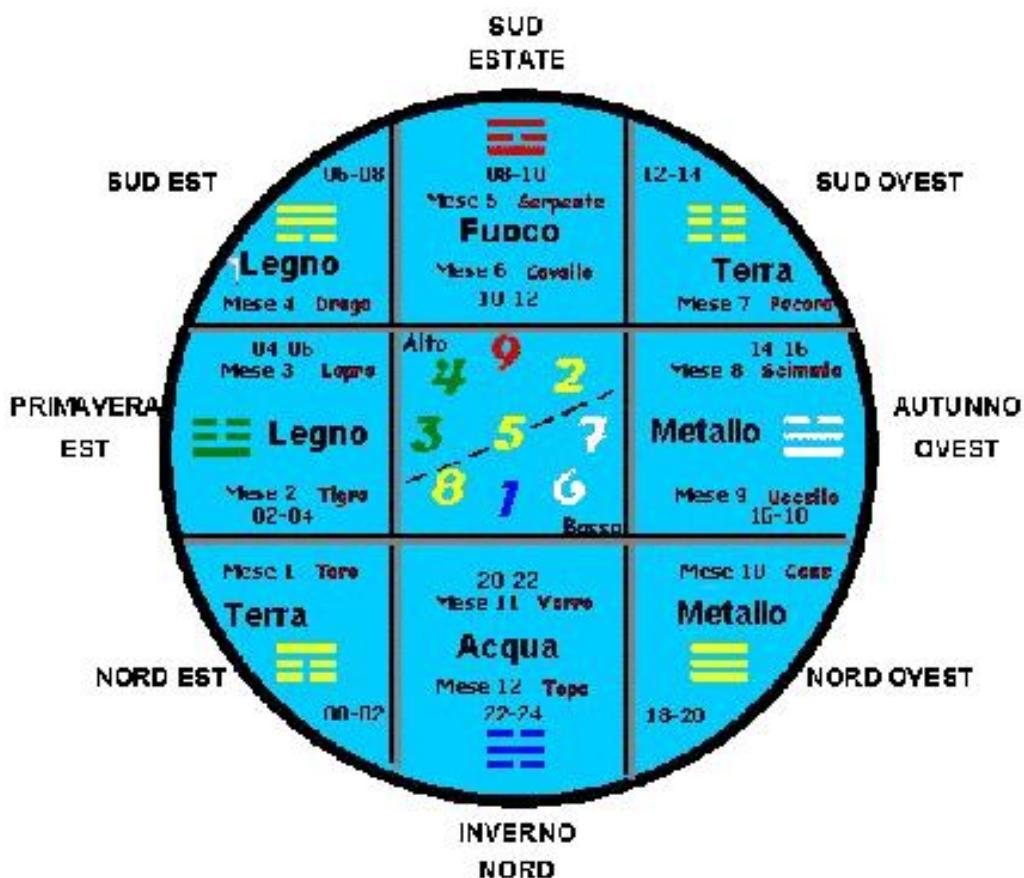
Gli otto simboli primari come abbiamo visto prendono il nome di fenomeni naturali (Acqua, Montagna, Tuono, Vento, Fuoco, Terra, Lago, Cielo) che rappresentano elementi di trasformazione che hanno caratteristiche comuni con essi. Il susseguirsi ciclico di stati di espansione e contrazione può essere simboleggiato da cinque elementi che interagiscono tra loro e ai quali possono essere correlati forme, colori, stagioni, tendenze comportamentali, ecc. I cinque elementi sono:

- Legno che corrisponde alla primavera, est, energia in espansione;
- Fuoco, estate, sud, massima energia prima del declino;
- Terra, energia di transizione;
- Metallo, autunno, ovest, energia molto concentrata verso l'interno;
- Acqua, inverno, nord, energia al più basso grado prima della crescita.

Ai cinque elementi sono associati i simboli animali dello zodiaco cinese e tibetano, ciascuno dei quali indica una tendenza comportamentale e qualità psicologiche connesse con la stagione e l'elemento a cui è correlato:

Simbolo	elemento	Mese	Ora	Stagione	Direzione
Toro	Terra	1	00-02	Da Inverno a Primavera	Nord Est
Tigre	Legno	2	02-04	Primavera	Est
Lepre	Legno	3	04-06	Primavera	Est
Drago	Terra	4	06-08	Da Primavera a Estate	Sud Est
Serpente	Fuoco	5	08-10	Estate	Sud
Cavallo	Fuoco	6	10-12	Estate	Sud
Pecora	Terra	7	12-14	Da Estate a Autunno	Sud Ovest
Scimmia	Metallo	8	14-16	Autunno	Ovest
Uccello	Metallo	9	16-18	Autunno	Ovest
Cane	Terra	10	18-20	Da Autunno a Inverno	Nord Ovest
Verro	Acqua	11	20-22	Inverno	Nord
Topo	Acqua	12	22-24	Inverno	Nord

Nella figura seguente è mostrata la distribuzione dei simboli animali e le relative associazioni. Nel centro della figura compare il "quadrato magico" di cui parlerò nel prossimo paragrafo.



I cinque elementi e i simboli animali dello zodiaco cinese

2. Il quadrato magico e i Nove Ki

Per la cultura cinese, così come per i greci e i romani, il numero cinque ha una importanza straordinaria: gli elementi ma anche moltissime altre manifestazioni naturali e qualità umane si basano su questo numero. La centralità del cinque è stata espressa con la costruzione del cosiddetto Quadrato Magico, una matrice 3x3 in cui il numero 5 sta al centro e gli altri numeri primari (dall'1 al 9) sono collocati in modo tale che la somma in orizzontale, verticale e diagonale dà sempre 15.

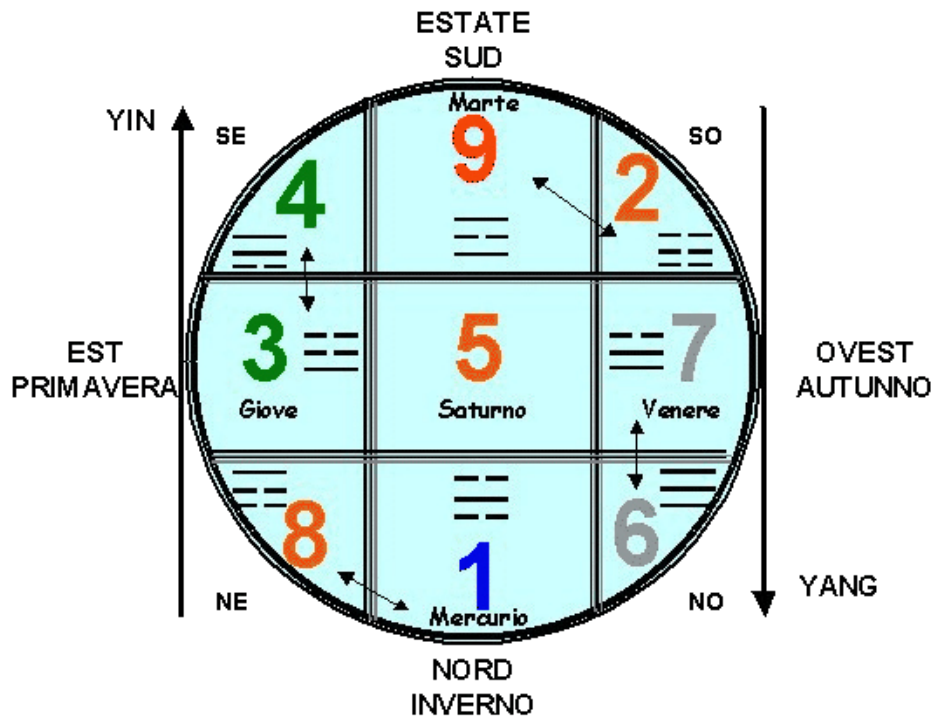
4	9	2
3	5	7
8	1	6

I cinque numeri dispari si riferiscono ai cinque pianeti più vicini alla Terra, i numeri pari sono ad essi complementari; ogni numero rappresenta l'energia cosmica trasmessa dal pianeta a cui è collegato, una direzione, un elemento, una stagione, un simbolo primario. L'individuazione dei numeri associabili alla nascita di ciascun individuo determina particolari caratteristiche natali: lo studio di tali caratteristiche e la loro relazione con quelle di altri individui e con quelle relative a ciascun anno, mese, giorno della sua vita permette di costruire un sofisticato sistema che si basa sul carattere vibratorio dei nove simboli che illustrerò ampiamente negli ultimi due capitoli.

E' da sottolineare la straordinaria connessione tra questo sistema e i sistemi numerologici che hanno fondamento nella cultura occidentale e ebraica¹, non solo dal punto di vista concettuale (il carattere vibratorio dei simboli) ma anche per i significati che si attribuiscono ad essi. Così come c'è una straordinaria similitudine tra i 9 Archetipi del Numero principale del Ki delle Nove Stelle e quelli dell'Enneagramma.

¹ V. i corsi online di Numerologia e Simbolismo Esoterico dei Numeri

Alcune di tali connessioni saranno esaminate più in là nel dettaglio nei capitoli dedicati al Ki delle Nove Stelle. Nella figura successiva vi è la rappresentazione grafica del quadrato; ad ogni numero sono associati pianeti, simboli primari, direzioni e stagioni corrispondenti.



//

Quadrato Magico dei Nove Ki



Corsi on Line di Erba Sacra

IL KI DELLE NOVE STELLE

Docente: Ing. Sebastiano Arena

LEZIONE 1

Programma completo del corso

Introduzione

PRIMA PARTE: I CICLI E L'I CHING

- Lezione 1** Il ciclo yin, yang, I cinque elementi, le cinque fasi di trasformazione
Lezione 2 I Ching (concetti chiave e trigrammi)
Lezione 3 I Ching (ordinamento dei trigrammi e gli esagrammi)

SECONDA PARTE: L'ASTROLOGIA DEL KI DELLE NOVE STELLE

- Lezione 4** Le Nove Stelle. Come determinare i Numeri personali
Lezione 5 I Nove Numeri
Lezione 6 Le Nove Case
Lezione 7 Il Terzo Numero. Rapporti interpersonali e di coppia, Sessualità, Salute, Direzioneologia
Lezione 8 Esempi e Esercizi



*Questo corso è riconosciuto come credito didattico nella
formazione specialistica in Scienze Psiciche di
OPERA, Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it*

Introduzione

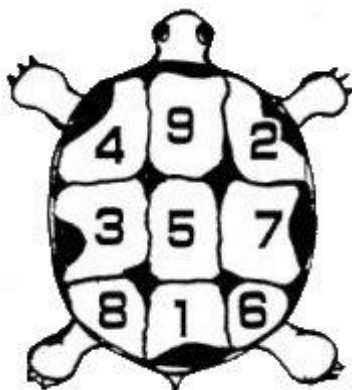
Il Ki delle Nove Stelle è un antico sistema medico, numerologico e astrologico basato sulla filosofia taoista. Le sue origini risalgono, così come l'I Ching con cui ha una strettissima correlazione e la Medicina Tradizionale Cinese, a circa 5000 anni fa; il suo sviluppo però non è attribuibile solo alla cultura cinese, ma, grazie agli scambi commerciali e culturali che si sono avuti nei secoli tra i popoli dell'Oriente, alle conoscenze e alle tradizioni di quell'intera area geografica e in particolare della Cina, del Tibet e del Giappone. Attualmente, la versione più conosciuta del Ki delle Nove Stelle è quella giapponese, per merito di Michio Kushi che applica questo sistema soprattutto per fini alimentari (la macrobiotica, di cui però io non mi occupo e della quale non faccio alcun cenno nel corso). La versione giapponese deriva principalmente dalla versione cinese e si discosta molto poco anche da quella tibetana. Io utilizzo la versione giapponese integrandola con i principali parametri delle tradizioni cinese e tibetana.

Benché molto antico il Ki delle Nove Stelle è un sistema astrologico tra i più efficaci e adatti alle esigenze e alla cultura dell'uomo moderno, anche di quello occidentale; infatti deriva dalla filosofia e dalla cultura taoista, ma si occupa dei principi archetipici, come tali universali, che influenzano la realtà. Contrariamente all'Astrologia occidentale che si basa sulla posizione delle Stelle e dei Pianeti, il sistema che ci accingiamo a studiare si basa su numeri e semplici calcoli matematici ricavati dalla data di nascita: ha perciò una strettissima correlazione proprio con la Numerologia pitagorica che è uno dei pilastri dell'esoterismo occidentale.

E' un metodo d'indagine molto raffinato, completo e elegante che mette in relazione i vari piani della realtà che agiscono direttamente sulla vita dell'uomo: la salute, le emozioni, il lavoro, il sesso, i rapporti interpersonali e sociali. Arricchisce così la conoscenza di se stessi e degli altri e individua il compito che ciascuna persona deve svolgere nella vita.

“Ki” in giapponese significa “energia vitale”: i 9 Ki sono le 9 energie principali che derivano dall'influenza cosmica delle principali stelle del nord: la Stella Polare, Vega e le 7 Stelle dell'Orsa Maggiore. Le 9 Stelle hanno una associazione numerologica antichissima collegata al classico diagramma detto “quadrato magico” Luo Shu (o Lo Shou) che,

secondo la leggenda, era impresso simbolicamente sul dorso di una tartaruga (animale sacro il cui guscio veniva utilizzato per la divinazione) uscita dal fiume Luo .



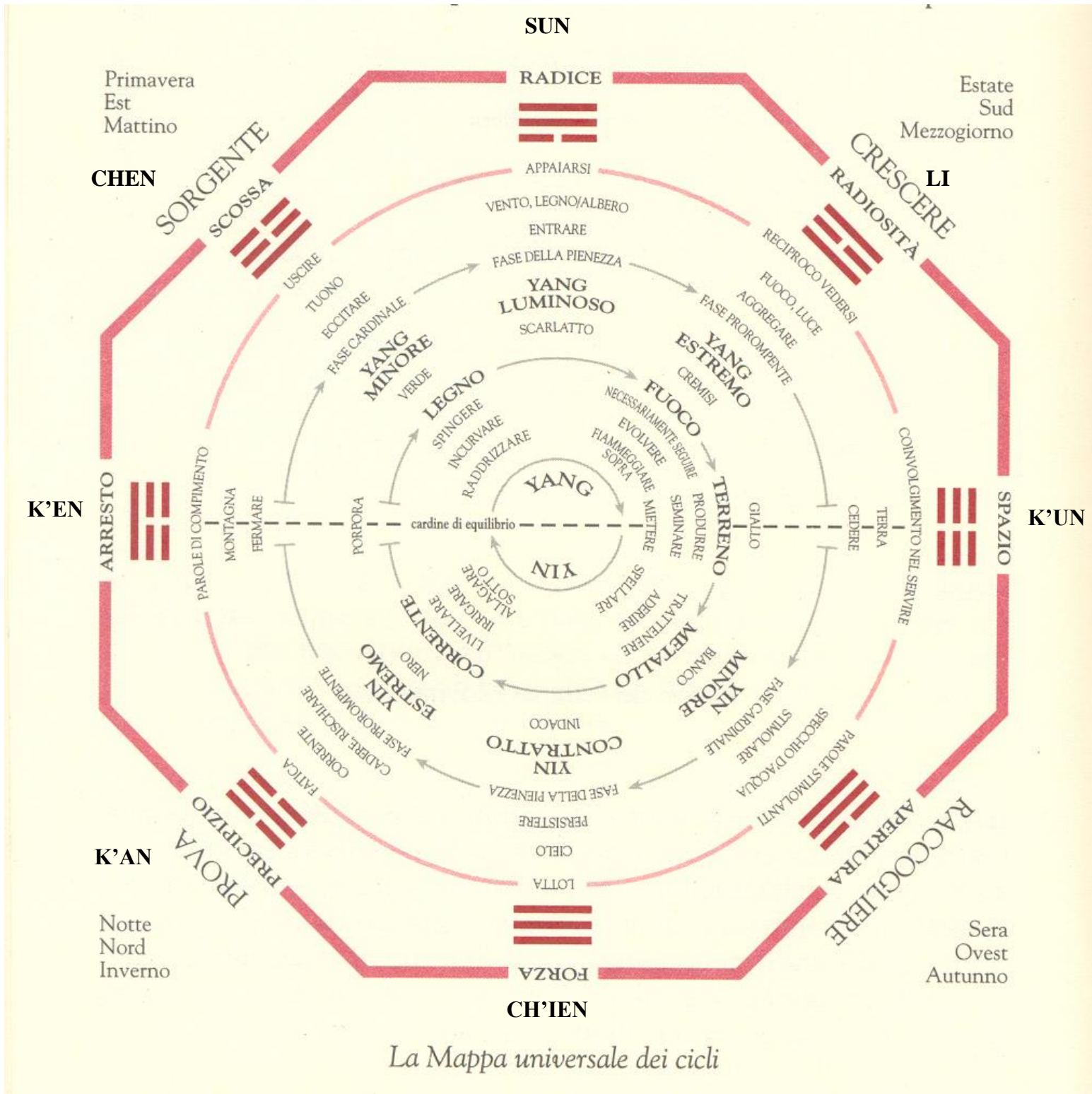
Le 9 Stelle sono associate agli 8 Numeri esterni del diagramma e agli 8 Trigrammi dell'I Ching e al numero 5 che è in posizione centrale che non ha un proprio Trigramma perché rappresenta l'Energia Primordiale indifferenziata del Centro.

Come ho già detto, il Ki delle Nove Stelle mostra importanti correlazioni con la Numerologia Occidentale e con l'I Ching, il più importante testo della cultura cinese che appartiene ormai al patrimonio dell'umanità da cui il sistema astrologico del Ki delle Nove Stelle deriva o viceversa, come qualcuno afferma. Ma sono molte le correlazioni anche con la teoria cabalistica dell'Albero della Vita e l'Enneagramma, un simbolo sacro antichissimo rimasto per lungo tempo dottrina segreta, tramandata in occidente da G.I. Gurdjieff ed ormai ampiamente utilizzato nelle terapie psicologiche ad orientamento caratteriale. Il suo studio consente quindi anche un approfondimento e un reciproco arricchimento di tutte le discipline che fanno parte di quell'area della conoscenza che ho chiamato "Scienze Psiciche".

STRUTTURA DEL CORSO

Per comprendere come funziona l'astrologia del Ki delle Nove Stelle, bisogna avere una comprensione delle sue fonti, del sistema filosofico e delle teorie a cui fa riferimento. E' necessario perciò avere una grande familiarità con i cicli yin yang, i cinque elementi e le cinque fasi di trasformazione (i cinque stadi dell'energia) e studiare approfonditamente l'I

Ching ed in particolar modo le qualità e le caratteristiche archetipiche dei trigrammi. A questo è dedicata la prima parte del corso (lezioni 1-3).



La teoria dei cicli (V la figura della Mappa universale dei Cicli), in particolare il ciclo yin-yang e la Legge delle Cinque trasformazioni, sono i concetti chiave di cui bisogna avere assoluta padronanza per lo studio delle discipline, tra cui il Ki delle Nove Stelle, che fanno riferimento alla filosofia taoista che concepisce l'Universo come un insieme organico nel quale tutti gli elementi sono interdipendenti. La realtà oggettiva si basa sulle loro relazioni e il loro equilibrio garantisce l'Armonia universale.

Attenzione che si parla di equilibrio, mai di staticità: infatti è proprio **l'idea di mutamento**, la cui legge si identifica col Tao, il principio più importante che spiega l'ordine della Natura. Tutto scorre e fluisce, senza sosta: chi osserva il mutamento dei singoli avvenimenti percepisce l'eterna e immutabile legge che vi opera, il senso delle cose.

Questi concetti, illustrati nella prima parte del corso, fanno anche parte, insieme ad altri quali la dottrina delle idee e il concetto di sincronicità, del quadro culturale e filosofico di riferimento dell'I Ching di cui nella prima parte del corso sintetizzo gli elementi principali. In particolare do ampio spazio ai trigrammi a cui sono collegati i 9 Numeri e al loro ordinamento che rispecchia i principi e la visione della realtà del pensiero orientale. A conclusione della prima parte del corso, elenco i 64 esagrammi fornendone una descrizione breve ma sufficiente a chi non ha ancora conoscenza del Libro dei Mutamenti per lavorare col Ki delle Nove Stelle. E' utile sottolineare che i contenuti sui trigrammi e gli esagrammi qui riportati sono ampi e approfonditi per l'utilizzazione in questo contesto, ma del tutto insufficienti per la consultazione e l'interpretazione dell'I Ching per il quale è necessario svolgere l'apposito corso.

Nella seconda parte (lezioni 4-7) si entra nel merito dell'Astrologia del Ki delle Nove Stelle. Sono illustrate le caratteristiche energetiche dei Nove Numeri e la loro correlazione con i piani della realtà umana e si illustra il metodo per determinare i numeri personali di ogni individuo che forniscono indicazioni sulla personalità, il carattere, i talenti, il comportamento, gli ostacoli e l'influenza dell'ambiente sull'emotività e la salute, il modo di percepire la propria sessualità nel rapporto con se stessi e gli altri.

Sul metodo di individuazione dei numeri personali c'è qualche differenza non sostanziale ma importante tra le tradizioni cinese, tibetana e giapponese. In pratica dei 3 numeri

personali che si prendono in considerazione, i due principali sono uguali per tutti, il terzo è diverso per calcolo e per significato. Di norma gli studiosi della materia fanno riferimento a una delle tre tradizioni, nella maggior parte dei casi a quella giapponese, io prendo in considerazione sia il terzo numero giapponese, sia il terzo numero tibetano, perché entrambi a mio avviso sono utilissimi nell'indagine.

Si passa poi alle "Case", cioè al rapporto energetico che ogni numero vive di anno in anno e che di fatto determina le modalità con le quali nel tempo si esprimono le proprie caratteristiche e si determina il proprio destino. Si esamina perciò l'impatto che questi livelli energetici hanno

- sulla nostra evoluzione personale per comprendere meglio la nostra personalità, le opportunità e le sfide che la vita ci riserva e come affrontarle per crescere e raggiungere i nostri obiettivi;
- nel corso del tempo: per valutare attentamente l'atmosfera generale, gli aspetti critici di un periodo e le loro influenze su di noi e sui nostri progetti;
- nella salute e nel benessere: per conoscere meglio noi stessi, i nostri punti deboli e di forza a livello psico-fisico ed i nostri potenziali conflitti interiori;
- nell'ambito professionale: per determinare le migliori azioni e le tempistiche più adatte alla realizzazione di un progetto;
- nella vita familiare, relazionale ed affettiva: per comprendere meglio le dinamiche ed i conflitti che condizionano i nostri rapporti con chi ci sta vicino e che con le persone che amiamo;
- nei viaggi e negli spostamenti: per scegliere le date e le mete migliori e per prevedere gli eventuali inconvenienti od opportunità che potranno presentarsi (Direzionologia)

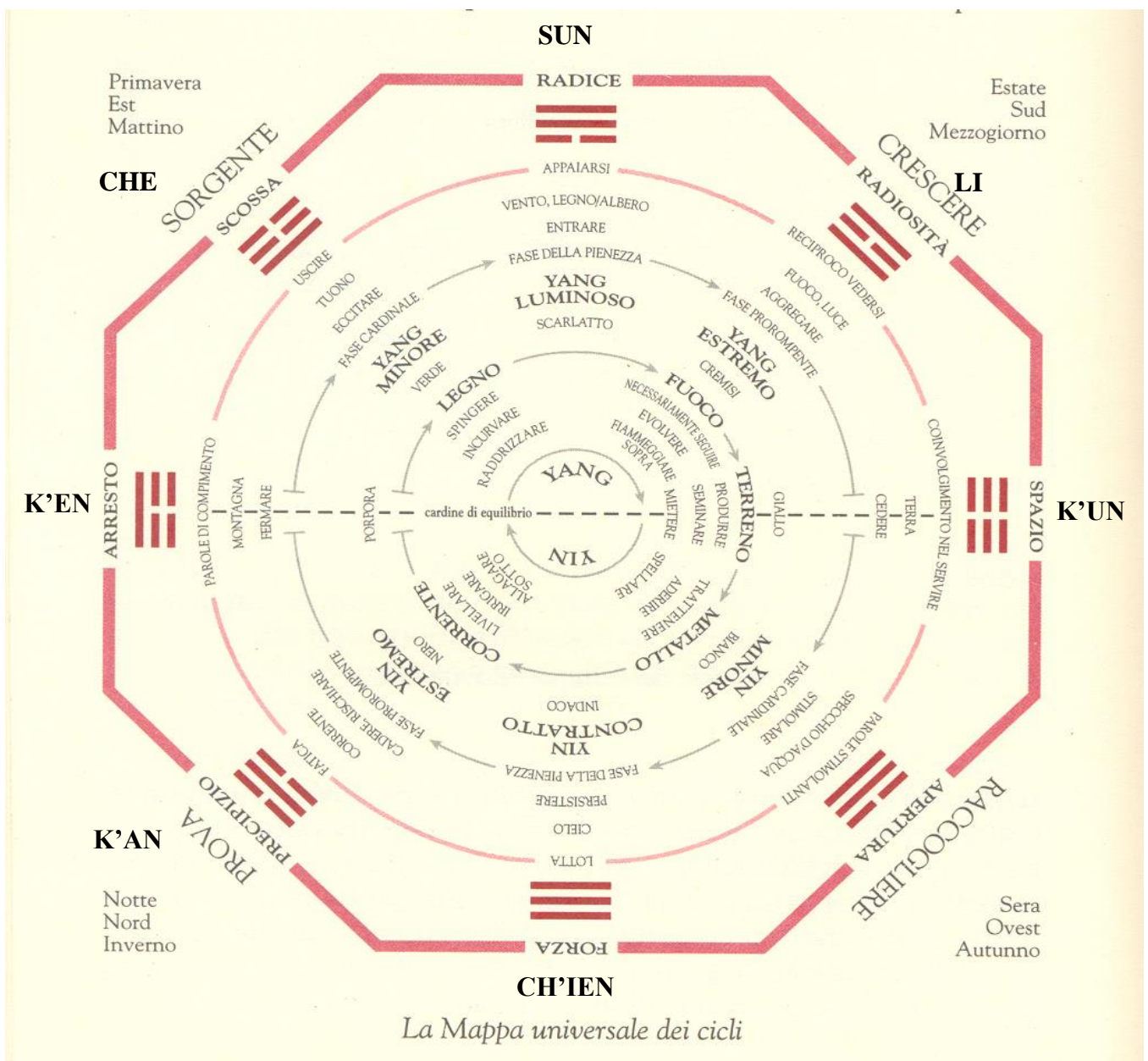
A conclusione del corso (lezione 8), ci sono due esempi che analizzo in modo molto dettagliato dando tutte le indicazioni metodologiche sui vari passaggi e 10 esercizi che suggerisco di svolgere e di discutere con me per valutare il grado di apprendimento della materia.

Buona lettura e buon lavoro a tutti!

PRIMA PARTE

I Cicli e l'I Ching

Il ciclo yin-yang, i cinque elementi, le cinque fasi di trasformazione, l'I Ching e il ciclo dei trigrammi

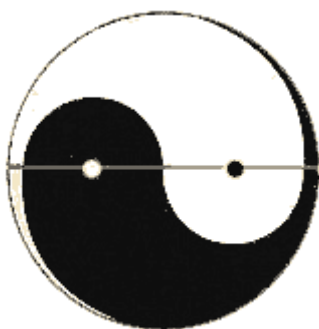


Ciclo yin-yang

Il taoismo di Lao Tzu si fonda sul patrimonio intellettuale della Cina del 1° millennio a.C. e fa quindi anch'esso, come Confucio, riferimento all'I Ching. La parola Tao significa propriamente via e quindi anche modo di condursi, sistema. Il Tao è una astrazione metafisica che indica la legge universale della natura, lo spontaneo modo di essere e di comportarsi dell'universo. La concezione del TAO dunque rispecchia l'ordine e il senso dinamico della Natura, è il "senza forma" che produce tutte le forme esistenti attraverso e per mezzo dell'interagire di due principi archetipici primordiali antitetici ed al tempo stesso complementari: **Yang**, il Creativo, principio attivo maschile rappresentato graficamente dalla linea intera, che simboleggia l'energia del Cosmo e **Yin** il Ricettivo, principio passivo femminile rappresentato graficamente dalla linea spezzata, che simboleggia l'energia della Terra. E' dalla loro asimmetria di posizione (il Creativo in alto, il Ricettivo in basso), e dalla loro attrazione reciproca che si origina il Moto, causa di tutte le trasformazioni e dei "diecimila esseri" che stanno tra Cielo e Terra.

Nel tradizionale sistema mistico-filosofico cinese, tutte le manifestazioni del "Tao", l'universo e tutto ciò che in esso è contenuto, dalle galassie all'uomo, dalle cellule alle particelle subatomiche, scaturiscono dalla perenne, armonica e dinamica interazione reciproca di questi due principi energetici.

Il carattere dinamico dello Yin e dello Yang è rappresentato graficamente dall'antichissimo simbolo cinese noto come "T'ai – chi T'u" o "Diagramma della Realtà Ultima"



Il T'ai – chi T'u è una disposizione simmetrica dell'Yin (buio), rappresentato dalla porzione nera e del Yang (luce), rappresentato dalla parte bianca. Tuttavia la simmetria non è

statica ma dinamica e produce un perenne moto ciclico individuabile nel diagramma dai due punti che si riferiscono al concetto secondo cui ogni volta che una delle due forze raggiunge la sua massima intensità contiene già in sé il seme del suo opposto. L'uomo e la natura quindi si completano a vicenda unendosi in una unità superiore che non elimina le diversità, ma crea un rapporto di forze in moto costante: questo è il TAO.

Yin	Yang
linea spezzata 	linea intera 
terra	cielo
negativo	positivo
femminile	maschile
buio	luce
morbido	duro
freddo	caldo
squadrato	rotondo

Le due forze elementari Yin e Yang che si oppongono e si uniscono in permanenza nell'universo rappresentano le forze elementari che condizionano l'evoluzione di tutte le cose; sono forze opposte ma complementari, le une indispensabili per l'esistenza delle altre, l'Energia (Yang) e la Materia (Yin) che si completano per produrre la totalità dei fenomeni osservabili, così come rilevabile da tutte le discipline scientifiche (fisica, biologia, genetica, ecc.). Il segno positivo (linea intera) simbolizza tutto ciò che è dominio dell'Energia: il movimento, la forza, il maschile, l'espansione, ma anche tutto ciò che deriva da un consumo di energia: il fuoco, il caldo, il luminoso, ecc, mentre il segno negativo (linea spezzata) si collega a tutto ciò che è di dominio opposto e complementare, la Materia, la forza d'inerzia, la terra e tutto ciò che ne deriva: la ricettività, la dolcezza, il riposo, la passività, il freddo, il buio, ecc. Attenzione però: non c'è un giudizio di valore sulle forze presenti, il segno negativo cioè non vale meno del segno positivo, è solo diverso e come ho detto l'una è complementare all'altra, indispensabile per l'esistenza dell'altra.

Qui di seguito elenco alcune qualità associate a yin e yang

YIN	YANG
L'ombrosa e fresca riva meridionale di un fiume	La soleggiata e calda riva settentrionale di un fiume
L'ombroso e fresco pendio settentrionale di una montagna	Il soleggiato e caldo pendio meridionale di una montagna
Acqua	Fuoco
Luna	Sole
Oscuro	Luminoso
Umido	Secco
Morbido	Duro
Nascosto	Manifesto
Statico	Dinamico
Inferiore	Superiore
Interno	Esterno
Entrante	Uscente
Contrazione	Espansione
Inerzia	Attività
Compimento	Inizio
Forma	Energia
Struttura	Movimento
Essere	Fare
Attesa	Iniziativa
risposta	stimolo

I cinque elementi

Gli antichi filosofi greci consideravano il cosmo come sintesi di 4 elementi, il fuoco, l'aria, l'acqua e la terra, divenuti parte integrante della medicina, dell'astrologia e dell'esoterismo occidentale. In Oriente invece il numero sacro per eccellenza è il 5, cinque sono gli elementi cosmici, cinque le stagioni, cinque le direzioni, i pianeti, gli organi, i colori.

L'Universo è composto di cinque forze, cinque diverse manifestazioni dell'energia, tre delle quali, Fuoco, Acqua, Terra, identiche agli elementi cosmici greci; manca invece l'Aria, sostituita dal Legno/Albero a cui si aggiunge il quinto elemento, il Metallo, mancante nella nostra tradizione. Sintetizzando i cinque elementi e collegandoli ciascuno a un colore, una direzione, una stagione, un organo, un sapore, otteniamo un sistema cosmico suddiviso in:

- **Legno (o Albero)¹:** elemento della crescita, dello sviluppo, della creazione e



dell'autoaffermazione. L'immagine più associata all'elemento Legno è l'albero, che ha salde radici nel terreno ma è flessibile e si piega alla forza del vento senza però perdere il radicamento al suolo che le dà sostegno e forza vitale. Lo possiamo perciò associare all'essere

umano che nascendo cresce radicato a terra ma è soggetto alla forza degli eventi che ne richiedono forza e flessibilità. E' simbolo della connessione tra Terra e Padre e quindi, sul piano umano, della connessione corpo-mente-spirito. Corrisponde sul piano del tempo alla primavera e su quello dello spazio all'Est. E' connesso con il colore verde della vegetazione, con il fegato, e con il sapore a questo corrispondente, l'acidulo, in grado di stimolarlo e di guarirlo. Il pianeta corrispondente è Giove.

¹ Da ora in poi userò indifferentemente "legno" o "albero" per indicare questo elemento

- **Fuoco:** elemento collegato al calore e alla luce, all'estate, alla maturazione dei



frutti. E' una fiamma, una scintilla che richiama la vita e tutte le cose positive della vita. Rappresenta quindi la vita, il calore, l'amore, la protezione, il nutrimento.

L'essere umano ha bisogno di calore, di gioia e luce dentro di se per poterlo espandere verso l'esterno agli altri, anche per questo uno squilibrio dell'elemento fuoco compromette quasi sempre la vita relazionale dell'individuo. Allude all'attività al dinamismo alla pienezza nonché al Sud, la direzione in cui il Sole a mezzogiorno si manifesta nel suo massimo splendore. Da notare che il suo colore, il rosso, è il colore della felicità e l'organo a cui è connesso, il cuore, è la sede della gioia e dell'allegria. Il suo sapore è l'amaro che presiede alla stimolazione cardiaca. Il pianeta corrispondente è Marte.

- **Terra:** elemento della stabilità (i nostri piedi poggiano a terra), della conservazione



e dell'equilibrio, è la fonte da cui tutti gli altri sorgono, nascono crescono e muiono e si relaziona, proprio in virtù di tali caratteristiche, al centro. Ma è anche la fonte

della vita, quindi a essa sono associate fertilità fecondità pienezza . Corrisponde al giallo, il colore dell'argilla, alla milza e, fra i sapori, al dolce, che tende a stimolarla. Il pianeta corrispondente è Saturno.

- **Metallo:** Il Metallo è tutto ciò che la terra contiene e che ci fornisce per la nostra



sopravvivenza. Il Metallo è quindi un elemento che ci mette in comunicazione con le altre persone e con l'ambiente che ci circonda e simboleggia la resistenza, la durata, l'interesse rivolto alla collettività. E' collegato all'autunno, la stagione del

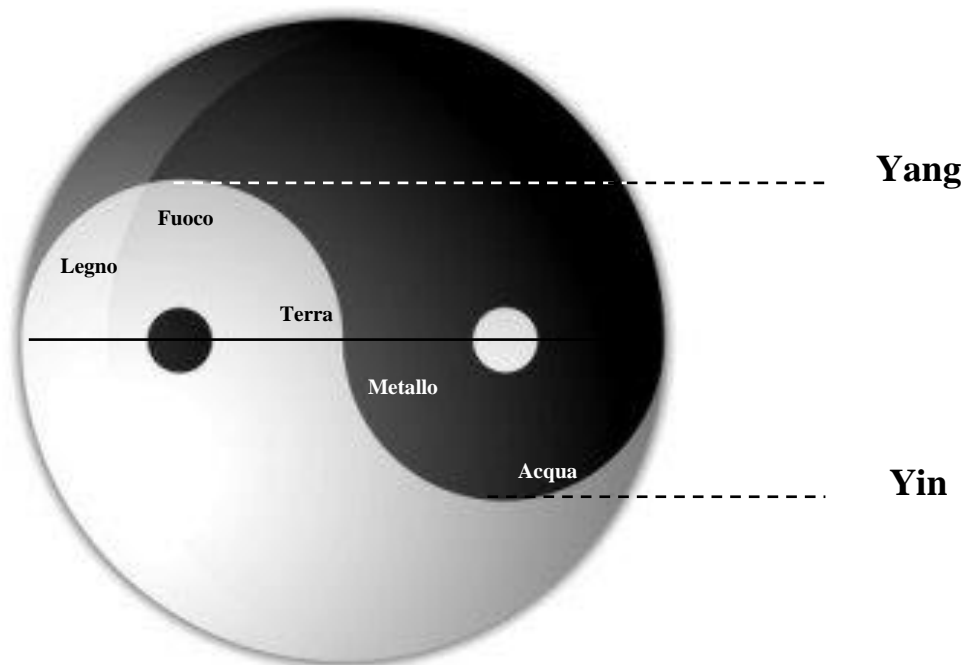
raccolto. Corrisponde all'Ovest, direzione in cui tramonta il Sole, e al colore bianco della spada. Sul piano fisico governa l'organo polmone e il sapore piccante. Il pianeta corrispondente è Venere che in Oriente è considerato maschile e preposto alle azioni militari.

- **Acqua:** elemento della comunicazione e del nutrimento. L'Acqua è adattabilità, cambiamento, mutamento, mistero, vita, che allo stato delle nostre conoscenze, è possibile solo in presenza di acqua allo stato liquido. E' collegato all'inverno, alla notte al Nord e, fra i colori, al nero, che evoca la notte e il buio.



Corrisponde all'organo rene e al sapore salato. Il pianeta corrispondente è Mercurio.

Fasi del ciclo nascita-morte	Elementi
Creazione	Legno
Crescita	Fuoco
Maturazione	Terra
Culmine	Metallo
Dissoluzione	Acqua



CORRISPONDENZE DEI CINQUE ELEMENTI

	ACQUA	LEGNO/ALBERO	FUOCO	TERRA	METALLO
ORGANO	Reni	Fegato	Cuore	Milza	Polmoni
VISCERI	Vescica	Vescica biliare	Intestino tenue	Stomaco	Intestino crasso
COLORE	Nero	Verde	Rosso	Giallo	Bianco
STAGIONE	Inverno	Primavera	Estate	5° stagione	Autunno
SAPORE	Salato	Acido	Amaro	Dolce	Piccante
ENERGIA	Freddo	Vento	Caldo	Umidità	Siccità
PIANETA	Mercurio	Giove	Marte	Saturno	Venere
SENTIMENTO	Paura	Ira	Gioia	Preoccupazione	Dolore
CEREALE	soia	grano	riso	mais	avena

Le cinque fasi di trasformazione

I cinque elementi non vanno considerati forze statiche, ma principi dinamici, energie, Agenti (i cinesi li chiamano “I Cinque Agenti”) in reciproca azione. Sono in continuo movimento e perciò possono alimentarsi e distruggersi .

I pensatori dell’antichità osservarono la natura e videro che tutte le cose attraversano continuamente fasi alternate di contrazione e di espansione, e nell’ambito di questo processo universale essi distinsero cinque fasi archetipe o stadi di trasformazione: Queste cinque fasi sono in stretta connessione con yin e yang e sono identificate ciascuna da uno dei cinque elementi che ha caratteristiche fisiche o “comportamentali” simili.

Possono essere riassunte come segue:

- A. energia ascendente che si espande rapidamente o energia “del legno” (o “dell’albero”),
- B. energia libera, molto espansa e altamente attiva o natura “del fuoco”,
- C. energia raccolta e condensante con moto verso il basso e verso l’interno o natura “della terra”
- D. energia materializzata, del tutto solidificata o natura “del metallo”
- E. energia dissolvente e fluttuante al limite tra una forte concentrazione e una forte espansione o natura “dell’acqua”.

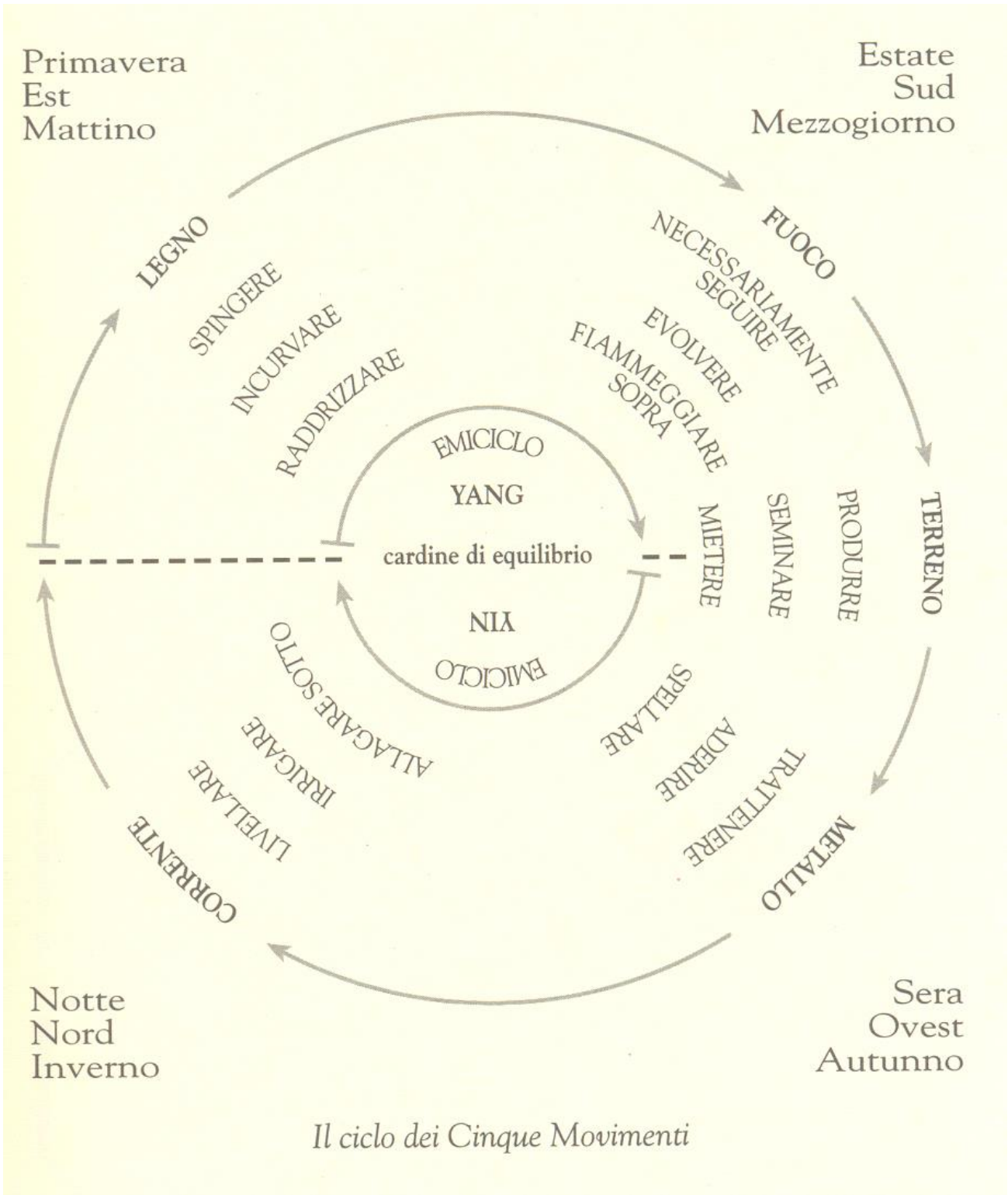
In virtù di questa continua sequenza complessiva è facile vedere che ogni fase favorisce o produce l’energia di quella successiva (Ciclo Shen o della creazione). Il ciclo inizia con il Movimento del **Legno**, associato alle direzioni est e sudest, alla primavera, al mattino. Il Legno rappresenta la crescita organica, l’emergere delle energie vitali, lo spuntare del germoglio che spinge per aprirsi la via attraverso la crosta del terreno e in questo processo si incurva e si raddrizza.

Il Legno/Albero è l’alimento del **Fuoco**, associato al sud, all’estate, al mezzogiorno e alla fase prorompente dell’emiciclo yang. Il Fuoco resta congiunto al Legno che lo produce (azione del sequire) e si proietta verso l’alto (fiammeggia sopra). Esso fa sì che il Legno si muti gradualmente (evolve) in cenere o Terreno, dando luogo al Movimento successivo.

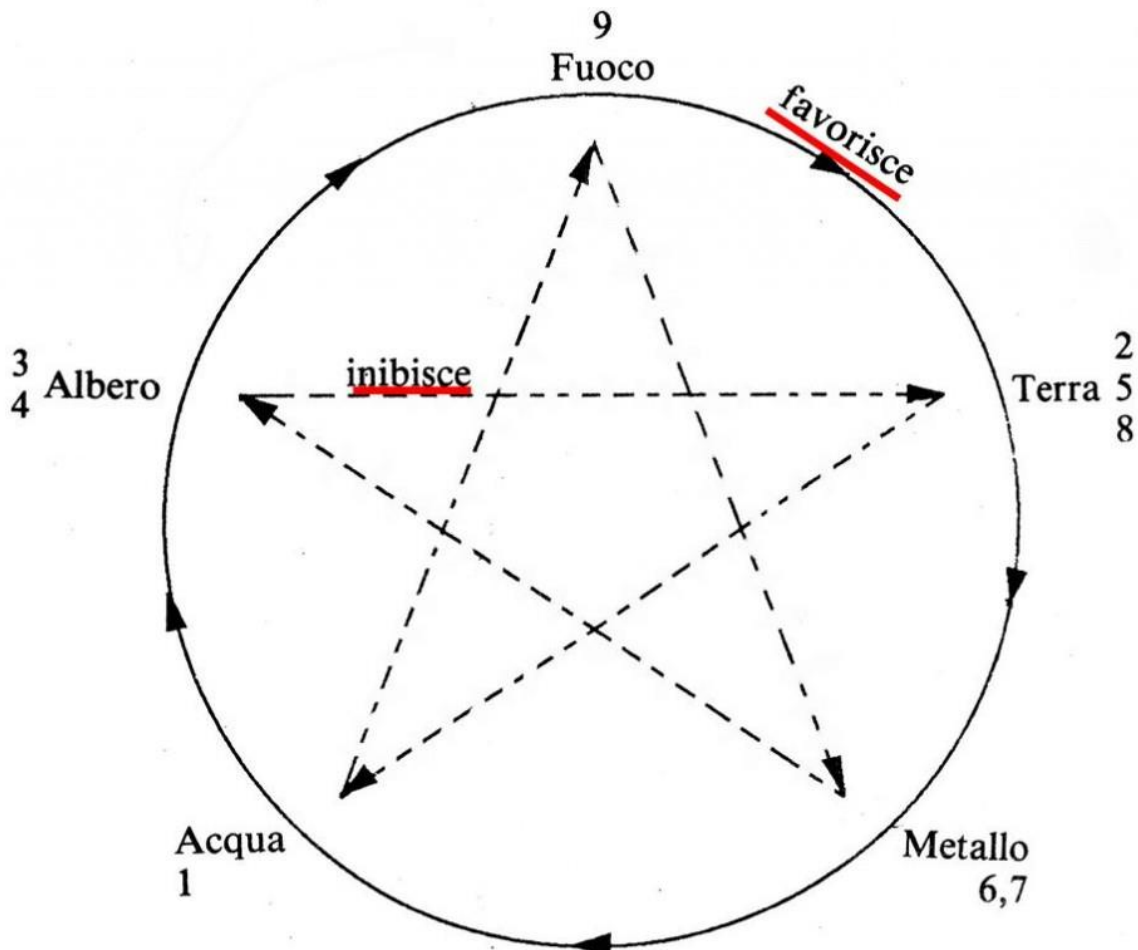
Il Movimento del **Terreno** (Terra) è associato al cardine di equilibrio e alle due fasi neutre del ciclo yin-yang, corrispondenti al sudovest e al nordest e alle transizioni dall'estate all'autunno e dall'inverno alla primavera. E' il supporto di tutti gli altri Movimenti e le sue azioni sono il produrre e il mietere.

L'estrazione dei minerali dal terreno conduce al Movimento del **Metallo**, associato alle direzioni ovest e nordovest, all'autunno, alla sera. Le sue azioni sono quelle caratteristiche dell'arte metallurgica: trattenere il metallo fuso in uno stampo di argilla a cui esso aderisce per creare l'oggetto metallico, che viene quindi liberato spellandolo dello stampo. E' il momento culminante della concretezza dello yin, in cui lo sviluppo si arresta per consolidarsi in forme fisse.

Il Metallo si liquefa nella fusione, dando luogo al Movimento della Corrente (**Acqua**), associato al Nord, all'inverno, alla notte e alla fase prorompente dell'emicyclo yin. La Corrente descrive il movimento di tutti i fluidi e dell'acqua in particolare. Essa livella e dissolve le forme dello Yin. inoltre, penetrando nel Terreno del cardine di equilibrio, la Corrente lo allaga sotto e lo irriga, dando origine a una nuova crescita del legno e quindi all'inizio di un nuovo ciclo.



L'altro rapporto fondamentale da considerare è quello di inibimento o di controllo (Ciclo Ko): il legno "spacca", controlla la terra, il fuoco fonde il metallo, la terra contiene l'acqua, il metallo taglia il legno e l'acqua spegne il fuoco. La figura successiva mostra i flussi tra gli elementi..



Ogni sistema processo o ciclo, in breve ogni cosa, può essere classificata e compresa attraverso le categorie yin e yang e il modello delle cinque trasformazioni. Esistono pertanto infinite combinazioni con le cinque fasi: le ore del giorno, le stagioni, gli organi del corpo, i pianeti e gli elementi chimici che rappresentano ciascuna forma di energia, ecc.

La fisiologia ad esempio: la medicina cinese divide anche gli organi del corpo umano a seconda delle caratteristiche fisiche e funzionali nelle categorie yin e yang. Gli organi pieni, compatti, con una massa centrale sono quelli yang: polmoni, reni, fegato, cuore, milza, pancreas, tutti organi destinati a scopi di rielaborazione e di rimessa in circolo dell'energia.

Ogni organo yang è abbinato a uno yin, cioè cavo e destinato perlopiù ad un'azione di contenimento e di transito: colon, vescica urinaria, vescica biliare, intestino tenue, pericardio, stomaco.

Ciascun organo è associato poi a una delle cinque energie che esprimono anche le caratteristiche fisiche e psicologiche delle persone da esse governate..Ad esempio le persone governate dall'energia legno sono fisicamente "muscolari", hanno una postura eretta, quasi di sfida e un tono di voce molto alto. Le caratteristiche psicologiche sono calma, pazienza, ma anche organizzazione con una tendenza a cercare il controllo su tutte le situazioni.

Sotto un punto di vista alimentare (ricordo che la dieta o, meglio, la filosofia di vita macrobiotica è legata a questo sistema), abbiamo visto nella tabella precedente che a ogni elemento è associato un sapore, dai flussi dei cinque stadi, deriviamo i rapporti tra essi: ogni elemento è nutrito dal sapore a esso associato, è danneggiato dal sapore associato all'elemento che lo inibisce ed è tonificato dal sapore associato all'elemento da esso inibito.

Abbiamo:

- Il Metallo nutrito da PICCANTE, danneggiato da AMARO, tonificato da ACIDO;
- L'Acqua nutrita da SALATO, danneggiata da DOLCE, tonificata da AMARO;
- il Legno nutrito da ACIDO, danneggiato da PICCANTE, tonificato da DOLCE;
- il FUOCO nutrito da AMARO, danneggiato da SALATO, tonificato da PICCANTE;
- la Terra nutrita da DOLCE, danneggiata da ACIDO, tonificata da SALATO.

Riprenderò l'argomento più avanti quando tratterò i nove caratteri del Ki delle Nove stelle che, appunto, fa riferimento ai cicli yin e yang e alle cinque trasformazioni.

.



Corsi on Line di Erba Sacra

MAPPA DEI TALENTI

Docente: Maurizio Corona

LEZIONE 1

Che cosa è la Mappa dei Talenti

Programma completo del corso

- Lezione 1:** Che cosa è la Mappa dei Talenti.
- Lezione 2:** Origini della Mappa dei Talenti, perché e come funziona.
- Lezione 3/13:** I numeri uno per uno, dall'1, il Bagatto, fino al 22, il Matto con i **video** di meditazione.
- Lezione 14:** Come si usa la Mappa ed esempi di Mappe di personaggi famosi.



*Questo corso realizzato nell'ambito del Progetto Horus
è riconosciuto come credito didattico nella formazione specialistica
di OPERA, Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it*



La Mappa dei Talenti

*Ciascuno di noi è l'artefice del suo destino,
spetta a noi crearci le cause della felicità.*

XIV DALAI LAMA

Ciascuno di noi ha vissuto dei momenti dolorosi. Tutti hanno fatto degli errori. Chi tornando indietro non farebbe scelte diverse in alcuni momenti della propria vita? Chi non ha rimpianti e rimorsi? Quanti dolori ci saremmo voluti risparmiare? Ma in quel momento sembrava ineluttabile, non potevamo fare altro, non riuscivamo a fare in modo diverso. Quella scelta, che poi si è rivelata errata o addirittura disastrosa, ci sembrava invece la più conveniente. Assolutamente NO! Non era la migliore per noi, ma quella che per l'opinione comune sarebbe stata la più vantaggiosa. Ma Tu avevi altre opportunità eccezionali che invece hai trascurato. Il problema è che non conosciamo noi stessi, per cui facciamo delle scelte dettate da modelli non nostri, acquisiti fin dal giorno della nostra nascita, che in realtà non sono i nostri modelli! Sono quelli su cui si è formato il nostro Ego, dimenticando il nostro Io Interiore tanto da trascurarlo e mortificarlo, fino a pensare che non esista più. Ma noi sappiamo che c'è e che è la parte più bella di noi, ed è quella che fa innamorare gli altri di noi.

Ci hanno sempre detto che sono più gli errori che possiamo fare, che le cose giuste; che molte cose non le possiamo fare, che siamo limitati, che la maggior parte degli obiettivi sono lontani dalle nostre reali capacità, che "bisogna accontentarsi", che "bisogna scegliere", etc. Tutto questo non è sempre vero, o non è vero per tutti. Noi abbiamo dei Talenti che ci consentono di vivere in maniera soddisfacente, di fare cose meravigliose, assolutamente eccezionali; ma la maggior parte delle persone non conosce i propri Talenti e quindi non li applica.

La mappa ci fa scoprire chi siamo, quali sono le nostre particolarità straordinarie.

Siamo ricchi di talenti che ci rendono delle Ferrari e invece ci comportiamo da City car.

Vuoi sapere in che cosa Tu sei una Ferrari?

Partecipando al corso sulla Mappa dei Talenti che ho approntato per Te, finalmente lo scoprirai e Ti sarà chiaro che molte delle cose che non ti piacciono della tua vita sono le conseguenze alle quali può portare l'ignorare i tuoi Talenti.

Ti faccio un esempio. Prova a riflettere un attimo: fai tutto in maniera diversa dagli altri? Ti senti sempre fuori dagli schemi? La normalità non fa per te? Hai consapevolezza che l'unico consiglio che devi ascoltare è quello del tuo interiore? Probabilmente sei nato il 12 o a dicembre, oppure hai un 12, magari in personalità profonda o in qualcuno degli altri ambiti della Tua Mappa.

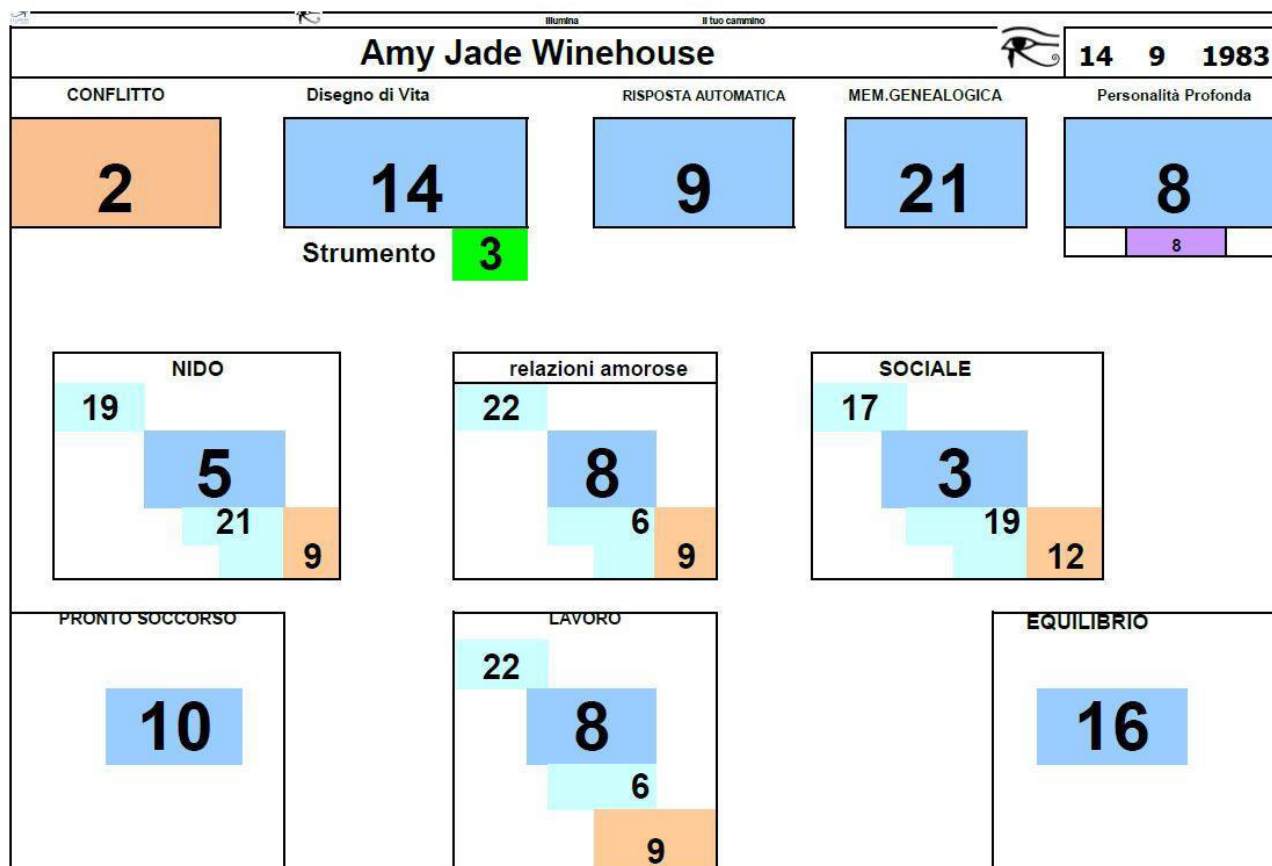
Erano così per esempio Isaac Newton, Leonardo da Vinci, Alfred Hitchcock, il Mahatma Gandhi, San Francesco e Jiddu Krishnamurti.

Se sei astigmatico allora certamente sei un 12, perché *vuoi* vedere il mondo in maniera diversa.

Questo è un corso per persone diverse! Che vedono tutto in maniera diversa! Quindi se non sei tra coloro che hanno una mente aperta oppure se non sei disposto a cambiare nulla della tua vita, come invece sono i 12, ti sconsiglio vivamente di acquistarlo.

Facciamo l'esempio di un personaggio famoso: Amy Winehouse.

Amy Winehouse è stata una cantante inglese ed è nata il 14 settembre 1983.



Il 14 nel giorno di nascita, e quindi nel Disegno di vita, denota un bisogno di equilibrio e legami. Nel caso specifico però si può notare la conflittualità propria di questo numero, che la porterà ad intraprendere una serie di legami morbosi, un esempio su tutti quello con il marito Blake Fielder Civil. Inoltre la conflittualità di questo arcano porta ad avere una richiesta infinita non solo verso le relazioni morbose ma anche verso varie sostanze; ad esempio una forte dipendenza da droghe ed alcool che la porterà ad una morte prematura. La sua dipendenza da alcool può essere anche collegata al 9, numero che richiama una memoria alcolica negli avi e che poi si è manifestata in lei.

Possiamo infatti notare il 9 del mese di nascita che dà come risposta al conflitto un senso di solitudine, crisi e depressione.

Un 16 in equilibrio, “fare di tutto una festa”, fu vissuto però da lei anche questo in modo conflittuale.

Nella sua mappa si può vedere un 10 in pronto soccorso¹, che rispecchia esattamente le tante richieste di aiuto fatte nelle canzoni e i vari tentativi fatti nelle cliniche di riabilitazione.

Un altro numero che si ripete più volte nella mappa è l'8: da esso il bisogno nel lavoro, nella relazione e come risposta alla sua personalità profonda di darsi il permesso di fare le cose a modo suo.

Possiamo poi notare una mancanza di riconoscimento del padre e la presenza di una madre fredda, date dal 5 e dal 2. Il 5 lo troviamo nel Nido, evidentemente un riconoscimento paterno insoddisfatto e che l'ha martellata in tutta la sua breve vita; e il 2 nel conflitto indica una madre fredda (che può essere o la propria madre o la madre della madre, raramente la madre del padre).

Infine il 3 nel sociale significa un forte bisogno di comunicare... Cantare non è forse un ottimo modo di farlo? Per chi non la conoscesse consiglio il docufilm "Amy, a girl behind the name".

(Tratto da un articolo della mia allieva Francesca Mamone, pubblicato sul blog di www.progettohorus.it)

Possiamo pensare che il nostro malessere sia sempre colpa degli altri? Sono gli altri che ci hanno condizionato? NO! Siamo noi che decidiamo la nostra vita. Semplicemente abbiamo accettato queste credenze e questi modelli, che pur non essendo fatti per noi, sono diventati il cardine della nostra vita.

L'antico detto "Conosci Te Stesso e conoscerai l'Universo e gli Dei" è completamente ignorato dagli esseri umani e in special modo in questa civiltà. Occorre invece che diventi un obiettivo per la nostra vita, se vogliamo smettere di soffrire.

¹ Niente a che vedere con gli ospedali! La definizione e il significato delle diverse categorie sarà spiegato ampiamente nelle lezioni successive

Conoscere se stessi, i propri desideri autentici, le proprie capacità, ma anche le proprie incapacità e ciò che ci genera dolore, è molto importante per vivere bene e con gioia.

Vorrei porti delle domande:

Sei felice della tua vita?

La Tua relazione amorosa è meravigliosa, quanto Tu desideri?

Il lavoro è quello che hai sempre desiderato e per cui potresti dire che vieni pagato per fare quello che faresti gratis, talmente Ti piace?

In genere non è così.

Una situazione come questa è frustrante. Sembrerebbe senza via d'uscita. Sentire la mancanza o essere insoddisfatti anche di uno solo di questi elementi, immagino che Ti faccia sentire insoddisfatto, non completo, non riconosciuto, non accettato, separato, non di valore come vorresti.

Quando una persona non è soddisfatta in un aspetto della sua vita, automaticamente non riesce ad essere capace di rendere al meglio in nessun altro aspetto. Questo lo hai già sperimentato. E poiché le malattie (come tutti i ricercatori ormai vanno dicendo da tanti anni) dipendono da come il nostro sistema immunitario è capace di reagire a stati di malessere, ecco che anche le malattie si affacciano nella nostra vita. Poi è troppo facile dare la colpa all'esterno di noi, ma siamo noi che abbiamo generato tutto ciò, rinunciando ad essere noi stessi.

Impareremo nel seminario che ti sto per proporre che poiché abbiamo dei talenti immensi, siamo noi a determinare ogni aspetto della nostra vita, e quindi è inutile buttare la colpa di ciò che succede sugli altri: assumiamoci le nostre responsabilità!!!

C'è una soluzione, tramite i nostri strumenti: la Mappa dei Talenti.

Sono un Medico chirurgo, dentista, agopuntore, mi sono dedicato fin da giovane anche allo studio dell'esoterismo, della simbologia, della ritualità e della numerologia. Ho aderito a percorsi iniziatici e di volontariato. Ideatore e fondatore dell'Associazione Progetto Horus (www.progettohorus.it), ne sono attualmente il Presidente. Studioso di Etologia Umana e esperto di Numerologia, organizzo seminari e corsi per l'insegnamento e la diffusione della materia, della quale ho tenuto centinaia di giornate di corso e oltre 450 conferenze principalmente in Italia oltre che diversi triennali di Counseling su Etologia Umana e Numerologia. All'interno di questi corsi cerco di trovare la sintesi fra studi medico-scientifici (Etologia Umana e Neuroscienze) con esoterismo, olistico e soprattutto numerologia.

Oltre che un approccio medico tramite la Mappa dei Talenti, tengo seminari su esoterismo, olistico, numerologia, cabala, chakra, meditazione, respiro, paura, rabbia, lutto, confronto, clan, abbondanza, morte, la Croce e un triennale di Counseling su tutti questi argomenti.

La numerologia che studiavo non mi dava risultati come medico, fino a che non ho conosciuto la Mappa dei Bisogni di JC Badard.

Da quel momento ho invece trovato la soluzione che cercavo da decenni e talmente mi sono applicato ad essa che l'ho fatta mia e ho anche voluto cambiargli nome e l'ho chiamata **Mappa dei Talenti**.

Quello che faccio è proprio aiutare a risolvere i problemi a persone come Te, e sai perché ci riesco? Perché prima di Te ci sono passato io.

È molto semplice. Siamo abituati a non ascoltare noi stessi, e quindi non ci conosciamo davvero. Invece la Mappa dei Talenti è un metodo unico, che potrai scoprire in questo corso online, oppure nei seminari dal vivo o anche in una seduta individuale. E perché la Mappa dovrebbe metterti nella condizione di risolvere i tuoi

problemi? Semplicemente perché la Tua Mappa sei Tu. Finalmente Tu puoi sapere chi sei nella tua profondità, a livello materiale e comportamentale, sessuale, emozionale, intellettuale e spirituale. Sì perché straordinariamente i passi “biologici” che devi fare sono gli stessi del Tuo percorso Spirituale.

E allora tuffati in questa esperienza, in cui io mi sono tuffato dal giorno in cui l’ho sentita per la prima volta tantissimi anni fa. Da molti anni dedico tutta la mia vita a conoscere me stesso tramite questo strumento che mi consente di fare le scelte giuste per ME, non per gli altri.

Il mio vantaggio competitivo rispetto agli altri, oltre alla preparazione medica che ho e che continuo ad ampliare, è che mi dedico alla Mappa da molti più anni e per di più in esclusiva. e grazie al continuo studio trovo sempre nuove soluzioni da proporre a clienti e allievi. Inoltre grazie alla mia esperienza con Maestri Spirituali, oltre che un percorso esoterico autentico, uniti allo studio della Etologia Umana, branca delle Neuroscienze, ho acquisito (e ti confesso che acquisisco ogni giorno di più) una capacità di trattare l’argomento nonché il benessere della persona davvero molto efficace per il cliente, il partecipante o l’allievo.

Molte delle tecniche che voglio proporti nei miei seminari e che risolvono i problemi di chi le applica puoi trovarle anche nel mio libro [*Due occhi color miele*](#).

Se tu applicherai la Mappa su di Te per davvero, Ti garantisco che potrai raggiungere dei risultati quali gioia costante, benessere e serenità, Ti potrai liberare dai condizionamenti, da ciò che Ti mantiene bloccato in schemi dolorosi, in modelli che non sono neanche Tuoi, e per ciò incompatibili con la Tua felicità; occorre liberarsene. Per arrivare a questo occorre compiere una serie di passaggi, che insieme allo studio della Mappa Ti aiuteranno a liberarTi da tutti i pesi che Ti rendono la vita meno piacevole di quel che potrebbe essere. Questi passaggi sono i seminari sulla rabbia, sul lutto e sul confronto.

CHE COSA è LA MAPPA DEI TALENTI

La **Mappa dei Talenti** si basa sulla data di nascita e da essa deriva. Essa si può ottenere anche per un'azienda o per qualunque elemento che abbia una "data di nascita" come anche, per esempio, un matrimonio.

La Mappa è fondamentalmente costituita da uno schema che prende come elemento base 11 numeri, che rappresentano gli ambiti fondamentali della nostra vita: la personalità profonda, ovvero chi siamo nella nostra profondità; il lavoro; l'equilibrio; le relazioni amorose; il nido; le relazioni sociali; eccetera.

In essa si trovano i nostri bisogni inerenti a ciascuna area: all'inizio infatti Jean Claude Badard, padre delle tecniche che uso e mio maestro diretto in questo campo, l'aveva chiamata Mappa dei Bisogni. L'idea di chiamarla **Mappa dei Talenti** mi è venuta per il parallelo con la [parabola dei talenti evangelica](#). Essa è in sintesi l'insieme delle nostre grandi capacità, che dobbiamo assolutamente esprimere in pratica nella nostra vita, se vogliamo essere felici e sani (a pena di essere infelici, come il servo della parabola che nasconde i suoi Talenti, che, al ritorno del suo Signore, è condannato alla infelicità). La Mappa dei Talenti deriva dalla **Cabala**.

Ovviamente, per ciascuno di noi la Mappa dei Talenti (e i numeri in essa presenti) sono differenti.

I numeri presenti nei vari ambiti (lavoro, sociale ecc.) corrispondono agli archetipi dell'umanità. Troviamo infatti gli archetipi del padre, della madre, dell'inizio, eccetera.

Gli archetipi sono simboli, e il nostro cervello, per il 96%, lavora solo per simboli. È importante sapere che nel nostro cervello troviamo dei nuclei cerebrali che corrispondono a ciascuno di questi 22 Archetipi, e che sovrintendono ad alcuni elementi sostanziali di noi.

Ogni archetipo corrisponde poi ad un organo del corpo (e quindi ad una specifica malattia correlata), ad una emozione precisa, a dei geni del DNA, e anche a dei nostri comportamenti precisi. Ciascun archetipo corrisponde ad un numero da 1 a 22.

Giusto per fare un esempio al nucleo cerebrale che corrisponde e gestisce lo stomaco, possiamo correlare l'emozione di non sentirsi compresi, sia nel significato di non sentirsi capiti sia nel significato di non sentirsi presi insieme, com-presi. Ovviamente il comportamento corrispondente sarà, per tutta la vita e in tutte le situazioni quello di cercare di essere compresi, in entrambi i sensi prima citati.

Quindi questi simboli archetipici numerici li possiamo trovare nel nostro cervello (in quel 96% che risponde automaticamente agli eventi che ci capitano) e per di più anche nel DNA.

Il restante 4%, ovvero la razionalità, il mentale, il pensiero, la volontà, servono a interpretare i simboli e a spiegarli razionalmente, esattamente come stiamo facendo in questo momento, manipolando i simboli tramite le parole (che sono a loro volta dei simboli) e i pensieri.

I simboli presenti nel nostro cervello sono anche presenti in ciò che si definisce il "Cervello collettivo". Quest'ultimo è la somma delle vibrazioni, delle emozioni, dei vissuti di ogni essere vivente nel momento attuale ma anche vissuto nel passato. Lo possiamo paragonare a internet, come l'archivio di un enorme computer che sa tutto di tutti, sin dall'origine dell'uomo, ma non ha la capacità di interpretare ciò che contiene, e in qualche modo si fa guidare dal suo contenuto: per questo le preghiere funzionano, così come i desideri e le paure. Il cervello collettivo infatti percepisce l'energia che viene profusa nell'espressione di quel desiderio (o paura) e reagisce automaticamente.

Dunque il Tuo senso, le Tue missioni di vita, Ti sono comunicate dalla data di nascita: come scritto prima, l'inconscio collettivo sarà anche "stupido" (come un

computer), ma è estremamente preciso. E non potendo comunicare razionalmente, con le parole, comunica nel modo che più gli è consono: con i simboli. Il cervello funziona allo stesso identico modo, tramite simboli. E questi simboli sono contenuti nella data di nascita, come scoperto già millenni fa dai maestri cabalisti, dagli Egizi e forse addirittura dagli Atlantidei (leggi [“Due occhi color miele”](#)). E proprio sulla Cabala si basa la Mappa dei Talenti, contenendo 11 numeri base come le Sephirot.

E in cosa possiamo trovare questi simboli? In un luogo molto ben nascosto. Davanti agli occhi di tutti. Sono gli **Arcani maggiori dei Tarocchi**. E cioè quelle famose figure che sono nel mazzo del gioco di carte dei tarocchi. Gli Arcani Maggiori vanno dallo 0 al 21, essendo appunto “il Matto” equiparabile allo 0, che numericamente nella Mappa dei Talenti si fa corrispondere al 22.

Poiché ne esistono una quantità enorme di varianti, parliamo di centinaia, c'era il problema di decidere quali fossero i più adatti. Utilizzo una particolare versione dei tarocchi di Marsiglia, che sarebbero stati stampati dopo l'anno mille, appunto a Marsiglia (nella carta 18 sembrerebbero riconoscersi le torri del porto di Marsiglia). Personalmente ritengo che, parallelamente alla trasmissione della Cabala, questi simboli siano stati “costruiti” per trasmettere una Conoscenza occulta (in quanto pochissimi la possedevano) attraverso simboli che tutti avessero davanti e che quindi sarebbero durati “per sempre”, attendendo che qualcuno li ri-velasse in un tempo in cui l'Umanità fosse pronta a riceverli.²

Alejandro Jodorowsky e Philippe Camoin alla fine degli anni '90 fecero un grosso lavoro di restauro e di reinterpretazione dei 22 Tarocchi. Come già detto a questi studi succedette l'altrettanto grosso lavoro eseguito da JC Badard, da cui ho appreso appunto la interpretazione del significato biologico delle carte, che corrispondono ad Archetipi e nuclei cerebrali, su cui è basato tutta questa esposizione nel corso online.

² Per approfondire lo studio specifico dei Tarocchi e della Cabala sono disponibili Corsi OnLine Erba Sacra.

Dal punto di vista prettamente storico ritengo opportuno rimandare al grande lavoro fatto dal prof. Andrea Vitali, di cui riporto la introduzione del mio libro “Due occhi color miele”).

Se i tarocchi riflettono storicamente una Scala Mistica di valori cristiani, la corrente esoterica, nata sul finire del Secolo dei Lumi, li pervase di valenze più pregnanti dal punto di vista della conoscenza dell'uomo come essere divino, una consapevolezza da realizzarsi attraverso un percorso iniziatico di carattere platonico - come d'altronde i primi padri della Chiesa insegnavano - in grado di condurlo a una trasformazione interiore per divenire Folle di Dio, facoltà che nel medioevo venne attribuita a San Francesco. Se pertanto due sono i modi con cui oggi è possibile approcciarsi ai tarocchi, entrambi conducono a uno stesso fine, anche se quello esoterico tende alla creazione di una maggiore consapevolezza del proprio credo al di là della semplice fede. In questo percorso i numeri svolgono un'azione fondamentale: se lo 0 è il nulla, come si evince anche dal vuoto all'interno del cerchio, esso può esprimere il tutto. L'espressione “La consapevolezza nasce dalla contemplazione che il vuoto fece di se stesso” denuncia un vuoto-pieno, un divino che nel momento della creazione da questo vuoto emana ogni cosa. Un numero archetipico come quelli che connotano singolarmente ogni Arcano Maggiore e il loro complesso. Se nella tradizione buddista la Tara Verde, dea della Conoscenza, si esprime attraverso 21 emanazioni divenendo ella la 22°, così nel mondo sufico la Tariqa si manifesta come un sentiero di elevazione che iniziando da uno stato di follia insegna a progredire attraverso 21 gradini. Per i cristiani la conoscenza del divino si basa sui 22 Libri Biblici della Sapienza e nel mondo ebraico sono 22 i sentieri della Creazione descritti nel Sefer Yetzirah.

La visione esoterica dei tarocchi attribuì storicamente la loro creazione al mitico Ermete Trismegisto, il dio Thot egizio, colui che per primo testimoniò l'esistenza di un unico dio al di là dell'attribuzione dei nomi, credenza che nel rinascimento diede

origine alla prisca theologia la quale riteneva l'esistenza di un'unica vera teologia che attraversava tutte le religioni, donata da Dio all'uomo, o meglio a Ermete, nei tempi antichi.

Questo libro racconta in forma di romanzo un'educazione iniziatica fra un maestro atlantideo e una allieva egizia da lui amata. Se di esoterismo iniziatico sono ricchi gli scaffali di ogni libreria, questo volume si distacca da tutti gli altri per un motivo ben preciso: è stato scritto da un medico che ha compreso come i 22 numeri rappresentati dagli Arcani Maggiori possano essere "descritti in un'interpretazione biologica, attraverso la descrizione del loro funzionamento nel cervello, che condiziona tutti gli aspetti della vita dell'essere umano, e in particolare ai suoi cinque livelli IESC (Spirituale, Intellettuale, Emozionale, Sessuale, Corporeo e Comportamentale)". Un insegnamento unico, che non si basa strettamente su fideistiche dottrine, ma che guarda agli archetipi come a elementi dell'esperienza scientifica. I tarocchi come una medicina per l'anima e per il corpo.

Andrea Vitali



Vediamo nel dettaglio questi undici ambiti principali della nostra vita:

La personalità profonda: essa rappresenta “chi siamo”, ovvero quali sono i nostri stimoli di base, i nostri bisogni fondamentali, come siamo più propensi a comportarci a 360 gradi. È una delle due radici dell’individuo.

L’equilibrio: indica quel talento che dobbiamo mettere in pratica per sentirci in equilibrio, quali che siano i problemi attorno a noi. E’ collegato al primo chakra, e di conseguenza al piacere, al lavoro, al radicamento nella vita e alla sessualità. È la seconda radice, insieme alla personalità profonda.

Entrambe queste radici si proiettano verso l’obiettivo di questa vita, il disegno di vita, che consentono di raggiungere tramite dei mezzi: lo strumento, la relazione amorosa e la memoria genealogia. Quindi per mettere in atto la nostra realizzazione dobbiamo avere ben espressa la nostra personalità profonda, oltre che l’equilibrio. Ma debbono ugualmente essere messi in pratica i tre mezzi (lo strumento, la relazione amorosa e la memoria genealogica), tutto ciò per raggiungere il fine di tutta la nostra vita che è il disegno di vita.

Il disegno di vita: è il bisogno biologico fondamentale che si attiva ogni secondo. È l’obiettivo a cui tendiamo biologicamente (esiste invece un obiettivo a cui tendiamo anche spiritualmente). Cioè ogni nostro atto è finalizzato (coscientemente o inconscientemente) a realizzare praticamente questo archetipo. Se non mettessimo in pratica questo elemento si realizzerebbe il suo conflitto, automaticamente, che diventerebbe la richiesta infinita conflittuale, come se fossimo dei mendicanti che chiedono ossessivamente la stessa cosa che non hanno ricevuto da bambini ma che non hanno poi messo in atto da grandi.

La memoria genealogica: indica ciò che la famiglia non è riuscita a realizzare fino al momento del nostro concepimento, il più grande bisogno di essa, che ci

demanda. E' come uno tsunami: un'onda bassissima ma potentissima, alla quale non possiamo rinunciare a guardare.

La relazione amorosa: Come devono essere le nostre relazioni amorose. Non siamo liberi di avere una relazione come la vogliamo, ma abbiamo dei talenti e la dobbiamo realizzare a seconda della nostra struttura. Occorre realizzare assolutamente questo archetipo, più di ogni altro perché questo ambito nutre tutti gli altri... così come il cuore nutre ogni singola cellula del nostro corpo.

Nido: come deve essere il posto in cui vivo? Ad esempio: posso o meno dividerlo?

Il sociale: corrisponde a tutte quelle situazioni che non sono relazione, nido né lavoro; ad es. Come sto bene con gli amici? Non è affatto da sottovalutare. È il modo in cui ci mostriamo al mondo che ci circonda.

Il lavoro: indica qual è il nostro principale bisogno a livello lavorativo e specialmente come realizzarlo.

Il conflitto: indica quel qualcosa che per noi (e prima di noi per i nostri genitori) è dolorosissimo. Ad esempio l'essere "eliminati" o l'incapacità di iniziare oppure ciò che se manca ci fa male, come ad esempio il non sentirsi accettati in un gruppo o in un nucleo familiare.

Per risolvere il conflitto abbiamo cinque possibili soluzioni: due di esse, di immediato uso, sono presenti nella mappa base.

Il primo è la risposta conflittuale automatica al conflitto. Come si evince dall'attributo "conflittuale", essa non è la migliore delle soluzioni. Tuttavia è uno schema di sopravvivenza che si attiva automaticamente e involontariamente per difenderci dal problema vissuto. Se messo in pratica quotidianamente ci consente di

prevenire i malvissuti o meglio li depotenzia; perciò occorre metterlo in pratica; il dolore sarà molto inferiore quando la problematica si presenterà.














Per rispondere alle situazioni conflittuali abbiamo il pronto soccorso, che, come dice il nome stesso, è una singola azione, da attuarsi immediatamente dopo l'insorgenza del conflitto (quindi appena si sta male) come un cerotto, che ci mette subito in soluzione e abbassa così la tensione dolorosa.

Quando non mettiamo in atto questi Talenti, automaticamente, senza sforzo, “gratis”, mettiamo in atto il conflitto. Il conflitto è la incapacità di dare una soluzione ad un evento doloroso o complicato, quindi siamo nella non-azione, e questo determina una disfunzionalità del sistema corpo-mente, specialmente tramite una problematica ormonale.

Questi 11 sono gli ambiti “principali”. Ma abbiamo moltissimi altri ambiti e sottoambiti molto importanti, come ad esempio la chiave emozionale, la chiave intellettuale, lo strumento, la mappa karmica... Per non parlare delle sequenze emozionali, che sono direttamente acquisite dai nostri genitori a seconda del loro vissuto e che ci “obbligano”, per stare bene, ad essere messe in pratica.

Diciamo che per un primo approccio bastano i primi undici ambiti, e imparando a conoscerli si può risolvere circa l'ottanta per cento dei nostri guai.

MAPPA DEI TALENTI

ILLUMINA IL TUO CAMMINO		ILLUMINA IL TUO CAMMINO		
NOME E COGNOME		DATA DI NASCITA		
CONFLITTO	Disegno di Vita	RISPOSTA AUTOMATICA	MEM.GENEALOGICA	Personalità Profonda
	 Strumento 			 
NIDO	relazioni amoroze	SOCIALE		
				
PRONTO SOCCORSO	LAVORO	EQUILIBRIO		
				

ESEMPIO DI ANALISI NUMEROLOGICA A FAVORE DI STEFANIA

Basata sui principi della Mappa dei Talenti.

Profilo Personale Lavorativo di Stefania:

Nata il 20/03/1978

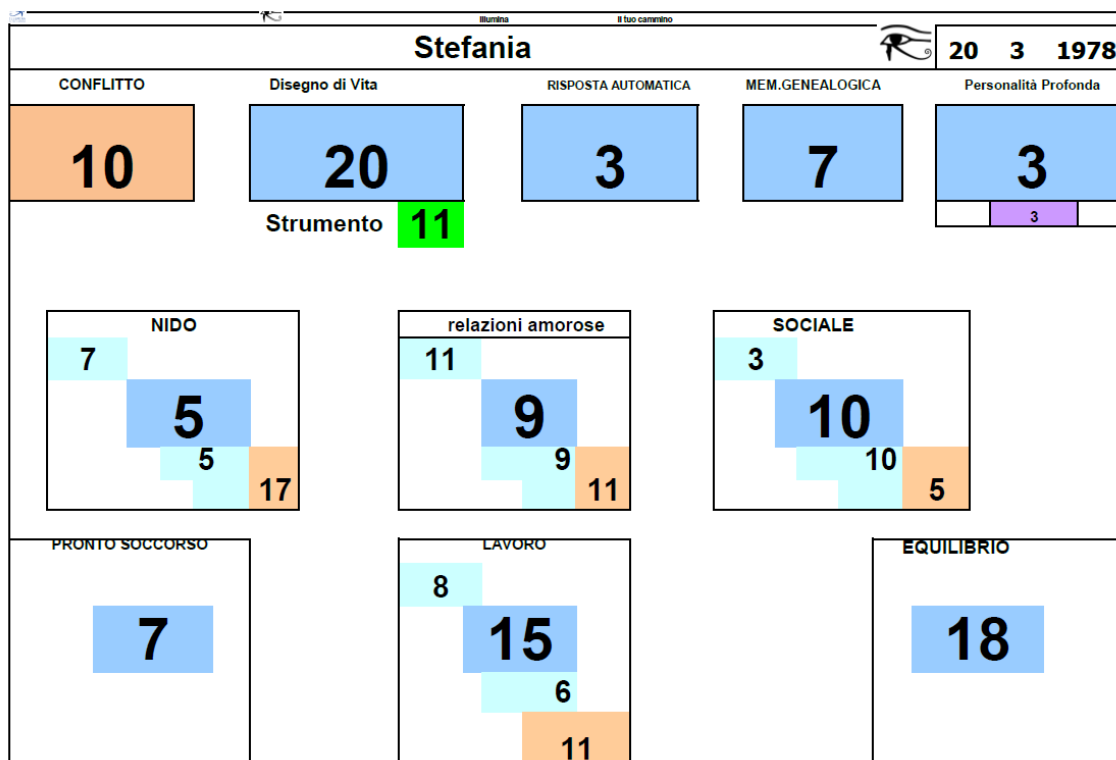
Funzione: Account Manager

Quanto da noi esposto nella seguente presentazione rappresenta il modo in cui Stefania dovrebbe essere: non è detto tuttavia che lei si dia il permesso di esserlo. Non possiamo avere questa informazione dalla Mappa, che è fissa dalla nascita all'ultimo respiro, tuttavia possiamo garantire che tali capacità sono in essa latenti e potenziali, per tutta la vita appunto, e quindi se lei non li mettesse in pratica, sarebbe opportuno indurla verso la espressione di questi potenziali che ne garantirebbero un benessere personale e una redditività aziendale particolarmente alta.

Vorremmo anche precisare che ci sono altri ambiti, oltre quelli trattati in questa scheda, che riguardano Stefania e cioè come lei si pone nelle relazioni amorose, come si pone nelle relazioni sociali di amicizia, nella sua casa e altri ambiti ancora che riguardano realtà più intime che non vogliamo qui trattare per ovvi motivi, ma che in un setting individuale potrebbero essere esplorati per una completezza di informazione o se la persona desiderasse compiere un percorso di evoluzione personale oppure per risolvere problematiche precise che riguardino appunto quegli ambiti o per motivi di salute, ed è ovvio che apporterebbero un beneficio sia alla persona che all'ambito lavorativo e quindi all'azienda.

Stefania ha come talento di base quello della comunicazione. Più precisamente si potrebbe dire che ella È una comunicatrice (3 in personalità profonda, in risposta automatica e nel sociale). La sua comunicazione dev'essere di tipo creativo. Ella infatti, non solo sa comunicare, ma comunica emozionalmente con le persone (più alta forma di comunicazione). Inoltre si potrebbe definire una creativa, nel senso che la sua più

grande possibilità di creare avviene tramite la comunicazione, quindi è come se “partorisce”. Affidarle una idea progettuale e darle l’incarico di farla sbocciare, sarebbe particolarmente auspicabile.



Ha dunque la predisposizione per la comunicazione creativa emozionale. Potremmo dire che ha come talento segreto quello di creare qualcosa mentre comunica: sicuramente, ad esempio, può creare un rapporto molto empatico col cliente (18 in equilibrio).

A tali caratteristiche, si somma il fatto che lei ha il talento per essere nomade (7 in memoria genealogia, nido e pronto soccorso) (cioè cambiare spesso dimora e sede di lavoro), viaggiare, e questo elemento, affiancato al talento nella comunicazione, ci suggerisce che si tratta di una persona molto adatta a fare un lavoro di venditrice; ha il talento per essere ciò che un tempo si chiamava “rappresentante di commercio”: lei incarna esattamente questo spirito.

Dalla Mappa dei Talenti evinciamo che è una persona istintuale (7). Ciò significa che ha una capacità elevata di fare scelte dettate da istintualità più ancora che razionali, che

invece non sono esattamente il suo forte (ciò non significa che ne è carente, ma che la sua capacità di scelta istintuale è molto importante).

E la cosa importante a questo riguardo è che ha la grande capacità di fare delle scelte estremamente giuste grazie alla sua capacità intuitiva (7). Qui parliamo di scelta di direzione, cioè la scelta se andare verso una cosa o verso un'altra.

A riguardo della scelta fra due cose da acquisire, ottenere, tendenzialmente non propenderà per una opzione del tipo “o una cosa o un'altra”, ma piuttosto selezionerà entrambe le cose, cioè, la sua scelta, davanti a due opzioni è quella di prenderle entrambe. Quindi, quando si troverà con un cliente, anziché dirgli: “o si fa così o si fa cosà...”, cercherà di accontentare il cliente cercando di dare sì vantaggio alla sua azienda ma al tempo stesso anche al cliente. È dunque capace di mettere insieme due cose differenti, due proposte differenti ecc. Potremmo dire che più che usare la “o” userà la “e” (6 nel lavoro).

Di Stefania ci preme inoltre sottolineare una grandissima caratteristica, che si ripete non solo in generale ma anche, specificamente, nel lavoro. Tale capacità/necessità, è quella di seguire la sua grande energia, e di aver bisogno di fare (solo) le cose di cui ha il desiderio irresistibile (20 nel disegno di vita). Ciò significa che quando fa una cosa che le piace ne ha desiderio irresistibile e quindi difficilmente può non farla, la deve fare per forza. Aggiungiamo che viceversa, se non ha il desiderio irresistibile di farla, è sotto tutti i punti di vista conveniente che non la faccia; quindi occorre convincerla, motivarla a riguardo di un traguardo che se da lei condiviso diventerà un suo obiettivo irrinunciabile.

Il “desiderio irresistibile” è una caratteristica tipica di grandi musicisti come Mozart, Bach o come Freddie Mercury e due dei Pink Floyd (vedi esempi alla fine), quindi persone la cui attitudine musicale è stata ben sostenuta da un desiderio irresistibile di fare determinate cose, di scrivere determinate cose, di comporre ecc. Altri personaggi che hanno o avevano lo stesso archetipo e che hanno ottenuto grandi risultati grazie alla loro tenacia: Bill Gates, Maria Callas, Ernesto Che Guevara, Amelia Mary Earhart

(prima trasvolatrice), Barack Obama, Wiston Churchill, Henry Kissinger, Antonio Gaudì, Cardinale Mazzarino, Steve Jobs...

Stefania ha la capacità infatti, quando si occupa di una cosa, di metterci un desiderio irresistibile che è peraltro sostenuto da un altro archetipo che gli si affianca, che le dà la capacità, specialmente nel lavoro, di avere un'energia infinita (11 nello strumento). È una persona su cui spesso ci si può porre la domanda “ma da dove attinge tutte queste energie?!”. Ecco, appunto, da questi due archetipi.

Nel lavoro, oltre che i talenti che abbiamo evidenziato prima (comunicazione creativa, empatia, capacità di mettere insieme cose differenti e una smisurata energia), c'è anche una grande passione (15), che lei ha assolutamente bisogno di poter esprimere, quindi quello che fa non dev'essere noioso, altrimenti il suo rendimento calerebbe drasticamente rispetto a quello che potrebbe invece rendere se fosse appassionata al progetto.

Dovrebbe esserci un che di “giusto”, di “giustizia”, all'interno di ciò che fa nel lavoro (8), quindi non è una persona che può, diciamo, compiere imbrogli, se non entrando pesantemente in conflitto con se stessa. Nel lavoro dunque è una persona abbastanza giustizialista, nel senso buono del termine, e probabilmente ha una grande attenzione alla ecologia, ecco per quale motivo, oltre a quello che abbiamo già accennato, è capace di mettere insieme istanze differenti che altri non potrebbero mai pensare messe insieme. Lei ci riesce, quindi i clienti difficili potrebbero essere esattamente il suo pane quotidiano.

Devono esserci anche dei clienti divertenti, con i quali possa esprimere la passione per ciò che fa, con i quali possa impiegare una grande energia, con i quali possa sorgere un desiderio irresistibile di gestire la relazione lavorativa. Sarà a suo agio specialmente se si ritrova a svolgere compiti che possono essere creativi, nonché, come abbiamo detto fin dall'inizio, comunicativi.

Quello che la ostacola sono certamente “le cose che non girano” (10 in conflitto), cioè quando avverte un blocco nel fluire degli eventi: quando ciò si verifica lei si trova in difficoltà, e quella grande energia che possiede ha bisogno di sopravanzare i blocchi. Per cui chiaramente, se le si mette davanti un ostacolo insormontabile, per lei è veramente una impossibilità e si blocca a tutti i livelli, quindi a livello di desiderio fisico, intellettuale, e anche emozionale, che è l’elemento fondante della sua comunicazione. È importante ribadirlo: è assolutamente pericoloso metterle dei blocchi.

A questo riguardo occorre che lei abbia, piuttosto, la possibilità di disporre di una cosa che difficilmente si può fare e dirle: «Stefania, questo compito è difficile, però Tu puoi trovare l’elemento per scavalcare il blocco, oltrepassarlo...». Insomma è stimolata dalla sfida.

Se però le si pone davanti un no assoluto, per lei è un grandissimo problema. Invece le si può suggerire di trovare altre soluzioni, cosa in cui è portatissima, perché è molto creativa e molto ideativa.

Per quel che riguarda invece il momento in cui si trova in difficoltà, in conflitto all’interno di se stessa, per poter uscire da questo blocco occorre in primo luogo che lei non si costringa a fare una scelta in direzione di ciò che la mette in difficoltà, la blocca, ma che attenda l’evoluzione della cosa stessa (7 in pronto soccorso). In secondo luogo è opportuno che si isoli poiché, solamente in tale condizione di solitudine, potrà attingere alle sue copiose risorse interiori e pervenire perciò alla tanto agognata soluzione. In terzo luogo che non si senta sacrificata ma ascolti il suggerimento che proviene dal suo interno. In questi modi può superare qualunque problematica.

Ultimo elemento che la caratterizza è una forma maschile di approccio alle cose e specie al lavoro: avrà cioè un approccio propositivo, sarà sicura di sé, sicura di avere ragione e che più facilmente si sbagliano gli altri. Questo è comunque un elemento che viene mitigato da altri archetipi che la spingono a trovare soluzioni condivise. Diretta

conseguenza di questo approccio maschile è che ciò che la metterà in azione, e sarà per lei stimolante, è la sfida: “non posso farcela” per lei diventa sempre un “ce la farò”.

Chiariamo che un comportamento maschile, o femminile, per un uomo o una donna sono molto differenti.

Relazione: Ciò che la emoziona è un qualcosa di “diverso”, quindi tutti gli standard non fanno per lei: matrimonio, convivenza, etc. Ciò non toglie che si abbia desiderio di nucleo familiare, ma il bisogno assoluto di solitudine richiede che i momenti “insieme” non siano totalizzanti, ma che ci siano sempre dei momenti di solitudine, cioè con se stessa e con nessun altro, tutti i giorni. Al tempo stesso ha una carica istintuale che sfoga (mi auguro) nella relazione non solo nel rapporto sessuale, anzi direi che per lei col compagno è sempre tutto sessuale e istintuale, come fosse una leonessa. In conflitto tende a sacrificarsi per l’altro, anche perché ha paura di essere lasciata sola, e tende al controllo dell’altro e di se stessa, fino a diventare poco istintuale e poco emozionale. Se potessi dare un consiglio quel controllo che nel lavoro va benissimo e non potrebbe essere diversamente in una donna maschile, quindi che controlla, invece nella relazione spegne molti fuochi anche quelli intimi.

Sociale: nel sociale, cioè con gli amici o coi conoscenti (cioè in tutte le occasioni in cui non è a casa, né in relazione né al lavoro) dovrebbe avere un ruolo molto preciso, e di leadership, tipo presidentessa di una associazione. È per lei importante occuparsi degli altri, tipo fare del volontariato. E poi comunica bene nel sociale. In conflitto sarebbe sempre nella richiesta del riconoscimento da parte degli altri, nel sociale, bloccata nei rapporti sociali, e con una cattiva comunicazione.

Nido (cioè la casa): il Nido è un po’ speciale: prima di tutto dovrebbe avere un camper più che una casa, quindi spostarsi spesso o al limite avere più case. Avere lì dentro, quando c’è, un uomo che la protegga e la sostenga e magari che sia padre. E infine avere uno spazio assolutamente tutto suo, intoccabile da parte degli altri, che lei veda

come uno spazio sacro, il suo spazio sacro, dove ci faccia ciò che vuole, da avere un altarinò, ad ascoltare musica o leggere i suoi libri preferiti.

SINTESI

NOME: Stefania

DATA di NASCITA: 20/03/1978

FUNZIONE: Account Manager

APPROCCIO: Maschile

DOMINANZA: si adatta al comando o alla direzione di un gruppo

CARATTERISTICA PRINCIPALE: comunicazione creativa empatica

COSA LA OSTACOLA: qualsiasi cosa la blocchi, senza possibilità di essere aggirata

SOLUZIONE ALL'OSTACOLO: non costringersi a fare una scelta di direzione su ciò che la mette in difficoltà, la blocca, ma attendere l'evoluzione della cosa.

CONSIGLIO RISPETTO ALLA FUNZIONE PROPOSTA: estremamente positivo

DEFINIZIONE GENERALE DELLA PERSONA: problem solver con grandissima capacità comunicativa empatica; ha ottime doti organizzative e forte predisposizione a lavorare per obiettivi. Ha inoltre caratteristiche di mediazione straordinarie e una sensibilità molto alta, unita a una capacità intuitiva decisamente oltre la norma.



Corsi on Line di Erba Sacra

CORSO DI NUMEROLOGIA

Docente: Sebastiano Arena

LEZIONE 1: Cenni e riferimenti storici e filosofici

Programma completo del corso

PARTE PRIMA

Riferimenti storici e filosofici, Analisi simbolica e sintesi esoterica

Lezione 1:	Cenni e riferimenti storici e filosofici
Lezione 2:	Introduzione alla Numerologia moderna
Lezioni 3/5:	Analisi simbolica e sintesi esoterica dei numeri

PARTE SECONDA

Elaborazione e interpretazione di una carta numerologica

Lezione 6/7:	Elaborazione della carta numerologica
Lezione 8:	Grafico Numerico
Lezioni 9:	Piani di Espressione, Numeri minori e approfondimenti
Lezione 10:	Interpretazione di una carta numerologica
Lezione 11:	Esercizi – Introduzione al Counseling Numerologico

VIDEO 1 (23' 09")	Introduzione : obiettivi della Numerologia, come affrontare lo studio della materia
VIDEO 2 (34' 07")	Categorie derivate dal Nome e Cognome
VIDEO 3 (31' 49")	Categorie derivate dalla data di nascita
VIDEO 4 (39' 03")	Interpretazione del quadro numerologico



*Questo corso è riconosciuto come credito didattico
nella formazione specialistica di **OPERA**,
Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it*



Scuola di Scienze Psiciche

del Centro di Ricerca Erba Sacra APS

La Scuola di Scienze Psiciche è dedicata alla formazione e alla ricerca nell'area esoterica, nell'ambito delle attività di Erba Sacra che fanno riferimento a una visione olistica dell'esistenza e a un approccio globale e multidimensionale dell'essere umano.

L'obiettivo della Scuola è di promuovere lo sviluppo della coscienza e della consapevolezza, attraverso un lavoro formativo che tenga conto e sviluppi le potenzialità umane, intellettuali, psicologiche, creative, fisiche e spirituali di ciascun allievo.

Introduzione al corso

Il corso di **Numerologia**, che può essere frequentato da tutti, consente di acquisire tutte le competenze per la costruzione e l'interpretazione delle carte numerologiche.

La **prima parte** è dedicata al significato simbolico e esoterico dei numeri da prendere a riferimento nell'analisi numerologica; tale argomento è di fondamentale importanza per chiunque voglia intraprendere un qualsiasi percorso esoterico ed è molto ampliato e approfondito nel corso dedicato Simbolismo Esoterico dei Numeri, anch'esso disponibile tra i corsi online di Erba Sacra. A conclusione della prima parte si chiede agli allievi di entrare per quanto possibile in contatto con la vibrazione numerica e di inviare un testo con emozioni, pensieri, sensazioni su ciascun numero (che poi sarà integrato nella pubblicazione "A tu per Tu con i Numeri" nella quale sono raccolti gli scritti di molti studenti)

Nella **seconda parte** ci sono le modalità di costruzione e di interpretazione di un quadro numerologico; si illustra perciò il significato di tutte le categorie numerologiche che si utilizzano per determinare percorso di vita, caratteristiche, cicli di vita e energie che influenzano gli individui, come calcolarli e come interpretarli.

Il programma comprende quattro videolezioni di oltre 2 ore con spiegazione delle categorie numerologiche, metodologia per la lettura della carta numerologica e un esempio pratico molto significativo.

A conclusione si propongono alcuni esercizi significativi.

Questo è il principale corso del piano di studi previsto per chi desidera ottenere il **Master in Numerologia** e praticare la disciplina professionalmente, che comprende anche:

- 1. Simbolismo Esoterico dei Numeri:** come detto precedentemente è l'argomento fondamentale per chiunque faccia un qualsiasi percorso

esoterico e in particolar modo per chi studia Numerologia; la lettura di un quadro numerologico è infatti tanto più corretta e profonda quanto più si conosce il simbolismo dei numeri e si è in grado di entrare in contatto con le loro vibrazioni. Il corso è perciò un affascinante viaggio attraverso i numeri che è anche un viaggio dentro sé stessi al termine del quale si potranno avere nuove conoscenze e nuova consapevolezza e si potrà interpretare la realtà con occhi nuovi. Il viaggio va dallo Zero all'Uno, dal Vuoto al Compimento e all'inizio di un nuovo ciclo vitale.

Di ciascun numero si fa un'analisi simbolica e si illustrano le sue qualità vibrazionali, il significato e l'importanza che ha nell'esoterismo, nella storia, nella filosofia, nelle religioni, nell'arte, nella numerologia e come esso è rappresentato negli Arcani maggiori dei Tarocchi. Per ciascun numero c'è una **meditazione** (scritta e in file audio), creata utilizzando le parole chiave relative alle sue qualità ed è suggerito un **esercizio di scrittura** su alcune di queste parole chiave. La meditazione aiuta chi la pratica a entrare in connessione con l'energia di ciascun numero, l'esercizio lo aiuta a riflettere sulle caratteristiche del numero, su come egli stesso si rapporta a queste caratteristiche e contribuisce anche a far emergere con la scrittura emozioni e creatività.

2. Il Counseling Numerologico, un corso in cui si danno informazioni su alcuni strumenti che possono essere utilizzati dal numerologo, successivi alla costruzione e interpretazione del quadro numerologico.

Una volta infatti che per una persona si sono individuate le caratteristiche di personalità e destino, le trasformazioni significative che si sono verificate nella sua vita, le possibili evoluzioni della sua storia personale e gli specifici attributi che possono condizionarla favorevolmente, gli ostacoli che deve affrontare e anche, eventualmente gli elementi karmici che ne influenzano la vita, il numerologo deve avere fondamentalmente un ruolo di counselor, deve cioè gestire una relazione di aiuto, deve suggerire alla persona con cui si è in relazione gli aiuti più opportuni per il superamento delle criticità individuate, per la migliore utilizzazione delle qualità di cui è dotato e di ciò che nella sua vita ha finora costruito.

Il numerologo non necessariamente deve saper utilizzare particolari tecniche, ma deve perlomeno saper indirizzare in modo corretto il cliente e avere poi la capacità di gestire i feedback. Chi però fa numerologia in modo professionale è una persona che necessariamente è interno a un processo di conoscenza esoterica e di pratiche olistiche; può perciò approfondire e utilizzare egli stesso alcuni strumenti che sono propri di questo mondo e che a mio giudizio sono particolarmente utili nella relazione d'aiuto numerologica. Questo è l'oggetto del corso di Counseling Numerologico.

Capitolo 1: Cenni e riferimenti storici e filosofici

Tra le scienze psichiche, la Numerologia è la più antica e quella da cui tutte le altre traggono origine e a cui fanno continuamente riferimento. In effetti la considerazione che i numeri sono elementi che hanno loro proprie qualità e che perciò hanno influenza sull'uomo e sul cosmo è riscontrabile in tutte le civiltà e popoli, in tutte le epoche e latitudini. I popoli antichi hanno utilizzato i numeri soprattutto per la precognizione, come elemento cioè di valutazione degli eventi futuri. Da Pitagora in poi, passando per le grandi scuole cabalistiche ed esoteriche, con il contributo di filosofi, geni della musica e dell'arte, teologi, psicologi, ecc., per arrivare infine a Jung, ad alcuni fisici moderni e a numerosi altri uomini di cultura e di scienza contemporanei, se ne sono studiate anche e soprattutto le qualità e le caratteristiche intrinseche, il loro potere simbolico, la loro correlazione con l'ordine e l'armonia dell'universo.

L'I King (o I Ching), il Libro dei mutamenti, che si fa risalire a oltre 5000 anni fa, il principale testo della cultura cinese, da cui traggono origine tra l'altro il taoismo e il confucianesimo, e una delle opere più importanti della cultura mondiale ha avuto origine da un'espressione numerica (incisa secondo la leggenda sul dorso di una tartaruga).

L'I King si basa sul principio che, nonostante l'apparente disordine, esiste un ordinamento matematico e simbolico della realtà. L'interpretazione dei 64 esagrammi derivati dalla combinazione dei trigrammi, elementi di trasformazione, e che rappresentano tutto ciò che avviene in cielo e in terra, consente di profetizzare o, più semplicemente, di meditare.

In questa sede non ne voglio approfondire i principi (per questo consiglio di leggere le pagine scritte da me nel sito www.erasacra.com e frequentare i corsi sulla materia), ma evidenziare che, come molte altre fondamentali manifestazioni della mente dell'uomo, anche l'I King deriva ed è correlato alla numerologia. Lao Tzu e Confucio, ad esempio, in relazione al Libro dei

Mutamenti, affermarono, in perfetta sintonia con i pitagorici, che i numeri dispari sono “celesti e perfetti”, mentre i pari sono “terrestri e imperfetti”.

Anche il sistema astrologico che deriva dall'I King ha una straordinaria connessione con i principi della numerologia moderna non solo dal punto di vista concettuale (il carattere vibratorio dei simboli) ma anche per i significati che si attribuiscono ad essi.

La prima testimonianza storica invece dell'uso dei numeri per pratiche occultistiche ci viene dai **Sumeri**, antica popolazione della Mesopotamia, e risale a circa 4.000 anni prima di Cristo. Alcune loro iscrizioni in carattere cuneiforme sono state interpretate come forma di numerazione e mostrano il rapporto nella loro cultura tra magia e numero. I Sumeri misero a punto un sofisticato quadro numerico, dando origine, tra l'altro, al sistema sessagesimale per il computo di ore, minuti e secondi

I **Caldei** e soprattutto i **Babilonesi** (altri popoli della regione mesopotamica di epoche successive), grandi astronomi e astrologi che ci hanno tramandato un complesso sistema di osservazione dei fenomeni celesti, utilizzavano i numeri quale elemento fondante delle loro pratiche astrologiche.

Celti e Germani usavano invece i numeri per le loro divinazioni. Gli antichi popoli nordici produssero un sistema di segni magici e sacri destinati agli iniziati (chiamati anche “**Signori delle Rune**”). I caratteri di questa scrittura, considerata divina, hanno anche una valenza numerologica. L'alfabeto è impresso su sottili aste di legno oppure su pietre e corrisponde anche alle cifre.

Per le civiltà **Maya e Azteca** i numeri e la loro simbologia erano importantissimi e erano a fondamento dei loro calendari sacri.

Nel calendario *Tzolkin*, nome derivato dalla parola “*tzol*” che significa “mettere in ordine” e “*kin*” che significa “giorno”, i Maya utilizzavano un sistema numerico equivalente al nostro ma vigesimale (in base 20) e posizionale. Il sistema era basato su tre simboli: una conchiglia per lo 0, un punto per l'1, una sbarra per il

5. Il numero sacro era il quattro, che simboleggiava i 4 punti cardinali, le 4 stagioni e le 4 età del sole precedenti a quella in cui stavano vivendo, il nove era considerato la “cifra della morte”.



Numeri e simboli Maya

Il calendario sacro Tzolchin è un ciclo di 260 giorni formato dalla combinazione di 20 archetipi x 13 numeri (o toni). Nell’arco dei 260 giorni i 20 archetipi assumono in successione 13 numeri diversi ($13 \times 20 = 260$). I giorni erano considerati dei: ***avevano il loro nome e il loro numero.***

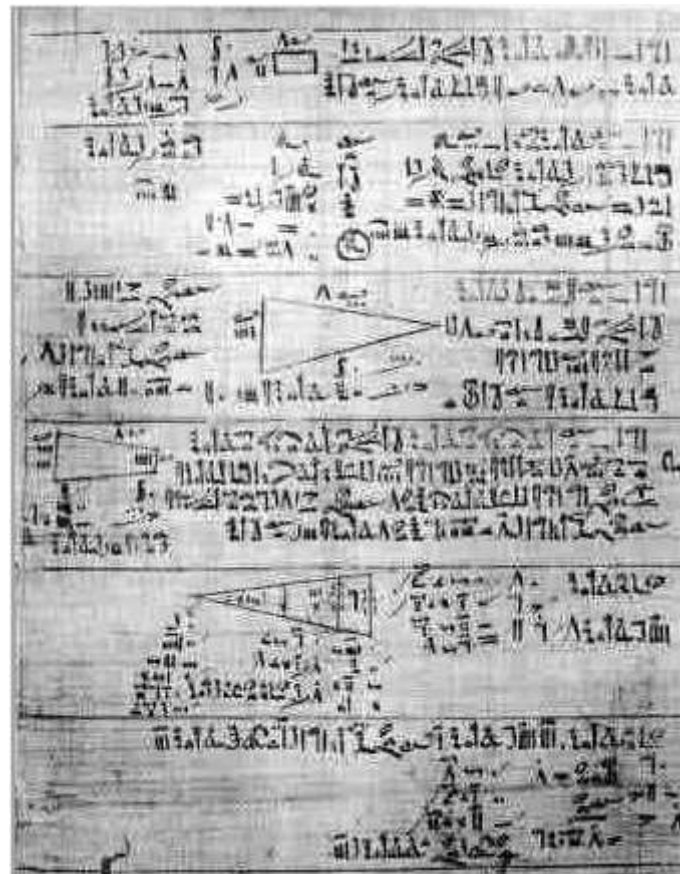
Il calendario sacro azteco è il “Cuauhxicalli”, che significa “nido d’aquila, detto anche “Pietra del Sole” in quanto il sole, considerato l’intermediario tra l’uomo e le stelle e centro del sistema planetario, fu collocato al centro della pietra rappresentativa del calendario. La Pietra del sole non è solo un calendario ma anche una pietra commemorativa di una data sacra.



Calendario sacro Azteco

La civiltà degli **Egizi** ha dato una grandissima importanza ai numeri. Gli Egizi, che pure usarono molto la matematica per la soluzione di problemi pratici (la costruzione delle piramidi per esempio), attribuivano ai numeri soprattutto un valore magico e alla numerologia un carattere sacro.

Il più famoso e completo testo matematico a noi noto è il papiro di Rhind, un rotolo lungo circa 6 metri e largo 33 cm scritto nel 1650 a.C. dallo scriba Ahmes che copiò un documento più antico di due secoli. All'inizio del papiro si legge: "Regole per scrutare la natura e per conoscere tutto ciò che esiste, ogni mistero, ogni segreto".



Nella numerologia sacra degli Egizi i numeri rappresentavano le proprietà delle divinità. Ad esempio:

1 è associato a Atum, il dio Sole, adorato a Eliopoli. Atum è il dio creatore per eccellenza: si riteneva che avesse generato dalla propria saliva il dio Shu e la dea Tefnet, che avevano a loro volta generato Geb e Nut, che ebbero come figli Osiride e Seth con le loro sorelle Iside e Nefti. Atum con gli otto dei faceva parte della “Grande Enneade di Eliopoli” cui fece presto seguito la “Piccola Enneade” che comprendeva Horo, Thoth, Anubi, Maat.

2 è attribuito a Iside, la grande maga, la dea madre e regina che ha un carattere prettamente lunare, prototipo della fedeltà e della sposa fedele; Osiride ne è lo sposo-fratello, Horus il figlio. Il suo nome significa “il trono”.

3 è associato a Horus, dio falco, figlio di Iside e Osiride che regna sull’Egitto dopo la morte del padre (i faraoni erano considerati suoi discendenti).



1 – Atum-Ra



2 – Iside



3 – Horus

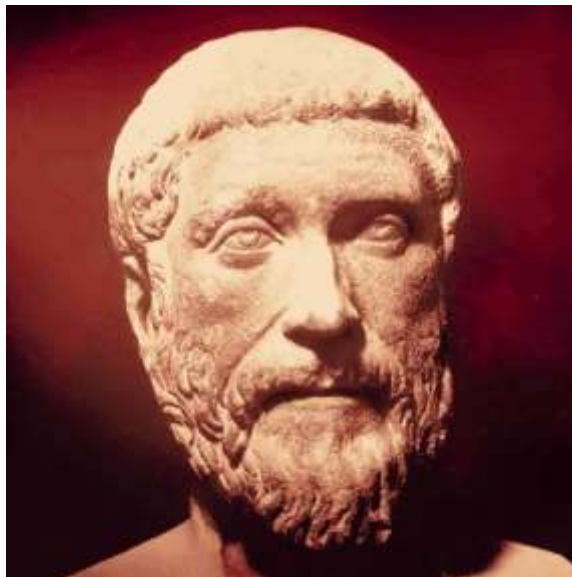
Nella numerologia sacra degli antichi egizi alcuni numeri avevano un'importanza rilevante: il 12 ad esempio, regioni dell'aldilà percorse dal dio sole nel suo viaggio notturno; il 4, cifra ritenuta di grande potenza evocativa nei confronti degli dei degli inferi (nelle loro formule magiche rituali usavano pronunciare per 4 volte consecutive le parole che davano un senso negativo alle invocazioni contro i malefici e contro i nemici); il 3, cifra sacra della triade, il 7, che ricorreva frequentemente negli incantesimi dei Sacerdoti-Maghi, l'11 e i suoi multipli (110 era il numero di anni di vita attribuito agli uomini saggi come Djedi, il sapiente mago, 110 è anche l'età in cui morì secondo la Bibbia il patriarca Giuseppe).

La **civiltà greca** fu invece la culla della numerologia moderna, fondata sulle dottrine di Pitagora e Platone.

Pitagora, nato a Samo intorno al 575 a.C, compì lunghi viaggi iniziatici in tutto il mondo allora conosciuto e giunse, dopo una lunghissima iniziazione di oltre 22 anni nel corso della quale imparò tra l'altro le matematiche sacre, ai vertici del sacerdozio egiziano. Quando l'Egitto subì la distruttiva invasione del persiano Cambise fu internato in Babilonia ed ebbe l'opportunità così di studiare le dottrine e i culti babilonesi e le conoscenze degli eredi di Zoroastro.

Al ritorno in patria si sentì moralmente obbligato a divulgare tutto ciò che aveva appreso in giro per il mondo, uniformando in una prassi coerente concetti matematici, musicali, mistici, astronomici, scientifici e filosofici. Da questa sintesi diede vita ad un vero e proprio movimento religioso e fondò a Crotona una grande scuola esoterica, nota come sodalizio pitagorico.

L'intuizione di Pitagora è di attribuire valori numerici a forme e a idee, dà perciò al numero un valore che va ben oltre quello di puro strumento di calcolo ma è l'essenza stessa delle cose



Pitagora

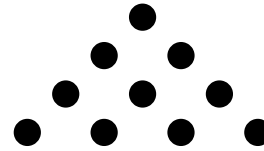
“Tutto è numero e tutto è numeralizzabile”, affermava Pitagora e l’armonia del creato si manifesta attraverso chiavi numeriche; per tale ragione, la conoscenza delle caratteristiche dei numeri, delle categorie derivanti dalle loro diverse classificazioni (la più importante distinzione è tra numeri maschili, dispari e perfetti, e numeri femminili, pari e imperfetti) e delle loro relazioni psicologiche ci consente di comprendere le relazioni intercorrenti tra le grandi verità del creato.

Tra tutti i numeri, alcuni hanno per Pitagora e la sua scuola un valore particolare, in particolare è necessario soffermarsi sul valore del numero 1 e del numero 10.

Il numero **uno** (chiamato “parimpari”, perché non è né pari né dispari) genera tutti gli altri numeri e rappresenta il concetto stesso dell’unità (Il neoplatonico **Plotino** lo indica come l’archetipo della divinità); il **10**, somma dei primi quattro numeri interi, simbolo della perfezione, la cui espressione grafica (la tetraktys) fu considerata sacra dai pitagorici e fu presa a modello per la stessa organizzazione politica e filosofica della loro setta.



Tetraktys pitagorica



Osservando la Tetraktys (“che ha in sé la sorgente e la radice dell’eterna natura” e simboleggia l’armonia universale), si vede che ogni riga si ottiene aggiungendo un punto, cioè un 1 alla cifra

superiore. L’1 dunque è l’elemento fecondante e generativo, il principio vitale dal quale discendono tutte le altre cose, il Fuoco, Spirito Creatore che genera il 2, l’Acqua, l’opposto complementare; Il 3 è l’Aria, la misura dello spazio e del tempo, la dinamica della vita, la creazione, il 4 la materialità, gli elementi strutturali, la Terra.

Per **Platone** i numeri giocano un ruolo essenziale nel mondo ideale (le Idee- Numeri, archetipi di tutte le Idee) ed hanno un loro status metafisico, ben distinto da quello aritmetico. Questa stessa impostazione ideale è mantenuta dalle correnti filosofiche chiamate “neoplatoniche” che nacquero in epoche più recenti e che facevano riferimento alle teorie di Platone e dei filosofi greci.



Raffaello Sanzio

La Scuola di Atene

Nella civiltà **romana** che ereditò il patrimonio culturale, scientifico e filosofico di quella greca e dei popoli che fecero parte dell'impero i numeri ebbero grande importanza ed erano abitualmente usati per le loro pratiche dagli aruspici che avevano un ruolo importantissimo nella società etrusca e romana.

Gli **Arabi** diffusero in Europa il "quadrato magico" che avevano appreso in Estremo Oriente (correlato all'I King è alla base di un formidabile sistema astrologico che può essere appreso in uno dei corsi ad esso dedicato) e una concezione del numero che ampliava la ricerca divinatoria e l'applicava come regola nell'ambito delle realizzazioni più diverse, quali gli impianti urbani delle città

4	9	2
3	5	7
8	1	6

Il quadrato magico – Lo Shu

In questo breve excursus storico e filosofico, introduttivo alla numerologia applicata, una importanza particolare va data alla **Kabala ebraica**, un'antica dottrina iniziatica di natura filosofica e mistica, trasmessa dapprima oralmente e poi esposta in trattati, che mediante la combinazione di simboli geometrici (cerchio, triangolo, quadrato), numerici (da 1 a 10) e alfabetici (le 22 lettere dell'alfabeto ebraico) consente agli iniziati di comprendere il messaggio occulto delle parole e di avvicinarsi così alla conoscenza di Dio (secondo i cabalisti infatti "Dio ha tracciato il suo nome nelle tre forme della Scrittura, del Numero e della Parola").

La Kabbalah s'incentra sull'idea che la Torah contiene un senso nascosto ed esoterico, e che l'obiettivo principale dei Kabbalisti è quello di scoprirlo attraverso uno studio approfondito della Torah, sotto le varie interpretazioni.

Essa contiene tutta la Tradizione "esoterica ed essoterica"; ed è fondata sulla teoria, secondo la quale, tutte le lettere ebraiche sono strettamente corrispondenti alle Leggi Divine che hanno partecipato alla Creazione.

א ב ג ד ה ו ז ח ט י כ

Alef Beit Ghimel Dalet Hey Vav Zain Cheit Tet Yud Kaf

ל מ נ ס ע פ צ ק ר ש ת

Lamed Mem Nun Samekh Ain Peh Tzadde Quf Resh Shin Tav

L'alfabeto ebraico

Ciascuna lettera rappresenta un essere vivente (Hayoth Hakodesch), un numero, un'idea; combinarle tra loro significa conoscere le Leggi e le essenze della Creazione. Con lo studio della Kabbalah, l'uomo può giungere alla conoscenza di tutti i "segreti" che Dio rivelò a Mosè.

L'inizio di tutta la Kabbalah è scaturita dal Sefer Yetzirah. Si tratta della prima opera che affronta i grandi temi della speculazione kabbalistica. In essa è trattata, sinteticamente, la teoria dei dieci numeri primordiali (Sefirot) e delle 22 lettere dell'Alfabeto ebraico che insieme formano le 32 Vie della Sapienza (o 32 Sentieri), le quali rappresentano le energie divine primordiali, nonché gli strumenti della creazione.

Per lo Zohar, le origini di questa breve opera risalgono a 2000 anni prima della Creazione del mondo, in quanto sia le Lettere che i Numeri, esistevano già celati in Dio.

Le 32 Vie della Sapienza sono, pertanto, gli elementi essenziali da cui scaturisce tutta la realtà, sia fisica – relativa al mondo fenomenico – che spirituale. Il Sefer Yetzirah (o Libro della Formazione) inizia così: "Con 32 Vie di Sapienza" J-H-W-H incise e creò il suo mondo". Quindi, con 32 Vie ha creato il Mondo, con tre forme di espressioni: con il Numero, con la Lettera e con la Parola.

Le 32 Vie della Sapienza sono le 22 Lettere dell'Alfabeto ebraico e le "Dieci Sefirot", le quali insieme costituiscono l'Albero della Vita (o Albero Sefirotico) che rappresenta la costruzione più importante e conosciuta della Kabbalah.



L'albero della vita

Alla Cabala e in particolare all'Albero della Vita è dedicato un altro mio corso inserito nel piano di studi specialistico dell'Accademia Italiana di Formazione Olistica OPERA (www.accademiaopera.it).

Alla Kabala ebraica si può affiancare, per molte analogie interpretative, quella **cristiana** che utilizza figure, segni e simboli che più che spiegare il mistero, lo contengono racchiuso in sé, invitando alla ricerca di esso (E. Testa: "Il simbolismo dei giudeo-cristiani"). Essa si basa soprattutto sul significato e il valore delle lettere e dei numeri. Diamo qualche esempio tra i molti che si

possono portare: il numero **5** indica Gesù in quanto salvatore, perché la parola greca corrispondente (soter) ha cinque lettere; **3** e **12** hanno simboleggiato la perfezione: il 3 perché simbolo della Trinità, che assieme al triangolo esprime la sintesi divina, il 12 perché correlato alla tradizione biblica (le dodici tribù di Israele) e ai successivi sviluppi evangelici (i dodici apostoli). All'interno del cerchio, anch'esso, come il triangolo giudicato forma perfetta, si delineano i dodici settori che distinguono le regioni celesti.

Il numero **8** è messo in relazione a Cristo, come Colui che inizia la nuova creazione (dopo i sette giorni di creazione, l'ottavo è il primo giorno della nuova creazione); il numero **99**, numero a cui manca uno per arrivare a 100, indica l'Amen della liturgia terrestre, e quindi l'aspirazione alla partecipazione alla perfetta liturgia del cielo. Molto importante è anche la simbologia delle lettere che spesso era correlata a quella dei numeri come per esempio la P greca che ha il valore numerico di **100**, e, come tale, è considerata simbolo messianico, con riferimento ad Isacco, figura di Cristo, che Abramo generò a 100 anni.

Il **7** è il numero sacro per eccellenza e abbonda nelle Sacre Scritture. Martinez de Pasqually spiegò che il "Sette è il numero dello Spirito Santo appartenente agli spiriti settenari... Il numero settenario è il numero perfettissimo che il Creatore impiegò per la emancipazione di ogni spirito fuori dalla sua divina immensità. La classe di spiriti settenari doveva servire da primo agente e da causa certa; per contribuire ad operare ogni specie di movimento nelle forme create nel cerchio universale...".

Del numero sette **S. Agostino** scrisse: "Anche della perfezione del numero sette si possono dire molte cose...: il primo numero intero dispari è tre, il quattro è un numero intero pari e dalla loro somma risulta il numero sette. Ecco perché si adopera spesso per indicare la totalità delle cose, come quando si dice: Il giusto cade sette volte e sette volte risorge; ossia cade ma non perirà, le sue cadute non sono peccati, ma imperfezioni che conducono alla umiltà. E sette volte ti loderò, espressione ripetuta altrove in questi termini: Avrò sempre la sua lode nella mia bocca. Nella sacra Scrittura si trovano molte altre frasi simili nelle

quali il numero sette è usato per esprimere in tutte le cose l'universalità. Molte volte poi con questo numero viene indicato lo Spirito Santo, del quale il Signore ha detto: Egli vi ammaestrerà in ogni verità".

Ancora S. Agostino ci parla della perfezione del numero **sei** che è anche il numero di giorni della creazione e del significato simbolico degli altri numeri. Molto importante per comprendere il ruolo della numerologia nel cristianesimo è l'esegesi dei "numeri misteriosi" elaborata da S. Agostino e dagli altri padri della Chiesa e tutto il simbolismo numerico contenuto nell'Apocalisse di **San Giovanni**.



Andriy Rubliov *Trinità (XV sec.)*

L'impianto simbolico del cristianesimo, la Kabala ebraica, la filosofia greca di Platone e Pitagora e la **Gnosi**, un importante movimento del I - II secolo con estesissime ramificazioni, che riuscì a comporre in un quadro coerente con una ben precisa interpretazione del mondo e dell'uomo, furono le fonti

dell'**Aritmosofia** (dal greco aritmos = numero, e sophia = scienza), quella parte della filosofia occulta che studia il significato e il potere d'influenza di ciascun numero, che è considerato quindi una entità con sue qualità specifiche e non solo semplice quantità che misura il tempo e lo spazio.

Anche nel **Medioevo** lo studio dei numeri ha avuto grande seguito, sia dal punto di vista simbolico e esoterico, sia come mezzo di divinazione; la numerologia venne praticata da alchimisti, astronomi, scienziati, teologi, spesso in segreto per sfuggire alle persecuzioni dell'Inquisizione. **Johannes Reuchlin** (1455-1522), studioso di neoplatonismo cercò di proporre i principi mistico-magici della cultura ebraica per il rinnovamento del cristianesimo e fu autore di importanti opere di cabala cristiana tra cui la famosa "De arte cabbalistica".

Lo studio del rapporto tra cifre e uomo e l'analisi di come le attitudini, i comportamenti e le altre componenti esistenziali dell'uomo possono ricondursi al linguaggio numerico continua ininterrotto fino ai giorni nostri e ha avuto un nuovo grande sviluppo, dopo alcuni secoli in cui la numerologia fu praticata in modo occulto, a partire dal XIX° secolo, grazie anche al contributo di alcuni medici e psicologi che rilevarono la profonda influenza dei numeri nelle fasi della vita (cicli della stessa durata) e nella psiche dell'uomo.

Jung riteneva i numeri produzioni spontanee dell'inconscio che li usa come fattore ordinante, altri psicanalisti hanno evidenziato la straordinaria facoltà dei numeri di esprimere le sfumature più sottili del pensiero e del sentimento scoprendo correlazioni simboliche tra numeri e problemi della personalità.

Al termine di questa breve introduzione storica, voglio ricordare che anche la letteratura e le arti furono in ogni tempo ampiamente influenzate dagli aspetti numerologici, tanto che è possibile e molto affascinante studiare (se ne parla diffusamente nel corso Simbolismo Esoterico dei Numeri) i riferimenti numerologici e anche astrologici di importantissime opere d'arte tra le quali la Divina Commedia di Dante o l'Ultima Cena di Leonardo da Vinci, le opere musicali di Bach, Mozart e Beethoven.



Corsi on Line di Erba Sacra

LE RUNE

un “segreto bisbigliato” per la ricerca di sé

Docente: Ing. Sebastiano Arena

Lezione 1

Programma completo

Introduzione

Lezione 1 L'origine mitica delle Rune

Lezione 2 Il sistema Futhark e le Aett

Lezioni 3-8 Le Rune: corrispondenze, significati, miti e alberi associati

Lezione 9 Tabelle di sintesi, e Appendici

Lezione 10 Esercizi



*Questo corso è riconosciuto come credito didattico
nella formazione specialistica di **OPERA**,
Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it*

INTRODUZIONE

Un'ampia conoscenza dei sistemi simbolici e esoterici che l'umanità ha utilizzato nel corso dei secoli non può escludere l'Oracolo delle Rune, una pratica divinatoria diffusa tra le popolazioni del Nord Europa nei primi secoli dopo Cristo che utilizza i caratteri e i segni di un antico alfabeto germanico. Il corso, prendendo in considerazione le loro radici storiche, il significato mitologico e la connessione con gli elementi della natura, ne analizza il significato simbolico ed energetico e, il loro ruolo nel sistema cosmologico druidico e le tante connessioni con i sistemi esoterici occidentali e orientali a noi più noti (Tarocchi, Cabala, I Ching, ecc.)

Tutto ciò consente di compiere un **viaggio interiore e un percorso di conoscenza e di evoluzione della coscienza**, un viaggio sciamanico¹

Con l'aiuto delle Rune infatti possiamo avere indicazioni sul più adeguato percorso da seguire per il nostro cammino evolutivo e, entrando in contatto con il nostro inconscio, acquisire le forze e le energie necessarie.

L'Origine delle Rune

Le rune sono segni grafici, probabilmente derivanti dall'alfabeto etrusco (ma su questo gli studiosi hanno opinioni diverse) che hanno un valore alfabetico ma anche un valore "magico". Comparvero al tempo della nascita di Cristo fra le tribù germaniche per i quali l'arte grafica aveva un contenuto magico e il sistema dei segni una grande potenza perché strumento di trasmissione del pensiero attraverso lo spazio e il tempo e si diffusero poi tra tutti i popoli dell'Europa Settentrionale.

¹ In una ricerca spirituale e in un percorso strutturato di conoscenza esoterica è indispensabile esplorare le credenze sciamaniche delle popolazioni indigene del mondo. Tra queste, particolare rilevanza ha per noi lo sciamanesimo druidico, sia per lo studio contingente del sistema runico, sia per le connessioni che possiamo analizzare con i sistemi esoterici occidentali e orientali a noi più noti.



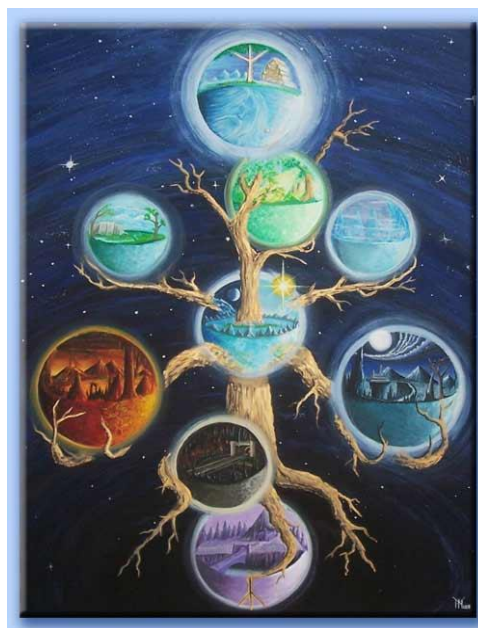
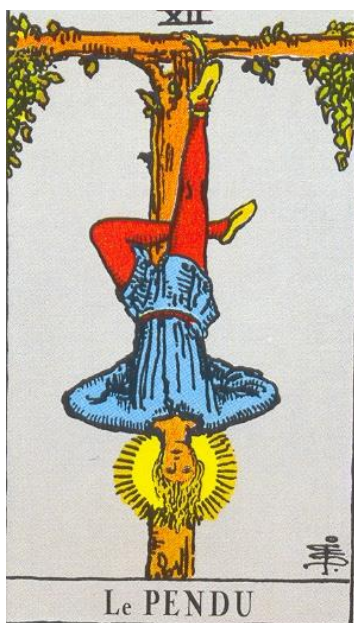
Il significato etimologico del sostantivo norreno *run* è mistero, segreto, e il verbo *raunen* significa nella lingua germanica “sussurrare”, “bisbigliare”; le rune sono “**un segreto bisbigliato**” (il sottotitolo del corso).

Il Signore delle Rune è nella tradizione nordica il **dio Odino**, la divinità principale della religione più diffusa, capo di tutti gli dei e padre di tutte le cose (associabile al Grande Spirito dei nativi americani). Molto importante nello studio delle rune è comprendere il ruolo che avevano **le divinità, gli alberi e gli elementi della natura** (argomento ampiamente approfondito nel corso; in particolare per gli alberi si danno elementi simbolici e significati con riferimenti anche ad altre culture). A ogni divinità venivano attribuite caratteristiche, qualità, atteggiamenti, sentimenti propri della dimensione umana: ogni uomo quindi in ogni momento poteva rapportarsi facilmente e con semplicità alla divinità che meglio rappresentava la sua esigenza.

In quest'ottica, anche gli dei come gli uomini dovevano percorrere una via di trasformazione per giungere alla Suprema Saggezza; lo stesso Odino quindi, benché capo degli dei e dotato di grande potere, volle intraprendere questo viaggio: si ritirò nella foresta e appeso a testa in giù al ramo del **sacro frassino YGGDRASIL**, l'albero cosmico della vita, iniziò un digiuno, nell'attesa di ricevere un segnale che gli indicasse la via della conoscenza.

Trascorsi nove giorni, gettò i suoi nove bastoni ² a terra, riconobbe le immagini delle ventiquattro Rune, dono del Grande Spirito, e in quell'istante seppe di trovarsi sulla soglia della sua trasformazione iniziatica.

Nelle lezioni seguenti amplieremo e approfondiremo i concetti qui accennati e analizzeremo l'evidente correlazione tra l'immagine di Odino appeso a testa in giù all'Albero della Vita e l'immagine dell'**Appeso dei Tarocchi** (Arcano XIII), così come la correlazione molto interessante tra l'Albero cosmico della Vita (Ygdrasill) con l'Albero della Vita Sephirotico, la cosmologia druidica con quella ebraica³.



² Nella tradizione nordica gli sciamani portavano nove bastoni per ricordare la legge della creazione che, passando dallo zero al nove, porta la materia a manifestarsi dall'energia invisibile e ritorna infine energia (V. concetti numerologici)

³ In quasi tutte le tradizioni troviamo l'albero cosmico, asse dell'universo con le sue radici affondate negli abissi sotterranei e con i suoi rami che s'innalzavano fino al cielo. Un'immagine che troviamo anche nella croce cristiana; in una meditazione mattutina del 2013 Papa Francesco parla dell'"Albero della Croce".

In questa parte introduttiva voglio invece sottolineare l'importanza che attribuisco alle corrispondenze, cioè alla capacità dello studente di collegare gli elementi archetipali, simbolici, energetici dei vari sistemi di conoscenza, ciascuno dei quali dà uno schema di rappresentazione della realtà, del mondo naturale, delle interazioni con il mondo umano e con il mondo dello spirito, dei rapporti dell'Uomo con le forze naturali e divine.

Comprendere i collegamenti evolutivi e concettuali tra i diversi sistemi di conoscenza, talvolta apparentemente in contrasto, scoprire le connessioni profonde che ci fanno comprendere la dimensione unitaria dell'esperienza conoscitiva dell'umanità, Individuare e comprendere il nucleo centrale di conoscenza che i vari sistemi ci propongono è un compito affascinante ma necessario per un'autentica crescita intellettuale e spirituale, che richiede di penetrare oltre la superficie, oltre il velo della apparenza.

Altro elemento fondamentale nello studio delle Rune e in generale delle tradizioni sciamaniche è la Natura, in particolare gli Alberi che sono anch'essi affini agli uomini: sono radicati alla terra, si sviluppano, danno frutti, sono parte integrante della natura e esposti agli elementi naturali. A ogni runa è anche associato un albero; conoscendo le qualità dell'albero a cui è associata, si può comprendere più profondamente l'energia della runa e il suo ruolo nella nostra evoluzione.

Si noti come il mito di Odino appeso all'albero che ha la visione delle rune comprende tutti gli elementi a cui ho prima accennato:

- la **divinità** (Odino)
- L'**albero** (il sacro faggio Yggdrasil)
- Le **Rune** come strumento di evoluzione e di trasformazione

Oracolo e Sincronicità

Ho prima definito le Rune un “Oracolo”; soffermiamoci un momento su questo termine per darne il giusto significato e sottolineare il grande valore che dobbiamo attribuire al **libero arbitrio**.

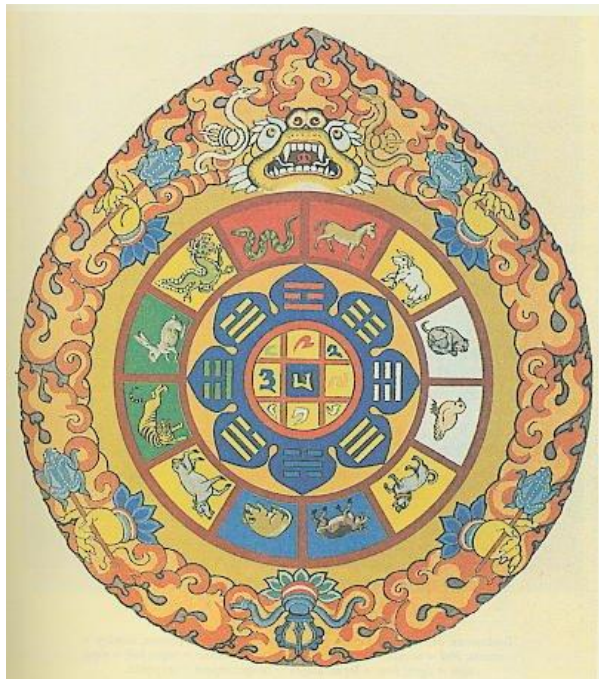
Gli oracoli non predicono il futuro ma esplorano il contesto energetico e le forze che influenzano un evento fornendo così strumenti all'individuo per intervenire con più efficacia sull'evento stesso. Il risultato non è predeterminato dal contesto energetico o da forze misteriose e incontrollabili, ma dipende esclusivamente dall'individuo che, avendo più informazioni sulle forze che influenzano l'evento, può esercitare al meglio la sua azione ed è anche maggiormente responsabilizzato..

In altri termini, gli strumenti oracolari come le Rune e I Ching sono metodi formidabili per esplorare ciò che la psicologia chiama “**inconscio**”, sono mezzi per entrare in contatto con le forze interiori che stanno modellando il futuro di un individuo in dipendenza delle scelte che quell'individuo ha fatto in passato e degli eventi che si stanno producendo nel presente. Forniscono perciò elementi sul modo in cui gli schemi energetici si stanno formando, dando così la possibilità di intervenire inducendo i cambiamenti desiderati. La sua funzione è quella di permetterci di acquisire informazioni utili per assumerci con consapevolezza la responsabilità della nostra vita, non per delegarla al “fato” o ad altri.



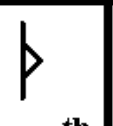


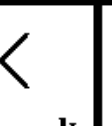










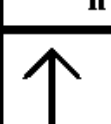
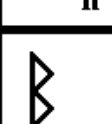


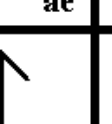
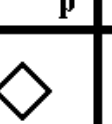

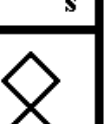
Non dice perciò che cosa accadrà, ma indica la direzione da prendere e i risultati. Il futuro non è qualcosa di già stabilito: cambiando il modo di vedere una situazione, e la risposta ad essa, si cambia l'attuale potenzialità del futuro.

In quanto sistemi simbolici, le Rune, così come i Tarocchi e l'I Ching sottostanno alla legge della **Sincronicità** che consente di interpretare ciò che attiene all'animo umano in un determinato momento della vita: le immagini e i simboli che sono estratti sono caricati della forza e dei contenuti interiori di chi li evoca e, proprio per questo, espressione di ciò che la psiche del consultante ha in serbo in quel preciso momento.

Non c'è niente quindi di "divinatorio", ma un profondo **legame analogico** impressionante per la sua validità e veridicità⁴.

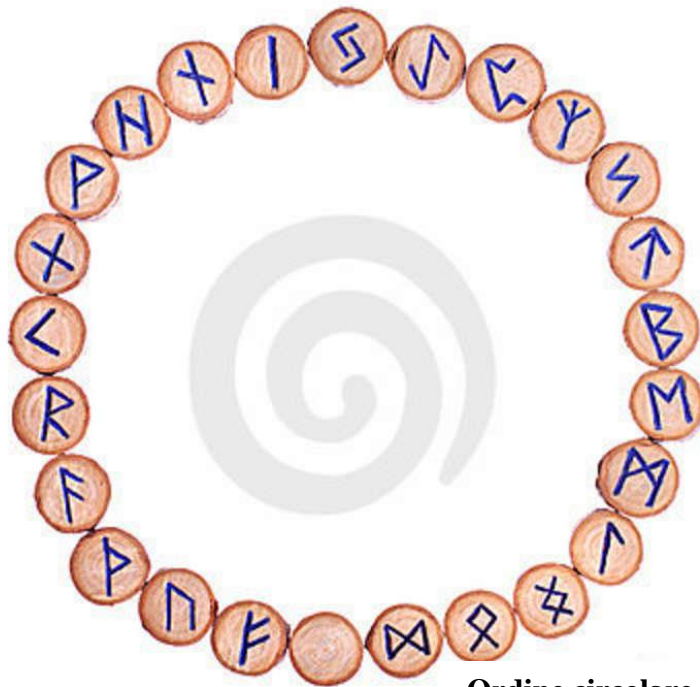


Le ventiquattro rune

 f	 u	 th	 a	 r	 k	 g	 w
 h	 n	 i	 j	 ae	 p	 z	 s
 t	 b	 e	 m	 l	 ng	 d	 o

⁴ I concetti ora illustrati di Oracolo e soprattutto di Sincronicità sono ampiamente approfonditi nel mio corso I Ching

La sequenza più usata dell'alfabeto runico è quella detta **FUTHARK**, dalle iniziali delle prime 6 Rune, che inizia con la runa FEH e finisce con la runa DAGAZ; ogni Runa è in relazione con tutte le altre e in particolare con quella che la precede e che la segue come è ben rappresentato nella figura seguente che mostra l'ordine "circolare" delle rune



Ordine circolare delle Rune

Nel sistema FUTHARK le 24 Rune sono tradizionalmente suddivise in tre serie o famiglie (Aett), di 8 rune ciascuna che prendono il nome sia dalla prima lettera che dalla divinità che la presiede: le 3 Aett rispecchiano le proprietà dei mondi materiale, naturale e divino; la sequenza delle 24 Rune rappresenta **la crescita evolutiva dell'essere umano**, dall'infanzia, all'età adulta, alla maturità-vecchiaia.

Le Rune raffigurano le forze che regolano l'Universo, sono dunque "Archetipi", espressione di leggi universali che si esprimono nella materia attraverso l'energia, che è suono e segno grafico. Sono Simboli e come tali "immagini dell'inconscio collettivo" che permettono attraverso la loro decodificazione di arrivare a una maggiore e più profonda

conoscenza di sé e conseguentemente la crescita di una maggiore consapevolezza collettiva.

Per ogni runa nelle lezioni seguenti darò una **descrizione generale, cosa rappresenta, come si può interpretare, quali opportunità può dare a chi si collega alla sua energia.** La descrizione di ogni runa sarà anche corredata con il collegamento alla divinità e all'albero ad essa associati di cui ho detto l'importanza per approfondire la conoscenza della natura delle rune.

Per ogni runa darò anche **le corrispondenze con i segni zodiacali, gli esagrammi dell'I Ching, gli Arcani Maggiori dei Tarocchi, la Cristalloterapia.**

Nel testo del corso c'è anche un breve capitolo dedicato al rapporto tra le Rune e il Nazismo.

Non si può parlare infatti di Rune senza un accenno al loro utilizzo da parte del Nazismo che ne ha fatto uso per le insegne militari e la propaganda, facendo così associare nell'immaginario collettivo le Rune a qualcosa di negativo e di sanguinario.

Alcuni dei fondatori e dei capi del nazionalsocialismo (tra cui Heinrich Himmler e Rudolf Hess) si interessarono di dottrine esoteriche, fecero parte di società segrete e furono affascinati soprattutto dalle Rune che, provenendo dalla cultura e dalla storia degli antichi popoli germanici e del Nord Europa potevano dare forza alla loro concezione della supremazia della razza ariana e dell'immortalità del Terzo Reich.

Programma del corso: argomenti trattati

- L'origine mitica delle Rune (Odino e l'Appeso dei Tarocchi, l'Albero cosmico della Vita Yggdrasil, I nove mondi, Il viaggio sciamanico, L'Albero cosmico della Vita e l'Albero Sephirotico)
- I nove bastoni
- La sequenza Futhark
- La suddivisione delle Rune in Aett
- Le 24 Rune
 - Corrispondenze(Aett di appartenenza, Stadio evolutivo, Cosa rappresenta, Divinità/mito associato, Corrispondenza Tarocchi, Corrispondenza I Ching, Periodo dominante, Segno zodiacale, Colore, Elemento, Cristallo, Animale, Albero, Erba)
 - Significati (Dritta, Capovolta)
 - Che aiuto può dare
 - Descrizione del mito associato
 - Proprietà dell'Albero associato
- Tabelle di Sintesi (Le Rune e le parole chiave nei consulti, Rune/Divinità-Mito/Piante, Rune/Esagrammi/Arcani, Rune/elementi/segni astrologici/colori/cristalli, Il calendario: rune associate ai periodi)
- Appendici (Le Rune e il Nazismo, Dizionario di mitologia nordica)
- Metodi di lettura delle Rune come Oracolo
- Esempi e esercizi

L'origine mitica delle Rune

La tradizione nordica deriva dalle popolazioni che abitavano l'attuale Europa settentrionale, le isole britanniche, la penisola scandinava e l'Islanda prima dell'era cristiana.



Queste popolazioni nutrivano un profondo amore per la natura, il rispetto per l'ambiente e per le altre forme di vita. Benché vi fossero differenze di religione, di visioni filosofiche, di usi e consuetudini, condividevano alcuni principi fondamentali. Tra questi, il riconoscimento che le forze creatrici della natura e degli uomini possono venire incanalate in direzioni positive e costruttive, oppure negative e distruttive. Erano popoli che cercavano di vivere in accordo con la natura e con se stessi armonizzandosi con i ritmi della Terra. Grande importanza veniva assegnata alla libertà individuale e all'indipendenza.

C'era parità dei sessi nel senso che ai due sessi veniva riconosciuto uguale valore di opposti complementari, in un'unione in cui l'uno provvedeva ai bisogni e alle carenze dell'altro. Nell'universo stesso si vedevano in azione le polarità maschile e femminile presenti in tutte le cose.

Le divinità dell'Odinismo, la religione più diffusa tra le popolazioni nordiche, erano personificazioni di intelligenze invisibili percepite al di sotto delle forze naturali e universali. Alle divinità veniva attribuita una personalità e un certo comportamento per il semplice fatto che quelle forze invisibili sembravano comportarsi come gli esseri umani. Non erano fantasie, invenzioni religiose o rappresentazioni simboliche, ma erano vere in quanto espressione della potenza delle forze naturali, e in questo senso costituivano un mezzo "tangibile" di contatto con gli uomini, nonostante la loro invisibilità. Ogni divinità impersonava una qualità comprensibile all'uomo, e quindi una figura divina poteva essere avvicinata come un padre, un fratello, una sorella, un amante, un amico, un compagno, un consigliere, un maestro, a seconda delle necessità del momento. Nelle divinità si vedeva l'umano, era cioè come se le divinità fossero passate attraverso tutti gli aspetti dell'esperienza umana, sviluppando così una profonda empatia con l'umanità e una profonda conoscenza esperienziale di cosa significhi essere uomini.

Ogni giorno della settimana era dedicata a un dio perché ogni giorno era considerato l'espressione di una qualità del tempo che veniva attribuita a una divinità attraverso i suoi tratti caratteristici.

- **Domenica** era dedicata al **Sole**, fonte di luce e di vita, la fonte primaria da cui tutto proviene e si manifesta.
- **Lunedì** era dedicato alla **Luna** (la dea **Mani**) e al suo potere che fluisce e rifluisce influenzando le emozioni e i liquidi.
- **Martedì** era dedicato al dio **Tyr**, che incarnava il bene derivante dal lavoro e da un comportamento onesto, la giusta applicazione delle leggi e l'ordine sociale che ne consegue.
- **Mercoledì** era dedicato a **Wotan**, nome germanico di Odino, padre di tutte le cose che vive nella creazione assieme a tutti noi, e per questo ricordato alla metà della settimana, cioè al centro del ciclo del tempo.
- **Giovedì** era dedicato a **Thor**, dio della fertilità, della produttività e della trasformazione che avviene attraverso lo sviluppo e la crescita.
- **Venerdì** era il giorno della dea **Freyia**, associata al potere dell'amore e della compassione, al calore dell'amicizia e alla libertà individuale.
- **Sabato** era consacrato alle **Norne**, i tre aspetti del tempo (suddiviso in passato, presente e futuro), ed era il giorno dedicato al riposo e al recupero delle energie.

Le popolazioni nordiche riconoscevano una divinità in tutte le cose, essendo tutte le cose interdipendenti. L'esistenza umana era sentita come l'espressione di una forza vitale che esige di essere portata a compimento nelle sue manifestazioni pratiche nel qui-e-ora. La morte, come evidenzia l'osservazione della natura, non era considerata la

fine della vita, ma un suo aspetto. Nascita, crescita, morte e rinascita erano un'unica dinamica di sviluppo, cambiamento e trasformazione.

La divinità principale era rappresentata come un'imponente figura patriarcale, capo di tutti gli dei e padre di tutte le cose, in quanto originatore che aveva seminato tutto ciò che esiste. Il suo nome era **Odino**. La parola deriva dall'antico norvegese "od", che significa "vento" o "spirito che tutto pervade". In esso tutte le cose vivono, esistono e agiscono, come per il Grande Spirito dei nativi americani. Un'altra radice si trova in un verbo dell'antico norvegese che significa "camminare", "andare", suggerendo così una presenza attiva nel viaggio sulla Terra. Lo Spirito è collegato all'aria, al vento, perché la sua presenza non si può vedere ma si può sentire. L'aria era considerata il mezzo attraverso il quale i pensieri soffiano nella mente. Perciò Odino era associato al potere della mente e al pensiero ispirato e creativo. Il "camminare" o l'"andare" di Odino



rimanda al "procedere" sulla Terra, ovvero al superare le difficoltà del cammino nella vita quotidiana. Il dio cioè condivide l'esperienza del percorso umano sulla Terra.

E' spesso rappresentato su un cavallo a otto zampe, simbolo del tempo, che lo trasporta dal regno dello spirito a quello della materia e viceversa.

Dall'alto del suo trono, Odino poteva osservare il mondo intero e controllare la pioggia; fu anche l'unico che riuscì a vincere il malvagio Loki, dio dell'inganno. Tuttavia, malgrado il suo potere e le sue gesta, Odino si sentiva insoddisfatto e questa inquietudine interiore lo portò a ricercare la suprema saggezza in solitudine e silenzio. Narra la leggenda che si ritirò nella foresta e, appeso a testa in giù ai rami del **sacro frassino Yggdrasil, l'Albero Cosmico della Vita**⁵ le cui radici si perdono nell'infinito e

⁵ Molte raffigurazioni di Odino appeso a testa in giù al ramo del sacro Albero sono identiche all'immagine dell'Appeso dei Tarocchi (Arcano XII) che raffigura l'iniziazione attraverso il sacrificio e simboleggia chi, con il



le cui fronde giungono fino a terra oppure le cui radici si spingono fino agli inferi e le fronde oltre il settimo cielo (un ponte cioè tra terra e cielo come spiegherò ampiamente tra poco), iniziò un rigoroso digiuno, nell'attesa di ricevere un segnale che gli indicasse la via della conoscenza. Trascorsi nove giorni, vide tracciate nel suolo le immagini delle ventiquattro Rune, dono del Grande Spirito, e in quell'istante seppe di trovarsi sulla soglia della sua trasformazione iniziatica. Odino donò a sua volta le Rune agli uomini per aiutarli a evolversi, insieme all'idromele, la bevanda che dona la poesia e la profezia e

che contiene il segreto dell'immortalità. Le Rune infatti conferiscono la conoscenza delle forze nascoste della natura e dei processi che fanno sì che la manifestazione avvenga, e sviluppano una percezione che trascende le possibilità dei sensi fisici: vedere con lo spirito attraverso l'apertura dell'occhio interiore e udire suoni inudibili attraverso l'apertura dell'orecchio interiore. Questa trasformazione è possibile perché le rune sono in se stesse potenti forze trasformative.

L'esperienza di Odino è narrata nel poema *Hamaval* ("Canto dell'Eccelso") e nell'*Edda Poetica*, una raccolta di poemi in norreno, tratti dal manoscritto medievale islandese *Codex Regius* del 1200, la più importante fonte di informazioni a nostra disposizione sulla mitologia norrena e sulle leggende degli eroi germanici.

Il seguente brano è tratto dall'Edda Poetica:

*Scrutando nelle profondità più profonde
Sono appeso a un albero nel vento.
Penzolando per nove lunghe notti,
ferito dalla mia stessa lama
insanguinata per Odino,
me stesso in offerta di me stesso,
legato all'albero di cui nessun uomo conosce
dove affondino le radici.*

sacrificio ha redento se stesso e gli altri, come appunto, Odino, lo sciamano per eccellenza che conquista la conoscenza manifestata dalle Rune e quindi la conoscenza segreta delle lamine dei Tarocchi.

*Nessuno mi diede pane,
nessuno mi diede acqua.
Scrutai nelle profondità più profonde
Fino a scoprire le rune.
Con un grido esultante me ne impadronii,
poi mi sentii debole e stordito.*

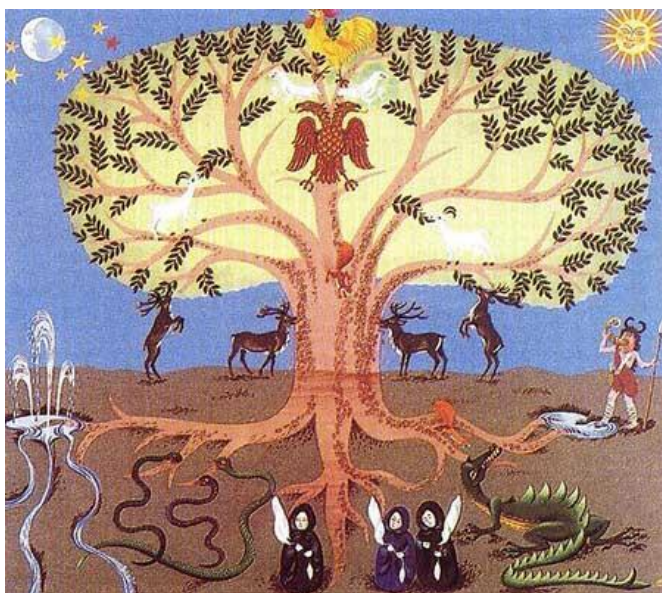
*Raggiunsi la gioia,
raggiunsi la sapienza.
Di parola in parola
Venni condotto a una parola,
da un'azione a un'azione.*



La figura di Odino appeso all'albero ricorda quella di Cristo sulla croce, e il Cristianesimo venne infatti accolto dalle popolazioni nordiche anche perché le sofferenze della crocefissione ricordavano la prova di Odino, anch'egli trafitto da una lancia. L'unica differenza era che Odino era appeso a testa in giù.

Il gesto di Odino può essere letto come quello di un martire, pronto a sacrificare la vita per diffondere la verità, pronto cioè a mettere da parte l'io per accedere a una dimensione più grande. La posizione a testa in giù, con lo sguardo rivolto alle radici, può simboleggiare lo scrutare nelle profondità dell'inconscio dove si nasconde il potenziale di tutto il manifestato, oppure un simbolo di morte, cioè il passaggio della coscienza dall'esistenza fisica, esterna, al riposo che prelude a una rinascita. Il sacrificio dell'io in vista del bene più grande del Sé superiore scatenò un lampo improvviso di ispirazione, l'intuizione o visione interiore che gli fece scoprire le rune.

L'albero a cui Odino si appese si chiama *Yggdrasil* ed è un simbolo dell'Albero della Vita. Deriva da "ygg" che nell'antico norvegese significa "io" inteso come spirito individuale e "drasil" che vuol dire "destriero", "veicolo". Il "destriero dell'io" è quindi il veicolo che trasporta lo spirito nel viaggio in una realtà multidimensionale che va percorsa, cioè sperimentata, per trascendere la realtà umana. L'albero Yggdrasil è l'albero di Ciò che Esiste nel tempo e oltre il tempo.



L'Albero è uno dei simboli sacri e esoterici più importanti e ricorrenti nelle varie tradizioni e rappresenta la vita, la crescita e la rigenerazione del cosmo, è l'"Asse dell'Universo" attraverso cui avvengono gli scambi tra i vari livelli di esistenza⁶.

L'antico sciamanesimo druidico esprimeva il viaggio dello Sciamano attraverso i mondi dell'esistenza a mezzo del simbolismo dell'Yggdrasil. Nel suo simbolismo, molto articolato, ci sono tutti gli ambiti e gli insegnamenti

segreti del "viaggio sciamanico".

⁶ A tal proposito consiglio di approfondire lo studio e la conoscenza dell'Albero della Vita della tradizione ebraico-cristiana di cui è disponibile un mio corso a distanza.

Per l'antico sciamanesimo druidico l'Yggdrasil rappresentava il cammino evolutivo dell'individuo com'era contemplato dalla mistica spirituale della mitologia druidica e costituiva un importante simbolo con cui definire l'operatività e le proprietà interiori dello Sciamano.

L'Yggdrasil, nella cosmologia druidica, era inteso come un albero cosmico che si sviluppava partendo con le sue radici dal **"Mondo inferiore"**, attraversando il **"Mondo di mezzo"** per raggiungere il **"Mondo superiore"**, interpretando simbolicamente il processo evolutivo insito nella Natura.

L'albero era visto dominare su tutto l'universo. Le sue fronde e le sue radici si estendevano attraverso i mondi che costituiscono la cosmologia druidica dell'esistenza in cui vivono gli uomini e gli Dei. Le sue fronde raggiungevano il mondo superiore, i suoi rami abbracciavano tutti e nove i mondi dell'universo, dal mondo degli Asi a quello degli Elfi, da quello degli uomini a quello dei defunti e degli gnomi.



L'antico druidismo, anche se concepiva l'esistenza come un fenomeno di natura globale e totalizzante, com'era descritto nel concetto cosmologico dello Shan, riteneva che attraverso le fasi dell'esperienza evolutiva dell'individuo era possibile distinguere quattro "mondi" diversi tra di loro in relazione all'esperienza vissuta durante il cammino evolutivo.

Era contemplato l'Annwin, la dimensione dello Shan in cui esistevano solo le potenzialità della comparsa dell'individuo. Seguiva il "Mondo di Abred" che rappresentava l'universo, anzi uno degli innumerevoli universi esistenti nello Shan, sorto dal Big bang, dove l'individuo prendeva vita e poteva esercitare i primi passi del suo stato di coscienza. Poi seguiva il "mondo di Gwened" dove dopo la morte fisica, l'individuo poteva partecipare alla realtà dello Shan posto al cospetto della Causa Prima esaustiva a se stessa che rappresentava l'ultima dimensione definita come l'Oiw o il "Cerchio vuoto di Keugant".

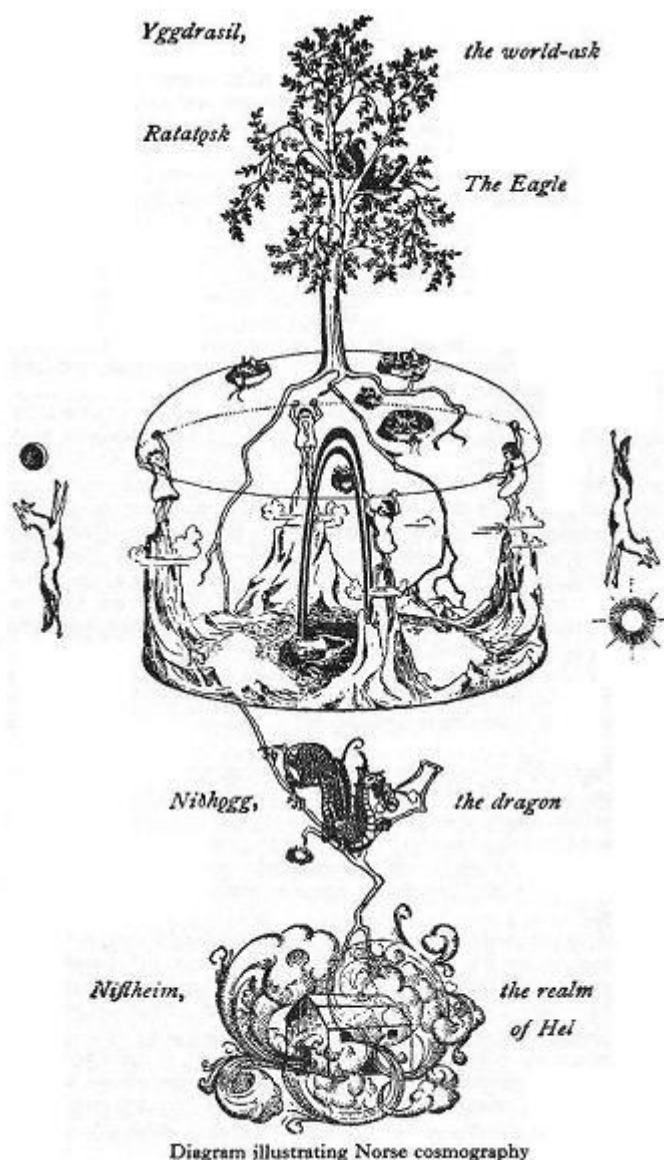
I mondi dell'Yggdrasil

Secondo l'antico druidismo, le radici dell'Yggdrasil affondano in tutto il Mondo Inferiore inanimato dell'Annwin dove hanno dimora le forze più elementari e indomabili della natura, e dove secondo lo sciamanesimo druidico si potevano trovare i cristalli di vita.

Nelle profondità del mondo inferiore le radici dell'Yggdrasil si snodano in tre diversi misteriosi domini. Presso la prima delle radici c'è la fonte del Fato o del Destino, custodita da tre donne, le "Norne". Le tre creature, Urd, Verdanti e Skuld, sono le uniche che conoscono le vicende del passato, del presente e del futuro degli uomini e degli Dei. Esse decidono il destino di tutti gli esseri viventi, Dei compresi. Il loro compito è di preservare l'integrità dell'Yggdrasil e a questo scopo inaffiano le sue radici con l'acqua e il fango della Fonte del Fato. Le tre Norne trascorrono il tempo tessendo teli di lino oppure giocando tra di loro, mettendo in palio il destino degli uomini. Durante il giorno intagliano le Rune su tavolette di legno per dominare le forze dell'Yggdrasil e per conoscere i destini e la storia del cosmo.

La seconda radice dell'Yggdrasil ospita la fonte custodita dal gigante Mimir, che racchiude la scienza di tutte le cose, la conoscenza archetipale della Natura, a cui Odino si era rivolto per ottenere la sapienza di cui aveva bisogno per poter regnare sugli altri Dei della stirpe degli Asi.

La terza radice risiede nel Niflheim, la terra del freddo. Essa affonda nei meandri degli inferi, nelle tetre regioni dei trapassati e degli abitanti oscuri del mondo del dopo morte. È infestata dai serpenti. A capo dei serpenti c'è Niddghorr, abilissimo a roscchiare la radice procurando fremiti all'albero. Vicino a questa radice vi è un pozzo misterioso dalla profondità infinita che



comunica con altri mondi persi nell'oscurità.

Il tronco immenso dell'Yggdrasil quindi si erge dalle sue radici e si eleva sviluppandosi attraverso il "Mondo di mezzo" o "Midgard", identificabile nel Mondo di Abred, l'universo abitato dall'umanità. La "Terra di Mezzo", è concepita come il luogo in cui Odino avrebbe creato Embla e Askr, i capostipiti del genere umano. Al centro di questa terra è posto l'Yggdrasil, l'albero della conoscenza, i cui confini sono circondati e protetti da un immenso cerchio di pietre.

La cosmologia dell'antico sciamanesimo druidico prevede che il Mondo di Abred manifesti due dimensioni di esistenza: quella invisibile della "Matchka" come propaggine del Mondo inferiore e quella fisica del "Nara", il mondo materiale vissuto dagli esseri viventi.

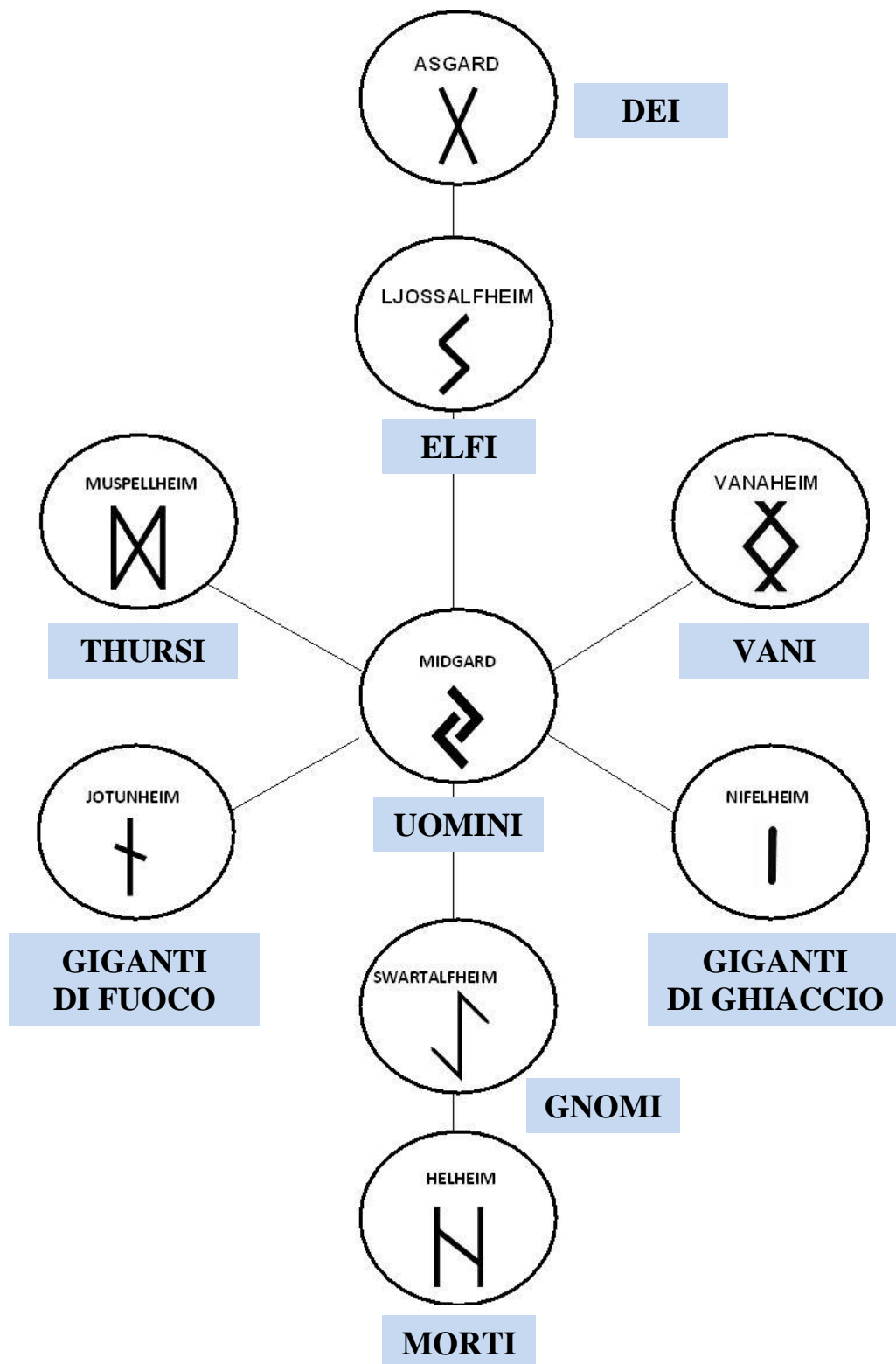
Infine le fronde dell'Yggdrasil giungono al Mondo superiore, o "Mondo di Gwened", dove si allargano illuminate dal sole, inteso come manifestazione tangibile dell'"Oiw", la Causa Prima, l'Innominabile, perché pronunciare il suo nome impedisce di vederlo.

Altri elementi complementari ultimano il simbolismo dell'Yggdrasil. In cima alle sue fronde è appollaiata un'aquila. Sul suo immenso tronco cosmico corre avanti e indietro lo scoiattolo Ratatosk, che rosicchiando il tronco si occupa anche di trasmettere le invettive che si scambiano dall'alto verso il basso, e viceversa, l'aquila e il drago Nidhhogghr.

Alla sua base è concepita la presenza di quattro cervi, un drago e varie serpi che tutti assieme rosicchiano le radici esposte che emergono dal terreno.

L'Albero della Vita e il Viaggio sciamanico

Di seguito c'è una rappresentazione schematica dei nove "mondi" dell'albero della vita secondo la tradizione nordica e i relativi abitanti.



I nove mondi sono nove piani di realtà strettamente correlati fra loro; ogni mondo ha una propria identità e un proprio funzionamento, ma tutti contribuiscono all'armonia del Tutto⁷.

Come si vede, cinque di questi mondi creano un asse cosmico verticale il cui fulcro è Midgard. L'asse viene incrociato da quattro punti di forza molto dinamici. Questi quattro assi ruotano intorno all'asse centrale, irradiando il loro flusso ai restanti mondi. Benché ognuno di questi mondi possiede una propria identità, un proprio ruolo e una propria realtà, essi agiscono congiuntamente dando vita all'universo delle popolazioni nordiche. I cinque mondi, che formano l'asse verticale dello schema, si chiamano — dall'alto verso il basso — Asgard, Ljossälfheim, Midgard, Swartalfheim e Helheim.

Vanaheim, Jötunheim, Muspellheim e Nifelheim compongono invece i settori dei quattro campi di forza.

Gli dei collocarono la terra al centro dell'universo e la chiamarono **MIDGARD (mondo intermedio)**. Essa divenne il domicilio degli **uomini**. Fecero in modo che fosse circondata dal mare, proteggendola dall'alta marea e dalle invasioni dei giganti con un muro di cinta. Midgard è circondata da un oceano enorme, nel quale ruota il mastodontico serpente del mondo, Jormungandr, talmente grande che deve mangiare la propria coda; nello stesso livello di Midgard si trova Jothumheim terra dei Giganti dell'Est, e il Nidavellir, terra dei nani sito a Ovest delle terre umane, mentre il Ponte Arcobaleno collega la terra di mezzo con l'Asgard.

Qui i vari aspetti dell'essere (fisico, energetico, mentale e spirituale) sono in relazione dinamica, ognuno interagendo con gli altri e influenzandosi a vicenda- E' il piano della manifestazione fisica e della realtà pratica, della ragione e delle emozioni. Qui tutto è condizionato dal tempo, ovvero soggiace al limite della durata.. Qui le forze che chiamiamo bene e male sono presenti in quantità uguale e ogni azione è una scelta. **E' la dimensione della coscienza egoica dell'io** come intermediario tra il mondo delle pulsioni, Es, e il mondo dello spirito, il Sé, della polarità, della separazione, è il mondo dell'illusione, di ciò che sembra ma non è: per procedere verso il mondo superiore occorre superare l'attrazione per i piaceri terreni e attraversare i mondi della polarità caldo-freddo e maschile-femminile.

⁷ Secondo una tradizione del Galles celtico, che viene fatta risalire ad una ininterrotta tradizione bardica locale, il Tutto, l'Inconoscibile Divino, la Divinità viene definita OIW, è ritenuta irraggiungibile dalla comprensione umana, e dunque inconoscibile. Questo OIW però si manifesta nella realtà umana, seppur del tutto inconoscibile, attraverso una forza triplice, che questa tradizione così individua:

SKIAN (Conoscenza-Saggezza),

NERZ (Forza-Volontà),

e KARANTEZ (Amore-Creatività).

Ognuna di esse rappresenta una strada verso il divino, il sacro, il soprannaturale, e può essere percorsa da ogni individuo. **Molto interessante notare la stretta correlazione di OIW con l'EIN SOF dell'albero sephirotico.**



La runa di Midgard è JARA, collegata all'elemento terra. Simboleggia il "volgersi" del tempo, perché il suo potere è quello che regola il ciclo annuale delle stagioni. E' la forza del cambiamento graduale e dello sviluppo ciclico, e indica lo scopo della nostra esistenza terrena: un periodo

Sopra Midgard, sull'asse verticale, è situato il **Regno degli Elfi di Luce, LJOSSALFHEIM**. Gli Elfi sono esseri delicati, molto difficili da vedere anche se influenzano fortemente le menti degli uomini. Sono forme-pensiero collettive che, benché difficili da cogliere, influenzano il modo di pensare dell'umanità. Ljossalheim è caratterizzato da altrettanti paesaggi bucolici, pieni di pace e serenità dove dimora anche Volund il mitico fabbro elfico che insieme ai fabbri nani Brokk e Sindri ha creato gli artefatti più potenti degli elfi.



Questo regno è il simbolo delle **attività mentali più sublimi**, dell'arte e della creatività, dell'intuizione e della chiaroveggenza, della meditazione e delle pratiche spirituali e quindi il dono da conquistare in questo regno è rappresentato dalla **Runa SOWELU** il potere del sole che rivela ciò che era nascosto. Associata all'anima, questa runa è collegata anche alla mente in quanto riflesso dell'anima...

Sotto Midgard, sull'asse verticale, c'è **SWARTALFHEIM**, il regno dei **Nani**, dotati di grande forza e grande abilità, i nani vivono e lavorano nelle miniere del sottosuolo, sono detentori della magia, lavorano il metallo e le pietre, trasformando alchemicamente la materia grezza in materia preziosa e raffinata. Nella mitologia nordica gli gnomi sono una sorta di controparte materiale degli elfi. I sette nani di Walt Disney sono appunto gnomi che lavorano in una miniera. I nani incarnano le intelligenze formative del mondo inferiore, che forgiavano ciò che si manifesterà sul piano di Midgard. Simbolicamente rappresenta **l'inconscio medio o subconscio**, il luogo della psiche dove attraverso il lavoro su se stessi e la meditazione emergono i contenuti dell'inconscio e vengono sublimati, trasformati e compresi.



La runa di Swartalfheim è Eiwaz, il cui bastone indica la colonna vertebrale, la struttura che tiene in piedi il corpo umano e il tronco delle piante. Swartalfheim è quindi il livello di coscienza appartenente alla mente subconscia, al servizio dell'io cosciente.

Alla base della colonna vertebrale c'è **HELHEIM**, l'oltretomba o Regno dei Morti, governato da Hel, regina dei morti. Questo luogo rappresenta **l'inconscio inferiore**, il

regno dell'Ombra, luogo oscuro e tenebroso, dove sul piano personale si nascondono istinti e pulsioni rimossi e per questo particolarmente pericolosi e minacciosi, è il luogo della totale inconsapevolezza del bene e del male, del qualunquismo, dell'accidia, della ottusità mentale, del dolore cieco e sordo, della mancanza di volontà, della freddezza, è anche il luogo dove dobbiamo incontrare i nostri antenati e riconnetterci alle nostre radici, operando una profonda guarigione del nostro albero genealogico.

Nella mitologia nordica Helheim è il regno dei morti perché l'inconscio era considerato il luogo di transito verso una nuova vita. Nello schema ciclico delle cose, la vita conduce alla morte e la morte alla vita, cioè alla rinascita. Helheim ha due nature, rappresentate dal duplice aspetto della dea Hela, che veniva raffigurata come un cadavere o come una donna bellissima e desiderabile. Nel primo caso rappresentava l'entrata nella tomba, nel secondo l'entrata nell'utero. Il suo duplice aspetto indica che ciò che viene considerato "morte" conduce a una nuova vita.

N La runa di Helheim è **HAGALAZ**, la forza trasformativa racchiusa nel seme. Hagalaz è il potere del divenire, allo stato latente. E' come un ponte che permette di attraversare.

In cima al pilastro dell'albero cosmico c'è **ASGARD**, la dimora celeste degli dèi, o meglio degli "splendenti", così chiamati perché diffondono perché diffondono luce su ciò che è nascosto. Come dimora degli dei questo è il luogo delle più alte ambizioni spirituali, del Sé, dell'ispirazione, dell'onore, del sacrificio, è un regno di puro spirito in cui dimorare per l'eternità e godere della suprema realizzazione del Sé Trascendentale.



Le Valchirie

La collocazione di Asgard in “alto” indica che si tratta di un livello a cui si accede solo con la determinazione e la costanza o, come si esprime la mitologia nordica, solo con l'aiuto di una **valchiria**. Le valchirie erano le figlie, cioè i prodotti, di Odino e accompagnavano le anime dei guerrieri vichinghi nella felicità eterna (la parola *valkir* significa infatti “che sceglie l'ucciso”).

Le Valchirie sono personificazioni del Sé che, avendo combattuto valorosamente durante la vita terrena, si è creato una felice vita futura.



La runa del Asgard è **GEBO**

Sul piano orizzontale si estendono quattro piani di realtà “esterne”.

NIFELHEIM, “regione delle nebbie” abitata dai Giganti di ghiaccio. E' una distesa di ghiaccio, neve e nebbia sferzata da venti glaciali, tempeste di grandine, nevischio e uragani, un luogo di illusioni in cui si interpretano le cose secondo la propria struttura. Ha un potere magnetico che attrae con la forza di un buco nero. Qui ha l'origine l'acqua. La nebbia è vapore acqueo, e l'acqua ha la potenzialità di solidificarsi in ghiaccio. Nifelheim è quindi un piano situato tra il tangibile e l'intangibile. La sua runa è **ISA**

MUSPELHEIM, l'opposto complementare di Nifelheim. E' associato all'energia in continua espansione, che si allontana sempre più dalla fonte. Vi abitano esseri chiamati **Thursi, antichissimi e dotati del potere di trasformare e di distruggere**. Qui albergano le passioni incontenibili e violente, ira, rabbia, lussuria, gelosia, possessività, odio, invidia, vendetta, unico modo per uscirne da vincitore è la **capacità di trasformazione**, il dono da conquistare è la **liberazione dalle passioni e dagli attaccamenti**.



La sua runa è **HAGAZ**, il potere trasformativo

VANAHEIM, il regno dei **Vani**, le forze e le intelligenze che reggono la crescita organica, il cammino verso la maturazione. **Vanheim**, luogo della natura selvaggia e incontaminata, un vero e proprio paradiso terrestre, con un vasto oceano e un immenso

continente popolato da infiniti esseri animali e piante.: questo è il Regno dove potremmo essere tentati di restare tanta è la pace e l'armonia, occorre invece trovare la forza di proseguire il viaggio, di non cedere alle lusinghe dei sensi.



La sua runa è **INGUZ**, il potere della gestazione e della crescita organica

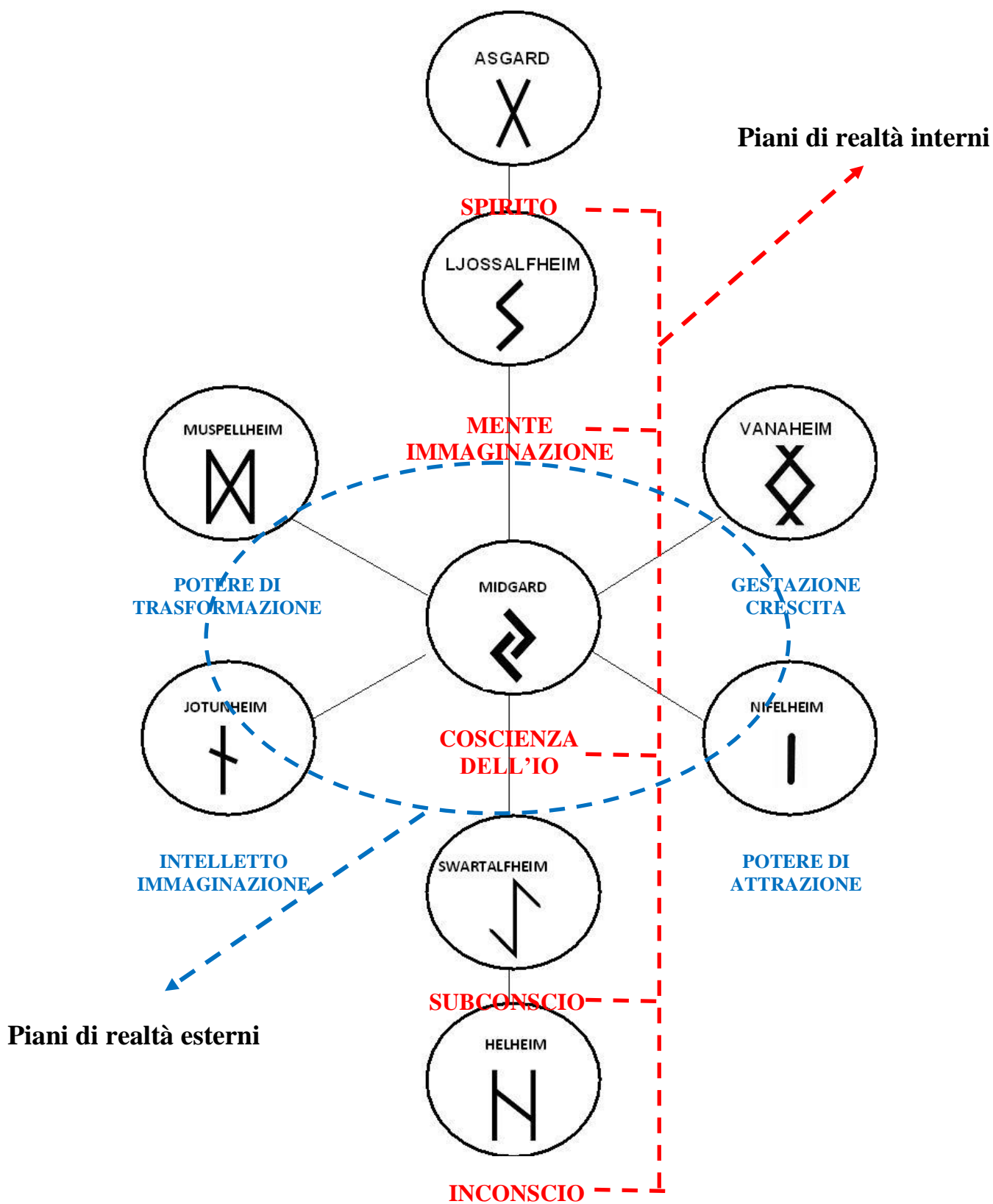
JOTUNHEIM, il Regno dei Giganti. La parola norrena per “gigante” significa “essere di grandi dimensioni e grandi poteri”. E’ il regno dell’intelletto e dell’immaginazione, entrambi dotati di enorme potere.



La sua runa è **NAUTHIZ**, associata alla necessità del cambiamento.

I novi mondi esistono a un tempo fuori e dentro di noi, costituiscono il nostro universo interiore. Si tratta quindi di realtà soggettive, non ordinarie e nel contempo oggettive e ordinarie. Il cosmo, la globalità dell’esistenza, include l’interno e l’esterno, il noto e l’ignoto.

I nove mondi sono collegati da ventiquattro sentieri, “ponti” che rendono il cosmo un unico ecosistema. **Ogni mondo è protetto da una runa non invertibile**, che consente l’entrata a quel mondo e la protegge.



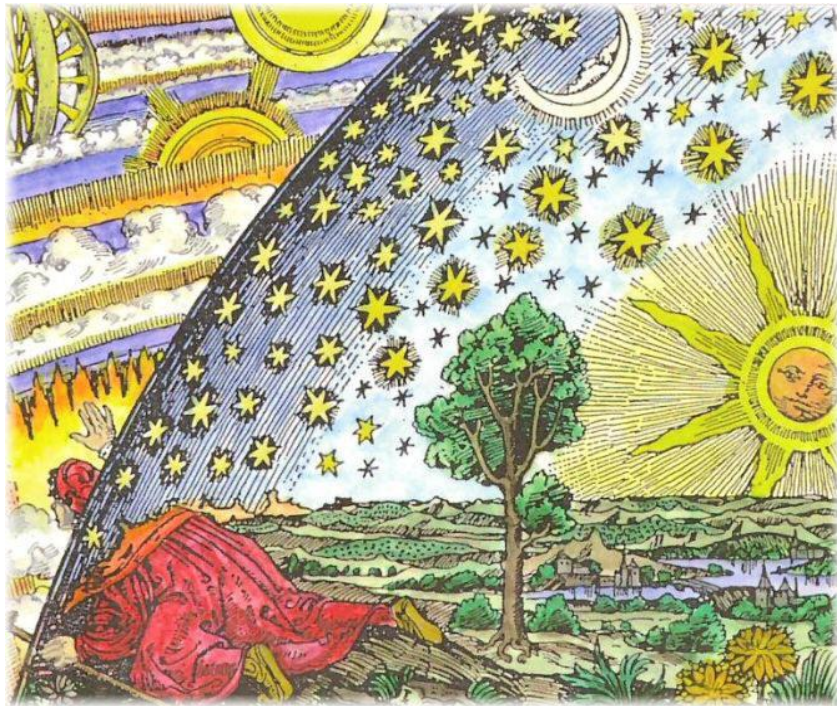
ALBERO COSMICO E PIANI DI REALTA'



Il percorso che porta da un mondo all'altro è molto simile concettualmente a quello cabalistico (V. mio corso "Cabala e Albero della Vita") e può essere effettuato solo con una guida interiore, cioè un'energia presente nella totalità del nostro essere che funziona a livelli superconsci.

I nove mondi sono piani di coscienza che si possono sperimentare nei viaggi sciamanici con le rune. Il viaggio sciamanico è un trasferimento dalla coscienza in una realtà non ordinaria. In genere ci si serve di un tamburo e di un sonaglio e di una runa. Il viaggio

sciamanico è un “salto” intenzionale di coscienza su un altro piano della realtà multidimensionale per entrare in contatto con le forze più profonde dell'essere.

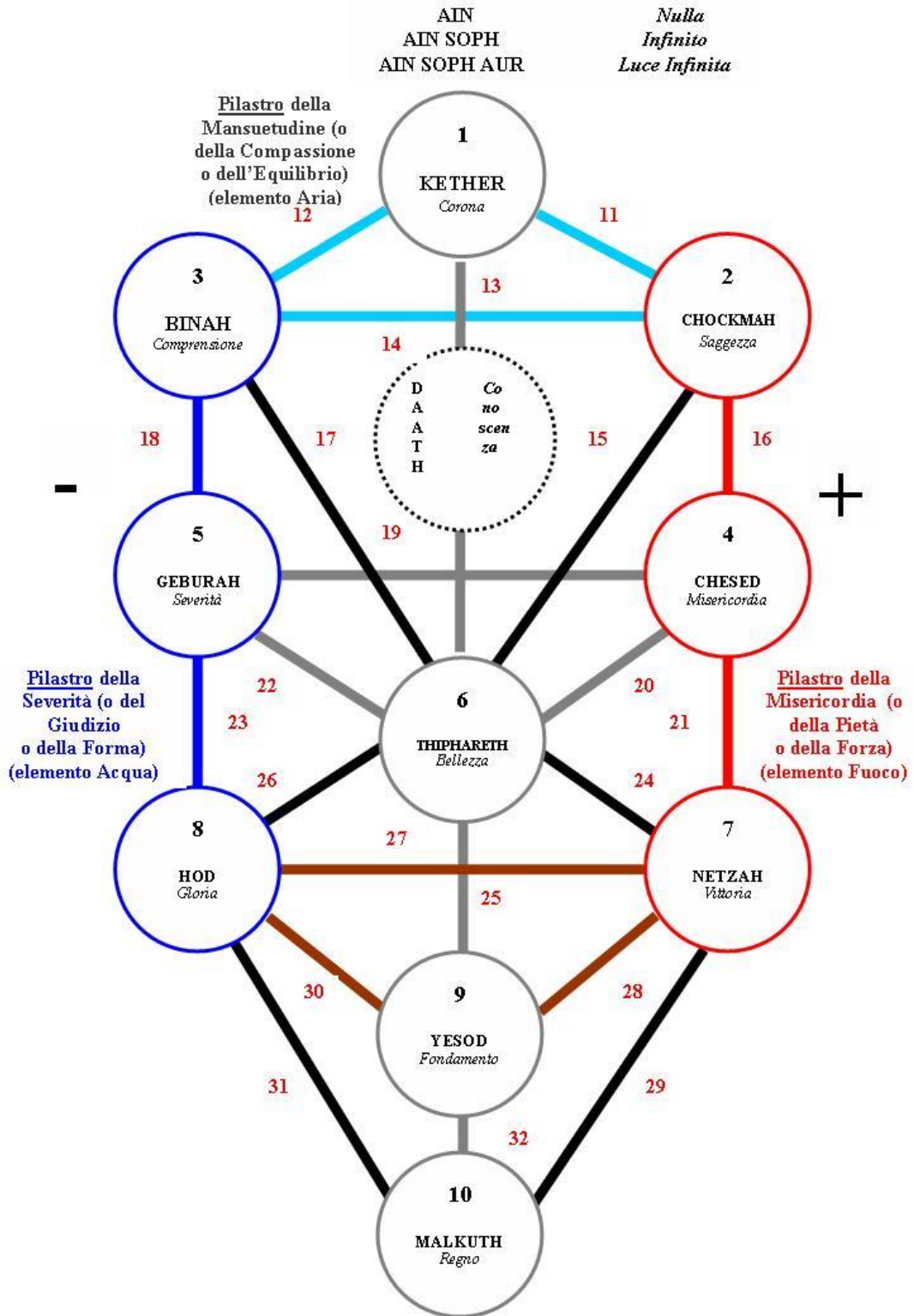


Una litografia ottocentesca rappresenta lo sciamano che compie il suo viaggio nel “mondo superiore”. Questa esperienza rappresenta le basi della meditazione e sancisce una divisione netta tra la pratica sciamanica legata alla superstizione e alla soggettività del mondo fisico e quella riferibile alla dimensione della realtà mistica e trascendente dello Shan

Come già detto, il simbolismo dell'Yggdrasil costituisce un archetipo cosmologico presente in molte altre culture. Ad esempio, si può fare un parallelismo tra l'Yggdrasil e il “Djed” egizio⁸ o l’”albero cosmico” degli sciamani siberiani.

E' da evidenziare in questa sede soprattutto il parallelismo con l'Albero Sephirotico dell'esoterismo ebraico della Cabala, che è descritto nei due testi: lo Sepher Yetzira, il libro della creazione, e lo Sepher Ha Zoar, il libro dello splendore.

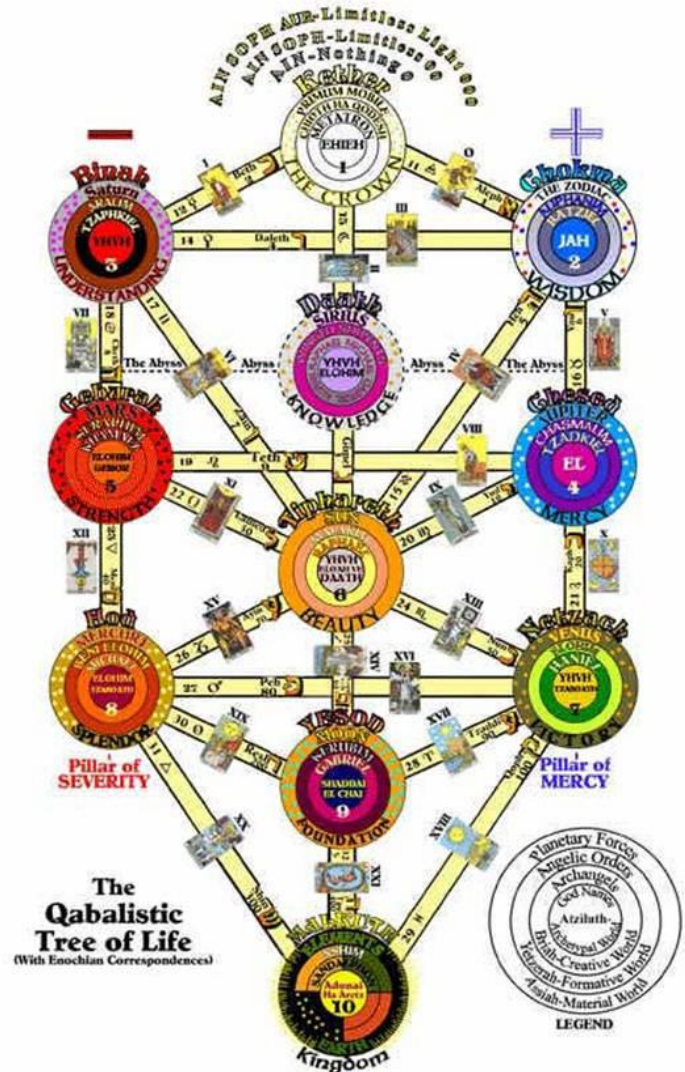
⁸ Nella religione degli antichi Egizi, Djed è la rappresentazione della spina dorsale del dio Osiride, re dell'Oltretomba. Per gli Egizi, la spina dorsale era sede del fluido vitale, e simboleggiava la stabilità e la vita eterna. Il geroglifico che lo rappresenta somiglia a un pilastro



La Cabala rappresenta un sistema mistico metafisico che consente agli iniziati di comprendere il messaggio occulto delle parole, e quindi di avvicinarsi alla conoscenza di Dio attraverso le emanazioni della sua Luce, denominate Sephirot. L'Albero Sephirotico aggiunge sulle sue fronde il simbolismo delle dieci Sephiroth e i 22 percorsi che uniscono tra di loro le Sephira a cui sono associate i 22 Arcani dei Tarocchi e le 22 lettere dell'alfabeto ebraico, ma ai quali possono essere associate anche le rune (Il numero che identifica la manifestazione divina attraverso gli archetipi presenti nelle lettere dell'alfabeto è il 22 che per riduzione e ampliamento può diventare 20, 21, 24 ed altro).

Anche l'Albero Sephirotico è suddiviso in Mondi (quattro) che corrispondono a livelli della nostra esistenza (dimensioni e strutture naturali al cui interno la Divinità si è "nascosta" o "velata"): "scalando" tale albero attraverso i sentieri che collegano le Sephiroth facciamo un percorso evolutivo verso l'illuminazione.

Risulta infine, in comune con il simbolismo dell'Yggdrasil, l'Ein Soph, che di fatto è l'Energia dell'Universo, posto in cima all'albero, che riveste il ruolo dell'Oiw della tradizione druidica dei Celti.



Con meditazioni
MP3 incluse

Corso di
**Sciamanesimo
Hawaiano Huna**



secondo gli insegnamenti di
Serge Kahili King



Corsi on Line di Erba Sacra

Sciamanesimo Hawaiano Huna

DOCENTE: Enrico Gelain

PROGRAMMA COMPLETO DEL CORSO

1. Lo Sciamanesimo

- Sciamanesimo nel mondo
- Pensiero sciamanico e Huna

2. Coscienza ed energia

- Coscienza ed energia
- Tecniche sciamaniche di base

3. Sistemi di credenze

- Sistemi di credenze
- I quattro livelli di realtà

4. Ri-sognare la realtà

- Come agiscono le energie
- Manifestare le proprie volontà

5. Le facoltà intuitive

- La divinazione
- La chiaroveggenza

6. Il sogno sciamanico

- I sogni
- Le tre dimensioni del sogno
- Gli animali di potere nei sogni

7. Danze sciamaniche

- Danzare con gli spiriti
- Altre danze sciamaniche

8. Voli sciamanici

- I voli sciamanici
- Cosa fare nel mondo astrale
- Tecniche di proiezione
- Il recupero dell'anima

9. Cerimonie e rituali

- I rituali
- Il mestiere dello sciamano
- Per approfondire

Introduzione: Progetto Formativo

Questo corso vuole insegnare per integrarli nella vita di tutti i giorni le conoscenze, i principi, la visione del sacro nonché le più importanti pratiche o tecniche sciamaniche di guarigione della tradizione nativa Hawaiiiana di sentiero Huna. Questa tradizione comprende in sé una visione dell'Universo estremamente amorevole ed armonica, dedita perennemente alla pace, alla guarigione e al ristabilire l'equilibrio, laddove perduto, con noi stessi, con gli altri e con il Grande Spirito Akualoha creatore dell'Universo di Sogno in cui noi ora ci troviamo.

Le varie dimensioni di questa Creazione infatti, siano esse materiali o anche eteree, secondo questa tradizione sono comunque 'fatte della stessa sostanza di cui sono fatti i sogni' (W. Shakespeare, La Tempesta, Atto IV), una sostanza che alle Hawaii era nota come Aka e con cui tutto l'Universo è stato creato. Pertanto, con le giuste tecniche ed i giusti intenti d'amore e d'armonia, era sempre possibile agli occhi di questi nativi ri-sognare la realtà in una maniera diversa da quella di cui stiamo facendo esperienza ora.

L'obiettivo è dunque sia quello di aiutare le singole persone a comprendere alcune cose dell'Universo e, grazie a queste conoscenze e a un lungo percorso sciamanico farle guarire da alcuni loro aspetti disarmonici, sia anche di rendere capaci gli operatori olistici e coloro che acquisiscono queste conoscenze e queste pratiche sciamaniche di applicarle per la guarigione e riarmonizzazione delle persone .

Per poter condurre passo per passo l'apprendista o iniziando sciamano di questo per-corso a integrarne i principi alla sua vita concreta e nel contempo insegnare efficacemente l'applicazione di queste tecniche olistiche di guarigione, il corso fa uso delle registrazioni in formato audio MP3 e video MP4 delle più importanti meditazioni e delle tecniche pratiche sciamaniche. In questo modo l'allievo può con facilità sperimentare le pratiche e memorizzare le tecniche per poter riuscire a condurre successivamente altre persone all'interno di questi stessi viaggi sciamanici..

Contenuti del corso

1. Lo Sciamanesimo

Dopo un'introduzione su chi è Serge Kahili King e sulla tradizione sciamanica Huna, passeremo a studiare su ampia scala mondiale cos'è lo sciamanesimo, da dove proviene, i differenti sentieri sciamanici esistenti, le sue diverse tipologie di pratiche. Successivamente si illustreranno nello specifico i principali scopi, intenti, filosofie ed attitudini dei Kahuna hawaiiiani appartenenti alla tradizione Huna, nonché la loro organizzazione sciamanica e i loro metodi tradizionali di insegnamento ed apprendistato sciamanico. Si approfondiranno poi i Sette Principi di base della tradizione Huna, che sono i sette cardini a partire da cui si sviluppano tutte le conoscenze, filosofie, tradizioni e pratiche sciamaniche di guarigione. Essi ci permetteranno di

comprendere la loro visione sciamanica del Cosmo, dell'Universo e del Creato circostante e di imparare ad integrarli nella nostra visione personale della vita su questa e nell'altra dimensione.

ARGOMENTI: Sciamanesimo nel mondo (Introduzione; Origini; Il sentiero sciamanico). Pensiero sciamanico e Huna (La conoscenza Huna; I sette principi; Meditazioni sui 7 principi; Il sentiero Huna).

2. Coscienza ed energia

Si studieranno le tre identità coscienti che albergano in noi secondo la tradizione Huna, che fanno parte integrante del nostro sé, nonché si cercherà di capirne le loro dinamiche interne di collaborazione tra loro, in modo da poter avere più coscienza di noi stessi, di come funzioniamo e come possiamo collaborare al meglio con noi stessi per ottenere da noi stessi ciò che desideriamo. Si approfondiscono anche l'anatomia sottile nostra e quella dell'Universo, sempre per comprendere più in profondità come funziona e come possiamo armonizzarci e collaborare al meglio con lui. Si apprenderanno per ultimo già le prime tecniche sciamaniche di base ed un piccolo processo ritualistico sciamanico per iniziare a interagire subito con le energie appena comprese.

ARGOMENTI: Coscienza ed energia (Le tre identità; Gli altri sé energetici). Tecniche sciamaniche di base (Personificare; Piko Piko; Haipule).

3. Sistemi di credenze

Andremo a comprendere meglio come funziona l'interazione tra la nostra mente cosciente Lono e quella subconscia Ku, studiando alcuni sistemi di credenze mentali per cui alcune decisioni o eventi estemporanei diventino a volte abitudini permanenti radicate nel nostro Ku, e come queste alle volte non siano coerenti con la nostra vita presente e debbano dunque essere guarite per poterci permettere una visione più ampia e felice della vita. Approfondiremo anche alcuni sistemi di credenze sciamaniche Huna, in cui le esperienze sciamaniche e psichiche della realtà circostante vengono suddivise in diversi livelli di esperienza con ognuna delle regole di realtà a sé stanti; in questo modo potremo viaggiare nel mondo onirico su realtà completamente diverse ed usare queste regole a nostro vantaggio per guarire in maniera più efficace.

ARGOMENTI: Sistemi di credenze (Cosa sono; I presupposti). I quattro livelli di realtà (Cosa sono; Come usare i livelli di realtà).

4. Ri-sognare la realtà

Andremo a comprendere e praticare alcuni degli insegnamenti più famosi ed efficaci dello sciamanesimo hawaiano: le tecniche tradizionali per modificare le nostre percezioni ed esperienze del mondo esterno, che sono le basi fondanti da cui successivamente sono state tratte le tecniche di Ho' O'Pono Pono e quelle semplificate occidentali della Legge di Attrazione e The Secret. Comprenderemo le interazioni fondamentali più importanti tra le nostre tre identità che causano il manifestarsi dei fenomeni nel mondo esterno (che per gli hawaiani era una realtà di

sogno) a partire dalle nostre credenze, dai nostri pensieri ed emozioni, perché accadono e come massimizzare l'efficacia di questi meccanismi minimizzando le resistenze interiori.

ARGOMENTI: Come agiscono le energie (Ri-sognare la realtà; Come agiscono le energie; L'efficacia dei rituali; Ampliare il livello di energia: gli oggetti magici). Manifestare le proprie volontà (Le operazioni sciamaniche; Aggirare i DISP; Gestire le resistenze interiori; Il campo energetico; Praticare le guarigioni; Giochi psichici; Rituale dell'intento).

5. Le facoltà intuitive

Dopo aver compreso cosa sono le tecniche divinatorie, sia nella pratica sciamanica che anche nella storia antica del periodo classico, studieremo le diverse tipologie di tecniche oracolari che è possibile praticare per avere dei responsi riguardo al futuro, sia con l'uso di oggetti oracolari che anche in maniera più psichica. Si imparerà ad utilizzare la tecnica di lettura Huna mediante l'uso di alcune pietre da lanciare sul tavolo, per poi concentrarci a sviluppare di più le capacità intuitive per via meditativa e psichica. Si comprenderanno di più i fenomeni psichici: come funzionano, quali tipologie di canali psichici esistono, come evocarli, allenarli e svilupparli.

ARGOMENTI: La divinazione (Origini e tipologie; Il lancio divinatorio; Le pietre sciamaniche). La chiaroveggenza (Mantenere il focus mentale; Nalu; La percezione extrasensoriale; Psicometria; Guarire con Nalu; Cosa fare se si perde il focus; Meditazione mattutina dei 7 principi).

6. Il sogno sciamanico

Entriamo nel cuore della visione sciamanica hawaiana: per loro tutte le dimensioni del Creato sono mondi di sogno, anche la realtà concreta e quotidiana, dunque modificabile e plasmabile con la stessa facilità con cui è possibile plasmare i sogni. Qui impareremo a capire meglio i sogni, ricordarli meglio, interpretarli a livello simbolico come anche far indurre a noi stessi le tipologie di sogni che più ci interessano attraverso alcune tecniche miste sciamaniche antiche e di auto-ipnosi. Impareremo anche a capire cosa sono i sogni lucidi, come indurli a noi stessi e sperimentarli liberamente, allenandoci così a plasmare i nostri sogni a piacimento con completa coscienza della dimensione del sogno. Daremo un'occhiata a come gli Huna suddividono il mondo di sogno in tre dimensioni diverse dove potremo recarci per effettuare diverse operazioni sciamaniche, ed infine impareremo a richiamare gli animali di potere per poter compiere queste operazioni sciamaniche.

ARGOMENTI: I sogni (Cosa sono; Come funzionano; Ricordare i sogni; Interpretare i sogni; Il Rito di Incubazione; Moemoea: come indurre o incubare un sogno; I sogni lucidi; Guarire con i sogni). Le tre dimensioni del sogno (Le tre dimensioni del sogno; I sogni strutturati; Sogni sciamanici). Gli animali di Potere nei sogni (Come evocarli; Gli animali di potere hawaiani)

7. Danze sciamaniche

In questo capitolo vedremo come effettuare alcune tra le tecniche più avanzate ed intense più tipicamente sciamaniche: il contatto con gli spiriti, l'immedesimarsi in essi ed influenzarli,

come anche accennare ad alcuni fenomeni che a noi possono sembrare incredibili come il trasformare il nostro corpo fisico in quello di animali, lo shapeshifting. Vedremo cosa sono gli spiriti, cosa possiamo considerare tale e come potremo interagire con essi, guarire o imparare doti pratiche o spirituali da loro o dal nostro Aumakua, il Sé Superiore che ognuno di noi possiede, o anche da altri spiriti naturali, custodi o da antenati che ci fanno da guida in questa nostra vita. Impareremo anche una versione di contatto con gli spiriti che è possibile scrivere su carta o registrare vocalmente: la canalizzazione, che è una particolare tipologia di danza sciamanica. Oltre alle danze più 'spirituali', vedremo anche una danza con del vero e proprio movimento fisico, da utilizzare per benedire o per chiedere all'Universo di manifestare qualcosa che desideriamo.

ARGOMENTI: Danzare gli spiriti (Cos'è una danza sciamanica; Cosa sono gli spiriti; Danzare uno spirito; Influenzare o guarire gli spiriti; Danzare per guarire; Danzare per imparare; Canalizzare uno spirito). Altre danze sciamaniche (Kalana Hula: danza di preghiera e benedizione).

8. Voli sciamanici

Vedremo come muoversi all'interno dei viaggi astrali: cosa sono, cosa succede durante un viaggio o volo sciamanico, come praticarli, come innescare la proiezione astrale, agire da guida ad altri, lasciarsi guidare dagli animali di potere per scoprire l'Universo, comunicare tra questa e l'altra realtà durante lo stato di veglia lucida e anche come proiettarsi nel mondo astrale con un'immagine diversa dalla nostra. Scopriremo come i diversi livelli di focalizzazione ci permetteranno di percepire le altre dimensioni in maniera diversa, più o meno lucida e veritiera, fino ad attivare eventualmente anche il teletrasporto del nostro corpo fisico.

ARGOMENTI: I voli sciamanici (Cosa sono; Come funzionano). Cosa fare nel mondo astrale (Diversi livelli di realtà; Il volo sciamanico; Percepire le entità del mondo astrale; Comunicare tra le due realtà; Guarigione in astrale). Tecniche di proiezione astrale (Tecniche di base; Consigli di proiezione; Kino Aka: celarsi sotto un'altra immagine). Il recupero dell'anima (La procedura; La tecnica della narrazione).

9. Cerimonie e rituali

In questo ultimo capitolo vedremo come ideare, eseguire, condurre e concludere dei veri e propri rituali di guarigione sia individuali che anche con la partecipazione di più persone contemporaneamente. Vedremo anche come ideare e condurre dei velocissimi e contenuti rituali di guarigione praticabili ovunque e con pochissimi oggetti, anche improvvisati, per aiutare le persone a cambiare rapidamente le loro prospettive in meglio e con più armonia. Per ultimo approfondiremo alcuni consigli pratici su come far convivere armoniosamente le vostre pratiche spirituali e sciamaniche con le più quotidiane esigenze materiali della pratica sciamanica moderna, come i costi dei vostri servizi o la divulgazione delle vostre conoscenze attraverso seminari o altre iniziative.

ARGOMENTI: I rituali (Cosa sono; Le due tipologie di rituali; Come funzionano; Rituale di guarigione; I rituali istantanei; Rituale di guarigione in gruppo). Il mestiere dello sciamano (Il

mondo degli spiriti; Essere uno sciamano integrato; Lo sciamano urbano; Rituale finale: la Condivisione dell'Acqua; Ringraziamenti). Per approfondire (bibliografia).

Il corso include audio MP3 e video MP4 di tutte le meditazioni e di tutti gli esercizi pratici inseriti al suo interno, in modo da renderlo molto pratico e facilitare la fruizione delle esperienze anche a distanza. Sarebbe utile, ma non necessario, spedire via mail al docente del corso una breve raccolta di condivisioni delle meditazioni e di tutti gli esercizi fatti fino a quel momento, per una revisione e correzione dell'apprendimento, prima di poter accedere all'esame finale.



Corsi on Line di Erba Sacra

Sciamanesimo Huna

DOCENTE: Enrico Gelain

VOCE DELLE MEDITAZIONI: Arianna Mendo

1. Lo Sciamanesimo

INDICE DELLA LEZIONE

Sciamanesimo nel mondo	2
Introduzione	2
Origini	6
Il sentiero sciamanico	7
Pensiero sciamanico e Huna	10
La conoscenza Huna	10
I sette principi	14
IKE = Il mondo è ciò che tu pensi che sia	- Consapevolezza 15
KALA = Non ci sono limiti	- Libertà 16
MAKIA = L'energia fluisce dove va l'attenzione	- Focus 18
MANAWA = Ora è il momento di potere	- Presenza 19
ALOHA = Amare significa essere felice con...	- Felicità 20
MANA = Tutto il potere proviene da dentro	- Fiducia in sé 22
PONO = L'efficacia è la misura della verità	- Flessibilità, positività 23
Meditazione mattutina: i 7 Principi	24
Il Sentiero Huna	28
Esercizi	29

Sciamanesimo nel mondo

Introduzione

Questo corso desidera informare e formare i suoi lettori, gli appassionati di olistica, del sacro e i futuri sciamani al ricco e variegato cuore culturale, antropologico e di pensiero sacro, energetico e sciamanico della tradizione hawaiiiana Huna, ricercata e trasmessa direttamente da **Serge Kahili King, Phd** (la sigla Phd indica nella lingua inglese americana un attestato di laurea, infatti Serge è dottore in psicologia). Serge ha svolto un'ampissima ricerca ed ha una vastissima esperienza pluriennale di pratica delle tecniche di questa tradizione. Da anni insegna e pratica molte varianti sue personali delle tecniche sciamaniche di questa tradizione, oltre ad essere colui che per primo ha introdotto al resto del mondo questi insegnamenti provenienti dall'arcipelago delle isole Hawaii.

Serge è nato alle Hawaii da padre sciamano nativo di quelle isole e, una volta appresa già da piccolo la tradizione sciamanica della sua terra, ha deciso di approfondirla con altri studi sciamanici in Europa e in quasi tutto il Nord e Sud America, nonché con ben sette anni di studio approfondito della cultura magico-religiosa svolti in Africa in apprendistato da uno sciamano locale (il suo maestro e mentore africano si chiama M'bala ed è uno sciamano Bausa). Una volta approfonditi questi studi, Serge decise di ristrutturare e semplificare queste conoscenze in modo da renderle comprensibili e facilmente apprendibili anche a persone con tradizioni culturali differenti e/o soprattutto da persone con mentalità appartenenti al mondo occidentale.

Infatti, come è successo per la tecnica ora molto diffusa del **Ho' O'Pono Pono**, insegnata dal maestro hawaiiiano **Ihaleakala Hew Len**, anche gli insegnamenti portati avanti da Serge Kahili King sono stati riadattati e semplificati a partire dalla tradizione **Huna** di queste isole, dunque non contiene tutte le sue spesso complicate informazioni originarie come il sistema di divinità hawaiiiane e la loro genealogia o il loro particolare sistema di mappatura dei punti energetici del corpo umano.

I contenuti e materiali di questo corso sono stati ristrutturati e rielaborati a partire dalle conoscenze e dagli insegnamenti trasmessi direttamente da Serge Kahili King, Phd, durante un suo seminario, ma sono stati anche ampliati e arricchiti con nuovo materiale ed esperienze ricercate ed anche ideate dall'autore di questo corso, Enrico Gelain. Nonostante personalmente io, Enrico Gelain, sia da anni che porto avanti le mie ricerche a proposito delle conoscenze spirituali degli antichi, cercando sempre le fonti più originali e incontaminate possibile, mi sono trovato con mio particolare stupore immediatamente in confidenza e in sintonia con questa visione a noi più contemporanea della tradizione hawaiiiana. Perché questo? Perché **Serge Kahili King, prima di insegnare lo sciamanesimo in questo mondo occidentale, ha deciso di prendere una laurea in Psicologia e anche di imparare a parlare correntemente ben otto lingue diverse, oltre ad essere anche un membro della Teosofia.** Avendo così dunque una visione completa di come funziona la mente umana nonché le mentalità e le differenti culture occidentali, **è riuscito perfettamente nell'intento di integrare le conoscenze sciamaniche, spirituali ed energetiche nella maniera più semplice ed efficace possibile** a quest'altro tipo di mentalità.

Nel contempo, proprio grazie e attraverso questa tradizione molto antica di amore ed equilibrio, Serge è riuscito ad aiutare le persone occidentali ad auto-guarirsi dalle loro misinterpretazioni o abitudini culturali restrittive e di conflitto più diffuse dovute proprio a queste loro visioni del mondo occidentali, estremamente diverse dal modo di concepire e di vedere il mondo più tipico, spontaneo e in armonia delle tribù sciamaniche dell'antichità. Quindi, in sintesi, a mio modesto parere, Serge è riuscito perfettamente nell'intento di recuperare, preservare e trasportare in maniera completamente intatta la visione antica di armonia e guarigione di queste isole all'interno del ventesimo secolo, con un metodo d'insegnamento semplice ed efficace e capace di aiutare anche gli individui più lontani dalla visione 'sciamanica' del mondo, integrando i migliori aspetti di entrambe le visioni ma mantenendo fortemente inalterate le visioni di armonia, pace, amore, intuito visionario profondo ed aiuto al prossimo più antiche.

In questo corso si approfondiranno sia molti concetti sciamanici antichi e i loro modi di vedere e percepire il mondo, che anche varie tecniche sciamaniche di guarigione, ma sappiate innanzitutto che la pratica dello sciamanesimo è un qualcosa che va vissuto e praticato nella vita, e non in un'aula o su un libro. Per questo il corso è impostato in maniera molto pratica, con numerosi esercizi e diversi consigli pratici per ogni esercizio descritto, oltre ad avere **in allegato una registrazione audio in MP3 per ogni meditazione guidata** (più la sua descrizione e la trascrizione completa) **e/o un video MP4 per ogni esercizio pratico presentato lungo il percorso, in modo da poter essere svolti agevolmente anche a distanza e da soli.**

Il mio consiglio personale è quello di leggere, studiare e capire per prima cosa ogni dispensa ricevuta, facendo particolare attenzione e lasciando ampia flessibilità, apertura e fiducia ai diversi e numerosi cambi di coscienza, consapevolezza, di visione e di mentalità anche culturali che questi mindset o set di idee spesso richiedono; per poi praticare successivamente anche diverse volte le meditazioni o gli esercizi ascoltando le registrazioni o guardando i video.

Questo corso infatti è un corso sia di conoscenza culturale della visione degli antichi sciamani hawaiiiani, che anche un corso olistico estremamente pratico, con moltissime tecniche psichiche e di visualizzazione guidata che vi aiuteranno a espandere il vostro bagaglio di tecniche di riarmonizzazione e di equilibrio, nonché di guarigione emozionale. Per poterlo affrontare dunque, **avrete bisogno di molta duttilità mentale e culturale, in modo da essere capaci di entrare mentalmente, emozionalmente e profondamente nel vivo della visione sciamanica proposta e di viverla e applicarla sistematicamente nella sua totalità nel mondo reale, facendola penetrare all'interno del vostro vissuto, nella vostra visione personale del mondo, evitando dunque di impararla solamente in maniera mnemonica o nozionistica.**

Per ultimo, se desideraste diventare operatori olistici, oppure se lo siete già e vorrete espandere il vostro bagaglio di tecniche olistiche, vi consiglio di

memorizzare la scaletta delle meditazioni qui trascritte all'interno del corso, per poi provare a praticarle voi da soli senza la guida vocale, in modo da verificare se le avete memorizzate in maniera abbastanza soddisfacente da poter guidare voi stessi in meditazione i vostri clienti. **Provate anche a seguire il tono vocale, il ritmo e le pause delle meditazioni**, in quanto la persona che ha prestato la sua voce per queste registrazioni, Arianna Mendo, è una esperta conduttrice di meditazioni nonché una persona formata anche nell'arte del teatro, e molto spesso il tono vocale e i tempi di pausa tra una frase e l'altra vi permetteranno, se ben usati, di sottolineare energeticamente i passaggi chiave più importanti del processo meditativo, nonché permetteranno ai vostri clienti di alzare in quei momenti la loro attenzione, sentire i cambi di frequenza e avere più tempo di concentrarsi sulle diverse e singole fasi visualizzative del percorso guidato.

Una volta interiorizzate queste visualizzazioni, sarete naturalmente liberi, se vorrete, di modificarle o reinterpretarle con le altre tecniche che già conoscevate precedentemente.

Ricordate anche questo: Arianna vi guiderà spesso a voce nelle numerose meditazioni proposte durante questo corso, ma se a voi capiterà di percepire delle cose diverse rispetto al percorso visualizzativo che vi viene suggerito, va benissimo, non dovrete per forza sostituire le vostre immagini con quelle che state ascoltando. Ad esempio, se Arianna vi dirà di volare su un'isola tropicale, e voi invece state andando in canoa verso una città di cristallo, va benissimo, andateci. Non dovrete assolutamente ridurre quello che vedrete alle sue parole, perché le sue parole sono solo delle linee guida, mentre invece **sono le vostre esperienze che state facendo e che vi sta mandando il vostro spirito come indicazioni, la cosa più importante.**

Il modo di pensare sciamanico o il set di idee qui proposte possono essere usate come un insieme di strumenti da utilizzare per espandere la vostra esperienza di vita. Alla fine del corso probabilmente non sarete pronti o allenati abbastanza da riuscire a praticare tutte le tecniche che vi ho insegnato, ma perlomeno saprete

come praticarle e dunque sarete pronti per iniziare ad allenarle e a sviluppare poco a poco la vostra intuizione fino ai livelli più alti di percezione.

Origini

La parola *Sciamano* è in realtà una parola di convenienza, che è stata presa in prestito dagli antropologi a partire dalla lingua di un particolare villaggio della Siberia, per descrivere un certo tipo di guaritore che non avevano mai incontrato. Non era né un uomo di medicina né uno stregone, dunque, non sapendolo descrivere, hanno deciso di utilizzare la stessa parola che quel villaggio utilizzava per descriverlo, a partire dalla sua lingua originaria. Tutt'ora non si sa esattamente che cosa significhi. Attualmente viene utilizzato in moltissimi modi diversi, sempre in un modo non esattamente chiaro, per intendere varie diverse pratiche che però condividono tutte un modo simile di pensare al mondo o un modo simile di operare in esso, diverse dall'ordinario.

In questo modo di intendere lo sciamanesimo si possono fare varie pratiche spesso molto simili tra loro, ma **le differenze principali di queste pratiche stanno tutte nello scopo per cui si opera**. Per esempio: il mistico è interessato allo sviluppo spirituale, lo stregone è interessato al potere personale, mentre lo sciamano ha sempre come unico scopo quello di guarire. Ad esempio: il membro della tribù che Carlos Castaneda ha intervistato (Don Juan), segue il sentiero dello stregone, cioè il sentiero del potere (Brujo, nella antica lingua tolteca del suo villaggio). Non è necessariamente una persona malvagia, ma semplicemente Castaneda spiega che non c'è nulla nella sua pratica che curi; infatti la guarigione - quando c'è - è un effetto secondario. Al contrario, e sempre e comunque in generale, ovunque nel mondo lo sciamano è un guaritore (Curandero, colui che cura, sempre nella stessa lingua del villaggio di Don Juan). **Quindi lo scopo per cui ogni sciamano opera è sempre e solo la guarigione, intesa comunque come guarigione delle *relazioni*** tra il corpo e la mente, oppure tra le persone, tra persone e il loro ambiente, o ancora tra spiriti e materia, e non

sempre necessariamente intesa come guarigione da qualche malattia. Lo scopo dello stregone è il potere; mentre lo scopo dello sciamano è guarire, lo strumento è il potere. Il potere rimane comunque importante per lo sciamano, ma serve solo per guarire. E comunque non viene mai inteso come il potere su qualcuno o su qualcosa, in quanto nella filosofia Huna l'aver potere su qualcuno non può neanche esistere.

il sentiero sciamanico

Nella pratica sciamanica ci sono due sentieri percorribili, o modi di approcciarsi, alle stesse pratiche di guarigione: **il Guerriero e l'Avventuriero**. I guerrieri ottengono la guarigione tramite il conflitto, distruggendo, scacciando o travolgendo le entità 'malefiche' o le emozioni 'nocive' che hanno causato la disfunzione. La malattia è il nemico. Chi segue questo sentiero deve essere molto ferreo, disciplinato, deve sviluppare molto potere, molte abilità e tanto autocontrollo. Nelle Hawaii, in Polinesia, nei pigmei e in Africa, negli Hopi e in poche altre popolazioni del mondo gli sciamani guaritori seguono invece il sentiero dell'Avventuriero. Si vince attraverso la cooperazione, invece che distruggere i conflitti si crea armonia, la malattia non è un nemico ma al contrario è un effetto secondario di un particolare stato disarmonico, dunque quando si ristabilizza l'armonia la malattia e ogni altro effetto nocivo scompaiono da sé. Nel seguirla c'è più divertimento, si danza di più e c'è più socializzazione in essa. Non c'è più o meno efficacia nei due sentieri, ma semplicemente un differente modo di operare.

Nel mondo sciamanico non c'è una gerarchia, né una genealogia di maestri. Ad esempio: il personaggio più grande della cultura polinesiana è sempre stato lo sciamano Maui, infatti l'isola prende il nome da lui. Lo chiamavano Maui l'ingannatore, Maui il miracolatore, Maui il mago, Maui Ku Pua (la parola hawaiiiana per "sciamano"). Era noto per essere in grado di andare nei Cieli, ingannare gli dei, venirne bandito e per saper rientrarne di nascosto. Questo

perché lui si considerava l'unica massima autorità di sé stesso nell'intero universo, neanche gli dei potevano dargli ordini. Potevano esserci altre persone con più conoscenze di lui nell'universo, come sua nonna Hina, a cui spesso chiedeva consiglio, ma nessuno che potesse dargli ordini. **Non esisteva nessun 'capo' sciamano, o boss, come invece succede nelle altre grandi religioni.** Quando un maestro insegnava agli apprendisti, lo scopo della sua figura era quella di insegnare all'apprendista ad essere lui stesso un maestro, tutto qua. Non esiste un maestro di tutti i maestri, una volta formati gli apprendisti, essi diventavano tutti maestri, nessuno escluso. Qualcuno poteva avere più conoscenze o abilità di altri, ma non era di certo più importante di altri. Era una democrazia spirituale.

L'apprendistato sciamanico era un sistema simile alle gilde medievali europee. **L'apprendista pagava l'apprendistato con lavori attorno alla capanna del maestro**, come giardinaggio, agricoltura o altro. Gli sciamani guerrieri tendono a creare una scuola disciplinata, dura e severa con molte prove, sia fisiche che mentali e spirituali, selezionando anche gli apprendisti più adatti ed escludendo quelli più scarsi. Nel sentiero degli avventurieri, invece, la cosa era diversa. Era ingannevolmente facile. Se volevi entrare, entravi senza problemi, ma poi dovevi porre le domande giuste. Il maestro era tenuto a rispondere sempre, ma tu dovevi porre le domande giuste. Non c'era nessun tipo di struttura di insegnamento, dunque molti lasciavano il sentiero per questo. Questo perché si cercava di seguire le linee guida interiori di ogni discepolo e di enfatizzare la motivazione personale invece che la disciplina. Non essendoci alcun tipo di struttura di insegnamento, stava all'iniziativa del singolo discepolo il decidere di voler capire un argomento piuttosto che un altro, ponendo le domande giuste, e dopo averle ottenute, cercando di collocarle mentalmente nell'universo che circondava il discepolo come in un grande puzzle, per poter capire il mondo che lo circondava. Appena data un'idea, un'indicazione, un indizio o un suggerimento dall'insegnante, fintantoché il discepolo continuava a praticarlo, approfondirlo, estenderlo, modificarlo e personalizzarlo per capirlo meglio e migliorarlo, il maestro avrebbe dato altri suggerimenti, nuovi insegnamenti,

alcuni passi avanti nella stessa direzione o proposto delle direzioni diverse da quelle intraprese dal discepolo. Ma se invece il discepolo non capiva una cosa, o la falliva, veniva semplicemente lasciata perdere dall'insegnante, ed egli non ne faceva assolutamente più alcun accenno a meno che l'allievo un giorno futuro non la capisse da solo, o chiedesse ancora o mostrasse qualche interesse per quell'argomento, idea, suggerimento, tecnica o conoscenza. La cosa più importante dunque era l'iniziativa personale, in quanto onorava il valore e la volontà del singolo discepolo di proseguire nel percorso di sua spontanea iniziativa. **Per i kahuna, gli antichi maestri hawaiiiani, sviluppo personale significa che la responsabilità per il tuo sviluppo interiore ricade solo ed esclusivamente su di te.** Non c'è alcun limite su quanto avanti un maestro ti possa portare nel tuo percorso personale, ma ogni discepolo ha bisogno di arrivarci lì con i suoi due piedi. Non c'è mai nessuno a spingerti o tirarti, persuaderti o raggirarti, forzarti o condurti fino a lì. E questo è il perché era così duro.

Oggigiorno invece le tradizioni sciamaniche vengono trasmesse da alcune famiglie di sciamani, che conservano le conoscenze, e il pagamento per l'apprendistato si fa in modi più convenienti, perché i soldi sono più facili da trasportare che non i maiali e le stoffe Tapa (una tipica stoffa hawaiiiana sacra), ma è semplicemente un altro modo di fare le cose. Se si è interessati, si fa richiesta ad una di queste famiglie e, se accettato, l'apprendista viene adottato e diventa parte integrante della famiglia stessa. È successo al padre di Serge che ha dovuto farsi adottare da una di queste famiglie per poter essere addestrato a questa via, cosa che ha fatto per scelta. Poi, quando Serge aveva 14 anni, lui gli ha presentato questa opportunità, che lui ha scelto di accettare. Serge infatti ha insegnato e parzialmente preparato tutti i suoi figli, ma nessuno di loro ha scelto di seguire l'intero sentiero. Quindi è possibile insegnare a più di un adepto e anche a persone al di fuori della famiglia. In questo caso si parla di 'adozioni' ed è molto diffuso oggi in questa realtà globalizzata. Ma è una scelta, un'opportunità, non un obbligo, come invece accade nelle grandi religioni. Nell'apprendistato oggi si praticano anche molti giochi psichici, come gli scacchi psichici, in cui devi cercare di intuire le mosse dell'altro ma

contemporaneamente schermare le tue. Ora abbiamo la comunicazione planetaria, dunque viviamo in un villaggio globale e le conoscenze e le consapevolezze viaggiano costantemente ovunque nel mondo. Ora si accettano solo le persone realmente interessate, in quanto non c'è più il pericolo di perdere la tradizione orale. Siamo oramai anche in tantissimi sciamani urbani nel mondo, ed ora è anche possibile fare seminari a distanza.

Serge ha scelto di essere coinvolto nella psicologia perché, dopo avere terminato il suo addestramento in Africa da uno sciamano africano ed essere tornato alle Hawaii, all'epoca si stava appena sviluppando questo concetto del villaggio globale, ed egli capì che era necessario insegnare a sempre più persone nel mondo queste cose. Dunque lavorando sul suo libro *Urban Shaman*, **si rese conto che avrebbe dovuto insegnare queste conoscenze a persone con una mentalità completamente diversa dalle realtà dei villaggi antichi, e decise così di imparare il linguaggio e i sistemi di credenze degli occidentali, per poter rendere accettabili e comprensibili a loro queste tecniche.** È da qui che studiò psicologia e prese il suo PhD (diploma di laurea). Serge è uno dei pochissimi sciamani nel mondo che effettivamente nasce come sciamano, e diventa poi psicologo. Ci sono un sacco di persone ora che nascono come psicologi, e diventano sciamani poi.

Pensiero sciamanico e Huna

La conoscenza Huna

Chiunque usi gli occhi per vedere e le orecchie per ascoltare deve arrivare alla conclusione che il nostro mondo e l'intero universo operano attraverso alcuni principi estremamente semplici. Pochissime persone illuminate, in diversi periodi della nostra storia, hanno scoperto tutti o parte di questi principi e hanno cercato di mostrarli al resto dell'umanità. **Invariabilmente, comunque, i semplici principi che esposero vennero espansi, gonfiati e distorti dai meno illuminati che**

vennero dopo di loro. Il Buddha delineò otto chiari gradini per la nostra realizzazione personale, ma il buddhismo diventò una delle religioni più elaboratamente ritualizzate che il mondo abbia mai visto, e gli insegnamenti più semplici del Buddha furono quasi completamente dimenticati durante questo processo. Mosè presentò dieci comandamenti agli ebrei e una religione immensamente complicata fu il risultato. Gesù ridusse l'intera Legge a due comandamenti, e la vasta complessità mondiale del Cristianesimo venne fuori da questo. Come se all'uomo fosse stata data una chiara mappa per la felicità e lui invece si fosse accecato intenzionalmente da solo in modo da costringersi a doversi trovare la strada attraverso una miriade di tentativi ed errori.

Insieme agli insegnamenti esterni dei grandi leader religiosi, alcune persone molto riflessive hanno sempre sostenuto invece che degli insegnamenti segreti venivano passati da maestro a fidati discepoli, i quali rivelavano la vera natura di Dio e dell'Universo. Per esempio, Lao Tse nascose attentamente i veri significati dei suoi insegnamenti nel suo *Libro della Via e delle Virtù* (il *Tao Te Ching*) usando un linguaggio così semplice che avrebbe potuto essere interpretato in molti modi diversi, usando la tecnica delle allegorie. Gesù stesso disse alle folle che i significati delle sue parabole sarebbero state chiare solo a coloro che sarebbero state in grado di capire. **In realtà, anche i fatti più ovvi potrebbero sembrare dei segreti a coloro che non sono allenati a vederli.**

La conoscenza delle tecniche di guarigione in Polinesia viene difatti chiamata **Huna**, che **significa "ciò che è troppo piccolo o sottile per poter essere visto"**. Non è una conoscenza esoterica nel senso che *voglia escludere* alcune persone dal sapere certe cose, ma è esoterico nel senso che è semplicemente talmente sottile e dunque talmente difficile da notare e rilevare, da risultare quasi come un segreto, e quindi è abbastanza difficile da poter essere compresa e imparata. In realtà, però, come abbiamo visto, i suoi insegnamenti sono estremamente semplici, mentre purtroppo è in realtà l'uomo ad essere così tanto complesso da far fatica a comprendere gli insegnamenti estremamente semplici che la natura ci

mostra e che noteremmo ogni giorno con i nostri occhi e le nostre orecchie, se la sapessimo osservare.

Huna è una filosofia di vita con un codice etico forte ma estremamente semplice. Alcuni la considerano una conoscenza occulta in quanto lavora con forze che non possono essere viste con gli occhi, anche se sono estremamente reali. Guardiamo per esempio al significato della parola Huna: le due sillabe **Hu e Na hanno significati simili a Yin e Yang, ma vengono intese come due forze universali la cui relazione e l'armonia tra esse è ciò a cui lavoriamo per vivere.** L'armonia non viene però concepita dai maestri sciamani kahuna come un bilanciamento statico, ma al contrario è un mantenere un flusso armonico e dinamico tra queste due energie, in quanto nella vita a volte ci serve più Hu, ed altre volte ci serve più Na. A proposito, nella cultura tribale e polinesiana delle Hawaii il termine *Kahuna* indica un maestro in un settore qualsiasi, anche un fabbricatore di canoe, un costruttore di capanne, un erborista. Anche un Henalu, cioè un conoscitore delle onde e dei venti, e spesso anche un surfista, poteva essere un Kahuna. Dunque non tutti i Kahuna erano sciamani Huna, ma tutti gli sciamani e i guaritori esperti di Huna, essendo dei maestri, erano tutti dei Kahuna. Entrambe le sillabe tra l'altro, se prese singolarmente, possono anche essere tradotte come "unione".

Come dicevo precedentemente, Huna **non** è sinonimo della religione tradizionale delle Hawaii, e i miei commenti non si riferiscono a questa religione nella sua forma storica. Al contrario, vi sto presentando una Via molto più antica e molto più universale di quella, che illustrerò attraverso concetti, idee, visioni e termini tradizionali hawaiiiani. Difatti, secondo gli studi di Max Freedom Long, è possibile ritrovare i segreti più arcaici della scienza sacra di Huna non solo all'interno di quella forma di religione storica hawaiiiana, ma anche nel resto della Polinesia e in diversi altri paesi del mondo. Secondo questo studioso, infatti, questi concetti possono essere ritrovati all'interno della codificazione stessa della antica scrittura polinesiana, che nei tempi storici successivi si può essere diffusa in diverse e più ampie aree geografiche rispetto alla sua iniziale area di origine,

anche per semplici motivi di normale diffusione culturale e di interscambio comunicativo da un popolo all'altro.

Max Freedom Long, studioso di psicologia e per molto tempo insegnante alle Hawaii, oltre che membro della Teosofia, rimase estremamente affascinato dai poteri dei kahunas, gli uomini medicina e sciamani nativi della Polinesia, capaci di guarire le persone e di controllare l'ambiente attorno a loro, ma ovviamente loro non vollero rivelare i loro segreti a un non-kahuna. Nonostante Max F. Long fosse stato testimone di numerosi apparenti miracoli alle Hawaii, è stato solo dopo una sua intuizione rivelatrice successiva di diversi anni e in suolo non hawaiano che lui scoprì e ricostruì gli elementi più grossi di un sistema scientifico e psico-religioso che chiamò *Huna* (ka-huna significa "il segreto"). Correlando le tradizioni hawaiane al momento conosciute a proposito di magia e di terapie psicologiche, la scienza occidentale della psicologia, conoscenze occulte e i significati radice di alcune parole hawaiane chiave a questa cultura, trovò che il sistema indagato e decodificato in questo modo non solo rispondeva in maniera consistente ai molti interrogativi della psiche umana, ma anche poneva le basi logiche per comprendere diversi fenomeni definibili da alcuni come magia o parapsicologia, come la telepatia, la chiaroveggenza o il controllo della mente sulla materia.

Questo è il modo in cui Huna dovrebbe venire accettato: **al contrario rispetto ad alcuni sistemi di pensiero mistici che richiedono una fede indiscutibile senza alcuna conoscenza di come funzionino, Huna incoraggia le domande e la crescita della sua comprensione**, in quanto si tratta di un sistema aperto e senza dogmi né pretese di essere completo. Non c'è bisogno di credere in Huna, ma solo di volerlo provare. Allo stesso modo in cui uno scienziato compone una ipotesi, che è una supposizione di come le cose funzionano, che pone le basi per gli esperimenti successivi, uno studente di Huna dovrebbe tentare di accettare i principi Huna come fatti prima di tentare di farli funzionare. **Se i risultati sono quelli aspettati, allora la fede può essere sostituita con la fiducia.**

Proseguendo ancora i suoi studi, Long iniziò a indagare diverse letterature religiose mondiali, in un primo momento solo quelle dove erano presenti insegnamenti segreti, e successivamente anche i testi sacri con insegnamenti più esterni. Traducendo alcuni passaggi di questi testi in lingua hawaiiiana ed analizzando i significati radice delle parole così tradotte, tornarono alla luce innumerevoli simbologie Huna, nascoste direttamente all'interno dei testi sacri di tutto il mondo. Da questo fatto si possono dunque ipotizzare due possibilità: o tutti questi antichi seguaci di queste religioni mondiali erano stati iniziati alle conoscenze Huna, oppure avevano quantomeno una conoscenza molto intima, anche se molto spesso parziale, degli insegnamenti che formano le sue basi.

I sette principi

La filosofia Huna è basata su sette principi o concetti, i quali non sono assolutamente delle verità assolute - comprendetelo - ma sono invece concetti pensati da chi ha ideato questo sistema di pensiero Huna basandosi sull'osservazione di come loro pensavano funzionasse l'universo. O ancora meglio, i creatori di questo sistema di pensiero Huna hanno capito che **questi principi descrivono come la mente subconscia opera, e non come opera l'universo**. Perché la mente subconscia opera a seconda della cultura e della mentalità che ha appreso. Dunque in realtà **lo sciamanesimo non fa altro che prendere piccoli e normalissimi concetti mentali che ognuno di noi usa tutti i giorni, per poi usarli coscientemente in ambiti completamente diversi dall'ordinario**. Erano però comunque coscienti del fatto che loro stavano *creando ad arte* un sistema, e del fatto che tutti i sistemi di pensiero, anche quelli spirituali, sono in realtà *creati ad arte*.

IKE = Il mondo è ciò che tu pensi che sia

- Consapevolezza

Il concetto più importante e fondamentale della filosofia Huna è quello che spiega come ognuno di noi crea la sua personale esperienza della realtà attraverso le sue credenze, interpretazioni, azioni e reazioni, pensieri ed emozioni. **Non è che la nostra realtà viene creata per noi come risultato di queste espressioni personali, ma invece intende dire che noi stessi siamo creatori, co-creatori assieme all'Universo stesso.** Huna semplicemente ti insegna a farlo coscientemente.

Dunque se tu cambi il tuo modo di pensare, cambi il mondo. Questa è in realtà una conoscenza condivisa, anche se spesso solamente negli insegnamenti esoterici, da praticamente ogni religione o sciamanesimo conosciuto dall'uomo. Wow, esoterico!! Lasciate che vi mostri quanto quotidiano sia in realtà questo principio.

Immaginate di essere in una sala conferenze, ed osservate le sue pareti, le sue sedie o poltroncine, osservate il tavolo dei relatori, lo schermo di proiezione, i microfoni, le casse e gli amplificatori... Ora osservatela come se voi foste un muratore... Ora provate invece ad osservarla come se foste un architetto... Ora, osservatela come se foste un arredatore... E ora come un elettricista... Provate ora a vederla come se foste un organizzatore di convegni... Osservate come ogni volta che voi cambiate il focus su qualcosa di diverso, il mondo cambi intorno a voi. Ogni volta che cambiate modo di pensare, alcune cose perdono importanza mentre altre ne acquistano. Ogni volta che cambiamo modo di pensare, nuove possibilità ci accolgono.

Quante volte si è già trasformata questa stanza? Se per caso vi capitasse di non riuscire a fare qualcosa a partire da una certa idea, sappiate che è sufficiente cambiare idea per poter trovare il modo giusto di farlo. È la cosa più normale e quotidiana che esista. Nulla di trascendentale. **Questo è tutto ciò che gli sciamani fanno: guardano il mondo con occhi nuovi.** Semplicemente prendono una piccola regola che le persone utilizzano quotidianamente, per poi riutilizzarla in maniera più consapevole, in ambiti in cui una persona normale non avrebbe mai pensato di applicarle. In questo modo riescono ad entrare nel punto di vista delle

altre persone, ed operare da là in modo da ottenere la guarigione più facilmente. Oppure **sanno come divincolarsi da una prospettiva troppo limitata** ed attrarre le persone verso le idee più benefiche per loro, **in modo da dare più possibilità e libertà.**

La scienza ci aiuta a pensare al fatto che anche fisicamente siamo veramente così liberi come questa regola ce la fa apparire: difatti il 99% della materia in realtà altro non è che spazio vuoto tra un atomo e un'altro, o tra le sub-particelle di un atomo stesso. Ma anche quell'1% di materia vera, che sono le sub-particelle degli atomi, in realtà altro non sono che campi elettromagnetici, e dunque tutto tranne che 'materia solida', ma al contrario energia. Quindi sì, è anche possibile plasmare la materia/energia, semplicemente trasformando il proprio punto di vista.

Le idee che abbiamo del mondo sono come le nostre mutande: le abbiamo sempre addosso, ma durante la giornata non ci accorgiamo mai neanche di portarle.

Si può anche pensare di provare a rimuovere qualsiasi tipo di idea dal nostro subconscio per essere liberi al 100%, ma in realtà neanche questo avrebbe totalmente senso, in quanto ognuna di esse ha un suo scopo di esistere. Ma se riusciamo a scoprire il motivo o lo scopo di esistere di ognuna di queste idee - tramite l'introspezione per esempio - allora possiamo decidere di servire quello stesso scopo con un'idea molto meno limitante della precedente, in sostanza cambiando ancora una volta il nostro modo di pensare al mondo che ci circonda.

KALA = Non ci sono limiti

- Libertà

Con questo principio vogliamo indicare che noi non 'finiamo' con il limite della nostra pelle, ed in realtà non esiste un luogo dove noi 'finiamo'. Noi siamo ovunque, perché da ovunque noi possiamo connetterci alle altre persone, a parti del mondo o allo Spirito Creatore e sapere come stanno. L'intero universo e

qualsiasi cosa in esso non ha limiti. Noi tutti siamo connessi con il tutto, dunque **la separazione è solo una utile illusione**, da usare con coscienza e solo per comodità verbale nell'indicare le varie parti a cui stiamo facendo riferimento in un discorso. Infatti, concretamente *Kala* indica il fatto che:

- La nostra coscienza non finisce con il nostro corpo, ma invece la puoi trovare ovunque nell'Universo in qualsiasi momento, anche adesso. Il nostro corpo non è dunque il limite della nostra coscienza, e neanche il nostro spirito risulta limitato da nessuna legge fisica o spazio-temporale;
- Il tempo non esiste, ma al contrario TUTTO sta accadendo ADESSO e simultaneamente a frequenze diverse da noi non percepibili in condizioni 'normali'.
- La nostra identità intesa come finita e separata rispetto a quella delle identità delle altre persone in realtà non esiste, in quanto nell'Universo esiste un solo e unico spirito, il Grande Spirito. Noi esistiamo solo in quanto parte di lui, dunque infiniti quanto lo è lui, perché noi siamo lui.

Se è vero che non ci sono limiti, allora a volte c'è anche bisogno di creare questi limiti, in modo da poter vivere le nostre esperienze. È come se stessimo giocando a Dama: nulla ti impedisce di muovere due o tre pedine insieme o saltare quattro caselle alla volta, ma se lo fai non staresti giocando a Dama. Se vuoi giocare a Dama, hai bisogno di seguire le regole... Se vuoi giocare a fare l'essere umano, hai bisogno di seguire la gravità, la fisicità, le regole sociali... È una scacchiera molto più ampia, ma certe regole vanno seguite per creare l'esperienza che desideriamo vivere. Lo sciamanesimo consiste nel lanciare via le pedine da Dama ed introdurre quelle da Scacchi. Il campo di 64 caselle rimane lo stesso, ma **cambiano le regole ed il gioco diventa molto più ampio**, molto più ricco, con molte più possibilità. Anche seguendo le regole, le combinazioni di gioco sono infinite, dunque **qualsiasi cosa è possibile, se riesci a immaginare come realizzarla**.

MAKIA = L'energia fluisce dove va l'attenzione

- **FOCUS**

Ovunque voi dirigiate la vostra attenzione, la vostra energia e quella dell'Universo scorreranno e confluiranno automaticamente e senza sforzo verso quella direzione, accumulandosi poco a poco sull'oggetto della vostra attenzione. Non dovrete fare nulla perché questo accada, né condurre l'energia né cercare di controllarla, tranne che porre semplicemente la vostra attenzione dove vi interessa.

Questo vuol dire che **più mantenete l'attenzione su qualcosa, più quel qualcosa inizia a rinforzarsi ed attrarre altra energia dall'universo, fino alla manifestazione o alla realizzazione concreta. Se invece spostate l'attenzione su qualcos'altro, quell'energia spesa si disperderà e non darà più luogo a nulla.**

Makia vuole anche dire che più capacità di concentrazione avete, più energia fluisce e più velocemente la manifestazione avrà luogo. Più energia avete nel momento in cui vi focalizzate, più l'effetto sarà ampio. Più l'attenzione è chiara, più l'effetto sarà veloce. Più abbiamo fiducia in noi stessi dell'efficacia del nostro intento e ce lo immaginiamo già realizzato, più la realizzazione sarà veloce.

Questa è una regola che vale anche per le faccende di vita quotidiana. Se per esempio volete realizzare un progetto, sia anche una piccola festa, più spendete attenzione e concentrazione sulla sua organizzazione e più la festa si avvicinerà alla sua realizzazione, pensando frequentemente alla torta, alla sala da affittare, agli arredi e addobbi della festa, alle attività da far fare alle persone, chi invitare eccetera. Se invece vi viene in mente di farla e poi non ci pensate più, o alla prima difficoltà ci rinunciate, quella sarà energia sprecata che si dissiperà senza vedere mai la sua concretizzazione nella materia. Gli sciamani non fanno altro che prendere questo processo naturale ed usarlo più consciamente, in aree dove le persone non pensano normalmente di usarlo, come la guarigione o i voli sciamanici. Dunque **imparare a concentrarsi e ad alzare il livello di energia diventano una pratica importante dello sciamano, perché gli permettono di concretizzare nella materia i suoi rituali e intenti spirituali.**

MANAWA = Ora è il momento di potere

- Presenza

Qui e ora. Non ieri, non domani. Qui è dove risiede il tuo potere. Allo stesso modo, il passato non ha nessun potere su di te, né lo ha il futuro. Tutto il tuo background culturale, tutti gli eventi drammatici della tua vita e del tuo passato che ti stanno influenzando in realtà risiedono ora nel tuo momento presente, sotto forma di idee.

È il tuo modo presente di pensare che ti sta influenzando, non il tuo passato.

È come se tu stessi reagendo ai ricordi degli eventi che ancora porti nel tuo presente, come fossero un archivio, e non agli eventi di per sé. Quando ti stai confrontando con le memorie che ti porti dietro, nell'oggi, hai la possibilità di poter cambiare la tua interpretazione di quell'evento, la tua attitudine verso di esse, le tue reazioni verso di esse, semplicemente cambiando le informazioni memorizzate nel nostro subconscio.

Tu hai il potere in questo momento presente di cambiare le tue credenze limitanti e piantare coscientemente un seme per il futuro che scegli.

Il modo di pensare di oggi porta con sé anche il concetto che una cosa può accadere nel passato, nel presente o nel futuro. **Nel modo di pensare Huna, invece, tutto sta accadendo ora, ma semplicemente sta accadendo ad una frequenza diversa.** Un modo di pensare alla cosa è che il futuro stia accadendo ora, ma ad una frequenza o velocità troppo intensa da poter essere percepita in questo stato; mentre al contrario il passato sta accadendo ora ad una frequenza o velocità troppo lenta. Se cambiamo il nostro stato possiamo percepirle. Non tutto il passato che esiste è stato vissuto da noi in questa forma, non tutto il futuro che esiste verrà vissuto da noi in questa forma. Questo vuol dire che in molti dei passati che abbiamo vissuto possedevamo degli altri corpi, che non devono necessariamente essere stati per forza umani.

Anche questo principio viene trovato spesso negli altri sciamanesimi, e pure moltissimo nei misticismi.

ALOHA = Amare significa essere felice con...

- Felicità

Questa è la traduzione della parola Aloha. Questo è anche ciò che è l'amore: essere felice con qualcuno o qualcosa. Si può anche tradurre con "L'amore è la fonte del potere": infatti **c'è del potere nell'amare o nell'essere felice con qualcuno o qualcosa**. Quindi se tu non sei felice con te stesso, stai bloccando o inibendo la relazione con te stesso, e di conseguenza stai anche bloccando molte delle cose che potresti fare con quella relazione. Se tu non sei felice con qualcuno o qualcosa, stai rendendo difficoltosa quella tua relazione, che deve comunque esserci in quanto noi tutti siamo comunque relazionati con tutto quello che c'è nell'universo (-> Kala). Se la accettassi, invece, avresti una relazione migliore e dunque riusciresti a cambiare le cose che non ti piacciono della stessa molto più facilmente che non rifiutandola.

Nel creare una relazione disarmonica, inibisci dunque la tua efficacia.

Non c'è neanche una legge che dice che dovremmo essere felici con qualsiasi cosa in questo universo. Ci sono delle cose con cui è possibile non essere contenti, ma è meglio cercare di tenerle al minimo, al meglio che si può, perché averne troppe ci impedirebbe la vita.

Si può comunque sempre scegliere *quanta* armonia si vuole avere nella propria vita.

E questo è il motivo per cui esiste il libero arbitrio rispetto alle leggi della creazione. Se tutti rispettassero le leggi della creazione il mondo sarebbe sicuramente estremamente armonioso, ma in questo modo noi non potremmo sperimentare le disarmonie che in fin dei conti molte volte desideriamo vivere. Scegliendo di rinunciare a certi facili ma scorretti benefici per creare invece più armonia e benessere nell'universo, scegli consapevolmente di rinunciare ad alcune piccole 'gratuità' per dare invece più spazio all'amore e all'armonia intorno a te, anche a volte a costo di maggiori sforzi. Inoltre, più cose trovi nel mondo che ti piacciono, più riesci a tenerti in equilibrio, perché hai in quantità più cose che ami di quante ne hai con cui sei infelice.

Questo è il più importante principio della via dell'Avventuriero: **l'armonia è il più grande ideale**. In una tribù hawaiiiana, nel tenere il broncio ad una persona e rifiutarle il perdono avresti potuto commettere il più grande crimine, ed avresti potuto anche essere cacciato dalla comunità. Uscendo dalla comunità e abbandonando l'isola avresti potuto limitare enormemente la tua vita, con molta tristezza e dolore, ma sarebbe comunque stata una tua decisione, un tuo desiderio di non ristabilire l'armonia, che dunque può portare a queste conseguenze.

Gli esseri umani esistono a causa dell'amore, anche quando non se ne accorgono, e lo è anche l'universo, nei suoi due aspetti dell'essere e del diventare.

L'intero universo è motivato e mosso dall'amore, ed è diretto verso maggiore coscienza, felicità e abilità.

Accorgersi dell'esistere a causa dell'amore significa diventare felici sia di ciò che si è che *anche* di ciò che si può diventare in futuro. Nello sciamanesimo Huna l'amore implica la creazione di felicità, non ne è solamente un effetto collaterale. Per ragioni molto pratiche dunque, **l'amore è l'unica etica necessaria in Huna**.

Questo è ciò che chiamiamo amore, e questo è il modo in cui l'universo si muove. Andare contro questo principio richiede tantissima energia. Sono necessarie molte molte persone che sono molto molto infelici per andare contro questo sistema; ma quando si è in una cultura, società o gruppo molto ampio che ha questa abitudine, allora sì che ci sembra molto più facile pensare negativamente che non positivamente, ma solo perché ci sono tantissime persone che pensano in quel modo. Al contrario, è quasi impossibile pensare negativamente in un gruppo che pensa in positivo. Dunque la normale legge della vita è verso il più grande benessere. Ma comunque, nonostante anche tutto il remare contro questo principio, l'universo è forte abbastanza da continuare inevitabilmente a ruotare, a muoversi, a espandersi e a crescere nella legge dell'amore.

MANA = Tutto il potere proviene da dentro

- Fiducia in sé

Per noi esiste un grande Spirito Universale, Akualoha, che lavora attraverso qualsiasi cosa esista. Tutti gli spiriti individuali provengono da quello spirito.

Descritto all'interno del racconto hawaiiiano chiamato *Kumulipo*, che narra la cosmogonia o la creazione dell'universo secondo gli hawaiiiani, Akualoha può venire anche tradotto come "Fonte della Vita" o "il Grande Mistero". Quando diciamo che tutto il potere proviene da dentro di noi, non diciamo che proviene dalla nostra personalità o dalle nostre idee, ma proviene dallo spirito che è dentro di noi, che è lo stesso spirito che è dentro qualsiasi altra cosa. Una presenza infinita. Chiunque trae energia da questo spirito, e nessuno ha più energia di quanta ne abbia tu o lui. Ancora più importante, ognuna delle sillabe di quel nome porta un significato di "unione", il che significa che l'unione con quel mistero è sia possibile che anche desiderabile.

Non esiste alcun tipo di potere al di fuori di te, in quanto Akualoha è in te.

Dunque tu potrai essere libero fino al livello in cui riuscirai a realizzare questo fatto e agire a partire da questa base.

Il potere di Dio o dell'Universo lavora attraverso di te nella tua vita. Tu sei il canale attivo di quel potere, dunque le tue scelte e decisioni influenzano la sua energia al punto da poterla dirigere completamente verso dove decidi tu, fino al limite in cui sarai tu a decidere di separarti completamente da lui e auto-causarti una forte perdita di forza vitale e di conseguenza anche delle probabili malattie. Dovrebbe dunque essere presente in voi un enorme senso di responsabilità a causa di questo, in quanto prendere delle decisioni per voi significa automaticamente dirigere le forze vitali di Akualoha verso delle direzioni che possono o no essere in armonia con il suo volere.

Proprio a causa di questo principio, però, è anche vero che **nessuno ha potere su di te, a meno che tu non glielo concedi**, e molti di noi fanno questo. Prendiamo decisioni che inibiscono le cose che possiamo fare, concedendo e proiettando il potere che 'non' abbiamo su qualcun altro. Per questo non possiamo fare le cose,

perché le cose che potremmo fare le concediamo agli altri. Quindi **stiamo usando il nostro potere per consentire agli altri di fare.**

Ognuno di noi influenza l'ambiente, e l'ambiente influenza noi, dunque nessuno di noi è 'vittima'.

Possiamo avere delle esperienze di tipo vittimistico, ma è per questo che ci sono i guaritori. Queste 'vittime' sono persone che non sono coscienti di avere poteri propri, perché sono state ferite. Infatti **uno dei modi di guarire sta nel 'potenziare' qualcuno**, cioè insegnargli ad usare i suoi poteri, in modo da non avere mai più esperienze di tipo vittimistico.

Un'altra cosa importante: **chiedete sempre se le persone che state guardando desiderino la guarigione.** Mai presupporre che una persona sofferente voglia liberarsi da questo dolore. La maggior parte vuole, ma non tutti. Uno dei più grandi sciamani del mondo, Gesù, chiedeva sempre "*Che cosa vuoi che faccia per te?*" **In questo modo voi state onorando il potere che risiede in quella persona.**

PONO = L'efficacia è la misura della verità

- Flessibilità, positività

Significa che se una cosa funziona, allora è vera. Noi non siamo interessati alle verità assolute, cosa ci sarebbe di utile? Huna è una filosofia pratica. Non siamo interessati ai dogmi, né alle verità universali, ma siamo invece interessati alle verità che funzionano. Ricordate: ciò che ci mantiene in equilibrio è Aloha, la prospettiva della guarigione e dell'amore. Dunque l'efficacia combina tutto ciò che io sto condividendo con voi o che voi avete imparato da qualsiasi altra parte. Sentitevi liberi di prendere parti o pezzi di conoscenze che avete appreso da altre parti e di combinarle con questo o con altri sistemi di pensiero, o anche costruire i vostri sistemi personali se volete. È l'efficacia ciò che volete.

In un universo infinito, cosa che Huna dà per postulato, non è possibile che esista una verità assoluta. Al contrario, dovranno per forza esserci tantissime verità efficaci a livello individuale di ognuna delle tantissime singole coscienze.

L'unica verità assoluta che realmente esiste nell'universo è questa: avete mai creduto a qualcosa che pensavate fosse assoluto e che ora non lo è più? Chiunque prima o poi si farà una nuova opinione, anche sulle cose che credeva fossero verità assolute. Ad esempio: ogni organizzazione o sistema di conoscenze, spirituale o no, viene vista come conveniente, non come fattiva e reale, perché una differente organizzazione delle stesse conoscenze potrebbe essere validissima allo stesso modo per altri scopi. Riflettete per un po' su questo...

Se abbiamo tentato di tutto per riuscire in un intento, e ancora non si è realizzato, allora potrebbe voler dire semplicemente che i piani che abbiamo utilizzato per ottenerle non sono efficaci. Sarà dunque sufficiente cambiare tattica per riuscire a realizzarlo, ma per farlo è necessaria una **forte flessibilità**. Se infatti per riuscire nel nostro intento fosse necessario cambiare noi stessi o le nostre idee in un modo in cui non vogliamo, allora il nostro intento non riuscirà mai. **La tattica, la tecnica o l'idea che è efficace, è quella che funziona**. Se ciò che avete provato fino ad adesso non ha funzionato, provate qualcosa di diverso. Se non ha funzionato, non è perché avete fallito o perché non siete bravi abbastanza con queste tecniche, ma semplicemente perché quel piano non è stato efficace in quel caso, ed è dunque richiesta da parte vostra maggiore flessibilità, immaginazione o intuizione per riuscire a trovare un piano diverso che funzioni.

Meditazione mattutina: i 7 Principi

Ogni mattina, giusto per rimanere in esercizio mentale, faccio una meditazione relativa ai sette principi Huna, riguardando ogni principio in base a che cosa ho intenzione di fare quel giorno. A seconda di quanto tempo ho, posso decidere se

spostare velocemente la mia attenzione sui vari punti quando non ho molto tempo, oppure se rimanere in osservazione di ogni punto per più tempo.

AUDIO 1.0: Sottofondo meditativo

Se aveste bisogno di una musica di sottofondo per accompagnare le pratiche ed esercizi di questo corso o di tutte le altre vostre meditazioni, negli allegati trovate due file audio della durata di 1 ora: uno contiene una musica tradizionale hawaiiiana, l'altro contiene semplicemente delle tranquille onde del mare; potete utilizzarli a preferenza per accompagnare in sottofondo le vostre meditazioni.

AUDIO 1.1: Meditazione dei 7 Principi

- **IKE** = *Il mondo è ciò che tu pensi che sia, dunque io sono ciò che io penso che il mondo sia. Osservo la mia stanza pensando alla separazione fisica tra gli oggetti e le persone che vedo, salvo poi ricordandomi che tutto ciò che vedo è in realtà collegato energeticamente nella dimensione superiore, ed io con esso. Tutto ciò che vedo è in realtà simbolo e metafora dell'espressione divina e anche che, nella dimensione energetica più alta di tutte, Tutto è Uno. In questo modo posso ricordarmi che oggi posso scegliere come agire nel mondo su varie dimensioni o livelli diversi.*
- **KALA** = *Espando la mia consapevolezza più all'esterno che posso, in modo da ricordarmi che sono connesso con il tutto.*
- **MAKIA** = *Su che cosa voglio porre la mia attenzione oggi? Di solito scelgo il mio scopo nella vita, ma a volte posso anche concentrarmi sulle cose che ho intenzione di fare quel giorno.*
- **MANAWA** = *Porto molto profondamente la mia attenzione sul momento presente, guardando qualcosa, toccando qualcosa e ascoltando qualcosa, e mi collego al potere che esiste nel momento presente, dentro di me e intorno a me.*

- **ALOHA** = *Benedico e ringrazio tutto il bene che mi circonda, benedico il cibo, la mia casa, il Sole, le piante, le nuvole e qualsiasi cosa mi venga in mente di ringraziare, nel tempo che ho.*
- **MANA** = *Mi fido ed affido a me stesso, in modo da attingere al potere che proviene dal mio avere fiducia in me stesso. Lo faccio ringraziando me stesso, la mia mente, il mio Sé Superiore, in modo da attingere dal suo potere e avendo fiducia nel suo essere incaricato di guidare la mia vita, chiedendo di ispirarmi e di fornirmi energia infinita, insieme al suo amore e supporto. Mi collego al mio corpo e mi affido alla sua capacità di fare ciò che sa fare per mantenermi in vita, chiedendogli anche di poter ricevere tutte le sue/mie memorie appena le chiamo.*
- **PONO** = *Mi aspetto il meglio e penso a ciò che voglio fare, ai miei giorni, ai miei piani, ai miei progetti e al mio futuro, spostando le mie emozioni verso uno stato di aspettativa fiduciosa, e la pratico in modo che diventi abituale. Ma l'aspettativa fiduciosa non include solo tutto ciò che è buono, bello e positivo, ma anche l'aspettativa di tutto ciò che potrebbe accadere, che io sarò in grado di trasformare nel positivo o che mi rafforzerà o che mi permetterà di aiutare qualcuno.*

Questa è la pratica mattutina abituale che Serge insegna. Ma nel caso in cui durante la giornata ci si stia accorgendo di non riuscire a essere totalmente presente in ciò che si sta facendo, è anche possibile ripetere parte di questa pratica, di solito le ultime tre. Nel caso dovessimo lavorare energeticamente con delle persone ad esempio, prima di iniziare può essere molto utile benedire, affidarsi e aspettarsi il meglio dalla pratica che si sta per effettuare, in modo tra le altre cose da aumentarne il più possibile, l'armonia, l'amore, la focalizzazione e dunque anche l'efficacia. Questa è la pratica generale di Serge che anche io utilizzo prima di ogni operazione sciamanica che mi accingo a fare.

TESTO 1.2: I Sette Principi nel quotidiano

Una volta che avrete ben compreso la filosofia dei Sette Principi che sta alla base del Sentiero dell'Avventuriero Huna, prova ad iniziare ad applicarli nella vita quotidiana di tutti i giorni.

Prendi un aspetto della tua vita, un fatto, una relazione che vuoi guarire e prova a comprenderlo meglio e risolverlo intuitivamente utilizzando i Sette Principi: prova ad immaginare che cosa un Kahuna hawaiiiano potrebbe dirti, in base agli insegnamenti del primo principio Ike, a proposito di quella faccenda che hai deciso di comprendere. Poi ripensa a quella stessa faccenda in base agli insegnamenti del secondo principio Kala, del terzo Makia e così via, e vedrai che in questo modo il maestro sciamano Kahuna potrebbe sviscerare per te non solo più di un consiglio valido e mostrarti tanti aspetti diversi della stessa faccenda che prima non avevi considerato o notato, ma anche potrebbe riuscire a farti cambiare il modo in cui guardare a quella cosa, possibilmente già guarendola in questo modo.

Fai lo stesso appena puoi, tutte le volte che puoi, a proposito di qualsiasi faccenda, fatto o aspetto del mondo che osservi nel mondo attorno a te. Più ti abituerai a guardare al mondo con gli occhi di un maestro Kahuna, più saprai entrare profondamente nella filosofia di guarigione sciamanica Huna e guarire poco a poco tutti gli aspetti della vita attorno a te, di te stesso e degli altri che hai attorno.

Il Sentiero Huna

Tutte le tecniche usate in Huna nascono da applicazioni di questi sette principi. Ciò che rende **Huna** così utile per sviluppare se stessi è perché è **basato su principi, non su tecniche**, dunque nella cultura Huna noi cerchiamo sempre la tecnica più semplice che sia utile allo scopo. **Quando conosci i principi puoi comprendere la vera natura di tutte le tecniche e dunque iniziare a crearne anche di tue.** Mentre usi e vivi questi principi, puoi tenere a mente queste apparentemente semplici linee guida per la pratica Huna:

Benedici il Presente.

Confida in te stesso.

Aspettati il meglio.

Quando comprenderai e farai esperienza del potere di questa affermazione, diventerai sempre più abile a creare la tua stessa felicità e dirigere il tuo destino.

Siate consapevoli, **siate liberi, siate focalizzati, siate qui, siate felici, siate fiduciosi, siate positivi.** Questo è il processo per guarire, per cambiare, per svilupparsi, per qualsiasi cosa, basandosi sui sette principi.

AUDIO 1.3: Canto dei Sette Principi

Il canto Huna dei sette principi è un canto sciamanico che potrete usare come un mantra per focalizzarvi meglio durante le vostre meditazioni, le pratiche sciamaniche e i rituali che compierete in futuro per connettervi meglio energeticamente ai Sette Principi ed iniziare le pratiche con il giusto e armonico spirito sciamanico del Sentiero dell'Avventuriero Huna.

Esercizi

<i>File multimediale</i>	<i>Pagina</i>
<i>AUDIO 1.0: Sottofondo meditativo</i>	<i>25</i>
<i>AUDIO 1.1: Meditazione dei 7 Principi</i>	<i>25</i>
<i>TESTO 1.2: I Sette Principi nel quotidiano</i>	<i>27</i>
<i>AUDIO 1.3: Canto dei Sette Principi</i>	<i>28</i>

Una volta letta la lezione ed effettuati gli esercizi sciamanici, ritualistici o di meditazione, sentitevi liberi di contattarmi all'indirizzo tutor@erbasacra.com per qualsiasi dubbio, domanda, incomprensione o curiosità riguardo la parte teorica della lezione e degli esercizi, ma anche e soprattutto - se lo desiderate - avrei anche molto piacere di leggere le condivisioni delle vostre meditazioni e le vostre impressioni sul corso.

Enrico Gelain



Corsi on Line di Erba Sacra

SIMBOLI, ARCHETIPI, GEOMETRIA SACRA

Docente: Sebastiano Arena

LEZIONE 1

Programma completo

- Lezione 1: Simboli e Archetipi - Simboli Astrologici
- Lezione 2: I Quattro Elementi, Simboli Alchemici, Simboli Massonici
- Lezione 3: Arcani Maggiori dei Tarocchi
- Lezione 4: Simbolismo Numerico
- Lezione 5: I Simboli dei Colori – Colori e Cristalli
- Lezione 6: Simboli egizi, ebraici, cristiani, le Rune e i simboli celtici
- Lezione 7: Simbolismo naturale (Sciamanesimo, Alberi, Animali di Potere)
- Lezione 8: I Ching, Chakra, Mandala, Zodiaco cinese e i Simboli nella cultura orientale
- Lezione 9: Geometria Sacra, i Simboli nell'Architettura



Questo corso è riconosciuto come credito didattico nella
formazione specialistica in Scienze Psichiche di
OPERA, Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it

PREMESSA

Nel mondo greco vi era l'usanza di tagliare in due una moneta e darne una metà a un amico. Le due metà avrebbero permesso ai discendenti di riconoscere l'antico patto di amicizia. Questo segno di riconoscimento era chiamato **simbolo**. Il simbolo è quindi prima di tutto un segno, qualcosa capace di rinviare a qualcosa d'altro, non di definito che ha sempre un solo significato ma che ha un significato "aperto" non stabilito da alcuna norma codificata. In tal senso l'uomo è capace di un'*attività simbolica*, riesce cioè ad esprimere attraverso simboli nozioni altrimenti non pensabili né comunicabili. Tutte le culture e le civiltà fin dall'antichità hanno utilizzato simboli e in questo corso ne analizzeremo i principali, dell'Occidente e dell'Oriente, dal punto di vista esoterico, spirituale e religioso; ci soffermeremo soprattutto su quelli provenienti dal Neoplatonismo e dal Cristianesimo che hanno visto in essi un **archetipo**, una manifestazione della divinità.

Un intero capitolo sarà dedicato alla **Geometria Sacra** che è stata, attraverso i suoi simboli, un importante strumento di conoscenza delle leggi della natura e di connessione con le energie universali e con il divino.

Numerosi corsi online e videocorsi di Erba Sacra (disponibili nel sito erbasacra.com), soprattutto quelli appartenenti all'area esoterica e all'area filosofica, contengono riferimenti a simboli, archetipi, forme geometriche, con ampie spiegazioni e illustrazioni del loro significato e della loro influenza. Ho sentito però la necessità di raccogliere e organizzare i contenuti sul simbolismo e sulla geometria sacra disseminati nei vari corsi (di alcuni dei quali io stesso sono autore e docente), integrandoli anche con altre importanti informazioni ricavate da ricerche bibliografiche e in siti internet specializzati. Il risultato è questo corso, che offre un'ampia conoscenza del linguaggio simbolico, la più antica forma di comunicazione dell'umanità.

Sebastiano Arena

INDICE

- LEZIONE 1** Simboli e Archetipi
Simboli Astrologici
- Simboli e intelligenza simbolica
 - Segni zodiacali
 - L'uomo Zodiacale
 - Pianeti
- LEZIONE 2** I Quattro Elementi e i Simboli Alchemici
- I quattro elementi e gli alchimisti
 - La Pietra Filosofale e la Grande Opera
 - Il Caduceo
 - Il SATOR
 - Simboli alchemici
 - Simboli Massonici
- LEZIONE 3** Arcani Maggiori dei Tarocchi
- LEZIONE 4** Simbolismo Numerico
- LEZIONE 5** I Simboli dei Colori – Colori e Cristalli
- LEZIONE 6** Simboli Egizi
Alfabeto Ebraico
La simbologia cristiana
Le Rune e altri Simboli celtici
- LEZIONE 7** Simbolismo Naturale
- Simbologia degli Alberi
 - Lo Sciamanesimo e gli Animali di Potere
- LEZIONE 8** **I Ching, Chakra, Mandala e i Simboli nella cultura orientale**
Chakra, Mandala, Yantra
- Chakra
 - Mandala e Yantra
 - I Cinque Elementi
 - Il simbolo dell'OM
- I Ching
- LEZIONE 9** Geometria sacra
- Punto, linea, triangolo, quadrato, croce
 - Cerchio
 - Spirale
 - Sezione Aurea
 - Pentagono, Ottagono
 - I solidi platonici
 - Il Fiore della Vita
 - Il cubo di Metatron
- I simboli nell'Architettura
- L'architettura sacra cristiana
 - L'architettura in Oriente

Bibliografia e sitografia

INDICE ANALITICO

Abete	Lezione 7
Acacia	Lezione 7
Acqua (elemento)	Lezioni 2-9
Acquario	Lezione 1
Agrifoglio	Lezione 7
Ajna	Lezione 9
Albatros	Lezione 7
Albedo	Lezioni 2-4
Alberi	Lezione 7
Albero della Vita	Lezione 4
Alce	Lezione 7
Aleph	Lezione 6
Alfa e Omega	Lezione 6
Alfabeto ebraico	Lezione 6
Algiz	Lezione 6
Alloro	Lezione 7
Amante (Archetipo)	Lezione 1
Amanti	Lezione 3
Ambra	Lezione 5
Ametista	Lezione 5
Anahata	Lezione 9
Anatra	Lezione 7
Ancora	Lezione 6
Androgino	Lezione 2
Angelo Custode (Archetipo)	Lezione 1
Animali di Potere	Lezione 7
Ankh	Lezione 6
Ansuz	Lezione 6
Antahkarana	Lezione 4
Antimonio (Alchimia)	Lezione 2
Ape	Lezione 7

Appeso	Lezione 3
Aquila	Lezioni 1-7
Arancione	Lezione 5
Arca	Lezione 2
Arcani Maggiori	Lezione 3
Archetipi	Lezione 1
Architettura	Lezione 9
Argento (Alchimia)	Lezione 2
Aria (elemento)	Lezione 2
Ariete	Lezione 1
Aritmosofia	Lezione 4
Arsenico (Alchimia)	Lezione 2
Ashrama	Lezione 4
Asino	Lezione 7
Astrologia	Lezione 1
Athanor	Lezione 2
AYIN	Lezione 6
Ba Gua	Lezioni 4-9
Balena	Lezione 7
Battisteri	Lezione 4
Berkana	Lezione 6
Beth	Lezione 6
Betulla	Lezione 7
Bianco	Lezione 5
Bigrammi	Lezione 9
Bilancia	Lezione 1
Binah	Lezione 4
Bisonte	Lezione 7
Blu	Lezione 5
Bosso	Lezione 7
Bue (astrologia cinese)	Lezione 9
Buffone (Archetipo)	Lezione 1
Cabala	Lezione 4
Caduceo	Lezione 2

Cancro	Lezione 1
Cane (astrologia cinese)	Lezione 9
Canna	Lezione 7
Capra (astrologia cinese)	Lezione 9
Capricorno	Lezione 1
Caprifoglio	Lezione 7
Carpino	Lezione 7
Carro	Lezione 3
Castel del Monte	Lezione 4
Catena	Lezione 2
Cavallo (astrologia cinese)	Lezione 9
Cazzuola	Lezione 2
Cedro	Lezione 7
Cercatore (Archetipo)	Lezione 1
Cerchio	Lezione 9
Cervo	Lezione 7
Chakra	Lezioni 4-8
Chet	Lezione 6
Chiocciola	Lezione 9
Chockmah	Lezione 4
Ciclo Chen	Lezione 9
Ciclo Ke	Lezione 9
Cicogna	Lezione 9
Cigno	Lezioni 2-7
Cinghiale	Lezione 7
Cinque	Lezione 4
Cinque elementi	Lezione 4
Cipresso	Lezione 7
Colonna Djed	Lezione 6
Colonne massoniche	Lezione 2
Compasso	Lezione 2
Coniglio (astrologia cinese)	Lezione 9
Corallo	Lezione 5
Corvo	Lezioni 2-7

Creatore (Archetipo)	Lezione 1
Cristalli	Lezione 5
Cristallo di Rocca	Lezione 5
Cristogramma	Lezione 6
Croce	Lezioni 4-6-9
Croce Celtica	Lezione 4
Cubo di Metatron	Lezione 9
Daath	Lezione 4
Dagaz	Lezione 6
Daleth	Lezione 6
Dea Madre	Lezione 2
Delfino	Lezione 7
Delta Sacro	Lezione 9
Dharma	Lezione 4
Diamante	Lezione 5
Diaspro	Lezione 5
Diavolo	Lezione 3
Dieci	Lezione 4
Distuttore (Archetipo)	Lezione 1
Dodici	Lezione 4
Doppia spirale	Lezione 9
Dosha	Lezione 9
Drago (astrologia cinese)	Lezione 9
Due	Lezione 4
Edera	Lezione 7
Egizi	Lezione 6
Eiwaz	Lezione 6
Enneagramma	Lezione 4
Eptagramma	Lezione 4
Eremita	Lezione 3
Esagrammi	Lezione 9
Età dell'oro	Lezione 6
Etere (elemento)	Lezione 2
Faggio	Lezione 7

Fehu	Lezione 6
Feng Shui	Lezione 9
Fenice	Lezioni 2-9
Ferro (Alchimia)	Lezione 2
Fico	Lezione 7
Fiore della Vita	Lezione 9
Folle (Archetipo)	Lezione 1
Folle (Tarocchi)	Lezione 3
Fonte Battesimale	Lezione 9
Forza	Lezione 3
Fosforo (Alchimia)	Lezione 2
Frassino	Lezione 7
Fuoco (elemento)	Lezioni 2-9
Fuorilegge (Archetipo)	Lezione 1
Fusaggine	Lezione 7
Gallo (astrologia cinese)	Lezione 9
Gatto	Lezione 9
Geburah	Lezione 4
Gemelli	Lezione 1
Geometria Sacra	Lezione 9
Giada	Lezione 5
Giallo	Lezione 5
Gimel	Lezione 6
Ginestra Spinosa	Lezione 7
Giove	Lezione 1
Giudizio	Lezione 3
Giullare (Archetipo)	Lezione 1
Giustizia	Lezione 3
Golden Dawn	Lezione 4
Grande Opera	Lezione 2
Grano	Lezione 7
Grebo	Lezione 6
Gufo	Lezione 7
Hagalaz	Lezione 6

Heh	Lezione 6
Hesed	Lezione 4
Hod	Lezione 4
I Ching	Lezione 9
Imperatore	Lezione 3
Imperatrice	Lezione 3
Inguz	Lezione 6
Innocente (Archetipo)	Lezione 1
Isa	Lezione 6
Ka'ba	Lezione 5
Kaph	Lezione 6
Kapha	Lezione 9
Kenaz	Lezione 6
Kether	Lezione 4
Labirinto	Lezione 4
Laguz	Lezione 6
Lamed	Lezione 6
Lapislazzuli	Lezione 5
Legno (elemento)	Lezione 9
Leone	Lezione 1
Libro Sacro	Lezione 2
Linea	Lezione 9
Loto	Lezione 8
Luna	Lezione 1
Luna (Tarocchi)	Lezione 3
Lupo	Lezione 7
Maestro (Archetipo)	Lezione 1
Magna Mater	Lezione 4
Magnesio (Alchimia)	Lezione 2
Mago (Archetipo)	Lezione 1
Mago (Tarocchi)	Lezione 3
Maiale (astrologia cinese)	Lezione 9
Malkuth	Lezione 4
Mandala	Lezione 9

Mandorla Mistica	Lezione 4
Mandorlo	Lezione 7
Mandragora	Lezione 7
Manipura	Lezione 9
Mannaz	Lezione 6
Mano di Fatima	Lezione 4
Mantra	Lezione 9
Marte	Lezione 1
Martello	Lezione 2
Massoneria	Lezione 2
Matto	Lezione 3
Melo	Lezione 7
Melograno	Lezione 7
Mem	Lezione 6
Menorah	Lezione 4
Mercurio	Lezione 1
Mercurio (Alchimia)	Lezione 2
Metallo (elemento)	Lezione 9
Mondo	Lezione 3
Monogramma ChiRho	Lezione 6
Morte	Lezione 3
Muladhara	Lezione 9
Nauthiz	Lezione 6
Nero	Lezione 5
Nettuno	Lezione 1
Netzah	Lezione 4
Nigredo	Lezioni 2-4
Nocciolo	Lezione 7
Noce	Lezione 7
Nodo Pittico	Lezione 6
Nodo quadruplo	Lezione 6
Nodo Tre Cavalli	Lezione 6
Nodo Triangolare	Lezione 6
Nove	Lezione 4

Nun	Lezione 6
Occhio della Provvidenza	Lezione 2
Occhio di Dio	Lezione 4
Occhio di Horus	Lezione 6
Odino	Lezione 6
Olmo	Lezione 7
OM	Lezione 9
Omphalos	Lezione 9
Ontano	Lezione 7
Orfano (Archetipo)	Lezione 1
Oro (Alchimia)	Lezione 2
Orso	Lezione 7
Othila	Lezione 6
Ottagono	Lezioni 4-9
Otto	Lezione 4
Ouroburos	Lezione 9
Pa-Gua	Lezioni 4-9
Papa	Lezione 3
Papessa	Lezione 3
Pavone	Lezioni 2-6
Peh	Lezione 6
Pellicano	Lezione 6
Pentacolo	Lezioni 2-4-9
Pentagono	Lezione 9
Pentagramma	Lezione 9
Perth	Lezione 6
Pesce	Lezione 6
Pesci	Lezione 1
Pesco	Lezione 7
Pietra Filosofale	Lezione 2
Pino	Lezione 7
Piombo (Alchimia)	Lezione 2
Pioppo	Lezione 7
Pipistrello	Lezione 9

Piramide	Lezioni 4-6
Pitagora	Lezione 4
Pitta	Lezione 9
Platino (Alchimia)	Lezione 2
Plutone	Lezione 1
Pruno Selvatico	Lezione 7
Punto	Lezione 9
Qi	Lezione 9
Qoph	Lezione 6
Quadrato	Lezione 9
Quadrato Magico	Lezione 4
Quattro	Lezione 4
Quattro Elementi	Lezione 2
Quattro nobili verità	Lezione 4
Quercia	Lezione 7
Quintessenza	Lezione 4
Raido	Lezione 6
Rame (Alchimia)	Lezione 2
Resh	Lezione 6
Rishi	Lezione 4
Rosa dei Colori	Lezione 5
Rosa dei Venti	Lezione 4
Rosso	Lezione 5
Rub´ al-Hizb	Lezione 4
Rubedo	Lezioni 2-4
Rune	Lezione 6
Ruota del Dharma	Lezione 9
Ruota della Fortuna	Lezione 3
Saggio (Archetipo)	Lezione 1
Sagittario	Lezione 1
Sahasrara	Lezione 9
Sale (Alchimia)	Lezione 2
Salice	Lezione 7
Sambuco	Lezione 7

Samekh	Lezione 6
Sator	Lezione 2
Saturno	Lezione 1
Scalini	Lezione 2
Sciamanesimo	Lezione 7
Scimmia (astrologia cinese)	Lezione 9
Scorpione	Lezione 1
Sei	Lezione 4
Sephiroth	Lezioni 4-6
Serpente	Lezione 7
Serpente (astrologia cinese)	Lezione 9
Sette	Lezione 4
Sezione Aurea	Lezione 9
Sfinge	Lezione 6
Shin	Lezione 6
Sigillo di Melchisedec	Lezione 4
Sigillo di Salomone	Lezione 4
Simboli Alchemici	Lezione 2
Simboli Astrologici	Lezione 1
Simboli dei Colori	Lezione 5
Simboli Massonici	Lezione 2
Simbolismo Numerico	Lezione 4
Simbologia Cristiana	Lezione 6
Sole	Lezione 1
Sole (Tarocchi)	Lezione 3
Solidi platonici	Lezione 9
Sorbo	Lezione 7
Sovrano (Archetipo)	Lezione 1
Sowelu	Lezione 6
Spirale	Lezione 9
Squadra	Lezione 2
Stagno (Alchimia)	Lezione 2
Staurogramma	Lezione 6
Stella	Lezione 3

Stella di ishtar	Lezione 4
Stella di Lakshmi	Lezione 4
Svadhistana	Lezione 9
Svastica	Lezione 4
Tai Mahal	Lezione 5
Taoismo	Lezione 4
Tarocchi	Lezione 3
Tasso	Lezione 7
Tau	Lezione 6
Teiwaz	Lezione 6
Temperanza	Lezione 3
Tempo	Lezione 4
Teologia aritmetica	Lezione 4
Terra (elemento)	Lezioni 2-9
Tetaedro	Lezione 4
Tetraktys	Lezioni 2-9
Theth	Lezione 6
Thurisaz	Lezione 6
Tigre	Lezione 7
Tigre (astrologia cinese)	Lezione 9
Tipharet	Lezione 4
Topo (astrologia cinese)	Lezione 9
Toro	Lezione 1
Torre	Lezione 3
Tre	Lezione 4
Triangolo	Lezione 9
Trigrammi	Lezione 9
Trimurti	Lezione 4
Triskell	Lezioni 4-6-9
Turchese	Lezione 5
Tzad	Lezione 6
Ulivo	Lezione 7
Unicorno	Lezione 9
Uno	Lezione 4

Uomo Vitruviano	Lezione 4
Uomo Zodiacale	Lezione 1
Uovo cosmico	Lezione 4
Urano	Lezione 1
Uruz	Lezione 6
Vastu Shastra	Lezione 9
Vata	Lezione 9
Vau	Lezione 6
Venere	Lezione 1
Ventidue	Lezione 4
Verde	Lezione 5
Vergine	Lezione 1
Viola	Lezione 5
Vishudha	Lezione 9
Vite	Lezione 7
Volpe	Lezione 9
Wunjo	Lezione 6
Yang	Lezione 9
Yantra	Lezione 9
Yera	Lezione 6
Yesod	Lezione 4
Yggdrasil	Lezione 6
Yin	Lezione 9
Yod	Lezione 6
Zaffiro	Lezione 5
Zain	Lezione 6
Zero	Lezione 4
Zinco (Alchimia)	Lezione 2
Zodiaco	Lezione 1
Zodiaco Cinese	Lezione 9
Zolfo (Alchimia)	Lezione 2

*I simboli, pur appartenendo
perfettamente al mondo reale, rimettono
a una sfera superiore. Il simbolo avrà
tanto più valore quanto più rimetta a tale
sfera. Il ruolo del simbolo è di offrire alla
sensibilità la chiave per comprendere il
mondo spirituale.*

(Plinio Corrêa de Oliveira)

SIMBOLI E ARCHETIPI

IL SIMBOLO

In origine il Simbolo era il segno di riconoscimento formato dalle due metà di un oggetto spezzato che si accostano. Pur avendo sembianze materiali, è rappresentativo di un'entità astratta. Oggi è un tipo di segno, che risente dell'influsso della cultura in cui si inserisce, è un elemento della comunicazione, che esprime contenuti di significato ideale dei quali esso diventa il significante. Tale elemento, sia esso un segno, gesto, oggetto o altra entità, è in grado di evocare alla mente dell'osservatore un concetto diverso da ciò che il simbolo è fisicamente, grazie a una convenzione prestabilita (es. la croce è il simbolo del Cristianesimo) o a un aspetto che lo caratterizza (es. il leone è il simbolo della forza).

Anche le persone possono diventare dei simboli, come nel caso di Nelson Mandela per la lotta al razzismo, il Dalai Lama per la pace.

Secondo **Freud** il simbolo esprime una sorta di relazione che collega il contenuto manifesto di un comportamento al suo senso latente e meno percepibile. Ampia parte della psicoanalisi si fonda su tali aspetti.

Per **Jung** il simbolo è un fenomeno a carattere luminoso, energetico, radiante capace di influenzare la psiche conscia. portatori di un contenuto che non riesce ad essere espresso altrimenti.

Nella sua concezione il simbolo è un'immagine adeguata a indicare il meglio possibile la natura oscuramente intuita dello spirito. Il simbolo, dal suo punto di vista, non spiega nulla, non contiene nulla, rinvierebbe semplicemente al di là di sé stesso, verso un senso ancora al di là, inafferrabile, oscuramente presentito, che nessuna parola di una lingua che noi parliamo potrebbe esprimere adeguatamente.

Per **Roberto Assagioli** i simboli, se non presi alla lettera, ma interpretati correttamente, sono evocativi e suscitano la comprensione intuitiva diretta. Essi mettono in luce delle essenziali corrispondenze analogiche fra mondo esterno e mondo interno, fra macro e microcosmo.

E. Cassirer nel *Saggio sull'uomo* (1944) scrive: *“La ragione è un termine poco adeguato se si vuole abbracciare in tutta la loro ricchezza e varietà le forme della vita culturale dell'uomo. Queste forme sono essenzialmente forme simboliche. Invece di definire l'uomo come animale razionale, si dovrebbe definirlo come un animale simbolico”*.

I simboli, quindi, nel complesso hanno forte valore introspettivo e trasformativo interiore. La funzione simbolica è quindi un modo di stabilire una relazione tra il sensibile e il sovrasensibile e il simbolo è l'intermediario fra un concetto conosciuto e un altro sconosciuto. Le immagini e i simboli aiutano l'uomo a prendere coscienza del suo essere nel mondo, mediante essi questa coscienza si conforma rendendo possibile la CONOSCENZA

I simboli tradizionali di Scienza e Arte Sacre sono stati specificamente disegnati per promuovere la comprensione di altre realtà che questi stessi simboli testimoniano e rivelano. Ed è per loro mezzo che è possibile seguire una via ordinata e graduale verso la Conoscenza. Questo cammino cosparso di immagini ed esperienze è chiamato la Via Simbolica.

Dobbiamo fare una distinzione fra simbolo e **allegoria**. Il simbolo rappresenta un'energia, un'idea-forza, che plasma in modo formale o sostanziale. L'allegoria non corrisponde con questa energia. Il simbolo si riferisce sempre a sé stesso, a ciò che è per sua propria natura. L'allegoria si riferisce a come le cose possono, o potrebbero essere, in un mondo di congetture.

Un simbolo è qualcosa di più concreto, statico, assoluto rispetto all'allegoria.

In figura un esempio (tratto da Wikipedia)



AQUILA
SIMBOLO ARALDICO



AQUILA COME ALLEGORIA
A-L. de Roussy-Trioson
Apotheosi dei soldati francesi caduti nella guerra di liberazione

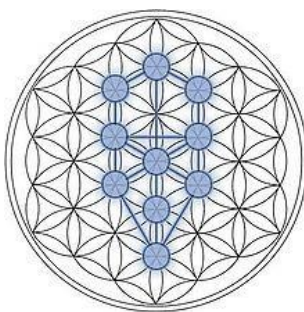
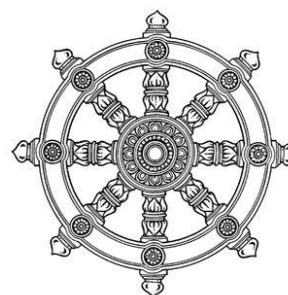
È molto interessante mettere in rilievo che i simboli fondamentali delle distinte tradizioni e culture coincidono in maniera sorprendente. A un punto tale da affermare che sono ispirati a un modello o archetipo comune, sebbene differiscano in maniera formale, ed è

precisamente ciò che dà carattere e identità ai popoli che ne hanno conosciuto il loro significato. **I simboli, essendo intermediari, rivelano e velano la realtà di ciò che manifestano.**

I simboli sono dunque particolari tipi di diagramma che contengono significati profondi e nascosti e hanno il potere di collegare il visibile con l'invisibile. Essi hanno il potere di mettere l'uomo in relazione con il Sacro, con il Divino, con l'Eterno, mediante glifi particolari che hanno significati da scoprire in continuazione a seconda della maturità che, mano a mano, raggiunge chi li osserva.

Fra i Grandi Simboli possiamo annoverare, il **"Tao"** cinese, simbolo dell'armonia e dell'equilibrio fra gli opposti; la **"Ruota"** dell'induismo, simbolo del ciclo eterno, dell'infinito e della reincarnazione; la **"Stella a Sei Punte"** ebraica, simbolo dell'alleanza dell'incontro fra uomo e Dio; la **"Croce Cristiana"**, simbolo dell'Uomo – Dio che si sacrifica e si pone al centro dei quattro elementi per avere la vittoria sul mondo.

In questi simboli i significati non stanno tanto nel disegno in sé, quanto nell'interiorità dell'uomo che li contempla.



ARCHETIPI

La parola “archetipo” deriva dal greco “arché”, “originale”, e “típos” “modello, marchio, esemplare”, oppure da “ἀρχή”, “arché”, col significato di “principio, inizio.

E’ un termine che viene impiegato in diversi contesti, filosofico, psicologico, mitologico, narrativo, linguistico, filologico con sfumature in parte differenti.

Grande rilevanza assumo gli archetipi in modo particolare nella psicologia analitica in cui si possono definire come una forma universale del pensiero dotato di un contenuto affettivo soggettivo, un valore etico-sociale cui si crede, ci si appoggia o si è condizionato, consciamente o inconsciamente, nell’arco della propria esistenza o parte di essa, nella realizzazione dei propri progetti di vita o nel proprio modo di essere o comportarsi.

Jung in modo particolare ha creato una teorizzazione molto consistente e approfondita sugli archetipi. Secondo lui nell’inconscio esistono impostazioni psichiche innate, con tutta probabilità da ricondursi al tipo di sistema nervoso caratteristico del genere umano, trasmesse in modo ereditario. Tali impostazioni e immagini mentali sono collettive, appartenenti a tutti e costituiscono l’inconscio collettivo, che si differenzia da quello personale che deriva direttamente dall’esperienza individuale del singolo.

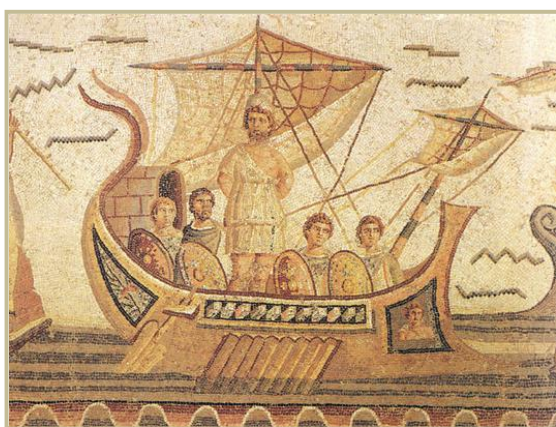
Secondo Jung l’inconscio collettivo è costituito da schemi di base universali, impersonali, innati, ereditari che lui definisce archetipi.

Di seguito ne definiamo alcuni di essi:

- **Saggio/Maestro:** è colui che cerca la verità, osserva, comprende, senza essere coinvolto né farsi travolgere dalla sua soggettività, con umiltà. E’ saggio, intelligente, deciso, logico. La sua Ombra consiste nel vivere appartato, isolato, vittima di auto-inganni, illusioni che lui stesso si crea. Per superarla occorre andare oltre l’attaccamento alla realtà, la propria personale volontà per affidarsi ad un volere superiore trascendente;
- **Innocente:** è la parte di noi che crede nella vita, in noi stessi e negli altri, è la fede e la speranza con cui cominciamo una relazione, un viaggio, un lavoro, un progetto. E’ la fiducia incontrovertibile, la speranza senza fine. L’Ombra è la negazione dei problemi, della realtà dei fatti, del dualismo, della imperfezione, della fragilità, della vulnerabilità. E’ la difesa della proiezione delle colpe, delle responsabilità, delle difese. La sfida consiste nel realismo, nella sicurezza, nonostante tutto;

- **Orfano:** è attivo in tutti noi e affiora nelle esperienze in cui il nostro bambino interno si sente trascurato, abbandonato, tradito, deluso, ferito, tradito, abbandonato, trascurato, non ascoltato, non compreso, solo, addolorato. L'esito in cui può sfociare comporta perdita di fiducia, speranza, aridità, cinismo, chiusura, diffidenza. L'evoluzione positiva consiste nello sviluppare autonomia, indipendenza, iniziativa, responsabilità, forza, tenacia, perseveranza, volontà, senso pratico, applicazione del proprio potenziale;

- **Cercatore:** è colui che cerca, viaggia, guarda lontano. Ama scoprire cose



nuove, cambiare, a cominciare da se stesso. E' attratto da quello che è irraggiungibile, mitico, inafferrabile. Il rischio consiste in una ricerca senza fine, mai soddisfatta veramente. Inoltre si manifesta nel timore di fermarsi, legarsi, scendere in profondità per

restare confinato, invece, in superficie. Eccesso di ambizione, superbia, egoismo, perfezionismo possono connotarlo. Il lato positivo di questo archetipo consiste nella ispirazione alla ricerca della propria vera identità e strada di vita e alla loro trascendenza;

- **Sovrano:** è il leader, colui che guida, che ha potere, comando, che si assume le responsabilità, l'iniziativa, che detta norme e regole e le fa rispettare. E' chi mantiene la pace, l'ordine, la stabilità, la prosperità, l'abbondanza. E' il realista, chi sa stare a contatto col mondo e ne sa tenere conto. L'Ombra è il tiranno, il despota, chi cerca il potere fine a se stesso o per propri interessi personali, il manipolatore, rigido, impietoso. In realtà il vero Sovrano è colui che conosce, valorizza e rispetta l'interdipendenza e l'interscambio tra lui che comanda e chi lo segue, lo rispetta e ha fiducia in lui, chi sa che, in realtà, lui è detentore di un potere terreno che va superato in nome del trascendente;

- **Creatore:** ricerca novità, cambiamento, libertà, trasformazione, anticonformismo, autosufficienza, immaginazione, genialità. Non si dedica solo alla creazione di se stesso, ma anche di ciò che lo trascende. Ha coraggio, responsabilità, consapevolezza. I rischi sono essere totalizzati dal lavoro, dalle

attività, dal fare, la mancanza di concretezza, di finalit , la dispersivit , l'autosabotaggio. Il vero compimento di questo archetipo consiste nel riconoscere e accettare il proprio ruolo come co-creatore del del mondo, in un universo che ci informa e ci trascende al tempo stesso;

- **Angelo Custode:**   colui che protegge, che cura, che tiene lontano dai pericoli, dai rischi, che accoglie, guida, sostiene. E' compassionevole, comprensivo, accogliente, caloroso. L'Ombra   l'eccesso della protezione, il sostituirsi agli altri, il fare troppo per gli altri. Occorre, al contrario, riconoscere i propri limiti, non varcare eccessivamente i propri confini, n  quelli altrui. Non indulgere nella dipendenza e e nella sottrazione di autonomia agli altri. Il vero obiettivo consiste nel comprendere che dare non   un sacrificio, uno svuotamento, ma un riempimento per se stessi, oltre che per chi riceve;



- **Mago:**   il rivoluzionario, trasformatore, innovatore, colui che sa usare la mente per cambiare s  stesso e il mondo. L'aspetto negativo di tale archetipo consiste nell'avvalersi in modo malevolo o egoistico di tale potere. Consapevolezza, responsabilit , umilt , capacit  di discernere il bene dal male possono consentire la piena realizzazione di tale archetipo che deve mettersi a servizio di un potere pi  ampio e sconfinato rispetto a quello personale;

- **Distruttore/Fuorilegge:** trasgredisce, provoca, non si lascia influenzare dall'opinione altrui. E' colui che passa attraverso la distruzione, il lutto, il vuoto, la perdita e si rende conto della mortalit  inevitabile. Il rischio consiste nello scivolare nell'autodistruzione. Per evitare questo occorre accettare le perdite, attraversare periodi di lutto, di perdita, di rassegnazione, di abbandono, accettare con umilt  i dolori per lasciare spazio al nuovo. Accettare la morte   una delle basi per realizzarsi;

- **Amante:**   colui che ama l'amore, che lo elargisce e lo esprime a piene mani, gratuitamente, senza risparmiarsi, in qualsivoglia forma. Adora l'arte, la cultura, la bellezza, l'estetica, i sentimenti. Ama amare ed essere amato. E' ispirato da Eros che non   solo amore sessuale, ma passione, ispirazione, coinvolgimento,

interesse, fervore, fedeltà agli impegni, costanza, presenza, perseveranza. Se Eros non viene seguito il rischio è una esistenza fredda, arida, esclusivamente mentale, razionale, logica, priva di sentimenti e coinvolgimenti. Se vi è un eccesso, invece, si può cadere in avidità, gelosia, possesso, lascivia, distorsioni sessuali, distruzione dei legami. L'equilibrio consiste nella creazione e mantenimento di legami equilibrati, sani, con ogni persona, all'insegna dello scambio, del dare-avere, puro, gioioso, generoso, disinteressato, abbondante, libero, conformemente ad un amore puro e superiore;

- **Buffone/Folle/Giullare:** è colui che ride, non si prende sul serio, non ha



maschere e fa cadere quelle altrui, si gode la vita, è gioioso, allegro, spensierato, leggero, ironico, umoristico, irriverente, scanzonato, dissacratorio. Si fa beffa dell'etica, della morale, delle regole, dei giudizi e pregiudizi. Creatività, vitalità, spensieratezza, assenza di disciplina lo guidano nei suoi comportamenti. L'Ombra comporta la difficoltà a impegnarsi, perseverare, a prendersi sul serio, lo induce

a manipolare, controllare, comportarsi in modo distruttivo, indulgendo in vizi e abusi di diverso tipo, a perdere lucidità. Il vero obiettivo sarebbe quello di vivere la vita seriamente, con impegno e responsabilità e al tempo stesso con gioia, leggerezza, umorismo.

In questo quadro gli archetipi costituiscono una sorta di prototipo universale per le idee attraverso il quale l'individuo interpreta ciò che osserva ed esperimenta.

Gli archetipi, integrandosi con la coscienza, vengono rielaborati continuamente dalle società umane, si manifestano anche nella forma di fantasie e spesso rivelano la loro presenza solo per mezzo di immagini simboliche. Si possono rafforzare nel tempo, indebolire o anche morire.

Gli archetipi si manifestano nell'inconscio collettivo attraverso risposte automatiche e ancestrali che l'uomo continua a riproporre. Al tempo stesso, però l'uomo ha anche il desiderio e la spinta ad essere libero, quindi cerca di liberarsi dalla coazione a ripetere

conquistando una propria coscienza individuale, che si può raggiungere solo se si è in grado di integrare gli archetipi con la coscienza.

Essi si possono anche definire come forme a priori, che fanno parte dell'inconscio collettivo, che permettono di trascendere da sé stessi, attraverso la funzione simbolica e di procedere nel processo di individuazione.

Secondo la formulazione di Jung gli archetipi sono una forma di come realtà tra lo psichismo e il somatico, originano dall'istinto e al contempo presentano una dimensione spirituale.

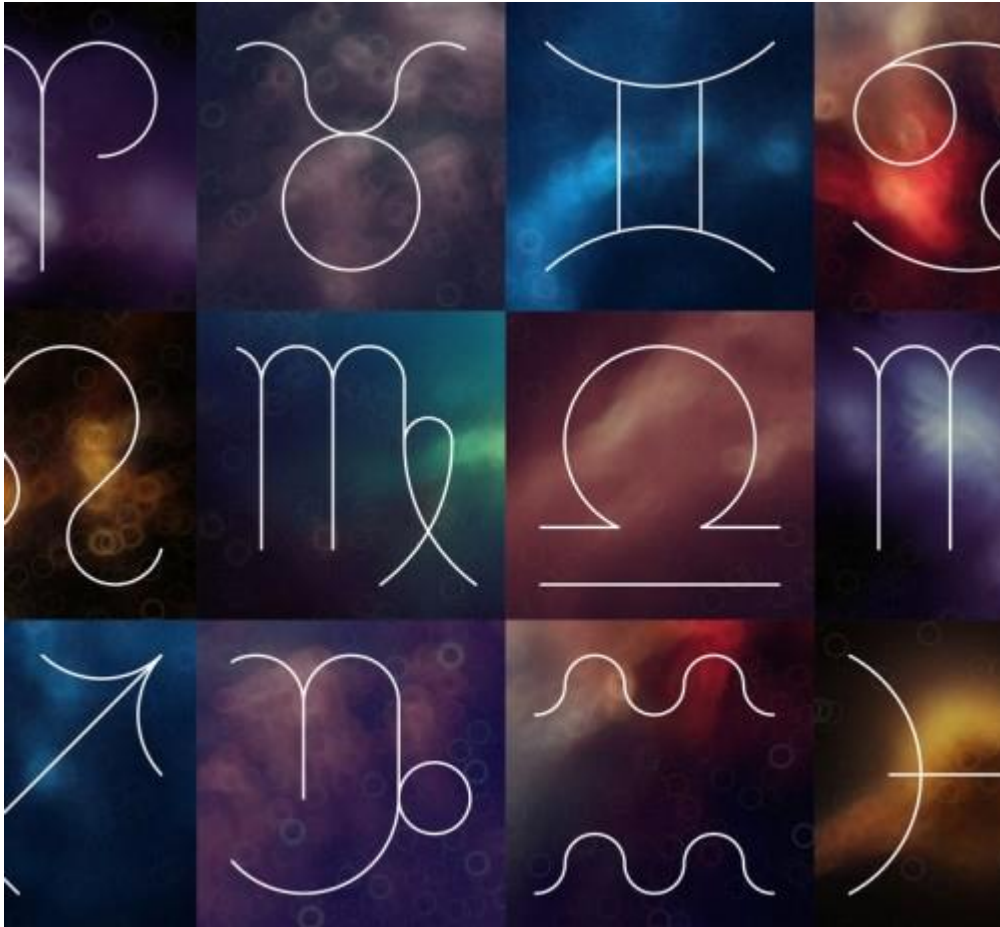
In verità, gli archetipi sono più che simboli, ma l'essenza che dà vita al simbolo e sono la potenza che permette al simbolo di esistere nel tempo.

Gli archetipi si manifestano in ogni cultura, nei miti, nelle favole, nelle leggende, soprattutto relative ai principali temi dell'uomo dall'origine dei tempi. I sogni ci permettono di entrare in contatto con gli archetipi: se sappiamo leggerli ci aiutano nel processo di costruzione di una coscienza individuale. Anche le emozioni, con la loro espressione, ci mostrano un aspetto più superficiale degli archetipi.

Occorre precisare che Jung non è stato l'unico a occuparsi di archetipi. Anche Jacques Lacan, Erich Neuman, che ne fa una analisi evolutiva, analizzando natura, cultura, ontogenesi, filogenesi, James Hillman, che crea una vera e propria psicologia archetipica, che va al di là del mero contesto terapeutico per allargarsi verso la cultura, l'arte, la poesia, la mitologia, la narrativa, hanno offerto illustri contributi in materia.

In tale contesto sono Archetipi i Numeri, gli Arcani Maggiori dei Tarocchi, le lettere dell'alfabeto ebraico, le Rune, le Sephirot...

SIMBOLI ASTROLOGICI



Simboli e intelligenza simbolica¹

(di Ferdinando Alaimo)

- Un giorno, dalle mura di una città, verso il tramonto, si videro sulla linea dell'orizzonte due persone che si abbracciavano.

Sono un papà e una mamma, pensò una bambina innocente.

Sono due amanti, pensò un uomo dal cuore torbido.

Sono due amici che si incontrano dopo molti anni, pensò un uomo solo.

Sono due mercanti che hanno concluso un buon affare, pensò un uomo avido di denaro.

E' un padre che abbraccia un figlio di ritorno dalla guerra, pensò una donna dall'anima tenera.

E' una figlia che abbraccia il padre di ritorno da un viaggio, pensò un uomo addolorato per la morte della figlia.

Sono due innamorati, pensò una ragazza che sognava l'amore.

Sono due uomini che lottano all'ultimo sangue, pensò un assassino.

Chissà perché si abbracciano, pensò un uomo dal cuore asciutto.

Che bello vedere due persone che si abbracciano, pensò un uomo di Dio -

Questa antica storiella orientale ci dà un esempio della ricchezza del simbolo, della grande varietà dei punti di vista che può offrire un'immagine simbolica come quella di due persone che si abbracciano.

Ognuno di questi personaggi si è rispecchiato a suo modo nell'immagine e per ciascuno di essi non può essere che quello il significato dell'icona; poiché nel suo specchio si sono riflesse le loro emozioni, il loro sentire, non quello prestabilito da qualcun altro.

Stranamente per quanto riguarda gli archetipi dei due più importanti sistemi simbolici della nostra tradizione, Tarocchi e Zodiaco, sembrerebbe non valere questa regola, almeno secondo la loro più diffusa utilizzazione.

Rendendosi conto che la loro vita è molto più casuale che causale, gli uomini hanno sempre desiderato prevedere il caso, divinare l'accidente. Hanno cercato di soddisfare questo desiderio affidandosi alle più diverse arti mantiche, dal volo degli uccelli alla lettura dei fondi del caffè, dall'astrologia ai tarocchi.

¹ V. Corso online Tarocco Intuitivo

Sia i Tarocchi che l'astrologia, nel corso del tempo, sono stati usati quasi esclusivamente per divinare il futuro, come strumenti oracolari.

Nella nostra tradizione l'oracolo per antonomasia, l'archetipo di tutti gli oracoli è quello di Delfi. La sua più famosa iscrizione non era però "conosci il tuo futuro" ma "conosci te stesso", ora, il tuo presente.

Solo a questa condizione, sembra suggerire l'oracolo, potrai conoscere anche il tuo futuro nel senso che non sarà allora casuale ma piuttosto causale: potrai esserne tu la causa responsabile.

E questo "conosci te stesso", evidentemente, non riguarda tanto la conoscenza della sfera razionale, poiché altrimenti non andremmo dall'oracolo, quanto, piuttosto, quella della sfera istintiva ed emozionale.

Quella che normalmente ci muove inconsapevolmente verso un evento che apparirà casuale.

Se vogliamo essere coerenti con il dettato di questo antico lignaggio, la funzione oracolare dei Tarocchi o dello Zodiaco non sarà dunque quella di rivelarci quanto domani o fra un anno ci succederà. Sarà piuttosto quella, rispecchiandoci nei suoi simboli, di svelarci qualcosa, ora, di quelle pulsioni, di quelle emozioni che potranno essere le radici del caso, di un nostro casuale futuro.

E' una rivelazione non da poco; potrebbe restituirci, nei confronti del nostro futuro, del nostro destino, libertà di scelta, responsabilità, causalità.

Nel corso del tempo, come sappiamo, ha però prevalso l'opzione irresponsabile: quella di affidarsi alla fattucchiera di turno perché ci predica il futuro. Questa esigenza ha reso necessaria una drastica riduzione della molteplicità dei significati che è in grado di irradiare l'icona del simbolo, ad alcuni, pochi, significati prestabiliti.

Tarocchi e Zodiaco sono come due grandi "alfabeti simbolici" o, meglio, due "dizionari etimologici", poiché contengono gli etimi fondamentali da cui le nostre immagini simboliche e le loro parole derivano.

Sono strumenti per viaggiare nel mondo simbolico, in noi stessi. Strumenti che usati bene sono in grado di risvegliare l'intuizione, la bella addormentata dentro di noi, quello sguardo interno che con la mediazione del simbolo meglio ci permette di conoscere il nostro sentire, le emozioni, di non esserne inconsapevolmente schiavi. Strumenti che possono permetterci di sviluppare intelligenza simbolica e quella intelligenza emotiva che sta alla base della vita di relazione di ognuno di noi, quella che ci consente di comprendere le

nostre emozioni ed empaticamente quelle altrui. Quella da cui nasce, lo affermano anche le neuroscienze, tolleranza, rispetto dell'altro, compassione, democrazia.

Da alcuni anni le neuroscienze hanno riconosciuto in noi l'esistenza di intelligenze multiple. Il vecchio paradigma secondo cui l'unica intelligenza peculiare dell'Homo sapiens e degna di questo nome fosse quella razionale misurabile con il Quoziente Intellettivo, ne è risultato profondamente modificato. Hanno contribuito a questo cambiamento di prospettiva gli studi di Howard Gardner : "Intelligenze multiple" (Anabasi, Milano, 1993) e per quanto riguarda in particolare il cervello emozionale e l'intelligenza emotiva, i lavori di neuro-scienziati come Joseph LeDoux ("Il cervello emotivo", Baldini Castoldi Delai, Milano, 2003) Antonio Damasio ("L'errore di Cartesio", Adelphi, Milano, 1996), Peter Salovey, Paul Ekman o anche gli studi centrati su empatia, moralità e altruismo di Leslie Brothers e Martin Hoffman.

Da queste ricerche, che hanno individuato nel sistema limbico l'esistenza di una mente emozionale che precede evolutivamente e filogeneticamente quella razionale imputata alla neocorteccia, emerge come ambedue siano fondamentali nei processi cognitivi ed in particolare per l'autoconsapevolezza delle emozioni, dei sentimenti e dei pensieri che regolano la nostra vita di relazione.

E' l'intelligenza emotiva quella che dà senso alle nostre scelte di vita e le motiva spingendoci a perseguirne gli obiettivi. La nostra vita di relazione si basa innanzitutto su emozioni fondamentali come paura, rabbia, gioia, disgusto, piacere, amore e odio presenti in tutto il genere umano e che si esprimono prevalentemente in maniera non verbale.

"Le espressioni facciali di quattro fra queste (paura, collera, tristezza, gioia), sono riconosciute in ogni cultura del mondo, compresi i popoli analfabeti che presumibilmente non sono influenzati da cinema o televisione. Ciò suggerisce l'universalità di queste emozioni."Questo secondo gli studi di Paul Ekman della California University, così come riportato da Daniel Goleman nel suo "Intelligenza emotiva".²

E' evidente come l'autoconsapevolezza di tali emozioni e l'empatia, vale a dire la capacità di percepire quelle altrui, siano fondamentali nella vita di relazione, siano determinanti per il conseguimento dei nostri obiettivi, per la nostra stessa sopravvivenza e, a questo punto, anche per quella del pianeta.

La maggiore velocità del centro emozionale rispetto a quello razionale, idea già presente agli inizi del XX sec. negli insegnamenti di Gurdjieff, come riportato da Ouspensky in

² Daniel Goleman, *Intelligenza emotiva*, R.C.S. Libri, Milano, 2007, p.334.

“Frammenti di un insegnamento sconosciuto” (Astrolabio, Roma, 1976), fa sì che non vi sia consapevolezza di gran parte delle emozioni che ci muovono ad agire la nostra vita. Da ciò un agire spesso meccanico, caotico, inadeguato, preda delle passioni. La follia autodistruttiva che sembra prevalere nel mondo ne è la prova.

Che “l’intelligenza del cuore” sia qualcosa di fondamentale per la comprensione di noi stessi e del prossimo non è certo una novità. La celebre massima delfica del “conosci te stesso” che è pure alla base della ricerca e dell’insegnamento socratico, non è forse un invito a sviluppare quell’intelligenza emotiva senza cui non si dà nessuna etica ?

La recente scoperta dei neuroni specchio ³, strutture neurali deputate alle creazione di immagini interne che replicano quelle a noi esterne, in modo di entrare in contatto emozionale con loro, ha ampliato la visione riguardo alla natura del senso morale ⁴. Empatia ed etica risultano in certo senso connaturate al cervello e non solo umano, se vale l’esperimento condotto recentemente su un topo che con il suo comportamento sembra proclamare un’universale legge etica: “se il mio prossimo non è felice non posso esserlo neanche io”. Si è scoperto infatti che un topo smette di mangiare se si accorge che ogni qualvolta riceve del cibo, un altro topo a lui vicino deve subire una scossa elettrica.

Grazie ai suoi neuroni specchio, il topo ha percepito l’immagine della sofferenza dell’altro come sua sofferenza e per empatia ha iniziato “uno sciopero della fame”.

Lo specchio neurale, imitandola, crea un doppio dell’*immagine*, parola che non a caso deriva dal latino “*Imitari-imar*”, derivante a sua volta da una radice indoeuropea *YEN* che indica “doppia produzione”.

Ma se queste strutture neurali sembrano garantire un fondamento naturale e quasi meccanico all’empatia, per arrivare da questa a un senso morale sembra anche necessaria un’attitudine all’ascolto delle emozioni ed una loro elaborazione di tipo razionale, vale a dire un’educazione emotiva. Dell’importanza di questo tipo di elaborazione e di educazione per la salute mentale e sociale, riporto in nota due autorevoli pareri.⁵

³ G. Rizzolatti, “*Nella mente degli altri*”, Zanichelli, Bologna, 2007.

⁴ M.S. Gazzaniga, “*La mente etica*”, Codice edizioni, Torino, 2006.

⁵ “Un indicatore della salute mentale è la capacità di un individuo di entrare in forma immaginativa e in maniera accurata nei pensieri, nei sentimenti, nelle speranze e nelle paure di un’altra persona; e anche di concedere a un’altra persona di fare la stessa cosa lui.” (D.W. Winnicott, “*sviluppo affettivo e ambiente*”, Armando, Roma 2002, p. 41)

“*Siccome l’educazione delle emozioni ci porta a quell’empatia che è la capacità di leggere le emozioni degli altri, e siccome senza percezione delle esigenze e della disperazione altrui, non può esserci preoccupazione per gli altri, la radice dell’altruismo sta nell’empatia, che si raggiunge con quella educazione emotiva che consente a ciascuno di conseguire quegli atteggiamenti morali dei quali i nostri tempi hanno grande bisogno: l’auto controllo e la compassione.*” (D. Goleman, op. cit. p. 14).

Per favorire questo processo, per meglio integrare mente emozionale e mente razionale, tutte le culture hanno sviluppato sistemi simbolici e religiosi che sintetizzano nei loro archetipi le fondamentali emozioni, ed hanno creato una mitologia che, facendocene il racconto, le traduce, per quanto possibile, in termini tali da renderle accessibili alla coscienza. E' quanto cerca anche di fare qualsiasi arte. Ci accorgiamo immediatamente della eccezionale capacità del simbolo di evocare e comunicare, tenendole insieme, tutta un'intera gamma di emozioni e sentimenti quando distruggiamo la magia di una poesia facendone una versione in prosa, quando ne spezziamo la simbolicità. La versione in prosa è un'operazione analitica, possiamo servircene per individuare e separare dalla totalità del simbolo qualcuno dei suoi significati. Ma i simboli più che significare agiscono, non rimandano soltanto al significato, quanto piuttosto lo fanno essere presente, sono forze, funzioni archetipiche della nostra psiche al confine tra il visibile e l'invisibile e capaci di mantenerli in una tensione unificante.

Da questo punto di vista potremmo dire che l'intelligenza simbolica ha sempre svolto e svolge una fondamentale funzione di mediazione tra l'intelligenza emotiva e quella razionale che la rende preziosa per la conoscenza delle nostre emozioni, per la loro educazione e per la loro espressione.⁶

I Tarocchi non godono in genere di una buona reputazione, e spesso a ragione, visto l'abuso che se ne fa. Così avviene anche per lo Zodiaco.

Ambedue, tuttavia, sono ben vivi e presenti più o meno su tutti i media, poiché sono pur sempre i più importanti sistemi simbolici della nostra tradizione e soprattutto perché i loro simboli emanano dalla struttura archetipica della nostra psiche, sono icone del nostro mondo immaginale. Sono lenti simboliche attraverso cui guardiamo il mondo, Muse delle nostre arti, specchi dell'anima.

Per riappropriarci di un linguaggio simbolico che, separandoci nel corso del tempo da noi stessi e dalla natura, abbiamo in gran parte smarrito, e per utilizzarlo consapevolmente, abbiamo da sempre a disposizione questi due strumenti simbolici.

Possiamo servirci a questo fine della nostra intelligenza simbolica, della facoltà di "intelligere", di collegare per *analogia*, dati che per una logica lineare e causale appaiono

⁶ "Il cervello emozionale è in sintonia con i significati simbolici e con le modalità che Freud chiamava il "processo primario" – in altre parole con i messaggi della metafora, della storia, del mito, dell'arte." D. Goleman op. cit. p.247

privi di qualsiasi nesso. Vale a dire della facoltà che intuisce come il *logos* di un determinato simbolo si esprima attraverso (*anà*-in greco) diversi fenomeni.

Come è possibile un simile percorso “intellettivo”? Attraverso uno sguardo interno, un guardarsi dentro (*intueor* in latino da cui deriva il termine *intuizione*) che consenta di prendere coscienza delle emozioni che quel simbolo ci evoca così da poter dar loro voce, nominarle, riconoscerne il nume tutelare, la qualità, l'idea.

Stiamo alludendo a quella dimensione simbolica e immaginale che precede la filosofia come le emozioni i concetti, come l'intelligenza emotiva quella razionale.⁷ I simboli tengono insieme (dal greco *symbollo*: metto insieme) e sono capaci di evocare molteplici emozioni, sono queste forze archetipiche della psiche gli antichi Dei.

Saturno, ad esempio, per i nostri avi conteneva ed evocava tutto ciò che ha a che fare con il principio della contrazione, che insieme a quello polare dell'espansione (Giove), presiede all'universale pulsazione.

Questo archetipo evoca una molteplicità di emozioni di vario segno:

quando ci sentiamo contratti, rigidi, statici, angosciati, sofferenti, ammalati, costretti all'immobilità, imprigionati, tristi, melanconici, depressi, ancora oggi diciamo di sentirci “saturnini”. Potremmo, tuttavia dirlo anche quando ci sentiamo bastanti a noi stessi e felici nella solitudine; quando sentiamo il bisogno di una disciplina di vita e siamo appagati nel seguirla; quando desiderosi di sobrietà ed essenzialità facciamo pulizia ed eliminiamo il superfluo; quando stanchi della nostra estroversione e del nostro continuo movimento finalmente ci fermiamo e proprio in conseguenza di ciò ci sentiamo più interi, cristallizzati, meditativi. Anche allora stiamo vivendo il simbolismo di Saturno.

C'è per l'intelligenza simbolica che non segue una logica lineare ma che procede per vie analogiche-diagonali, un continuum psichico, energetico, qualitativo, tra Saturno, il diamante, il cipresso, l'inverno, l'ascetismo, il sacrificio, la sclerosi, la rigidità mentale e fisica, spina dorsale, forza di carattere e disciplina, e tutti quei fenomeni che attengono alla contrazione. Infatti nel mondo minerale niente appare come più duro, compatto e contratto di un diamante; nel mondo vegetale gli equiseti, specialmente ricchi di silicio e il cipresso, dal legno e dalla forma particolarmente compatti, appaiono come i più saturnini; nel regno animale è lo scheletro la parte più compatta e minerale. Per analogia tutte le qualità

⁷ *E' una visione cui sembra alludere anche Kurt Godel, uno dei più grandi matematici e logici del nostro tempo quando scrive: “la matematica descrive una realtà non sensoriale, che esiste indipendentemente sia dalle azioni che dalle disposizioni della mente umana e che viene solo percepita, e probabilmente percepita in modo molto incompleto, dalla mente stessa” K. Godel, “Opere”, Bollati Boringhieri, Torino, 2008, vol. V, p.430*

psichiche che hanno a che fare con rigidità, freddezza, rinuncia al superfluo, essenzialità, stabilità e saldezza, attengono al medesimo archetipo.

Gran parte della nostra vita è accidentale poiché la attraversiamo ipnotizzati dalle convinzioni e dalle abitudini ereditate dal primo e dal secondo mondo, vale a dire dai condizionamenti subiti nei primi anni di vita in ambito familiare e, successivamente, da quelli in ambito scolastico, lavorativo e sociale. Condizionamenti che, a loro volta, condizionano in maniera spesso automatica e inconsapevole le nostre risposte alle continue sollecitazioni del mondo reale rendendole incongrue. Automatismi che insieme a pulsioni e flussi emozionali di cui siamo, a volte, parimenti inconsapevoli, ci deviano continuamente dai propositi razionali. Allora il nostro fare diventa dispersivo e inconcludente poiché soggetto al caso e quindi inadeguato a causare l'evento desiderato. Stando così le cose, prevedere il caso significa allora, innanzitutto, vedere come siamo fatti: come abitudini e convinzioni acquisite condizionano il nostro punto di vista rispetto alle più diverse sollecitazioni, la considerazione in cui le teniamo e le emozioni che ci abitano in relazione ad un qualsiasi proposito e percorso di tipo razionale. E' un'attitudine all'osservazione, alla presenza a noi stessi, che necessita di un po' di distanza, come in uno specchio.

Il sistema simbolico dei Tarocchi, come quello dello Zodiaco, è un sistema di specchi, specchi prismatici dove specchiarci da una miriade di punti di vista per osservare il sentire e le emozioni che l'archetipo evoca e muove in noi, così da osservare in noi stessi le radici del caso.

Sono punti di vista anche contraddittori poiché la natura e la potenza del simbolo è proprio quella di riuscire a contenerli tutti. Del resto, se non abbiamo conquistato un centro di gravità permanente, dietro l'apparente unità del nostro io, si agita una molteplicità di io, talvolta anche essi contraddittori, che si alternano via via al comando della nostra "macchina psicosomatica".

Il mito di Narciso narra di come, davanti ad uno specchio, tendiamo ad identificarci con un'unica immagine di noi e di come questa fascinazione finisca per uccidere la nostra creatività e la nostra libertà di essere altro.

Nell'ottica di un processo di conoscenza di noi stessi, sia i Tarocchi che lo Zodiaco possono essere utilizzati perciò come un prezioso strumento evolutivo.

Come un sistema di specchi dove poter osservarci da una distanza sufficiente ad interrompere almeno per un attimo il sonno: l'ipnosi, l'identificazione ad un solo punto di vista, così da restituirci qualche libertà di scelta, un po' di consapevolezza relativamente a noi stessi e ai percorsi interiori che per via analogica ci collegano all'universo mondo.

Ambedue i sistemi simbolici, utilizzati in tal modo, non saranno più allora solo sinonimo di irrazionalità e superstizione, ma, paradossalmente, strumento al servizio di una razionalità che includa quella intelligenza emotiva che i più recenti studi delle neuroscienze hanno dimostrato fondamentale in tutti i processi cognitivi e operativi.



SEGNI ZODIACALI

ARIETE



Il suo simbolo rappresenta le corna del caprone che guida e protegge il gregge; esprime l'inizio dell'Anno Astrologico e la natura che si risveglia; i nostri istinti, le nostre pulsioni, ed il sacrificio che comporta tenerli entro certi limiti. Nell'antica Mesopotamia, le corna di ariete erano un simbolo di divinità, e anche il dio del sole egizio Amon-Ra è raffigurato come un ariete

TORO



Rappresenta la testa della vacca sacra, i poteri fecondanti e le forze procreatrici della Natura. Tra le divinità associate vi sono gli dei egizi Hathor e Apis.

GEMELLI



Il glifo dei Gemelli assomiglia al numero romano due, oltre a richiamare alla mente la costellazione stessa, che ricorda due figure accostate che si tengono per mano. Il segno è associato a Dioscuri, i gemelli Castore e Polluce, il primo mortale e il secondo immortale.

CANCRO



Il glifo del Cancro ricorda due sei rovesciati, che potrebbero rappresentare le chele di un granchio o di un gambero. Secondo la leggenda, la dea greca Era (Giunone) mise il granchio nel cielo dopo che Eracle (Erocole) lo aveva schiacciato sotto i piedi.

LEONE



Rappresenta il vigore, il coraggio, l'orgoglio, caratteristiche tipiche del Re della foresta. L'ideogramma è la stilizzazione della coda dell'animale. Si riteneva che la sagoma di questa grande e luminosa costellazione assomigliasse al leone di Nemea, con il quale è associato. Zeus (Giove) mise questo leone nel cielo per commemorare le fatiche di suo figlio, il semidio Eracle (Ercole).

VERGINE



Esprime l'abbondanza dei raccolti, propria della stagione. Raccolti che si mettono da parte per affrontare il duro inverno. Rappresentato anche da una Spiga a simboleggiare la Dea Cerere, protettrice delle messi. Non è chiaro perché la Vergine sia rappresentata da una M, dove la terza gamba è prolungata da un ricciolo ripiegato su se stesso, ma sembra che simboleggi la castità delle fanciulle mitologiche associate al segno, in opposizione alla coda più fallica aggiunta alla M dello scorpione.

BILANCIA



Simboleggia lo Spirito della Giustizia, la ripartizione nell'equità, l'equilibrio che l'uomo dovrebbe raggiungere sul piano fisico e spirituale. E' l'unico oggetto inanimato nello Zodiaco e corrisponde all'equinozio di autunno, quando il giorno e la notte hanno la stessa durata.⁶

SCORPIONE



Simboleggia la trasformazione che crea la Vita dalla Morte; sul piano esoterico, la reincarnazione dell'anima. Il glifo è una M con una coda arricciata che allude al famoso pungiglione dello scorpione. Poiché il Sole permane nello Scorpione soltanto sette giorni, questa è la costellazione meno estesa dello zodiaco.

SAGITTARIO



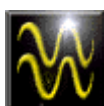
La lotta tra la carne (la parte cavallo), e lo Spirito (la parte Uomo), simboleggiata nel Centauro. Lo sforzo dell'Umanità di allargare sempre più i propri orizzonti materiali e morali

CAPRICORNO



La Meta cui tende il Sagittario è stata raggiunta: La vetta più alta che può scalare l'Uomo. Sia sul piano del Potere Materiale che su quello dell'intimo perfezionamento. L'ideogramma simboleggia, stilizzate, le corna della capra ed il corpo del delfino.

AQUARIO



Simbolo dell'Aria, delle onde elettriche ed elettromagnetiche, nonché di tutto ciò che vibra ed esiste, senza poter essere visto dall'occhio umano. Il nuovo che spazza via il vecchio. L'Umanità che si rinnova. E' associato anche al dio Ea che portò la pioggia dispensatrice di vita sugli aridi deserti della Mesopotamia

PESCI



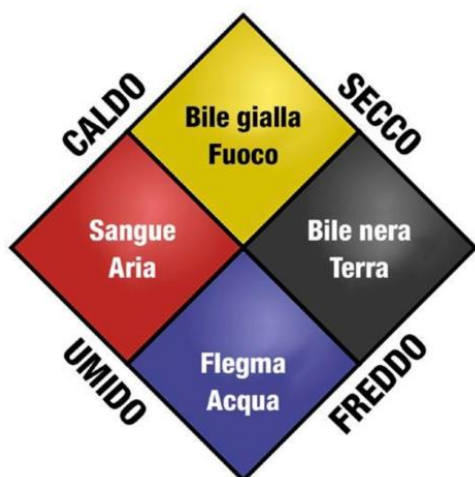
Tutto si crea e tutto si distrugge: tutto emerge e tutto torna nel Caos Universale. Il Grande Ciclo della Vita finisce con il Segno Pesci e ricomincia con il Segno Ariete. E' rappresentato da due pesci uniti per il corpo ma con testa e coda divergenti. La quintessenza dei segni d'acqua, i Pesci sono associati alla dea Afrodite (Venere) e a suo figlio Eros (Cupido), il quale, inseguito dal mostro Tifone, si immerse nel fiume Eufrate trasformandosi in pesce.

L'UOMO ZODIACALE

Nell'Europa medievale e rinascimentale la medicina coniugava l'astrologia con la teoria dei quattro umori corporei o umorismo, ereditata dalla pratica medica dell'antica Grecia. I segni dello zodiaco corrispondevano a diverse parti del corpo e agli organi e alle funzioni a esse associati. Di conseguenza, il medico doveva riunire in sé i ruoli del guaritore e dell'astrologo per diagnosticare e curare.

L'Ariete corrispondeva alla testa, agli occhi e alle ghiandole surrenali, il Toro al collo, alla gola e alle orecchie; i Gemelli alle spalle, ai polmoni e alle braccia; il Cancro al torace, al petto e ai numerosi organi interni minori; il Leone governava il cuore, la schiena, la milza e la parte destra del corpo, la Vergine l'addome, il fegato e l'intestino; la Bilancia le anche, le natiche, la regione lombare e i reni; lo Scorpione gli organi sessuali, la pelvi, la vescica e il retto; il Sagittario le cosce e il bacino; il Capricorno le ginocchia, le ossa, la pelle e i nervi; l'Acquario le gambe, dalle ginocchia alle caviglie e la circolazione del sangue; i Pesci i piedi.

I medici coniugavano l'anatomia zodiacale con le nozioni della fisiologia dell'antica Grecia, in base alla quale l'insorgenza di una malattia era data da un eccesso o una deficienza dei



quattro fluidi o umori: sangue, bile gialla, bile nera e flegma, ciascuno accoppiato a uno dei quattro elementi classici e caratterizzato da calore, freddo, secchezza e umidità.

Una volta diagnosticata la malattia e individuata la parte del corpo da trattare, il medico doveva redigere un oroscopo per stabilire l'ora migliore in cui eseguire un'operazione o un trattamento. La regola principe era che il trattamento non dovesse iniziare quando la Luna si trovava nel segno zodiacale associato alla parte del corpo malata



LEZIONE 1

PIANETI

L'Astrologia è simbolicamente legata al sistema Geocentrico, essendo nata quando si pensava che la Terra fosse al centro dell'Universo e tutti gli Astri le girassero attorno. Questo è uno dei punti di maggior attacco degli Astronomi a questa Scienza antichissima. Essi, attaccando senza conoscere affatto la materia, non sanno che il legame Astrologia-Astronomia è puramente simbolico, e che al centro del Sistema Astrologico non c'è la Terra ma il Sole (proprio come in Astronomia!). Sole come simbolo di Vita, di Corpo Fisico e di Io Cosciente. E, subito dopo, la Luna, come simbolo dell'Anima, dei sentimenti, delle passioni, delle intuizioni. Spesso si troveranno sui libri di Astrologia questi due Astri con l'appellativo di Pianeti, come tutti gli altri. Non scandalizzarsi, avendo coscienza che sono, come detto, soltanto dei simboli!

SOLE



Simboleggia, in primis, il corpo fisico nella sua interezza e, nello specifico, il Cuore. Sul piano psicologico il Sole rappresenta l'Io Cosciente; la parte maschile che alberga in ogni donna ed anche come un uomo vive la propria virilità. Sole è, insomma, l'Astro Maschile per eccellenza, legato al Segno del Leone. E' associato al dio del sole Elios e Apollo.

LUNA



Simboleggia l'Inconscio, il Sogno, la Fantasia, le Emozioni, la femminilità nella donna e come un uomo vive il suo femminile. Rappresenta la natura mutevole dell'intelligenza emotiva di una persona ed è associata alla dea Artemide (Diana). La Luna è legata al Segno del Cancro.

MERCURIO



Dopo la Luna è l'Astro più veloce e mobile e simboleggia, di conseguenza, tutto quanto è cambiamento. E' il pianeta della comunicazione e dell'intelligenza, associato al dio Ermes (Mercurio) di cui il glifo ne raffigura il copricapo e il caduceo.

Mercurio è l'unico Pianeta Neutro, legato ai Segni Gemelli e Vergine.

VENERE



Simboleggia l'Armonia, le cose piacevoli della vita, la bellezza, l'amore, il sesso e il principio femminile, tutti attributi rappresentati dalla dea Afrodite (Venere)

Venere è legato ai Segni Toro e Bilancia

MARTE



E' il pianeta dell'azione, della motivazione e del principio maschile, attributi rappresentati dal dio Ares (Marte).

Marte è legato ai Segni Ariete e Scorpione.

GIOVE



Simboleggia l'espansione, l'abbondanza, la fortuna, la ricchezza, attributi rappresentati dal padre degli dei Zeus (Giove). Il suo simbolo potrebbe rappresentare la folgore di Giove, oppure l'uccello a lui caro, l'aquila.

Giove è legato ai segni Sagittario e Pesci.

SATURNO



E' il pianeta dell'ordine e del caos, dell'organizzazione e della struttura, rappresentato dal titano Crono (Saturno). Il simbolo mostra la falce di Saturno, dio romano dell'agricoltura.

Saturno è legato ai Segni Capricorno ed Acquario.

Gli Astri fin qui elencati ci sono stati tramandati dalla Tradizione e sono quelli visibili ad occhio nudo. I pianeti che si sono scoperti dopo, detti transatturini fanno parte anch'essi del Sistema Solare. Gli Astrologi moderni sono riusciti a dare una collocazione ormai ampiamente collaudata, a questi tre ultimi Astri che sono:

URANO



Scoperto nel 1781, è il pianeta della ribellione e dell'innovazione, rappresentato dal titano Urano. L'H del glifo è ripreso dal cognome del suo scopritore (Herschel), mentre il cerchio rappresenta il Sole.

Urano è legato al segno Acquario.

NETTUNO



Scoperto nel 1846, è il pianeta dell'illusione, dei sogni e della fantasia, rappresentato dal dio del mare Poseidone (Nettuno). Il simbolo è il suo tridente.

Nettuno è legato ai segni Pesci e Sagittario.

PLUTONE



Plutone, scoperto nel 1930, è il pianeta delle tenebre e le simbologie plutoniane sono quindi strettamente legate alla morte, alla rinascita e alla trasformazione profonda dell'essere. E' rappresentato dal dio degli inferi e dell'oltretomba Ade (Plutone).

Plutone è legato al segno Scorpione.



Corsi on Line di Erba Sacra

Con file audio MP3
di meditazioni inclusi

SIMBOLISMO ESOTERICO DEI NUMERI

Docente: Sebastiano Arena

Lezione 1

Introduzione – La Scienza dei Numeri

Programma completo del corso

Lezione 1: Introduzione; la Scienza dei Numeri

Lezione 2: Lo Zero - l'incompleta completezza

Il Numero Uno - il Principio Creatore

Lezione 3: Il Numero Due – La divisione dell'Unità

Lezione 4: Il Numero Tre – La nascita della vita

Lezione 5: Il Numero Quattro – Il Mondo delle Forme e della Materia

Lezione 6: Il Numero Cinque – L'unione del Macrocosmo col Microcosmo

Lezione 7: Il Numero Sei – L'ambivalenza e l'equilibrio

Lezione 8: Il Numero Sette – La bellezza e la completezza

Lezione 9: Il Numero Otto – La mediazione tra Cielo e Terra

Lezione 10: Il Numero Nove – Il Compimento e l'ispirazione

Lezione 11 – Il Numero 10 – La Fine e l'Inizio

**Per ogni Numero: meditazione scritta e in file audio
e esercizio di riflessione e di scrittura**



*Questo corso è riconosciuto come credito didattico
nella formazione di OPERA,
Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it*

INTRODUZIONE

Da molti anni mi occupo di Numerologia e di materie e argomenti ad essa correlati e insegno questa disciplina nella Scuola di Scienze Psiciche di Erba Sacra sia a distanza¹ sia in aula. Ho sempre evidenziato nell'insegnamento e nelle conferenze a cui sono stato invitato l'importanza dell'analisi simbolica ed esoterica dei numeri per gli strumenti che essa offre sia a chi interpreta un quadro numerologico, sia a chi studia e utilizza i Tarocchi e ogni altra disciplina esoterica. Ma soprattutto perché è un potente strumento meditativo per l'espansione della consapevolezza e della crescita personale e un prezioso strumento di conoscenza di sé stessi.

Con questo corso voglio proprio focalizzare l'attenzione e la riflessione degli allievi esclusivamente sulle qualità specifiche di ciascun numero in termini energetici e vibratori e di come sono state interpretate nella storia dall'esoterismo, dalle religioni, dalla filosofia, dagli artisti. Il tutto senza approfondirne le applicazioni pratiche che sono qui solo accennate e sono ampiamente trattate nei corsi di Numerologia, di Tarocchi, di Cabala e Albero della Vita.

I contenuti di questo corso sono in parte presenti negli altri corsi che ho citato e in alcuni ebook pubblicati da Erba Sacra, qui ho raccolti, arricchiti, sviluppati e integrati anche con molti riferimenti alla storia dell'arte che tanta importanza ha in questo contesto.

Faremo perciò un affascinante viaggio attraverso i numeri che sarà anche un viaggio dentro sé stessi al termine del quale avremo, spero, nuove conoscenze e nuova consapevolezza e potremo anche abbandonare vecchi schemi e interpretare la realtà con occhi nuovi.

Il viaggio andrà dallo Zero all'Uno, dal Vuoto al Compimento e all'inizio di un nuovo ciclo vitale.

¹ **Corso di Numerologia** inserito nell'Area didattica "Scienze Psiciche" dei corsi online di www.ervasacra.com e nel piano di studi della Scuola di Scienze Psiciche dell'Accademia Opera, la scuola professionale a distanza di Erba Sacra, www.accademiaopera.it

Di ciascun numero faremo un'analisi simbolica e diremo le sue qualità vibrazionali, vedremo il significato e l'importanza che ha nell'esoterismo, nella storia, nella filosofia, nelle religioni, nell'arte, nella numerologia e come esso è rappresentato negli Arcani maggiori dei Tarocchi. Non tratterò, come ho detto, le sue applicazioni numerologiche, che sono approfondite nel corso specifico, ma per completezza dirò schematicamente le caratteristiche principali degli individui che ne sono influenzati e da quali categorie numerologiche tali caratteristiche si deducono.

Per ciascun numero c'è una **meditazione** (scritta e in file audio), creata utilizzando le parole chiave relative alle sue qualità ed è suggerito un **esercizio di scrittura** su alcune di queste parole chiave. La meditazione aiuta chi la pratica a entrare in connessione con l'energia di ciascun numero, l'esercizio lo aiuta a riflettere sulle caratteristiche del numero, su come egli stesso si rapporta a queste caratteristiche e contribuisce anche a far emergere con la scrittura emozioni e creatività².

Alle meditazioni e agli esercizi di scrittura attribuisco un ruolo fondamentale, anzi sono la ragione principale che mi ha indotto a sviluppare questo nuovo lavoro.

Sebastiano Arena

² *Voglio far notare che anche nel corso di Numerologia ci sono visualizzazioni guidate scritte e in file audio su ciascun numero. In quel caso la visualizzazione è finalizzata alle attività di "counseling numerologico" successive alla lettura del quadro numerologico. In questo caso invece la meditazione è una riflessione sulle qualità del numero ed è dedicata a chi studia tali qualità.*

LA SCIENZA DEI NUMERI

Tra le discipline che fanno riferimento alla filosofia e alla tradizione esoterica, la Numerologia è la più antica e quella da cui tutte le altre traggono origine e a cui fanno continuamente riferimento. Il principio di base consiste nel considerare i numeri **entità che emanano vibrazioni**, che hanno energia: una lettura dei numeri in termini qualitativi e quindi fortemente correlati all'armonia dell'uomo e del cosmo. Non soltanto perciò quantità aritmetiche utili per calcolare e misurare, ma **elementi simbolici** che interagiscono con la realtà del Creato, ognuno dei quali è originato dall'unità e ha una sua propria frequenza.

Sono perciò simboli universali e sacri, che ci permettono di scoprire l'ordine nella natura e in noi stessi e di stabilire relazioni multiple fra i diversi gradi di esistenza, e identità fra gli esseri e le cose. Sono moduli armonici e misure che mettono in relazione il microcosmo (uomo) con il macrocosmo (universo), e rispondono a vibrazioni segrete, che trovano le loro corrispondenze in tutte le cose: dagli avvenimenti mondiali ai fatti locali e individuali, che formano parte dell'armonia universale che si esprime attraverso numeri e misure, somigliante a una grande sinfonia. Da ciò la relazione con la musica, e particolarmente con i ritmi ed i cicli.

Secondo la scuola pitagorica con i numeri possono "misurarsi" tutte le cose, posto che essi siano l'espressione aritmetica e armonica dell'Universo. Tutte le cifre si possono ridurre ai primi nove numeri (con l'aggiunta dello zero), di cui altro non sono che la loro progressione indefinita. Dunque il codice decimale è una vera sintesi, una chiave simbolica che ci porta a penetrare negli arcani dello sconosciuto.

In effetti la considerazione che i numeri sono elementi che hanno loro proprie qualità e che perciò hanno influenza sull'uomo e sul cosmo è riscontrabile in tutte le civiltà e popoli, in tutte le epoche e latitudini.

L'**I King** (o I Ching), il Libro dei mutamenti, che si fa risalire a oltre 5000 anni fa, il principale testo della cultura cinese, da cui traggono origine tra l'altro il taoismo e il confucianesimo, e una delle opere più importanti della cultura mondiale ha avuto origine da un'espressione numerica (incisa secondo la leggenda sul dorso di una tartaruga). Si basa sul principio che, nonostante l'apparente disordine, esiste un ordinamento matematico e simbolico della realtà. L'interpretazione dei 68 esagrammi derivati dalla combinazione dei trigrammi, elementi di trasformazione, e che rappresentano tutto ciò che avviene in cielo e in terra, consente di profetizzare o, più semplicemente, di meditare.

La prima testimonianza storica dell'uso dei numeri per pratiche occultistiche ci viene dai **Sumeri**, antica popolazione della Mesopotamia, e risale a circa 4.000 anni prima di Cristo. Alcune loro iscrizioni in carattere cuneiforme sono state interpretate come forma di numerazione e mostrano il rapporto nella loro cultura tra magia e numero.

I **Caldei** e soprattutto i **Babilonesi** (altri popoli della regione mesopotamica di epoche successive), grandi astronomi e astrologi che ci hanno tramandato un complesso sistema di osservazione dei fenomeni celesti, utilizzavano i numeri quale elemento fondante delle loro pratiche astrologiche.

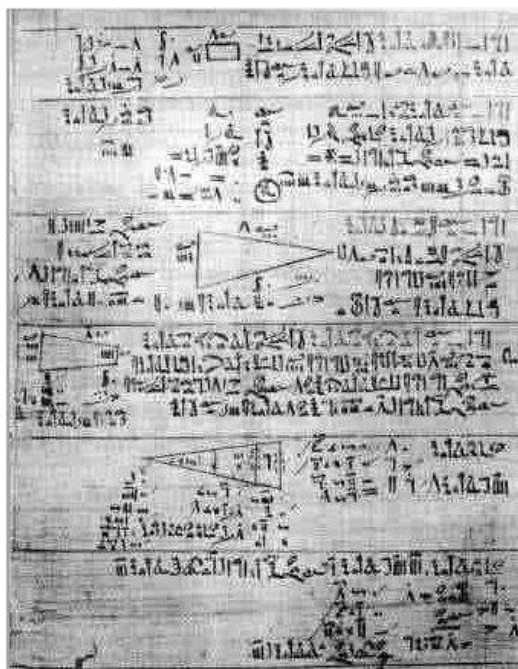
Celti e Germani usavano invece i numeri per le loro divinazioni. Gli antichi popoli nordici produssero un sistema di segni magici e sacri destinati agli iniziati (chiamati anche "**Signori delle Rune**"). I caratteri di questa scrittura, considerata divina, hanno anche una valenza numerologica. L'alfabeto è impresso su sottili aste di legno oppure su pietre e corrisponde anche alle cifre. Per le civiltà **Maya e Azteca** i numeri e la loro simbologia erano importantissimi e erano a fondamento dei loro calendari sacri.



Calendario sacro Azteco

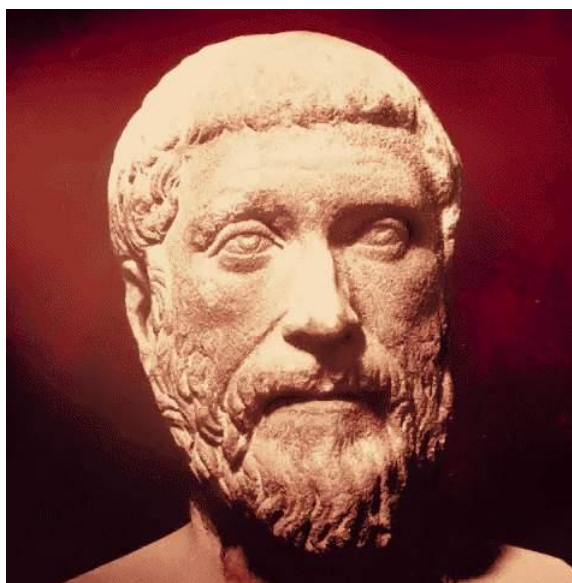
La civiltà degli **Egizi** ha dato una grandissima importanza ai numeri. Gli Egizi, che pure usarono molto la matematica per la soluzione di problemi pratici (la costruzione delle piramidi per esempio), attribuivano ai numeri soprattutto un valore magico e alla numerologia un carattere sacro.

Il più famoso e completo testo matematico a noi noto è il papiro di Rhind, un rotolo lungo circa 6 metri e largo 33 cm scritto nel 1650 a.C. dallo scriba Ahmes che copiò un documento più antico di due secoli. All'inizio del papiro si legge: "Regole per scrutare la natura e per conoscere tutto ciò che esiste, ogni mistero, ogni segreto".



Nella numerologia sacra degli Egizi i numeri rappresentavano le proprietà delle divinità. Il nome proprio (Ren) poi era una delle parti dell'anima di una persona e ne rappresentava il destino. Le altre sono l'ombra (Sheut, il doppio immateriale della persona), Akh (lo spirito), Ka (la forza vitale), Ba (l'anima), Ab (il cuore, sede delle emozioni), Hekau (il potere della magia), Sekhem (l'energia, la luce del defunto), Sekhu (il corpo fisico). La **civiltà greca** fu invece la culla della numerologia moderna, fondata sulle dottrine di Pitagora e Platone.

L'intuizione di Pitagora è di attribuire valori numerici a forme e a idee, dà perciò al numero un valore che va ben oltre quello di puro strumento di calcolo ma è l'essenza stessa delle cose



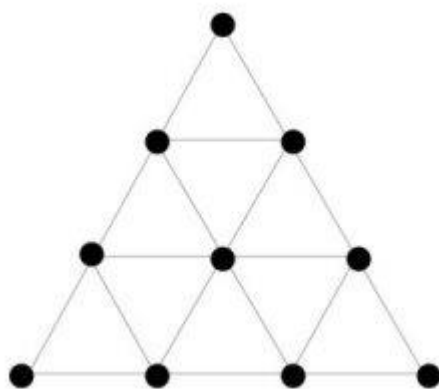
Pitagora

“Tutto è numero e tutto è numeralizzabile”, affermava Pitagora e l'armonia del creato si manifesta attraverso chiavi numeriche; per tale ragione, la conoscenza delle caratteristiche dei numeri, delle categorie derivanti dalle loro diverse classificazioni (la più importante distinzione è tra numeri maschili, dispari e perfetti, e numeri femminili, pari e imperfetti) e delle loro relazioni psicologiche

ci consente di comprendere le relazioni intercorrenti tra le grandi verità del creato.

Tra tutti i numeri, alcuni hanno per Pitagora e la sua scuola un valore particolare, in particolare è necessario soffermarsi sul valore del numero 1 e del numero 10.

Il numero **uno** (chiamato “parimpari”, perché non è né pari né dispari) genera tutti gli altri numeri (cioè tutti i numeri sono emanazioni dell’Uno) e rappresenta il concetto stesso dell’unità (Il neoplatonico **Plotino** lo indica come l’archetipo della divinità); il **10**, somma dei primi quattro numeri interi, simbolo della perfezione, la cui espressione grafica (la tetraktys) fu considerata sacra dai pitagorici e fu presa a modello per la stessa organizzazione politica e filosofica della loro setta.



Tetraktys

Per **Platone** i numeri giocano un ruolo essenziale nel mondo ideale (le Idee- Numeri, archetipi di tutte le Idee) ed hanno un loro status metafisico, ben distinto da quello aritmetico. Questa stessa impostazione ideale è mantenuta dalle correnti filosofiche chiamate “neoplatoniche” che nacquero in epoche più recenti e che facevano riferimento alle teorie di Platone e dei filosofi greci.



Raffaello Sanzio: *La Scuola di Atene*

Nella civiltà **romana** che ereditò il patrimonio culturale, scientifico e filosofico di quella greca e dei popoli che fecero parte dell'impero i numeri ebbero grande importanza ed erano abitualmente usati per le loro pratiche dagli aruspici che avevano un ruolo importantissimo nella società etrusca e romana.

Gli **Arabi** diffusero in Europa il "quadrato magico" (correlato all'I King) che avevano appreso in Estremo Oriente e una concezione del numero che ampliava la ricerca divinatoria e l'applicava come regola nell'ambito delle realizzazioni più diverse, quali gli impianti urbani delle città

4	9	2
3	5	7
8	1	6

Il quadrato magico – Lo Shu

In questo breve excursus storico e filosofico una importanza particolare va data alla **Kabbalah ebraica**, un'antica dottrina iniziatica di natura filosofica e mistica, trasmessa dapprima oralmente e poi esposta in trattati, che mediante la combinazione di simboli geometrici (cerchio, triangolo, quadrato), numerici (da 1 a 10) e alfabetici (le 22 lettere dell'alfabeto ebraico) consente agli iniziati di comprendere il messaggio occulto delle parole e di avvicinarsi così alla conoscenza di Dio (secondo i cabalisti infatti "Dio ha tracciato il suo nome nelle tre forme della Scrittura, del Numero e della Parola").

La Kabbalah s'incentra sull'idea che la Torah contiene un senso nascosto ed esoterico, e che l'obiettivo principale dei Kabbalisti è quello di scoprirlo attraverso uno studio approfondito della Torah, sotto le varie interpretazioni. Essa contiene tutta la Tradizione "esoterica ed essoterica"; ed è fondata sulla teoria, secondo la quale, tutte le lettere ebraiche sono strettamente corrispondenti alle Leggi Divine che hanno partecipato alla Creazione.

כ י ט ז ח ז ו ה ד ג ב א

Alef Beit Ghimel Dalet Hey Vav Zain Cheit Tet Yud Kaf

ת ש ר ק צ פ ע ס נ מ ל

Lamed Mem Nun Samekh Ain Peh Tzadde Quf Resh Shin Tav

L'alfabeto ebraico

Ciascuna lettera rappresenta un essere vivente (Hayoth Hakodesch), un numero, un'idea; combinarle tra loro significa conoscere le Leggi e le essenze della Creazione. Con lo studio della Kabbalah, l'uomo può giungere alla conoscenza di tutti i "segreti" che Dio rivelò a Mosè.

Nel Sefer Yetzirah, è trattata la teoria dei dieci numeri primordiali (Sefirot) e delle 22 lettere dell'Alfabeto ebraico che insieme formano le 32 Vie della Sapienza (o 32 Sentieri), le quali rappresentano le energie divine primordiali, nonché gli strumenti della creazione. Le 32 Vie della Sapienza sono, pertanto, gli elementi essenziali da cui scaturisce tutta la realtà, sia fisica – relativa al mondo fenomenico – che spirituale.

Le 32 Vie della Sapienza sono le 22 Lettere dell'Alfabeto ebraico e le "Dieci Sefirot", le quali insieme costituiscono l'Albero della Vita (o Albero Sefirotico) che rappresenta la costruzione più importante e conosciuta della Kabbalah.



L'albero della vita

Alla Kabala ebraica si può affiancare, per molte analogie interpretative, quella **cristiana** che utilizza figure, segni e simboli che più che spiegare il mistero, lo contengono racchiuso in sé, invitando alla ricerca di esso (E. Testa: "Il simbolismo dei giudeo-cristiani"). Essa si basa soprattutto sul significato e il valore delle lettere e dei numeri. Qualche esempio tra i molti che approfondiremo nei capitoli successivi: il numero **5** indica Gesù in quanto salvatore, perché la parola greca corrispondente (soter) ha cinque lettere; **3** e **12** hanno simboleggiato la perfezione: il 3 perché simbolo della Trinità, che assieme al triangolo esprime la sintesi divina, il 12 perché correlato alla tradizione biblica (le dodici tribù di Israele) e ai successivi sviluppi evangelici (i dodici apostoli). All'interno del cerchio, anch'esso, come il triangolo giudicato forma perfetta, si delineano i dodici settori che distinguono le regioni celesti.

Il numero **8** è messo in relazione a Cristo, come Colui che inizia la nuova creazione (dopo i sette giorni di creazione, l'ottavo è il primo giorno della nuova creazione); il numero **99**, numero a cui manca uno per arrivare a 100, indica l'Amen della liturgia terrestre, e quindi l'aspirazione alla partecipazione alla perfetta liturgia del cielo. Molto importante è anche la simbologia delle lettere che spesso era correlata a quella dei numeri come per esempio la P greca che ha il valore numerico di **100**, e, come tale, è considerata simbolo messianico, con riferimento ad Isacco, figura di Cristo, che Abramo generò a 100 anni.

Il **7** è il numero sacro per eccellenza e abbonda nelle Sacre Scritture. Martinez de Pasqually spiegò che il "*Sette è il numero dello Spirito Santo appartenente agli spiriti settenari... Il numero settenario è il numero perfettissimo che il Creatore impiegò per la emancipazione di ogni spirito fuori dalla sua divina immensità. La classe di spiriti settenari doveva servire da primo agente e da causa certa; per contribuire ad operare ogni specie di movimento nelle forme create nel cerchio universale...*".

Molto importante per comprendere il ruolo della numerologia nel cristianesimo è l'esegesi dei "numeri misteriosi" elaborata da S. Agostino e dagli altri padri della Chiesa e tutto il simbolismo numerico contenuto nell'Apocalisse di **San Giovanni**.



Andriey Rubliov: *Trinità (XV sec.)*

La **teologia aritmetica** è stata un elemento costante e ricorrente nel cristianesimo primitivo, tanto che sant'Agostino la giustificò in questi termini: *'Ignorare o sotto valutare il significato mistico dei numeri significa precludersi la comprensione di un'infinità di nozioni contenute, in forma di raffigurazioni, nella Scrittura. Uno spirito nobile non rinuncerà facilmente a cogliere il significato e la ragione dei quaranta giorni di digiuno di Mosè, di Elia e di Nostro Signore. E la chiave di questo mistero si trova unicamente riflettendo sul numero espresso'* (De Doctrina christiana).

Sant'Isidoro di Siviglia scrisse un trattato sui numeri sacri ("Liber numerorum qui in Sanctis Scripturis occurrunt"); .. sant'Ireneo, lo stesso sant'Agostino e san Girolamo furono a loro volta insigni studiosi della matesi, la dottrina che si valeva dell'uso della metafisica unito a quello delle scienze matematiche, per definire le leggi della vita dell'universo.

San Tommaso D'Aquino insegna che l'unità è un tutt'uno indivisibile ed è il principio del numero, e che il numero è l'unità che si ripete. Aggiunge che il 10 è il primo e insuperabile limite dei numeri stessi. Oltre il 10, infatti, i numeri non continuano, ma ricominciano, creando nuove serie che si ripetono all'infinito, imitando la prima serie.

L'impianto simbolico del cristianesimo, la Kabala ebraica, la filosofia greca di Platone e Pitagora e la **Gnosi**, un importante movimento del I - II secolo con estesissime ramificazioni, furono le fonti dell'**Aritmosofia** (dal greco aritmos = numero, e sophia = scienza), quella parte della filosofia occulta che studia il significato e il potere d'influenza di ciascun numero, che è considerato quindi una entità con sue qualità specifiche e non solo semplice quantità che misura il tempo e lo spazio.

Anche nel **Medioevo** lo studio dei numeri ha avuto grande seguito, sia dal punto di vista simbolico e esoterico, sia come mezzo di divinazione; la numerologia venne praticata da alchimisti, astronomi, scienziati, teologi, spesso in segreto per sfuggire alle persecuzioni dell'Inquisizione. **Johannes Reuchlin** (1455-1522), studioso di neoplatonismo cercò di proporre i principi mistico-magici della cultura ebraica per il rinnovamento del cristianesimo e fu autore di importanti opere di cabala cristiana tra cui la famosa "De arte cabbalistica".

Lo studio del rapporto tra cifre e uomo e l'analisi di come le attitudini, i comportamenti e le altre componenti esistenziali dell'uomo possono ricondursi al linguaggio numerico continua ininterrotto fino ai giorni nostri e ha avuto un nuovo grande sviluppo, dopo alcuni secoli in cui la numerologia fu praticata in

modo occulto, a partire dal XIX° secolo, grazie anche al contributo di alcuni medici e psicologi che rilevarono la profonda influenza dei numeri nelle fasi della vita (cicli della stessa durata) e nella psiche dell'uomo.

Sappiamo che Cartesio si è ispirato alla Scienza Numerologica pitagorica per creare il suo trattato di geometria; il Dr. Encausse, detto Papus, sostenne che se fossimo in grado di leggere i numeri che delimitano la nostra vita potremmo conoscere il nostro destino.

Anche in campo scientifico non sono mancate delle scoperte che confermano indirettamente la validità della ricerca numerologica. I numeri hanno un significato così pregnante di senso, da mettere in crisi la teoria del mondo sorto dal caos. Il numero che mette in crisi queste strane teorie è il numero 1,618 che sta alla base di quel rapporto che fa sì che una parte sia in proporzione armoniosa col tutto. Il numero, già conosciuto dagli antichi, è detto 'sezione aurea', o 'numero d'oro', o 'proporzione divina'. Lo si riscontra in geometria come in fisica, in botanica, in zoologia, in mineralogia, in chimica, nel microcosmo come nel macrocosmo, dagli organismi infinitamente piccoli sino agli enormi corpi celesti. Lo stesso corpo umano, quando le sue proporzioni sono perfette, è tagliato alla vita secondo il numero d'oro, e nel medesimo rapporto stanno i vari organi tra loro, dal naso all'alluce. ..

Jung riteneva i numeri produzioni spontanee dell'inconscio che li usa come fattore ordinante, altri psicanalisti hanno evidenziato la straordinaria facoltà dei numeri di esprimere le sfumature più sottili del pensiero e del sentimento scoprendo correlazioni simboliche tra numeri e problemi della personalità.

Anche la letteratura e le arti furono in ogni tempo ampiamente influenzate dagli aspetti numerologici, tanto che è possibile e molto affascinante studiare i riferimenti numerologici e anche astrologici di importantissime opere quali la

Divina Commedia di Dante o l'Ultima Cena di Leonardo da Vinci o le opere musicali di Bach, Mozart e Beethoven.

Nell'esoterismo dantesco grande importanza assume l'aritmofia, ossia l'uso simbolico dei numeri. Ne cito solo alcuni. Il numero 3 ad esempio è in forma assolutamente appariscente nella costruzione ternaria del Poema, suddiviso in tre parti e svolto in terzine. Quanto al numero 1, quest'Uno, dice Dante, è "la prima Volontà, la prima Virtù, la prima Ugualità, il primo Vero". Una spiegazione del 2 è quella di chi vive la dualità avulsa dall'Uno e rappresenta l'inefficienza spirituale delle anime lontane da Dio: 2 sono le schiere dei Lussuriosi, 2 quelle degli avari e dei Prodighi, 2 quelle degli Iracondi e degli Accidiosi, 2 quelle dei Sodomiti; 2 sono anche le pene che, in uno stesso cerchio, tengono divisi i Suicidi (i distruttori del proprio corpo) dagli Scialacquatori (i distruttori delle cose), i Violenti contro Dio dai Violenti contro la natura e l'Arte, i Seduttori dagli Adulatori...

Nella Commedia troviamo il numero 9 come numero rappresentativo del "compimento della manifestazione" sia per i Cieli del Paradiso e per le rispettive Coscienze dei beati, sia per i Cerchi infernali e le rispettive coscienze dei Dannati. Altro numero altamente simbolico della Divina Commedia è il 7: troviamo che nel Limbo il Castello dei Savi e dei Giusti pagani è cinto da 7 mura con 7 porte, che 7 sono le teste del mostro in cui si trasforma il carro dei 7 peccati capitali, che 7 sono le Cornici del Purgatorio...

La Numerologia

Prima di passare alle lezioni dedicate a ciascun numero nelle quali saranno evidenziati le sue caratteristiche simboliche e esoteriche e i riferimenti alla storia, alla filosofia, alla cultura e alle religioni, voglio dedicare un breve paragrafo a come le caratteristiche dei numeri possono essere utilizzate per delineare un quadro complessivo della personalità e del percorso di vita di ciascun individuo. E' la Numerologia che definisco "applicata" e che, come

dicevo, insegno da molti anni e può essere studiata nei corsi disponibili online e in aula³.

C'è chi afferma che ciò che la nostra mente riesce a visualizzare si può ottenere: con la numerologia, noi possiamo visualizzare noi stessi, conoscerci sempre di più a fondo, conoscere quale è il percorso di vita più adeguato, le nostre qualità, le nostre aspirazioni, se abbiamo debiti karmici e gli ostacoli alla nostra realizzazione.

La Numerologia è una scienza psichica che consente di rivelare carattere, personalità ed esperienze grazie all'uso dei numeri, disposti in determinate configurazioni. Essa è un sistema che dà un valore relazionale ai numeri che corrispondono alle lettere del nome di una persona e alla data di nascita. Per ottenere i numeri relativi al **nome**, la tecnica comunemente usata è la "**Gematria**", cioè la corrispondenza di un numero a ogni lettera dell'alfabeto. L'equivalenza fra lettere e numeri costituisce il fondamento delle "lingue sacre" con cui venivano scritti i rituali religiosi ed è stata usata, come ho accennato prima, anche come chiave di lettura della Bibbia per mezzo della quale scoprire verità ermetiche in essa racchiuse.

I pitagorici, Aristotele e Tolomeo affermavano che ogni lettera racchiude un numero divino che permette di scorgere il futuro e di scoprirne i misteri. Quest'arte divinatoria prese il nome di **Aritmomanzia** (dal greco "arithmos" = "numero" e "manteia" = "profezia").

Ebbene, nel nome di una persona è racchiuso il suo carattere (ogni lettera possiede un valore numerico), nella data di nascita il suo destino; gli elementi raccolti dal nome e dalla data di nascita, opportunamente confrontati e interpretati, possono tracciare il tipo di esistenza che un individuo si troverà ad affrontare, gli ostacoli che incontrerà sul suo cammino, le qualità che lo aiuteranno a superarli e i difetti che faranno da intralcio; il ruolo della sessualità nella sua vita e le malattie e disfunzioni a cui è particolarmente predisposto.

³ Nei corsi online di www.erasacra.com è disponibile il mio corso Numerologia che fa anche parte del percorso professionale di Scienze Psiciche che si svolge a distanza (www.accademiaopera.it) e in aula nelle sedi Erba Sacra

Questo perché i numeri “parlano”, emanano vibrazioni che agiscono sull’uomo e ogni uomo ha, grazie al suo nome e alla sua nascita, “suoi” numeri che in qualche modo lo caratterizzano.

Le principali categorie numerologiche che si ricavano sono:

Destino: E’ il più importante dei numeri estratti dalla data di nascita. Indica la ragione per la quale un certo individuo è giunto sulla Terra, come si svilupperà la sua esistenza, quale condotta è per lui più opportuna ai fini di una vita equilibrata e armoniosa.

Espressione: E’ il numero più importante estratto dal nome e cognome. Indica la costituzione fisica e mentale dell’individuo, l’orientamento e gli obiettivi della vita; indica inoltre le qualità e le caratteristiche della persona. Esprime il carattere, le attitudini, l’amore, l’amicizia, il lavoro e la salute. Il più importante dei numeri estratti dal nome. E’ anche detto Numero dell’Io.

Quintessenza: E’ uno dei più importanti numeri dell’intero quadro numerologico. Dà una visione completa della persona. E’ la “Quintessenza”, il Karma che la persona attira. E’ chiamato anche “Equilibratore” e indica l’aspetto del carattere del soggetto destinato ad essere importante nel lavoro, ma anche la forza fondamentale su cui poggia l’intera personalità costituendone la fonte d’energia. Pertanto questo numero influenza profondamente il nostro comportamento e il nostro destino. E’ il numero-chiave, o meglio l’“Equilibratore” di una vita intera; le sue vibrazioni si manifestano compiutamente nella maturità.

Determinazione: E’ il numero dei Desideri e della Motivazione. Indica le aspirazioni e le motivazioni profonde e nascoste e influenza le scelte della vita (carriera, amicizie, stile di vita). E’ anche detto Numero dell’Anima.

Apparenza: E’ il numero della Realizzazione e dell’Immagine. Indica la vera natura di ciascuno e in quale maniera ci si realizza al meglio nella vita, ma anche le compatibilità con persone e situazioni e la prima impressione che si suscita negli altri. E’ anche detto Numero della Persona.

Numeri mancanti: Indicano le caratteristiche che mancano in una persona e le qualità che bisogna coltivare per raggiungere il successo e completare la personalità;

Numero più frequente: Rappresenta la caratteristica e la qualità che un individuo possiede in misura maggiore e che guida la sua vita.

Cicli: sono i periodi in cui si può suddividere la vita di una persona influenzati ciascuno da specifiche energie numeriche “favorevoli” (culmini) o “di ostacolo” (Numeri sfida)

Numeri sfida: Sono la chiave di lettura di tutti i numeri della personalità e del destino:

- indicano la radice degli stress psicologici, fisici e mentali, le motivazioni dei nostri comportamenti emotivi, il nostro approccio con la vita e col destino
- evidenziano gli aspetti e le qualità caratteriali che ci contraddistinguono fin dall'infanzia
- identificano le abitudini e i comportamenti negativi che influenzano la nostra salute fisica e mentale
- rivelano i rapporti familiari intercorsi nell'infanzia che esercitano un'influenza profonda sulla personalità e il carattere.

Culmini: Rappresentano specifici attributi che devono essere assimilati nel proprio essere. Sono le nostre reazioni interiori a ciò che ci circonda e il tipo di eventi a cui andiamo incontro. La strada che seguiamo, la piega che prendono i nostri piani, i reali cambiamenti nella nostra vita.

Numeri personali: Oltre alle informazioni di tipo generale sulla personalità e sul destino di un individuo, è possibile ottenere indicazioni su anni, mesi e giorni particolari in modo da avere per particolari periodi della vita una guida per il comportamento, che insegni a prendere decisioni corrette.

L'interpretazione di queste categorie numerologiche è possibile se riusciamo a collegarci alla forza e alla profondità delle vibrazioni numeriche. Perché i numeri sono il principio base, sono simboli universali e sacri con i quali, dice Pitagora,

possono “misurarsi” tutte le cose e quindi ci permettono di scoprire l'ordine nella natura e in noi stessi.

Essi sono magnificamente rappresentati nelle figure dei **Tarocchi** la cui interpretazione pertanto deriva anch'essa dalla conoscenza del significato simbolico ed esoterico dei Numeri.

I numeri degli Arcani Maggiori infatti vanno da 1 a 21 per cui abbiamo i numeri primi fino al 10 e poi i numeri composti fino al 21, riconducibili per riduzione ai numeri primi.



Significa per esempio che la carta corrispondente al numero 21, che è il Mondo, ha come significato finale il n° 3 e ci rendiamo subito conto che la Carta del Mondo è completa in sé stessa.

I numeri primi si distinguono in numeri dispari, attivi, maschili e in numeri pari, passivi, femminili. Tutti i numeri attivi hanno un'energia maschile attiva, creativa, di azione, nel senso che sono portati a far fluire l'energia da dentro a

fuori, cioè tutto ciò che implica un movimento, un fare, è legato all'energia attiva o maschile come la costruzione attiva di qualcosa, la procreazione ecc.

I numeri pari sono passivi, cioè statici, legati all'energia femminile e servono a guardarsi dentro, alla riflessione, all'introspezione, al dolore.

Per cui tutti gli Arcani Maggiori, che sono sotto l'energia di un numero dispari o attivo, implicano un movimento, un percorso o cammino che a volte può anche essere molto faticoso.

Tutti gli Arcani con numeri pari o passivi implicano una stasi, lo stare fermi a riflettere o a guardarsi dentro o ad ascoltare la voce dell'anima che vuole raccontarci qualcosa di noi, oppure ad ascoltare il proprio dolore e lasciarlo fluire affinché possa essere lasciato andare con grazia.

In quanto Idee (secondo la dottrina platonica) e "misuratori" di tutte le cose



(Pitagora) i Numeri sono simboli che ci permettono non solo di scoprire noi stessi ma anche l'ordine nella natura e sono quindi intimamente legati alle strutture e alle figure geometriche, sia piane che tridimensionali, che a loro volta e a loro modo li esprimono. Da qui il loro legame con la Geometria Sacra e con le "proporzioni" e le "misure" dell'architettura e dell'armonia dell'uomo e del cosmo

Ad esclusione delle applicazioni numerologiche che devono essere studiate in altra sede (elencherò schematicamente, per completezza, solo le caratteristiche principali delle persone influenzate da ciascun numero) e della Geometria Sacra a cui farò fugaci riferimenti, molto di quanto finora detto è ripreso e approfondito nelle lezioni successive che contengono anche, elementi fondamentali del corso, **meditazioni** ed **esercizi di scrittura** che consentono di entrare ancor più in risonanza con le energie numeriche.



Corsi on Line di Erba Sacra

TAROCCHI MARSIGLIESI

teoria e pratica

Docente: Paola Fanesi



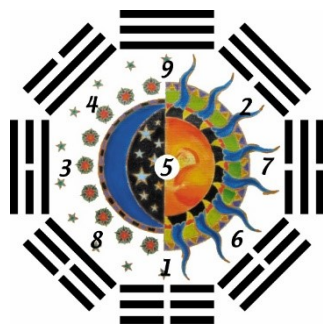
*Questo corso è riconosciuto come credito didattico
nella formazione specialistica in Scienze Psiciche di
OPERA, Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it*

INDICE DEL TESTO

La Storia dei Tarocchi	pag. 3
Gli Arcani Maggiori	pag. 10
Abbinamenti tra Arcani Maggiori	pag. 77
Gli Arcani Minori	pag. 116

CONTENUTI VIDEO

Video 1 (12' 20"):	Introduzione, come preparare e utilizzare il mazzo di Tarocchi
Video 2 (15' 02"):	Il giusto approccio alla lettura dei Tarocchi
Video 3 (22' 58"):	Gli Arcani Maggiori
Video 4 (17' 54"):	Gli abbinamenti tra Arcani Maggiori
Video 5-8 (56' 15"):	Esempi di Lettura (con Arcani Maggiori)
Video 9 (12' 43"):	Arcani Minori: le Carte di Corte
Video 10 (14' 22"):	Arcani Minori: da 1 a 4
Video 11 (30' 10"):	Arcani Minori: da 5 a 10
Video 12 (8' 50"):	Esempi di Lettura (con Arcani Maggiori e Minori)



LA STORIA DEI TAROCCHI

I Tarocchi sono un sistema strutturato di immagini magiche. Non si conoscono precisamente il luogo e la data della loro origine, anche se le prove storiche ci portano al periodo di poco precedente al 1450.

Secondo alcuni, i Tarocchi sono molto più antichi e affondano le loro radici nell'antico Egitto; ma sebbene molte delle loro figure in quanto immagini archetipiche, possano avere dei legami con la più remota antichità, le caratteristiche particolari del sistema dei Tarocchi indicano che si tratta di un manufatto del periodo rinascimentale (1300 – 1600) con profonde radici nei giochi di carte che all'epoca stavano diventando molto popolari. Il gioco delle carte venne introdotto in Europa subito dopo il 1375 mentre i primi riferimenti ai Tarocchi risalgono al 1377 e la diffusione in Europa avviene entro il 1400.

La teoria comune secondo la quale furono gli zingari a portare in Europa sia le carte da gioco che i Tarocchi non sembra fondata, dato che gli zingari arrivarono nel vecchio continente non prima del 1471, periodo in cui il gioco delle carte era già noto da circa quarant'anni. Gli zingari predicevano la fortuna attraverso la chiromanzia, lettura della mano, e non con le carte. Inoltre, la prima citazione dei Trionfi sembra associata ai circoli aristocratici.

Un po' di storia italiana: nel 1442 nel "Registro dei Mandati" del ducato estense è documentato l'acquisto di "carte da triumphi per i cavalieri", nel 1456 il giurista ferrarese Ugo Trotti qualifica i trionfi come gioco di puro ingegno. Intorno al 1480 un anonimo predicatore domenicano inveisce contro i giochi dei trionfi definendolo "opus diaboli". Nel 1460 un anonimo incisore ferrarese realizza un mazzo di carte passate alla storia come "Tarocchi di Mantegna". Nel 1521 Pietro Aretino scrive "Le Pasquinate" per l'elezione di Adriano VI, una raccolta di sonetti dove i cardinali riuniti in Conclave vengono ironicamente designati con il nome di ciascun trionfo.



Tarocchi di Mantegna

Un'altra caratteristica dei Tarocchi, anche se meno conosciuta, riguarda l'introduzione della carta della Regina. In origine le figure erano Re, Cavaliere e Fante; nei semi delle carte dei Tarocchi del quattrocento venne introdotta la Regina. Questa introduzione la si deve all'accostamento dei Tarocchi alla Cabala, laddove il Re è il Padre, la Regina la Madre.

I semi in origine erano soltanto Spade, Bastoni, Coppe e Denari. Tuttavia, quando il gioco delle carte si diffuse in Francia, Svizzera e Germania vennero introdotte delle modifiche nei semi, che poi furono accettate a livello nazionale e che abbiamo ereditato: Picche, Fiori, Cuori e Quadri e che apparvero nelle carte francesi solo nel 1480. I semi di Foglie, Ghiande, Cuori e Campanelli delle carte tedesche e quelli di Scudi, Ghiande, Rose e Campanelli delle carte svizzere, comparvero tra il 1430 e 1460.

I semi che associamo ai Tarocchi sono quelli italiani e sembrano aver avuto origine dalla dominazione turca in Egitto, con possibili radici in Persia o perfino in India. Alcune carte da gioco al Museo di Istanbul presentano dei semi di Spade ricurve o

Scimitarre, Coppe, Denari e Bastoni Curvi che potrebbero derivare dalle mazze di polo. Esiste una forte tendenza a raffigurare spade e bastoni ricurvi con estremità a spatola, che potrebbe derivare dalle carte degli egiziani mammalucchi importate probabilmente attraverso Venezia.

Tra il 1500 e il 1750 la storia dei Tarocchi coincide perlopiù con quella delle carte popolari. Sebbene il gioco abbia avuto inizio in Italia, la Francia divenne il Paese di maggiore produzione di carte, con Rouen e Lione come noti centri di esportazione dei mazzi in Spagna, Inghilterra, Portogallo, Svizzera e nelle Fiandre nel tardo XVI secolo. I registri delle tasse ci forniscono una chiara indicazione dell'importanza di quell'industria: nel 1595 le carte venivano prodotte a Parigi e nel 1599 a Nancy. Nel 1608 i produttori di Lione provarono a sopprimere la crescente industria rivale di Marsiglia. Tuttavia, nel 1631 Marsiglia ricevette un editto reale per la sua attività e divenne il principale centro di produzione di carte, che esportava persino in Italia. E' così che i Tarocchi di Marsiglia divennero un modello moderno ampiamente accettato.

Nel 1662 un gesuita commentava che in Francia si giocava più ai Tarocchi che agli scacchi; a quel tempo l'industria era così bersagliata da leggi sulle tasse che alcuni imprenditori abbandonarono la Francia per aprire fabbriche in Svizzera, nella Savoia e persino in Inghilterra. Nel 1600 il gioco si era già diffuso in svizzera, probabilmente a partire dal 1515 e certamente nel 1650 era ben noto anche in Germania. Nel 1664 dal Nord Italia aveva raggiunto la Sicilia passando per Roma. Prove dell'ascesa e del declino della popolarità del gioco delle carte sono rintracciabili nelle riedizioni del libro francese "La Maison académique des jeux" Il primo mazzo di Tarocchi di Marsiglia viene prodotto nel 1718 ed è tuttora esistente.

Le regole dei Tarocchi appaiono sporadicamente nelle successive edizioni mentre nel 1726 vengono descritte come carte obsolete.

I TAROCCHI E LA MAGIA

I primi esempi di Tarocchi o Trionfi che abbiamo risalgono all'incirca al 1450. In questo periodo la meditazione sulle immagini magiche era oggetto di grande interesse, a causa della traduzione delle opere ermetiche greche effettuata da Marsilio Ficino (filosofo, umanista e astrologo italiano) sotto il patrocinio di Cosimo de Medici. Si pensa che innumerevoli opere di Botticelli siano state commissionate con intenti magici. Si potrebbe citare la Primavera, la Nascita di Venere e Venere e Marte come esempi di quadri con possibili riferimenti magici, mentre per la Fortezza, Botticelli potrebbe essersi ispirato proprio agli onori dei Tarocchi.



**La Papessa
Tarocchi Visconti Sforza**

Le carte dei Visconti Sforza sono un esempio tipico dei numerosi mazzi di lusso, dipinti a mano e decorati in foglia d'oro, che persino nelle mani dei principi più ricchi e amanti dello sfarzo sembra improbabile siano stati utilizzati per giocare a carte. Se si fosse trattato di oggetti d'arte ideati per essere esposti e pare che fossero molto popolari come doni di nozze, avrebbero potuto essere usati anche per la meditazione, come immagini magiche, da parte di coloro che erano a conoscenza della loro valenza esoterica.

Perfino i papi a quei tempi si interessavano di magia, a volte con discreto entusiasmo. Uno dei metodi di magia naturale raccomandati a Marsilio Ficino era collocare in certi disegni o configurazioni lumi o altri simboli per contrastare le forze astrologiche infauste o i disordini psicologici; gli Onori dei Tarocchi sarebbero stati delle figure ideali da utilizzare a questo scopo.

Un documento noto come Manoscritto Steele, risalente al periodo 1450 / 1480 riporta il sermone di un prete domenicano contro i mali dei giochi d'azzardo; in tale sermone si elencano in sequenza numerata, gli Onori dei Tarocchi. Vale la pena

riportare quell'elenco, perché conferma che allora si utilizzavano le stesse immagini che sono arrivate ai giorni nostri, ma con una successione diversa:

1 El Bagatella; 2 Imperatrix; 3 Imperator; 4 La Papessa; 5 El Papa, 6 La Temperantia; 7 L'Amore, 8 Lo caro triumphale; 9 La Forteza; 10 La Rota; 11 El Gobbo; 12 Lo Impichato; 13 La Morte; 14 El Diavolo; 15 La Sagitta; 16 La Stella; 17 La Luna; 18 El sole; 19 Lo Angelo; 20 La iustitia; 21 El Mondo; 22 El mato sine nulla.

Questi numeri e nomi non appaiono né sulle prime carte dipinte a mano né ai primi mazzi stampati risalenti all'incirca al 1475.

Nell'ottavo volume del suo "Le Monde Primitif" Antoine Court de Gebelin pastore protestante interessato all'occultismo (Ginevra 1719 – 1784) affermava che i Tarocchi sarebbero i resti di un antico libro egiziano di sapienza segreta. Nel nono libro citò il gioco dei Tarocchi come esempi di sapienza antica.

Egli affermava che:

- il simbolismo aveva origine dall'antico Egitto
- I sacerdoti egizi avevano trasformato questi simboli in carte da gioco per conservarli nei secoli
- il simbolismo degli egizi era passato alla Roma imperiale e attraverso i Papi ad Avignone, da dove si era diffuso in Provenza
- la parola Taro deriva dalle parole in egiziano antico tar; "via" e ro, ros, rog, "reale"
- i 22 Onori corrispondono alle ventidue lettere dell'alfabeto ebraico.

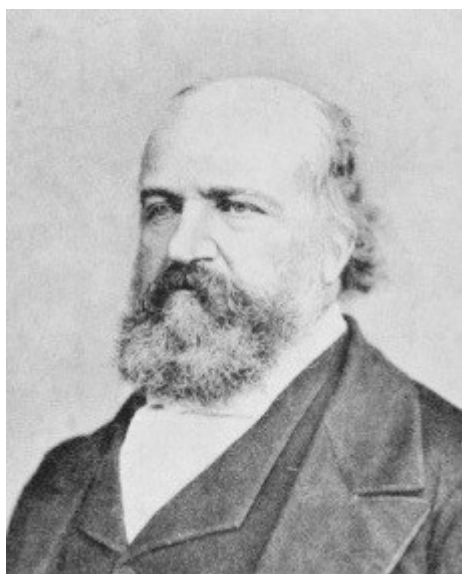
A questa parte di "Le Monde Primitif", de Gebelin allegò il saggio di un anonimo M. le Comte ***, che sosteneva la teoria dell'origine dei Tarocchi nell'antico Egitto e anzi:

- si riferiva ad essi come al Libro di Toth
- faceva derivare la parola Tarocchi dalla lingua egizia, con il significato di "dottrina o scienza" di Toth

- affermava che i tarocchi arrivarono in Europa attraverso la Spagna con i musulmani e da lì vennero portati in Germania dalle truppe di Carlo Magno.
- associava i Tarocchi alla predizione della fortuna, descritta come un'antica pratica egiziana
- tracciava una corrispondenza tra le carte e le lettere ebraiche come parte integrante del metodo cartomantico

Per amore di verità de Gebelin era considerato per lo più un'amabile fonte di pettegolezzi di grande erudizione ma la pubblicazione delle sue affermazioni generò un'enorme interesse per i Tarocchi, in particolare come mezzo per predire la fortuna.

Il primo a leggere le carte fu un cartomante, astrologo, interprete di sogni e fabbricante di talismani noto come Etteilla, pseudonimo ricavato dal nome Alliette. Questa pratica dilagò nella Parigi pre-rivoluzionaria e continuò fino al periodo napoleonico. Etteilla spiegò il proprio metodo in un libro pubblicato nel 1770 e integrato da una serie di opuscoli in cui approfondiva l'argomento che sosteneva di conoscere avendo effettuato studi approfonditi dal 1757 al 1765 su invito di un vecchio piemontese che gli aveva passato gli appunti. In questi appunti ci si riferiva ai Tarocchi come ad un libro egizio compilato da un gruppo di magi, presieduto a Ermete Trismegisto (legendario filosofo dell'età preclassica) subito dopo il diluvio. Gli originali erano stati incisi su foglie d'oro e depositati in un tempio a Melfi.

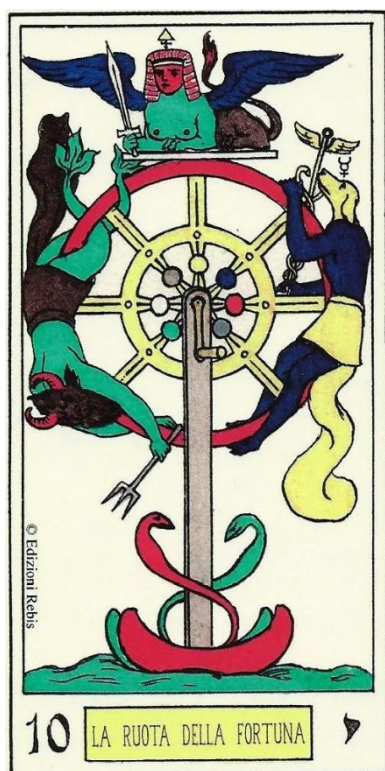


Una continuazione più seria della tradizione esoterica dei Tarocchi si trova nelle opere di Alphonse Luis Constant (1810 – 75) meglio conosciuto con lo pseudonimo Eliphas Lévi. Come De Gebelin, Lévi considerava i Tarocchi un libro di sapienza antica, che chiamava il libro di Hermes e riteneva provenire addirittura dal patriarca Enoch.

Lévi collegava i 22 Onori alle ventidue lettere dell'alfabeto ebraico, e le dieci carte numerate di ogni seme alle dieci Sephirot dell'albero della vita.

Considerava le figure come delle rappresentazioni delle fasi della vita umana e collegava i quattro semi alle quattro lettere del Sacro Nome di Dio. Collocava il matto tra il XX e il XXI Onore.

Il 1888 fu un anno importante per i Tarocchi. Vide la fondazione di due influenti società occulte: l'Ordine Cabalistico dei Rosa Croce in Francia e l'Ordine Ermetico dell'Alba Dorata in Inghilterra. L'Ordine francese venne fondato dal marchese Stanislaus de Guaita (1861 – 97) grande ammiratore di Eliphas Lévi.



**La Ruota della Fortuna
Tarocchi di Wirth**

Nel 1887 il marchese incontrò un artista amatoriale di nome Oswald Wirth (1860 – 1943) con cui decise di realizzare l'intenzione di Lévi di "restituire ai ventidue Arcani dei Tarocchi la loro purezza geroglifica". Nel 1889 venne pubblicata un'edizione di 350 copie degli Onori, numerati da 0 a 21 recanti l'indicazione della lettera ebraica corrispondente a ciascuno. Il disegno seguiva lo schema marsigliese con alcune modifiche esoteriche, contenenti i dogmi dell'occultismo moderno.

Il Dr. Gerard Encausse, cofondatore dei Rosa Croce e fondatore dell'Ordine Massonico dei Martinisti, utilizzò le illustrazioni di Wirth assieme ai tarocchi marsigliesi nella prima pubblicazione dedicata esclusivamente ai Tarocchi, che si intitolava *Le Tarot Bohemiens*, apparsa nel 1889 e firmata con lo pseudonimo di Papus. Il metodo di interpretazione è numerologico, ovvero si basa sul quadruplico simbolismo del Tetragramma, il Sacro Nome di Dio, ed è influenzato sia da Eliphas Lévi che da Paul Christian.

I Tarocchi ebbero un ruolo importante nel curriculum dell'Alba Dorata, sebbene le Carte della Conoscenza probabilmente fossero opera di un altro membro fondatore, Samuel Liddel Mac Gregor Mathers (1854 – 1917) il quale in un opuscolo pubblicato nel 1888 faceva riferimento alle autorità occulte francesi in materia di Tarocchi.

Membri dell'Alba Dorata furono A.E. Waite al quale si deve la pubblicazione di Key to the Tarot assieme ad un mazzo completo di carte in stile esoterico, e Aleister



Il Carro
Tarocchi Aleister Crowley

Crowley al quale si deve la pubblicazione di uno studio completo sulle carte intitolato il Libro di Thot, assieme ad un mazzo di carte estremamente originali create da Lady Frida Harris.

Dal 1937 al 1940 il sistema dell'Alba Dorata venne rivelato al pubblico americano e al mondo in quattro volumi degli iscritti dell'Ordine, pubblicati da Israel Regardie (1907 – 85).

Dopo la seconda guerra mondiale ci fu una lacuna di vent'anni nell'esegesi dei Tarocchi, fatta eccezione per un piccolo libro di Frank Linde ed una serie di carte di tipo tradizionale pubblicata con un corso in sei lezioni dall'Insight Institute.

Agli inizi degli anni 60 era molto difficile reperire un mazzo di carte dei tarocchi. Perfino i mazzi marsigliesi non si trovavano senza viaggiare nelle parti di Europa dove era ancora in uso quel gioco. Key to the Tarot di A.E. Waite, così come le opere di Regardie, Crowley e di altri, erano rarità, appannaggio del mercato dei libri usati.

Dal 1970 lo scenario si è totalmente modificato. C'è stato un aumento esponenziale di libri pubblicati su questo argomento e anche di mazzi esoterici, assieme alla ristampa di gran parte delle vecchie versioni.

Ci sono mazzi progettati per attrarre studiosi di stregoneria, buddhismo tibetano, astrologia, leggende Maya e persino amanti del fantasy. Senza dubbio molti di questi si riveleranno creazioni effimere, ma indicano una risposta ad un'esigenza moderna.

GLI ARCANI MAGGIORI



0 - IL MATTO



Contrassegnata dal numero zero, la carta del Matto può essere considerata sia la prima che l'ultima degli Arcani Maggiori. Il personaggio è raffigurato in diverse maniere a seconda del mazzo di carte, ma impersona sempre una situazione di movimento, con il suo cagnolino appresso che lo segue in ogni situazione. **Nei tarocchi marsigliesi** sembra che il cane stia giocando con i suoi vestiti strappandoli, ma il Matto non se ne cura, va avanti comunque per la sua strada. Indossa un abito variopinto, con un berretto a sonagli simile a quello dei buffoni di corte. Un fagotto con le sue cose ed un bastone che lo aiuta nel suo peregrinare.

L'idea è quella di una persona che cammina senza avere una meta ben precisa. Irrazionalità, stravaganza, incoscienza, caos primordiale. L'eterno cercatore, istinto, imprudenza, ribellione, ingenuità sono le condizioni comportamentali a cui si rifà. Allude ad una situazione in cui l'obiettivo principale è rappresentato dalla ricerca della verità e della conoscenza.

Sia per i Marsigliesi che per Waite è l'inizio di un nuovo ciclo della sua vita, una sfida importante che può risolversi a suo favore se condotta in maniera adeguata. Può indicare anche una difficile prova che, se superata, porterà ad un processo di

maturazione, così come una questione che, per essere risolta, richiede allo stesso tempo responsabilità ed intuizione da parte del consultante.

In alcuni casi indica una persona che insegue un ideale, abbandonando impulsivamente ogni altro interesse. Può anche rappresentare un personaggio ribelle o irresponsabile, così come la capacità di provare meraviglia. In ultima analisi può rappresentare il movimento, l'estasi e persino la pazzia. Il matto che esce diritto indica qualcosa o qualcuno che sta per arrivare.

Predisporre la persona a nuovi progetti, viaggi o nuove iniziative lavorative. Nuove avventure, anche sentimentali. Se esce nella stesa capovolto, si esaltano i lati avventurosi, avventati a volte, fino a sfiorare il pericolo. indica un'azione imprudente, decisioni sbagliate o mancanza di attenzione, tutte condizioni che portano quasi certamente ad un esito negativo. Incapacità di prendere decisioni, apatia, passività ed inerzia. Il Matto capovolto è sinonimo di una certa inconcludenza che portano a progetti sbagliati, amori non corrisposti.

Se si è in procinto di partire, si possono incontrare pericoli, se si sta iniziando una nuova impresa, si rischia il fallimento. Annuncia preoccupazione, tensione e disordine, simboleggia l'assurdo, la pazzia ed il caos. La durata della previsione che riguarda il matto è brevissima, massimo una settimana.

Il Matto è sostanzialmente una nuova strada che si sta per intraprendere. L'abbandono di quello che è stato per mettersi in gioco e iniziare qualcosa di nuovo. Simboleggia un passaggio, o la predisposizione a questo, tra il vecchio ed il nuovo. Tra quello che si è stati e quello che si potrebbe o vorrebbe con buona probabilità arrivare ad essere. Lascia aperta la porta a tutti coloro che, indipendentemente dall'età, sentono che è arrivato il momento di cambiare qualcosa nella propria vita.

Si può fare, sembra dire il matto, si può fare sempre, ma a condizione che ci sia la consapevolezza della scelta, e non l'irrazionalità dell'istinto. Il collegamento astrale del Matto è con il pianeta Urano. L'aria è il suo elemento. Il matto salta da un'impresa all'altra, ma quando nella stesa raggiunge l'ultima carta, la carta del

Mondo, il trionfo finale, c'è finalmente il completamento, dallo zero contrassegnato sulla carta del matto, si arriva allo zero della corona d'allora del mondo, ed allora non ce n'è per nessuno.

Quello che il consultante ha in mente si realizzerà per certo. Deve sempre e solo ricordarsi di non azzardare, ma di restare con i piedi per terra.

1 - IL MAGO



Analizziamo il significato del Mago, conosciuto anche come Bagatto. Quella del Mago è un'immagine decisamente tradizionale nelle piazze medievali d'Italia. La parola deriva dal latino e sta ad indicare “figura da poco” “bagatella” cosa di nessun conto. E' detto anche l'Artigiano.

In alcuni mazzi può sembrare il giocoliere, il prestigiatore, ma non lo è. Soprattutto **nei tarocchi marsigliesi** dà quest'impressione, visto che è raffigurato con un costume quasi da giullare, con un gran cappello in testa, in piedi dietro un tavolo su cui sono appoggiate le coppe, i coltelli ed i dadi. In mano ha una bacchetta. Questi simboli rappresentano i quattro elementi, e cioè, nell'ordine, acqua, aria, terra e fuoco. Non guarda verso lo spettatore ma in un punto distante dal suo stesso tavolo. Sulla testa del bagatto è presente il “lemniscus” copricapo col simbolo dell'Infinito, che sta ad indicar le potenzialità del fare, l'intraprendenza.

Nei Rider Waite Viene raffigurato sempre in piedi e sempre dietro un banchetto, ma in un lussureggiante giardino con rose rosse e gigli bianchi. Stessi colori, rosso e bianco, sono usati per la tunica ed il mantello.

Il rosso per la passione ed il bianco per la volontà, per il potere che lui usa disinteressatamente a favore degli altri, non per sé stesso. Infatti il Bagatto è il

Mago. La bacchetta che il Mago tiene rivolta verso l'alto simboleggia il catalizzatore dell'energia divina che gli proviene dall'alto. La attira dall'alto catturandola con la bacchetta, ma poi la canalizza a terra attraverso il dito rivolto in basso. Non trattiene questa energia, la dona. E' un pò la caratteristica che accomuna gli artisti. I creativi prendono energia da qualcosa e la trasferiscono nell'opera che creano.

Trovata l'ispirazione, la rendono concreta con la loro creatività. Non si sa da dove questa ispirazione arriva, sembra quasi che una forza occulta abbia dato loro l'idea e abbia palesato la strada per comporre dal nulla un'opera d'arte. Sul tavolo del Mago o Bagatto, ci sono i semi degli arcani minori. Coppe, spade, bastoni e denari. Acqua, aria, fuoco e terra.

Questi elementi corrispondono anche alle iniziali ebraiche del nome di dio: il tetragramma biblico YHWH (yod,he,waw,he); Javè, Geova. Sono gli elementi che il mago, il bagatto usa per adempiere alla sua missione. Ultimo simbolo presente nella carta, che troveremo anche in quella denominata della forza, è il simbolo dell'infinito, l'otto orizzontale.

E' la rappresentazione del fatto che quello che siamo dentro lo manifestiamo anche fuori. Se pure sembra che la nostra esistenza sia casuale nelle sue azioni, i nostri comportamenti sono sempre intimamente connessi a qualcosa di più grande di noi, che definisce il divenire della nostra stessa vita.

Ciò che accade riflette sempre ciò che siamo e pensiamo. Questo determina i cambiamenti che noi subiamo nella vita. Il Mago, ha intorno alla vita, come cintura, un serpente, che è il simbolo ulteriore del cambiamento, visto che periodicamente muta la pelle. Il mago è abbinato al pianeta Mercurio, che rappresenta un potere mentale, magico, estremamente accentuato. Mercurio nasce sotto gli egizi come il dio Thot, il babbuino, colui che ha iniziato la scrittura delle arti magiche.

Nel medioevo Mercurio diviene patrono degli esoteristi, in conseguenza al fatto che sotto il termine di esoterismo, ma soprattutto di ermetismo, nasce la leggenda di Ermes Trismegisto, Ermes tre volte maestro, che non è altro che il dio Mercurio sotto forma di spoglie umane. Tutto perciò torna alla valenza originale della forte

potenza magica del mago, del bagatto, che altri non è che Mercurio. Le parole chiave di questa carta sono perciò creatività e magia.

Se la carta del Mago esce al dritto è la consapevolezza, la creatività, la trasformazione, il cercare di comprendere la magia e capirne l'importanza della nostra vita. E' la carta n° 1, per cui indica l'inizio positivo di un nuovo progetto. Fa riferimento alla volontà individuale, retta da nobili intenzioni. Se esce questa carta, significa che il tempo è maturo per prendere decisioni importanti, di agire, di avvicinarsi alla vita da punti di vista differenti da quelli usuali. Essendo sinonimo di inizio, ci vorrà del tempo prima che il cambiamento abbia un effetto percepibile sulle nostre azioni quotidiane, però immette sulla giusta via.

Una carta che introduce al dinamismo e influenza molto le altre uscite nella stessa stesura. Una carta negativa dopo il bagatto non è una bella cosa, ma se lo precede, allora perde tutta la sua negatività, annullata dalla forza del bagatto stesso. Tutto quello che serve per attivare una positività è presente nel bagatto.

A rovescio perde molti dei suoi significati in quanto l'energia viene bloccata, ci si sente più deboli e non si ha la forza di usare questo potere che al dritto c'è. La posizione rovesciata denota problemi nella comunicazione, possibile malattia, depressione, ansia, l'assenza in poche parole di azione. Si può sconfinare anche nell'arroganza, nell'abuso di potere, ingenerando sfiducia nei nostri confronti da parte degli altri.

In definitiva, una carta forte, senza mezzi termini, sia in positivo che in negativo.

2 - LA PAPERESSA



Eccoci dunque a sviscerare il significato della Papessa (chiamata anche Sacerdotessa), la carta n.2 dei Tarocchi. E' normalmente raffigurata seduta su un trono, la luna la governa e l'acqua è il suo segno. Intuizione, saggezza, immobilità e calma sono le sue parole chiave. Dalla carta precedente, Il Bagatto, che rappresenta il lato maschile, e in senso lato unità e consapevolezza, si passa al lato femminile, la Papessa. E' incoronata da una tiara papale che rappresenta il potere sui tre regni: spirituale, animistico e materiale. **In Waite** è' avvolta da un mantello azzurro, ossia il colore della spiritualità, delle forze celesti, mentre nella veste dei **Tarocchi di Marsiglia** prevale il colore rosso, ossia il colore dell'energia vitale.

Accostando queste due carte si nota che già da come sono raffigurate si simboleggiano i due opposti dell'esistenza. Quietude e recettività per la Papessa, attività, rappresenta lo Yin, dinamismo per il Bagatto che rappresenta lo Yang. Il Mago cerca sempre di dominare l'ambiente in cui opera, mentre la Sacerdotessa dedica la sua vita alla devozione, alla meditazione. Se il Mago è l'intelletto, la capacità di discernere, la Papessa è l'istinto, l'inconscio, con le derivanti infinite possibilità di trasformazione insite in tutto ciò che è plasmabile.

Descriviamo i significati di come la Papessa è raffigurata. **Waite** la descrive come una figura femminile, abbigliata in abiti eleganti, che siede su un trono posto tra

due colonne che hanno colore opposto; (bianco e nero) con incise la lettera “B” Boaz (nera) e “J” Joachim (bianca) secondo la simbologia massonica.

Leggermente differente nei **tarocchi di Marsiglia**, che diversamente a quelli di Rider Waite è più colorata nelle vesti e non si vedono le colonne. E’ seduta a significare la sua ieratica passività. La conoscenza viene rappresentata dal libro che la Papessa tiene sulle ginocchia. Si potrebbe pensare visto che la donna non sta leggendo, che il libro non rappresenti altro che stessa in attesa che qualcuno venga ad interrogarla e decifrarla. Il copricapo talvolta ha la forma triangolare, che rievoca le tre fasi lunari (crescente, plenilunio e ultimo quarto).

Se il Mago lasciava fluire attraverso di se l'energia celeste trasformandola in attività e dinamismo, la Papessa tende a trattenere per se tutta la sua conoscenza. A rafforzare questa chiusura, sulla pergamena c'è scritto Tora (non la Torah ebraica), che rappresenta la conoscenza di una verità che non deve essere divulgata. Il volto della Papessa è emblematico. Non lascia trapelare nessun tipo di emozione. Questo perché l'emozione, come il pensiero, sono frutto di un'individualità, di un ego.

La Papessa, essendo dualità, come il numero con cui è segnata, II, si dissocia da questo concetto. Lei è parte di tutto e non qualcosa che si distacca, ma qualcosa che si unisce. Al contrario della carta che la precede, il Mago, l'individualità viene superata dal tutto ed in questo si smarrisce. Il trono su cui siede è posto tra due colonne.

Tutto nella Papessa indica doppio, dualità. La tunica che indossa la Papessa è simile a quella della dea Iside. Wiate la disegna con ai suoi piedi una Luna crescente e dietro le fasi lunari al completo. Chiaro simbolismo riferenti ai cicli della fertilità della donna: fanciulla, donna matura dall'arrivo delle mestruazioni e menopausa, con la loro scomparsa.

Dietro alla Papessa una tenda con dei melograni, che la mettono in connessione sia con Persefone, intermediaria del mondo dei vivi con quello dei morti, che con la cabala ebraica, che descrive il paradiso come un frutteto di melograni. Dietro la tenda c'è l'acqua, elemento fluido come il nostro inconscio, di cui l'intero corpo umano è composto.

Per arrivare ai significati che questa carta chiarifica se esce al dritto, possiamo dire che sta a significare un periodo di silenzio, di passività, di non azione. Quando questa carta esce al consultante va chiesto di mantenere la calma, di guardarsi dentro. Non significa certo barricarsi in casa ed evitare di agire come quotidianamente si è abituati a fare, ma certamente non vanno prese decisioni affrettate o non abbondantemente ponderate.

Bisogna rallentare i bollenti spiriti, l'ansia di fare e di sapere, per restare un po' di più da soli con se stessi senza troppe distrazioni esterne. Questa carta chiede al consultante di recuperare il rapporto con il proprio io, e attraverso una pausa di solitudine e riflessione si può arrivare a farlo. Ascolta te stesso e segui, più che la ragione o il ragionamento, quello che ti viene dal profondo dell'anima. Al rovescio, inverte quasi totalmente il monito precedente. In caso di questioni spirituali o di studio è sempre una carta positiva, in caso di questioni pratiche bisogna ponderare bene le scelte; il successo nell'ambito del lavoro lo si otterrà con la dedizione e la costanza.

Come indicatrice di persona, la Papessa indica una persona lontana a volte addirittura scomparsa, la cui presenza è ancora avvertibile nella memoria o come legame affettivo.

La passività che viene consigliata al dritto, al rovescio deve trasformarsi in condivisione di idee, di frequentazioni con altre persone per uno scambio di idee. Bisogna lasciarsi coinvolgere dagli altri e dare sfogo alla propria passionalità e sessualità. In posizione rovesciata, saranno le carte a lei vicine a dare le indicazioni di questo coinvolgimento.



Corsi on Line di Erba Sacra

TAROCCHI RIDER WAITE

Una Via Iniziatica per la Conoscenza di Sé

Docente: Cristina Bacciotti

LEZIONE 1

Programma completo del corso

- Lezione 1:** Introduzione, breve storia sull'origine dei Tarocchi, Arcani Maggiori e elementi, suggerimenti
- Lezione 2:** Simbolismo dei Numeri
- Lezione 3:** Arcani Maggiori: Il Matto, il Mago, la Sacerdotessa, l'Imperatrice, l'Imperatore, il Papa
- Lezione 4:** Arcani Maggiori: Gli Amanti, il Carro, la Forza, l'Eremita, la Ruota della Fortuna
- Lezione 5:** Arcani Maggiori: La Giustizia, l'Appeso, la Morte, la Temperanza, il Diavolo
- Lezione 6:** Arcani Maggiori: La Torre, La Stella, la Luna, il Sole, il Giudizio, il Mondo
- Lezione 7:** Giochi ed esercizi
- Lezione 8:** Introduzione agli Arcani Minori: i semi di Bastoni e Spade
- Lezione 9:** Introduzione agli Arcani Minori: i semi di Coppe e Pentacoli
- Lezione 10:** Giochi ed esercizi, Bibliografia



*Questo corso è riconosciuto come credito didattico
nella formazione di OPERA,
Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it*

INTRODUZIONE

“Tanto, tanto tempo fa in Atlantide, esisteva un gruppo di Maestri, figli di altri Maestri, che provenivano dalle stelle. Essi conoscevano la vera storia del pianeta Terra, dei suoi abitanti, di ciò che era successo in precedenza e di ciò che sarebbe successo in seguito fino ai tempi nostri. Sapevano anche che questa grande civiltà Atlantidea si sarebbe distrutta e che non c’era nulla da fare, perché faceva parte dell’evoluzione della coscienza e del Piano Divino che governava tutto questo.

Erano tempi di gloria per alcuni e di sgomento per altri, perché il popolo di Atlantide era governato da un’energia maschile molto forte proveniente dai guerrieri di Marte, che aveva invaso il pianeta e introdotto le armi e la tecnologia.

Gli Atlantidei provenivano dalla razza Lemuriana, agricoltori vicini alla natura e al Sacro, pacifici e mistici non possedevano armi.

Quando gli Atlantidei, agricoltori, incontrarono la razza marziana guerriera, per difendersi impararono a utilizzare le armi, con il tempo la difesa si trasformò in offesa e iniziarono le violenze, Gli Atlantidei, come sempre accade quando ci allontaniamo troppo da noi stessi, si trasformarono in esseri senza cuore, si persero e affondarono sempre più nella disperazione e nella confusione. Così accadde che questo popolo lentamente si autodistrusse e sprofondò negli abissi del mare.

Il gruppo dei Saggi sapeva che tutto ciò faceva parte di un grande piano, e così, quando cominciarono ad arrivare i primi segnali della distruzione, essi salparono per altri mondi affinché, l’antica conoscenza, quella portata sulla terra dalle stelle quando erano arrivati, non andasse persa.

Alcuni di loro andarono verso Ovest e fondarono le civiltà dei Toltechi, degli Incas, dei Maya ed altre.

Altri si diressero verso Est e fondarono altre civiltà, altri andarono in Egitto e fondarono la civiltà Egizia. Sulle Tavole Smeraldine di Ermete Trismegisto si legge di quando il gruppo, guidato dal maestro Toth, arrivò in Egitto e trovò le popolazioni originali dei Nubiani.

Toth, adorato dagli Egizi come il Dio della Saggezza, sapeva che molto tempo sarebbe trascorso prima che la conoscenza e la saggezza tornassero nei cuori

degli esseri umani. Escogitò, allora, uno stratagemma per tramandare la conoscenza segreta a coloro che erano pronti ad accoglierla. Sapendo che accedere al mistero della vita non dipende dalla nostra mente razionale, ma dal nostro cuore, creò delle immagini, i Tarocchi, nei quali rappresentò i simboli che la nostra mente archetipa conosce perfettamente, significanti noi stessi e il nostro cammino evolutivo. Nascose tutta la saggezza in essi contenuta nella vita di tutti i giorni, così i Tarocchi diventarono un mazzo di carte qualunque da utilizzare per giocare.

Sapeva, il saggio Toth, che gli esseri umani a venire sarebbero andati a cercare la verità al di fuori di se stessi, che sarebbero nate le religioni, le quali avrebbero insegnato a cercare Dio non nel loro cuore, ma altrove, ad averne paura e soggezione. Sapeva che sarebbe arrivato un giorno in cui le coscienze, stanche di soffrire e di non ricevere risposte alle domande della propria anima, sarebbero state pronte a ricevere informazioni a un altro livello di consapevolezza e allora, i Tarocchi avrebbero iniziato di nuovo a parlare con i loro numeri, colori e immagini simboliche ai cuori anelanti la verità”.

Questa è la storia dei Tarocchi, ma non pretendo che ci crediate.

Ciò che desidero condividere con voi è la conoscenza che essi tramandano e l'amore che mi ha aiutato a sviluppare dentro di me.

Studiare i simboli ha guarito la mia vita e mi ha aiutato a trovare la serenità per guarire anche il mio corpo.

Questo è ciò che desidero trasmettere e condividere con voi.

Io desidero solo che partecipando a questo corso vi abbandoniate alle vostre sensazioni, lasciando che la vostra verità interiore vi guidi a distinguere ciò che è vero da ciò che non lo è, perché solo all'interno del nostro cuore noi conosciamo tutto.

I Tarocchi sono archetipi, che aprono le porte della coscienza e ci aiutano a ricordare chi siamo, da dove veniamo e dove andiamo.

Se desiderate fare questo corso solo per imparare a leggere le carte e a predire il futuro ad altre persone, chiudete pure il computer, perché non è questa la priorità. Anzi quest'aspettativa rallenterà di molto il vostro apprendimento.

Lasciatevi andare a ciò che le carte hanno da raccontarvi, apritevi a voi stessi e alle vostre intuizioni, siate dei cuori impavidi che iniziano il cammino della ricerca. Così avrete pian piano accesso ad un'altra parte di voi, una parte misteriosa e non misurabile, che vi porterà lontani e nello stesso tempo sempre più in profondità, come se andaste da una stanza all'altra, così, senza quasi accorgervene, comincerete a sentire in modo diverso, la vostra vita cambierà e sarete più felici.

Questo è lo scopo profondo del corso anche se, naturalmente, saprete leggere le carte a chi ve lo chiederà, perché la Divinazione è sempre stata sacra in tutti i popoli e, quando si vuole sapere qualcosa di più, non c'è altro luogo se non il "Cielo" a cui chiedere.

Leggere le carte è come chiedere qualcosa al "maestro" che è in noi, a quella parte sconosciuta e misteriosa che si racchiude nel profondo e che possiamo chiamare "anima", "coscienza", " Sé profondo" o altro.

Non cercate di essere dei veggenti però, perché le aspettative ed il desiderio impediscono la "visione".

Siate come fanciulli che si apprestano a giocare un gioco nuovo, affascinante e misterioso, che si rivelerà, pian piano, ai vostri cuori.

Se vorrete, i Tarocchi vi aiuteranno a scoprire mondi nascosti e splendidi di voi stessi, vi aiuteranno a lasciare andare vecchi schemi mentali, entreranno nei vostri sogni, nella vostra vita ed essa, con il tempo, se glielo permetterete, rifiorirà come una rosa a primavera.

Il noto studioso di esoterismo pratico, di teosofia e di teurgia Alphonse Louis Constant alias Eliphas Lévi, così parlava dei Tarocchi nella sua opera IL Dogma e Rituale dell'Alta Magia:

“E’ un’opera singolare e monumentale, semplice e possente come l’architettura delle piramidi; quindi è ugualmente duratura; un libro che è un compendio di tutte le scienze e le cui combinazioni infinite sono in grado di risolvere tutti i problemi; un libro che parla facendo pensare; ispiratore e regolatore di tutte le concezioni possibili; forse l’opera maestra dell’anima umana e, senza alcun dubbio, una delle cose più belle che siano giunte a noi dall’antichità; clavicola universale, vera macchina filosofica che impedisce all’anima di smarrirsi lasciandole l’iniziativa e la libertà. Sono le matematiche applicate all’assoluto, l’alleanza tra il positivo e l’ideale, una lotteria di pensieri rigorosamente esatti come i numeri; infine forse nello stesso tempo la cosa più semplice e più grande che il genio umano abbia mai concepito”.

E’ con queste parole che vorrei iniziare questo corso, con questa profondità, rispetto e sacralità per ridare ai Tarocchi la loro vera dignità, il loro splendore di Maestri, che indicano la via al Guerriero della Luce per tornare a casa.

SUGGERIMENTI SULLE CARTE E SUI GIOCHI

CARTE DRITTE E ROVESCiate

In questo corso non prenderemo in considerazione, come spesso viene insegnato, le carte rovesciate.

Le carte potranno essere lette soltanto dritte, perché il loro significato, di **“aspetto positivo o negativo,”** verrà dato dalla loro posizione nel gioco, come vedremo più avanti.

Saremo noi a stabilire quale sarà la carta a favore e contro, quando le scegliamo dal mazzo coperte, pertanto non ha molta importanza il fatto che siano dritte e rovesciate.

LE DOMANDE

E’ molto importante, invece, che facciate sempre una domanda alla quale verrà data una risposta.

La domanda dovrà essere molto chiara e precisa senza “se”, “perché”, “però” ecc.

Non dovranno neanche esserci delle negazioni nella domanda, esempio: “ **Vorrei sapere se in futuro non avrò più problemi di soldi, oppure, se non avrò più paura**”.

La formulazione di questa domanda non va bene, sarebbe più chiara se dicessi: “**Vorrei sapere come procede la mia condizione economica**”. Più la domanda è chiara, senza fronzoli, più la risposta è chiara.

LA CARTA BIANCA

Nel mazzo troverete una o due carte completamente bianche, dovete lasciarle nel mazzo perché anche loro, pur essendo bianche, possono dire molto.

A volte, la carta bianca, con il suo silenzio, dice che non c'è più niente da dire in quel momento, oppure che la risposta l'abbiamo già, oppure che le carte si sono stancate di dare messaggi, soprattutto quando, dubbiosi di qualcosa, continuiamo a tirarle fuori e non comprendiamo mai la risposta.

La Carta Bianca può voler dire molte cose, la cosa essenziale per comprendere meglio il suo significato è ascoltare la propria intuizione del momento e sentire nel profondo cosa vuole raccontarci.

Cosa fondamentale nell'apprendimento dei Tarocchi è il “**lasciarsi andare**” alla prima intuizione che arriva quando si scopre la carta e la si guarda.

La cosa che posso consigliare per agevolare questo processo è quella di respirare profondamente e serenamente durante il gioco con i Tarocchi e non avere aspettative.

Meno aspettative si hanno, più le risposte sono chiare.

In fondo è solo un gioco e possiamo prenderci del tempo per divertirci.

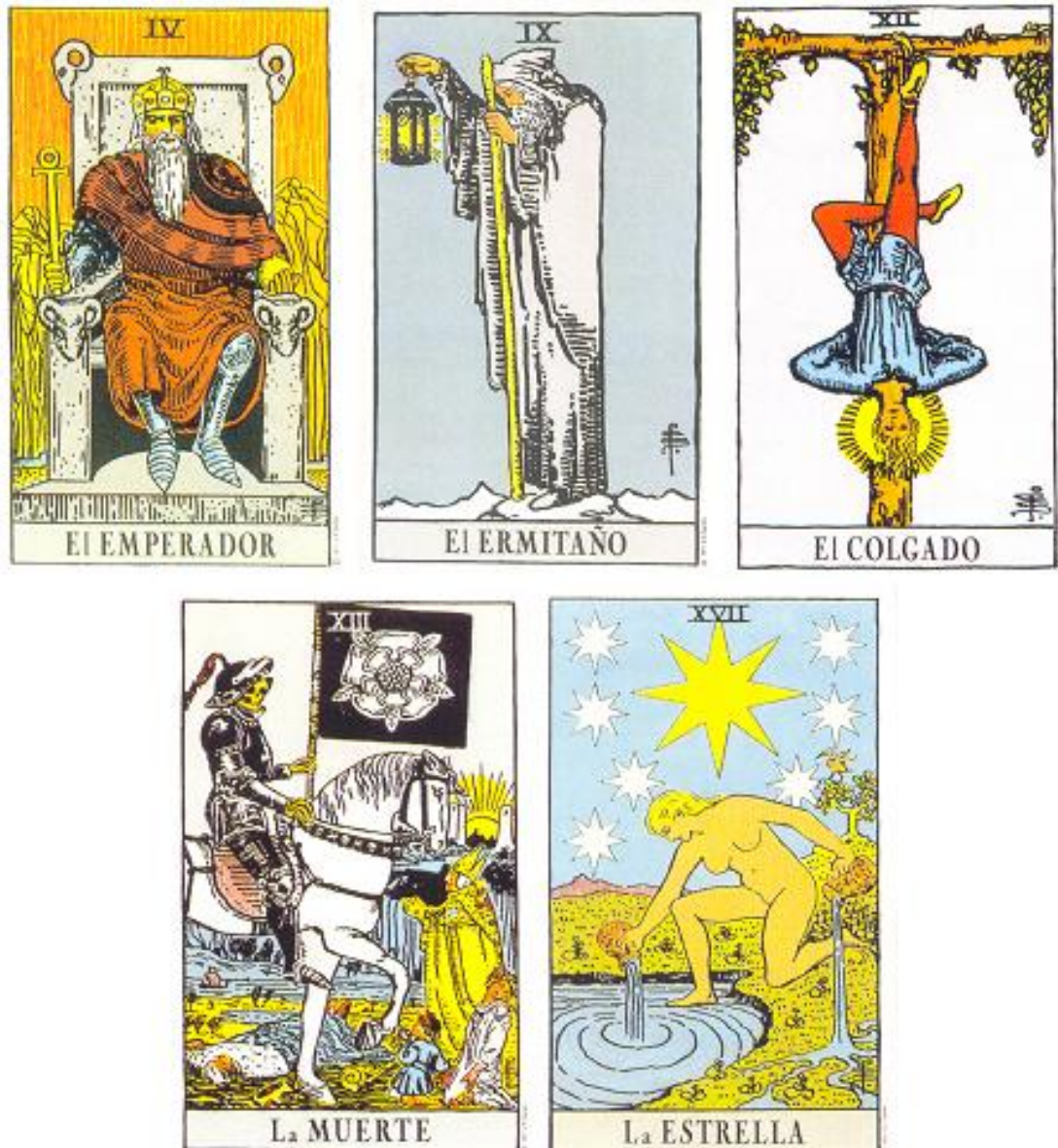
Non prendete i Tarocchi troppo sul serio, ma giocateci seriamente e saranno dei compagni attenti e fedeli nelle vostre vite.

Usateli per voi stessi e chiedete loro di darvi risposte su aspetti o situazioni che volete chiarire. Essi vi risponderanno accuratamente e più date loro fiducia, più entrerete in un processo che Jung chiamava “**sincronicità**”, cioè essere al posto giusto nel momento giusto a fare la cosa giusta.

IL MAZZO DI CARTE

Il mazzo di carte che useremo in questo corso è quello di **Rider Waite** perché in esse le immagini raffigurate sono chiare, profonde e piene di simboli.

Rider è il nome dell'editore che le ha stampate in Inghilterra e **Arthur Edward Waite** è il nome di colui che le ha create.



Pamela Smith è il nome di colei che le ha disegnate e troverete la sua firma in basso a destra delle carte.

Dobbiamo ricordare che Arthur Edward Waite cambiò il posto della Forza mettendola al posto della Giustizia, per cui la Giustizia, che era prima il numero 8, è diventata il numero 11 e viceversa.

In questo corso parleremo della Giustizia come il numero 11, ma dobbiamo considerare che il suo significato come valore numerico è 8.

Ogni Arcano (Mistero) Maggiore ha rappresentato in alto un numero, che aggiunge una qualità alla carta e che prenderemo in considerazione durante il corso.

Per comprendere meglio tutto l'insieme degli Arcani, introdurremo nella prossima lezione qualche cenno sul **Simbolismo dei numeri e della loro qualità**.

ARCANI MAGGIORI E MINORI

Inizieremo il nostro corso con lo studio degli Arcani Maggiori e proseguiremo, in seguito, con gli Arcani minori, perché questo corso è basato sulla connessione tra i Tarocchi e i 5 elementi (Fuoco, Aria, Acqua, Terra, Etere). Vorrei, quindi, parlare, prima, del quinto elemento rappresentato dagli Arcani Maggiori, che indicano situazioni più astratte e archetipi più profondi e, poi, proseguire con gli Arcani Minori, che rappresentano i 4 elementi esistenti sulla terra e ci parlano di situazioni più pratiche legate alla nostra vita.

I GIOCHI

Quando avremo finito lo studio degli Arcani Maggiori, inserirò alcuni giochi che potrete iniziare a fare, anche se, non conoscete, ancora, gli Arcani Minori.

Dovrete imparare, guardando le scene rappresentate sulle carte degli Arcani Minori, a lasciarvi andare alla vostra intuizione. Conoscendo già il significato del numero al quale corrispondono e il seme, avete già molte informazioni che vi serviranno per poter raccontare qualcosa.

Alla fine del corso, nell'ultima lezione, inserirò altri giochi. Naturalmente potrete interagire con me via e-mail per delucidazioni, spiegazioni e suggerimenti.

BREVE STORIA DEI TAROCCHI

Nessuno sa, ufficialmente, da dove vengono i Tarocchi, o chi sia stato il vero creatore, perché appaiono in tanti paesi diversi, con tanti nomi e raffigurazioni differenti.

In Europa li vediamo, come carte da gioco, intorno al XIV secolo e raffigurano personaggi dell'epoca e della vita di tutti i giorni: il mendicante, il signore, il servo, il re, il papa ecc. Rappresentano anche i Pianeti, secondo la conoscenza di allora, le virtù e le scienze.

I più antichi, qui in Italia, provengono dalla corte dei Visconti di Milano, si tratta del "Mazzo dei Visconti", che la famiglia aveva fatto dipingere e laminare in oro e che, oggi, si trova all'Università di Yale, nella collezione Cary, e il mazzo "Brambilla" della Galleria di Brera.

Poi si trasferiscono in Francia e sono accolti con entusiasmo, tanto che, il primo mazzo di Nicolas Conver è stampato nel 1761 e si chiamerà il "mazzo di Marsiglia". Ancora oggi, il mazzo di Marsiglia è quello più conosciuto e più usato e si può trovare facilmente in tutte le librerie.

E' solo nella prima metà del 1700 che uno studioso occultista francese, di nome **Court de Gobelin**, riscopre il significato **esoterico** dei Tarocchi.

Egli afferma che le figure dei Tarocchi ricostituivano il perduto "**libro di Toth**" e, pur non potendo provare scientificamente ciò che stava affermando, diede il via ad un movimento di ricerca esoterica che proseguì, in seguito, con Eliphas Levi (Alphonse Luis Constant 1810- 1875) e Arthur Edward Waite (1857 – 1942), studioso ed esoterista, facente parte dell'ordine dei Rosacroce, e Alister Crowley, che manipolò pesantemente i Tarocchi.

IL SIMBOLISMO DEI TAROCCHI

I Tarocchi sono un mazzo composto di 78 carte diviso in 22 Arcani Maggiori o Trionfi, 40 carte numerali e 16 figure composte di 4 Re, 4 Regine, 4 Cavalieri e 4 Fanti. Questi ultimi sono i modelli dei mazzi di carte tradizionali con cui si gioca ancora oggi a briscola o tresette.

I Tarocchi sono degli Archetipi, Simboli Universali rappresentanti immagini, che chiunque di noi riconosce a un livello molto profondo.

Essi rappresentano il percorso della nostra anima o coscienza e ci aiutano a conoscerci meglio per evolverci e vivere una vita più appagante.

Attraverso i Tarocchi possiamo scoprire il segreto e il mistero del Macrocosmo e del microcosmo, possiamo comprendere le leggi che lo governano e che governano noi stessi.

In ogni tempo e civiltà gli esseri umani hanno sempre usato il linguaggio simbolico per la comunicazione delle cose divine, essendo l'unico in grado di esprimere la coincidenza degli opposti, che si riferisce al sacro e alla vita stessa. Il **Corpus Ermeticum**, di Ermete Trismegisto, contiene le **Tavole Smeraldine**, nelle quali si nasconde il significato profondo dei Tarocchi. Esso fu tradotto da Marsilio Ficino nel 1460 su richiesta di Cosimo de Medici.

Il **Corpus Ermeticum** è una raccolta di scritti iniziatici del I-II sec. D.C. attribuiti a Hermes (Ermete), il Dio dei Greci con le ali ai piedi, chiamato dai Romani Mercurio e dagli Egiziani Toth, detto il Trismegisto (tre volte grande).

Ermete è il Dio della saggezza e della conoscenza, che esprime la sua sapienza con indovinelli e nasconde la risposta in battute di spirito.

E' un Dio che si maschera da diavolo ed è come un attore che si nasconde dietro ai 22 Arcani Maggiori, giocando ogni volta una parte diversa.

Il Testo delle Tavole Smeraldine racchiuso nel Corpus Ermeticum dice:

“E' vero, senza menzogna, certo e verissimo”.

Ciò che è in basso è come ciò che è in alto e ciò che è in alto è come ciò che è in basso, per fare i miracoli di una sola cosa. E come tutte le cose sono state e sono venute da Uno, per la mediazione di uno, così tutte le cose sono nate da questa cosa unica per adattamento.

Il Sole ne è il padre, la Luna è sua madre, il Vento l'ha portata nel suo ventre, la Terra è la sua nutrice. Il Padre di tutto il telesma, di tutto il mondo è qui. La sua forza e potenza è intera, se è convertita in terra.

Separerai la Terra dal Fuoco, il sottile dallo spesso dolcemente, con grande industria. Sale dalla Terra al Cielo e nuovamente discende in Terra e riceve la forza delle cose superiori e inferiori. Avrai per questo mezzo la gloria di tutto il mondo e per essa ogni oscurità fuggirà da te. E' la forza forte di ogni forza: perché vincerà ogni cosa sottile e penetrerà ogni cosa solida.

Così il mondo è stato creato. Da ciò saranno e usciranno ammirevoli adattamenti, il cui mezzo è qui. Perciò sono stato chiamato Ermete Trismegisto, avendo le tre parti della filosofia di tutto il mondo. Ciò che ho detto dell'operazione del Sole è compiuto e portato a termine".

Questo è il testo originale di una piccola parte delle Tavole Smeraldine, scritte dal Dio Toth, che ci invitano a dividere il grezzo dal sottile, dolcemente e con grande industria, per ritrovare noi stessi e le nostre origini di Esseri di Luce e Maestri.

Ecco lo scopo principale e l'obiettivo delle carte di Tarocchi, che, attraverso Archetipi, penetrano nelle nostre coscienze e le trasformano.

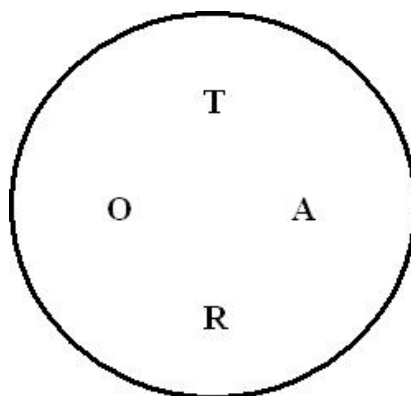
LA VIA INIZIATICA

La Via della Conoscenza di se stessi.

Nell'etimologia Egiziana la parola Tarocchi parte da Ta-Rosch, dove TAR significa strada, mentre Rosch vuol dire Regale, quindi, **Strada Iniziatica**.

Nell'etimologia araba si desume una derivazione da **Tariqa**, che esprime il percorso, lo svolgimento della vita.

Se noi scriviamo la parola **Taro** in modo circolare, abbiamo nuove possibilità d'interpretazione.



Se s'inizia a leggere questa parola dalla T, procedendo in senso antiorario, abbiamo **TORA** (Torah), il libro della conoscenza ebraica, se si parte dalla R leggiamo in senso orario **ROTA**, collegata alla ruota buddista del Dharma; partendo sempre dalla T, in senso orario, si ottiene **TAROT**, sinonimo dell'azoto dei saggi: l'inizio e la fine.

Comunque sia, in tutte le formulazioni, si può notare un movimento di circolazione rotatoria continua e tutto ci riporta alla parola "**Tarocchi**".

Le 78 carte dei Tarocchi, attraverso le loro figure, ci mostrano i numerosi aspetti di noi stessi, tutti i vestiti diversi che ogni volta indossiamo per rappresentare un ruolo e imparare qualcosa di nuovo, per crescere nella coscienza ed esprimere il bello che c'è in noi.

Ci mostrano anche le 22 porte dell'**Iniziazione**, cioè le 22 prove che esistono nella vita, prima di ricongiungerci con il nostro Spirito immortale e tornare a casa.

I Tarocchi sono aspetti della nostra coscienza che possiamo imparare a vedere per poter completare il nostro percorso Karmico e concludere il nostro destino.

Non può esserci conclusione senza azione. Non possiamo sottrarci all'azione per paura di commettere errori che appesantiscano il nostro Karma. Abbiamo bisogno di andare verso il nostro destino con coraggio, slancio e soprattutto con distacco, cioè senza attaccamento e così riunificheremo tutte le cose in Uno.

SCHEMA DEI 5 ELEMENTI

Innanzitutto vorrei precisare che questo è un Corso Base, chi vuole può proseguire, successivamente, con lo studio della connessione fra i Tarocchi e il Glifo dell'Albero della Vita.

In questo corso inizieremo a studiare per primo il significato simbolico degli Arcani Maggiori, che rappresentano concetti più astratti e cioè il nostro approccio verso il Mondo; proseguiremo, poi, con lo studio degli Arcani Minori che, invece,

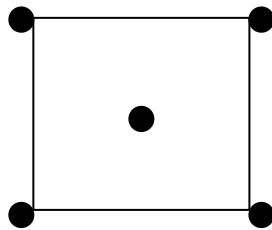
ripresentano lo Spirito nella materia cioè, come il nostro Spirito si muove, nella nostra vita di tutti i giorni.

Il percorso dei Tarocchi è quello di imparare a vedere, nelle loro immagini, dapprima noi stessi, con le nostre difficoltà e le nostre risorse e, poi, man mano che diventiamo più esperti, anche le situazioni altrui. E' con questo spirito che possiamo avvicinarci alla consultazione dei Tarocchi, chiedere loro di darci una risposta in merito a qualunque quesito noi desideriamo porre loro.

In questo corso abbineremo i Tarocchi ai 4 elementi + il 5° elemento che rappresenta lo Spirito o l'Etere.

I 4 elementi sono rappresentati dagli **Arcani Minori**, ad ogni seme è abbinato un elemento, mentre, gli Arcani Maggiori rappresentano il 5° elemento che, a sua volta, è stato suddiviso negli altri 4 per facilitarne l'interpretazione.

Per avere un'idea più chiara di ciò che andremo a esplorare, potremmo immaginare di rappresentare geometricamente i 4 elementi con un quadrato.



I 4 punti esterni sono i 4 elementi rappresentati dagli Arcani Minori, mentre, quello centrale rappresenta la Quintessenza, cioè lo Spirito, rappresentato dagli Arcani Maggiori.

Le varie tradizioni esoteriche danno una diversa corrispondenza tra Arcani Maggiori e 4 elementi. Nella tabella seguente si mostrano le principali

	Golden Dawn	Lévi	Zain
Fuoco	Imperatore	Imperatore	Papa
	La Forza	Papa	Carro
	Ruota della fortuna	Eremita	Morte
	Temperanza	Forza	Torre
	Torre	Diavolo	Sole
	Sole	Matto	Mondo
	Giudizio	Mondo	
Acqua	Papessa	Papessa	Imperatore
	Carro	Giustizia	Forza
	Appeso	Morte	Appeso
	Morte	Temperanza	Luna
	Luna	Sole	Giudizio Matto
Aria	Matto	Bagatto	Bagatto
	Bagatto	Carro	Imperatrice
	Amanti	Appeso	Eremita
	Giustizia	Stella	Ruota della fortuna
	Stella	Luna	Stella
Terra	Imperatrice	Imperatrice	Papessa
	Papa	Amanti	Amanti
	Eremita	Ruota della fortuna	Giustizia
	Diavolo	Torre	Temperanza
	Mondo	Giudizio	Diavolo

Noi facciamo riferimento alle corrispondenze di Lévi.

Le carte appartenenti alla stessa colonna hanno alcuni significati riconducibili a un'unica matrice.

Per esempio, gli Arcani nella colonna del Fuoco hanno in comune il significato d'inizio di qualcosa, di scintilla divina, di un cambiamento radicale e profondo.

Ad essi ho anche abbinato alcuni colori che si riferiscono ai 4 elementi:

il Fuoco è Rosso perché, se lo guardiamo, in effetti è rosso, anche se, dentro ha un cuore blu e ancora più dentro è bianco.

Il Fuoco è rosso perché è un inizio, e, tutta la vita, quando nasce sulla terra, nasce da uno spazio rosso (es. nascita di un bambino).

L'Aria è Blu perché è connessa con la testa e con i chakra alti.

Inoltre, rappresenta la comunicazione e la gola legate al 5° chakra blu.

Rappresenta le spade, che sono fatte di acciaio e, spesso, il suo colore manda dei raggi blu.

L'Acqua l'ho abbinata al colore turchese perché, le acque degli oceani e dei mari sono di colore turchese e in esso è contenuto il giallo, che spesso vediamo nei fiumi intorbidati, e il verde, che è il colore del cuore e dei sentimenti. Inoltre il giallo è il colore anche delle **coppe**, che di solito sono d'oro.

La Terra è gialla perché, in effetti, varia dal giallo al rosso, inoltre, la Medicina Cinese l'abbina al giallo, essa rappresenta anche i pentacoli o denari che sono gialli.

La sequenza numerica degli Arcani Maggiori è come un sentiero, ogni Arcano indica un comportamento da tenere, una porta da cui passare e, tutti insieme, formano il “ **Cammino Iniziatico**”.

Quando noi guardiamo gli Arcani Maggiori, dobbiamo sempre ricordare a quale colonna appartengono, per comprendere meglio il significato di uno specifico Arcano. Ovviamente, alcuni saranno più facili da comprendere di altri.

Alcuni sono veramente molto complessi e difficili da descrivere, perché hanno molti significati, a volte, anche contraddittori tra di loro, mentre altri saranno più facili e leggeri.

Questo è normale e fa parte del tutto, in quanto esistono, comunque, porte o prove più facili e più difficili per tutti noi.

Inoltre, ricordate che questi **Simboli** rappresentano parti di noi stessi che non vediamo facilmente, per cui, le carte, che ci è più difficile leggere o comprendere, sono proprio quelle che ci appartengono di più, cioè quelle che siamo anche noi in una parte profonda e recondita, a volte poco raggiungibile.

<i>1° colonna</i>	<i>2° colonna</i>	<i>3° colonna</i>	<i>4° colonna</i>
<i>Elemento Fuoco</i>	<i>Elemento Aria</i>	<i>Elemento Acqua</i>	<i>Elemento Terra</i>
<i>Seme Bastoni</i>	<i>Seme Spade</i>	<i>Seme Coppe</i>	<i>Seme Pentacoli</i>
<i>Inizio</i>	<i>Dubbio</i>	<i>Coscienza di Nuova Realtà</i>	<i>Realizzazione</i>
Rosso	Blu	Turchese	Giallo
<i>Intuizione</i>	<i>Riflessione</i>	<i>Sensazione</i>	<i>Pensiero *</i>
<i>Volere</i>	<i>Sapere</i>	<i>Osare</i>	<i>Tacere **</i>
<i>Scintilla Divina</i>	<i>Pensiero Intuizione</i>	<i>Emozioni</i>	<i>Spirito nella materia e mondo materiale</i>
<i>Ventre</i>	<i>Testa</i>	<i>Cuore</i>	<i>Mani</i>
<i>Est</i>	<i>Nord</i>	<i>Sud</i>	<i>Ovest</i>
<i>Ariete/ Leone/ Sagittario</i>	<i>Bilancia/Gemelli/ Acquario</i>	<i>Cancro/Scorpione/ Pesci</i>	<i>Toro/Vergine/ Capricorno</i>

* sono le 4 funzioni logiche fondamentali secondo C. G. Jung

** i 4 atteggiamenti interiori dell'Iniziato, secondo Alphas Levi

Anche i numeri delle colonne non sono casuali, cioè arrivano fino a 4, in quanto quattro sono i numeri fondamentali, che, sommati tra di loro,

(1+2+3+4 = 10) danno come totale 10, dove sono contenuti tutti i numeri.

Il numero quattro ci può aiutare molto nel capire l'esistenza umana perché il nostro corpo suggerisce questo numero, (davanti, dietro, destra e sinistra. Noi tendiamo a organizzare le nostre percezioni del mutare del mondo nello scomporre in quattro le cose. La visione del mondo, come quattro stagioni, deriva dai due solstizi e dai due equinozi. Lo zodiaco contiene dodici costellazioni, tre volte quattro, perciò troviamo questi simboli divisi in quattro gruppi di tre, ogni segno fisso di ciascun gruppo ci dà i quattro punti chiave del Paradiso.

Quattro sono anche le lettere che nell'alfabeto ebraico formano il nome di Dio **(Yod, He, Vav, He)**.

Se andiamo a cercare la Legge del 4 troveremo:

- I 4 elementi: Fuoco, Aria, Acqua e Terra
- Nei Vangeli che sono 4, abbiamo i 4 Evangelisti che troviamo negli Arcani Maggiori della Ruota della Fortuna e del Mondo.
(Marco, Matteo, Luca e Giovanni)
- Nella Cabala si distinguono 4 Mondi: Atziluth, Briah, Yetzirah e Assiah
- Le 4 nobili verità scoperte da Gautama il Buddha: la sofferenza, l'origine della sofferenza, la soppressione della sofferenza, la via.
- Nella testa umana abbiamo 4 orifizi: orecchie, occhi, narici, bocca
- I 4 stadi della materia: gassoso, liquido, solido e radiante
- I 4 elementi dell'alchimia: zolfo, sale, acqua e mercurio

La legge del 4 è una delle leggi che governano la terra, dove esistono le 4 direzioni: Est, Ovest, Nord e Sud; i 4 Venti: Tramontana, Maestrale, Libeccio e Scirocco e così via.

I QUATTRO ELEMENTI E I LORO SIGNIFICATI

FUOCO – BASTONI – ROSSO

Inizio, Volontà, Scintilla Divina, Passione, Energia vitale, Sessuale, Fecondazione, Violenza, Aggressività, Rabbia, Frustrazione, Risentimento, Negazione, Ostinazione, Forza anche fisica, Comando, Desiderio di affermazione, Egocentrismo, Io solare, Maschile, Risveglio, Letargia, Amore, Calore, Nascita, Pancia

ARIA – SPADE – BLU

Intuizione dall'alto, Ispirazione, Pensieri nel senso di troppi pensieri ma anche nel senso del Pensiero, Comunicazione, Verbo, Testa, Ghiandole endocrine, Lasciar andare, Sofferenza, Dolore, Razionalità, Chiusura, Ferire, Freddezza, Iniziazione, Mente razionale

ACQUA - COPPE – TURCHESE

Sentimento, Amore, Emozioni, Sistema nervoso, Disponibilità, Ricettività, Cura, Affetto, Sofficità, Ego, Potere, Gelosia, Invidia, Rancore, Emotività, Saggezza, Conoscenza, Identificazione, Distacco, Cuore

TERRA - PENTACOLI – GIALLO

Concretizzazione, Materialità, Mani, Solidità, Stabilità, Praticità, Creatività espressa, Ricchezza in tutti i sensi (interiore e materiale), Abbondanza, Arroganza, Avarizia, Creazione del proprio destino, Miseria in tutti i sensi, Spirito in Terra.

Successivamente, nella descrizione degli Arcani Minori cui si riferiscono gli elementi saranno date spiegazioni più approfondite.

ESERCIZIO

I semi che contraddistinguono gli arcani minori possono essere inseriti nello schema delle 4 colonne degli arcani maggiori.

Scrivi a quale colonna corrispondono i 4 semi:

- ◆ INIZIO seme di.....
- ◆ DUBBIO seme di
- ◆ COSCIENZA DI NUOVA REALTA' seme di
- ◆ REALIZZAZIONE seme di

Descrivi in sintesi il significato simbolico di ogni seme: